



Bilancio Consolidato

al 31 dicembre 2015

Indice

Composizione degli organi sociali	3
Struttura del gruppo RCS MediaGroup.....	4
Struttura organizzativa di RCS MediaGroup al 31 dicembre 2015.....	5
Nuova struttura organizzativa di RCS MediaGroup	6
Sintetica descrizione del Gruppo.....	7
Informazioni relative agli azionisti.....	9
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo RCS MediaGroup.....	11
Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS MediaGroup.....	12
Andamento del Gruppo nel quarto trimestre.....	14
Andamento del Gruppo al 31 dicembre 2015.....	18
Informazioni sui contenziosi in essere.....	28
Risorse Umane	31
Ambiente	34
Principali rischi e incertezze	40
Andamento economico dei settori di attivita'	43
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari della capogruppo.....	58
Fatti di rilievo dell'esercizio.....	63
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.....	70
Evoluzione prevedibile della gestione.....	71
Altre Informazioni	72
Integrazioni su richiesta consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del d.lgs 58/1998, del 27 maggio 2013	74
Proposta di Delibera	83
Bilancio Consolidato.....	84
Prospetti contabili di Bilancio consolidato	85
Prospetto del Conto economico (*).....	86
Prospetto del Conto economico complessivo	87
Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria (*).....	88
Rendiconto finanziario (*)	89
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	90
Note illustrative specifiche	93
Attestazione del Dirigente preposto e degli Organi Delegati.....	185
Bilancio d'esercizio.....	186
Prospetti Contabili della Capogruppo.....	187
Prospetto di Conto Economico.....	188
Prospetto di Conto Economico Complessivo	189
Prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria.....	190
Rendiconto Finanziario	191
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto.....	192
Note illustrative Specifiche	194
Attestazione del Dirigente Preposto e degli Organi Delegati.....	266
Allegati al Bilancio Consolidato	267
Elenco partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2015	268
Tassi di cambio rispetto all'euro.....	273
Conto Economico Consolidato per trimestre.....	275
Rapporti con parti correlate.....	277
Tavole allegate al bilancio di RCS MediaGroup S.p.A.	281
Rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2015.....	282
Portafoglio partecipazioni al 31 dicembre 2015 e loro movimentazione	284
Elenco unità locali al 31 dicembre 2015	290

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Presidente d'onore

Cesare Romiti

Consiglio di Amministrazione ^(^)

Maurizio Costa	<i>Presidente</i>
Laura Cioli ^(°)	<i>Amministratore Delegato</i>
Gerardo Braggiotti	<i>Consigliere</i>
Paolo Colonna	<i>Consigliere</i>
Teresa Cremisi	<i>Consigliere</i>
Dario Frigerio	<i>Consigliere</i>
Thomas Mockridge	<i>Consigliere</i>
Mario Notari ^(^)	<i>Consigliere</i>
Stefano Simontacchi	<i>Consigliere</i>

^(^) Il Consiglio di Amministrazione, in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è stato nominato con delibera dell'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 23 aprile 2015, salvo per quanto attiene Mario Notari nominato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 16 dicembre 2015. Gli Amministratori sono in carica per gli esercizi 2015-2016-2017, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

^(°) Anche Direttore Generale.

Poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione

Fermo comunque il rispetto a livello interno delle funzioni e norme in materia di corporate governance adottate, il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale tutti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società nonché, comunque, una serie di poteri relativi alla gestione della stessa con limitazioni all'impegno e/o rischio economico assumibile per talune categorie di operazioni.

Collegio Sindacale ^(^)

Lorenzo Caprio	<i>Presidente</i>
Gabriella Chersicla	<i>Sindaco effettivo</i>
Enrico Colombo	<i>Sindaco effettivo</i>
Barbara Negri	<i>Sindaco supplente</i>
Renata Maria Ricotti	<i>Sindaco supplente</i>
Ugo Rock	<i>Sindaco supplente</i>

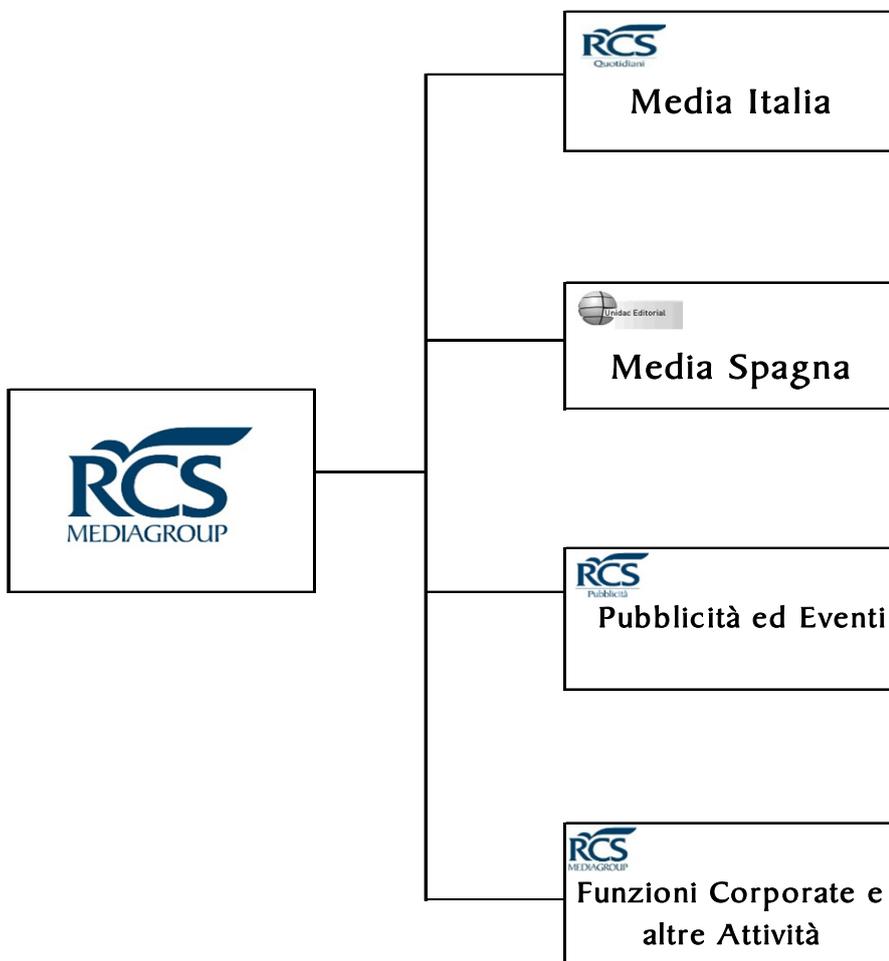
^(^) Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione. Il Sindaci sono in carica per gli esercizi 2015-2016-2017 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'ultimo di tali esercizi.

Società di revisione ^(^)

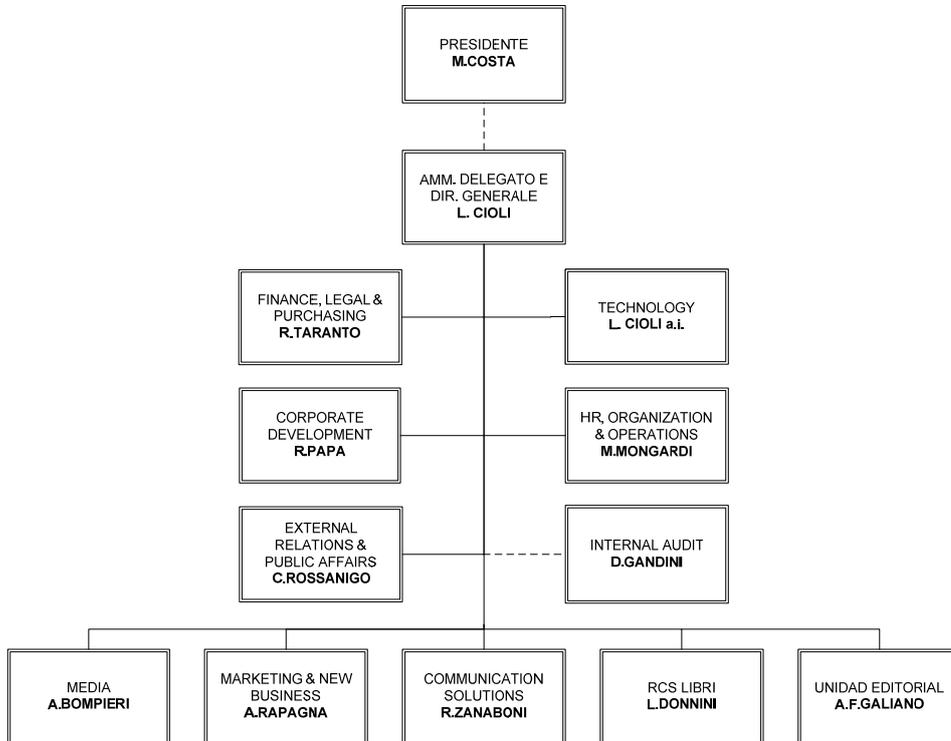
KPMG S.p.A.

^(^) In carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2017.

STRUTTURA DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP



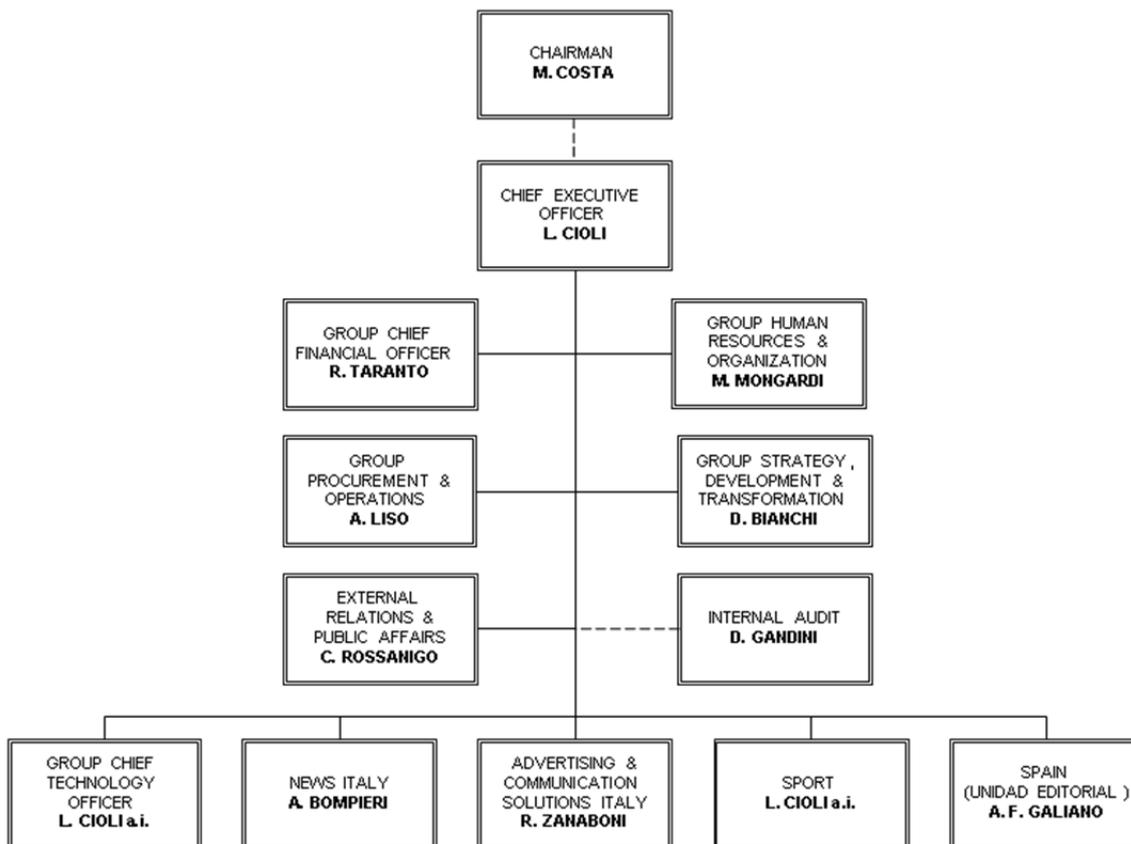
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI RCS MEDIAGROUP AL 31 DICEMBRE 2015



Nota: L'attività della segreteria societaria della Capogruppo riporta al Presidente, che si avvale del supporto del General Counsel.
 Il Direttore Internal Audit riferisce al Consiglio di Amministrazione tramite l'Amministratore Delegato, ed assiste quest'ultimo anche nel monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi attraverso attività di verifica in merito alla funzionalità ed adeguatezza di quest'ultimo.

NUOVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI RCS MEDIAGROUP

In data 14 marzo 2016 in coerenza con i principi del nuovo Piano Industriale è stato definito un nuovo organigramma aziendale come di seguito esposto:



Nota:

Il Direttore Internal Audit riferisce al Consiglio di Amministrazione tramite il Chief Executive Officer

SINTETICA DESCRIZIONE DEL GRUPPO

RCS MediaGroup è tra i principali Gruppi europei nel settore editoriale leader nel settore dei quotidiani a stampa in Italia e Spagna e attivo nei magazine, nella tv, nella radio e nei new media, oltre ad essere tra i primari operatori nel mercato della raccolta pubblicitaria e della distribuzione.

In un contesto globale caratterizzato da una evoluzione profonda dei mezzi di comunicazione, RCS Mediagroup è protagonista nel processo di trasformazione dell'editoria, forte dei principi e valori fondanti che la ispirano e della riconosciuta autorevolezza che caratterizza i suoi contenuti, marchi e autori.

In Italia il Gruppo RCS edita il *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*, testate leader tra i quotidiani nazionali e sportivi, oltre a numerosi magazine settimanali e mensili, tra cui *Amica*, *Living*, *Style Magazine*, *Dove*, *Oggi*, *Io Donna*, *Sportweek*, *Sette* e *Abitare*. In Spagna il Gruppo è uno degli attori principali del settore dei media con il gruppo Unidad Editorial, che pubblica il secondo quotidiano nazionale *El Mundo*, la testata *Marca* leader nell'informazione sportiva ed *Expansion* leader nell'informazione economica oltre a numerosi magazine, tra cui *Telva*, *Marca Motor*, *Actualidad Económica*, *Historia*, *Siete Leguas*. Il Gruppo è presente anche nella comunicazione multimediale dedicata alla prima infanzia con il Gruppo Sfera, presente sia in Italia sia all'estero, più precisamente in Spagna Messico e Francia, dove è attivo con numerose iniziative, tra le quali l'*e-commerce* e le fiere dedicate al settore.

Il Gruppo RCS organizza attraverso RCS Sport eventi sportivi di significativa rilevanza a livello mondiale, tra cui il Giro d'Italia, il Dubai Tour, la Milano City Marathon e la Color Run, e si propone come partner per l'ideazione e l'organizzazione di eventi attraverso RCS Live. In Spagna, con Last Lap è un punto di riferimento nell'organizzazione di eventi di massa.

Sempre in ambito sportivo il Gruppo è presente nel settore delle scommesse *on-line* su calcio e sport, in Italia attraverso il portale Gazzabet e in Spagna attraverso il sito Marca Apuestas.

Nei mezzi di comunicazione radio televisivi RCS MediaGroup è inoltre attiva in Italia, attraverso la controllata Digicast S.p.A. con i canali televisivi satellitari *Lei*, *Dove*, *Caccia & Pesca* e attraverso le web tv del *Corriere della sera* e de *La Gazzetta dello Sport*. In Spagna è presente con la prima radio sportiva nazionale *Radio Marca*, con la web tv di *El Mundo* ed emette attraverso il multiplex Veo i due canali di tv digitale *Canal 13* e *Discovery max*.

Oltre alle naturali declinazioni digitali dei brand del Gruppo, la linea strategica verso l'innovazione digitale trova un sistematico impulso e sostegno nelle attività dell'incubatore per start-up RCS Nest che ha già condotto al lancio di start up di successo come *Dunkest*, interessante community e fantasy game dedicato al mondo del basket. Inoltre il Gruppo ha sviluppato altri sistemi multimediali come *Corriere Innovazione* e progetti trasversali come *La27Ora* nonché lo sviluppo di app e attività *e-commerce* come *Quimmammeshop* e *DoveClub*.

RCS MediaGroup è un primario operatore di raccolta pubblicitaria in Italia e Spagna. In Italia si presenta alle aziende con un'ampia e diversificata offerta di comunicazione, articolata oltre che sui tradizionali spazi pubblicitari nelle testate leader del Gruppo, anche su innovativi mezzi di comunicazione quali digital edition, web, mobile, tablet e TV, nonché una recente vasta gamma di servizi e soluzioni di consumer engagement.

La divisione Communication Solutions (ex Divisione Pubblicità) oltre a raccogliere pubblicità per le testate del Gruppo, gestisce la raccolta pubblicitaria nazionale per il gruppo Monrif, per il Gruppo Itedi e (su stampa e web) per alcuni importanti editori del Sud Italia quali: Società Editrice Sud o SES per la *Gazzetta del Sud*; Domenico Sanfilippo Editore per *La Sicilia*; Editrice del Sud Edisud per la *Gazzetta del Mezzogiorno*; Giornale di Sicilia Editoriale Poligrafica per *Il Giornale di Sicilia*.

Il Gruppo è presente nel marketing cosiddetto *below the line* tramite RCS Numix, agenzia creativa che comprende diverse linee di business a supporto dei clienti pubblicitari. Infine è stata costituita insieme ad altri operatori del settore Gold 5, la nuova concessionaria di video display advertising.

RCS MediaGroup detiene inoltre una partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. ed in Corporación Bermont società leader rispettivamente nella distribuzione su canale edicola in Italia, e nella stampa dei quotidiani in Spagna.

Sono state infine riclassificate tra le Attività destinate alla dismissione e dismesse le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione ad Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie e le partecipazioni in IGP Decaux operante nel settore della pubblicità esterna (ceduta in data 30 giugno 2015) e Finelco operante nel settore radiofonico, cui fanno capo le emittenti nazionali *Radio 105 Network* e *Radio Monte Carlo*, oltre a *Virgin Radio* (ceduta in data 15 settembre 2015).

Si segnala che le linee guida del Piano Industriale 2016-2018 approvato il 18 dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione prevedono, oltre alla conferma della già forte presenza nel settore News (articolato in News Italia e News Spagna), il rafforzamento della presenza del Gruppo nel settore Sport attraverso la creazione di una specifica unità di business, che riunirà tutte le attività dei Sistemi *La Gazzetta dello Sport* e *Marca*, nonché le attività di organizzazione di eventi sportivi di RCS Sport e Last Lap. Il piano della nuova unità di business Sport prevede nel tempo la progressiva estensione internazionale delle attività del settore Sport, soprattutto in paesi di lingua spagnola per quanto riguarda la parte editoriale.

Nel corso del mese di marzo 2016 è stata presentata una nuova struttura organizzativa, come descritto nel paragrafo precedentemente, e verrà pertanto implementata una nuova *segment operation*, coerente con l'evoluzione del business prevista. Nel prospetto seguente è rappresentata la nuova struttura organizzativa:

VECCHI SETTORI OPERATIVI	NUOVI SETTORI OPERATIVI
Media Italia Corriere della Sera System, La Gazzetta dello Sport System, Verticali, Digicast	News Italy Corriere della Sera System, Verticals, Digicast, Sfera
Media Spagna El Mundo System, Marca System, Expansion System, Verticali, Last Lap Eventi, Altro	News Spain El Mundo System, Expansion System, Verticali, Altro
Pubblicità ed Eventi Raccolta su testate del Gruppo, Raccolta per terzi, Eventi sportivi RCS Sport	Sport La Gazzetta dello Sport System, Marca System, International Sport Events & Format RCS Sport e Last Lap, International Audience
Funzioni Corporate e Altre Attività Corporate Functions, Sfera, New Business	Other Activities Group Shared Services, Raccolta per terzi

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI AZIONISTI

➤ AZIONI ¹

N° Azioni Ordinarie 521.864.957

➤ VARIAZIONE PREZZI E VOLUMI (Azioni Ordinarie)

Fonte: Bloomberg	2015	2014
Prezzo max (€)	1,28 11-mar	1,81 17-mar
Prezzo min.(€)	0,45 14-dic	0,84 31-ott
Prezzo medio dicembre (€)	0,52	0,92
Volumi medi (mln)	3,43	2,05
Volumi max (mln)	29,19 22-dic	16,96 13-mar
Volumi min (mln)	0,35 16-giu	0,16 8-dic
Capitalizzazione (€ mln) (al 31 dicembre)	323,8	487,7

➤ COMPOSIZIONE AZIONARIATO (capitale ordinario) ¹

Si fa riferimento ai dati pubblicati sul sito Consob aggiornati nel mese di gennaio 2016.

AZIONISTA	QUOTA %
Giovanni Agnelli e C. s.a.p.a.	16,734
Mediobanca S.p.A	9,930
Della Valle Diego	7,325
Schroders Plc	4,911
Cairo Urbano Roberto	4,616
Finsoe S.p.A.	4,601
China National Chemical Corporation	4,433
Intesa Sanpaolo S.p.A.	4,176
Rotelli Paolo	2,744
Vanguard International Explorer Fund	2,299
Azioni proprie	0,877

LE PERCENTUALI RIPORTATE DERIVANO DALLE COMUNICAZIONI RESE AI SENSI DELL'ART. 120 DEL TUF DAGLI AZIONISTI (SOGLIE: 2, 5, 10, 15, 20, 25, 30, 50, 66.6, 90 E 95 PER CENTO). PERTANTO LE PERCENTUALI POTREBBERO NON RISULTARE IN LINEA CON DATI ELABORATI E RESI PUBBLICI DA FONTI DIVERSE, OVE LA VARIAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE NON AVESSSE COMPORATATO OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE IN CAPO AGLI AZIONISTI.

In data 2 marzo 2016 FCA ha annunciato che distribuirà ai propri soci l'intera partecipazione detenuta in RCS MediaGroup S.p.A.

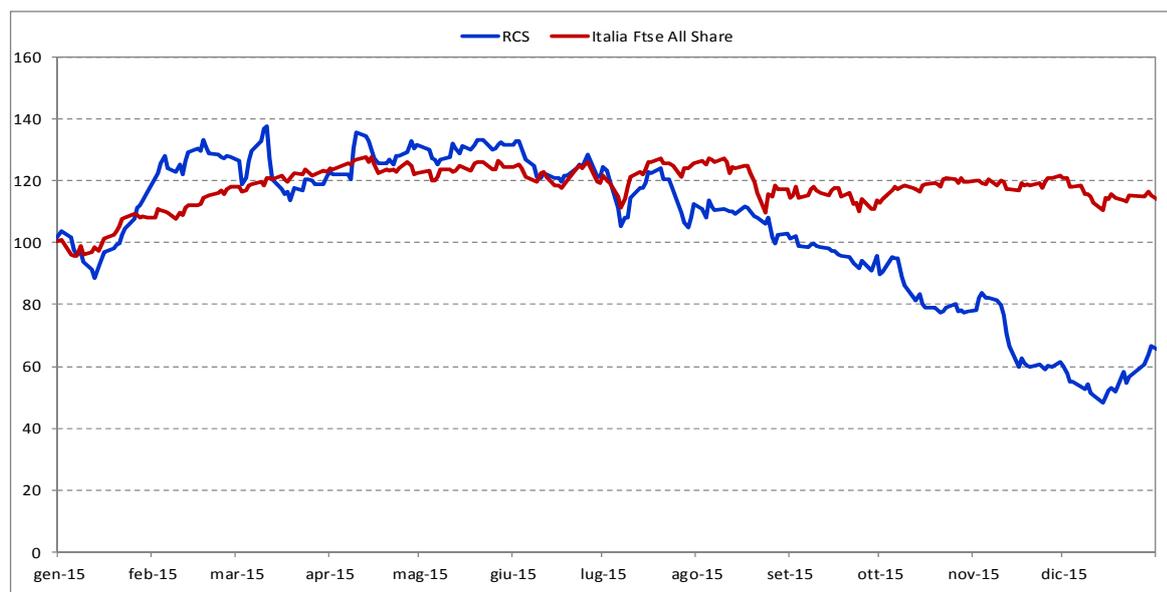
Fonte: Consob

¹ Si rinvia per ulteriori informazioni alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

➤ ANDAMENTO DEL TITOLO

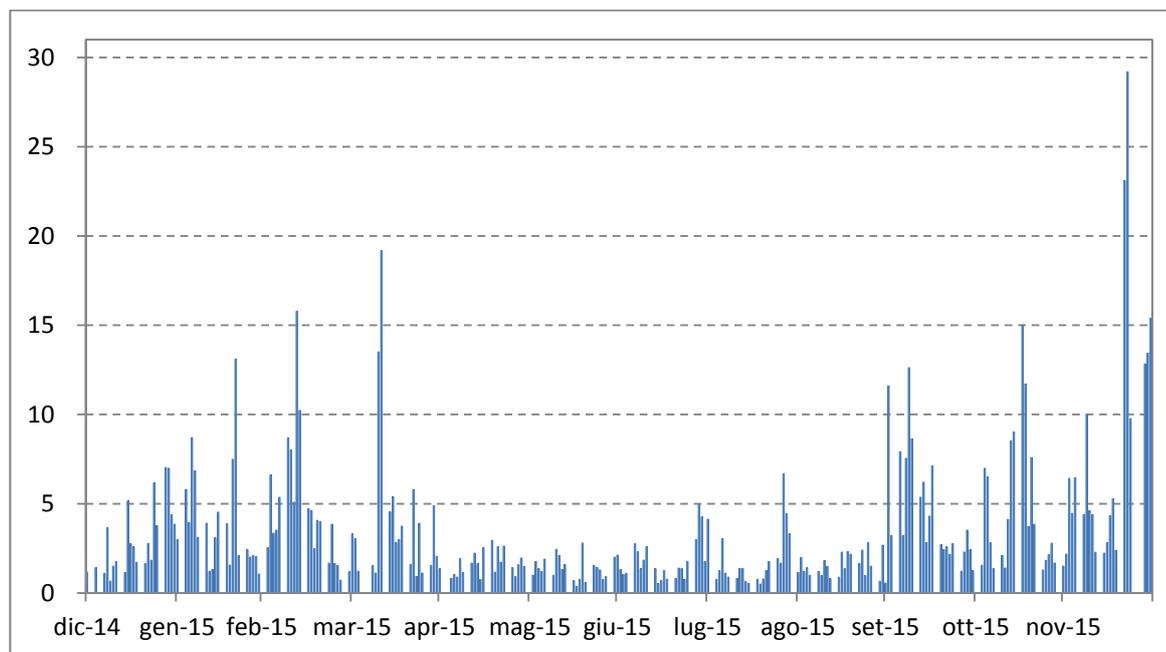
Il mercato azionario italiano, con un rialzo del Ftse Mib del 12,7% che sale al 15,4% per Ftse AllShare, ha archiviato il 2015 con la miglior performance a livello europeo. I settori che hanno maggiormente trainato la crescita sono stati Salute +68,4%, Costruzioni +60% e Retail +59,9%, mentre i Media hanno segnato un rialzo nel loro complesso dell'11,2%.

In questo ambito, il titolo RCS MediaGroup ha registrato una performance, nella prima metà dell'anno, in linea con i principali competitor ed indici di riferimento. A partire dal mese di settembre ha risentito di fattori di incertezza che ne hanno fortemente penalizzato l'andamento chiudendo l'anno a -33,6%, nonostante il recupero del 27,9% mostrato dalla presentazione del Piano Strategico (21 dicembre) a fine anno.



Valore minimo (14 dicembre): 0,45 euro – Valore massimo (11 marzo): 1,28 euro – Prezzo medio (dicembre): 0,52 euro

Fonte: Bloomberg



Volume minimo (16 giugno): 0,35 milioni – Volume massimo (22 dicembre): 29,19 milioni – Volume medio: 3,43 milioni

Fonte: Bloomberg

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO RCS MEDIAGROUP

(in milioni di euro)	4° trimestre		31 dicembre	
	2015	2014 (3)	2015	2014 (3)
<i>DATI ECONOMICI</i>				
Ricavi netti	289,1	293,3	1.032,2	1.065,1
EBITDA (1) (5)	10,6	46,7	16,4	27,9
EBIT	(33,0)	18,5	(107,0)	(51,9)
Risultato prima delle imposte e degli interessi di terzi	(41,5)	8,1	(143,3)	(95,0)
Imposte sul reddito	(0,3)	(7,4)	7,9	5,5
Risultato attività destinate a continuare	(41,8)	0,7	(135,4)	(89,5)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse (2)	(5,1)	(17,5)	(38,8)	(20,9)
Risultato netto del periodo	(49,3)	(17,7)	(175,7)	(110,8)
Risultato per azione base delle attività destinate a continuare	(0,09)	-	(0,26)	(0,19)
Risultato per azione diluito delle attività destinate a continuare	(0,09)	-	(0,26)	(0,19)
Risultato per azione base delle attività destinate alla dismissione e dismesse	(0,01)	(0,03)	(0,08)	(0,04)
Risultato per azione diluito delle attività destinate alla dismissione e dismesse	(0,01)	(0,03)	(0,08)	(0,04)
31/12/2015 31/12/2014				
<i>DATI PATRIMONIALI</i>				
Capitale investito netto			591,9	755,5
Indebitamento finanziario netto complessivo (4)			486,7	482,5
Indebitamento finanziario netto delle attività destinate a continuare			530,9	482,5
Patrimonio netto			105,2	273,0
Dipendenti (numero medio) esclusi i dipendenti delle attività destinate alla dismissione e dismesse			3.704	3.710
Dipendenti (numero medio)			4.031	4.023

(1) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni. Comprende proventi ed oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

(2) Al 31 dicembre 2015 e nel quarto trimestre 2015 sono stati classificati nel Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse i costi e i ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A..

(3) Al 31 dicembre 2014 e nel quarto trimestre 2014 il Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse è stato ritrattato per tener conto del risultato dell'area Libri, nonché dei risultati delle partecipate IGP Decaux e Gruppo Finelco, classificate a partire da fine esercizio 2014 tra le Attività destinate alla dismissione e dismesse e cedute rispettivamente in data 30 giugno 2015 e 15 settembre 2015.

(4) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono pari a zero e pertanto l'indicatore finanziario di RCS al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, coincide con la posizione finanziaria netta così come definita dalla sopra citata comunicazione CONSOB

(5) I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2015, sono stati classificati in una linea di bilancio ante EBITDA ed in coerenza sono stati riclassificati nel periodo 2014 posto a confronto. Tale classificazione è stata giudicata più aderente alla sostanza dei fatti in quanto a seguito della cessione, liquidazione o totale svalutazione di partecipazioni valutate a patrimonio netto, aventi natura no core, nella voce sono rimasti quei proventi ed oneri di partecipazioni le cui attività sono strettamente funzionali alle attività del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato e il Progetto di Bilancio di Esercizio sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2016.

Nel corso del 2015 la ripresa in Italia è proseguita ad un ritmo moderato con crescita sia dei consumi privati sia della produzione industriale. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) risulta in miglioramento dello 0,6% per l'intero anno (fonte ISTAT). Il mercato del lavoro in Italia presenta una incidenza della disoccupazione pari all'11,4% in calo di 0,9 punti percentuali rispetto al dicembre 2014.

Continua in maniera più marcata la ripresa dell'economia spagnola con un PIL nel quarto trimestre in crescita dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e del 3,2% per l'intero 2015. Tale crescita è favorita dal consistente rafforzamento dei consumi privati e degli investimenti delle imprese. In miglioramento anche il mercato del lavoro con la disoccupazione scesa alla fine del 2015 al 20,9% (23,7% a fine 2014).

Le prospettive macroeconomiche del contesto internazionale rimangono tuttavia incerte per l'indebolimento delle crescita nei paesi emergenti, per la debolezza del commercio mondiale e per le tensioni in ambito geopolitico nonché per la forte contrazione dei prezzi petroliferi.

In tale contesto il mercato pubblicitario italiano ha confermato la perdurante fase di debolezza con un calo degli investimenti complessivi dello 0,5% ed in particolare in riduzione del 6,6% sui quotidiani, del 4,1% sui periodici e dello 0,7% su internet (fonte Nielsen).

Grazie alla ripresa macroeconomica in Spagna, continua la crescita della raccolta pubblicitaria (+5,8%); in incremento dello 0,5% il mezzo quotidiani trainati dalla performance dei quotidiani locali (mentre i quotidiani nazionali sono in calo del 5%), e in crescita del 12,3% il mezzo internet (Fonte i2p, Arce media). L'andamento della raccolta pubblicitaria di periodici e supplementi è in linea con l'anno precedente (+0,1%).

Anche il mercato delle diffusioni risente del difficile contesto macroeconomico e della fase di profonda trasformazione che caratterizza il settore editoriale ormai da anni.

In Italia i quotidiani di informazione generale (con diffusione superiore alle 70 mila copie) registrano nel 2015 una contrazione del 10,1% mentre i quotidiani sportivi segnano una contrazione dell'8,4% (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2015). Da segnalare che tutte le testate principali hanno aumentato i prezzi di copertina nella seconda parte del 2014, a gennaio e giugno 2015.

I dati progressivi a dicembre sulle diffusioni (Fonte OJD) riguardanti il mercato spagnolo dei quotidiani di informazione generalista (quelli con diffusione superiore a 70 mila copie), presentano una contrazione complessiva dell'11%. Il calo delle diffusioni dei quotidiani economici nello stesso periodo è pari all' 11,5% mentre i quotidiani sportivi evidenziano un calo del 10,6%.

Nonostante il difficile contesto di mercato appena descritto il Gruppo ha realizzato ricavi per 1.032,2 milioni in contrazione del 3,1% rispetto al 2014 a perimetro omogeneo (escludendo dal confronto le attività di Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione ad Arnoldo Mondadori Editore il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie. Si ricorda che eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A).

I ricavi pubblicitari presentano un decremento del 3,2% (-2% escludendo dal confronto le iniziative speciali e i Mondiali di Calcio del 2014 e i ricavi legati ad Expo del 2015) riconducibile quasi integralmente a Media Italia oltre alla minore raccolta effettuata per conto di editori terzi in Spagna ed ai minori ricavi dei Verticali Infanzia. Si segnalano maggiori ricavi da sponsorizzazioni ottenuti dall'area Eventi Sportivi (RCS Sport).

I ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti editoriali sono in flessione del 5,7% per minori diffusioni delle testate quotidiane sia in Italia (mitigate in parte dall'aumento del prezzo di copertina) sia in Spagna (anche per effetto di una diversa politica promozionale) solo parzialmente compensata dalla crescita, in entrambi i paesi, dei ricavi dei prodotti collaterali.

In Italia i due quotidiani hanno confermato a dicembre 2015 la loro posizione di leadership nei rispettivi segmenti di mercato con il *Corriere della Sera* che registra, rispetto all'anno precedente, diffusioni in calo del 6,3% (comprensivo delle copie digitali) e *La Gazzetta dello Sport* con diffusioni in calo del 14,1% (comprensivo delle copie digitali).

In Spagna *El Mundo* conferma nel 2015 la posizione di secondo quotidiano nazionale con una diffusione media giornaliera in calo del 15,9% (comprensivo delle copie digitali) rispetto all'esercizio precedente.

Marca si conferma leader nel settore della stampa quotidiana sportiva con diffusioni in calo del 13,2% (comprensivo delle copie digitali) mentre *Expansión* mantiene la propria leadership nel settore dell'editoria quotidiana economica con diffusioni in contrazione del 7% (comprensivo delle copie digitali).

I ricavi digitali complessivi ammontano a 163 milioni (pari al 15,8% dei ricavi complessivi del Gruppo) e riguardano sia ricavi pubblicitari sia ricavi editoriali/diversi.

I due siti *corriere.it* e *gazzetta.it*, hanno raggiunto complessivamente 57,3 milioni di browser unici medi mensili "non duplicati", in crescita del 25,2% rispetto allo stesso periodo del 2014 (Fonte: Adobe SiteCatalyst). Il sito *corriere.it* ha raggiunto i 39,7 milioni di browser unici medi mensili (+15,5% rispetto al 2014) mentre *gazzetta.it* ne ha registrati 21,6 milioni (in crescita del 30,3% rispetto all'anno precedente).

Elmundo.es ha raggiunto 38,2 milioni browser unici medi mensili (+16,2% rispetto ai dati del 2014), *marca.com*, confermando la propria leadership nell'ambito dei siti di informazione sportiva, ha raggiunto i 40,2 milioni (+6,1%) ed *expansion.com* i 7,8 milioni (+20,6%).

I video *on-line* di *gazzetta.it* sono stati pari a 209,6 milioni rispetto ai 176 milioni dello stesso periodo del 2014 beneficiando della nuova grafica del sito. (Fonte: Adobe SiteCatalyst).

Il Gruppo RCS ha predisposto e presentato al mercato il 21 dicembre 2015 un nuovo Piano Industriale per il triennio 2016-2018 (approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2015) con l'obiettivo di assicurare la sostenibilità economico finanziaria nel breve e nel lungo periodo, estrarre il massimo valore dagli asset del Gruppo e strutturare fondamenta solide per la crescita futura.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano è articolato in otto azioni fondamentali

- La forte riduzione dei costi, preservando investimenti e qualità
- La stabilizzazione dei ricavi e dei margini dei prodotti editoriali print+web+mobile
- Iniziative di sviluppo nelle aree ad alta potenzialità di crescita
- Rafforzamento e integrazione della piattaforma tecnologica
- Ruolo guida nel processo di consolidamento dell'industria di stampa
- Dismissione di *asset no core*
- Organizzazione semplificata, integrata e focalizzata sull'execution
- Monitoraggio costante dell'esecuzione del Piano.

Per quel che concerne il contratto di finanziamento stipulato nell'estate del 2013, per originari 600 milioni e ridotti a nominali 423,6 milioni al 31 dicembre 2015 si ricorda che nello stesso sono previsti determinati impegni e covenant finanziari (a livello di bilancio consolidato di Gruppo) per i quali si rinvia al commento riportato nel paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013" della presente Relazione Finanziaria Annuale. In tale commento sono evidenziati gli impegni e i covenant finanziari non rispettati rispettivamente al 30 settembre e 31 dicembre 2015 e in conseguenza di tale accadimento si informa che la società fin dagli ultimi mesi del 2015 ha iniziato un serrato negoziato con le Banche Finanziatrici volto a definire nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento in senso complessivamente migliorativo per la società stessa.

Sempre ai fini della negoziazione in corso con le Banche Finanziatrici ricordiamo che la società ha ceduto RCS Libri a Arnoldo Mondadori Editore per un prezzo di 127,5 milioni che sarà corrisposto al closing previsto entro il mese di aprile 2016 e che il Consiglio di Amministrazione della società, come sopra citato, ha approvato il Piano 2016 – 2018, illustrato alle stesse Banche Finanziatrici in riunioni successive.

L'obiettivo della negoziazione in corso con le Banche Finanziatrici è di raggiungere un accordo su un Term Sheet che riassume i nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento e in particolare i nuovi termini di scadenza e rimborso del Finanziamento che devono riflettere le previsioni finanziarie del Piano.

Tenuto conto di quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 74 nel caso di mancato rispetto dei covenants la Società ha comunque classificato come passività corrente la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni in essere al 31 dicembre 2015

ANDAMENTO DEL GRUPPO NEL QUARTO TRIMESTRE

Nel quarto trimestre 2015 il PIL italiano mostra una crescita pari a +0,1% rispetto al trimestre precedente e una crescita dell'1% rispetto al quarto trimestre 2014 (Fonte: ISTAT).

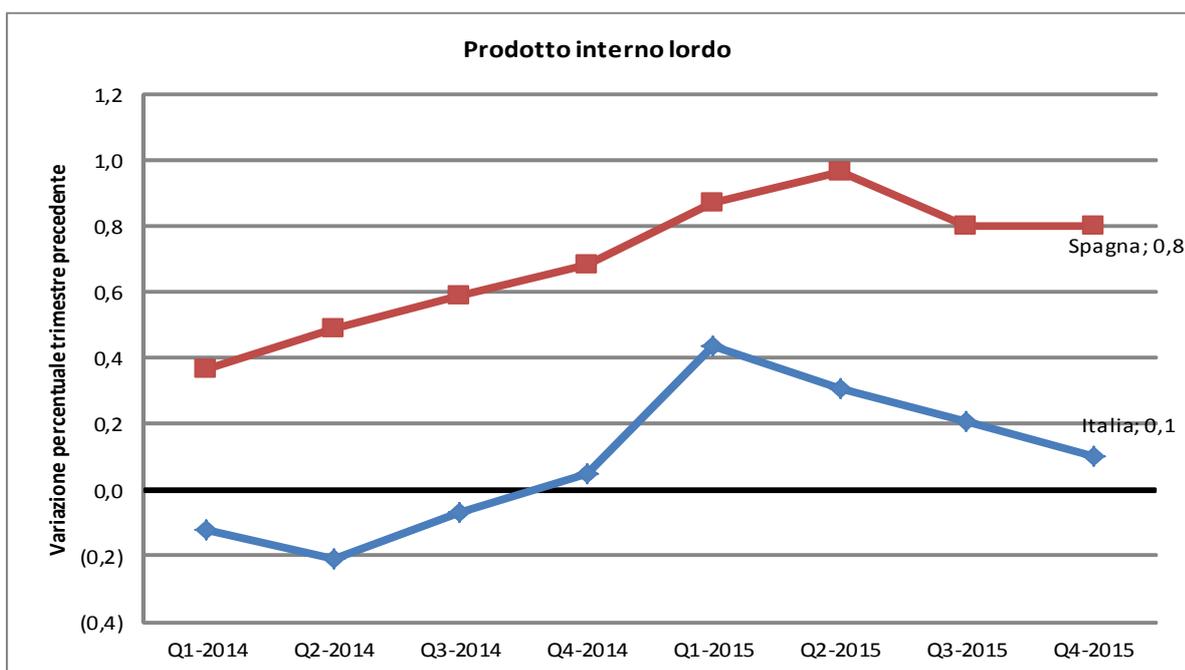
Nonostante la frenata nell'ultimo trimestre la stima di aumento del PIL italiano si dovrebbe rafforzare nel primo trimestre 2016 rispetto a quella registrata dell'ultima frazione del 2015 (fonte Confindustria). Restano comunque da monitorare la debolezza dello scenario economico, l'instabilità finanziaria e la grande volatilità dei mercati.

Continua in Spagna la crescita del PIL nel quarto trimestre 2015 con un incremento dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e dell'3,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (Fonte: INE).

In Italia l'andamento del mercato pubblicitario nel 2015 beneficia del miglioramento del trend registrato nel secondo semestre fino ad una crescita nel quarto trimestre del 2% (rispetto all'analogo periodo del 2014) trascinato dal buon andamento della TV (+6,4%). Il mezzo stampa segna nel quarto trimestre una flessione del 4,8% e il mezzo internet segna nel trimestre un incremento dello 0,5%. (Fonte: Nielsen).

In Spagna nel quarto trimestre 2015 il mercato pubblicitario sul mezzo stampa evidenzia un andamento sostanzialmente allineato al quarto trimestre 2014, mentre il mercato pubblicitario complessivo nello stesso periodo evidenzia un incremento del 3,5%. La pubblicità sul mezzo internet ha segnato nel trimestre un incremento del 12,1% rispetto al quarto trimestre 2014. (Fonte: I2P/Arce Media).

Di seguito si riporta l'andamento del prodotto interno lordo italiano e spagnolo del quarto trimestre 2015 rapportato ai trimestri precedenti.



Fonte: Data Gross domestic product (GDP) Quarterly GDP 

Di seguito si riportano i principali dati economici del Gruppo RCS relativi al quarto trimestre:

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (5)	4° trimestre 2015		4° trimestre 2014		Differenza A-B	Differenza %
		%		%			
		A	B	A	B		
Ricavi netti		289,1	100,0	293,3	100,0	(4,2)	(1,4%)
<i>Ricavi diffusionali</i>	I	97,0	33,6	111,8	38,1	(14,8)	(13,2%)
<i>Ricavi pubblicitari (1)</i>	I	148,0	51,2	149,8	51,1	(1,8)	(1,2%)
<i>Ricavi editoriali diversi (2)</i>	I	44,1	15,3	31,7	10,8	12,4	39,1%
Costi operativi	II	(175,0)	(60,5)	(166,8)	(56,9)	(8,2)	4,9%
Costo del lavoro	III	(97,9)	(33,9)	(68,2)	(23,3)	(29,7)	43,5%
Accantonamenti per rischi	IV	(5,8)	(2,0)	(9,5)	(3,2)	3,7	(38,9%)
Svalutazione crediti	V	(1,0)	(0,3)	(2,5)	(0,9)	1,5	(60,0%)
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN (6)	VI	1,2	0,4	0,4	0,1	0,8	200,0%
EBITDA (3)		10,6	3,7	46,7	15,9	(36,1)	(77,3%)
Amm.immobilizzazioni immateriali	VII	(10,6)	(3,7)	(10,5)	(3,6)	(0,1)	
Amm.immobilizzazioni materiali	VIII	(4,6)	(1,6)	(5,4)	(1,8)	0,8	
Amm.investimenti immobiliari	IX	(0,2)	(0,1)	(0,2)	(0,1)	0,0	
Altre svalutazioni immobilizzazioni	X	(28,2)	(9,8)	(12,1)	(4,1)	(16,1)	
Risultato operativo (EBIT)		(33,0)	(11,4)	18,5	6,3	(51,5)	
Proventi (oneri) finanziari netti	XI	(8,7)	(3,0)	(9,9)	(3,4)	1,2	
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	XII	0,2	0,1	(0,5)	(0,2)	0,7	
Risultato prima delle imposte		(41,5)	(14,4)	8,1	2,8	(49,6)	
Imposte sul reddito	XIII	(0,3)	(0,1)	(7,4)	(2,5)	7,1	
Risultato attività destinate a continuare		(41,8)	(14,5)	0,7	0,2	(42,5)	
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse (4)	XIV	(5,1)	(1,8)	(17,5)	(6,0)	12,4	
Risultato netto prima degli interessi di terzi		(46,9)	(16,2)	(16,8)	(5,7)	(30,1)	
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	XV	(2,4)	(0,8)	(0,9)	(0,3)	(1,5)	
Risultato netto di periodo di Gruppo		(49,3)	(17,1)	(17,7)	(6,0)	(31,6)	

(1) I ricavi pubblicitari nel quarto trimestre 2015 comprendono 89,1 milioni realizzati tramite la divisione Communication Solution concessionaria del gruppo (di cui 71,8 milioni da Media Italia, 15,9 milioni da Spazi di Altri editori terzi, 0,9 milioni da Pubblicità ed Eventi e 0,5 milioni da Media Spagna) e 58,9 milioni realizzati direttamente dagli editori (di cui 50,2 milioni si riferiscono a Media Spagna, 3,2 milioni a Pubblicità ed Eventi, 2,9 milioni a Media Italia, 3 milioni da Funzioni di Corporate e Altre Attività (Sfera) e 0,4 milioni a elisioni verso società del Gruppo).

I ricavi pubblicitari nel quarto trimestre 2014 comprendono 89,7 milioni realizzati tramite la divisione Communication Solution concessionaria del gruppo (di cui 73,5 milioni da Media Italia, 15,8 milioni da Spazi di Altri editori terzi, 0,4 milioni da Media Spagna) e 60,1 milioni realizzati direttamente dagli editori (di cui 50,9 milioni si riferiscono a Media Spagna, 1,6 milioni a Pubblicità ed Eventi, 4 milioni a Media Italia, 3,9 milioni da Funzioni di Corporate e Altre Attività (Sfera) e 0,3 milioni a elisioni verso società del Gruppo).

(2) I ricavi editoriali diversi accolgono prevalentemente i ricavi per attività televisive di Media Italia e di Media Spagna, i ricavi correlati a eventi e manifestazioni in Italia e in Spagna, i ricavi dell'e-commerce, i ricavi derivanti dalla vendita delle liste clienti nonché i cofanetti per l'infanzia delle società del gruppo Sfera, facenti capo a Funzioni Corporate.

(3) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni. Comprende proventi ed oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

(4) Nel quarto trimestre 2015 sono stati classificati nel risultato delle attività destinate alla dismissione costi e ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie. Nel quarto trimestre 2014 il Risultato delle Attività destinate alla dismissione è stato ritrattato per tener conto del risultato dell'area libri, nonché dei risultati di IGP Decaux e Gruppo Finelco partecipate classificate tra le attività destinate alla dismissione e dismesse a fine 2014.

(5) Tali note rinviano al prospetto di conto economico consolidato.

(6) I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2015, sono stati classificati in una linea di bilancio ante EBITDA (+1,2 milioni) ed in coerenza sono stati riclassificati nel periodo 2014 posto a confronto (0,4 milioni). Tale classificazione è stata giudicata più aderente alla sostanza dei fatti in quanto a seguito della cessione, liquidazione o totale svalutazione di partecipazioni valutate a patrimonio netto, aventi natura *no core*, nella voce sono rimasti quei proventi ed oneri di partecipazioni le cui attività sono strettamente funzionali alle attività del Gruppo.

I ricavi netti del quarto trimestre ammontano a 289,1 milioni e si confrontano con 293,3 milioni di ricavi del medesimo periodo dell'esercizio precedente, segnando un decremento di 4,2 milioni. Tale andamento è caratterizzato dal decremento dei ricavi diffusionali (-14,8 milioni), dall'incremento dei ricavi editoriali diversi (+12,4 milioni) e da una sostanziale stabilità dei ricavi pubblicitari (-1,2% rispetto al quarto trimestre 2014).

I ricavi diffusionali registrati nel quarto trimestre 2015 sono pari a 97 milioni, in calo di 14,8 milioni (-13,2%) rispetto all'analogo periodo del 2014. La variazione è riconducibile prevalentemente all'area Media Italia (-9,4 milioni) per effetto sia dei minor ricavi di prodotti collaterali pianificati diversamente nei due periodi a confronto, sia dell'andamento delle diffusioni. Anche i ricavi diffusionali di Media Spagna presentano una diminuzione (-5 milioni) oltre che per la contrazione delle diffusioni, anche per effetto di una diversa politica promozionale (con impatti positivi sull'EBITDA) adottata per le testate *El Mundo* e *Marca*. Al netto di tale effetto, la contrazione si attesterebbe a 2,1 milioni (-5,9%).

I ricavi editoriali diversi si incrementano di 12,4 milioni prevalentemente per il contributo dei nuovi eventi sportivi realizzati negli Emirati Arabi (*Abu Dhabi Tour*).

I ricavi pubblicitari evidenziano un decremento complessivo di 1,8 milioni, come risultato del decremento di 4,5 milioni (prevalentemente riconducibile a Media Italia) e dell'incremento di 2,6 milioni essenzialmente riconducibile agli Eventi (tra i quali prevalenti gli eventi sportivi realizzati negli Emirati Arabi).

L'EBITDA è positivo per 10,6 milioni e si confronta con l'EBITDA del quarto trimestre 2014 pari a 46,7 milioni. Escludendo gli oneri netti non ricorrenti l'EBITDA risulterebbe pari a 53,1 milioni e si confronterebbe con un EBITDA ante oneri e proventi non ricorrenti pari a 52,5 milioni relativo al quarto trimestre 2014, evidenziando un lieve miglioramento (+0,6 milioni, pari a +1%). L'impatto (a partire dalla presente Relazione Finanziaria), della riclassifica dei proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto porta un beneficio sul trimestre di 1,2 milioni (0,4 milioni nel quarto trimestre 2014) principalmente per il miglior risultato della partecipata Madrid Deportes y Espectaculus S.A. (pari a zero nel quarto trimestre 2015 che si confronta con -0,9 milioni nel quarto trimestre 2014 comprensivo degli oneri di liquidazione) e per il miglioramento del risultato di m-dis Distribuzione Media (+0,3 milioni).

Le aree che presentano un miglioramento dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti, rispetto al quarto trimestre 2014, sono Pubblicità ed Eventi (+1,4 milioni), in incremento per effetto della crescita dei ricavi correlati agli Eventi Sportivi e per le azioni di contenimento costi della divisione Communication Solutions, nonché delle Funzioni Corporate ed Altre Attività (+1,1 milioni) in miglioramento per effetto degli interventi di contenimento dei costi, tra cui una gestione efficiente degli immobili del comparto Rizzoli e Solferino, e per quel che concerne il costo del lavoro, l'introduzione della solidarietà.

In controtendenza l'EBITDA ante oneri non ricorrenti di Media Spagna in contrazione di 1,5 milioni per la flessione dei ricavi diffusionali parzialmente compensati da minori costi strutturali. Anche l'EBITDA ante oneri non ricorrenti di Media Italia presenta una flessione di 1 milione per il calo dei ricavi sia diffusionali sia pubblicitari, in parte compensato dagli effetti benefici dell'aumento dei prezzi di copertina delle testate e dalla continua ricerca di efficienze.

Gli oneri netti aventi natura non ricorrente compresi nell'EBITDA del quarto trimestre 2015 ammontano complessivamente a 42,5 milioni (5,8 milioni nel quarto trimestre 2014). Sono riconducibili per 31,5 milioni ad oneri per il personale accantonati per l'efficientamento del Gruppo. Si evidenziano inoltre 3,2 milioni di oneri relativi alla chiusura di *Gazzetta Tv*, cui si aggiungono 7 milioni dovuti all'ottimizzazione del modello di produzione attuato da Media Spagna, nonché 0,7 milioni legati alla chiusura di attività in alcune aree geografiche (tra cui Sfera Cina).

Il risultato operativo del quarto trimestre 2015 è negativo per 33 milioni e si confronta con il risultato operativo positivo di 18,5 milioni relativo al quarto trimestre dell'esercizio a confronto. La flessione rispetto al quarto trimestre del 2014 oltre a riflettere quanto sopra commentato, è dovuta alle maggiori svalutazioni effettuate.

In particolare le svalutazioni ammontano a 28,2 milioni, e comprendono svalutazioni di immobilizzazioni immateriali per 26 milioni, svalutazioni di immobilizzazioni materiali per 1,4 milioni e svalutazioni di investimenti immobiliari pari a 0,8 milioni (al netto di ripristini di valore per 0,5 milioni). Le svalutazioni di immobilizzazioni immateriali si riferiscono per 22,3 milioni alle testate di Media Spagna e sono state effettuate in linea con quanto emerso dall'esecuzione dell'*impairment test* come conseguenza del continuo aggiornamento del benchmark di riferimento in applicazione del metodo *Relief from Royalty*. Inoltre, in seguito alla decisione di interrompere le trasmissioni di *GazzettaTv*, sono stati svalutati, per complessivi 1,4 milioni, gli investimenti (tra cui prevalentemente diritti e licenze) effettuati dalla partecipata Digital Factory. Infine si evidenziano per 2,3 milioni svalutazioni di investimenti correlati ad alcuni siti web del Gruppo nonché 1,2 milioni di svalutazioni di investimenti immobiliari.

Le svalutazioni di immobilizzazioni materiali si riferiscono esclusivamente ad attrezzature e altri beni della partecipata Digital Factory.

Gli ammortamenti di immobilizzazioni si decrementano complessivamente di 0,9 milioni per effetto prevalentemente dei minori ammortamenti di immobilizzazioni materiali effettuato da Media Italia con riferimento agli impianti di stampa, svalutati o che hanno concluso la loro vita utile.

Si riepilogano di seguito i principali indicatori per aree di attività relativamente al quarto trimestre dell'esercizio 2015 e dell'esercizio 2014:

(in milioni di euro)	4° trimestre 2015							4° trimestre 2014						
	Ricavi	EBITDA ANTE NON RICORRENTI	% sui ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi	Ricavi	EBITDA ANTE NON RICORRENTI	% sui ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi
Media Italia	137,6	33,4	24,3%	21,2	15,4%	14,4	10,5%	147,6	34,4	23,3%	32,4	22,0%	24,0	16,3%
Media Spagna	95,3	20,6	21,6%	(7,2)	(7,6)%	(34,1)	(35,8)%	101,0	22,1	21,9%	21,0	20,8%	15,9	15,7%
Pubblicità ed Eventi	106,5	2,8	2,6%	2,5	2,3%	2,5	2,3%	93,7	1,4	1,5%	1,1	1,2%	1,1	1,2%
Funzioni Corporate e Altre Attività	21,9	(5,1)	(23,3)%	(7,3)	(33,3)%	(17,2)	n.a	22,3	(6,2)	(27,8)%	(8,5)	(38,1)%	(23,2)	n.a
Diverse ed elisioni	(72,2)	1,4	(1,9)%	1,4	(1,9)%	1,4	n.a	(71,3)	0,8	(1,1)%	0,7	n.a	0,7	n.a
Consolidato (1) (2)	289,1	53,1	18,4%	10,6	3,7%	(33,0)	(11,4)%	293,3	52,5	17,9%	46,7	15,9%	18,5	6,3%

(1) Nel quarto trimestre 2015 sono stati classificati nel risultato delle attività destinate alla dismissione costi e ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie. In coerenza con la classificazione adottata nel dettaglio soprariportato Ricavi, EBITDA ed EBITDA ante oneri non ricorrenti relativi all'area Libri non sono stati esposti.

(2) I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2015, sono stati classificati in una linea di bilancio ante EBITDA (+1,2 milioni) ed in coerenza sono stati riclassificati nel periodo 2014 posto a confronto (0,4 milioni). Tale classificazione è stata giudicata più aderente alla sostanza dei fatti in quanto a seguito della cessione, liquidazione o svalutazione di partecipazioni valutate a patrimonio netto, aventi natura *no core*, nella voce sono rimasti quei proventi ed oneri di partecipazioni le cui attività sono strettamente funzionali alle attività del Gruppo.

La partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A, società distributrice dei prodotti editoriali del Gruppo, è stata attribuita al settore operativo Media Italia ed in coerenza è stata modificata l'informativa di settore nel quarto trimestre 2014. Nel quarto trimestre 2015 il risultato del Gruppo m-dis è stato pari a 0,7 milioni (0,4 milioni nel quarto trimestre 2014).

Gli oneri finanziari netti del quarto trimestre risultano pari a 8,7 milioni e si confrontano con oneri finanziari netti pari a 9,9 milioni del pari periodo dell'esercizio 2014. La variazione positiva di 1,2 è sostanzialmente riconducibile all'effetto positivo delle attualizzazioni delle poste di bilancio a medio lungo termine e agli effetti originati dalle variazioni dei cambi delle valute. Si evidenzia che tenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine, senza effetto sugli oneri finanziari in quanto il Contratto di Finanziamento rimane ad oggi in essere con riferimento alle scadenze contrattuali dei rimborsi.

I proventi netti da attività/passività finanziarie sono pari a 0,2 milioni e si confrontano con oneri netti pari a 0,5 milioni dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento di 0,7 milioni.

Gli oneri netti per *Attività destinate alla dismissione e dismesse* sono pari a 5,1 milioni e sono riconducibili prevalentemente alla svalutazione delle attività nette del gruppo RCS Libri effettuata per allinearne il valore di carico al prezzo pattuito nel contratto di vendita (soggetto a condizione sospensiva) della partecipazione in RCS Libri S.p.A. stipulato in data 4 ottobre 2015, e l'aggiornamento della stima relativa prevalentemente agli oneri accessori di vendita stanziati.

Nel quarto trimestre 2014 il Risultato per Attività destinate alla dismissione e dismesse ammonta a 17,5 milioni. E' stato ritrattato rispetto a quanto riportato nella Relazione Finanziaria Annuale del 2014 per comprendere il risultato negativo del quarto trimestre del gruppo RCS Libri.

Il risultato netto del quarto trimestre 2015 è pertanto negativo per 49,3 milioni e si confronta con un risultato netto negativo di 17,7 milioni del pari trimestre dell'esercizio 2014. La variazione negativa di 31,6 milioni riflette l'andamento del risultato operativo, degli oneri e proventi finanziari, e degli oneri netti per *Attività destinate alla dismissione e dismesse* come sopra commentato, nonché la rilevazione di un minor onere fiscale (0,3 milioni rispetto ai 7,4 milioni del quarto trimestre 2014) nonché utili attribuiti a terzi pari a 2,4 milioni (0,9 milioni del quarto trimestre 2014).

ANDAMENTO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2015

Di seguito si riportano i principali dati economici ed i commenti.

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (5)	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		Differenza	
		A	%	B	%	A-B	%
Ricavi netti		1.032,2	100,0	1.065,1	100,0	(32,9)	(3,1%)
<i>Ricavi diffusionali</i>	I	420,9	40,8	446,2	41,9	(25,3)	(5,7%)
<i>Ricavi pubblicitari (1)</i>	I	475,5	46,1	491,3	46,1	(15,8)	(3,2%)
<i>Ricavi editoriali diversi (2)</i>	I	135,8	13,2	127,6	12,0	8,2	6,4%
Costi operativi	II	(680,2)	(65,9)	(712,1)	(66,9)	31,9	(4,5%)
Costo del lavoro	III	(318,3)	(30,8)	(303,4)	(28,5)	(14,9)	4,9%
Accantonamenti per rischi	IV	(15,7)	(1,5)	(12,7)	(1,2)	(3,0)	23,6%
Svalutazione crediti	V	(4,1)	(0,4)	(8,4)	(0,8)	4,3	(51,2%)
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN (6)	VI	2,5	0,2	(0,6)	(0,1)	3,1	(516,7%)
EBITDA (3)		16,4	1,6	27,9	2,6	(11,5)	(41,2%)
Amm.immobilizzazioni immateriali	VII	(39,4)	(3,8)	(36,7)	(3,4)	(2,7)	
Amm.immobilizzazioni materiali	VIII	(19,2)	(1,9)	(21,2)	(2,0)	2,0	
Amm.investimenti immobiliari	IX	(0,7)	(0,1)	(1,0)	(0,1)	0,3	
Altre svalutazioni immobilizzazioni	X	(64,1)	(6,2)	(20,9)	(2,0)	(43,2)	
Risultato operativo (EBIT)		(107,0)	(10,4)	(51,9)	(4,9)	(55,1)	
Proventi (oneri) finanziari netti	XI	(34,9)	(3,4)	(40,7)	(3,8)	5,8	
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	XII	(1,4)	(0,1)	(2,4)	(0,2)	1,0	
Risultato prima delle imposte		(143,3)	(13,9)	(95,0)	(8,9)	(48,3)	
Imposte sul reddito	XIII	7,9	0,8	5,5	0,5	2,4	
Risultato attività destinate a continuare		(135,4)	(13,1)	(89,5)	(8,4)	(45,9)	
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse (4)	XIV	(38,8)	(3,8)	(20,9)	(2,0)	(17,9)	
Risultato netto prima degli interessi di terzi		(174,2)	(16,9)	(110,4)	(10,4)	(63,8)	
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	XV	(1,5)	(0,1)	(0,4)	(0,0)	(1,1)	
Risultato netto di periodo di Gruppo		(175,7)	(17,0)	(110,8)	(10,4)	(64,9)	

(1) I ricavi pubblicitari al 31 dicembre 2015 comprendono 279,1 milioni realizzati tramite la divisione Communication Solution concessionaria del gruppo (di cui 228,3 milioni da Media Italia, 47,2 milioni da Spazi di Altri editori terzi, 1,8 milioni a Pubblicità ed Eventi e 1,8 milioni da Media Spagna) e 196,4 milioni realizzati direttamente dagli editori (di cui 150,2 milioni si riferiscono a Media Spagna, 20,3 milioni a Pubblicità ed Eventi, 14,4 milioni a Media Italia, 12,3 milioni da Funzioni di Corporate e Altre Attività (Sfera) e 0,8 milioni a elisioni verso società del Gruppo).

I ricavi pubblicitari al 31 dicembre 2014 comprendono 293,8 milioni realizzati tramite la divisione Communication Solution concessionaria del gruppo (di cui 245,1 milioni da Media Italia, 45,9 milioni da Spazi di Altri editori terzi, 1,4 milioni ad Eventi vari e 1,4 milioni da Media Spagna) e 197,5 milioni realizzati direttamente dagli editori (di cui 155,5 milioni si riferiscono a Media Spagna, 18,7 milioni a Pubblicità ed Eventi, 10,8 milioni a Media Italia, 13,4 milioni da Funzioni di Corporate e Altre Attività (Sfera) e 0,9 milioni a elisioni verso società del Gruppo).

(2) I ricavi editoriali diversi accolgono prevalentemente i ricavi per attività televisive di Media Italia e di Media Spagna, i ricavi correlati a eventi e manifestazioni in Italia e in Spagna, i ricavi dell'e-commerce, i ricavi derivanti dalla vendita delle liste clienti nonché i cofanetti per l'infanzia delle società del gruppo Sfera, facenti capo a Funzioni Corporate e Altre attività.

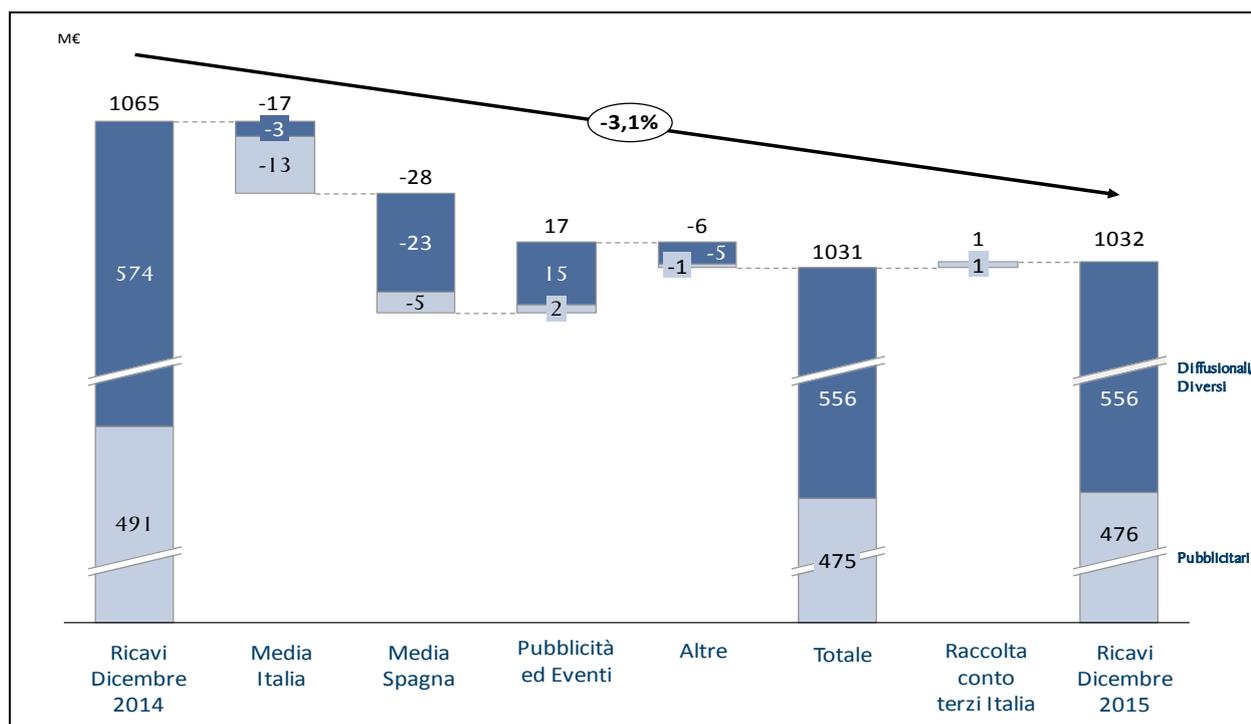
(3) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni. Comprende proventi ed oneri da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

(4) Al 31 dicembre 2015 sono stati classificati nel risultato delle attività destinate alla dismissione costi e ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS Mediagroup S.p.A. Al 31 dicembre 2014 il Risultato delle Attività destinate alla dismissione è stato ritrattato per tener conto del risultato dell'area libri, nonché dei risultati di IGP Decaux e Gruppo Finelco partecipate classificate tra le attività destinate alla dismissione e dismesse a fine 2014.

(5) Tali note rinviano al prospetto di conto economico consolidato.

(6) I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2015, sono stati classificati in una linea di bilancio ante EBITDA (+2,5 milioni) ed in coerenza sono stati riclassificati nel periodo 2014 posto a confronto (-0,6 milioni). Tale classificazione è stata giudicata più aderente alla sostanza dei fatti in quanto a seguito della cessione, liquidazione o totale svalutazione di partecipazioni valutate a patrimonio netto, aventi natura *no core*, nella voce sono rimasti quei proventi ed oneri di partecipazioni le cui attività sono strettamente funzionali alle attività del Gruppo.

Di seguito si riporta la variazione dei ricavi rispetto al 31 dicembre 2014.



I ricavi netti al 31 dicembre 2015 sono pari a 1.032,2 milioni e si confrontano con 1.065,1 milioni di ricavi dell'esercizio 2014 (-3,1%), rilevando un decremento di 32,9 milioni. La flessione rispetto all'esercizio 2014 deriva sia dal decremento di 25,3 milioni registrato dai ricavi diffusionali, sia dalla flessione di 15,8 milioni riconducibile ai ricavi pubblicitari. Tali andamenti sono solo in parte compensati dall'incremento dei ricavi editoriali diversi (+8,2 milioni rispetto al dato dell'esercizio 2014).

I ricavi da attività digitali, trasversali a pressoché tutte le aree del Gruppo rappresentano il 15,8% dei ricavi totali di Gruppo e hanno raggiunto circa i 163 milioni, in crescita del 4,6% rispetto al 2014.

La flessione dei ricavi diffusionali è riconducibile ai seguenti principali fenomeni:

- La diminuzione di 20,4 milioni dei ricavi diffusionali di Media Spagna, dovuta ad una generale flessione delle diffusioni e ad un differente piano promozionale. In controtendenza i ricavi di prodotti collaterali segnano un incremento di 1,3 milioni.
- La flessione di 4,1 milioni dei ricavi diffusionali di Media Italia derivante dai ricavi del *Sistema Gazzetta*, penalizzati dal generale calo delle diffusioni solo in parte compensato dall'effetto positivo dell'aumento del prezzo di copertina della testata dell'agosto 2014 (1,4 euro) e del giugno 2015 (a 1,5 euro). I ricavi diffusionali del *Sistema Corriere della Sera* si presentano sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio 2014. L'aumento del prezzo di copertina a 1,5 euro a partire dal gennaio 2015 e il buon andamento dei prodotti collaterali compensano totalmente la flessione delle diffusioni.
- La flessione di 0,8 milioni riconducibile a Funzioni di Corporate e Altre Attività, dovuta prevalentemente alle attività di Sfera (Verticali Infanzia).

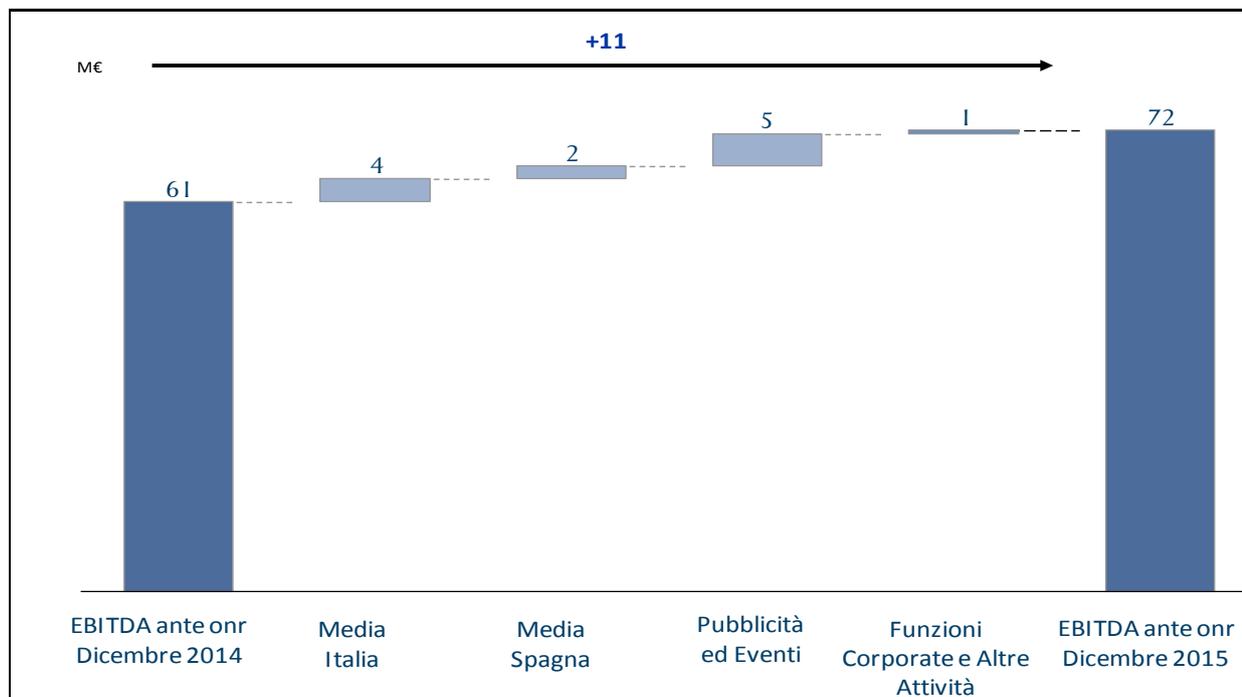
I ricavi pubblicitari ammontano a 475,5 milioni e presentano un decremento di 15,8 milioni rispetto all'esercizio precedente (-3,2%). Il confronto è penalizzato dall'effetto positivo delle iniziative speciali e dei Mondiali di Calcio del 2014, escludendo il quale – al netto dei ricavi legati a EXPO - il decremento dei ricavi pubblicitari del Gruppo RCS si attesterebbe a 9,7 milioni ovvero al 2%.

La variazione è pressoché integralmente riconducibile a Media Italia (-13,2 milioni; -8,8 milioni escludendo le sopraccitate disomogeneità). Ad essa si aggiunge l'effetto netto del decremento complessivo della raccolta pubblicitaria per conto di editori terzi in Italia e in Spagna pari a -3,4 milioni. Si segnala inoltre la flessione

pari a -1,1 milioni relativi alla raccolta pubblicitaria di Verticali Infanzia. In controtendenza crescono i ricavi pubblicitari dell'area Pubblicità ed Eventi (+1,9 milioni) principalmente per effetto degli Eventi Sportivi. In particolare il Gruppo RCS si trova a fronteggiare in Italia un andamento di mercato in continua caduta specialmente sul mezzo stampa del segmento quotidiani (in flessione del 6,6% rispetto al 2014). Anche il comparto *on-line*, unico con un andamento tradizionalmente in crescita, presenta in Italia un calo dello 0,7% rispetto al 2014. La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* ha raggiunto in Italia il 23% dei ricavi pubblicitari netti dell'area Media Italia (21,5% al 31 dicembre 2014) e in Spagna il 29,3% del totale dei ricavi pubblicitari netti (25% al 31 dicembre 2014).

I ricavi editoriali diversi ammontano a 135,8 milioni ed evidenziano un incremento di 8,2 milioni. La variazione comprende principalmente l'incremento dei ricavi editoriali diversi (+14,7 milioni) di Pubblicità ed Eventi, al netto dei decrementi registrati dai ricavi editoriali diversi di Funzioni Corporate e Altre Attività (-4,3 milioni) e di Media Spagna (-2,8 milioni). L'incremento è dovuto ai ricavi provenienti dagli eventi sportivi lanciati nel secondo semestre 2015 negli Emirati Arabi, in parte compensato da una riduzione dei ricavi provenienti dalle attività del Sistema Infanzia e dalle attività televisive di Media Spagna per la chiusura di due canali televisivi.

Di seguito si riporta la variazione dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti rispetto al 31 dicembre 2014.



L'EBITDA è positivo per 16,4 milioni e si confronta con un EBITDA al 31 dicembre 2014 positivo per 27,9 milioni. Escludendo gli oneri netti aventi natura non ricorrente pari a 55,4 milioni nell'esercizio 2015 (32,8 milioni al 31 dicembre 2014), l'EBITDA è positivo per 71,8 milioni in crescita di 11,1 milioni rispetto all'EBITDA ante oneri non ricorrenti del 2014, positivo per 60,7 milioni.

Nell'esercizio 2015 sono continuate le azioni di contenimento dei costi previste nel Piano per lo Sviluppo ed in parte già avviate negli esercizi precedenti, i cui benefici nei dodici mesi del 2015 escludendo i valori afferenti il gruppo RCS Libri, sono risultati complessivamente pari a circa 56 milioni (45 milioni in Italia e 11 milioni in Spagna), di cui 18 milioni nel quarto trimestre. In parallelo, RCS ha rafforzato le competenze interne con inserimenti nelle aree di sviluppo strategico: al netto delle nuove assunzioni e dell'andamento inerziale del costo del lavoro, le efficienze nette del 2015 risultano pari a 36 milioni (escludendo i dati del gruppo RCS Libri).

All'incremento dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti hanno concorso tutte le aree di business del Gruppo. In particolare si evidenzia:

- L'incremento dell'EBITDA ante oneri e proventi non ricorrenti presentato dall'area Pubblicità ed Eventi per complessivi 4,9 milioni, riconducibile per 3,9 milioni ad Eventi Sportivi (RCS Sport) principalmente per effetto del buon andamento delle attività in portafoglio e lo sviluppo in nuove aree di business e geografiche e per 1 milione a Pubblicità ed Eventi Diversi come conseguenza delle azioni intraprese per il contenimento dei costi.
- L'incremento rilevato dall'EBITDA ante oneri e proventi non ricorrenti dell'area Media Italia pari a 3,5 milioni. Escludendo le principali disomogeneità tra cui i costi sostenuti per *Gazzetta TV* ed i benefici derivanti dai Mondiali di calcio dello scorso anno si evidenzerebbe un miglioramento di 13,9 milioni, dovuto all'effetto positivo dell'aumento del prezzo di copertina delle testate cartacee e alle continue azioni di recupero efficienza.
- L'incremento dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti dell'area Media Spagna (2,1 milioni), strettamente correlato alle azioni di contenimento costi e recupero efficienze intraprese e alla crescita dei ricavi digitali. Il miglioramento si attesta a 4,6 milioni, escludendo dal confronto l'effetto dei Mondiali di calcio 2014 e l'impatto negativo originato dalla chiusura di due canali televisivi.
- L'andamento sostanzialmente stabile registrato dall'EBITDA ante oneri non ricorrenti dell'area Funzioni di Corporate e Altre Attività rispetto all'esercizio 2014, evidenziato da un miglioramento a 0,6 milioni. Il miglioramento è riconducibile al settore Corporate di RCS Mediagroup S.p.A. ed è pressochè interamente compensato dalla flessione evidenziata dai Verticali Infanzia (-1,3 milioni) e dalle Attività Digitali delle Funzioni di Corporate (-1,4 milioni). L'andamento dell'EBITDA del settore Corporate della Capogruppo ha potuto beneficiare oltre alle continue azioni di contenimento costi anche di una gestione efficiente degli immobili mediante accentramento di uffici da via Solferino ed il subaffitto di alcune superfici del complesso di via Rizzoli.

Gli oneri netti non ricorrenti dell'esercizio 2015 aventi impatto sull'EBITDA ammontano a 55,4 milioni e sono riconducibili a piani di ristrutturazione del personale per complessivi 37,6 milioni relativi prevalentemente a Media Spagna (24,2 milioni), nonché a Media Italia (10,9 milioni) ed infine a Funzioni di Corporate (2,5 milioni), anche per effetto della chiusura delle attività dei Verticali Infanzia in Cina. Comprendono inoltre oneri di Media Spagna per ulteriori 14,4 milioni, legati prevalentemente ad oneri di razionalizzazione dell'assetto produttivo, cui si aggiungono tra gli altri ulteriori oneri per contratti divenuti onerosi in conseguenza dei piani di ristrutturazione aziendale. Si evidenziano inoltre gli oneri relativi alla interruzione della trasmissione del canale 59 di *GazzettaTv* pari a 3,2 milioni, nonché 1,2 milioni di oneri per la chiusura di attività in alcune aree geografiche tra cui Sfera Cina più che compensati da proventi non ricorrenti legati al recupero di fondi precedentemente accantonati come oneri non ricorrenti (essenzialmente per la razionalizzazione dei poli di produzione) e risultati eccedenti al termine delle azioni.

Il costo del lavoro evidenzia un incremento rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente di 14,9 milioni. Escludendo gli oneri aventi natura non ricorrente si evidenzerebbe un decremento netto pari a 4,2 milioni, cui contribuiscono con andamenti opposti il costo del personale di Media Italia in decremento di 6,4 milioni, di Funzioni di Corporate ed Altre Attività in decremento di 2,6 milioni ed in controtendenza il costo del personale di Media Spagna in incremento di 3,5 milioni nonché di Pubblicità ed Eventi in incremento di 1,3 milioni legato ad assunzioni per nuovi profili.

I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto a partire dalla presente Relazione Finanziaria Annuale concorrono alla determinazione dell'EBITDA. Tale rappresentazione è ritenuta più idonea a rappresentare le performance del Gruppo, tenuto conto della progressiva focalizzazione del Gruppo in *asset* aventi attinenza al core business e della correlata cessione, liquidazione o svalutazione delle partecipazioni *no core* pre-esistenti, valutate con il metodo del patrimonio netto. Al 31 dicembre 2015, nella voce sono compresi i proventi delle società partecipate del gruppo m-dis Distribuzione Media S.p.A., distributrice dei prodotti editoriali del Gruppo RCS nel canale edicola e negli altri punti di vendita autorizzati (1,7 milioni), e della partecipata spagnola Corporation Bermont cui fanno capo le attività di stampa dei prodotti editoriali di Unidad Editorial (0,9 milioni).

Il risultato operativo (EBIT), negativo per 107 milioni, si confronta con un risultato negativo al 31 dicembre 2014 pari a 51,9 milioni. Il decremento di 55,1 milioni, oltre a riflettere i fenomeni sopra descritti, è determinato anche da svalutazioni per 64,1 milioni in incremento di 43,2 milioni rispetto al 2014 mentre gli ammortamenti si presentano complessivamente stabili (-0,4 milioni rispetto all'esercizio 2014).

Le svalutazioni al netto dei ripristini di valore al 31 dicembre 2015 riguardano per 61,9 milioni immobilizzazioni immateriali, per 1,4 milioni immobilizzazioni materiali e per 0,8 milioni investimenti immobiliari (al netto di ripristini di valore pari a 0,5 milioni).

La svalutazione di immobilizzazioni immateriali è sostanzialmente riconducibile ad alcune testate editoriali di Media Spagna ed è stata effettuata in linea con gli esiti degli *impairment test* eseguiti semestralmente, come conseguenza del continuo aggiornamento del benchmark di riferimento in applicazione del metodo *Relief from Royalty*. Si evidenziano inoltre le svalutazioni effettuate delle immobilizzazioni immateriali di Digital Factory (-1,4 milioni) come conseguenza della decisione di interrompere le trasmissioni di *Gazzetta TV*, la svalutazione dell'avviamento iscritto su attività relative al settore Sfera di Funzioni Corporate pari a 1,2 milioni e la svalutazione di investimenti effettuati sui siti web del Gruppo (-2,3 milioni). Le svalutazioni di immobilizzazioni materiali si riferiscono ad attrezzature ed altri beni di Digital Factory (-1,4 milioni). Infine si segnalano 1,2 milioni di svalutazioni di un immobile non più utilizzato iscritto negli investimenti immobiliari.

Gli ammortamenti si presentano complessivamente stabili evidenziando un incremento relativo alle immobilizzazioni immateriali per 2,7 milioni, per investimenti in tecnologie digitali e informatiche, compensato per complessivi 2,3 milioni da minori ammortamenti di immobilizzazioni materiali e di investimenti immobiliari.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati economici più significativi per area di business, comprensivi di oneri netti non ricorrenti:

(in milioni di euro)	Progressivo al 31/12/2015						Progressivo al 31/12/2014							
	EBITDA		% sui ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi	EBITDA		% sui ricavi	EBITDA	% sui ricavi	EBIT	% sui ricavi
	Ricavi	ANTE NON RICORRENTI						Ricavi	ANTE NON RICORRENTI					
Media Italia	517,4	65,3	12,6%	52,1	10,1%	33,7	6,5%	531,9	61,8	11,6%	60,4	11,4%	32,1	6,0%
Media Spagna	330,0	29,4	8,9%	(9,2)	(2,8)%	(85,7)	(26,0)%	358,1	27,3	7,6%	(0,5)	(0,1)%	(20,1)	(5,6)%
Pubblicità ed Eventi	344,9	4,3	1,2%	3,3	1,0%	3,3	1,0%	345,5	(0,6)	(0,2)%	(1,7)	(0,5)%	(1,8)	(0,5)%
Funzioni Corporate e Altre Attività	75,7	(27,7)	(36,6)%	(30,3)	(40,0)%	(58,8)	n.a	78,0	(28,3)	(36,3)%	(30,8)	(39,5)%	(62,6)	n.a
Diverse ed elisioni	(235,8)	0,5	(0,2)%	0,5	(0,2)%	0,5	n.a	(248,4)	0,5	(0,2)%	0,5	n.a	0,5	n.a
Consolidato (1) (2)	1.032,2	71,8	7,0%	16,4	1,6%	(107,0)	(10,4)%	1.065,1	60,7	5,7%	27,9	2,6%	(51,9)	(4,9)%

(1) Nell'esercizio 2015 sono stati classificati nel risultato delle attività destinate alla dismissione costi e ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie. In coerenza con la classificazione adottata, anche nel dettaglio soprariportato Ricavi, EBITDA ed EBITDA ante oneri non ricorrenti relativi all'area Libri non sono stati esposti.

(2) I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2015, sono stati classificati in una linea di bilancio ante EBITDA (+2,5 milioni) ed in coerenza sono stati riclassificati nel periodo 2014 posto a confronto (-0,6 milioni). Tale classificazione è stata giudicata più aderente alla sostanza dei fatti in quanto a seguito della cessione, liquidazione o totale svalutazione di partecipazioni valutate a patrimonio netto, aventi natura *no core*, nella voce sono rimasti quei proventi ed oneri di partecipazioni le cui attività sono strettamente funzionali alle attività del Gruppo.

La partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A, società distributrice dei prodotti editoriali del Gruppo, è stata attribuita al settore operativo Media Italia ed in coerenza è stata modificata l'informativa di settore al 31 dicembre 2014. Al 31 dicembre 2015 il risultato del Gruppo m-dis è stato pari a 1,7 milioni (0,3 milioni al 31 dicembre 2014).

Gli oneri finanziari netti risultano pari a 34,9 milioni in decremento di 5,8 milioni rispetto ai 40,7 milioni di oneri finanziari netti rilevati nell'esercizio 2014.

Il miglioramento netto pari a 2,1 milioni per minori interessi passivi su finanziamenti verso il sistema bancario, dovuto sia ad una riduzione dell'indebitamento medio, sia al miglioramento dei tassi applicati anche a seguito della rinegoziazione avvenuta nell'Agosto 2014 del nuovo Contratto di finanziamento sottoscritto nel 2013, sia all'andamento favorevole del tasso Euribor. Si evidenzia inoltre l'effetto netto positivo di 3,8 milioni per minori oneri da attualizzazione di poste di bilancio a medio termine.

Si evidenzia che tenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine, senza effetto sugli oneri finanziari in quanto il Contratto di Finanziamento rimane ad oggi in essere con riferimento alle scadenze contrattuali dei rimborsi.

Gli oneri netti da attività e passività finanziarie ammontano a 1,4 milioni e comprendono la svalutazione per 0,8 milioni di un credito finanziario a lungo termine iscritto nel bilancio della controllata RCS Produzioni Padova S.p.A., nonché oneri correlati a partecipazioni in liquidazione e svalutazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le imposte dell'esercizio 2015 presentano un saldo positivo di 7,9 milioni (positivo per 5,5 milioni al 31 dicembre 2014, dopo la riclassifica delle imposte relative al gruppo RCS Libri nel Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse) riconducibile prevalentemente all'utilizzo del fondo imposte differite stanziato sulle testate di Media Spagna per la parte relativa alla svalutazione effettuata pari a 9,5 milioni, all'iscrizione di imposte anticipate di Media Spagna pari a 1,2 milioni e alle imposte relative alle società italiane aderenti al consolidato fiscale nazionale per 1,7 milioni, dopo aver beneficiato del provento da consolidato fiscale pari a 5,3 milioni. Tale valore complessivamente positivo è in parte compensato per 0,5 milioni da IRAP e per 0,6 milioni dall'IRES di società esterne al consolidato fiscale ed altre imposte.

Il Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse al 31 dicembre 2015 è negativo per 38,8 milioni e si confronta con un risultato negativo di 20,9 milioni relativo allo scorso esercizio.

Nella voce al 31 dicembre 2015 è compresa la svalutazione delle attività nette del gruppo RCS Libri effettuata per tener conto del prezzo pattuito nel contratto di vendita (soggetto a condizione sospensiva) della partecipazione in RCS Libri S.p.A., stipulato in data 4 ottobre 2015, nonché la stima dei relativi oneri accessori di vendita, e la perdita netta realizzata nel primo semestre dal Gruppo Libri prima della classificazione e valutazione come attività destinata alla dismissione. Si evidenziano inoltre sia il risultato positivo di 1,1 milioni dovuto alla rettifica di pregresse svalutazioni della partecipazione in Gruppo Finelco effettuata per allinearne il valore al prezzo definitivo di cessione, sia la plusvalenza realizzata mediante cessione della partecipata Adelphi per la quota detenuta dalla Capogruppo.

Al 31 dicembre 2014 il Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse è negativo per 20,9 milioni. Tale importo differisce dai valori riportati nella Relazione Finanziaria Annuale 2014 pubblicata, in quanto comprende anche il risultato del Gruppo RCS Libri classificato tra le attività destinate alla vendita a partire dal Resoconto intermedio della gestione al 30 settembre 2015.

Per effetto dei fenomeni descritti e dopo aver riconosciuto a terzi utili per 1,5 milioni, il risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2015 risulta negativo per 175,7 milioni, in peggioramento di 64,9 rispetto ai -110,8 milioni dell'esercizio 2014.

Le principali voci dello stato patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

(in milioni di euro)	Note di rinvio agli schemi di bilancio (2)	31 Dicembre 2015	%	31 Dicembre 2014	%
Immobilizzazioni Immateriali	XVI	416,0	70,3	508,8	67,3
Immobilizzazioni Materiali	XVII	102,4	17,3	118,7	15,7
Investimenti Immobiliari	XVIII	21,5	3,6	24,9	3,3
Immobilizzazioni Finanziarie	XIX	205,1	34,7	225,8	29,9
Attivo Immobilizzato Netto		745,0	125,9	878,2	116,2
Rimanenze	XX	21,4	3,6	78,8	10,4
Crediti commerciali	XXI	282,0	47,6	392,6	52,0
Debiti commerciali	XXII	(284,2)	(48,0)	(395,2)	(52,3)
Altre attività/passività	XXIII	(83,4)	(14,1)	(22,8)	(3,0)
Capitale d'Esercizio		(64,2)	(10,8)	53,4	7,1
Fondi per rischi e oneri	XXIV	(57,7)	(9,7)	(83,7)	(11,1)
Passività per imposte differite	XXV	(57,9)	(9,8)	(75,6)	(10,0)
Benefici relativi al personale	XXVI	(40,1)	(6,8)	(53,7)	(7,1)
Capitale Investito Netto Operativo		525,1	88,7	718,6	95,1
CIN attività destinate alla dismissione	XXVII	66,8	11,3	36,9	4,9
Capitale investito netto		591,9	100,0	755,5	100,0
Patrimonio netto	XXVIII	105,2	17,8	273,0	36,1
Debiti finanziari a medio lungo termine	XXIX	15,6	2,6	393,8	52,1
Debiti finanziari a breve termine	XXX	517,7	87,5	97,7	12,9
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	XXXI	11,0	1,9	16,5	2,2
Attività finanziarie non correnti per strumenti derivati	XXXII	-	-	-	-
Disponibilità e crediti finanziari a breve termine	XXXIII	(13,4)	(2,3)	(25,5)	(3,4)
Indebitamento finanziario netto delle attività destinate a continuare		530,9	89,7	482,5	63,9
Indebitamento finanziario netto (disponibilità) delle attività destinate alla dismissione (1)		(44,2)	(7,5)	-	-
Indebitamento finanziario netto complessivo (1)		486,7	82,2	482,5	63,9
Totale fonti di finanziamento		591,9	100,0	755,5	100,0

(1) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono pari a zero e pertanto l'indicatore finanziario di RCS al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, coincide con la posizione finanziaria netta così come definita dalla sopra citata comunicazione CONSOB.

(2) Tali note rinviano al prospetto di stato patrimoniale consolidato.

Di seguito si commentano le principali variazioni che hanno interessato lo stato patrimoniale di Gruppo al 31 dicembre 2015 rispetto al 31 dicembre 2014.

Il capitale investito netto, pari a 591,9 milioni, presenta un decremento di 163,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione complessiva è influenzata dalla cessione delle società consolidate a patrimonio netto IGP Decaux e Gruppo Finelco (iscritte in bilancio al 31 dicembre 2014 per complessivi 36,9 milioni). Escludendo anche la riclassifica dei valori afferenti il consolidato Libri, il Capitale investito netto si decrementerebbe di 81,3 milioni per un decremento dell'attivo fisso pari a 87,2 milioni, del capitale d'esercizio pari a 28,6 milioni cui si aggiungono minori fondi per 34,4 milioni. Il capitale investito di RCS Libri si decrementa di 45,4 milioni principalmente per effetto delle svalutazioni effettuate per allinearne il valore al prezzo di vendita convenuto, cui si aggiungono le passività per oneri correlati alla cessione. Di seguito si riporta il commento delle principali variazioni.

L'attivo immobilizzato netto risulta pari a 745 milioni in decremento di 133,2 milioni. Parte della variazione è dovuta all'applicazione dell'IFRS 5 alle attività destinate alla dismissione delle attività del gruppo RCS Libri. Escludendo tale effetto, la flessione complessiva dell'Attivo immobilizzato netto rispetto al 31 dicembre 2014, si attesterebbe a 87,2 milioni con un decremento delle immobilizzazioni immateriali di 69,1 milioni, delle immobilizzazioni materiali di 13 milioni, degli investimenti immobiliari di 3,4 milioni e delle immobilizzazioni finanziarie di 1,7 milioni.

In particolare:

- Le immobilizzazioni immateriali presentano un decremento complessivo di 69,1 milioni rispetto ai dati dell'esercizio 2014 omogenei ovvero espressi anche per il 2014 al netto della già citata classificazione delle attività di RCS Libri. Tale variazione riflette investimenti per 32,1 milioni, ammortamenti per 39,4 milioni, svalutazioni nette per 61,9 milioni, e altri movimenti per 0,1 milioni. Gli investimenti si riferiscono per 23,9 milioni a costi di implementazione di progetti informatici e multimediali sostenuti per circa 18,9 milioni dalle Funzioni Corporate e Altre attività. Si rilevano

inoltre investimenti per 6,8 milioni riguardanti diritti e concessioni televisivi riconducibili a Media Italia, tra cui 3,5 milioni relativi alle concessioni di *Gazzetta TV*, nonché per un milione investimenti sia in diritti d'autore (0,5 milioni sostenuti da Media Spagna) sia in liste clienti (0,5 milioni sostenuti in parte da Media Italia e in parte da Funzioni di Corporate ed Altre Attività). Le svalutazioni nette si riferiscono per 57 milioni ad alcune testate editoriali di Media Spagna (precedentemente commentate), per 1,4 milioni a diritti licenze ed avviamento legati ad attività di *Gazzetta TV* come conseguenza della decisione di interrompere le trasmissioni, per 1,2 milioni ad avviamenti riconducibili alle Funzioni di Corporate ed Altre Attività e per 2,3 milioni relativi ad investimenti correlati a siti web del Gruppo. In particolare si segnala che a seguito della decisione di interrompere le trasmissioni di *Gazzetta Tv* è stato retrocesso nel gennaio 2016 il ramo d'azienda acquisito in corso d'anno, senza ulteriori effetti sul conto economico.

- Le immobilizzazioni materiali si decrementano di 13 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 su base omogenea ovvero con valori espressi anche per il 2014 al netto delle attività di RCS Libri. La variazione comprende ammortamenti per 19,2 milioni, svalutazioni per 1,4 milioni, nonché incrementi per investimenti pari a 7,7 milioni ed altri movimenti negativi per 0,1 milioni. Le svalutazioni pari a 1,4 milioni riguardano attrezzature e beni acquisiti per *Gazzetta TV*. Gli investimenti complessivamente pari a 7,7 milioni, per 3,2 milioni sono relativi ad attrezzature mobili e arredi principalmente sostenuti per il canale di *GazzettaTv*, per l'acquisto di apparecchiature informatiche ed audiovisive, nonché per l'acquisto della struttura del padiglione EXPO del *Corriere della Sera*. Si evidenziano inoltre opere edili relative alle sedi italiane per complessivi 2,1 milioni in prevalenza attribuibili a migliorie su edificio Balzan e via Solferino, nonché investimenti in hardware per circa 1,9 milioni in gran parte sostenuti dalle Funzioni di Corporate ed Altre Attività nonché ulteriori investimenti in macchine ed impianti per 0,5 milioni pressochè totalmente sostenuti da Media Italia e relativi a impianti di spedizione e taglio per il polo di stampa ubicato a Pessano.
- Gli investimenti immobiliari sono pari a 21,5 milioni in decremento di 3,4 milioni rispetto ai dati del 31 dicembre 2014. La variazione comprende il ripristino di valore di un immobile di Media Spagna pari a 0,5 milioni effettuato per allinearli alle nuove condizioni di mercato, ammortamenti per 0,7 milioni, svalutazioni per 1,2 e cessioni per 2 milioni. Quest'ultime si riferiscono alla cessione dell'immobile di Calle Javier Ferrero di Madrid. La svalutazione riguarda un immobile non utilizzato ed è stata effettuata per allinearne il valore agli esiti della perizia aggiornata predisposta da primaria società di consulenza specializzata in servizi immobiliari.

Le immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2015 ammontano a 205,1 milioni e si confrontano con 225,8 milioni di immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2014 (-20,7 milioni). La variazione comprende principalmente il decremento dovuto all'applicazione, a partire dal settembre 2015, dell'IFRS 5 ai valori afferenti il gruppo RCS Libri (-19 milioni). La restante variazione costituita da un decremento netto di 1,7 milioni è relativa essenzialmente alla flessione registrata sia dai crediti verso Erario a lungo termine sia dai crediti per imposte anticipate cui si aggiunge la svalutazione di un credito finanziario a lungo termine iscritta nel bilancio della controllata RCS Produzioni Padova. Tale andamento sconta l'incremento evidenziato dalle partecipazioni per effetto del contributo positivo dei risultati maturati dalle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Il capitale d'esercizio risulta negativo per 64,2 milioni e si confronta con un capitale d'esercizio positivo per 53,4 milioni al 31 dicembre 2014, evidenziando un decremento di 117,6 milioni, riconducibile per 88,9 milioni alla già citata riclassifica tra le attività destinate alla dismissione del capitale d'esercizio del gruppo RCS Libri. Escludendo tale effetto di seguito si evidenziano i principali andamenti:

- Le rimanenze passano dai 20 milioni del 31 dicembre 2014 (escludendo i valori afferenti al gruppo RCS Libri) ai 21,4 milioni del 31 dicembre 2015, in incremento di 1,4 milioni. La variazione è composta dall'incremento pari a un milione del magazzino materie prime cui hanno contribuito le giacenze di carta di Media Spagna (0,4 milioni) e di Quotidiani nell'ambito di Media Italia (+0,6 milioni) come conseguenza degli andamenti del prezzo carta effettivi e attesi, mentre in decremento si presenta il magazzino carta di Verticali per riduzione dei volumi in vista dell'adozione di un nuovo tipo carta. Si evidenzia inoltre l'incremento in Media Italia di altri materiali di consumo.

- I crediti commerciali ammontano a 282 milioni in decremento di 25,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (escludendo dal confronto i saldi afferenti il gruppo RCS Libri). In particolare si evidenzia la flessione dei crediti commerciali relativi a Media Italia (-13,3 milioni), pressochè totalmente riconducibile a Quotidiani Italia ed essenzialmente correlata ai crediti vantati verso m-dis società di distribuzione delle pubblicazioni del Gruppo in flessione per i minori ricavi diffusionali, nonché per un miglioramento nelle condizioni di incasso e, nell'ambito delle attività digitali, per il superamento di alcune contestazioni commerciali che seppur limitate avevano comportato nel 2014 una sospensione momentanea dei pagamenti. Anche i crediti commerciali vantati da Pubblicità ed Eventi presentano una flessione (-9,5 milioni) riconducibile al sopracitato miglioramento nella gestione dei crediti evidenziato dalla divisione Communication Solutions, mentre modalità di incasso più rapide favorite da ricavi in crescita all'estero hanno portato a una flessione dei crediti commerciali di Eventi Sportivi.
- I debiti commerciali al 31 dicembre 2015 evidenziano un decremento di 19,2 milioni (escludendo dal confronto i saldi afferenti il gruppo RCS Libri). Tale variazione è riconducibile per 15 milioni a Media Italia e per 5,9 milioni a Funzioni di Corporate e Altre Attività anche in ragione dei minori costi sostenuti dalle due aree nell'ultimo trimestre del 2015 rispetto al pari periodo 2014, nonché per 1,1 milioni a Media Spagna; in controtendenza all'incremento dei debiti di Pubblicità ed Eventi pari a 2,8 milioni in presenza di maggiori costi sostenuti nell'ultimo trimestre dell'esercizio soprattutto per lo sviluppo degli Eventi Sportivi.
- Le altre attività e passività nette sono negative per 83,4 milioni al 31 dicembre 2015 e si confrontano con altre passività nette pari a 59,8 milioni al 31 dicembre 2014 (escludendo dal confronto i saldi afferenti il gruppo RCS Libri). Le Attività si mantengono complessivamente stabili evidenziando un decremento limitato a 1 milione mentre tra le variazioni delle Passività (22,6 milioni), sono dovute per rilevanza all'incremento dei debiti verso dipendenti pari a 10,8 milioni anche in ragione degli oneri non ricorrenti relativi a Media Spagna, ai debiti verso Erario per 6,4 milioni e per 7 milioni a debiti a breve termine relativi alla razionalizzazione dell'assetto produttivo in Spagna.

I fondi per rischi ammontano a 57,7 milioni e presentano un decremento rispetto al 31 dicembre 2014 pari a 26 milioni. Al netto della riclassifica dei fondi relativi al gruppo RCS Libri la riduzione netta si attesta a 16,6 milioni e comprende incrementi per 26,5 milioni, utilizzi e recuperi per 27,9 milioni, nonché riclassifiche a debito per 15,2 milioni. Gli incrementi comprendono stanziamenti di oneri non ricorrenti relativi al costo del personale per 10,2 milioni ed altri accantonamenti per oneri non ricorrenti pari a 10,9 milioni. Tali oneri sono riconducibili per 7 milioni a Media Spagna principalmente per contratti divenuti onerosi in conseguenza a piani di ristrutturazione aziendale e a Digital Factory (3,2 milioni) conseguenti alla decisione di interrompere le trasmissioni di *Gazzetta TV*. Si evidenziano inoltre 4,8 milioni di accantonamenti relativi per 3,8 milioni a vertenze legali e per un milione al fondo rischi vari principalmente per indennità ad agenti. Gli utilizzi ammontano a 23,5 milioni e riguardano prevalentemente oneri straordinari per il personale (14,8 milioni) e affitti dovuti relativi ad immobili non più utilizzati a seguito della ristrutturazione in corso (3,7 milioni). I recuperi dei fondi ammontano complessivamente a 4,4 milioni e si riferiscono per 0,8 milioni a costi del personale. Le riclassifiche (dai fondi per rischi ed oneri ai debiti) riguardano per 11,2 milioni accordi con il personale ormai definiti, per 2 milioni vertenze legali giunte a conclusione e per 2 milioni gli oneri relativi all'adeguamento alla normativa spagnola per la regolamentazione nazionale delle attività televisive.

Il fondo imposte differite passa da 75,6 milioni al 31 dicembre 2014 (67 milioni escludendo i saldi afferenti il gruppo RCS Libri) a 57,9 milioni al 31 dicembre 2015. Pertanto si evidenzia rispetto ai dati omogenei dell'esercizio 2014 un decremento di 9 milioni essenzialmente riconducibile all'utilizzo delle differite stanziate da Media Spagna sulle testate, contestualmente alle svalutazioni effettuate.

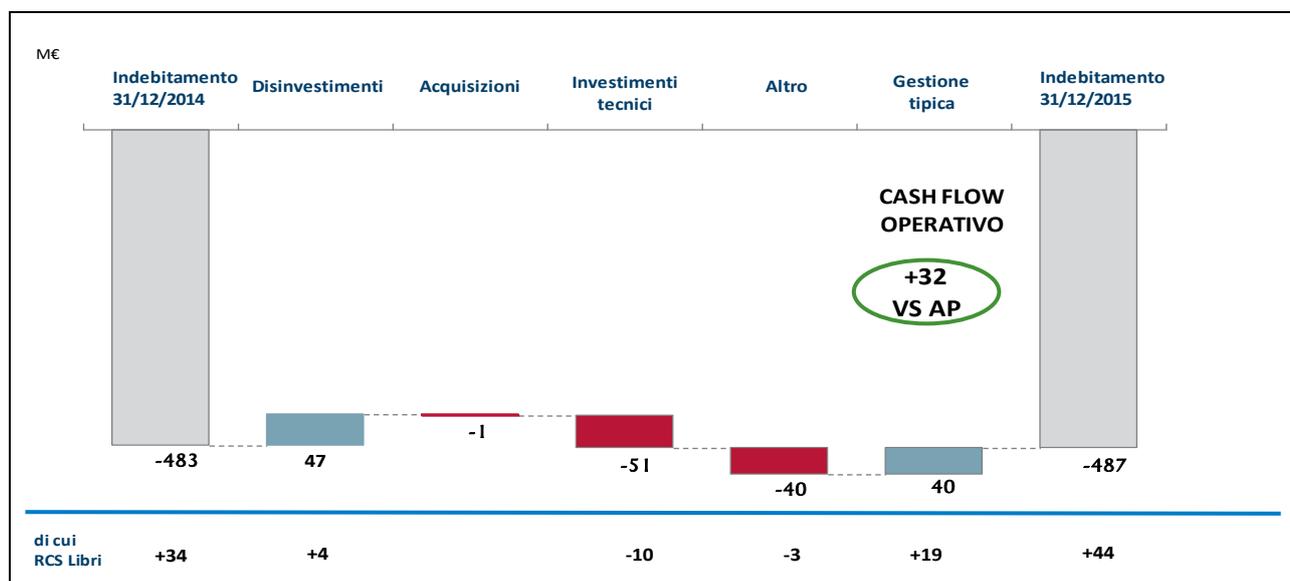
I fondi relativi al personale si decrementano di 13,6 milioni, di cui 4,7 milioni relativi alla riclassifica dei valori afferenti il gruppo RCS Libri e 8,1 milioni ad utilizzi dovuti alla riduzione degli organici realizzata nell'esercizio. Si rilevano inoltre accantonamenti netti per 0,6 milioni comprensivi degli effetti della valutazione attuariale, cui si aggiungono perdite attuariali rilevate a conto economico complessivo per 1,4 milioni.

L'indebitamento finanziario netto complessivo al 31 dicembre 2015 è pari a 486,7 milioni (530,9 milioni con riferimento alle attività destinate a continuare) e si presenta sostanzialmente in linea con il pari dato del 31 dicembre 2014.

Oltre al contributo della gestione tipica, positiva ed in incremento di oltre 30 milioni rispetto all'esercizio 2014, la posizione finanziaria netta ha beneficiato dei flussi di cassa generati dalle cessioni delle partecipate IGP Decaux, Gruppo Finelco, Adelphi, Digital Accademia Holding, nonché dalla cessione di un immobile di proprietà di Media Spagna. A questi si contrappongono esborsi sia per investimenti tecnici sia per oneri non ricorrenti relativi alla riorganizzazione del personale, soprattutto in Italia.

Tenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine.

Di seguito si espongono in dettaglio le sopra-commentate variazioni dell'indebitamento finanziario netto complessivo:



Fonte: Management reporting che analizza le principali variazioni dell'Indebitamento Finanziario Netto Complessivo. L'analisi dei flussi finanziari delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti secondo quanto previsto dallo IAS 7 è riportata e commentata nella sezione Prospetti Contabili di Bilancio Consolidato.

Inoltre si evidenzia il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo con quelli del bilancio consolidato:

	Situazione al 31/12/15		Situazione al 31/12/14	
	Patrimonio	Risultato	Patrimonio	Risultato
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	360,5	(49,7)	405,3	(117,6)
Imposte differite su scritture di consolidato	(21,0)		(20,8)	2,0
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(26,0)	(126,0)	97,4	10,9
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate	(213,5)		(213,5)	(6,1)
Patrimonio netto e risultato di pertinenza del Gruppo	100,0	(175,7)	268,4	(110,8)
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi	5,2	1,5	4,6	0,4
Patrimonio netto e risultato	105,2	(174,2)	273,0	(110,4)

Causa civile Rizzoli

Con riferimento alla causa instaurata in data 25 settembre 2009 dal Dott. Angelo Rizzoli nei confronti di RCS MediaGroup S.p.A. (quale assertito avente causa per scissione di Gemina S.p.A.), Intesa San Paolo S.p.A. (quale successore di Banco Ambrosiano e de La Centrale Finanziaria S.p.A.), Mittel S.p.A., Giovanni Arvedi e Edison S.p.A. (quale successore di Iniziative Me.Ta. S.p.A.) si segnala quanto segue:

- l'attore aveva chiesto la condanna dei convenuti a restituzioni, a risarcimenti o a indennizzi, che aveva quantificato in una somma compresa fra 650.000.000,00 o 724.015.000,00 euro, oltre al risarcimento dell'ulteriore danno; in particolare il dott. Rizzoli aveva invocato la pretesa nullità dei contratti con i quali la cordata costituita da Gemina S.p.A., Iniziative Me. Ta. S.p.A., il cav. Giovanni Arvedi e la Mittel S.p.A. avevano acquistato i diritti di opzione prima e le azioni poi, della Rizzoli Editore S.p.A. in parte dallo stesso Angelo Rizzoli e dalla Finriz (ricoducibile sempre a Rizzoli) e in parte da La Centrale Finanziaria S.p.A., negli anni 1984, 1985 e 1986.

- tutti i convenuti, oltre alla società Gemina chiamata in causa da RCS MediaGroup S.p.A., si erano costituiti in giudizio e, nel giugno 2011, la causa era stata trattenuta in decisione. Con sentenza del 12 gennaio 2012 il Tribunale di Milano ha (i) rigettato tutte le domande promosse da Angelo Rizzoli nei confronti dei convenuti; (ii) condannato l'attore a rifondere le spese processuali a ciascun convenuto, quantificando quelle in favore di RCS in euro 10.384,00 per diritti ed euro 1.290.000 per onorari; (iii) condannato Angelo Rizzoli a pagare a ciascuno dei convenuti euro 1.300.000,00 per lite temeraria. In data 17 febbraio 2012 è stato notificato l'atto di appello di Angelo Rizzoli nei confronti di tutte le parti convenute in primo grado.

In particolare con tale atto l'appellante, previa sospensione dell'efficacia esecutiva e dell'esecuzione della sentenza appellata, ha riproposto le domande già formulate in primo grado e, in via subordinata, ha chiesto di annullare la condanna del tribunale di primo grado per lite temeraria e di compensare le spese di lite. All'esito della prima udienza, tenutasi il 14 giugno 2012, il Collegio ha (i) sospeso la sentenza di primo grado limitatamente alle statuizioni relative al pagamento di € 1.300.000,00 per lite temeraria; (ii) respinto l'istanza, proposta da Angelo Rizzoli, di sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza con riferimento alle spese processuali; (iii) rinviato la causa all'udienza del 21 ottobre 2014 per la precisazione delle conclusioni. In data 25 novembre 2013 sono iniziate le operazioni peritali, tutt'ora in corso, sui beni oggetto di pignoramento. Si segnala che il data 12 dicembre 2013 il Sig. Rizzoli è deceduto.

All'udienza del 21 ottobre 2014 è stato dichiarato il decesso del Sig. Rizzoli e la Corte d'Appello ha dichiarato l'interruzione del processo. Successivamente a fine gennaio 2015, gli eredi hanno riassunto la causa; all'udienza del 3 marzo 2015 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 6 ottobre 2015 e successivamente al 22 dicembre 2015, per i medesimi incombenti.

La causa attualmente è in decisione.

Causa civile VEO Tv

Si segnala che in data 27 novembre 2012 il *Tribunal Supremo* (ossia il giudice civile di ultima istanza in Spagna) ha emanato una sentenza avente ad oggetto l'annullamento della precedente assegnazione di un multiplex a copertura nazionale a talune società licenziatarie, tra cui la stessa VEO Television S.A.. In data 22 marzo 2013 il Consiglio dei Ministri Spagnolo ha adottato un provvedimento in esecuzione di suddetta sentenza e la segreteria di Stato delle Telecomunicazioni, dipendente dal Ministero dell'Industria, ha indicato il 6 di maggio 2014 come data massima entro la quale cessare le trasmissioni. In conseguenza di questa comunicazione VEO Television S.A. ha cessato la trasmissione di due dei quattro canali che le erano stati precedentemente assegnati a completamento del multiplex.

Il 31 marzo 2014 VEO Television S.A. ha presentato ricorso al Tribunale Costituzionale sollecitando la sospensione cautelare dell'esecuzione della sentenza. Nel mese di dicembre il Tribunale Costituzionale ha rigettato il ricorso.

Inoltre in data 24 novembre è stato notificato a Veo un ulteriore ricorso presentato dalla società M&M Infonet Associated sl. contro l'accordo del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2010 con il quale si trasforma in licenza la concessione relativa al secondo canale televisivo dei rimanenti due canali che attualmente trasmettono. Veo ha risposto sollecitando la inammissibilità o il rigetto del ricorso stesso.

Il 18 dicembre 2014 il Gruppo Unidad Editorial ha citato in giudizio la Pubblica Amministrazione per responsabilità patrimoniale per i danni causati come conseguenza della cessazione delle trasmissioni dei due canali televisivi.

In data 11 giugno 2015 M&M Infonet Associated s.l. ha comunicato la propria rinuncia sollecitando al Tribunale Supremo l'archiviazione della causa. In data 30 giugno 2015 il Tribunale Supremo ha accolto la richiesta di M&M Infonet Associated S.L. dichiarando archiviata la causa.

Eventi RCS Sport

Nel mese di settembre 2013 la Direzione Amministrazione, Finanza, Controllo di Gestione e Legale della Capogruppo RCS MediaGroup S.p.A., con il supporto della funzione di Internal Auditing, ha effettuato una verifica su alcune transazioni bancarie svolte dalla società controllata RCS Sport S.p.A. con le seguenti entità: Comitato Organizzatore Open d'Italia, Milano City Marathon Club, Associazione Sportiva Dilettantistica Basket Milano, Ciclismo Milano Associazione Sportiva Dilettantistica, Gazzetta Runners Club Associazione Sportiva Dilettantistica (di seguito "entità") oltre al Consorzio Milano Marathon S.r.l..

Ad esito di tale verifica (nell'ambito della quale sono stati conferiti anche specifici incarichi a società di consulenza esterna), in data 10 ottobre 2013, RCS Sport S.p.A. ha depositato presso la Procura della Repubblica di Milano un atto di querela per l'eventuale configurazione dei reati di cui agli artt. 640 c.p., 646 c.p. con le aggravanti di cui all'art. 61, n. 7 e 11, nonché per tutti gli altri reati che la Procura avesse ritenuto di ravvisare.

(i) In data 17 febbraio 2015 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 415 bis c.p.p..

Nell'atto in questione vengono indicate le imputazioni ascritte ai soggetti sotto indagine. In particolare ad una ex dipendente, principale indagata, sono stati contestati molteplici reati di truffa, di falsità in scrittura privata, di calunnia, di malversazione a danni dello Stato ed infine numerose violazioni finanziarie, (in concorso con altri indagati che, all'epoca dei fatti, erano i legali rappresentanti delle Associazioni) quali emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, omessi versamenti IVA, omesse dichiarazioni annuali, occultamento o distruzione di documenti contabili.

Violazioni finanziarie sono state contestate anche all'ex Amministratore Delegato di RCS Sport S.p.A. e all'ex Direttore Generale. Conseguentemente alle imputazioni ascritte a taluni degli indagati, la Procura ha contestato ad RCS Sport S.p.A. l'illecito amministrativo previsto dal D. Lgs. 231/2001, in quanto l'indebita percezione di erogazioni e la truffa in danno dello Stato, sono reati per cui è prevista la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Con riferimento al procedimento penale nell'ambito del quale è stato contestato a RCS Sport S.p.A. l'illecito amministrativo, il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha accolto la richiesta di patteggiamento formulata da RCS Sport e ha emesso sentenza di condanna al pagamento della somma di euro 250.000, applicando un importo pari alla metà di quello previsto per la pena base in ragione del rito prescelto ("applicazione della pena su richiesta della parte"), atteso altresì l'integrale risarcimento del danno agli enti pubblici nonché l'adozione di un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della stessa specie di quelli verificatisi.

E' stata fissata l'udienza preliminare nei confronti dell'imputata ex impiegata e degli altri imputati davanti al Tribunale di Milano per il giorno 17 dicembre 2015.

Nel corso di tale udienza RCS Sport, RCS MediaGroup, Consorzio Milano Marathon hanno depositato atti di costituzione di parte civile nei confronti di alcuni imputati.

A seguito di un problema di nullità per alcune mancate notifiche è stato disposto un rinvio al 7 aprile 2016 per sanare la nullità ed in tale udienza il Giudice emetterà la sua decisione sul rinvio a giudizio.

(ii) Con atto di citazione notificato in data 1 agosto 2014 RCS Sport S.p.A. ha promosso azione di responsabilità nei confronti dell'ex Direttore Generale e dell'ex Amministratore Delegato per aver cagionato, nell'esercizio delle rispettive funzioni gestorie apicali, un danno alla medesima società. Gli stessi si sono costituiti nei termini di legge, chiedendo entrambi, oltre al rigetto delle domande proposte nei loro confronti,

la chiamata in causa di RCS MediaGroup S.p.A. e della compagnia assicurativa AIG Europe Limited per essere da queste tenuti manlevati e indenni da ogni possibile conseguenza dannosa derivante dalla causa promossa da RCS Sport S.p.A..

Il Tribunale di Milano con provvedimento del 27 gennaio 2015, ha disposto lo spostamento della prima udienza al 26 maggio 2015 per consentire ai convenuti la citazione dei terzi. Tale citazione è stata notificata a RCS MediaGroup S.p.A. in data 12 e 19 febbraio 2015.

All'udienza del 26 maggio 2015 il Giudice, riscontrato il mancato perfezionamento nei termini di legge della notifica da parte della difesa dell'ex Direttore Generale nei confronti di una ex dipendente, ha rinviato la prima udienza al giorno 10 novembre 2015, per consentire la rinnovazione della notifica all'ex impiegata.

Nel corso di tale udienza il giudice ha dichiarato la contumacia della suddetta ex dipendente e ha assegnato i termini per il deposito delle memorie istruttorie.

La prossima udienza è fissata per il 24 maggio 2016.

(iii) L'ex Amministratore Delegato e l'ex Direttore Generale hanno impugnato i licenziamenti loro intimati; il Tribunale di Milano ha confermato la legittimità di detti licenziamenti e respinto i ricorsi.

L'ex Direttore Generale ha proposto appello e l'udienza è fissata per il 15 novembre 2017; sono pendenti i termini per l'eventuale appello dell'ex Amministratore Delegato.

RISORSE UMANE

Ripartizione numero medio dei dipendenti per area geografica

L'organico puntuale al 31 dicembre 2015 del Gruppo RCS (3.945 unità) è superiore al dato del 31 dicembre 2014 di 5 unità. Escludendo l'area Libri, classificata nelle attività destinate alla dismissione e dismesse, l'organico presenta invece una flessione di 18 unità, originata da maggiori contratti a tempo determinato (+29 unità) e dalla riduzione dei contratti a tempo indeterminato (-47 unità). La dinamica dell'organico è stata caratterizzata da inserimenti con finalità di sviluppo di nuovi business/attività o di sostituzione, parzialmente compensati da azioni di efficienza e da operazioni di variazione di perimetro (-28 nell'ambito dell'area 'Funzioni Corporate e altre attività' in relazione alla chiusura di Sfera Cina).

L'organico puntuale (Libri esclusa) al 31 dicembre 2015 (3.613 persone, di cui 149 a tempo determinato) comprende 1.204 persone in Italia operanti in regime di solidarietà con una riduzione dell'orario di lavoro dal 15% fino a un massimo del 30% (140 giornalisti della testata La Gazzetta dello Sport, 143 giornalisti afferenti ai sistemi Verticali e Infanzia, 921 altro personale non redazionale).

Si precisa che nell'ambito dell'area 'Funzioni Corporate e altre attività' sono inclusi anche il business Sfera (presente sia in Italia che all'Estero) e attività afferenti alle Direzioni 'Technology' e 'Marketing e New Business'.

Di seguito si evidenziano gli organici puntuali ripartiti per area geografica.

	Italia		Spagna		Altri paesi		Totale	
	31 dicembre		31 dicembre		31 dicembre		31 dicembre	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Media Italia	1.483	1.510			8	8	1.491	1.518
Media Spagna			1.438	1.421			1.438	1.421
Pubblicità ed Eventi	211	200			5	1	216	201
Funzioni Corporate e altre attività	377	371	37	37	54	83	468	491
Totale consolidato	2.071	2.081	1.475	1.458	67	92	3.613	3.631
Attività destinate alla vendita								
Libri	278	271			54	38	332	309
Totale	2.349	2.352	1.475	1.458	121	130	3.945	3.940

L'organico medio 2015 del Gruppo RCS risulta essere pari a 4.031 unità, superiore di 8 unità rispetto al dato dell'analogo periodo 2014 (4.023).

Escludendo l'area Libri l'organico medio 2015 risulta essere pari a 3.704 unità in flessione di 6 unità rispetto al dato di pari periodo 2014.

Al netto dell'area Libri, la dinamica dell'organico è stata caratterizzata da un lato da piani di ristrutturazione e di efficienza, dall'altro da azioni di sviluppo di nuove attività e operazioni di variazione di perimetro di tipo societario.

Particolarmente significativa risulta la riduzione d'organico dell'area Funzioni Corporate e altre attività (-54, a seguito della chiusura di Sfera Cina e di operazioni di efficienza) mentre risultano superiori al dato del 2014 gli organici medi delle aree Media Spagna (+30, a seguito dell'acquisizione di nuovi profili professionali richiesti dal nuovo modello di business), Pubblicità ed Eventi (+13, a seguito principalmente del potenziamento di RCS Sport S.p.A.) e Media Italia (+5, a seguito in particolare dell'acquisizione del ramo afferente a RCS Produzioni Padova parzialmente bilanciata dalla chiusura della società Rizzoli Beijing Advertising).

I dipendenti all'estero, al netto dell'area Libri, rappresentano nel 2015 circa il 42% dell'organico economico medio complessivo del Gruppo.

	Italia		Spagna		Altri paesi		Totale	
	31 dicembre		31 dicembre		31 dicembre		31 dicembre	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
Media Italia	1.527	1.507			9	24	1.536	1.531
Media Spagna			1.452	1.422			1.452	1.422
Pubblicità ed Eventi	211	199			2	1	213	200
Funzioni Corporate e altre attività	387	426	37	37	79	94	503	557
Totale consolidato	2.125	2.132	1.489	1.459	90	119	3.704	3.710
Attività destinate alla vendita								
Libri	279	266			48	47	327	313
Totale	2.404	2.398	1.489	1.459	138	166	4.031	4.023

L'evoluzione dell'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo di RCS nel corso del 2015 è stato caratterizzato dall'implementazione di soluzioni organizzative volte, da un lato, a favorire lo sviluppo di nuove forme di ricavo, a potenziare l'offerta digitale e a valorizzare le potenzialità insite nei business in crescita, dall'altro alla razionalizzazione delle strutture di supporto. Relativamente agli ultimi sviluppi dell'assetto organizzativo si rimanda al paragrafo Sintetica descrizione del Gruppo della presente Relazione Finanziaria Annuale.

La strategia per le risorse umane è stata quindi definita nelle seguenti principali linee d'azione:

- costituzione e ridefinizione di strutture organizzative al fine di supportare adeguatamente lo sviluppo di nuove linee di ricavo e nuovi business;
- ridefinizione di strutture organizzative di supporto al fine di conseguire benefici in termini di efficacia ed efficienza;
- Implementazione di progetti e procedure volti all'ottimizzazione dei processi operativi, al controllo della spesa e al consolidamento del sistema di controllo interno;
- Proseguimento, da un lato dei Piani di efficienza e ristrutturazione in Spagna e in Italia, dall'altro di una politica di rinforzo su competenze chiave per lo sviluppo del Gruppo.

Sviluppo competenze e formazione

Nel corso del 2015, RCS MediaGroup ha erogato oltre 50.000 ore di formazione dedicate allo sviluppo e al sostegno delle professionalità interne.

Sono stati strutturati piani formativi in continuità con i percorsi già intrapresi di consolidamento delle competenze strategiche per lo sviluppo degli obiettivi di Piano e di conversione e aggiornamento delle professionalità alla luce dell'evoluzione dei mercati e dei cambiamenti organizzativi.

Si è lavorato sullo sviluppo di competenze digitali, di competenze soft e su tematiche tecniche e specialistiche utili a fornire scenari di inquadramento anche a popolazioni «non addette».

Sono stati progettati workshop ad hoc per singole aree volti ad accompagnare le risorse all'interno dei processi di cambiamento organizzativo e di trasformazione degli scenari di riferimento.

Per l'erogazione delle iniziative sono state utilizzate sia modalità tradizionali d'aula che piattaforme speciali digitali.

Nel corso dell'anno è stato rivisto ed aggiornato il modello delle competenze chiave e il processo di performance management, ampliando la popolazione impiegatizia coinvolta (per un totale di circa 800 risorse valutate). Sono stati avviati percorsi formativi ad hoc per i Responsabili a sostegno sia della valutazione sia al feedback ai collaboratori.

Nell'ambito delle redazioni è proseguito il piano di aggiornamento tecnico e professionale in particolare su tematiche connesse ai media digitali.

In ottemperanza alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, è proseguita l'azione formativa rivolta a lavoratori, preposti ed alla popolazione dirigenziale, attraverso un percorso formativo realizzato in parte in modalità e-learning ed in parte attraverso specifica formazione d'aula.

Nel 2015 è proseguita la formazione in modalità e-learning di tutta la popolazione dipendente per assicurare alle risorse la corretta conoscenza del Decreto Legislativo n. 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle società e dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo, adottati dalle società del Gruppo per disciplinare regole, procedure e comportamenti dei soggetti aziendali.

Le relazioni industriali

Sul fronte delle relazioni sindacali in Italia, nel corso dell'anno 2015 si sono attuati una serie di confronti sui diversi livelli nazionali ed aziendali volti a consolidare le linee strategiche, gli obiettivi e le azioni previste nel Piano 2013-2015, in particolare con la necessità di ricercare ulteriore efficienza per consentire un equilibrio economico tra ricavi e costi.

Il confronto è stato articolato su più tavoli in relazione alle varie componenti della controparte sindacale e tutti i tavoli hanno efficacemente raggiunto gli obiettivi previsti per l'anno corrente. Nel mese di luglio 2015 si è giunti alla chiusura di tutte le trattative con le controparti ed alla conseguente stipula di accordi sindacali che definiscono la misura degli interventi e gli strumenti da adottare.

Gli accordi sindacali permettono una significativa riduzione del costo del lavoro nell'arco di Piano, utilizzando gli ammortizzatori sociali di legge autorizzati dagli enti competenti e gli altri strumenti concordati (riorganizzazione, Contratti di Solidarietà, Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria anche finalizzata al prepensionamento, l'incentivazione all'esodo su base volontaria, ed interventi di riduzione dei compensi).

L'impiego combinato di tali strumenti nei diversi accordi è stato definito con riferimento alle specificità ed alle necessità delle singole aree aziendali.

Con le diverse componenti sindacali si è avuto un confronto continuo volto a monitorare congiuntamente l'implementazione di detti accordi.

Nel Gruppo RCS a luglio 2015 sono stati perfezionati accordi sindacali per l'applicazione del Contratto di Solidarietà per 24 mesi per tutte le aree per una percentuale tra il 16 e il 20%.

Per *Corriere della Sera* nel mese di giugno è stato firmato uno stato di crisi che prevede 47 uscite a regime nel secondo semestre del 2017 con ricorso a pensionamenti, prepensionamenti, incentivi all'esodo e cigs a rotazione. L'intervento è anche sostenuto con il ricorso a smaltimento di ferie intensivo e sospensione di alcuni istituti del secondo livello.

Per *La Gazzetta dello Sport* è stato firmato in luglio un accordo di solidarietà al 15% della durata biennale con sospensione di alcuni istituti del secondo livello.

Per l'area dei Verticali scadrà a metà febbraio il primo biennio dell'accordo di solidarietà al 30%.

Si è invece concluso a dicembre 2015 il prepensionamento in ambito RCS Produzioni Roma per 8 unità, mentre prosegue il Contratto di Solidarietà per 12 mesi in RCS Produzioni Padova.

Nel corso dell'anno si sono registrate alcune giornate di sciopero delle diverse componenti giornalistiche; tra queste si segnalano 2 giorni dei giornalisti de *La Gazzetta dello Sport* e un giorno per uno sciopero nazionale dei poligrafici.

Per quanto concerne la contrattazione collettiva si evidenzia che sono in corso a livello nazionale le trattative di rinnovo per il Contratto Poligrafico, scaduto ormai da tempo.

In Unidad Editorial, nel corso del 2015 si è continuata la rinegoziazione della totalità dei contratti collettivi raggiungendo una base di accordo comune per tutte le realtà, tranne che per la parte retributiva e per l'organizzazione del lavoro specifica per ognuna delle realtà.

Per quanto riguarda la parte retributiva, è importante citare un nuovo modello di retribuzione variabile legato alla produttività, per tutti i lavoratori coinvolti dai contratti collettivi.

Il Gruppo RCS ha continuato nel 2015 il proprio impegno in campo ambientale sempre con l'obiettivo di utilizzare al meglio le risorse ottimizzando i processi aziendali, migliorando le performance degli impianti, degli edifici e di tutte le attrezzature e macchinari presenti in azienda.

L'attenzione alle tematiche ambientali si è esplicitata anche nel continuo tentativo di stimolare comportamenti sempre più attenti a questi aspetti al fine di far crescere l'attenzione anche dei singoli all'interno dell'azienda.

Anche in occasione dell'EXPO 2015 e dell'allestimento del padiglione "*Corriere della Sera*", RCS ha posto la massima attenzione alle tematiche ambientali ed in genere alla migliore utilizzazione delle risorse naturali. Sono state quindi impiegate tecnologie ad alta efficienza e soprattutto soluzioni realizzative che permettessero il totale riutilizzo della struttura, in linea con le richieste di EXPO 2015 per le soluzioni insediative.

Il padiglione è stato infatti realizzato con pannelli in X-LAM che permettono un totale riutilizzo della struttura. Come tamponamento delle facciate pannelli è stato utilizzato un sistema di cuscini pneumatici trasparenti costruiti da strati multipli di EFTE (etilene tetrafluoroetilene), soluzione particolarmente avanzata che nel computo dei consumi complessivi (sia per la costruzione che per la gestione del sistema) risulta la migliore per le strutture temporanee.

Anche il cablaggio elettrico e l'impiantistica destinata alla climatizzazione sono state studiate in modo da ottimizzarne il riuso.

Questa attenzione ha portato alla realizzazione di un padiglione avanzato sotto tutti i punti di vista con un riutilizzo praticamente totale e una generazione di rifiuti quasi nulla.

Indicatori di performance ambientale

Si riportano di seguito alcuni dati di valutazione dell'efficienza energetica e della tutela ambientale riguardanti:

- rifiuti
- acqua
- energia
- emissioni atmosferiche, elettromagnetiche

Le informazioni sono state ricavate elaborando i dati gestionali disponibili e sono estese a tutte le aree di attività del Gruppo con le limitazioni indicate in ogni paragrafo.

Non sono stati espressi confronti con l'anno precedente per lo stabilimento di Padova in quanto poco significativi, tenendo conto che l'acquisto dello stabilimento è avvenuto nel corso del 2014 e pertanto con rilevazioni dei dati parziali.

Rifiuti

Il Gruppo RCS opera prevalentemente in Italia e Spagna.

Nell'ambito di questi paesi è stato sviluppato un sistema di tracciatura dei rifiuti (obbligatorio per legge in Italia dove i rifiuti conferiti devono essere anche contabilizzati in appositi registri in presenza di determinati requisiti). Tale rilevazione sistematica oltre a consentire il monitoraggio di quanto conferito alle discariche, favorisce l'adozione di opportuni interventi volti alla riduzione degli sprechi.

I rifiuti sono originati dalle strutture generali del Gruppo e solo in Italia anche dai processi produttivi. Unidad Editorial ha infatti conferito a terzi le attività di stampa.

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti dalle sedi con oltre 100 addetti in Italia.

		RIFIUTI CONFERITI DALLE SEDI NELL'ESERCIZIO 2015	RIFIUTI CONFERITI DALLE SEDI NELL'ESERCIZIO 2014	% Variazioni
carta e cartone	kg	552.590	673.710	(18,0)%
toner	kg	3.340	780	n.s.
misti	kg	0	8.900	n.s.
ingombranti	kg	399.060	39.560	n.s.
apparecchi fuori uso	kg	2.290	861	n.s.
neon	kg	250	315	(20,6)%
batterie al piombo	kg	0	3.130	n.s.

Da numerosi anni il Gruppo RCS persegue con attenzione una politica del recupero e del riciclo finalizzata a contenere i rifiuti misti e a incentivare il recupero di parte dei rifiuti (carta, plastica ferro ecc.). Questa attenzione non si estrinseca solo nella raccolta differenziata ma soprattutto nella individuazione di azioni destinate a contenere la produzione dei rifiuti.

I dati infatti mostrano una progressiva diminuzione della quantità di rifiuti di carta e cartone prodotta, a testimonianza di un contenimento dei consumi di carta per effetto anche di specifiche scelte adottate quali: riduzioni delle stampanti, maggiore ricorso a copie digitali rispetto a copie cartacee, nonché archiviazione digitale di materiale documentale. Come l'anno scorso questo sforzo è stato sostenuto da una adeguata campagna di comunicazione interna volta a valorizzare comportamenti virtuosi in materia di utilizzo di risorse.

Il forte incremento di rifiuti ingombranti e apparecchi fuori uso deriva invece dall'attività di dismissione di parte dei comparti di Via Solferino, liberazione di spazi nella sede di Via Rizzoli e di diversi sedi esterne. Analoga motivazione è alla base del forte incremento nel conferimento dei toner.

Di seguito si riportano i dati relativi alle quantità dei principali residui che sono state generate durante l'esercizio 2015 in Spagna:

Unidad Editorial		Residui 2015	Residui 2014	% Variazione
Carta	Kg	222.980	244.500	(8,8)%
Residui vari (*)	Kg	36.720	25.460	44,2%
Frazione gialla (brick)	Kg	35.800	36.880	(2,9)%
Toner	Kg	798	690	15,7%
Materiale elettronico	Kg	1.584	1.470	7,8%
Resti di potatura (**)	Kg	8.120	1.140	n.s.
Altro materiale	Kg	1.706	902	89,1%
Tubi Fluorescenti	Unità	720	1.336	(46,1)%

* Dati della raccolta dei rifiuti fino al 06/05/2015. A partire da questa data la raccolta è stata effettuata dal Comune di Madrid che non fornisce informazioni relative al peso

** I dati relativi al 2014 si riferiscono agli ultimi mesi dell'anno. Il valore in tabella è quindi parziale.

In Spagna durante il 2015 è continuata la gestione dei residui che ha permesso di raggiungere i seguenti risultati:

- adempimento rigoroso della normativa comunale e nazionale rispetto alla gestione dei residui non pericolosi e pericolosi;
- la raccolta differenziata ha permesso la valorizzazione dei residui, dando loro una nuova utilità e destinando alla discarica solamente quelli che non si sono potuti riutilizzare, minimizzando così l'impatto ambientale dei residui generati durante le nostre attività.

Unidad Editorial		Anno 2015	Anno 2014	% Variazione
n.copie				
Fogli A4		2.877.353	2.988.240	(3,7)%
Fogli A3		475.067	487.065	(2,5)%
Totale consumo fogli		3.352.420	3.475.305	(3,5)%

Nel 2015 il progetto di reprografia, che riguardava la sostituzione di 160 dispositivi di stampa, fotocopiatrici e fax con 42 dispositivi integrati di nuova generazione, continua a dare buoni risultati evidenziando una

riduzione del consumo di carta della sede. La riduzione del numero di copie stampate nel 2015 è stata del 3,5% rispetto all'anno precedente.

Si riportano di seguito i dati relativi alle quantità di rifiuti industriali originati dai principali stabilimenti di stampa italiani per l'anno 2015:

MILANO – Pessano				ROMA		PADOVA	
		2015	2015/2014	2015	2015/2014	2015	2015/2014
Rifiuti pericolosi	kg	69.010	-20%	2.510	-83%	3.760	n.s.
Rifiuti non pericolosi	kg	274.410	+20%	352.830	+44%	146.200	n.s.
Rifiuti per riciclo e recupero	kg	3.379.265	+10%	1.066.970	+19%	1.908.066	n.s.
Totale rifiuti	kg	3.722.685	10%	1.422.310	23%	2.058.026	n.s.

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti industriali conferiti ad aziende specializzate ed autorizzate per il recupero o lo smaltimento (contabilizzati nei registri di carico e scarico).

Il Gruppo RCS è iscritto al SISTRI (Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti).

Stabilimento di Pessano – La riduzione dei rifiuti pericolosi è dovuta alla sostituzione dei panni tecnici di pulizia delle rotative a consumo (smaltiti come rifiuto pericoloso) con la fornitura di panni tecnici che vengono riutilizzati dopo opportuno lavaggio da parte del fornitore.

Invece l'aumento dei rifiuti non pericolosi è stato determinato dal fatto che un'analisi condotta sui panni tecnici a consumo usati ha evidenziato una concentrazione delle sostanze ivi presenti tale da farli smaltire come rifiuti non pericolosi.

L'incremento dei rifiuti di riciclo e recupero è dovuto alla messa a regime sui 12 mesi del processo di rifilatura delle copie del *Corriere della Sera* e de *La Stampa*, introdotto con la nuova configurazione produttiva adottata per il nuovo formato del *Corriere della Sera* partito a fine Settembre 2014.

Stabilimento di Roma – Anche a Roma la consistente riduzione dei rifiuti pericolosi è dovuta alla sostituzione dei panni tecnici a consumo con panni tecnici riutilizzati dopo opportuno lavaggio da parte del fornitore. Inoltre, la produzione di rifiuti pericolosi risente del fisiologico calo della produzione.

Si riscontra invece un aumento dei rifiuti non pericolosi dovuti a infiltrazioni di acqua nel circuito di raccolta delle acque inchiostrate, per le quali sono state avviate indagini per individuarne la causa.

L'incremento dei rifiuti di riciclo e recupero è dovuto alla messa a regime sui 12 mesi del processo di rifilatura delle copie della *Gazzetta dello Sport*, introdotto con la nuova configurazione produttiva adottata per il nuovo formato del *Corriere della Sera* partito a fine Settembre 2014.

Il gruppo Unidad Editorial a partire dall'esercizio 2009, non gestisce più direttamente gli impianti di stampa. Tuttavia aderisce a ECOEMBES, società senza scopo di lucro il cui obiettivo è l'organizzazione di un sistema integrato finalizzato alla raccolta differenziata e al recupero degli imballaggi per poi procedere alla loro successiva trasformazione, riciclaggio e valorizzazione.

A tal fine Unidad Editorial certifica annualmente volumi, pesi e tipologia degli imballaggi utilizzati per il confezionamento dei propri prodotti.

Le società del gruppo Unidad Editorial che generano residui di imballaggio sono:

- *Ediciones Cónica*, con la pubblicazione del mensile Telva
- *Unidad Editorial Revistas* con il resto di supplementi e riviste del gruppo.

Carta

Per quel che concerne la materia prima carta, largamente utilizzata dal gruppo RCS (Italia e Spagna) si segnala l'importante utilizzo di carta riciclata per i quotidiani i settimanali e i prodotti editoriali dell'area Libri in Italia.

Inoltre il 90% della carta utilizzata proviene da fornitori che garantiscono una gestione controllata dell'intera catena produttiva, dalla scelta delle materie prime alla produzione ed alla distribuzione, con catene di

custodia certificate (FSC - Forest Stewardship Council, PEFC - Programme for Endorsement of Forest Certification schemes, SFI - Sustainable Forestry Initiative) e/o l'utilizzo di carta da macero.

La quasi totalità dei fornitori utilizzati dal gruppo garantiscono inoltre l'impegno verso l'ambiente attraverso un processo produttivo eco-compatibile (certificazione ISO 14.001 e/o registrazione EMAS - Eco-Management and Audit Scheme).

Acqua

Le azioni di razionalizzazione dei consumi di acqua negli uffici di Solferino e nella sede di Rizzoli, sono andate oramai a regime consentendo una diminuzione costante dei consumi.

Stabilimento di Milano – Il forte incremento del consumo di acqua è legato alle necessità di climatizzazione determinate dalle prolungate ed alte temperature estive.

Stabilimento di Roma – L'incremento nel consumo di acqua è dovuto alle modifiche del microclima interno allo stabilimento attivate per contenere le discontinuità di funzionamento dell'impianto di rifilatura. Tali modifiche hanno richiesto un forte potenziamento dell'umidificazione dell'ambiente di produzione. Ad esse si sono poi aggiunte le necessità di climatizzazione determinate dalle prolungate ed alte temperature estive.

I dati indicati nelle tabelle si riferiscono al prelievo d'acqua al contatore per gli stabilimenti italiani e per la sede di Unidad Editorial per l'anno 2015:

	MILANO – Pessano		ROMA		PADOVA		Unidad Editorial		
	2015	2015/2014	2015	2015/2014	2015	2015/2014	2015	2015/2014	
Consumo di acqua	m ³	29.187	+17%	3.798	+14%	2.977	n.s.	11.173	13,2%

Il consumo di acqua di Unidad Editorial è aumentato del 13,2% a causa dell'apertura del ristorante aziendale a metà gennaio 2015.

Energia

Di seguito si riportano i consumi di energia.

Energia Elettrica

Il Gruppo RCS è impegnato in una politica di contenimento dei consumi di energia elettrica.

In particolare l'utilizzo di tale energia è finalizzato alla climatizzazione, all'illuminazione degli uffici, e per l'alimentazione delle apparecchiature d'ufficio nonché alle attività di produzione degli stabilimenti in Italia.

I consumi elettrici per le sedi di Via Rizzoli e di Via Solferino nel 2015 sono stati necessariamente influenzati dalle situazioni contingenti. Si sono registrati, soprattutto durante il periodo estivo, valori di temperatura elevati che hanno fortemente influenzato l'andamento dei consumi energetici; a questo si aggiungono alcuni altri elementi quali fra i primi la sublocazione di una parte del comparto Rizzoli prima inutilizzato (20% di superficie in più) con conseguente aumento dei relativi consumi energetici.

Nonostante queste condizioni si è riusciti a contenere l'incremento dei consumi (+10%) grazie alle attività messe in atto negli anni scorsi nonché per la maggiore efficienza ottenuta dalla riorganizzazione del layout aziendale che ha consentito l'accentramento in Rizzoli di una parte del comparto precedentemente ubicato in Solferino.

Stabilimento di Milano – La riduzione del consumo di energia elettrica è dovuto al consolidamento del fermo di una rotativa a rotazione nel corso dell'anno ed a una gestione delle utenze dello stabilimento mirata alla continua ottimizzazione e razionalizzazione energetica.

Stabilimento di Roma – La diminuzione dei consumi è dovuta al minor impegno degli impianti di produzione a causa del calo delle copie prodotte ed a una gestione delle utenze dello stabilimento mirata alla continua ottimizzazione e razionalizzazione energetica.

I dati indicati nella tabella si riferiscono al prelievo di energia elettrica, rilevati al contatore, dei principali stabilimenti produttivi italiani per l'esercizio 2015:

	MILANO – Pessano		ROMA		PADOVA	
	2015	2015/2014	2015	2015/2014	2015	2015/2014
Consumo di energia elettrica kwh	9.228.520	-3%	5.028.662	-4%	4.926.516	n.s.

La sede spagnola di Madrid ha evidenziato un aumento dei consumi elettrici del 8,3% a causa dell'apertura del ristorante aziendale che, come detto, ha iniziato l'attività a metà gennaio 2015. Questo si traduce in un aumento di 230 tonnellate di CO2 emesse, compensate dalla riduzione degli spostamenti in auto degli impiegati all'ora di pranzo. Per quanto riguarda invece il consumo di energia elettrica negli uffici, è rimasto stabile rispetto all'anno precedente.

Unidad Editorial

	2015	2014	%
			Variatz.
Consumo di energia elettrica kwh	7.836.266	7.235.792	8,3%

Energia per riscaldamento

Dal 2010 non sono più presenti sistemi di riscaldamento con combustibili fossili in Via Rizzoli, ma sono utilizzati solo sistemi a pompa di calore che sfruttano, per lo scambio termico, le acque di pozzo.

In Solferino sono presenti ancora due caldaie a metano destinate all'acqua sanitaria e alle batterie delle Unità di trattamento dell'aria (UTA); nel 2015 per i motivi espressi nel paragrafo precedente si è assistito ad una riduzione dei consumi di metano (-20%)

	MILANO – Pessano		ROMA		PADOVA	
	2015	2015/2014	2015	2015/2014	2015	2015/2014
Consumo di gas metano m ³	410.241	+11%	170.176	-12%	108.513	n.s.

Stabilimento di Milano – L'incremento del consumo di gas è dovuto all'installazione degli impianti di aspirazione dei refili, adottati per il nuovo formato del *Corriere della Sera* partito a fine Settembre 2014, che determinano un forte prelievo di aria dall'ambiente interno del reparto Spedizione (ca. 15.000 m³/h) che viene aspirata e convogliata verso l'esterno. Questo fenomeno genera una depressione nell'ambiente interno, che provoca l'afflusso di aria fredda esterna dai diversi punti di ingresso e tende a far abbassare la temperatura interna, con un conseguente aumento del consumo necessario a mantenere la temperatura interna costante.

Stabilimento di Roma – La diminuzione di gas è legata al minor utilizzo degli impianti oltre a un alzamento delle temperature medie stagionali rispetto agli anni precedenti.

Emissioni atmosferiche ed elettromagnetiche

Combustibili per autotrazione

Il parco auto di RCS è formato da autovetture in gran parte a gasolio in regola con le normative antinquinamento ed è in costante rinnovamento verso modelli sempre meno inquinanti.

Si evidenzia la costante diminuzione del parco auto unitamente al suo rinnovamento, a garanzia della diminuzione nell'acquisto di carburante per autotrazione da parte del Gruppo RCS.

Cambiamento climatico

L'insieme delle attività di energy management messe in atto dal Gruppo RCS ha permesso di contenere la produzione di CO2.

Gli impianti del Gruppo sono privi di sostanze ozono-lesive.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo RCS al tema delle emissioni elettromagnetiche si sostanzia nella gestione attenta e accurata dei propri impianti, nel rispetto della normativa applicabile, nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

Gli ambienti sono monitorati per verificare il soddisfacimento dei limiti di legge.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Rischi relativi agli andamenti del contesto macro-economico

Le attività del Gruppo RCS si svolgono prevalentemente sul mercato europeo, principalmente in Italia e in Spagna. Pertanto i risultati del Gruppo sono esposti ai rischi indotti dall'andamento della congiuntura in questi Paesi e dall'efficacia delle politiche economiche attivate dai diversi Governi per reagire alla congiuntura sfavorevole.

In Italia permane ancora la difficoltà nel prevedere la dimensione e la durata dell'attuale crisi iniziata fin dal 2008, anche se caratterizzata da ridotte fasi di momentanea attenuazione. Pertanto le attività e le prospettive del Gruppo restano esposte ai rischi indotti dall'instabilità di tale contesto con possibili conseguenze sui risultati economico finanziari del Gruppo.

Il Gruppo RCS ha predisposto un Piano Industriale 2016-2018 focalizzato su tre obiettivi cardine: 1) assicurare la sostenibilità economico finanziaria nel breve e nel lungo periodo, 2) estrarre il massimo valore dagli asset del Gruppo, anche attraverso una profonda trasformazione del proprio business, 3) strutturare fondamenta solide per la crescita futura.

Rischi connessi alla continuità aziendale

Per quanto concerne tali rischi si rinvia al commento riportato in nota n. 6 delle note illustrative della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Rischi relativi ai risultati del Gruppo

Tra le attività del Gruppo la pubblicità è l'attività che presenta le maggiori criticità, in quanto risente significativamente dell'andamento del ciclo macroeconomico amplificandone le tendenze e di conseguenza condizionando i risultati del Gruppo in Italia e in Spagna.

Gli andamenti dei mercati pubblicitari, pur con le necessarie differenziazioni, hanno avuto negli ultimi anni un trend omogeneo di decrescita ad eccezione del mercato pubblicitario di internet.

Quest'ultimo ha presentato, a partire dalla sua iniziale affermazione e per gli esercizi successivi ad eccezione del 2013 (e del 2015 in Italia), un andamento generalmente in crescita (pur con rallentamenti ed escludendo gli effetti transitori derivanti dall'introduzione di nuove normative in Spagna) anche in presenza di cicli congiunturali sfavorevoli. In Italia nell'esercizio 2013 e 2015 questo mercato ha manifestato un andamento in contrazione, seppure meno accentuato di quanto evidenziato dalla pubblicità su altri mezzi.

Ciò premesso, la sempre maggior rilevanza della raccolta pubblicitaria tramite internet costituisce ancora per il Gruppo una attenuazione del rischio.

Peraltro si evidenzia come tale segmento di mercato è caratterizzato da una diversa tipologia di concorrenti che erodono progressivamente i margini legati alla pubblicità digitale e da una rapida innovazione, anche tecnologica dei prodotti.

In particolare i prodotti editoriali sono coinvolti da diversi anni in una fase di cambiamento, che si sviluppa in una sempre maggiore integrazione con sistemi di comunicazione *on-line*. Tale transizione determina tensione sulla dimensione delle diffusioni del prodotto cartaceo e la contestuale necessità di adottare appropriate strategie di sviluppo. La crisi congiunturale in atto può ulteriormente amplificare, come peraltro in parte già avvenuto, tali aspetti.

I risultati del Gruppo sono inoltre influenzati dall'andamento del prezzo delle materie prime, essenzialmente della carta e dai costi dell'energia. Eventuali rialzi nei costi di approvvigionamento potrebbero comportare effetti negativi sui risultati del Gruppo.

Gestione dei Rischi finanziari

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati e coerenti con la struttura dell'attivo patrimoniale, tenendo conto dell'attuale dinamica di

offerta di credito nel sistema Italia che rimane ancora rigida nonostante il miglioramento dello spread dei titoli di stato a lungo termine rispetto a quelli dei paesi europei a più elevato rating creditizio. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche e alle procedure di gestione durante l'esercizio 2015 rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Il Contratto di Finanziamento sottoscritto nel 2013 e successivamente modificato nell'agosto 2014 definisce dei covenants finanziari di default (a livello di bilancio consolidato di Gruppo) sia con riferimento al valore assoluto della PFN che al rapporto tra PFN ed EBITDA ante oneri non ricorrenti.

In particolare il Contratto di Finanziamento prevede il rispetto di alcuni covenant a scadere rispettivamente al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2017. Per maggiori dettagli su di essi, si rinvia al paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013" della presente Relazione Finanziaria Annuale. Mentre con riferimento ai rischi correlati agli obblighi finanziari della Società previsti dal Contratto di Finanziamento, si rinvia a quanto riportato nella nota n°6 delle note illustrative della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Al rischio di mercato e di business si aggiunge per il Gruppo RCS l'esposizione a una varietà di rischi finanziari: rischi di mercato (quali il rischio di tasso di interesse, e in minor misura rischio di cambio, mentre non è esposto al rischio di prezzo), rischio di liquidità e rischio di credito. La società monitora costantemente i rischi finanziari connessi alle proprie attività e a quelle relative alle proprie società controllate.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed i fornitori

Le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali, attività giornalistiche e attività di stampa. I rapporti con i dipendenti sono regolati da leggi, contratti collettivi ed accordi integrativi aziendali; la normativa giuslavoristica in vigore prevede comunque una consultazione ed in molti casi una negoziazione con la controparte sindacale per la revisione dell'organizzazione e dell'organico, rendendo complesso il processo di ottenimento della flessibilità necessaria al business negli assetti organizzativi in particolare in Italia.

Astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità del ciclo economico del prodotto), possono determinare interruzioni e se protratte nel tempo disservizi tali da incidere sui risultati economici del Gruppo.

La principale materia prima del Gruppo è la carta. Il mercato della carta è di tipo oligopolistico. La congiuntura macroeconomica riducendo i margini di profittabilità delle cartiere potrebbe portare alla chiusura di alcune di esse accentuando l'aspetto oligopolistico del mercato e generando tensioni sui prezzi e difficoltà nell'approvvigionamento, nonché dipendenza dai fornitori, in particolare per la carta rosa.

Rischi connessi all'implementazione delle linee strategiche del Piano Industriale

Il Piano Industriale 2016-2018 prevede, tra le altre azioni fondamentali, la stabilizzazione dei ricavi e dei margini dei prodotti editoriali print web e mobile. Tale azione denominata "Oltre il digitale" prevede, tra l'altro, una crescita dell'audience dei core brand attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti e verticalità, il raggiungimento di nuovi target per le sinergie tra brand, nonché l'introduzione di nuovi modelli di abbonamento e *paywall* per monetizzare in modo adeguato i contenuti, nonché conoscere e fidelizzare il lettore.

Il lancio di nuovi prodotti digitali, potrebbe comportare il rischio di una dipendenza da tecnologie in fase di continua evoluzione per soddisfare modelli di business più rispondenti alle richieste di mercato e l'introduzione di nuovi modelli di abbonamento potrebbe a sua volta comportare nel breve periodo uno svantaggio rispetto ad altri operatori di mercato legati a formule gratuite di fruizione dei contenuti editoriali, generando un effetto negativo superiore a quanto già previsto nel Piano Industriale 2016-2018.

Inoltre gli obiettivi fissati con il Piano Industriale 2016-2018 prevedono il recupero di redditività anche tramite interventi di razionalizzazione degli organici di Gruppo. I rischi connessi ai rapporti con i dipendenti

e l'evolversi della normativa in vigore potrebbero comportare tempi più lunghi di quelli previsti o essere realizzati con modalità non soddisfacenti per il Gruppo.

Le linee strategiche adottate con il Piano Industriale 2016-2018 prevedono tra l'altro la razionalizzazione del portafoglio degli asset *no core* non funzionali al core business o non performanti, attraverso vendita al giusto prezzo. In presenza di un contesto macroeconomico sfavorevole tali operazioni potrebbero richiedere tempi più lunghi di quelli previsti o essere realizzate con modalità non pienamente soddisfacenti per il Gruppo.

Rischi connessi alla tutela dei brand

I brand del Gruppo costituiscono un patrimonio fondamentale per poter sviluppare le attività del Gruppo anche nei nuovi ambiti digitali. Il verificarsi di eventi dannosi per il prestigio insito nei brand potrebbe comportare perdita di profitti e pregiudicare il processo di integrazione con i sistemi di comunicazione *on-line*.

Rischi normativi e regolamentari

Il Gruppo RCS opera in un contesto regolamentare complesso sia in Italia sia all'estero. L'eventuale evolversi della normativa di riferimento con l'introduzione di nuove specifiche di legge o la modifica delle attuali, potrebbe comportare effetti anche significativi sia sul portafoglio delle attività del Gruppo, sia sulla *governance* societaria e sui processi interni di *compliance*, in contrasto con l'esigenza economica di semplificare i processi amministrativi e migliorare la qualità della reportistica di supporto al *business*.

Rischi competitivi

Il settore editoriale attraversa da anni una fase di profonda trasformazione caratterizzata da un cambiamento radicale dei paradigmi esistenti ed in particolare da un declino strutturale della stampa tradizionale e da un consumo in crescita dei contenuti trainato dal tempo speso *on-line*.

La crisi del settore cui si aggiunge la negativa congiuntura economica potrebbe condurre all'aggregazione di importanti gruppi editoriali con conseguente modifica degli assetti di mercato sia in Italia, sia in Spagna.

Questi eventi potrebbero comportare ricadute sul posizionamento del Gruppo RCS nel proprio mercato di riferimento.

Rischi relativi alla Capogruppo

La Capogruppo, è esposta nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze sopra descritti con riferimento al Gruppo stesso.

**ANDAMENTO ECONOMICO DEI
SETTORI DI ATTIVITA'**

Profilo del Settore

Il settore Media Italia è dedicato all'attività di edizione, produzione e commercializzazione dei prodotti editoriali delle testate *Corriere della Sera*, *La Gazzetta dello Sport* e dei prodotti editoriali *Verticali ed integrati*. Comprende inoltre attività televisive e di sviluppo digitale.

Il *Corriere della Sera*, testata di informazione generale leader a livello nazionale, annovera un articolato ed integrato sistema di mezzi di informazione su carta e digitali, che includono il quotidiano nazionale, un network di testate locali, il settimanale *Sette*, dorsi e supplementi tematici e di servizio, nonché il sito web *corriere.it*.

La Gazzetta dello Sport è la testata leader nell'informazione sportiva e si articola in un integrato sistema di mezzi di informazione, che include il quotidiano nazionale, il settimanale *Sportweek*, dorsi e supplementi tematici e il sito web *gazzetta.it*.

Al settore Media Italia fanno capo anche le edizioni locali delle due testate quotidiane.

L'area di *business* dei prodotti editoriali *Verticali ed integrati* è dedicata all'attività di edizione, produzione e commercializzazione di un'articolata offerta di prodotti editoriali. Le principali testate periodiche sono 7, tra settimanali e mensili e riguardano l'area Femminili (*IO Donna e Amica*), l'area Arredamento (*Living e Abitare*), l'area Familiari (*Sistema Oggi*) nonché l'area Maschili & Lifestyle (*Style Magazine, Dove*). È inoltre attiva in ambito multimediale attraverso i suoi siti (*Living.corriere.it, Iodonna.it, Amica.it, Oggi.it, Doveviaggi.corriere.it, Style.corriere.it, Doveclub.it e Abitare.it*).

Nel primo trimestre 2015 sono stati lanciati due nuovi mensili legati al *Sistema Oggi*: *Oggi Cucino FREE*, lanciato a marzo, nuovo magazine dedicato al mondo del senza glutine e *Oggi Enigmistica*, da gennaio, nuova testata mensile di enigmistica e di giochi.

L'area dei prodotti editoriali *Verticali ed integrati* comprende anche le attività di Hotelyo SA, società operante con il marchio *Dove Club* nel settore viaggi *on-line* in modalità *'flash sales'*, a catalogo e *taylor made* oltre che offerte per vacanze di alta gamma.

Le attività televisive, sono realizzate in Italia attraverso la società Digicast, che opera nel settore delle emittenti televisive satellitari con un'offerta di 5 canali su piattaforma SKY: *Lei* (canale 127), *Dove* (canale 412), cui si aggiungono il canale "Option" *Caccia* (canale 235), *Pesca* (canale 236) e *Lei+1* (canale 129). Ai canali si affiancano i siti web del Gruppo RCS a loro volta sempre più integrati con le testate periodiche del Gruppo RCS. Dal 26 febbraio 2015 si era allargata l'offerta televisiva con il lancio di *Gazzetta TV* in onda sul canale 59 del digitale terrestre, attività sviluppata dalla partecipata Digital Factory in collaborazione con il gruppo De Agostini detentore del 40% del capitale sociale della partecipata stessa. Peraltro, in considerazione dell'andamento e del Nuovo Piano 2016-2018, che non considerava più strategiche l'attività sul digitale terrestre, a fine esercizio 2015 a seguito dell'accordo raggiunto con DeA 59, società del Gruppo De Agostini, sono stati risolti consensualmente i patti parasociali relativi alla società Digital Factory e Digicast riacquisirà la quota del 40% di Digital Factory detenuta da DeA 59. Il consiglio di Amministrazione di Digital Factory, riunitosi il 30 dicembre 2015 ha approvato la chiusura di *Gazzetta TV* e la contestuale riassegnazione del LCN59 (Logical Channel Number) al gruppo De Agostini.

Nel mese di gennaio 2016, è stato lanciato un nuovo progetto editoriale legato a *Gazzetta Tv* sul web, ove sono proseguiti alcuni programmi come *Gazza Offside* e *Calciomercato* riscuotendo già in febbraio un successo con 20 milioni di streaming.

Al settore Media Italia fanno capo inoltre le attività di sviluppo delle testate sui media digitali, nonché, le attività di *classified* tra cui *Trovocasa* e, tramite la società Trovolavoro S.r.l., il segmento di mercato dedicato alla ricerca di personale oltre che il portale *Gazzabet* nell'ambito del settore delle scommesse *on-line* su calcio e sport.

A seguito della progressiva focalizzazione su attività core business la partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. valutata a patrimonio netto è confluita in Media Italia. La società si occupa della distribuzione dei prodotti editoriali dell'Area.

Principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2015	4° trimestre 2014	Variazione %	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Ricavi editoriali	63,0	72,8	(13,5)	282,9	287,8	(1,7)
Ricavi pubblicitari (3)	64,9	66,5	(2,4)	209,7	219,5	(4,5)
Ricavi editoriali diversi	9,7	8,3	16,9	24,8	24,6	0,8
Totale ricavi vendite e prestazioni (1) (2)	137,6	147,6	(6,8)	517,4	531,9	(2,7)
EBITDA ANTE ONERI NON RICORRENTI	33,4	34,4	(2,9)	65,3	61,8	5,7
EBITDA (4)	21,2	32,4	(34,6)	52,1	60,4	(13,7)

(1) di cui prodotti collaterali: 16,7 23,8 78,2 77,1

(2) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2015 pari a 78,2 milioni sono attribuibili per 74,4 milioni ai ricavi editoriali, per 2,8 milioni ai ricavi editoriali diversi e per 1 milione ai ricavi pubblicitari (al 31 Dicembre 2014 pari a 77,1 milioni erano attribuibili per 70,6 milioni ai ricavi editoriali, per 5,2 milioni ai ricavi editoriali diversi e per 1,3 milioni ai ricavi pubblicitari). I ricavi collaterali nel quarto trimestre 2015 pari a 16,7 milioni sono attribuibili per 15,2 milioni ai prodotti editoriali, per 1,1 milioni ai ricavi editoriali diversi e per 0,4 milioni ai ricavi pubblicitari (nel quarto trimestre 2014 erano pari a 23,8 milioni erano attribuibili per 21 milioni ai prodotti editoriali, per 2,6 milioni ai ricavi editoriali diversi e per 0,2 milioni ai ricavi pubblicitari).

(3) I ricavi pubblicitari al 31 dicembre 2015 comprendono 195,3 milioni realizzati tramite la concessionaria di pubblicità, al netto del margine trattenuto dalla concessionaria (208,6 milioni al 31 dicembre 2015).

(4) La partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A, società distributrice dei prodotti editoriali del Gruppo, è stata attribuita al settore operativo Media Italia ed in coerenza è stata modificata l'informativa di settore al 31 dicembre 2014. m-dis Distribuzione Media S.p.A e le sue partecipate hanno concorso all'EBITDA per 1,7 milioni al 31 dicembre 2015, per 0,4 milioni al 31 dicembre 2014, per 0,8 milioni nel quarto trimestre 2015 e per 0,4 milioni nel quarto trimestre 2014

Il mercato pubblicitario a fine dicembre 2015 risulta in contrazione dello 0,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Si segnala che il quarto trimestre 2015 con una crescita del 2% accentua (insieme al buon andamento del terzo trimestre) il trend migliorativo evidenziato nel primo semestre. Per il mezzo stampa si registra un calo complessivo del 5,7%, con i quotidiani in flessione del 6,6%, caratterizzati da un andamento negativo sia per la commerciale nazionale (-7,7%) sia per la raccolta locale, ed i periodici in calo del 4,1% (Fonte: Nielsen) ad ulteriore conferma del trend negativo già segnalato a settembre. In calo anche il comparto *on-line* dello 0,7% rispetto al pari periodo dell'anno precedente (Fonte: Nielsen). Il mercato pubblicitario della Televisione generalista (Fonte: Nielsen) risulta in lieve crescita (+0,7%) rispetto allo stesso periodo del 2014.

Sul fronte diffusionale in Italia continua, anche nel 2015, la tendenza non favorevole del mercato dei prodotti cartacei per l'accelerazione delle vendite in versione digitale e multimediale e per l'aumento dei prezzi delle testate principali verificatosi nel corso della seconda parte del 2014, a gennaio e a giugno del 2015.

In particolare i quotidiani di informazione generale (con diffusione superiore alle 70 mila copie) registrano nel 2015 una contrazione delle diffusioni cartacee del 10,1% (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2015) con il *Corriere Della Sera* in calo dell'8,7%. Includendo anche le copie digitali la flessione del mercato è del 6,4%. I quotidiani sportivi segnano nel 2015 una contrazione dell'8,4% (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2015) rispetto al corrispondente periodo del 2014. Includendo anche le copie digitali la flessione del mercato è dell'8,7% con *La Gazzetta dello Sport* in flessione del 11,2% (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2015).

L'audience medio delle televisioni satellitari a pagamento a Dicembre 2015 registra una flessione del 6,8% anno su anno (Fonte interna da elaborazione dati Auditel – dati Audience Media Giornaliera calcolata su emittenti a pagamento rilevate), raggiungendo una quota pari al 6,8% dell'audience totale della Televisione, - 3,7% rispetto al periodo omologo dello scorso anno (Fonte interna da elaborazione dati Auditel – Share calcolata su emittenti a pagamento rilevate).

Andamento della gestione

I ricavi netti consolidati del settore Media Italia progressivi al 31 dicembre 2015 ammontano a 517,4 milioni, in flessione di 14,5 milioni (-2,7%) rispetto allo stesso periodo del 2014. Il calo è generato dalla contrazione dei ricavi pubblicitari e dal calo delle diffusioni delle testate, in parte compensati dall'aumento del prezzo delle testate cartacee.

I ricavi digitali dell'area sono pari a 61 milioni e rappresentano il 12% dei ricavi complessivi del settore, in crescita di 2 milioni pari al 3,4% rispetto al medesimo periodo 2014.

I ricavi editoriali del settore Media Italia ammontano a 282,9 milioni, registrando una contrazione del -1,7% rispetto al 2014. In particolare i ricavi editoriali del *Sistema Corriere* evidenziano un trend sostanzialmente in linea rispetto al 2014 dove il calo delle diffusioni (in linea con le tendenze di mercato) è compensato dal buon andamento delle opere collaterali e dal positivo effetto dell'aumento del prezzo di copertina della testata. Anche il *Sistema Gazzetta* sconta il calo delle diffusioni solo in parte compensate dall'effetto dell'aumento prezzo della testata, mentre i ricavi da opere collaterali si presentano sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio 2014.

I due quotidiani hanno confermato a dicembre 2015 la loro posizione di leadership diffusionale nei rispettivi segmenti di mercato (Fonte: dati ADS gennaio-dicembre 2015).

Il *Corriere della Sera* nel 2015 si attesta a 434 mila copie medie diffuse includendo le copie digitali. Le copie digitali medie sono pari a 129 mila, in crescita dello 0,7% rispetto al pari periodo 2014.

Le diffusioni totali de *La Gazzetta dello Sport* del 2015 sono pari a 237 mila copie medie, (includendo 38 mila copie medie digitali).

I ricavi editoriali del Sistema Verticali segnano un incremento di 0,7 milioni rispetto al pari dato dell'esercizio 2014 (+2,1%) attribuibile in gran parte alle attività facenti capo alla testata *Oggi* come conseguenza del lancio di due nuovi prodotti mensili (*Oggi Enigmistica* e *Oggi Cucino Free*), del maggior numero di uscite dei Monografici (*i Nomi di Oggi*) e di un prezzo applicato di vendita dei collaterali complessivamente più alto rispetto a quanto applicato nell'esercizio 2014. Tutte queste iniziative più che compensano il calo dei ricavi relativo alle diffusioni senza abbinamento di collaterali. Anche i ricavi dell'*Area Arredamento* aumentano rispetto all'esercizio 2014 principalmente in seguito al cambiamento del supplemento del *Corriere Living* da gratuito a pagamento a partire dal maggio 2015.

I ricavi pubblicitari netti dell'Area Media Italia sono pari a 209,7 milioni in calo del 4,5% rispetto al 2014. La raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* è pari al 23% circa del totale dei ricavi pubblicitari netti dell'area.

I ricavi pubblicitari netti del *Sistema Corriere della Sera* (includendo supplementi e *on-line*) sono complessivamente in flessione del 4,3% rispetto al pari periodo del 2014 (con un miglioramento nel secondo semestre) in presenza di un trend di mercato ancora sfavorevole (-6,6% per i quotidiani).

I ricavi pubblicitari netti del *Sistema La Gazzetta dello Sport* (includendo supplementi e *on-line*) registrano una flessione del 13,7% rispetto all'esercizio 2014; al netto dell'effetto generato dai Campionati Mondiali di Calcio sull'anno precedente, il calo dei ricavi si attesta all'1,8%, anch'essi penalizzati dal calo del mercato di riferimento.

Nel periodo appena concluso sono proseguiti i programmi di valorizzazione delle testate del settore Media Italia e dei sistemi che ad esse fanno capo.

Tra i principali interventi del quarto trimestre va ricordato lo speciale *Italia Digitale*, approfondimento settimanale con ampie inchieste tematiche dedicate all'impatto del digitale sulle nostre vite. Oltre che sulla carta, le inchieste vivono anche *on-line*, nel sito corriere.it/italia-digitale. Il progetto è stato lanciato con un numero speciale diffuso in un milione di copie.

A dicembre è partita anche l'iniziativa *Il Bello dell'Italia*, una grande inchiesta intorno al tema della bellezza del nostro paese, articolata sulla carta, sul web, sui social, sul territorio: un racconto sviluppato sulle pagine del *Corriere della Sera* e connesso da una piattaforma digitale aperta.

Continua l'ottimo andamento del supplemento domenicale *La Lettura* lanciato il 19 luglio in versione arricchita con formula di acquisto facoltativo che supera stabilmente le 70 mila copie vendute in edicola e circa 10 mila nel canale Porta a Porta ad uscita.

La Gazzetta dello Sport ha lanciato *GazzaPlay*, una piattaforma video on-demand pensata su misura per il suo pubblico, che esalta al meglio il *know-how* della rosea, da sempre in stretto contatto con le passioni degli utenti. *GazzaPlay* è un grande raccoglitore di canali tematici verticali: si pone l'obiettivo di sviluppare un'offerta dedicata alle passioni prevalentemente maschili, puntando a comporre un'offerta esclusiva e inedita sul mercato italiano.

In costante crescita anche il network sportivo *GazzaNet* che ha raggiunto oltre sette milioni di utenti unici mensili piazzandosi al secondo posto tra i siti sportivi alle spalle della stessa *Gazzetta.it*.

La Gazzetta dello Sport ha inoltre lanciato a dicembre il premio dei premi dello sport italiano: *Gazzetta Sports Awards*. Con la collaborazione di tutti gli appassionati e il patrocinio del Coni sono stati eletti i campioni che si sono più messi in luce durante il 2015 nelle varie discipline sportive.

I ricavi pubblicitari del Sistema Verticali risentono del persistente andamento economico negativo e risultano in calo di circa il -4% (-1,8 milioni) rispetto al pari periodo dell'anno precedente. I ricavi pubblicitari dei prodotti cartacei sono in calo di -1,7 milioni (-4%, in linea con il mercato), per effetto della contrazione dei ricavi pubblicitari di tutte le aree. I ricavi pubblicitari dei siti internet evidenziano un calo rispetto al pari periodo 2014 contenuto a 0,1 milioni (-2%) in linea con le aspettative che prevedevano una concentrazione delle attività digitali su alcuni siti (*Iodonna.it*, *Oggi.it*, *Doveviaggi.it*). Alla luce di quanto sopra risulta particolarmente positivo l'andamento del sito di *Io Donna* che registra un aumento del +25% rispetto al pari periodo 2014.

Qui di seguito si riepilogano i principali indicatori di performance digitali.

Nel corso del 2015 per i due siti *corriere.it* e *gazzetta.it*, sono stati raggiunti complessivamente 57,3 milioni di browser unici medi mensili "non duplicati", in crescita del 25,2% rispetto allo stesso periodo del 2014 (Fonte: Adobe Sitecatalyst). Nel 2015 i browser unici medi mensili del sito *corriere.it* hanno raggiunto i 39,7 milioni (+15,5% rispetto al 2014) ed i browser unici medi nei giorni feriali sono stati pari a 2,6 milioni in crescita del 11,2% rispetto al 2014 (Fonte: Adobe Sitecatalyst).

Si è inoltre lavorato ad un'offerta a pagamento (dopo 20 accessi gratuiti) per il sito del *corriere.it* proposta a partire da gennaio 2016. Dopo circa un mese si sono superati quota 26 mila abbonati.

Il sito *gazzetta.it* ha registrato nel 2015 browser unici medi mensili pari a 21,6 milioni (in crescita del 30,3% rispetto al 2014). I browser unici medi nei giorni feriali sono stati pari a 1,7 milioni, in crescita del 34% rispetto al 2014 (Fonte: Adobe Sitecatalyst).

I video *on-line* di *gazzetta.it* sono stati pari a 209,6 milioni rispetto ai 176 milioni dello stesso periodo del 2014 beneficiando della nuova grafica del sito. (Fonte: Adobe SiteCatalyst).

Per quanto riguarda le versioni mobile dei due siti, *Corriere Mobile* ha registrato 14,1 milioni di browser unici in crescita del 104% rispetto a quanto registrato nel 2014. *Gazzetta Mobile* ha raggiunto 9,1 milioni di browser unici, crescendo del 145% rispetto al 2014 (Fonte: Adobe SiteCatalyst). Gli abbonamenti attivi paganti a fine dicembre per gli smartphone di *Corriere della Sera* sono circa 15 mila (Fonte Interna).

Per quel che concerne il *Sistema Verticali*, nell'*Area femminile* particolare attenzione è stata dedicata al sito di *IoDonna.it* per il quale è stato realizzato un restyling il 13 aprile. Il rilancio ha portato le pagine viste mensili in dicembre a 21 milioni in crescita del 25% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I browser unici medi mensili si attestano a circa 2 milioni a dicembre in crescita del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2014 (Fonte: Adobe SiteCatalist).

Per il sito di moda e tendenze *Amica.it* si registra una sostanziale tenuta passando dai 2,6 milioni di pagine viste a dicembre 2014 a una media di 2,3 milioni nello stesso mese del 2015, nonostante la decisione intrapresa di sospendere gli investimenti a supporto per consentire la focalizzazione delle attività sul sito di *IoDonna.it*.

Nell'*Area Arredamento* il sito *Living.corriere.it* conferma la leadership RCS nel mercato *on-line* del settore arredamento e design mantenendo, a fine dicembre 2015, una media mensile di 5,4 milioni di pagine viste e 400 mila browser unici (Fonte: Adobe SiteCatalist).

Nell'*Area Familiari* si conferma il buon andamento dei principali indicatori di traffico del sito *Oggi.it*: 5,1 milioni di browser unici (+ 27% rispetto all'esercizio 2014) (Fonte: Adobe SiteCatalist). Ricordiamo che a giugno è stata lanciata una nuova release del sito. Punti focali sono il nuovo progetto grafico, la riorganizzazione dei contenuti, il maggiore focus sull'universo femminile e sul mondo del food e la centralità dei video. In particolare si evidenzia la posizione top raggiunta nel segmento Food & Cooking da *La cucina di OGGI*, il nuovo spazio dedicato al mondo food, caratterizzato da un network di top food blogger e un database di oltre 5.000 ricette. Per quanto riguarda invece l'*Area Maschili, Viaggi e Life Style* ricordiamo il

sito *DoveClub.it* (Hotelyo Sa) all'interno del sistema Dove Viaggi del *Corriere della Sera* ideato per offrire un servizio di prenotazione di Hotel e pacchetti Tour Operator e il sito *Style.corriere.it* che, lanciato il 25 marzo 2014 ha raggiunto a fine dicembre 2015 una media di 3 milioni di pagine viste e 246mila browser unici.

I ricavi editoriali diversi ammontano a 24,8 milioni e si riferiscono in particolare ai ricavi realizzati tramite le *Attività Televisive* che risultano sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

L'EBITDA a dicembre 2015, si attesta a 52,1 milioni, in contrazione di 8,3 milioni rispetto ai 60,4 milioni del pari periodo 2014. Escludendo dal confronto gli oneri non ricorrenti (pari a oneri per 13,2 milioni nel 2015 e oneri per 1,4 milioni nel 2014) l'EBITDA risulterebbe pari a 65,3 milioni, in miglioramento di 3,5 milioni (+13,9 milioni escludendo le principali disomogeneità tra cui i costi sostenuti per *GazzettaTV* attività cessata nei primi giorni del gennaio 2016 ed i benefici derivanti dai Mondiali di calcio del 2014).

I costi operativi totali, progressivi al 31 dicembre 2015 includendo il costo del lavoro ed escludendo gli oneri non ricorrenti, sono in contrazione rispetto a quelli dell'anno precedente del 3,9%. Scorporando l'effetto del diverso piano editoriale dei prodotti collaterali dal 2015 e dal 2014, nonché i costi sostenuti per *Gazzetta TV*, la riduzione dei costi si attesterebbe al 7,9%, come effetto delle azioni di continua ricerca di efficienza e di contenimento dei costi, sviluppate con l'obiettivo di contrastare le tendenze non favorevoli del settore ed in particolare la contrazione degli investimenti pubblicitari nel comparto stampa, senza peraltro incidere sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

L'andamento della gestione nel quarto trimestre 2015 evidenzia un trend in miglioramento rispetto all'anno precedente. I ricavi complessivi ammontano a 137,6 milioni, risultando in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2014 per il 6,8%. La contrazione è generata dal differente piano editoriale delle opere collaterali e dal citato calo dei ricavi pubblicitari e delle diffusioni delle testate.

I ricavi pubblicitari nel quarto trimestre 2015 ammontano a 64,9 milioni, confrontandosi con i 66,5 milioni del quarto trimestre 2014 (-2,4%). Il calo dei ricavi pubblicitari sui diversi mezzi del gruppo evidenziato nel corso dell'anno risulta più contenuto nel quarto trimestre.

I ricavi editoriali registrati nel quarto trimestre 2015 sono pari a 63 milioni, in calo del 13,5% rispetto all'analogo periodo del 2014 per i citati effetti di calo delle diffusioni e dal differente piano editoriale delle opere collaterali.

I ricavi editoriali diversi ammontano nel quarto trimestre 2015 a 9,7 milioni e si confrontano con ricavi pari a 8,3 milioni nel quarto trimestre 2014 (+1,4 milioni).

L'EBITDA del quarto trimestre 2015 si attesta a 21,2 milioni, in calo di 11,2 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2014. L'EBITDA ante oneri e proventi non ricorrenti, risulterebbe pari a 33,4 milioni, contro i 34,4 milioni del quarto trimestre 2014. Il calo delle diffusioni e della raccolta pubblicitaria, ed il diverso piano editoriale delle opere collaterali sono in gran parte compensati dagli effetti dell'aumento dei prezzi delle testate e dalla continua ricerca di efficienze che ha visto tra le altre azioni, l'attuazione dell'accordo di solidarietà.

m-dis DISTRIBUZIONE MEDIA

m-dis Distribuzione Media S.p.A svolge l'attività di distribuzione nel canale edicola e negli altri punti di vendita autorizzati di prodotti editoriali e non editoriali (schede telefoniche e ricariche *on-line*). La società detiene nel proprio portafoglio, oltre ai prodotti degli azionisti di riferimento (RCS, De Agostini, Hearst Magazines), anche numerosi editori terzi, tra i quali *La Stampa*, *Il Sole 24-Ore*, *Il Fatto Quotidiano*.

La società si avvale delle controllate MDM Milano Distribuzione Media, per la distribuzione nell'area di Milano ed hinterland, di to-dis S.r.l. per la distribuzione nell'area torinese, della società Pieroni Distribuzione per la distribuzione a livello nazionale di prodotti editoriali specializzati e della società collegata Liguria Press S.r.l. (ex ge-dis S.r.l.) per la distribuzione nell'area di Genova. M-dis detiene inoltre partecipazioni nella società Trento Press Service S.r.l. (36,92%) attiva per la distribuzione in Trento e provincia e in GD Media Service S.r.l. (ex Mach2 Press S.r.l., 24%) società specializzata nella distribuzione di prodotti editoriali nel canale della Grande Distribuzione Organizzata.

I ricavi consolidati progressivi al 31 dicembre 2015 ammontano a 347,6 milioni (381,2 milioni nell'esercizio 2014) mentre l'EBITDA consolidato è di circa 6,9 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente di circa 2,5 milioni.

La diminuzione dei ricavi consolidati rispetto all'esercizio 2014, pari a 33,6 milioni, è imputabile in maniera preponderante alla flessione registrata nei ricavi del comparto non editoriale (schede telefoniche e ricariche *on-line*) pari all'11% circa.

Il risultato netto consolidato dell'esercizio 2015 è pari a circa 4 milioni e appare in significativo incremento rispetto all'esercizio precedente che presentava un risultato di 1,3 milioni di sostanziale pareggio. Il risultato netto consolidato 2015 beneficia in particolar modo del buon andamento della capogruppo m-dis, favorevolmente condizionata dai risparmi realizzati nei costi di struttura per effetto del processo di prepensionamento avviato nel corso del 2014 e tuttora in essere.

L'impatto del risultato netto di m-dis Distribuzione S.p.A. sull'EBITDA del settore operativo di Media Italia è pari a 1,7 milioni nell'esercizio 2015 (0,4 milioni nel 2014).

Il liquidato (intendendo con tale termine le copie vendute al consumatore finale valorizzate al prezzo di copertina) del quarto trimestre 2015, confrontato con quello dall'analogo periodo dell'anno 2014, segnala una flessione del 6,1% indotto dalle performance negative dei segmenti Quotidiani e Collaterali, che vengono solo in parte mitigate dagli incrementi realizzati da Figurine e Collezionabili.

L'EBITDA consolidato del quarto trimestre dell'anno, pari a circa 2,5 milioni, risulta in incremento rispetto a quello dell'ultimo trimestre del 2014 di circa 0,9 milioni, grazie ai saving realizzati nel costo del lavoro per il già citato processo di prepensionamento.

L'impatto del risultato netto del trimestre di m-dis Distribuzione S.p.A. sull'EBITDA del settore operativo di Media Italia è pari a 0,8 milioni nel quarto trimestre 2015 (0,4 milioni nel quarto trimestre 2014).

MEDIA SPAGNA

Profilo del Settore

Unidad Editorial è uno degli attori principali del settore editoriale nel mercato iberico dove opera con numerosi media e marchi. È presente infatti nella stampa quotidiana e periodica, nell'editoria libraria, nelle comunicazioni via radio, nella organizzazione di eventi e conferenze (anche in Portogallo) e nella distribuzione con prodotti del proprio portafoglio e con numerosi altri prodotti nazionali ed internazionali attraverso la propria società di distribuzione.

È inoltre titolare per il tramite della società Veo TV di un multiplex per la trasmissione televisiva digitale nazionale.

Per quanto riguarda il portafoglio prodotti, il gruppo edita *El Mundo*, secondo quotidiano nazionale per diffusione, è leader nell'informazione sportiva attraverso il quotidiano *Marca*, ed è leader nell'informazione economica con il quotidiano *Expansión*.

È presente con le proprie testate nel web attraverso le relative pagine, *elmundo.es*, *marca.com* e *expansion.com*.

Sul mercato dei periodici è presente con il femminile *Telva* e numerose riviste specializzate (*Marca Motor*, *Actualidad Económica*, *Historia*, *Siete Leguas*). Nell'editoria libraria opera con le case editrici *La Esfera de los Libros* e *A Esfera dos Livros* (Portogallo).

Nella radio è presente con il marchio *Radio Marca*, prima radio sportiva nazionale. Nella TV digitale emette due canali Televisivi: *Canal 13* e *Discovery Max*.

Le attività di stampa dei prodotti editoriali dell'area sono effettuate da Bermont, società partecipata valutata a patrimonio netto.

I principali dati economici consolidati

(in milioni di euro)	4° trimestre 2015	4° trimestre 2014	Variazione %	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Ricavi editoriali	33,5	38,4	(12,8)	137,7	158,0	(12,8)
Ricavi pubblicitari	50,6	51,3	(1,4)	151,8	156,7	(3,1)
Ricavi editoriali diversi	11,2	11,3	(0,9)	40,5	43,4	(6,7)
Totale ricavi vendite e prestazioni (1) (2)	95,3	101,0	(5,6)	330,0	358,1	(7,8)
EBITDA ANTE ONERI NON RICORRENTI	20,6	22,1	(6,8)	29,4	27,3	7,7
EBITDA	(7,2)	21,0	>(100)	(9,2)	(0,5)	>100

(1) di cui prodotti collaterali:

1,1 1,0

3,8

2,5

(2) I ricavi collaterali al 31 dicembre 2015 pari a 3,8 milioni sono attribuibili per 3,4 milioni ai ricavi editoriali e 0,4 milioni a ricavi diversi (al 31 dicembre 2014 erano pari a 2,5 milioni, di cui 2,2 milione relativi ai ricavi editoriali e 0,3 milioni a ricavi diversi). I ricavi collaterali del quarto trimestre pari a 1,1 milioni sono attribuibili per 1,1 milioni ai ricavi editoriali (nel quarto trimestre 2014 erano pari a 1 milione).

Andamento del Mercato

A dicembre 2015, il mercato della raccolta pubblicitaria lorda segna un incremento del 5,8% rispetto al 2014. Il mercato dei quotidiani evidenzia un incremento dello 0,5%, trainato dalla eccezionale performance dei quotidiani locali, mentre i quotidiani nazionali sono in calo (-5%). Internet registra una crescita del 12,3% rispetto all'anno precedente, mentre i supplementi ed i periodici chiudono l'anno 2015 in linea con l'anno precedente, evidenziando entrambi una crescita dello 0,1% (Fonte: i2p, Arce Media).

A dicembre 2015 l'andamento delle vendite sul mercato dei quotidiani è risultato in flessione rispetto all'anno precedente. I dati progressivi a dicembre sulle diffusioni (Fonte OJD) concernenti il mercato spagnolo dei quotidiani di informazione generalista (quelli con diffusione superiore a 70 mila copie), presentano una contrazione complessiva dell'11%. Il calo delle diffusioni dei quotidiani economici nello stesso periodo è pari all'11,5%. Lo stesso fenomeno si registra sul segmento dei quotidiani sportivi che evidenziano un calo del 10,6%.

Andamento della gestione

I ricavi consolidati dell'anno 2015 sono pari a 330 milioni ed evidenziano un decremento di 28,1 milioni rispetto al 2014 (-7,8%), anche per effetto della chiusura di due canali televisivi ancora attivi nei primi mesi del 2014. Si segnala infatti che per quanto riguarda le attività televisive del Gruppo Unidad Editorial, svolte per il tramite di Veo Television S.A., l'esecuzione della sentenza del Tribunale Supremo Spagnolo emessa in data 27 novembre 2012 ha comportato la cessazione delle trasmissioni di due dei quattro canali a partire dal mese di maggio 2014.

I ricavi risentono inoltre sia di una riduzione delle attività comprese nel perimetro di commercializzazione della raccolta pubblicitaria per conto di editori terzi, sia del cambio della politica promozionale sui Media del Gruppo. Al netto di tali elementi la flessione sarebbe pari a 14,2 milioni (-4,1%).

I ricavi digitali dell'area nell'esercizio 2015 rappresentano il 16,3% dei ricavi complessivi ed evidenziano una crescita del 6,5% rispetto all'anno precedente.

Nel 2015 i ricavi pubblicitari sono pari a 151,8 milioni (-3,1% rispetto al precedente anno). Al netto della raccolta pubblicitaria effettuata per conto di editori terzi e di quella relativa agli eventi sportivi dell'anno precedente, i ricavi pubblicitari evidenzerebbero un incremento dello 0,9%. La raccolta pubblicitaria per conto dei terzi presenta un decremento di 4,7 milioni rispetto al 2014, mentre la raccolta pubblicitaria complessiva sui mezzi *on-line* ha raggiunto il 29,3% del totale dei ricavi pubblicitari netti.

I ricavi editoriali ammontano a 137,7 milioni in decremento di 20,3 milioni (-12,8%) per la generale flessione del mercato delle diffusioni; escludendo la variazione generata dalla diversa politica promozionale adottata dai Media del Gruppo (con benefici sui margini) la riduzione si attesterebbe al -9,1%.

I ricavi diversi pari a 40,5 milioni presentano un decremento rispetto al 2014 di 2,9 milioni (-6,7%) riconducibile quasi interamente ai ricavi dell'area TV (-2,6 milioni) per effetto della sopra citata chiusura di due canali televisivi. Al netto di tale disomogeneità i ricavi diversi risulterebbero sostanzialmente in linea (-0,6%).

Le vendite dei prodotti collaterali evidenziano un incremento di 1,3 milioni rispetto all'anno precedente.

El Mundo, con una diffusione media giornaliera, incluse le copie digitali, di circa 152 mila copie (-15,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio) conferma la posizione di secondo quotidiano nazionale. Le diffusioni del quotidiano *Marca*, leader nel settore della stampa quotidiana sportiva, (diffusione media giornaliera di circa 158 mila copie comprese le copie digitali) evidenziano una flessione del 13,2% rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente. Il quotidiano *Expansión*, con diffusione media giornaliera di circa 39 mila copie (incluse le copie digitali), evidenzia una contrazione del 7% rispetto allo scorso anno, mantenendo la propria leadership nel settore dell'editoria quotidiana economica.

Nell'ambito dell'attività *on-line* i browser unici medi mensili (Fonte: Omniture) di *elmundo.es* hanno raggiunto i 38,2 milioni (+16,2% rispetto ai dati del 2014) ed i browser unici medi settimanali sono stati pari a 2,6 milioni (+18,1% rispetto all'anno precedente).

Nel 2015 *marca.com* conferma la propria leadership nell'ambito dei siti di informazione sportiva rilevando nell'anno 40,2 milioni di browser unici medi mensili (+6,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e pari a 4,2 milioni di browser unici settimanali (+6,5% rispetto all'anno precedente).

I browser unici medi mensili di *expansion.com* hanno realizzato nel periodo 7,8 milioni di utenti unici, con una crescita del 20,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ed i browser unici medi settimanali sono stati pari a 0,5 milioni (+21,3% rispetto all'esercizio precedente). Si segnala che dal mese di marzo è *on-line* il nuovo sito *expansion.com* con una nuova veste grafica.

Al fine di accelerare il processo di trasformazione digitale della principale testata, in data 30 aprile 2015 la direzione di *El Mundo* è stata affidata a David Jiménez.

Unidad Editorial chiude il 2015 con un EBITDA negativo per 9,2 milioni, che si confronta con un risultato dello stesso periodo 2014 negativo per 0,5 milioni, segnando un peggioramento di 8,7 milioni. Gli oneri e proventi non ricorrenti sono complessivamente pari a 38,6 milioni (27,8 milioni nel 2014).

L'EBITDA ante oneri e proventi non ricorrenti è positivo per 29,4 milioni ed evidenzia un miglioramento di 2,1 milioni rispetto all'EBITDA ante oneri non ricorrenti del 2014 dovuto alle continue azioni di contenimento costi e di recupero di efficienza ed alla crescita dei ricavi digitali. Escludendo dalla variazione la penalizzazione generata dal confronto con un EBITDA ante oneri non ricorrenti del 2014 trainato da eventi

sportivi di rilievo e l'effetto negativo originato dalla chiusura di due canali televisivi il miglioramento registrato rispetto al 2014 ammonterebbe a 4,6 milioni.

I ricavi nel quarto trimestre dell'anno sono stati pari a 95,3 milioni in flessione di 5,7 milioni (-5,6%) rispetto al pari periodo dell'anno precedente; al netto delle variazioni dovute alla diversa politica promozionale adottata dai Media del gruppo e al diverso perimetro di commercializzazione della pubblicità per conto di editori terzi i ricavi evidenziano una flessione solo dell'1,1%.

In particolare i ricavi editoriali presentano una diminuzione di 4,9 milioni (-12,8%) dovuta principalmente alla contrazione delle diffusioni; al netto della suddetta diversa politica promozionale la contrazione ammonta a 2,1 milioni (-5,9%).

La raccolta pubblicitaria mostra un decremento di 0,7 milioni rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente. Al netto delle disomogeneità precedentemente citate i ricavi pubblicitari evidenziano una crescita del 2,1% (+1 milione).

I ricavi diversi sono allineati ai ricavi conseguiti nel quarto trimestre 2014.

L'EBITDA del quarto trimestre si attesta a -7,2 milioni in peggioramento rispetto al quarto trimestre 2014 per effetto di oneri non ricorrenti pari a 27,8 milioni (-1,1 milioni nel medesimo periodo del 2014).

L'EBITDA, ante oneri e proventi non ricorrenti, del quarto trimestre si attesta a 20,6 milioni registrando una contrazione di 1,5 milioni rispetto al pari periodo del 2014 (+22,1 milioni). Si evidenzia che le azioni di contenimento dei costi hanno compensato quasi interamente la flessione dei ricavi diffusionali.

Corporación Bermont

Le principali attività di Corporacion Bermont sono la stampa di quotidiani, periodici e altri prodotti editoriali, la distribuzione, commercializzazione, vendita e promozione di qualsiasi tipo di stampa periodica e in generale di qualsiasi attività attinente l'arte grafica.

È leader nazionale nel settore della stampa quotidiana.

Corporación Bermont dispone attualmente di più di venti rotative ubicate in otto centri stampa in tutto il territorio spagnolo (Madrid, Barcellona, Valencia, Siviglia, Lugo, Tenerife e Maiorca).

Ogni notte vengono stampate, nelle vari sedi del gruppo, più di 90 edizioni nazionali e straniere.

Le testate quotidiane del gruppo *El Mundo*, *Marca*, *Expansión* sono editate da Corporación Bermont per tutto il territorio della penisola spagnola e isole Baleari. Corporación Bermont stampa le principali testate nazionali, o per la totalità del territorio spagnolo o limitatamente ad alcune regioni dello stesso. Alcune delle testate nazionali editate, sono *La Razón*, *ABC*, *El País*, *As*, *20 minutos*, *El economista*, *Sport*, *Estadio Deportivo*, *La Opinión de Tenerife*, *Diario de Avisos*, *La Voz de Cádiz*, *La Tribuna de Ciudad Real*. Fra le testate straniere si ricordano: *The Sun*, *Daily Mail*, *The Express*, *The Mirror*, *Bild*, *Die Welt*, *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, *International New York Times*, *Financial Times*, *The Times*, *The Daily Telegraph*, *V.G.*, *The Irish Independent*, *Le Monde*, *Daily Star*, *Daily Record*. A cui si aggiungono anche le testate del Gruppo RCS *Corriere della Sera* e *Gazzetta dello Sport*.

Al 31 dicembre 2015 i ricavi consolidati sono pari a 54,5 milioni sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente (55,3 milioni). L'EBITDA consolidato è pari a 14,9 milioni (17,6 milioni al 31 dicembre 2014).

La flessione dei ricavi è riconducibile principalmente ad una generale riduzione dei volumi di produzione (riduzione della paginazione e delle tirature e delle edizioni pubblicate).

Il risultato netto al 31 dicembre 2015 è pari a 2,5 milioni (2,9 milioni nel 2014).

L'impatto del risultato netto di Corporación Bermont sull'EBITDA del settore operativo di Media Spagna è pari a 0,9 milioni nell'esercizio 2015 (0,8 milioni nel 2014).

I ricavi del quarto trimestre 2015 raggiungono i 12,5 milioni (13,9 milioni nel pari periodo 2014). L'EBITDA del quarto trimestre 2015 è pari a 2,3 milioni (3,5 milioni nel quarto trimestre 2014).

L'impatto del risultato netto del trimestre di Corporación Bermont sull'EBITDA del settore operativo di Media Spagna è pari a 0,6 milioni nel quarto trimestre 2015 (0,8 milioni nel quarto trimestre 2014).

PUBBLICITA' ED EVENTI

Profilo del Settore

Dell'area fanno parte sia Pubblicità ed Eventi Diversi comprendente la divisione Communication Solutions, concessionaria di pubblicità del Gruppo RCS e RCS Live, sia Eventi Sportivi comprendente le attività di RCS Sport S.p.A., di RCS Sports and Events DMCC (società con sede a Dubai attiva nell'organizzazione di eventi sportivi negli Emirati Arabi) e, a partire dal dicembre del 2014, la Società Sportiva Dilettantistica RCS Active Team-SSD RCS AT a r.l., avente finalità di sviluppo e diffusione di attività sportive.

La partecipazione nella società IGPDecaux S.p.A. (leader nella pubblicità esterna e sottoposta a controllo congiunto con altri soci), classificata come attività destinata alla dismissione e dismessa, è stata ceduta in data 30 giugno 2015.

Per quanto riguarda la divisione Communication Solutions, ricordiamo che non figurano nel perimetro i ricavi della raccolta di Media Spagna e dei *Verticali Infanzia* di "Funzioni Corporate e Altre Attività", in cui operano direttamente gli editori tramite concessionarie esterne. La raccolta pubblicitaria locale presso i clienti delle regioni Toscana, Emilia-Romagna, Trentino Alto Adige, Veneto, Campania, Lazio e delle province di Brescia e Bergamo, è affidata a subconcessionarie.

E' compresa nelle attività della divisione la raccolta pubblicitaria sui siti *Kelkoo* e, fino al 30 settembre 2015, *Linkiesta.it*, nonché la raccolta pubblicitaria nazionale su stampa dei quotidiani del gruppo *Monrif-QN, Il Giorno, Il Resto del Carlino e La Nazione* - ("Poligrafici Editoriale").

La divisione Communication Solutions è anche concessionaria della raccolta pubblicitaria nazionale (su stampa e web) di alcune testate diffuse nel sud Italia. Gli editori interessati sono i seguenti: Società Editrice Sud o SES che edita la testata *Gazzetta del Sud, Gazzetta Avvisi* (inserto del venerdì anche *on-line*), *Noi Magazine* (inserto scuola del giovedì) e *Gazzetta del Sud.it*; Domenico Sanfilippo Editore che edita le testate *La Sicilia e La Sicilia.it*; Editrice del Sud Edisud che edita le testate *Gazzetta del Mezzogiorno e Gazzetta del Mezzogiorno.it*; Giornale di Sicilia Editoriale Poligrafica che edita le testate *Giornale di Sicilia e Giornale di Sicilia.it*.

Il Gruppo RCS dal 1° febbraio dell'esercizio 2014 ha sottoscritto un contratto per la raccolta pubblicitaria nazionale su stampa e web con l'Editrice Itedi S.p.A. relativamente alle testate *La Stampa* e i suoi supplementi e *La Stampa.it*. Dal 1° gennaio 2015 si sono aggiunte le testate *Il Secolo XIX e Il Secolo XIX.it*.

L'agenzia eventi RCS Live si distingue per un approccio diretto, multimediale ed efficiente nell'ideazione, progettazione e realizzazione di eventi Business to Consumer, Business to Business e Corporate.

Nell'ambito di Eventi Sportivi, RCS Sport S.p.A. organizza e gestisce eventi sportivi di primissimo livello in diverse discipline (tra i quali si segnala il *Giro d'Italia*, la *Milano Sanremo*, la *Tirreno Adriatico*, il *Dubai Tour* e l'*Abu Dhabi Tour*), mettendo a disposizione un'offerta completa e personalizzabile di servizi, nonché attività di raccolta pubblicitaria per conto terzi. RCS Sport S.p.A. è una Sport e Media Company e figura tra gli attori più importanti nel panorama italiano e internazionale.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2015	4° trimestre 2014	Variazione %	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Pubblicità ed eventi diversi (1)	91,1	91,0	0,1	285,5	297,5	(4,0)
- di cui ricavi tramite editori RCS	72,9	74,0		231,6	248,0	
- di cui ricavi tramite editori terzi	15,9	15,8		47,2	45,9	
Eventi Sportivi (2)	15,4	2,7	470,4	59,4	48,0	23,8
Totale ricavi vendite e prestazioni (3)	106,5	93,7	13,7	344,9	345,5	(0,2)
EBITDA ANTE ONERI NON RICORRENTI	2,8	1,4	100,0	4,3	(0,6)	n.s.
EBITDA	2,5	1,1	>100	3,3	(1,7)	n.s.

(1) Al 31 dicembre 2015 comprendono ricavi pubblicitari per 279,2 milioni (293,8 milioni al 31 dicembre 2014) e ricavi editoriali diversi per 6,4 milioni (3,8 milioni al 31 dicembre 2014).

(2) Al 31 dicembre 2015 comprendono ricavi pubblicitari per 20,3 milioni (18,8 milioni al 31 dicembre 2014) e ricavi editoriali diversi per 39 milioni (29,2 milioni al 31 dicembre 2014).

(3) I ricavi pubblicitari del Gruppo, complessivamente pari a 475,5 milioni al 31 dicembre 2015, comprendono anche i ricavi realizzati direttamente gli editori pari a 196,4 milioni (di cui 150,2 milioni si riferiscono a Media Spagna, 20,3 milioni a Pubblicità ed Eventi, 14,4 milioni a Media Italia, 12,3 milioni da Funzioni di Corporate e Altre Attività (Sfera) e 0,8 milioni a elisioni verso società del Gruppo. (I ricavi pubblicitari del Gruppo, complessivamente pari a 491,2 milioni al 31 dicembre 2014,

comprendono anche i ricavi realizzati direttamente gli editori pari a 196,5 milioni (di cui 155,5 milioni si riferiscono a Media Spagna, 18,7 milioni a Pubblicità ed Eventi, 10,8 milioni a Media Italia, 13,4 milioni da Funzioni di Corporate e Altre Attività (Sfera) e 0,9 milioni a elisioni verso società del Gruppo).

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario in Italia (Fonte Nielsen) ha chiuso l'anno 2015 con un calo dello 0,5% rispetto all'anno precedente, concentrato sui mezzi stampa. In particolare i quotidiani sono diminuiti del 6,6% e i periodici del 4,1%. In lieve flessione internet a -0,7% mentre risultano in crescita la Tv dello 0,7% , le Radio dell'8,8% e le Affissioni 3,3%. I settori di investimento pubblicitario maggiormente sofferenti sulla stampa sono abbigliamento e cura della persona, beni durevoli (abitazione e auto), alimentare, distribuzione e finanza/assicurazioni.

Andamento della gestione

I ricavi dell'Area progressivi a fine dicembre sono pari a 344,9 milioni, in leggero calo rispetto a quelli dell'anno precedente (-0,6 milioni, pari ad una flessione dello 0,2%). La variazione è dovuta per 12 milioni al decremento dei ricavi di Pubblicità ed Eventi Diversi pressochè interamente compensati dai ricavi di Eventi Sportivi in crescita di 11,4 milioni.

In particolare i ricavi di Pubblicità ed Eventi Diversi sono pari a 285,5 milioni e la citata flessione di 12 milioni rispetto al 2014 è sostanzialmente riconducibile al calo della raccolta pubblicitaria delle testate RCS per complessivi 16 milioni (-6,4%).

In contrazione rispetto all'anno precedente la raccolta sui Quotidiani (-11 milioni), con i quotidiani sportivi penalizzati dal confronto con un anno precedente caratterizzato da eventi sportivi di rilievo, e la raccolta sul mezzo on-line (-4 milioni). Pressochè stabili i ricavi delle testate periodiche (-0,7 milioni). Si segnala comunque che sia i quotidiani sia i periodici hanno avuto un andamento migliore del mercato, i primi nonostante la presenza nel 2014 di Mondiali di calcio e Olimpiadi invernali. I quotidiani in portafoglio hanno segnato un -6,3% (-4,2% al netto della componente eventi sportivi) contro il -6,6% del mercato. I periodici RCS hanno evidenziato il -1,3% rispetto ad un mercato al -4,1%.

Escludendo dal confronto con l'anno precedente gli effetti dei Mondiali di calcio la raccolta delle testate RCS evidenzerebbe una flessione di 9,7 milioni.

L'andamento della raccolta pubblicitaria realizzata con editori terzi cresce di 1,3 milioni (+2,8%) anche per effetto della nuova concessione pubblicitaria acquisita nel primo trimestre, relativa a *Il Secolo XIX*, per la raccolta su mezzo stampa e su mezzo on-line.

In crescita rispetto all'anno precedente anche i ricavi diversi di 2,6 milioni rispetto all'anno 2014 principalmente per le attività di direct marketing acquisite dalla divisione Direct.

Eventi Sportivi evidenzia nel periodo ricavi pari a 59,4 milioni, in crescita di 11,4 milioni rispetto all'esercizio 2014. In particolare i ricavi pubblicitari aumentano di 1,5 milioni: la maggior raccolta pubblicitaria legata al *Giro d'Italia* (pari ad un incremento dell'11%), al *Dubai Tour* ed alla *The Color Run*, nonché al contributo dell'*Abu Dhabi Tour*, hanno permesso di compensare il calo delle attività correlate alla raccolta pubblicitaria per conto terzi quali *FC Internazionale*, *FIGC*, *LEGA B* e *FIP* (-3,2 milioni complessivamente), con significativi benefici a livello di margine.

I ricavi diversi aumentano di 9,8 milioni essenzialmente per effetto dei nuovi eventi realizzati negli Emirati quali l'*Abu Dhabi Tour* e il Premio di giornalismo sportivo mondiale *Sport media Pearl Awards* svoltisi rispettivamente a ottobre 2015 e a dicembre 2015.

L'EBITDA complessivo è pari a 3,3 milioni in miglioramento di 5 milioni rispetto all'anno precedente. Escludendo oneri e proventi non ricorrenti l'EBITDA è pari a 4,3 milioni in miglioramento di 4,9 milioni. Positivo il contributo sull'EBITDA dell'area Eventi Sportivi +4 milioni per i maggiori ricavi e per il contenimento generale dei costi (anche di quelli legati ad eventi) . Si segnala inoltre il miglioramento della

gestione dei crediti della divisione Communication Solutions con conseguente diminuita rischiosità del portafoglio clienti.

Nel quarto trimestre dell'esercizio 2015 i ricavi complessivi dell'Area sono cresciuti di 12,8 milioni rispetto all'anno precedente. I ricavi di Pubblicità ed Eventi Diversi si mantengono complessivamente stabili (+0,1 milioni), con una leggera flessione per le testate RCS (-0,7 milioni), compensata dall'incremento dei ricavi diversi per attività di direct marketing acquisite dalla divisione Direct di Funzioni Corporate e Altre Attività. La raccolta pubblicitaria su *Corriere della Sera* è diminuita nel periodo di 1 milione e quella su *La Gazzetta dello Sport* di 0,7 milioni; in aumento invece la raccolta sull'*on-line*. I ricavi del quarto trimestre di Eventi Sportivi sono risultati pari a 15,4 milioni, in crescita di 12,7 milioni rispetto al 2014 per i sopracitati eventi realizzati negli Emirati.

L'EBITDA relativo al quarto trimestre 2015 è positivo per 2,5 milioni in miglioramento di 1,4 milioni rispetto al pari periodo dell'anno precedente. Anche nel trimestre la sopracitata crescita dei ricavi in particolare nell'area Eventi Sportivi aggiunta alle efficienze realizzate sui costi ha consentito il miglioramento del trend rispetto al quarto trimestre 2014.

FUNZIONI CORPORATE E ALTRE ATTIVITA'

Profilo del settore

L'area comprende le attività di servizio alle altre società del Gruppo, nonché attività di editoria rivolte ad un target di famiglie con bambini da zero a tre anni (*Verticali Infanzia*), comprendenti l'edizione delle testate *Insieme* e *Io e il mio Bambino*, la distribuzione controllata di cofanetti contenenti prodotti assortiti per le mamme, l'organizzazione di eventi e fiere (*Bimbinfiera*), l'offerta di prodotti digitali (sito *quimamme.it*, siti delle testate e *web TV*), nonché funzioni di *e-commerce*.

I *Verticali Infanzia* (Sfera) sono leader di mercato in Italia, in Spagna e in Messico con modelli di business simili a quello italiano.

Fanno inoltre parte del settore le Altre attività Digitali, comprendenti i servizi di direct marketing, gli abbonamenti e le vendite per corrispondenza gestiti dalla divisione Direct, nonché le attività di sviluppo digitale attuate da RCS Digital Ventures mediante la sottoscrizione di accordi di partnership/licensing o attraverso l'acquisizione di quote di società, anche start up, caratterizzate da un portafoglio prodotti digitali innovativi strategici. Con effetto retroattivo dal 1 gennaio 2015 la società Polis Medialink S.r.l. cui fa capo il portale *Youreporter.it* (precedentemente in area Media Italia) è stata fusa per incorporazione in RCS Digital Ventures.

Si segnala inoltre la Fondazione *Corriere della Sera*, che ordina e custodisce gli archivi storici del *Corriere della Sera*, dei periodici e delle Case Editrici del Gruppo RCS oltre a valorizzarne il patrimonio archivistico e culturale attraverso un'intensa attività di dibattiti e convegni, pubblicazioni, mostre fotografiche e documentarie. Si evidenzia infine che la Fondazione Candido Cannavò per lo sport, nata dopo la scomparsa del grande giornalista e scrittore, è stata costituita allo scopo di operare nel campo della solidarietà, dello sviluppo sociale e dello sport nel solco dell'opera e del messaggio di Candido Cannavò.

La partecipazione in Gruppo Finelco è stata ceduta il 15 settembre nell'ambito del previsto piano di dismissioni di asset no core.

La partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. società dedicata alla distribuzione sul canale edicola dei prodotti editoriali del Gruppo e di editori terzi, è stata riclassificata in Area Media Italia.

I principali dati economici

(in milioni di euro)	4° trimestre 2015	4° trimestre 2014	Variazione %	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Funzioni Corporate	9,7	8,7	11,5	38,2	37,1	3,0
Verticali Infanzia	8,3	9,7	(14,4)	27,6	30,4	(9,2)
Altre attività digitali	3,9	3,9	0,0	9,9	10,5	(5,7)
Totale ricavi vendite e prestazioni	21,9	22,3	(1,8)	75,7	78,0	(2,9)
EBITDA ANTE ONERI NON RICORRENTI	(5,1)	(6,2)	17,7	(27,7)	(28,3)	2,1
EBITDA (1)	(7,3)	(8,5)	14,1	(30,3)	(30,8)	1,6

(1) La partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A. società distributrice dei prodotti editoriali del Gruppo, è stata attribuita al settore operativo Media Italia ed in coerenza è stata modificata l'informativa di settore al 31 dicembre 2014.

Andamento del mercato

Funzioni Corporate e Altre Attività Digitali presentano attività rivolte prevalentemente al Gruppo RCS mentre il mercato pubblicitario italiano di riferimento per il Verticale Infanzia riguarda il mezzo Periodici ed evidenzia a dicembre 2015 una flessione del 4,1% rispetto all'anno precedente (Fonte Nielsen), in un contesto nazionale globalmente in contrazione dello 0,5% con il mercato internet in contrazione dello 0,7% (Fonte Nielsen).

La crisi economica in atto si è riflessa anche nella costante diminuzione delle nascite sia in Italia sia in Spagna nel periodo 2008-2015 (Fonte Istat, INE-Instituto Nacional de Estadística).

Andamento della gestione

I ricavi pari a 75,7 milioni sono in calo di 2,3 milioni rispetto all'anno precedente prevalentemente per la flessione di ricavi dei Verticali Infanzia.

I ricavi delle Funzioni Corporate (costituiti in prevalenza dai riaddebiti di servizi centralizzati effettuati alle altre società/settori del Gruppo) si incrementano di 1,1 milioni per lo più per maggiori riaddebiti di attività digitali. Ricordiamo che i servizi riaddebitati includono le attività di information technology, amministrazione e fiscale, finanza e tesoreria, acquisti, legale e societario, amministrazione del personale, facility management e le attività connesse allo sviluppo digitale.

I ricavi delle Altre Attività Digitali presentano una contrazione di 0,6 milioni rispetto all'anno precedente. In flessione i ricavi della divisione Direct principalmente per la sospensione dal mese di aprile delle attività di gestione degli abbonamenti dei brand del Gruppo acquisite da Media Italia solo parzialmente compensati da maggiori ricavi di RCS Digital Ventures riconducibili per 0,9 milioni allo sviluppo delle attività realizzate tramite il sito *Made.com* (e-commerce di arredamento)

I ricavi dei Verticali Infanzia dell'esercizio 2015, pari a 27,6 milioni, risultano in calo rispetto al 2014 del 9,2% (-2,8 milioni); tale calo, generalizzato in tutti i paesi ad eccezione della Spagna, è attribuibile anche alla cessazione delle attività del Gruppo Sfera in Cina con conseguenti benefici sull'EBITDA a partire da ottobre 2015. I ricavi della Spagna si incrementano del 14,5%, mentre in Italia si registra la contrazione dei ricavi commerciali dei cofanetti, nonché una riduzione programmata delle vendite di libri per corrispondenza, in quanto attività a bassa marginalità.

Si presentano in crescita i ricavi dell'e-commerce sia in Italia sia in Spagna (+51% rispetto al 2014). In Italia anche i ricavi della vendita del database sono in sviluppo (+27%) rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito della diversificazione territoriale, prosegue l'offerta digitale dei contenuti editoriali di Verticali Infanzia in Francia: tale attività, avviata da poco più di un anno, realizza risultati in crescita costante, sia in termini di ricavi e di quantità di anagrafiche raccolte sia in termini di margini positivi.

L'andamento dei ricavi in Messico risente negativamente della crisi economica del Paese determinata principalmente dalla riduzione del prezzo del petrolio e dalla svalutazione del pesos nei confronti del dollaro.

L'EBITDA dell'esercizio 2015 è negativo per 30,3 milioni in miglioramento di 0,5 rispetto all'anno precedente, confermato anche escludendo dal confronto gli oneri e proventi non ricorrenti (+0,6 milioni).

Il decremento di 1,3 milioni dell'EBITDA ante oneri non ricorrenti di Sfera (principalmente per la sospensione delle attività cinesi e per la contrazione delle attività in Messico) nonché delle Altre Attività Digitali (-1,4 milioni) è più che compensato dai risultati delle Funzioni Corporate che hanno beneficiato delle azioni di contenimento costi e di efficientamento degli immobili del comparto Rizzoli e Solferino. Inoltre l'andamento migliora anche per il confronto con un EBITDA dell'esercizio 2014 depresso da oneri su partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per 0,9 milioni relativi ad Inim 2.

I motivi sopraesposti relativi all'andamento evidenziato nell'esercizio dai ricavi e dall'EBITDA restano sostanzialmente confermati anche per l'andamento degli stessi nel quarto trimestre 2015.

I ricavi del 4° trimestre 2015 pari a 21,9 milioni sono in contrazione di 0,4 milioni. I maggiori riaddebiti delle Funzioni Corporate per servizi digitali compensano parzialmente la flessione dei ricavi dei Verticali Infanzia principalmente per effetto della cessazione ad ottobre 2015 delle attività delle controllate cinesi. Sempre in ambito Verticali Infanzia si segnala il buon andamento dei ricavi realizzati in Spagna (+16% rispetto al quarto trimestre 2014).

L'EBITDA dell'ultimo trimestre 2015 è in miglioramento di 1,2 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e di 1,1 milioni escludendo proventi ed oneri non ricorrenti. L'andamento di Sfera (-1,0 milioni) – e delle Altre Attività Digitali (-0,7 milioni) principalmente dovuti alla sospensione dell'attività di gestione abbonamenti dei brand del Gruppo sono più che bilanciati dal miglioramento delle Funzioni Corporate per le continue azioni di contenimento costi.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO

L'esercizio 2015 chiude con un risultato netto negativo per 49,7 milioni (negativo per 117,6 milioni nell'esercizio 2014), determinato principalmente dal risultato delle attività destinate alla dismissione, dagli oneri finanziari netti e dall'effetto degli ammortamenti, in parte compensato dal risultato positivo a livello di EBITDA (che include oneri non ricorrenti netti per complessivi 10,5 milioni) e dai proventi netti da attività finanziarie.

L'EBITDA risulta positivo per 11,6 milioni (positivo per 17 milioni nel 2014) e include oneri non ricorrenti netti per 10,5 milioni, principalmente riconducibili al costo del lavoro per il prosieguo della riorganizzazione aziendale (proventi non ricorrenti netti pari a 0,2 milioni nell'esercizio 2014). Escludendo l'impatto degli oneri netti non ricorrenti l'EBITDA del 2015 risulterebbe positivo per 22,1 milioni, in miglioramento di 5,3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'EBIT, negativo per 22,8 milioni (negativo per 32,5 milioni nel 2014), include ammortamenti per complessivi 30,9 milioni (32,5 milioni nel 2014) e svalutazioni di immobilizzazioni per 3,5 milioni (17 milioni nel 2014).

Gli oneri finanziari netti ammontano a 42 milioni, in diminuzione di 6,6 milioni (48,6 milioni nell'esercizio 2014). Il miglioramento è dovuto principalmente sia alla riduzione dei tassi di interesse sia all'effetto positivo della rinegoziazione degli spread, avvenuta nel corso dell'ultimo trimestre del 2014, oltre che all'effetto derivante dalle attualizzazioni rispetto al precedente esercizio.

I proventi netti da attività finanziarie ammontano a 76,9 milioni e si confrontano con oneri netti per 24,5 milioni nel 2014. Si riferiscono principalmente all'effetto positivo del ripristino parziale del valore di carico di alcune partecipazioni in portafoglio, compensato parzialmente dalle svalutazioni di altre partecipazioni. Nel 2014 figuravano oneri netti per complessivi 24,5 milioni, relativi alle svalutazioni di partecipazioni parzialmente compensate da una parte di ripristino di valori di carico.

Le imposte sul reddito, positive per 8 milioni (positive per 10,7 milioni nell'esercizio 2014), si riferiscono principalmente al provento da consolidato fiscale e all'iscrizione di imposte anticipate.

Di seguito i risultati economici dell'esercizio riclassificati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

<i>(Valori in milioni di Euro)</i>	Note di rinvio agli schemi di bilancio separato	Esercizio 2015	%	Esercizio 2014	%	Differenza
	(2)	A		A		A-B
Ricavi netti	I	616,3	100,0	630,7	100,0	(14,4)
<i>Ricavi diffusionali</i>		285,2	46,3	289,8	45,9	(4,6)
<i>Ricavi pubblicitari</i>		290,8	47,2	305,5	48,4	(14,7)
<i>Ricavi editoriali diversi</i>		40,3	6,5	35,4	5,6	4,9
Costi operativi	II	(427,2)	(69,3)	(432,6)	(68,6)	5,4
Costo del lavoro	III	(170,4)	(27,6)	(166,3)	(26,4)	(4,1)
Accantonamenti per rischi	IV	(4,2)	(0,7)	(9,2)	(1,5)	5,0
Svalutazioni crediti	V	(2,9)	(0,5)	(5,6)	(0,9)	2,7
EBITDA (1)		11,6	1,9	17,0	2,7	(5,4)
Amm.immobilizzazioni immateriali	VI	(19,3)	(3,1)	(18,3)	(2,9)	(1,0)
Amm.investimenti immobiliari	VII	-	-	(0,3)	(0,0)	0,3
Amm.immobilizzazioni materiali	VIII	(11,6)	(1,9)	(13,9)	(2,2)	2,3
Svalutazioni immobilizzazioni	IX	(3,5)	(0,6)	(17,0)	(2,7)	13,5
Risultato operativo (EBIT)		(22,8)	(3,7)	(32,5)	(5,2)	9,7
Proventi (oneri) finanziari netti	X	(42,0)	(6,8)	(48,6)	(7,7)	6,6
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie (*)	XI	76,9	12,5	(24,5)	(3,9)	101,4
Risultato prima delle imposte		12,1	2,0	(105,6)	(16,7)	117,7
Imposte sul reddito	XII	8,0	1,3	10,7	1,7	(2,7)
Risultato attività destinate a continuare		20,1	3,3	(94,9)	(15,0)	115,0
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse (*)	XIII	(69,8)	(11,3)	(22,7)	(3,6)	(47,1)
Risultato netto dell'esercizio		(49,7)	(8,1)	(117,6)	(18,6)	67,9

(1) Da intendersi come risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni.

(2) Tali note rinviano al prospetto di conto economico del bilancio separato

I ricavi netti realizzati nell'esercizio 2015 ammontano a 616,3 milioni in diminuzione del 2,3% (14,4 milioni) rispetto all'esercizio 2014, riconducibile principalmente a minori ricavi pubblicitari. Il miglioramento dei ricavi diversi (+4,9 milioni) compensa i minori ricavi diffusionali (-4,6 milioni).

I ricavi pubblicitari sono pari a 290,8 milioni in calo del 4,8% rispetto al 2014, quale conseguenza di un trend di mercato ancora sfavorevole e per l'assenza nel 2015 di eventi sportivi rilevanti (Mondiali di Calcio nel 2014). La flessione riguarda tutti i prodotti RCS principalmente le testate quotidiane, mentre la raccolta pubblicitaria sulle testate di editori terzi ha registrato un incremento di 1,3 milioni rispetto al 2014.

Il sistema *Corriere della Sera* (includendo supplementi e *on-line*) evidenzia una flessione del 4,3% rispetto al 2014, per effetto principalmente di una minore raccolta sulla stampa, mentre è risultato in linea il comparto *on-line*. Anche il sistema *La Gazzetta dello Sport* (includendo supplementi e *on-line*) ha registrato una flessione, pari al 13,7%, rispetto al 2014, che beneficiava degli eventi sportivi di rilievo; al netto dell'effetto generato dai Campionati Mondiali di Calcio dell'anno precedente, il calo dei ricavi si attesterebbe all'1,8%, anch'essi penalizzati dal calo del mercato di riferimento.

I ricavi pubblicitari del sistema *Verticali* risentono del persistente andamento economico negativo e risultano in calo di circa il 4% rispetto all'anno precedente.

I ricavi diffusionali ammontano a 285,2 milioni, registrando una flessione di 4,6 milioni rispetto all'esercizio 2014, dovuta alla contrazione delle vendite dei quotidiani, mentre sono risultati in lieve aumento i ricavi diffusionali dei periodici (+0,7 milioni). La flessione dei ricavi delle testate quotidiane è stata parzialmente compensata dal positivo effetto dell'aumento del prezzo di copertina dei quotidiani e dal buon andamento delle opere collaterali.

I costi operativi si decrementano di 5,4 milioni, attestandosi a 427,2 milioni (432,6 milioni nell'esercizio 2014) per effetto delle continue azioni di recupero di efficienza.

Il costo del lavoro ammonta a 170,4 milioni, in aumento di 4,1 milioni rispetto al 2014 (pari a 166,3 milioni) e comprende oneri di natura non ricorrente per complessivi 10,8 milioni (proventi non ricorrenti netti per 5,1 milioni nel 2014). Escludendo l'effetto degli oneri e proventi non ricorrenti il costo del lavoro si ridurrebbe di

11,8 milioni, quale conseguenza della contrazione dell'organico medio e per l'introduzione della solidarietà. Gli oneri non ricorrenti fanno riferimento principalmente alla revisione delle stime in merito al progredire dell'attività di riorganizzazione, in maggior misura nell'area Quotidiani e Periodici.

L'EBITDA, tenuto conto degli effetti sopra riportati, chiude l'esercizio con un risultato positivo, pari a 11,6 milioni, in diminuzione di 5,4 milioni rispetto all'esercizio 2014 (positivo per 17 milioni). Escludendo l'effetto delle poste non ricorrenti (oneri netti pari a 10,5 milioni nel 2015 e proventi netti pari a 0,2 milioni nel 2014), l'EBITDA aumenterebbe di 5,3 milioni, come conseguenza delle azioni volte al recupero di efficienza.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, oltre agli investimenti immobiliari, risultano in diminuzione di 1,6 milioni rispetto all'esercizio 2014 (30,9 milioni contro 32,5 milioni nel 2014).

Le svalutazioni delle immobilizzazioni ammontano a 3,5 milioni (17 milioni nel 2014) e si riferiscono per 2,3 milioni a progetti *information technology* che hanno esaurito la loro vita utile a fine esercizio e per 1,2 milioni a un immobile non utilizzato, effettuata per allineare il relativo valore di carico al valore di perizia, aggiornata alla fine dell'esercizio.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 42 milioni, in diminuzione di 6,6 milioni (48,6 milioni nell'esercizio 2014). Come già citato, il miglioramento è dovuto principalmente sia alla riduzione dei tassi di interesse sia all'effetto positivo della rinegoziazione degli spread, oltre all'effetto derivante dalle attualizzazioni.

I proventi netti da attività finanziarie ammontano complessivamente a 76,9 milioni (oneri netti pari a 24,5 milioni nell'esercizio 2014) e sono relativi, da un lato, al ripristino parziale dei valori di carico di RCS International Newspapers BV e di RCS Investimenti S.p.A. per complessivi 85,7 milioni (di cui 51,1 milioni per RCS International Newspapers BV e 34,6 milioni per RCS Investimenti S.p.A.), quale risultato dell'allineamento ai relativi pro-quota dell'*equity value* derivanti tra l'altro dall'applicazione del *test d'impairment* svolto sulla partecipata Unidad Editorial SA (società partecipata al 73,75% da RCS International Newspapers BV e al 26,24% da RCS Investimenti S.p.A.).

Dall'altro, si registrano svalutazioni dei valori di carico delle partecipazioni per complessivi 21 milioni (di cui: Rizzoli Sfera International Advertising Beijing Co. Ltd per 7,8 milioni, RCS International Advertising BV per 7,7 milioni, Digicast S.p.A. per 3,2 milioni, Trovolavoro S.r.l. per 1 milione, Hotelyo SA per 0,4 milioni, RCD S.r.l. per 0,2 milioni e altre minori per 0,7 milioni, effettuate per allineare il valore di carico al relativo pro-quota dell'*equity value* derivante dall'applicazione del *test d'impairment* o per allineare il valore di carico ai rispettivi pro-quota dei Patrimoni Netti al 31 dicembre 2015. Si registrano inoltre dividendi e riserve di utili percepiti dalle partecipate per complessivi 10,7 milioni (di cui: 7,3 milioni da RCS International Advertising BV, 1,5 milioni da GFT Net S.r.l. in liquidazione, 1 milione da RCS Produzioni S.p.A., 0,5 milioni da RCS Factor S.p.A. in liquidazione e 0,4 milioni di m-dis S.p.A.), oltre ad altri ripristini di valori di carico di alcune società controllate, per allineamento ai relativi pro-quota del patrimonio netto di fine esercizio (per complessivi 1,5 milioni).

In merito alla valutazione delle suddette partecipazioni si rimanda alle successive note illustrative specifiche.

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2015 evidenziano un provento, pari a 8 milioni, riconducibile principalmente al provento da consolidato fiscale per 11,4 milioni, al provento ACE (aiuto alla crescita economica) per 1,7 milioni e all'effetto economico di imposte anticipate e differite complessivamente pari ad un onere di circa 5,1 milioni ciò anche in relazione all'effetto legato alla riduzione dell'aliquota d'imposta prevista a partire dal 1 gennaio 2017. L'esercizio 2014 evidenziava un provento, pari a 10,7 milioni, riconducibile principalmente al provento da consolidato fiscale per 16,6 milioni, compensato in parte dall'onere per Irap di competenza, pari a 3,7 milioni, e dall'iscrizione di imposte anticipate e differite complessivamente pari ad un onere di circa 2,2 milioni.

Il risultato negativo delle attività destinate alla dismissione e dismesse, pari a 69,8 milioni, è riferito principalmente alla svalutazione della partecipata RCS Libri S.p.A. (54,8 milioni) per allineamento del valore di carico al *fair value* a seguito della sottoscrizione in data 4 ottobre 2015 di un contratto (il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie) per la cessione dell'intera

partecipazione detenuta in RCS Libri S.p.A. ad Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., di cui si rimanda ai fatti di rilievo dell'esercizio nella Relazione sulla gestione.

Si segnala inoltre lo stanziamento di 16,3 milioni relativi alla stima degli oneri accessori di vendita di RCS Libri S.p.A., compensati in parte dalla plusvalenza realizzata per la cessione di Gruppo Finelco S.p.A. e Adelphi Edizioni S.p.A. per complessivi 1,3 milioni (di cui 1,1 milioni Gruppo Finelco S.p.A.).

Le principali voci dello Stato Patrimoniale sono riepilogate nel prospetto che segue:

<i>(Valori in milioni di Euro)</i>	Note di rinvio agli schemi di bilancio	31 dicembre 2015	%	31 dicembre 2014	%
	(4)				
Immobili, impianti e macchinari	XIV	62,6	4,6	69,2	5,0
Attività immateriali	XV	55,6	4,1	58,0	4,2
Investimenti immobiliari	XVI	2,3	0,2	3,5	0,3
Immobilizzazioni finanziarie	XVII	1.219,8	89,7	1.319,9	95,9
Attivo immobilizzato netto		1.340,3	98,5	1.450,6	105,4
Rimanenze	XVIII	13,5	1,0	12,7	0,9
Crediti commerciali	XIX	198,5	14,6	230,4	16,7
Debiti commerciali	XX	(183,9)	(13,5)	(207,5)	(15,1)
Altre attività/passività	XXI	(48,4)	(3,6)	(44,8)	(3,3)
Capitale d'Esercizio		(20,3)	(1,5)	(9,2)	(0,7)
Benefici relativi al personale	XXII	(33,6)	(2,5)	(41,9)	(3,0)
Fondi per rischi ed oneri	XXIII	(36,8)	(2,7)	(59,3)	(4,3)
Passività per imposte differite	XXIV	(0,8)	(0,1)	(0,9)	(0,1)
Capitale Investito Netto		1.248,8	91,8	1.339,3	97,3
CIN attività destinate alla dismissione e dismesse	XXV	111,8	8,2	36,8	2,7
Capitale Investito Netto		1.360,6	100,0	1.376,1	100,0
Patrimonio netto	XXVI	360,5	26,5	405,3	29,5
Indebitamento finanziario netto (disponibilità) (3)	XXVII	1.000,1	73,5	970,8	70,5
Totale fonti di finanziamento		1.360,6	100,0	1.376,1	100,0

(3) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Al 31 dicembre 2015 non ve ne sono, pertanto il valore è pari a 1.000,1 milioni (970,8 milioni al 31 dicembre 2014).

(4) Tali note rinviano al prospetto della situazione patrimoniale finanziaria del bilancio separato

L'attivo immobilizzato netto passa da 1.450,6 milioni al 31 dicembre 2014 a 1.340,3 milioni al 31 dicembre 2015. La variazione di 110,3 milioni è principalmente riconducibile alla movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie, che si riducono per 100,1 milioni, il cui effetto principale è la riclassifica del valore di carico di RCS Libri S.p.A. dalle immobilizzazioni finanziarie alle attività destinate alla vendita, a seguito della sottoscrizione in data 4 ottobre 2015 del citato contratto di cessione.

In merito alla movimentazione delle partecipazioni, si segnala il parziale ripristino del valore di carico di RCS International Newspapers BV e di RCS Investimenti S.p.A. per complessivi 85,7 milioni, effettuato per allineare i valori di carico ai relativi pro-quota dell'*equity value* derivante anche dall'applicazione del *test d'impairment* effettuato sulla controllata Unidad Editorial SA. Di contro si segnalano svalutazioni dei valori di carico delle partecipazioni per complessivi 21 milioni, effettuate per allineare il valore di carico al relativo pro-quota dell'*equity value* derivante dall'applicazione del *test d'impairment* o per allineare il valore di carico ai rispettivi pro-quota dei Patrimoni Netti al 31 dicembre 2015. In merito alla valutazione delle suddette partecipazioni si rimanda alle successive note illustrative specifiche.

Il capitale d'esercizio al 31 dicembre 2015 risulta negativo per 20,3 milioni (negativo per 9,2 milioni al 31 dicembre 2014). La variazione di 11,1 milioni è principalmente riconducibile, da un lato, ai minori crediti commerciali per 31,9 milioni, riconducibile al minor fatturato e ad una miglior gestione degli incassi e, dall'altro, ai minori debiti commerciali per 23,6 milioni, principalmente per effetto di minori costi operativi.

I fondi per rischi e oneri si decrementano di 22,5 milioni, passando da 59,3 milioni al 31 dicembre 2014 a 36,8 milioni al 31 dicembre 2015. La variazione si riferisce principalmente ad utilizzi, compensati in parte da nuovi accantonamenti per revisione delle stime, in riferimento al progredire dell'attività di riorganizzazione aziendale, in maggior misura nell'area Quotidiani e Periodici. Si segnalano inoltre riclassifiche alla voce

“debiti verso dipendenti” per transazioni con dipendenti da liquidare e alla voce “altri debiti” per l’avvenuta definizione di un contenzioso verso INPGI.

Il capitale investito netto, escludendo le attività destinate alla dismissione e dismesse, è pari a 1.248,8 milioni, in diminuzione di 90,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (1.339,3 milioni) per gli effetti sopra citati.

Il capitale investito netto delle attività destinate alla dismissione e dismesse, pari a 111,8 milioni, si riferisce al *fair value* della partecipazione detenuta in RCS Libri S.p.A., al netto dello stanziamento degli oneri stimati di vendita.

Il patrimonio netto passa da 405,3 milioni al 31 dicembre 2014 a 360,5 milioni al 31 dicembre 2015. La variazione è principalmente correlata alla perdita netta dell’esercizio, pari a 49,7 milioni, contrapposta agli effetti positivi derivanti dalla movimentazione della riserva cash flow hedge e della riserva attuarizzazione TFR.

L’indebitamento finanziario netto della Capogruppo aumenta di 29,3 milioni, passando da 970,8 milioni al 31 dicembre 2014 a 1.000,1 milioni al 31 dicembre 2015. Contribuiscono alla variazione gli esborsi per investimenti tecnici e i pagamenti correlati al prosieguo dei piani di riorganizzazione in corso, controbilanciati dall’introito derivante dalle cessioni di partecipazioni, in particolare di Gruppo Finelco S.p.A. e IGP Decaux. Sostanzialmente in linea il flusso di cassa della gestione caratteristica.

Inoltre tenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine, pari a 302,8 milioni, relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell’estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

- In data 11 febbraio 2015 il Gruppo RCS comunica una nuova configurazione organizzativa: la Direzione Pubblicità del Gruppo diventa RCS Communication Solutions a cui sarà affiancata la neonata NuMix Agency. RCS Communication Solutions ha come primario obiettivo quello di ampliare la gamma di offerta, massimizzando i ricavi dall'advertising e offrendo nuovi servizi, anche attraverso partnership e nuove acquisizioni. NuMix Agency sarà specializzata nell'offerta di dati, contenuti, eventi e piattaforme innovative e assorbirà unità di servizio con esperienza pluriennale: Connecto, primaria realtà nel direct marketing con un database di oltre 10 milioni di nominativi, RCS Live, focalizzata nell'ideazione e realizzazione di eventi corporate B2B e B2C in Italia e all'estero, tra cui i grandi eventi del Gruppo RCS, e InProject, unità dedicata a progetti multimediali su misura per le aziende. L'agenzia NuMix, è operativa a partire da marzo 2015.
- In data 23 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup presieduta da Angelo Provasoli si è riunita in sede Ordinaria, ed ha:
 - approvato il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, chiuso con una perdita netta di Euro 117.570.193,00, riportata a nuovo;
 - espresso voto favorevole in merito alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi in particolare di quanto previsto dall'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e delle relative disposizioni attuative emanate dalla Consob;
 - approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla disposizione di azioni proprie previa revoca della precedente autorizzazione. In virtù di quanto autorizzato, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, potrà disporre in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie già in portafoglio alla data odierna, ovvero che dovessero essere eventualmente acquistate successivamente, entro diciotto mesi dalla data della delibera, in particolare con le seguenti modalità alternative: (i) mediante operazioni in denaro, ad un valore non inferiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento rilevato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione tramite vendita in borsa, ai blocchi, offerta pubblica, ovvero (ii) mediante operazioni di scambio, permuta, conferimento o altro atto di disposizione non in denaro nel contesto di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria ai termini economici dell'operazione che saranno determinati, con l'ausilio di esperti indipendenti, in ragione della natura e delle caratteristiche dell'operazione, anche tenendo conto dell'andamento di mercato delle azioni RCS MediaGroup;
 - nominato per gli esercizi 2015-2017 il Consiglio di Amministrazione, composto da 9 membri: Maurizio Costa, Pietro Scott Jovane, Teresa Cremisi, Laura Cioli, Gerardo Braggiotti, Tom Mockridge, eletti dalla lista di maggioranza presentata da Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., anche in nome e per conto di Fiat Chrysler Automobiles N.V., DI.VI. Finanziaria di Diego della Valle & C. S.r.l., Pirelli & C. S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A., che raggruppa il 38,9% del capitale ordinario; Stefano Simontacchi, eletto dalla lista di candidati presentata U.T. Communications S.p.A., che rappresenta il 4,616% del capitale ordinario; Dario Frigerio e Paolo Colonna eletti dalla lista di candidati presentata da Anima SGR S.p.A. gestore dei fondi Fondo Anima Geo Italia, Fondo Anima Italia e Fondo Anima Star Italia Alto Potenziale; Arca SGR S.p.A. gestore del fondo Arca Azioni Italia; Eurizon Capital S.A. gestore dei fondi Eurizon EasyFund - Equity Italy LTE, Eurizon EasyFund Equity Italy, Eurizon Investment SICAV - PB Equity EUR; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi Eurizon Azioni Italia e Eurizon Azioni PMI Italia; Kairos Partners SGR S.P.A. gestore del comparto Kairos International Sicav - Comparto Section; Mediolanum Gestione Fondi SGR.p.A. gestore dei fondi Mediolanum Flessibile Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; Mediolanum International Funds Limited - Challenge Funds - Challenge Italian Equity; Pioneer Asset Management S.A. gestore del fondo Pioneer Fund Italian Equity e Pioneer Investment Management SGR.p.A. gestore del fondo Pioneer Italia Azionario Crescita, che rappresentano il 3,25% del capitale ordinario.
 - nominato per gli esercizi 2015-2017 il Collegio sindacale, composto da:

Lorenzo Caprio (Presidente) tratto dalla lista presentata dalle società di gestione dei fondi di cui sopra, Gabriella Chersicla e Enrico Maria Colombo (Sindaci Effettivi) tratti dalla lista di maggioranza presentata da Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. anche in nome e per conto degli azionisti sopra elencati, Renata Maria Ricotti (Sindaco Supplente), tratta dalla lista presentata dalle suddette società di gestione dei fondi, Ugo Rock e Barbara Negri (Sindaci Supplenti), tratti dalla lista di maggioranza presentata da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., anche in nome e per conto dei suddetti azionisti.

- In data 23 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione, riunitosi successivamente all'Assemblea, ha nominato Maurizio Costa Presidente e Pietro Scott Jovane Amministratore Delegato.
- In data 30 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup, riunitosi sotto la presidenza di Maurizio Costa, ha designato all'unanimità per la nomina a direttore del *Corriere della Sera* Luciano Fontana, che si è insediato compiute le prescritte procedure.
Il Consiglio ha quindi costituito i seguenti Comitati, nominandone i rispettivi membri:
Comitato Strategico: Maurizio Costa, Pietro Scott Jovane, Paolo Colonna, Tom Mockridge;
Comitato per le Nomine: Maurizio Costa, Teresa Cremisi, Stefano Simontacchi;
Comitato per la Remunerazione: Gerardo Braggiotti, Teresa Cremisi, Dario Frigerio;
Comitato Controllo e Rischi: Dario Frigerio, Laura Cioli, Stefano Simontacchi.
- In data 30 aprile 2015 RCS MediaGroup annuncia che il Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial ha nominato David Jiménez nuovo direttore di *El Mundo*.
- In data 9 giugno RCS MediaGroup annuncia che in un contesto macroeconomico fortemente recessivo a livello globale, con significativi impatti sugli ambiti di attività del Gruppo, RCS ha portato avanti dal 2013 un importante piano di efficienze con l'obiettivo di realizzare 220 milioni di Euro in 3 anni, di cui 180 milioni già raggiunti ad oggi (60% da risparmi industriali e di processo). Si sono posti in essere interventi finalizzati a rivedere sia i processi organizzativi che le attività lavorative, al fine di rendere il Gruppo RCS maggiormente dinamico e flessibile, in linea con le sfide del mercato.
A questo fine si è tenuto in data 9 giugno l'incontro con le rappresentanze sindacali degli impiegati e dei giornalisti del Gruppo RCS per illustrare la proposta di riorganizzazione dell'Azienda. In particolare, sono attesi nel 2015, relativamente al perimetro delle attività italiane, risparmi strutturali pari a 50 milioni di Euro, di cui 30 milioni dall'abbassamento del costo del lavoro. RCS ha dato disponibilità ai sindacati di ricorrere anche ai contratti di solidarietà per evitare eccedenze oggi misurabili in 470 unità tra tutte le popolazioni aziendali. Il top management ha rinnovato l'impegno assunto dal 2013 di ridurre volontariamente i propri compensi.
- In data 30 giugno 2015 RCS MediaGroup ha comunicato che è stata perfezionata la cessione della quota del 34,5% del capitale sociale di IGPDecaux S.p.A. a JCDecaux Europe Holding SAS e IDA S.p.A. (già oggetto della precedente comunicazione del 12 febbraio 2015). L'impatto finanziario di tale operazione, che rientra tra quelle previste nel processo di cessione di *Assets no core*, è positivo per circa 18 milioni di Euro più un potenziale earn out di ulteriori 2 milioni entro 3 anni al raggiungimento di alcuni obiettivi.
Si ricorda che :
 - in data 12 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup aveva reso noto di aver ricevuto da JCDecaux S.A. e da Publitransport S.r.l. un'offerta vincolante per l'acquisto del 34,5% del capitale sociale di IGPDecaux S.p.A., detenuta tramite la propria controllata RCS International Advertising BV. Il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di accettare l'offerta, che - secondo quanto previsto dal contratto di finanziamento - doveva essere successivamente sottoposta ad autorizzazione da parte del consorzio delle banche finanziatrici. Il perfezionamento dell'operazione era previsto entro il primo semestre 2015, anche al fine di completare i passaggi richiesti. Il prezzo offerto (18 milioni) è stato considerato ai fini della valutazione della partecipazione nel Bilancio 2014 di RCS MediaGroup. Si ricorda che al 30 settembre 2014 il valore consolidato era pari a circa 26 milioni di Euro.

- In data 30 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup riunitosi sotto la presidenza di Maurizio Costa per esaminare i risultati preliminari consolidati al 30 giugno 2015, ha altresì approvato all'unanimità il Piano Strategico del Gruppo RCS sulla base delle linee guida già comunicate al mercato e di seguito riassunte.

Oltre alla conferma della già forte presenza nel settore News, articolato in News Italia - grazie alla forza del Sistema *Corriere della Sera* e ai Sistemi *Verticali* - e News Spagna - attraverso *El Mundo* e *Expansión*, il Gruppo rafforzerà la presenza nel settore Sport attraverso la creazione di una specifica unità di business, che riunirà tutte le attività dei Sistemi *La Gazzetta dello Sport* e *Marca* nonché le attività di organizzazione di eventi sportivi di *RCS Sport* e *Last Lap*. Il piano della nuova unità di business Sport prevede nel tempo la progressiva estensione internazionale delle attività del Settore Sport. In questo quadro, il Gruppo RCS punta al raggiungimento di una profittabilità in linea con quella dei migliori operatori internazionali del settore, nonché alla piena sostenibilità della propria struttura finanziaria.

- In data 15 settembre 2015 nell'ambito del previsto piano di dismissioni di *asset no core*, RCS MediaGroup ha comunicato che è stata perfezionata la cessione della propria quota di partecipazione del 44,45% in Gruppo Finelco a Unibas Sgps Lda e Marina Berrino, che hanno esercitato i rispettivi diritti di prelazione, come previsto dallo Statuto della società rispetto all'accordo preliminare con la società Blue Ocean S.r.l. descritto nel comunicato stampa del 30 luglio 2015. Il corrispettivo dell'operazione incassato è stato pari a 21 milioni di Euro, cui si aggiungerà un'ulteriore somma pari a 1 milione, legata al verificarsi di alcune condizioni entro il 31 dicembre 2015.

- In data 30 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione - riunitosi sotto la presidenza di Maurizio Costa - nel contesto dell'evoluzione organizzativa della Funzione Amministrativa, ha deliberato che a far data 30 settembre 2015 Riccardo Taranto, CFO del Gruppo, assuma la carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ha infine deliberato di convocare la riunione del CdA per approvazione del Resoconto Intermedio di gestione al 30 settembre 2015 per il 12 novembre 2015. Il Consiglio di Amministrazione ha infine approvato – previo parere favorevole di tutti gli Amministratori indipendenti con funzioni di Comitato per la Procedura Parti Correlate – l'adozione di alcune modifiche alla vigente Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e sue successive modifiche ed integrazioni. Le modifiche – deliberate avuto riguardo in particolare ad intervenute variazioni negli assetti proprietari ed organizzativi nonché all'esigenza di procedere ad alcuni aggiornamenti e precisazioni testuali – sono state applicate a decorrere dal 1° ottobre 2015.

- In data 4 ottobre 2015 a seguito della relativa delibera unanime del Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup, riunitosi sotto la presidenza di Maurizio Costa, l'Amministratore Delegato Pietro Scott Jovane ha proceduto alla firma del contratto per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in RCS Libri S.p.A. ad Arnoldo Mondadori Editore S.p.A..

Il perimetro dell'operazione comprende l'intera quota (pari al 99,99%) posseduta da RCS MediaGroup in RCS Libri S.p.A., con le sottostanti partecipazioni (che al closing includeranno la partecipazione di Marsilio Editore S.p.A.), ad esclusione del 58% posseduto in Adelphi Edizioni S.p.A., che è stata ceduta al socio Roberto Calasso in data 21 ottobre 2015. Tale perimetro ha registrato nell'esercizio 2014 valori pro-forma che evidenziavano ricavi per 221,6 milioni di Euro, EBITDA ante oneri non ricorrenti per 8,8 milioni e investimenti per 11 milioni, di cui 1,7 milioni destinati al rinnovo delle librerie Rizzoli.

Il prezzo dell'operazione (Equity Value) è pari a 127,5 milioni di Euro determinato sulla base di un Enterprise Value pari a 130,0 milioni e una PFN media (per neutralizzare gli effetti della stagionalità del business) e rettificata (anche includendo il riacquisto delle minorities di Marsilio) pari a -2,5 milioni. Sono previsti meccanismi di aggiustamento del prezzo pari a massimi +/-5 milioni di Euro sulla base di predeterminati obiettivi economici e un earn-out in favore di RCS MediaGroup fino a 2,5 milioni al verificarsi di talune condizioni riferite ai risultati aggregati 2017 delle relative attività librerie. L'operazione prevede le usuali dichiarazioni e garanzie.

Nel Resoconto Intermedio della Gestione al 30 settembre 2015 l'Area Libri è stata classificata, così come previsto dai principi contabili, in particolare dall'IFRS 5, tra le attività destinate alla vendita.

L'operazione non comporterà impatti significativi sul Bilancio Consolidato rispetto ai valori inclusi al 30 giugno 2015, dove l'Area Libri era già valutata al Fair Value. Per quanto riguarda RCS MediaGroup S.p.A., l'impatto negativo rispetto al valore di carico dell'ultima situazione patrimoniale approvata (Bilancio al 31 dicembre 2014) – tenuto conto anche di costi e oneri associati all'operazione e al lordo dell'effetto fiscale – si stima nell'ordine di 65 milioni di Euro.

L'accordo preserva per tutte le testate del Gruppo RCS la possibilità di continuare ad esercitare un'attività editoriale libraria in linea rispetto a quanto attualmente offerto ai propri lettori. RCS MediaGroup mantiene la titolarità del marchio Rizzoli per tutti gli utilizzi esclusa l'attività libraria.

Il corrispettivo dell'operazione, che verrà regolato per cassa al closing, permetterà a RCS da un lato di disporre di risorse finanziarie per gli investimenti di sviluppo del business, dall'altro di rafforzare la propria struttura finanziaria e di procedere nel percorso di ridefinizione dei principali termini del contratto di finanziamento in essere con gli istituti finanziatori.

Il perfezionamento dell'operazione è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie; eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche per RCS MediaGroup.

Si ricorda che :

- In data 18 febbraio 2015 su richiesta Consob, RCS MediaGroup S.p.A. confermava che il Consiglio di Amministrazione aveva ricevuto una manifestazione di interesse da parte di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. in relazione alle attività librarie del Gruppo RCS. Il Consiglio si riservava ogni valutazione in merito.
 - In data 6 marzo 2015 con riferimento alla manifestazione di interesse pervenuta da Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. in relazione all'eventuale acquisizione della quota di partecipazione di RCS MediaGroup in RCS Libri S.p.A., il Consiglio deliberava a maggioranza di proporre al Gruppo Mondadori la concessione di un periodo di esclusiva sino al 29 maggio 2015, al fine di approfondire termini e condizioni dell'eventuale operazione, riservandosi ogni conseguente valutazione nel merito.
 - In data 26 maggio 2015 con riferimento all'eventuale acquisizione della quota di partecipazione di RCS MediaGroup in RCS Libri S.p.A. da parte di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup sotto la presidenza di Maurizio Costa, deliberava - a seguito di relativa richiesta da parte di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - di prorogare sino al 29 giugno 2015 il periodo di esclusiva concesso a favore di quest'ultima, al fine di consentire il completamento del processo di due diligence.
 - In data 30 giugno il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup, riunitosi sotto la presidenza di Maurizio Costa, aveva preso atto dell'offerta pervenuta da parte di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. in relazione all'acquisto dell'intera quota di partecipazione in RCS Libri S.p.A.. Il Consiglio si era riservato ogni valutazione in merito, anche nell'ambito delle più ampie considerazioni in corso aventi ad oggetto le prospettive strategiche del Gruppo.
 - In data 30 luglio il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle più ampie valutazioni sulle strategie del Gruppo, ha preso atto della comunicazione pervenuta da Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. ad integrazione dell'offerta inviata in data 29 giugno 2015 in relazione all'acquisto dell'intera quota di partecipazione in RCS Libri S.p.A. e - pur riservandosi ogni decisione sulla cessione della partecipazione - ha deliberato all'unanimità di dare mandato all'Amministratore Delegato per proseguire nella trattativa e nella definizione degli aspetti contrattuali.
 - In data 25 agosto 2015 il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato in merito all'evoluzione delle trattative in corso con Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. in relazione alla quota di partecipazione in RCS Libri S.p.A., nel cui ambito il periodo di esclusiva è stato esteso al 30 settembre 2015.
 - In data 30 settembre 2015 alla luce dello stato delle trattative e del permanere di punti ancora aperti, il Consiglio di Amministrazione - riunitosi sotto la presidenza di Maurizio Costa - ha dato mandato all'Amministratore Delegato per la verifica della possibilità di finalizzare l'operazione con Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. in merito alla partecipazione in RCS Libri S.p.A.
- In data 8 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup, riunitosi sotto la presidenza di Maurizio Costa per aggiornamenti in merito al percorso intrapreso con le banche finanziatrici per la ridefinizione delle condizioni del finanziamento, ha preso atto della volontà dell'Amministratore Delegato Pietro Scott Jovane di lasciare il proprio incarico e tutte le cariche operative in RCS

MediaGroup, ritenendo concluso un ciclo della vita aziendale e manifestando l'intenzione di intraprendere un nuovo percorso professionale.

Il Consiglio ha concordato con il dott. Jovane termini e condizioni per la cessazione del rapporto di lavoro, definendo come ultimo giorno lavorativo il 15 ottobre. Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione hanno espresso vivi ringraziamenti al dott. Jovane per l'attività svolta durante il suo mandato alla guida del Gruppo, formulandogli un sentito augurio per le sue future attività professionali.

Il Consiglio ha altresì deciso di affidare temporaneamente le deleghe per l'ordinaria amministrazione al Presidente Maurizio Costa, supportato dal management, ponendosi l'obiettivo di individuare al più presto il nuovo Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha riconfermato l'intenzione di investire e rafforzare i settori News e Sport, unitamente alla coerente ricerca di azioni di efficientamento.

- In data 8 ottobre 2015 con riferimento all'accordo di cessazione del rapporto di lavoro subordinato e del rapporto di amministrazione tra il dott. Pietro Scott Jovane e RCS MediaGroup S.p.A., quest'ultima rende noto che il Consiglio di Amministrazione della Società dopo aver compiuto le opportune verifiche e le necessarie valutazioni, ha deliberato che, ai sensi del predetto accordo, al dott. Jovane venga corrisposta la somma lorda di Euro 150.000,00 nell'ambito di una transazione generale novativa che preveda la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro alla data del 15 ottobre 2015 e la cessazione immediata del rapporto di amministrazione inscindibilmente connesso al rapporto di lavoro.

La somma sopra indicata è stata corrisposta entro il 30 ottobre 2015 a fronte della rinuncia da parte del dott. Jovane nei confronti della Società e di ogni altra società del Gruppo a ogni domanda o diritto comunque connessi o occasionati dagli interscambi rapporti di lavoro e di amministrazione e dalla loro risoluzione.

È previsto a carico del dott. Jovane anche un patto di non concorrenza riferito a tutti i competitor della Società che operano prevalentemente nel settore dell'editoria cartacea o digitale, valido su tutto il territorio italiano e spagnolo, della durata di 12 mesi a decorrere dalla data di cessazione del rapporto di lavoro subordinato con la Società, e che comporta anche l'assunzione da parte del dott. Jovane di un complesso di ulteriori obbligazioni a tutela della Società e dell'intero Gruppo. A fronte di tali obbligazioni di non concorrenza e del loro regolare adempimento, al dott. Jovane verrà corrisposto un compenso lordo complessivo pari ad Euro 600.000,00, che sarà versato in rate trimestrali uguali posticipate a decorrere dalla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Entro il 30 novembre 2015 è stato corrisposto al dott. Jovane il TFR (versato al relativo Fondo per la parte non accantonata presso la Società), le competenze di fine rapporto maturate ai sensi di legge e il Trattamento di Fine Mandato previsto in relazione agli incarichi di amministrazione ricoperti dal contratto sottoscritto con il dott. Jovane nel 2012.

Le attribuzioni sopra indicate sono state determinate in conformità e in coerenza con quanto indicato nella Politica di Remunerazione pubblicata dalla Società e tenendo conto anche degli obblighi assunti con il dott. Jovane nel 2012, in occasione della instaurazione del rapporto di lavoro subordinato con la Società.

In ragione dell'attribuzione complessivamente determinata come sopra indicato, l'accordo si qualifica come operazione con parte correlata ai sensi della Procedura adottata dalla Società in materia.

L'operazione, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, è stata pertanto esaminata dal Comitato Remunerazione, composto esclusivamente da amministratori indipendenti e non correlati. Il Comitato – che svolge, in materia di remunerazioni e benefici economici ai Consiglieri e dirigenti con responsabilità strategiche, le funzioni assegnate dalla Procedura a un comitato interno al Consiglio – ha espresso il proprio parere motivato favorevole alla conclusione dell'accordo.

- In data 27 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup si è riunito sotto la presidenza di Maurizio Costa e - condivise le considerazioni del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione - ha deliberato di affidare l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società all'ing. Laura Cioli, che ha assunto le cariche nel mese di novembre.
- In data 12 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup, riunitosi sotto la presidenza di Maurizio Costa ha nominato l'ing. Laura Cioli Amministratore Delegato e Direttore Generale, attribuendole con decorrenza immediata le relative deleghe.

L'Amministratore Delegato ha confermato l'impostazione delle linee guida strategiche del nuovo Piano Industriale e si è impegnato - alla luce del recente andamento del Gruppo e dei relativi mercati di riferimento - ad una revisione del suddetto Piano, approvato lo scorso 30 luglio e la cui presentazione al mercato è stata posticipata per il protrarsi della trattativa per la cessione di RCS Libri e per le dimissioni del precedente Amministratore Delegato. L'Amministratore Delegato ha quindi condiviso con il Consiglio il percorso volto a presentare il nuovo Piano Industriale della Società entro il 22 dicembre 2015.

- In data 3 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup, riunitosi sotto la Presidenza di Maurizio Costa, è stato aggiornato dall'Amministratore Delegato Laura Cioli in merito allo stato di avanzamento dell'attività di revisione del Piano Strategico pluriennale.
- In data 16 dicembre 2015 l'Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup presieduta da Maurizio Costa si è riunita su convocazione del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre scorso, in sede Ordinaria e Straordinaria, adottando le seguenti deliberazioni.

In sede ordinaria:

- Nomina di Mario Notari, proposto/a dal Consiglio di Amministrazione riunitosi l'11 dicembre 2015, come amministratore della Società. Il prof. Notari ha attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo statuto sociale per l'assunzione della carica nonché la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi delle rilevanti disposizioni del Testo Unico della Finanza nonché del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Alla data di nomina, Mario Notari non detiene azioni RCS MediaGroup S.p.A.;
- Voto favorevole rispetto all'integrazione della copertura assicurativa a fronte della responsabilità civile verso terzi, compresa la Società contraente, per comportamenti non dolosi dei componenti degli organi sociali, del Direttore Generale e dei dirigenti del Gruppo RCS.

In sede straordinaria:

- Approvazione a larga maggioranza della proposta di attribuzione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi Euro 200.000.000,00, da eseguirsi entro il 30 giugno 2017, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, previa revoca della precedente delega conferita in data 30 maggio 2013.
- In data 18 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup, riunitosi sotto la Presidenza di Maurizio Costa, ha approvato il Piano Industriale 2016-2018 presentato dall'Amministratore Delegato Laura Cioli.
Inoltre, con riferimento all'amministratore Mario Notari, il Consiglio ha confermato la valutazione positiva in merito all'indipendenza in base ai criteri di legge, nonché in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, così come adottato dalla Società.
Il Consiglio di Amministrazione ha nominato Mario Notari quale membro del Comitato Controllo Rischi in sostituzione di Laura Cioli. Il Comitato risulta composto interamente da Amministratori indipendenti nelle persone di Dario Frigerio, Stefano Simontacchi e Mario Notari.
- In data 21 dicembre 2015 l'Amministratore Delegato Laura Cioli, in carica dal 12 novembre 2015, ha concluso i lavori di revisione del nuovo Piano Industriale 2016-2018 del Gruppo RCS. Il nuovo Piano, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 18 dicembre 2015, viene presentato alla comunità finanziaria.
I tre obiettivi cardine sono:
 - Assicurare la sostenibilità economico finanziaria nel breve e nel lungo periodo;
 - Estrarre il massimo valore dagli asset del Gruppo, anche attraverso una profonda trasformazione del proprio business;
 - Strutturare fondamenta solide per la crescita futura.I target fissati al 2018 (escludendo l'Area Libri) sono:
 - Ricavi in lieve crescita (CAGR+1,5%)
 - Efficienze nette per 60 milioni di Euro

- Raddoppio EBITDA versus 2015 – EBITDA margin al 13%
- Risultato netto e net cash flow positivi dal primo anno, in costante miglioramento
- Riduzione Debito/EBITDA a ~ 2x.

Nei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, cui si rimanda, sono riportati gli specifici obiettivi per l'esercizio 2016.

- In data 30 dicembre 2015 RCS MediaGroup comunica di aver raggiunto un accordo con DeA 59, società del gruppo De Agostini, per la risoluzione consensuale dei patti parasociali relativi alla società Digital Factory, focalizzata sulle attività televisive di *Gazzetta Tv* (canale 59 del digitale terrestre). Digicast, società integralmente controllata da RCS MediaGroup, acquisirà la quota del 40% di Digital Factory detenuta da DeA 59. Il Consiglio di Amministrazione di Digital Factory, riunitosi nella stessa, ha approvato la chiusura di *Gazzetta Tv* entro la prima metà di gennaio 2016 e la contestuale riassegnazione del LCN 59 (Logical Channel Number) al gruppo De Agostini.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

- In data 22 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup si è riunito per esaminare i risultati preliminari consolidati al 31 dicembre 2015.
Il Consiglio ha quindi approvato il Budget per il 2016, confermando gli obiettivi del primo anno di Piano annunciati lo scorso dicembre, per il raggiungimento dei quali non è previsto un aumento di capitale:
 - Ricavi stabili rispetto al 2015;
 - Efficienze nette per 40/45 milioni di Euro;
 - Margine EBITDA ante oneri non ricorrenti al 10%;
 - Risultato netto leggermente positivo e net cash flow a break even;
 - Riduzione del ratio Debito/EBITDA a ~ 4x.

Infine il Consiglio è stato aggiornato in merito alla trattativa con le banche per ridefinire le condizioni del finanziamento, che procede secondo le modalità e le tempistiche previste, con l'obiettivo di pervenire a un accordo nel corso del mese di marzo.

- In data 14 marzo 2016 in coerenza con i principi del nuovo Piano Industriale è stato definito un nuovo modello organizzativo per garantirne l'esecuzione realizzando le massime integrazioni e sinergie di costo e ricavo tra Italia e Spagna e per dotare il Gruppo degli strumenti e delle competenze necessarie ad accompagnarlo nel processo di trasformazione. Sono stati identificati i seguenti settori: News Italy, News Spain (Unidad Editorial), Sport e Other Activities.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'esercizio 2015 si evidenziano i primi segnali di recupero dell'economia in Italia, mentre si rafforza la ripresa dell'economia spagnola.

Il miglioramento del mercato del lavoro, la diminuzione del prezzo del petrolio e le manovre monetarie della BCE hanno favorito in entrambi i paesi un aumento dei consumi.

Le prospettive economiche, in particolare per l'Italia, rimangono tuttavia incerte per l'indebolimento della crescita nei paesi emergenti, per la debolezza del commercio mondiale, per le tensioni in ambito geopolitico.

Il settore editoriale attraversa da anni una fase di profonda trasformazione caratterizzata da un cambiamento radicale dei paradigmi esistenti: da un lato un declino strutturale della stampa tradizionale, dall'altro un consumo in crescita dei contenuti, trainato dal maggior tempo speso *on-line*.

Il mercato pubblicitario sul mezzo stampa in Italia al momento non presenta segnali tali da poter far prevedere per il 2016 una chiara inversione di tendenza dell'andamento negativo rilevato negli ultimi anni, per quanto le previsioni dei principali istituti concordino su un trend migliore. Il mercato internet è previsto nel complesso in crescita, mentre quello di riferimento, nel quale opera RCS, prevede una sostanziale stabilità. In Spagna per il 2016 il mercato pubblicitario è previsto in crescita del 5% (in rallentamento rispetto alla crescita osservata nel 2015) con la componente pubblicitaria *on-line* a +9,9% e la stampa tradizionale prevista stabile. (Fonte: I2P Arcemedia). Per contro, il perdurare della situazione di incertezza generatasi a seguito delle elezioni politiche del mese di dicembre potrebbe causare un ulteriore rallentamento del trend di crescita degli investimenti pubblicitari.

In tale contesto macroeconomico, sulla base del Piano 2016-18 presentato al mercato lo scorso 21 dicembre, è stato approvato in data 22 febbraio 2016 dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo RCS il Budget per il 2016, confermando gli obiettivi del primo anno di Piano:

- Ricavi stabili rispetto al 2015;
- Efficienze nette per 40/45 milioni di Euro;
- Margine EBITDA ante oneri non ricorrenti al 10%;
- Risultato netto leggermente positivo e net cash flow in pareggio;
- Riduzione del ratio Debito/EBITDA a circa 4x.

Con riferimento agli obblighi finanziari della Società per l'esercizio 2015 previsti dal Contratto di Finanziamento si rimanda a quanto riportato nella nota 6 delle note illustrative specifiche (commento sulla continuità aziendale) del presente Relazione Finanziaria Annuale.

ALTRE INFORMAZIONI

Costi di sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2015 si segnalano in RCS Libri S.p.A. (classificata nelle attività destinate alla vendita) investimenti in progettazione e sviluppo di testi scolastici classificati nei costi di sviluppo relativi ad attività di pre stampa, sostenuti in coerenza con la revisione del modello di business introdotto a seguito dell'evoluzione normativa del settore Education accentuata dallo sblocco delle adozioni.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2015 risultano in portafoglio n. 4.575.114 azioni proprie, ad un prezzo medio di carico di euro 5,9 per azione, che corrispondono complessivamente allo 0,877% dell'intero Capitale Sociale.

Rapporti con le parti correlate

Per l'analisi delle operazioni concluse con parti correlate si rimanda a quanto descritto nei commenti alle poste di bilancio. Per le disposizioni procedurali adottate in materia di operazioni con parti correlate, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2391 bis codice civile, in essere nel corso dell'esercizio 2015, si rinvia alla procedura adottata dalla Capogruppo ai sensi del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche pubblicata sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it nella sezione "Governance" e di cui viene anche fornita informativa nella Relazione sul Governo societario e gli Assetti proprietari. Le previsioni procedurali sono state originariamente adottate dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2010, entrando in vigore per la quasi totalità il gennaio 2011, e quindi parzialmente modificate dal Consiglio stesso in data 18 dicembre 2013 con efficacia dal 1° gennaio 2014 e successivamente in data 30 settembre 2015 con efficacia 1° ottobre 2015.

Disposizioni di cui agli articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati Consob

In relazione all'adempimento delle disposizioni di cui agli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati della Consob in merito alle condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea - precisato rientrare nell'alveo di applicazione dell'art. 36 quattro società controllate (di cui solo una delle suddette società controllate risulta superare i parametri di significativa rilevanza di carattere individuale richiamati in virtù della suddetta disposizione), si segnala l'adeguamento rispetto alle condizioni indicate dal comma 1 del predetto art. 36 e la presenza di disposizioni procedurali volte ad assicurarne il mantenimento.

Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (Art. 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998 N.58)

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, contenente le informazioni sull'adesione da parte di RCS Mediagroup S.p.A. al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. nonché le ulteriori informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, è pubblicata nei termini previsti anche sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it - Sezione *Governance*.

Adesione al processo di semplificazione normativa adottato con delibera consob n.18079 del 20 gennaio 2012. Informativa ai sensi degli artt. 70, comma 8, e 71 comma 1-bis, del regolamento consob n.11971/99 e successive modifiche

Con effetto a decorrere dal 7 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione di RCS Mediagroup S.p.A. ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012 e in relazione alle disposizioni degli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dal predetto regolamento Consob in occasione delle operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimenti di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Milano, 22 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente

Maurizio Costa

L'Amministratore Delegato

Laura Cioli

INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ARTICOLO 114, COMMA 5, DEL D.LGS 58/1998, DEL 27 MAGGIO 2013

a) La posizione finanziaria netta del Gruppo RCS e della Società cui fa capo con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio lungo termine

(in milioni di euro)	Valore contabile		Variazione
	31/12/2015	31/12/2014	
Attività finanziarie non correnti per strumenti derivati	-	-	-
TO TALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	-	-	-
Titoli	-	-	-
Crediti finanziari	3,6	11,8	(8,2)
Attività finanziarie correnti per strumenti derivati	-	-	-
Crediti e attività finanziarie correnti	3,6	11,8	(8,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9,8	13,7	(3,9)
TO TALE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	13,4	25,5	(12,1)
Debiti e passività non correnti finanziarie	(15,6)	(393,8)	378,2
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	(11,0)	(16,5)	5,5
TO TALE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	(26,6)	(410,3)	383,7
Debiti e passività correnti finanziarie	(517,7)	(97,7)	(420,0)
Passività finanziarie correnti per strumenti derivati	-	-	-
TO TALE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	(517,7)	(97,7)	(420,0)
Indebitamento finanziario netto delle attività destinate a continuare (1)	(530,9)	(482,5)	(48,4)
Disponibilità (Indebitamento) finanziarie nette delle attività destinate alla dismissione	44,2		44,2
Indebitamento Finanziario Netto Complessivo (1)	(486,7)	(482,5)	(4,2)

(1) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono pari a zero e pertanto l'indicatore finanziario di RCS al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, coincide con la posizione finanziaria netta così come definita dalla sopra citata comunicazione CONSOB.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 è negativa per 486,7 milioni (negativa per 530,9 milioni con riferimento alle attività destinate a continuare).

In particolare i saldi afferenti il gruppo RCS Libri al 31 dicembre 2015 sono classificati come attività /passività destinate alla dismissione, mentre al 31 dicembre 2014 non essendo il gruppo RCS Libri ancora destinato alla dismissione sono classificati nelle singole linee dell'indebitamento, rendendo il confronto linea per linea non omogeneo. Inoltre i rapporti tra società del Gruppo RCS e società del gruppo RCS Libri, elisi nel 2014 in quanto intragruppo, sono mantenuti in essere nel 2015 nella misura in cui il perfezionamento della cessione li confermerà di nuovo ma come rapporti verso terzi.

La variazione dell'indebitamento finanziario netto complessivo pari a -4,2 milioni è essenzialmente dovuta agli esborsi relativi ai nuovi investimenti e ad oneri non ricorrenti e beneficia degli introiti netti relativi alla cessione delle partecipazioni in Gruppo Finelco, IGP Decaux, Adelphi e Digital Accademia Holding nonché della vendita di un immobile in Spagna per complessivi 47 milioni.

Si segnala rispetto allo scorso anno il miglioramento di più di 30 milioni evidenziato dai flussi di cassa della gestione tipica.

Inoltre tenendo conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenant, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine.

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto della Capogruppo RCS MediaGroup S.p.A. con l'evidenza delle componenti a breve termine separatamente da quelle a lungo termine.

(in milioni di euro)	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Delta
Crediti finanziari correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2,3	0,7	1,6
Crediti finanziari correnti	51,9	47,9	4,0
A) Totale crediti finanziari correnti	54,2	48,6	5,6
Debiti finanziari correnti			
Debiti verso banche c/c	(38,3)	(36,8)	(1,5)
Debiti finanziari correnti	(997,9)	(585,2)	(412,7)
B) Totale debiti finanziari correnti	(1.036,2)	(622,0)	(414,2)
(A+B) Totale (indebitamento) finanziario corrente netto	(982,0)	(573,4)	(408,6)
Crediti finanziari non correnti			
Attività finanziarie per strumenti derivati	-	-	-
C) Totale crediti finanziari non correnti	-	-	-
Debiti finanziari non correnti			
Debiti finanziari non correnti	(7,1)	(380,8)	373,7
Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	(11,0)	(16,6)	5,6
D) Totale debiti finanziari non correnti	(18,1)	(397,4)	379,3
(C+D) Totale (indebitamento) finanziario non corrente netto	(18,1)	(397,4)	379,3
TOTALE (Indebitamento) Finanziario Netto	(1.000,1)	(970,8)	(29,3)

L'indebitamento finanziario netto della Capogruppo aumenta di 29,3 milioni, passando da 970,8 milioni al 31 dicembre 2014 a 1.000,1 milioni al 31 dicembre 2015. Contribuiscono alla variazione gli esborsi per investimenti tecnici e i pagamenti correlati al prosieguo dei piani di riorganizzazione in corso, controbilanciati dall'introito derivante dalle cessioni di partecipazioni, in particolare di Gruppo Finelco S.p.A. e IGP Decaux. Sostanzialmente in linea il flusso di cassa della gestione caratteristica.

Tenendo conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine.

b) Le posizioni debitorie scadute e ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria e previdenziale) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori del Gruppo (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura)

(in milioni di euro)

Analisi posizioni debitorie scadute								
31/12/2015	30 giorni	31 - 90 giorni	91 - 180 giorni	181-360 giorni	> 360 giorni	Totale Scaduto	A scadere	Totale
Posizioni Debitorie Commerciali	10,1	10,4	3,7	2,8	22,8	49,8	329,1	378,9
Posizioni Debitorie Finanziarie							520,8	520,8
Posizioni debitorie tributarie							21,1	21,1
Posizioni debitorie previdenziali							16,4	16,4
Posizioni debitorie altre	0,1	0,2			0,3	0,6	106,6	107,2
Totale posizione debitorie	10,2	10,6	3,7	2,8	23,1	50,4	994,0	1.044,4

(1) Il totale dei valori riportati include le posizioni debitorie relative all'area Libri, classificate nelle Passività associate ad attività destinate alla dismissione e dismesse.

Il totale delle posizioni debitorie è depurato delle poste prive di una scadenza contrattuale, quali le quote a breve termine dei fondi rischi ed oneri nonché dei debiti derivanti dalla valutazione a patrimonio netto di partecipate del Gruppo.

Le posizioni debitorie al 31 dicembre ammontano a 1.044,4 milioni (670,4 milioni al 30 settembre 2015). Le posizioni non scadute, pari 994 milioni, rappresentano circa il 95,2% del totale. Al 31 dicembre 2015 non si evidenziano scaduti per posizioni debitorie finanziarie, tributarie e previdenziali.

Tenendo conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine.

Le posizioni debitorie scadute, prevalentemente di natura commerciale, ammontano complessivamente a 50,4 milioni (69,9 milioni al 30 settembre 2015) ed evidenziando un decremento di 19,5 milioni.

In particolare il confronto con il 30 settembre 2015 evidenzia per lo scaduto un decremento presente in quasi tutte le fasce: -11,4 milioni entro 30 giorni, - 3,6 milioni tra 31 e 90 giorni, - 3,4 milioni tra 91 e 180 giorni, - 1,3 milioni tra 181 e 360 giorni. In controtendenza la fascia oltre i 360 giorni presenta un incremento pari a 0,2 milioni.

Le posizioni debitorie scadute comprendono 10,2 milioni di debiti scaduti entro i 30 giorni (21,6 milioni al 30 settembre 2015) essenzialmente riconducibili all'operatività aziendale (cosiddetti scaduti tecnici). Inoltre le posizioni in scadenza il giorno 31 dicembre 2015 sono convenzionalmente state classificate tra i debiti a scadere ed ammontano a circa 20,4 milioni. Lo scaduto residuo pari a 40,2 milioni include debiti verso agenti scaduti per complessivi 19 milioni (37,7% del totale scaduto). La prassi del settore prevede, nel rapporto con gli agenti, l'erogazione di un anticipo mensile sulle attività di loro pertinenza che è iscritto in bilancio tra i crediti commerciali. Gli anticipi ad agenti riferibili ai debiti scaduti ammontano a circa 23,7 milioni, importo superiore allo scaduto specifico. Si precisa che i debiti verso agenti scaduti oltre i 360 giorni rappresentano circa il 75,7% di quella fascia di scaduto.

Lo scaduto commerciale pari a 49,8 milioni (69,2 milioni al 30 settembre 2015) si riferisce prevalentemente alla Capogruppo (31,9 milioni).

Non si rilevano azioni legali volte al recupero di somme significative asseritamente dovute in forza di rapporti commerciali.

c) Rapporti verso parti correlate del Gruppo RCS e della Società cui fa capo

Per il dettaglio dei rapporti con parti correlate del Gruppo e di RCS MediaGroup S.p.A. si rinvia alla nota numero 16 della presente Relazione Finanziaria Annuale.

d) L'eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 14 giugno 2013, RCS Mediagroup ha sottoscritto un Contratto di Finanziamento ai sensi del quale un pool di Banche Finanziatrici ha concesso alla Società un finanziamento di un importo massimo complessivo di Euro 600 milioni. Al 31 dicembre 2015 tali linee rimangono accordate per complessivi nominali Euro 423,6 milioni e risultano utilizzate per complessivi Euro 403,6 milioni.

Il Finanziamento è composto da tre distinte linee di credito:

- Linea di Credito A (bullet), linea *term* di Euro 225 milioni da rimborsarsi in unica soluzione alla data precedente tra (i) il terzo anniversario della relativa data di utilizzo e (ii) il 31 luglio 2016 e il cui utilizzo al 31 dicembre 2015 è pari a 71,6 milioni. Si ricorda che tale linea è rimborsata in via anticipata con i proventi della vendita di *Assets no core*;
- Linea di Credito B (amortizing), linea *term* di Euro 275 milioni da rimborsarsi alla data precedente tra (i) il quinto anniversario della relativa data di utilizzo e (ii) il 31 luglio 2018, secondo un piano di ammortamento allegato al Contratto di Finanziamento (con la prima rata in scadenza al 30 giugno 2016) e il cui utilizzo al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 252 milioni; e
- Linea di Credito Revolving (revolving), linea *revolving* di Euro 100 milioni da rimborsarsi alla data precedente tra (i) il quinto anniversario della relativa prima data di utilizzo e (ii) il 31 luglio 2018 e il cui utilizzo al 31 dicembre 2015 è pari a Euro 80 milioni.

Il Contratto di Finanziamento prevede, in caso di violazione dei *covenant* finanziari applicabili (come di seguito descritti), ovvero al verificarsi di ulteriori eventi qualificati quali, tra gli altri, il mancato pagamento di importi dovuti ai sensi del Contratto di Finanziamento, il *cross default* in relazione all'indebitamento finanziario del Gruppo o l'avvio di procedure esecutive da parte dei creditori, per importi superiori a determinate soglie, la violazione degli obblighi assunti ai sensi del Contratto di Finanziamento, il cambio di controllo o il verificarsi di eventi che comportino un effetto negativo rilevante come ivi definiti, il diritto degli istituti finanziatori di richiedere il rimborso delle linee di credito erogate. Circa il Cambio di Controllo la disdetta del Patto di Sindacato avvenuta ad ottobre 2013 non ha costituito fattispecie di cambio di controllo così come disciplinato dal contratto di finanziamento.

In particolare per l'esercizio 2015, anche a seguito dell'accordo modificativo sottoscritto in data 11 agosto 2014, il Contratto di Finanziamento prevede i seguenti obblighi finanziari della Società (ciascuno un "Impegno" e, congiuntamente, gli "Impegni"):

- (I)** l'impegno a fare sì che alla data di approvazione della situazione trimestrale consolidata relativa al trimestre che termina il 30 settembre 2015, il rapporto Posizione Finanziaria Netta su EBITDA (da calcolarsi ante oneri non ricorrenti fino ad un ammontare pari ad Euro 40 milioni) su base *rolling last twelve month* risulti non superiore a 4.5x;

- (II) l'impegno a fare sì che i proventi derivanti da atti di disposizione di cd. *Assets No Core* effettivamente incassati dalla Società a partire dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con rilevamento previsto al 30 settembre 2015 e successivamente differito al 13 novembre 2015, risultino non inferiori a Euro 250 milioni (l'“**Importo Target dei Proventi**”) e che entro la medesima data sia inviata alla Banca Agente una certificazione scritta, relativa ai proventi effettivamente incassati dalla Società alla data del 13 novembre 2015 derivanti da atti di disposizione di *Asset No Core*.

Il contratto di Finanziamento prevedeva quale rimedio per il mancato rispetto degli Impegni di cui ai precedenti punti (I) e (II) che il Consiglio di Amministrazione esercitasse la delega attribuitagli in data 30 maggio 2013 dall'Assemblea Straordinaria della società ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento in via scindibile il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un importo complessivo massimo di Euro 200 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600 milioni al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'Aumento di Capitale, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del codice civile, di massimi Euro 500 milioni deliberato anch'esso in data 30 maggio 2013 (l'Aumento di Capitale Delegato 2013) con effettiva liberazione per cassa entro il 31 marzo 2016 del relativo aumento di Capitale;

- (III) i seguenti obblighi finanziari alla data di riferimento del 31 dicembre 2015 (a livello di bilancio consolidato di Gruppo):

- (a) l'obbligo di far sì che il Leverage Ratio (Posizione Finanziaria Netta su EBITDA) sia inferiore a 3.50x;
- (b) l'obbligo di far sì che la Posizione Finanziaria Netta non sia superiore ad Euro 440 milioni.

Il contratto di Finanziamento prevede che, in caso di mancato rispetto degli impegni di cui al precedente punto (III) e di mancato esercizio da parte della Società di un c.d. “*Equity Cure*”, le Banche Finanziatrici possano chiedere la risoluzione del contratto e il rimborso integrale del Finanziamento.

Con riferimento all'impegno di cui al precedente punto (I), la situazione economica patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2015 ha evidenziato il mancato rispetto dell'impegno.

Con riferimento all'impegno di cui al precedente punto (II), il totale dei proventi delle cessioni di *asset no core* effettivamente incassati alla data convenzionale del 13 novembre 2015, ammontavano complessivamente a Euro 191 milioni, a fronte di un impegno di Euro 250 milioni. Considerando tuttavia l'incasso atteso nell'aprile 2016 dalla cessione di RCS Libri S.p.A., i proventi complessivi delle cessioni contrattualizzate anteriormente al termine convenzionale del 13 novembre 2015 ammontavano a oltre 315 milioni di Euro, superando ampiamente i 250 milioni di Euro di cui all'impegno di cui al precedente punto (II).

Con riferimento agli impegni di cui al precedente punto (III), la situazione economica patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 evidenzia il mancato rispetto degli impegni Peraltro, anche l'impegno di cui al precedente punto (III), lettera b), risulterebbe rispettato ove si tenesse conto degli effetti finanziari della cessione di RCS Libri.

Inoltre per gli esercizi successivi al 2015 il Contratto di Finanziamento prevede i seguenti obblighi finanziari della Società:

Data di Riferimento	Covenant Finanziario (a livello di bilancio consolidato di Gruppo)
31 dicembre 2016	(i) Posizione Finanziaria Netta < uguale a Euro 410 milioni; (ii) Rapporto Posizione Finanziaria Netta / EBITDA (<i>Leverage Ratio</i>), inferiore a 3,25x.
31 dicembre 2017	(i) Posizione Finanziaria Netta < uguale a Euro 380 milioni; (ii) Rapporto Posizione Finanziaria Netta / EBITDA (<i>Leverage Ratio</i>), inferiore a 3,00x.

A partire dal 2014, e in particolare dagli ultimi mesi del 2015, la società ha costantemente mantenuto contatti con le banche finanziatrici, volti a rinegoziare termini e condizioni del Contratto di Finanziamento in senso complessivamente migliorativo per la società stessa.

Nel 2015, in data 17 luglio, durante le trattative per la cessione delle partecipazioni in RCS Libri, Finelco e Veo, la Società ha richiesto alle Banche Finanziatrici il consenso al trasferimento delle suddette partecipazioni e la rinuncia agli impegni di cui ai punti (I), (II) e (III).

Al riguardo, le Banche Finanziatrici, pur non avendo acconsentito alla richiesta di waiver formulata dalla Società in relazione al mancato rispetto dei covenant, hanno (i) autorizzato la cessione delle partecipazioni in RCS Libri, Finelco e Veo, (ii) negato il consenso alle altre richieste, tuttavia differendo i termini di rilevazione degli Impegni di cui ai punti (I) e (II) dal 30 settembre al 13 novembre 2015, (iii) rappresentato la disponibilità di massima ad avviare, come peraltro preventivato da RCS stessa nella richiesta di waiver, negoziazioni in buona fede volte alla ridefinizione dei relativi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento una volta ricevuto il nuovo Business Plan di RCS e maggiore visibilità sul processo di vendita della partecipazione in RCS Libri.

A seguito della stipula dei contratti di cessione di Finelco e della RCS Libri S.p.A., avvenuti rispettivamente in data 15 settembre e 4 ottobre 2015, la Società, il 9 ottobre 2015, ha richiesto alle Banche Finanziatrici di rinunciare all'applicazione del rimedio previsto per l'eventuale mancato rispetto degli impegni di cui ai precedenti punti (I) e (II), con conseguente venir meno dell'obbligo di esercizio dell'Aumento di Capitale Delegato 2013, e all'applicazione dei *covenant* finanziari previsti per il 31 dicembre 2015 di cui al precedente punto (III).

Il 6 novembre 2015, la Società ha inoltre richiesto alle Banche Finanziatrici, in via subordinata e alternativa a quanto oggetto della richiesta di *waiver* del 9 ottobre 2015, e premesso che:

- A. la Società ha puntualmente adempiuto a tutte le proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento, sia in linea capitale che in linea interessi commissioni, spese e quant'altro previsto dal Contratto di Finanziamento,
- B. all'esito del perfezionamento della vendita di RCS Libri, previsto per i primi mesi del 2016, la Società registrerà l'incasso di proventi complessivi derivanti da atti di disposizione di propri asset posti in essere a partire dalla Data di Firma per un importo almeno pari all'Importo Target dei Proventi,

di:

- astenersi sino al 30 aprile 2016 dall'esercitare i diritti e le facoltà loro spettanti ai sensi del Contratto di Finanziamento (Eventi di Decadenza, Eventi di Risoluzione ed Eventi di Recesso), in conseguenza dell'eventuale mancato rispetto degli impegni di cui ai precedenti punti (I), (II), (III);

- mantenere in essere a favore della Società, sempre sino al 30 aprile 2016, la piena disponibilità della Linea di Credito Revolving nonché di eventuali linee di credito a revoca concesse su base bilaterale, continuando a consentirne l'ordinario esercizio.

Con la medesima comunicazione, la Società ha altresì manifestato:

- il proprio impegno ad approvare e presentare al mercato e alle stesse Banche Finanziatrici il Piano industriale e finanziario, entro il 20 dicembre 2015.
- la propria disponibilità ad avviare con le Banche Finanziatrici, nel contesto della presentazione al mercato del Piano industriale e finanziario, un percorso condiviso di complessiva ridefinizione dei termini e condizioni del Contratto di Finanziamento, in linea con le esigenze del Piano industriale e finanziario.

In data 12 novembre 2015 le Banche Finanziatrici hanno comunicato, subordinatamente (i) alla convocazione in tempo utile dell'assemblea dei soci della società da tenersi entro il 20 dicembre 2015, al fine di poter estendere il termine della delega per l'Aumento di Capitale Delegato 2013 (o il conferimento di una nuova delega) per un adeguato periodo temporale e comunque sino ad un termine non anteriore al 30 giugno 2016, per un importo non inferiore ad Euro 200 milioni e (ii) alla messa a disposizione delle Banche Finanziatrici, il prima possibile e comunque entro il termine del mese di novembre 2015, del contenuto del nuovo Piano industriale e finanziario o, quantomeno, delle linee generali che possano essere di maggiore rilievo, la disponibilità a portare all'attenzione dei relativi organi deliberanti, con parere favorevole, un accordo di *stand still* sino al 30 aprile 2016 – con riguardo agli inadempimenti contrattuali menzionati nella richiesta di *stand still* (i.e. violazione degli impegni di cui ai precedenti punti (I), (II), (III)) – secondo termini da concordare di comune gradimento e, comunque, a condizione, tra l'altro, che:

- l'assemblea dei soci della Società deliberi entro il 20 dicembre 2015 l'estensione della delega per l'Aumento del Capitale Delegato 2013 (o il conferimento di una nuova delega) secondo i termini di cui sopra;
- il nuovo Piano industriale e finanziario non configuri ipotesi sostanzialmente pregiudizievoli per le Banche Finanziatrici;
- non si verificano ulteriori inadempimenti ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- si addivenga ad un accordo circa l'ammontare dei proventi della vendita delle partecipazioni in RCS Libri S.p.A. a Mondadori da destinare a rimborso delle linee di credito.

Il nuovo piano industriale e finanziario 2016-2018

Il 12 novembre 2015 l'ing. Laura Cioli a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup tenutosi il 27 ottobre 2015, ha assunto le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società e contestualmente ha confermato l'impostazione delle linee guida strategiche del Piano 2016-2018 approvate il 30 luglio 2015. Il Piano Industriale 2016-2018 è stato definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 dicembre 2015 e comunicato al mercato in data 21 dicembre 2015. Per il commento sul Piano Industriale e Finanziario si rinvia al successivo paragrafo "e)".

L'Aumento di Capitale Delegato 2015

Il 16 dicembre 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato con maggioranza del 99,69% dei soci presenti rappresentanti il 50,80% del capitale la proposta del Consiglio di Amministrazione di attribuire al Consiglio di Amministrazione medesimo, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, in forma scindibile, entro il termine del 30 giugno 2017, per massimi Euro 200 milioni, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, a fronte della revoca della precedente delega conferita dall'Assemblea straordinaria di RCS in data 30 maggio 2013, in scadenza al 31 dicembre 2015 ("**Delega 2015**").

In base alla delega, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di stabilire modalità, termini e le condizioni della Delega 2015, nel rispetto dei limiti indicati dalla delibera assembleare, ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione.

L'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti di deliberare la Delega 2015 si pone nel precipuo interesse della Società, in quanto consente, al Consiglio di Amministrazione di finalizzare il Piano 2016-2018, e ridefinire, sulla base di tale piano, le migliori condizioni e termini del Contratto di Finanziamento con le Banche Finanziatrici, riservandosi l'eventuale esercizio della delega di aumento di capitale entro un arco temporale più ampio alla luce di una meditata valutazione e definizione della più efficiente struttura patrimoniale e finanziaria della Società.

Aggiornamento circa il rapporto con le Banche Finanziatrici

L'11 gennaio 2016 l'Amministratore Delegato ha illustrato alle Banche Finanziatrici le linee guida e le principali ipotesi di mercato e di prodotto sottostanti il Piano 2016-2018, i flussi di cassa attesi annualmente e in particolare nel primo anno 2016, ed il previsto costante miglioramento del rapporto Debito/EBITDA, elementi che hanno consentito alla società di dichiarare che l'esercizio della Delega 2015 non è necessario al finanziamento del Piano.

Partendo da tale base, la Società e le Banche Finanziatrici hanno avviato un tavolo negoziale ed effettuato numerosi incontri per la rinegoziazione dei termini e delle condizioni del Contratto di Finanziamento. In tale contesto la Società ha fornito maggiori dettagli sul Piano 2016-2018 e risposte alle richieste d'informazione da parte delle Banche Finanziatrici per meglio comprendere le condizioni operative e finanziarie sottostanti il Piano, nonché la dinamica stagionale finanziaria della Società anche a seguito del previsto perfezionamento della cessione di RCS Libri. In tale contesto, la parti stanno negoziando una bozza di Term Sheet che contiene le rispettive posizioni negoziali, ed in particolare le richieste della Società in relazione all'estensione delle scadenze delle linee in essere, coerente con il profilo finanziario del Piano 2016-2018, e la revisione di taluni termini e condizioni del Contratto di Finanziamento.

e) Lo stato di implementazione del piano industriale, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti

L'esercizio 2015 rappresentava l'ultimo anno del Piano per lo Sviluppo 2013-15. All'inizio del 2015 erano stati aggiornati gli obiettivi per l'anno in corso per tenere conto delle ultime stime di andamento dei mercati di riferimento. Erano pertanto previsti ricavi consolidati in lieve crescita rispetto al 2014, e un EBITDA ante oneri non ricorrenti ancora in aumento con una redditività del 9%. Successivamente gli obiettivi sono stati rivisti per tenere conto del diverso perimetro conseguente alla prevista cessione della BU Libri, e di un andamento del mercato, sia in Italia, sia in Spagna, inferiore alle attese. Le ultime previsioni del 12 novembre 2015 prevedevano pertanto ricavi consolidati in riduzione del 3% rispetto al 2014 a perimetro omogeneo e un EBITDA consolidato ante oneri non ricorrenti in crescita rispetto al 2014 sia in valore assoluto sia in termini di redditività (prevista nell'ordine del 7% dei ricavi totali). Il Gruppo RCS ha chiuso l'esercizio 2015 in linea con le ultime previsioni; i ricavi, a perimetro omogeneo, sono inferiori del 3% circa rispetto al 2014, risentendo in Italia del contesto di mercato pubblicitario ancora recessivo e in Spagna della flessione delle diffusioni cartacee nonché dell'andamento negativo del mercato pubblicitario sui quotidiani nazionali.

Nonostante il calo dei ricavi, l'EBITDA ante oneri non ricorrenti risulta essere in miglioramento rispetto al 2014 sia in valore assoluto sia in termini di redditività; tale risultato è stato raggiunto anche grazie alle continue azioni di efficienza che hanno generato, nel 2015, benefici lordi per 60 milioni di Euro (di cui circa 4 milioni relative all'Area Libri).

L'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2015 risulta pari a 487 milioni (483 milioni al 31 dicembre 2015) ed evidenzia un miglioramento della gestione tipica per circa 32 milioni rispetto al 2014.

Come già evidenziato in precedenza, l'insieme delle cessioni degli asset *no core* perfezionate nel corso del 2013 e 2014 ammontano complessivamente a Euro 191 milioni. Considerando inoltre i proventi della cessione di RCS Libri i proventi complessivi delle cessioni ammontano a oltre 315 milioni di Euro.

Il nuovo piano industriale e finanziario 2016-2018:

Sulla base delle ultime previsioni di chiusura del 2015 comunicate il 12 novembre, nonché delle linee guida strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di Luglio 2015, è stato sviluppato il nuovo Piano Industriale 2016-2018. Tale Piano, è stato definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 dicembre 2015 e comunicato al mercato in data 21 dicembre 2015.

Il Piano Industriale 2016-2018 si articola su tre obiettivi cardine:

- assicurare la sostenibilità economico finanziaria nel breve e nel lungo periodo,
- estrarre il massimo valore dagli asset del Gruppo anche attraverso una profonda trasformazione del proprio business,
- strutturare fondamenta solide per la crescita futura.

Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso otto azioni fondamentali :

- forte riduzione dei costi, preservando investimenti e qualità
- “oltre il digitale” : stabilizzazione dei ricavi e dei margini dei prodotti editoriali print + web +mobile
- iniziative di sviluppo nelle aree ad alta potenzialità di crescita
- rafforzamento e integrazione della piattaforma tecnologica
- ruolo guida nel processo di consolidamento dell'industria di stampa
- dismissione di asset *no core*
- organizzazione semplificata, integrata e focalizzata sull'execution
- monitoraggio costante dell'esecuzione del Piano.

In particolare i target fissati al 2018 (escludendo l'Area Libri) sono:

- Ricavi in lieve crescita (CAGR+1,5%)
- Efficienze nette per 60 milioni
- Raddoppio EBITDA versus 2015 – EBITDA margin al 13%
- Risultato netto e net cash flow positivi dal primo anno, in costante miglioramento
- Riduzione Debito/EBITDA a ~ 2x.

PROPOSTA DI DELIBERA

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle note illustrative specifiche, con i relativi allegati, che chiude con una perdita netta di euro 49.654.568,00, e la presente Relazione sulla Gestione che lo accompagna.

In virtù di quanto sopra, Vi proponiamo di assumere la seguente deliberazione:

“L’Assemblea degli Azionisti di RCS MediaGroup S.p.A.

- esaminata la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione KPMG S.p.A.;
- esaminato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, nel progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione, che evidenzia una perdita netta di euro 49.654.568,00;

delibera

I. di approvare:

- a) la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- b) il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 che chiude con una perdita netta di euro 49.654.568,00, presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;

II. di portare a nuovo la perdita netta di euro 49.654.568,00.”

Milano, 22 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente

Maurizio Costa

L’Amministratore Delegato

Laura Cioli

BILANCIO CONSOLIDATO

**PROSPETTI CONTABILI DI
BILANCIO CONSOLIDATO**

Prospetto del Conto economico (*)

in milioni di euro	Note	4° trimestre		Progressivo al 31 dicembre	
		2015	2014(^)	2015	2014(^)
I Ricavi delle vendite	15	289,1	293,3	1.032,2	1.065,1
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni		0,0	0,0	0,0	0,0
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	39	0,4	(0,1)	0,5	0,5
II Consumi materie prime e servizi	17	(176,5)	(172,0)	(677,5)	(712,4)
III Costi per il personale	18	(97,9)	(68,2)	(318,3)	(303,4)
II Altri ricavi e proventi operativi	19	9,2	11,1	27,0	25,5
II Oneri diversi di gestione	20	(8,1)	(5,8)	(30,2)	(25,7)
IV Accantonamenti	52	(5,8)	(9,5)	(15,7)	(12,7)
V Svalutazione crediti commerciali e diversi	21	(1,0)	(2,5)	(4,1)	(8,4)
VI Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto (**)	22	1,2	0,4	2,5	(0,6)
VII Ammortamenti attività immateriali	23	(10,6)	(10,5)	(39,4)	(36,7)
VIII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	23	(4,6)	(5,4)	(19,2)	(21,2)
IX Ammortamenti investimenti immobiliari	23	(0,2)	(0,2)	(0,7)	(1,0)
X Svalutazione immobilizzazioni	23	(28,2)	(12,1)	(64,1)	(20,9)
Risultato operativo		(33,0)	18,5	(107,0)	(51,9)
XI Proventi finanziari	24	0,8	1,0	2,2	2,3
XI Oneri finanziari	24	(9,5)	(10,9)	(37,1)	(43,0)
XII Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	25	0,2	(0,5)	(1,4)	(2,4)
Risultato ante imposte		(41,5)	8,1	(143,3)	(95,0)
XIII Imposte sul reddito	26	(0,3)	(7,4)	7,9	5,5
Risultato attività destinate a continuare		(41,8)	0,7	(135,4)	(89,5)
XIV Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	27	(5,1)	(17,5)	(38,8)	(20,9)
Utile/(perdita) del periodo/esercizio		(46,9)	(16,8)	(174,2)	(110,4)
Attribuibile a:					
XV Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	28	2,4	0,9	1,5	0,4
Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		(49,3)	(17,7)	(175,7)	(110,8)
Utile/(perdita) del periodo/esercizio		(46,9)	(16,8)	(174,2)	(110,4)
Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	29	(0,09)	-	(0,26)	(0,19)
Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	29	(0,09)	-	(0,26)	(0,19)
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse per azione base in euro	29	(0,01)	(0,03)	(0,08)	(0,04)
Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse per azione diluito in euro	29	(0,01)	(0,03)	(0,08)	(0,04)

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate e dei proventi ed oneri di natura non ricorrente sul Conto economico sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti rispettivamente nelle note n. 16 e n. 30.

(^) Al 31 dicembre 2015 e nel quarto trimestre 2015 sono stati classificati nel Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse i costi e i ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A.. Al 31 dicembre 2014 e nel quarto trimestre 2014 il Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse è stato ritrattato per tener conto del risultato dell'area Libri, nonché dei risultati delle partecipate IGP Decaux e Gruppo Finelco, classificate a partire da fine esercizio 2014 tra le Attività destinate alla dismissione e dismesse e cedute rispettivamente in data 30 giugno 2015 e 15 settembre 2015.

(**)I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2015, sono stati classificati in una linea di bilancio ante EBITDA ed in coerenza sono stati riclassificati nel periodo 2014 posto a confronto. Tale classificazione è stata giudicata più aderente alla sostanza dei fatti in quanto a seguito della cessione, liquidazione o totale svalutazione di partecipazioni valutate a patrimonio netto, aventi natura *no core*, nella voce sono rimasti quei proventi ed oneri di partecipazioni le cui attività sono strettamente funzionali alle attività del Gruppo

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto del Conto economico complessivo

(in milioni di euro)	Note	4° trimestre		Progressivo al 31 Dicembre	
		2015	2014 (*)	2015	2014 (*)
Risultato del periodo		(46,9)	(16,8)	(174,2)	(110,4)
Altre componenti di conto economico complessivo:					
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio :					
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere	50	0,7	0,8	2,3	2,4
Riclassifica a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere		0,0	0,0	0,0	0,0
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	50	(0,6)	(0,4)	(1,2)	(6,4)
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa	50	1,9	2,3	7,5	8,8
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	50	0,0	0,0	0,0	0,0
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	50	0,0	0,0	0,0	0,0
Quote delle componenti di conto economico complessivo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	50	0,0	0,0	0,0	0,0
Effetto fiscale	50	(0,5)	(0,5)	(1,8)	(0,7)
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio :					
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti	50	1,5	(2,7)	1,5	(3,9)
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti relativa alle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	50	0,0	0,0	0,0	0,0
Effetto fiscale	50	(0,4)	0,7	(0,4)	1,0
Totale altre componenti di conto economico complessivo		2,6	0,2	7,9	1,2
Totale conto economico complessivo		(44,3)	(16,6)	(166,3)	(109,2)
Totale conto economico complessivo attribuibile a:					
(Perdita)/Utile Totale Conto economico complessivo quota terzi		2,4	0,9	1,5	0,4
(Perdita)/Utile Totale Conto economico complessivo quota gruppo		(46,7)	(17,5)	(167,8)	(109,6)
Totale conto economico complessivo		(44,3)	(16,6)	(166,3)	(109,2)

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

(*) Al 31 dicembre 2015 e nel quarto trimestre 2015 sono stati classificati nel Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse i costi e i ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A. Al 31 dicembre 2014 e nel quarto trimestre 2014 il Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse è stato ritrattato per tener conto del risultato dell'area Libri, nonché dei risultati delle partecipate IGP Decaux e Gruppo Finelco, classificate a partire da fine esercizio 2014 tra le Attività destinate alla dimissione e dismesse e cedute rispettivamente in data 30 giugno 2015 e 15 settembre 2015.

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria (*)

(in milioni di euro)	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
ATTIVITA'			
XVII Immobili, impianti e macchinari	31	102,4	118,7
XVIII Investimenti Immobiliari	32	21,5	24,9
XVI Attività immateriali	33	416,0	508,8
XIX Partecipazioni in società collegate e joint venture	34	51,0	48,5
XIX Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	5,2	4,6
XXXI Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XIX Crediti finanziari non correnti	37	4,8	5,6
XIX Altre attività non correnti	38	14,8	19,3
XIX Attività per imposte anticipate	26	129,3	147,8
Totale attività non correnti		745,0	878,2
XX Rimanenze	39	21,4	78,8
XXI Crediti commerciali	40	282,0	392,6
XXIII Crediti diversi e altre attività correnti	41	42,8	99,1
XXIII Attività per imposte correnti	26	9,5	8,7
XXXI Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXXIII Crediti finanziari correnti	42	3,6	11,8
XXXIII Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	9,8	13,7
Totale attività correnti		369,1	604,7
XXVII Attività non correnti destinate alla dismissione	27	253,7	36,9
TOTALE ATTIVITA'		1.367,8	1.519,8
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
XXVIII Capitale sociale	43	475,1	475,1
XXVIII Altri strum.finanz.rappres.patrimonio		-	-
XXVIII Azioni proprie	45	(27,1)	(27,1)
XXVIII Riserve	44/47/48	(15,9)	(23,2)
XXVIII Utili (perdite) portati a nuovo		(156,4)	(45,6)
XXVIII Utile (perdita) dell'esercizio		(175,7)	(110,8)
Totale patrimonio netto di gruppo		100,0	268,4
XXVIII Patrimonio netto di terzi		5,2	4,6
Totale		105,2	273,0
XXIX Debiti e passività non correnti finanziarie	42	15,6	393,8
XXIX Passività finanziarie per strumenti derivati	36	11,0	16,5
XXVI Benefici relativi al personale	51	40,1	53,7
XXIV Fondi per rischi e oneri	52	17,2	28,5
XXV Passività per imposte differite	26	57,9	75,6
XXIII Altre passività non correnti	53	3,6	3,3
Totale Passività non correnti		145,4	571,4
XXX Debiti verso banche	42	38,4	38,9
XXX Debiti finanziari correnti	42	479,3	58,8
XXX Passività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
XXIII Passività per imposte correnti	26	0,5	1,1
XXII Debiti commerciali	54	284,2	395,2
XXIV Quote a breve term.fondi rischi e oneri	52	40,5	55,2
XXX Debiti diversi e altre passività correnti	55	131,6	126,2
Totale passività correnti		974,5	675,4
XXVII Passività associate ad attività destinate alla dismissione	27	142,7	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.367,8	1.519,8

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 16.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Rendiconto finanziario (*)

(in milioni di euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014 ([^])
A) Flussi di cassa della gestione operativa			
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		(143,3)	(95,0)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	27	(6,1)	(0,4)
Ammortamenti e svalutazioni	23	123,4	79,8
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie	56	(7,0)	(17,2)
Risultato netto gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)		34,8	40,7
- di cui verso parti correlate	16	17,1	18,6
Incremento (decremento) dei benefici relativi al personale e fondi per rischi e oneri	57	(5,1)	(7,4)
Variazioni del capitale circolante	58	10,4	(16,9)
- di cui verso parti correlate	16	17,9	10,1
Imposte sul reddito pagate		(1,9)	(4,8)
Imposte sul reddito pagate / rimborsate relativi ad esercizi precedenti		1,9	-
Variazioni attività destinate alla dismissione e dismesse	27	21,4	11,3
Totale		28,5	(9,9)
B) Flussi di cassa della gestione di investimento			
Investimenti in partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)	59	1,2	(5,4)
Investimenti in immobilizzazioni	60	(56,8)	(57,0)
(Acquisizioni) cessioni di altre immobilizzazioni finanziarie		(0,4)	(0,6)
- di cui verso parti correlate	16	-	(0,2)
Corrispettivi per la dismissione di partecipazioni	61	39,5	8,2
Corrispettivi dalla vendita di immobilizzazioni	62	3,4	30,8
- di cui verso parti correlate		-	(0,2)
Variazioni attività destinate alla dismissione e dismesse	27	(6,9)	(7,9)
Totale		(20,0)	(31,9)
<i>Free cash flow (A+B)</i>		8,5	(41,8)
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria			
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	63	30,1	19,2
- di cui verso parti correlate	16	18,8	(16,7)
Interessi finanziari netti incassati (pagati)	64	(30,0)	(31,5)
- di cui verso parti correlate	16	(17,1)	(18,6)
Dividendi corrisposti	49	(1,4)	0,0
Variazione riserve di patrimonio netto	65	(0,1)	45,1
- di cui verso parti correlate	16	-	(0,6)
Variazioni attività destinate alla dismissione e dismesse	27	(7,7)	(0,7)
Totale		(9,1)	32,1
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)		(0,6)	(9,7)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(25,2)	(15,5)
- di cui verso parti correlate	16	(13,1)	(10,3)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(25,8)	(25,2)
- di cui verso parti correlate	16	(17,3)	(13,1)
Incremento (decremento) dell'esercizio		(0,6)	(9,7)

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di euro)

Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate	(25,2)	(15,5)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10,1	6,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle attività destinate alla dismissione e dismesse	1,5	2,5
Debiti correnti verso banche	(36,8)	(24,3)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	(25,8)	(25,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9,8	10,1
Variazioni attività destinate alla dismissione e dismesse	2,8	1,5
Debiti correnti verso banche	(38,4)	(36,8)
Incremento (decremento) dell'esercizio	(0,6)	(9,7)

(*) Anche ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

([^]) I dati al 31 dicembre 2014 sono stati rivisti per riflettere la classificazione nelle *Attività Destinate alla dismissione e Dismesse* delle attività dell'Area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatori.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(in milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Equity transaction	Riserva da valutazione	Riserva cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo	Perdite in formazione della Capogruppo	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto consolidato di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto
	Nota 43	Nota 44	Nota 48	Nota 45	Nota 45	Nota 46	Nota 47		Nota 48				
Saldi al 31/12/2013 (*)	475,1	65,1	19,1	(27,1)	(147,8)	5,7	(12,4)	94,6	78,0	(218,5)	331,8	19,0	350,8
Effetti derivanti dall'applicazione dell' IFRS 10 - 11												(15,9)	(15,9)
Saldi rideterminati al 1/1/2014	475,1	65,1	19,1	(27,1)	(147,8)	5,7	(12,4)	94,6	78,0	(218,5)	331,8	3,1	334,9
Destinazione del risultato netto di esercizio 31.12.2013 come da delibera Assemblea dell' 8 maggio 2014													
- a copertura perdite									(78,0)	78,0			
- a utili (perdite) portati a nuovo								(140,5)		140,5			
Incasso da conversione azioni di risparmio come da delibera Assemblea dell'8 maggio 2014		47,0									47,0		47,0
Oneri correlati alla conversione delle azioni di risparmio		(1,2)									(1,2)		(1,2)
Equity transaction					0,4						0,4		0,4
Altri movimenti						(0,3)		0,3				(0,1)	(0,1)
Variazioni patrimonio netto di terzi												1,2	1,2
Totale conto economico complessivo						(0,5)	1,7			(110,8)	(109,6)	0,4	(109,2)
Saldi al 31/12/2014	475,1	110,9	19,1	(27,1)	(147,4)	4,9	(10,7)	(45,6)		(110,8)	268,4	4,6	273,0

(in milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Equity transaction	Riserva da valutazione	Riserva cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto consolidato di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto
	Nota 43	Nota 44	Nota 48	Nota 45	Nota 45	Nota 46	Nota 47					
Saldi al 31/12/2014	475,1	110,9	19,1	(27,1)	(147,4)	4,9	(10,7)	(45,6)	(110,8)	268,4	4,6	273,0
Destinazione del risultato netto di esercizio 31.12.2014 come da delibera Assemblea del 23 aprile 2015 :												
- a utili (perdite) portati a nuovo								(110,8)	110,8			
Variazione aliquota fiscale sugli oneri correlati alle operazioni sul capitale 2013 e 2014		(0,5)						0,2		(0,3)		(0,3)
Equity transaction					(0,3)					(0,3)	0,3	
Altri movimenti						0,2		(0,2)			0,2	0,2
Variazioni patrimonio netto di terzi											(1,4)	(1,4)
Dividendi corrisposti a minority interests											1,5	(166,3)
Totale conto economico complessivo						3,5	4,4		(175,7)	(167,8)	1,5	(166,3)
Saldi al 31/12/2015	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(147,7)	8,6	(6,3)	(156,4)	(175,7)	100,0	5,2	105,2

(*) Pubblicati nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013

Prospetto del Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

in milioni di euro	Note	Progressivo al 31 dicembre	
		2015 (^)	2014 (^)
I Ricavi delle vendite	15	1.032,2	1.065,1
- di cui verso parti correlate	16	261,1	262,2
II Incremento immobilizzazioni per lavori interni		-	-
Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	39	0,5	0,5
II Consumi materie prime e servizi	17	(677,5)	(712,4)
- di cui verso parti correlate	16	(81,3)	(83,6)
- di cui non ricorrenti	30	(9,1)	(8,2)
III Costi per il personale	18	(318,3)	(303,4)
- di cui verso parti correlate	16	(5,4)	(17,6)
- di cui non ricorrenti	30	(37,6)	(18,5)
II Altri ricavi e proventi operativi	19	27,0	25,5
- di cui verso parti correlate	16	1,7	1,4
- di cui non ricorrenti	30	2,4	
II Oneri diversi di gestione	20	(30,2)	(25,7)
- di cui non ricorrenti	30	(0,8)	
- di cui verso parti correlate	16	(0,1)	(0,2)
IV Accantonamenti	52	(15,7)	(12,7)
- di cui non ricorrenti	30	(11,0)	(6,0)
V Svalutazione crediti commerciali diversi	21	(4,1)	(8,4)
- di cui non ricorrenti	30		(0,1)
- di cui verso parti correlate	16		-
Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	22	2,5	(0,6)
VII Ammortamenti attività immateriali	23	(39,4)	(36,7)
VIII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	23	(19,2)	(21,2)
IX Ammortamenti investimenti immobiliari	23	(0,7)	(1,0)
X Svalutazione immobilizzazioni	23	(64,1)	(20,9)
- di cui non ricorrenti	30	(2,9)	(3,5)
Risultato operativo		(107,0)	(51,9)
XI Proventi finanziari	24	2,2	2,3
- di cui verso parti correlate	16	0,2	0,3
XI Oneri finanziari	24	(37,1)	(43,0)
- di cui verso parti correlate	16	(17,3)	(18,4)
XII Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	25	(1,4)	(2,4)
Risultato ante imposte		(143,3)	(95,0)
XIII Imposte sul reddito	26	7,9	5,5
Risultato attività destinate a continuare		(135,4)	(89,5)
XIV Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	27	(38,8)	(20,9)
- di cui verso parti correlate	16	6,6	1,2
Utile / (perdita) dell'esercizio		(174,2)	(110,4)
Attribuibile a :			
XV Utile/(perdita) attribuibile ai terzi	28	1,5	0,4
Utile/(perdita) attribuibile ai soci della Capogruppo		(175,7)	(110,8)
Utile / (perdita) dell'esercizio		(174,2)	(110,4)
Risultato delle attività destinate a continuare per azione base in euro	29	(0,26)	(0,19)
Risultato delle attività destinate a continuare per azione diluito in euro	29	(0,26)	(0,19)
Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione base in euro	29	(0,08)	(0,04)
Risultato delle attività destinate a dismissione e dismesse per azione diluito in euro	29	(0,08)	(0,04)

(^*) Al 31 dicembre 2015 sono stati classificati nel Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse i costi e i ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A.. Al 31 dicembre 2014 il Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse è stato ritrattato per tener conto del risultato dell'area Libri, nonché dei risultati delle partecipate IGP Decaux e Gruppo Finelco, classificate a partire da fine esercizio 2014 tra le Attività destinate alla dismissione e dismesse e cedute rispettivamente in data 30 giugno 2015 e 15 settembre 2015. Inoltre i proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2015, sono stati classificati in una linea di bilancio ante EBITDA ed in coerenza sono stati riclassificati nel periodo 2014 posto a confronto. Tale classificazione è stata giudicata più aderente alla sostanza dei fatti in quanto a seguito della cessione, liquidazione o totale svalutazione di partecipazioni valutate a patrimonio netto, aventi natura *no core*, nella voce sono rimasti quei proventi ed oneri di partecipazioni le cui attività sono strettamente funzionali alle attività del Gruppo

Prospetto della Situazione patrimoniale finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(in milioni di euro)	Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
ATTIVITA'			
Immobili, impianti e macchinari	31	102,4	118,7
Investimenti Immobiliari	32	21,5	24,9
Attività immateriali	33	416,0	508,8
Partecipazioni in società collegate e joint venture	34	51,0	48,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	5,2	4,6
Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
Crediti finanziari non correnti	37	4,8	5,6
- di cui verso parti correlate	16	0,2	0,2
Altre attività non correnti	38	14,8	19,3
Attività per imposte anticipate	26	129,3	147,8
Totale attività non correnti		745,0	878,2
Rimanenze	39	21,4	78,8
Crediti commerciali	40	282,0	392,6
- di cui verso parti correlate	16	27,5	40,0
Crediti diversi e altre attività correnti	41	42,8	99,1
- di cui verso parti correlate	16	0,1	0,1
Attività per imposte correnti	26	9,5	8,7
Attività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
Crediti finanziari correnti	42	3,6	11,8
- di cui verso parti correlate	16		10,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	42	9,8	13,7
- di cui verso parti correlate	16	2,0	1,1
Totale attività correnti		369,1	604,7
Attività non correnti destinate alla dismissione	27	253,7	36,9
- di cui verso parti correlate	16	6,9	
TOTALE ATTIVITA'		1.367,8	1.519,8
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	43	475,1	475,1
Altri strum.finanz.rappres.patrimonio		-	-
Azioni proprie	45	(27,1)	(27,1)
Riserve	44/47/48	(15,9)	(23,2)
Utili (perdite) portati a nuovo		(156,4)	(45,6)
Utile (perdita) dell'esercizio		(175,7)	(110,8)
Totale patrimonio netto di gruppo		100,0	268,4
Patrimonio netto di terzi		5,2	4,6
Totale		105,2	273,0
Debiti e passività non correnti finanziarie	42	15,6	393,8
- di cui verso parti correlate	16		161,9
Passività finanziarie per strumenti derivati	36	11,0	16,5
- di cui verso parti correlate	16	10,0	15,1
Benefici relativi al personale	51	40,1	53,7
Fondi per rischi e oneri	52	17,2	28,5
Passività per imposte differite	26	57,9	75,6
Altre passività non correnti	53	3,6	3,3
- di cui verso parti correlate	16		
Totale Passività non correnti		145,4	571,4
Debiti verso banche	42	38,4	38,9
- di cui verso parti correlate	16	19,3	14,4
Debiti finanziari correnti	42	479,3	58,8
- di cui verso parti correlate	16	190,0	14,4
Passività finanziarie per strumenti derivati	36	-	-
Passività per imposte correnti	26	0,5	1,1
Debiti commerciali	54	284,2	395,2
- di cui verso parti correlate	16	37,7	28,6
Quote a breve term.fondi rischi e oneri	52	40,5	55,2
Debiti diversi e altre passività correnti	55	131,6	126,2
- di cui verso parti correlate	16	3,1	-
Totale passività correnti		974,5	675,4
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	27	142,7	-
- di cui verso parti correlate	16	1,3	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.367,8	1.519,8

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

1. Informazioni societarie

La Capogruppo è una società per azioni, quotata al Mercato MTA, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., avente sede legale in Milano, Via Angelo Rizzoli, n. 8, iscritta in data 6 marzo 1997 al Registro delle Imprese di Milano al numero 12086540155. RCS MediaGroup è un gruppo editoriale internazionale multimediale attivo nel settore dei quotidiani, dei libri, nel comparto della radiofonia, dei new media e della tv digitale e satellitare, oltre ad organizzare eventi sportivi di altissima rilevanza a livello mondiale ed essere tra i primari operatori in Italia ed in Spagna della raccolta pubblicitaria e della distribuzione.

Le principali attività del Gruppo sono descritte alla nota n. 15 “Informativa per settore di attività”.

Le principali società controllate da RCS MediaGroup S.p.A. sono: RCS Libri S.p.A. controllata direttamente e classificata nelle attività destinate alla dismissione e Unidad Editorial S.A. controllata indirettamente.

Al 31 dicembre 2015 il bilancio consolidato comprende 67 imprese controllate direttamente e indirettamente consolidate con il metodo integrale (75 al 31 dicembre 2014). Per maggiori dettagli sulle partecipazioni si rimanda all'allegato “Elenco Partecipazioni di Gruppo al 31 dicembre 2015”.

Il Bilancio consolidato di RCS Mediagroup S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2016, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

2. Forma e contenuto

Il bilancio consolidato del Gruppo RCS è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Comprende i bilanci di RCS MediaGroup S.p.A., delle società controllate ed il bilancio consolidato di Unidad Editorial. Nel rispetto della materialità, per alcune società, è stato consolidato il financial reporting package predisposto al 31 dicembre 2015. Le società consolidate, a partire dall'esercizio 2006, hanno adottato i principi contabili internazionali, con eccezione di alcune società italiane e di società estere di minor rilevanza, per le quali i bilanci vengono ritrattati in appositi financial reporting package, ai fini del Bilancio Consolidato di Gruppo, per recepire i principi IAS/IFRS. Il Bilancio Consolidato di Unidad Editorial è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards.

La revisione legale del bilancio consolidato è svolta da KPMG S.p.A..

La valuta di presentazione del presente bilancio consolidato è l'euro, utilizzato come valuta funzionale dalla maggior parte delle società del Gruppo. Ove non diversamente indicato, tutti gli importi sono espressi in milioni di euro.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo RCS ha adottato:

- Il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- Il prospetto del conto economico dove proventi ed oneri sono classificati per natura;
- Il prospetto del conto economico complessivo dove sono evidenziate le variazioni di patrimonio netto generate da transazioni diverse da quelle con gli Azionisti;
- Il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Il Gruppo ha adottato a partire dalla presente Relazione Finanziaria Annuale un nuovo criterio di classificazione delle quote di risultato di società collegate e joint venture, che comporta la rilevazione di

detti risultati come componente del Risultato operativo. I dati comparativi sono stati conseguentemente riclassificati. Tale classificazione è stata adottata tenendo conto della progressiva focalizzazione del Gruppo in *asset core business* e della conseguente cessione, liquidazione o completa svalutazione delle partecipazioni *no core* valutate con il metodo del patrimonio netto. La partecipazione m-dis, distributrice dei prodotti editoriali del Gruppo, è stata quindi attribuita al settore operativo di Media Italia ed in coerenza è stata modificata l'informativa di settore al 31 dicembre 2014.

Si precisa infine che, con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati in schemi di bilancio separati i rapporti significativi con parti correlate e le partite non ricorrenti.

4. Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2014 sono di seguito riportate.

È entrata nel perimetro di consolidamento come consolidata con il metodo integrale la società Planet Sfera Italia S.r.l.(costituata).

È entrata nel perimetro di consolidamento come consolidata con il metodo del patrimonio netto la società Quibee S.r.l. (acquisita).

La società Adelphi Edizioni S.p.A precedentemente consolidata con il metodo integrale è uscita dal perimetro di consolidamento (ceduta).

Le seguenti società precedentemente consolidate con il metodo del patrimonio netto sono uscite dal perimetro di consolidamento:

- Digital Accademia Holding S.r.l. *(ceduta)*
- Digital Accademia S.r.l. *(ceduta)*
- Log607 S.r.l. *(ceduta)*

Le seguenti società precedentemente consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono state classificate nelle Attività destinate alla dismissione e dismesse:

- RCS Libri S.p.A.. *(destinata alla dismissione)*
- Librerie Rizzoli S.r.l. *(destinata alla dismissione)*
- Marsilio Editori S.p.A. *(destinata alla dismissione)*
- RCS International Books B.V. *(destinata alla dismissione)*
- Rizzoli International Publications Inc. *(destinata alla dismissione)*
- Rizzoli Bookstores Inc. *(destinata alla dismissione)*
- Civita Tre Venezie S.r.l. *(destinata alla dismissione)*
- Consorzio Scuola Digitale *(destinata alla dismissione)*
- Edigita S.r.l. *(destinata alla dismissione)*
- Mach 2 Libri S.p.A. *(destinata alla dismissione)*
- Skira Rizzoli Publications Inc *(destinata alla dismissione)*
- Venezia Accademia Società per i Servizi Museali S.c.a.r.l. *(destinata alla dismissione)*

Le seguenti società precedentemente classificate nelle attività destinate alla dismissione e dismesse sono uscite dal perimetro di consolidamento:

- IGPDecaux S.p.A. *(ceduta)*
- Publitransport GTT S.r.l. *(ceduta)*
- Audioutdoor S.r.l. *(ceduta)*

- I - Mago S.p.A.	<i>(ceduta)</i>
- Gruppo Finelco S.p.A.	<i>(ceduta)</i>
- Consorzio Editori Radio S.c.a.r.l.	<i>(ceduta)</i>
- Edizioni Donegani S.r.l. (in liquidazione)	<i>(ceduta)</i>
- NCP Ricerche S.r.l.	<i>(ceduta)</i>
- Publisa S.r.l.	<i>(ceduta)</i>
- Radio 105 USA Corp	<i>(ceduta)</i>
- Radio Engineering CO S.r.l.	<i>(ceduta)</i>
- Radio News Network S.r.l.	<i>(ceduta)</i>
- Radio Studio 105 S.r.l.	<i>(ceduta)</i>
- RMC Italia S.r.l.	<i>(ceduta)</i>
- Sing Sing S.r.l.	<i>(ceduta)</i>
- United Music S.r.l.	<i>(ceduta)</i>
- Virgin Radio Italy S.p.A.	<i>(ceduta)</i>

Si segnala che con decorrenza 1 dicembre 2015 la società Polis Medialink S.r.l. è stata fusa per incorporazione in RCS Digital Ventures S.r.l. Inoltre con decorrenza 31 dicembre 2015 è stata fusa per incorporazione la società Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l. in Editoriale Corriere di Bologna S.r.l. (che a sua volta ha modificato la propria ragione sociale in RCS Edizioni Locali S.r.l.). Per entrambe le fusioni gli effetti contabili e fiscali decorrono a partire dal 1° gennaio 2015.

5. Principi di consolidamento

Le società controllate indicate nell'allegato "Partecipazioni" sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate alla data in cui se ne perde il controllo. Il Gruppo ha il controllo di una società quando è esposto ai rendimenti variabili, detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con l'entità, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'entità stessa.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulle società.

Le imprese sulle quali si esercita un controllo congiunto con altri Soci, e le società collegate o comunque sottoposte ad influenza notevole sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I principi contabili adottati sono omogenei per le società incluse nel consolidato e le relative situazioni economiche patrimoniali sono tutte redatte al 31 dicembre 2015.

Si elencano di seguito i principali criteri adottati nel metodo di consolidamento integrale.

Gli utili derivanti da operazioni tra società controllate non ancora realizzate nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono eliminati.

I dividendi distribuiti da società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati.

Le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono espresse rispettivamente in una apposita voce del patrimonio netto, distintamente dal patrimonio netto di Gruppo e in una apposita voce del conto economico.

Le attività destinate alla vendita, per le quali è altamente probabile la cessione entro i successivi dodici mesi, qualora le altre condizioni previste dall'IFRS 5 siano rispettate, vengono classificate in accordo con quanto stabilito da tale principio e pertanto una volta consolidate integralmente, le attività ad esse riferite

sono classificate in un'unica voce, definita "Attività destinate alla dismissione", le passività ad esse correlate sono iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle passività, ed il relativo margine di risultato è riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

Con riferimento alle operazioni intercorse con imprese valutate a patrimonio netto, gli utili e le perdite sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad eccezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

I bilanci delle controllate estere espressi in valuta diversa dall'euro, in sede di consolidamento, vengono convertiti adottando per i dati patrimoniali il cambio puntuale a fine esercizio e per le componenti di reddito del conto economico il cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio risultanti vengono iscritte in una riserva separata di patrimonio denominata Riserva di Conversione.

Le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo o si riferiscono a partecipate già sottoposte a controllo, sono trattate come equity transaction e quindi classificate nel patrimonio netto.

6. Base per la preparazione - adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio

In accordo a quanto previsto dallo IAS 1 ed in coerenza con quanto richiesto dai documenti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 emessi congiuntamente da Banca d'Italia, Consob, Isvap, si riportano di seguito le valutazioni formulate dagli Amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2015.

Il Contratto di finanziamento

In data 14 giugno 2013, RCS MediaGroup ha sottoscritto un contratto di finanziamento (il "**Contratto di Finanziamento**") ai sensi del quale un *pool* di banche finanziatrici, guidato da Banca IMI S.p.A. in qualità di banca agente (la "Banca Agente") e composto da Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., BNP PARIBAS S.A. Succursale Italia, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e UniCredit S.p.A. (le "**Banche Finanziatrici**") ha concesso alla Società un finanziamento di importo massimo complessivo pari ad Euro 600 milioni.

Il Contratto di Finanziamento prevede tre distinte linee di credito:

- Linea di Credito A (*bullet*), linea *term* di Euro 225 milioni da rimborsarsi in unica soluzione alla data precedente tra (i) il terzo anniversario della relativa data di utilizzo e (ii) il 31 luglio 2016;
- Linea di Credito B (*amortizing*), linea *term* di Euro 275 milioni da rimborsarsi alla data precedente tra (i) il quinto anniversario della relativa data di utilizzo e (ii) il 31 luglio 2018, secondo un piano di ammortamento allegato al Contratto di Finanziamento (con la prima rata in scadenza al 30 giugno 2016); e
- Linea di Credito Revolving (*revolving*), linea revolving di Euro 100 milioni da rimborsarsi alla data precedente tra (i) il quinto anniversario della prima data di utilizzo e (ii) il 31 luglio 2018.

Al 31 dicembre 2015 tali linee rimangono accordate per complessivi nominali Euro 423,6 milioni, e risultano utilizzate per complessivi Euro 403,6 milioni di cui Euro 71,6 milioni a valere sulla linea A, Euro 252 milioni sulla linea B ed Euro 80 milioni sulla linea C (rispetto ad Euro 100 milioni accordati).

Gli impegni del Contratto di Finanziamento

Per l'esercizio 2015, il Contratto di Finanziamento prevede i seguenti obblighi finanziari della Società (ciascuno un "Impegno" e, congiuntamente, gli "Impegni"):

- (I) l'impegno a fare sì che alla data di approvazione della situazione trimestrale consolidata relativa al trimestre che termina il 30 settembre 2015, il rapporto Posizione Finanziaria Netta su EBITDA (da calcolarsi ante oneri non ricorrenti fino ad un ammontare pari ad Euro 40 milioni) su base *rolling last twelve month* risulti non superiore a 4.5x;
- (II) l'impegno a fare sì che i proventi derivanti da atti di disposizione di cd. *Assets No Core* effettivamente incassati dalla Società a partire dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con rilevamento previsto al 30 settembre 2015 e successivamente differito al 13 novembre 2015, risultino non inferiori a Euro 250 milioni (l'"**Importo Target dei Proventi**") e che entro la medesima data sia inviata alla Banca Agente una certificazione scritta, relativa ai proventi effettivamente incassati dalla Società alla data del 13 novembre 2015 derivanti da atti di disposizione di *Asset No Core*.

Il Contratto di Finanziamento prevedeva quale rimedio per il mancato rispetto degli Impegni di cui ai precedenti punti (I) e (II) che il Consiglio di Amministrazione esercitasse la delega attribuitagli in data 30 maggio 2013 dall'Assemblea straordinaria della Società ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare a pagamento in via scindibile il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un importo complessivo massimo di Euro 200 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600 milioni, al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, di massimi Euro 500 milioni deliberato anch'esso in data 30 maggio 2013 (l'"**Aumento di Capitale Delegato 2013**") con effettiva liberazione per cassa entro il 31 marzo 2016 del relativo aumento di capitale;

- (III) i seguenti obblighi finanziari alla data di riferimento del 31 dicembre 2015 (a livello di bilancio consolidato di Gruppo):
 - (a) l'obbligo di far sì che il Leverage Ratio (Posizione Finanziaria Netta su EBITDA) sia inferiore a 3.50x;
 - (b) l'obbligo di far sì che la Posizione Finanziaria Netta non sia superiore ad Euro 440 milioni.

Il contratto di Finanziamento prevede che, in caso di mancato rispetto degli impegni di cui al precedente punto (III) e di mancato esercizio da parte della Società di un c.d. "*Equity Cure*", le Banche Finanziatrici possano chiedere la risoluzione del contratto e il rimborso integrale del Finanziamento.

Con riferimento all'impegno sub (I) *supra*, la situazione economica patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2015 ha evidenziato il mancato rispetto dell'impegno.

Con riferimento all'impegno di cui al precedente punto (II), il totale dei proventi delle cessioni di *assets no core* effettivamente incassati alla data convenzionale del 13 novembre 2015, ammontavano complessivamente a Euro 191 milioni, a fronte di un impegno di Euro 250 milioni. Considerando tuttavia l'incasso atteso nell'aprile 2016 dalla cessione di RCS Libri S.p.A. ("**RCS Libri**"), i proventi complessivi delle cessioni contrattualizzate anteriormente al termine convenzionale del 13 novembre 2015, ammontavano a oltre 315 milioni di Euro, superando ampiamente i 250 milioni di Euro di cui all'impegno sub (II) *supra*.

Con riferimento agli impegni sub (III) supra, la situazione economica patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 evidenzia il mancato rispetto degli impegni. Peraltro, anche l'impegno di cui al precedente punto (III), lettera b), risulterebbe rispettato ove si tenesse conto degli effetti finanziari della cessione di RCS Libri S.p.A..

Rapporti con le Banche Finanziatrici nel secondo semestre 2015

A seguito della stipula dei contratti di cessione di Finelco S.p.A. e di RCS Libri S.p.A., avvenuti rispettivamente in data 15 settembre 2015 e 4 ottobre 2015, la Società, il 9 ottobre 2015, ha richiesto alle Banche Finanziatrici di rinunciare:

- (i) all'applicazione del rimedio previsto per l'eventuale mancato rispetto degli impegni di cui ai precedenti punti (I) e (II), con conseguente venir meno dell'obbligo di esercizio dell'Aumento di Capitale Delegato 2013; e
- (ii) all'applicazione dei *covenants* finanziari previsti per il 31 dicembre 2015 di cui al precedente punto (III).

Il 6 novembre 2015, la Società ha inoltre richiesto alle Banche Finanziatrici, in via subordinata e alternativa a quanto oggetto della richiesta di *waiver* del 9 ottobre 2015, e premesso che:

A. la Società ha puntualmente adempiuto a tutte le proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento, sia in linea capitale che in linea interessi commissioni, spese e quant'altro previsto dal Contratto di Finanziamento,

B. all'esito del perfezionamento della vendita di RCS Libri, previsto per l'aprile 2016, la Società registrerà l'incasso di proventi complessivi derivanti da atti di disposizione di propri asset posti in essere a partire dalla data di firma per un importo almeno pari all'Importo Target dei Proventi,

di:

- astenersi sino al 30 aprile 2016 dall'esercitare i diritti e le facoltà loro spettanti ai sensi del Contratto di Finanziamento (Eventi di Decadenza, Eventi di Risoluzione ed Eventi di Recesso), in conseguenza del mancato rispetto degli impegni di cui ai precedenti punti (I), (II), (III);
- mantenere in essere a favore della Società, sempre sino al 30 aprile 2016, la piena disponibilità della linea di credito revolving nonché di eventuali linee di credito a revoca concesse su base bilaterale, continuando a consentirne l'ordinario esercizio.

Con la medesima comunicazione, la Società ha altresì manifestato:

- il proprio impegno ad approvare entro il 20 dicembre 2015 e presentare successivamente al mercato e alle stesse Banche Finanziatrici il Piano industriale e finanziario, (come effettivamente avvenuto rispettivamente il 18 e il 21 dicembre).
- la propria disponibilità ad avviare con le Banche Finanziatrici, nel contesto della presentazione al mercato del Piano industriale e finanziario, un percorso condiviso di complessiva ridefinizione dei termini e condizioni del Contratto di Finanziamento, in linea con le esigenze del Piano industriale e finanziario.

In data 12 novembre 2015 le Banche Finanziatrici hanno comunicato, subordinatamente (i) alla convocazione in tempo utile dell'assemblea dei soci della società da tenersi entro il 20 dicembre 2015, al fine di poter estendere il termine della delega per l'Aumento di Capitale Delegato 2013 (o il conferimento di una nuova delega) per un adeguato periodo temporale e comunque sino ad un termine non anteriore al 30 giugno 2016, per un importo non inferiore ad Euro 200 milioni e (ii) alla messa a disposizione delle Banche Finanziatrici, il prima possibile e comunque entro il termine del mese di novembre 2015, del contenuto del nuovo Piano industriale e finanziario o, quantomeno, delle linee

generali che possano essere di maggiore rilievo, la disponibilità a portare all'attenzione dei relativi organi deliberanti, con parere favorevole, un accordo di stand still sino al 30 aprile 2016 – con riguardo agli inadempimenti contrattuali menzionati nella richiesta di stand still (i.e. violazione degli impegni di cui ai precedenti punti (I), (II), (III)) – secondo termini da concordare di comune gradimento e, comunque, a condizione, tra l'altro, che:

- l'Assemblea dei soci della Società deliberi entro il 20 dicembre 2015 l'estensione della delega per l'Aumento di Capitale Delegato 2013 (o il conferimento di una nuova delega) secondo i termini di cui sopra;
- il nuovo Piano industriale e finanziario non configuri ipotesi sostanzialmente pregiudizievoli per le Banche Finanziatrici;
- non si verifichino ulteriori inadempimenti ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- si addivenga ad un accordo circa l'ammontare dei proventi della vendita delle partecipazioni in RCS Libri S.p.A. a Arnoldo Mondadori Editori S.p.A. da destinare a rimborso delle linee di credito.

Ancorché tali condizioni siano state soddisfatte, non si è poi pervenuti alla formalizzazione di tale accordo di *stand still*, ma sono state avviate – e sono tuttora in corso – le negoziazioni con le Banche Finanziatrici, come meglio descritto nel successivo paragrafo specifico.

Il nuovo piano industriale e finanziario 2016-2018

Il 12 novembre 2015 l'Ing. Laura Cioli, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup tenutosi il 27 ottobre 2015, ha assunto le cariche di Amministratore Delegato (a seguito delle dimissioni avvenute in data 8 ottobre 2015 del dott. Pietro Scott Jovane) e Direttore Generale della Società e contestualmente ha confermato l'impostazione delle linee guida strategiche del Piano 2016-2018 approvate il 30 luglio 2015. Il Piano Industriale 2016-2018 è stato definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 dicembre 2015 e comunicato al mercato in data 21 dicembre 2015.

Il Piano Industriale 2016-2018 si articola su tre obiettivi cardine:

- assicurare la sostenibilità economico finanziaria nel breve e nel lungo periodo,
- trarre il massimo valore dagli assets del Gruppo anche attraverso una profonda trasformazione del proprio business,
- strutturare fondamenta solide per la crescita futura.

In particolare i target fissati al 2018 (escludendo l'Area Libri) sono:

- Ricavi in lieve crescita (CAGR+1,5%) rispetto al 2015
- Efficienze nette per Euro 60 milioni rispetto al 2015
- Raddoppio EBITDA rispetto all'esercizio 2015 – EBITDA *margin* al 13%
- Risultato netto e *net cash flow* positivi dal primo anno, in costante miglioramento
- Riduzione rapporto Debito/EBITDA a ~ 2x

L'Aumento di Capitale Delegato 2015

Il 16 dicembre 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato con maggioranza del 99,69%% dei soci presenti rappresentanti il 50,80 % del capitale sociale la proposta del Consiglio di Amministrazione di attribuire al Consiglio di Amministrazione medesimo, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute da eseguirsi, in forma scindibile, entro il termine del 30 giugno 2017, per massimi Euro 200 milioni, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, a fronte della revoca della precedente delega conferita dall'Assemblea straordinaria di RCS in data 30 maggio 2013, in scadenza al 31 dicembre 2015 (“**Delega 2015**”).

In base alla delega, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di stabilire modalità, termini e condizioni della Delega 2015, nel rispetto dei limiti indicati dalla delibera assembleare, ivi inclusi a titolo

meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione.

L'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti di deliberare la "Delega 2015" si pone nel precipuo interesse della Società, in quanto consente al Consiglio di Amministrazione di finalizzare il Piano Industriale 2016-2018, e ridefinire, sulla base di tale piano, le migliori condizioni e termini del Contratto di Finanziamento con le Banche Finanziatrici, riservandosi l'eventuale esercizio della delega di aumento di capitale entro un arco temporale più ampio alla luce di una meditata valutazione e definizione della più efficiente struttura patrimoniale e finanziaria della Società.

Aggiornamento circa il rapporto con le Banche Finanziatrici

L'11 gennaio 2016 l'Amministratore Delegato ha illustrato alle Banche Finanziatrici le linee guida e le principali ipotesi di mercato e di prodotto sottostanti il Piano 2016-2018, i flussi di cassa attesi annualmente e in particolare nel primo anno 2016, ed il previsto costante miglioramento del rapporto Debito/EBITDA, elementi che hanno consentito alla Società di dichiarare che l'esercizio della Delega 2015 non è necessario al finanziamento del Piano.

Partendo da tale base, la Società e le Banche Finanziatrici hanno avviato un tavolo negoziale ed effettuato numerosi incontri per la rinegoziazione dei termini e delle condizioni del Contratto di Finanziamento. In tale contesto, la Società ha fornito maggiori dettagli sul Piano 2016-2018 e risposte alle richieste d'informazione da parte delle Banche Finanziatrici per meglio comprendere le condizioni operative e finanziarie sottostanti il Piano, nonché la dinamica stagionale finanziaria della Società anche a seguito del previsto perfezionamento della cessione di RCS Libri S.p.A..

In tale contesto, le parti stanno negoziando una bozza di *Term Sheet* che contiene le rispettive posizioni negoziali, ed in particolare le richieste della Società in relazione all'estensione delle scadenze delle linee in essere, coerente con il profilo finanziario del Piano 2016 -2018, e la revisione di taluni termini e condizioni del Contratto di Finanziamento.

* * * * *

Tutto ciò premesso, si segnala la presenza di una significativa incertezza in relazione al mancato raggiungimento, allo stato, di un accordo con le Banche Finanziatrici riguardo a:

- il mancato rispetto degli impegni finanziari al 31 dicembre 2015
- nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento

Pur considerando la rilevante incertezza sopra descritta che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori tenuto conto delle iniziative in corso ed in particolare:

(a) del tavolo negoziale in essere con le Banche Finanziatrici allo scopo di definire una bozza di *Term Sheet* che preveda una estensione delle scadenze delle linee in essere, coerente con i risultati attesi dall'implementazione del Piano 2016 -2018, ed una generale ridefinizione dei principali termini e condizioni del Contratto di Finanziamento;

(b) del prossimo introito dei proventi netti della cessione di RCS Libri S.p.A. (sulla base di un prezzo concordato di 127,5 milioni di euro, come descritto nella nota 27), il cui closing è previsto entro il mese di aprile 2016; e

(c) dell'approvazione da parte dell'Assemblea del 16 dicembre 2015 della Delega 2015 per un importo di 200 milioni di Euro da esercitarsi entro il 30 giugno 2017,

ritengono ragionevole l'aspettativa che il Gruppo possa disporre di adeguate risorse finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e, pertanto, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2015.

7. Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

In coerenza con quanto richiesto dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emesso congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, si precisa che il bilancio consolidato del Gruppo RCS al 31 dicembre 2015 è redatto in base al presupposto della continuità aziendale (si veda nota n.6).

Con riferimento alla comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si ricorda inoltre che il Gruppo non detiene in portafoglio titoli obbligazionari emessi da governi centrali e locali e da enti governativi, e non è pertanto esposto ai rischi derivanti dalle oscillazioni di mercato.

Il bilancio consolidato è redatto adottando il criterio generale del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari o per l'applicazione dell'*acquisition method* previsto dall'IFRS 3.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione adottati dal Gruppo RCS.

Ricavi

I ricavi sono rilevati in bilancio nel rispetto del principio della competenza, quando il valore degli stessi può essere determinato attendibilmente ed è probabile che venga riscosso il corrispettivo, in particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti e sono rilevati al momento del passaggio di proprietà convenzionalmente coincidente con la data di spedizione per le pubblicazioni librarie e con la data di pubblicazione per i quotidiani;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari e la vendita di periodici sono rilevati in base alla data di pubblicazione delle testate, questi ultimi al netto dei resi ragionevolmente stimati;
- i ricavi per servizi sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- i dividendi sono rilevati alla data in cui sorge il diritto al credito ovvero alla data della delibera assembleare.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati come componenti del risultato d'esercizio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale che regola i ricavi e quando non hanno requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferiti risultano soddisfatte.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione. Gli interessi sono rilevati utilizzando il tasso effettivo.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota 24 secondo le categorie identificate dallo IAS 39 e secondo le modalità richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono determinate in base alla normativa vigente nei diversi paesi in cui le imprese del Gruppo operano. Più in particolare viene effettuato il calcolo tenendo conto degli effetti più rilevanti in termini di variazioni fiscali nonché, per le società soggette al regime di tassazione del consolidato nazionale, dei proventi che emergono per effetto delle perdite fiscali di periodo compensate e compensabili con imponibili fiscali positivi.

Le imposte differite o anticipate sono determinate in relazione alle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo consolidati, rispetto ai valori rilevati ai fini fiscali dai bilanci di esercizio delle società consolidate, nonché in relazione alle perdite fiscali degli esercizi pregressi deducibili dal reddito imponibile.

Sono valutate secondo le aliquote vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte anticipate sono iscritte quando è probabile che siano disponibili redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo dell'attività fiscale differita.

Utile per azione

L'utile per azione base è determinato come rapporto tra il risultato di periodo di pertinenza del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. L'utile per azioni diluito è determinato tenendo conto, nel calcolo del numero di azioni in circolazione, del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di opzioni per la sottoscrizione di azioni ordinarie ai beneficiari di eventuali piani di stock options.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto presenta i flussi finanziari dell'esercizio classificandoli tra attività operativa, di investimento o finanziaria, con indicazione separata dei flussi di cassa generati dalle attività destinate alla dismissione e dismesse. Le disponibilità liquide ed equivalenti sono espresse al netto dei conti correnti bancari passivi. I flussi di cassa della gestione operativa comprendono anche gli esborsi sostenuti per il pagamento di oneri non ricorrenti. Non comprendono gli oneri finanziari, classificati tra i flussi di cassa della gestione finanziaria. Nel rendiconto finanziario sono evidenziati separatamente i flussi di cassa originati da rapporti con parti correlate.

Immobili, impianti e macchinari

Sono esposti in bilancio al costo storico se acquisiti separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando hanno natura incrementativa e potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi.

Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IAS 17. Il citato principio internazionale prevede che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone, sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Tale principio viene applicato anche nel caso di beni affittati per i quali ricorrano le particolari condizioni previste dallo IAS 17, tra le quali le più rilevanti sono di seguito illustrate:

- l'attualizzazione dei canoni futuri previsti a contratto risulta sostanzialmente maggiore o uguale al *fair value* del bene stesso;
- la durata del contratto di locazione supera tre quarti della vita utile del bene stesso.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o svalutato integralmente quando non sussista alcun beneficio economico futuro atteso dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono valutati in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie".

Investimenti Immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono detenuti per conseguire canoni di locazione, per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari (ad eccezione della componente relativa ai terreni) sono sistematicamente ammortizzati a quote costanti in ogni singolo periodo.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando hanno natura incrementativa e potranno essere recuperati tramite futuri benefici economici attesi ad essi associabili. Per i beni acquisiti nell'esercizio, le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali l'inizio dell'utilizzo diretto.

Gli investimenti immobiliari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie".

Attività immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto se acquisite separatamente, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Non sono capitalizzati costi pubblicitari, costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, nonché marchi e testate costituiti internamente.

Le altre attività immateriali generate internamente derivanti dallo sviluppo dei prodotti del Gruppo sono invece iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non vengono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore, così come descritto nel paragrafo "Perdite di valore delle attività non finanziarie". Qualora i flussi di cassa attesi attualizzati non permettano il recupero dell'investimento iniziale, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

Il maggior valore attribuito ad una attività immateriale a vita definita, iscritto in applicazione dell'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione di una partecipazione in sede di primo consolidamento, viene ammortizzato se riferito ad immobilizzazioni a vita definita. Qualora il maggior valore sia attribuito ad immobilizzazioni immateriali a vita indefinita, non viene ammortizzato. Tali attività sono assoggettate ad *impairment test*, così come previsto dallo IAS 36.

Inoltre qualora si sostengano oneri aventi benefici economici futuri senza che per essi tuttavia si identifichino i requisiti per l'iscrizione di attività immateriali, tali oneri sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, ovvero nel caso di acquisto di beni nel momento in cui si ha accesso ai beni stessi e nel caso di servizi nel momento in cui il servizio è reso.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione (acquisition method), in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali identificabili, dell'impresa acquisita, che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3, sono rilevate ai loro valori correnti alla data in cui il Gruppo ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Vengono quindi stanziati impieghi differiti sulle rettifiche di valore apportate ai pregressi valori contabili per allinearli al valore corrente.

L'applicazione del metodo dell'acquisizione per la sua stessa complessità prevede una prima fase di determinazione provvisoria dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite, tale da consentire una prima iscrizione dell'operazione nel bilancio consolidato di chiusura dell'esercizio in cui è stata effettuata l'aggregazione. Tale prima iscrizione viene completata e rettificata entro i dodici mesi dalla data di acquisizione. Modifiche al corrispettivo iniziale che derivano da eventi o circostanze successive alla data di acquisizione sono rilevate nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene rilevato come la differenza tra:

- a) la sommatoria:
 - del corrispettivo trasferito;
 - dell'ammontare delle interessenze di minoranza, valutato aggregazione per aggregazione al pro quota delle attività nette identificabili attribuibile a terzi e valutate in conformità all'IFRS 3;
 - e, in una aggregazione realizzata in più fasi, del *fair value* delle interessenze precedentemente detenute nell'acquisita, rilevando nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio l'eventuale utile o perdita risultante.
- b) il valore corrente netto delle attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte.

Se, ultimata la determinazione del valore corrente di attività, passività e passività potenziali, il valore di cui al precedente punto b) eccede la sommatoria di cui al precedente punto a), l'eccedenza viene accreditata immediatamente nel prospetto di conto economico.

I costi connessi all'aggregazione non fanno parte del corrispettivo trasferito e sono pertanto rilevati nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene periodicamente riesaminato per verificarne i presupposti di recuperabilità tramite il confronto con il maggiore tra il *fair value* e il *value in use*, calcolato come sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati generati dall'investimento sottostante.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività produttore flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi di cassa finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività;
- non è più ampio dei settori operativi identificati sulla base dall'IFRS 8 settori operativi.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette, unitamente alle differenze di conversione accumulate e all'avviamento residuo è rilevata a conto economico.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 alle acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IAS/IFRS, pertanto gli avviamenti generati su acquisizioni antecedenti tale data sono stati mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani e sono assoggettati periodicamente ad *impairment test*. Le aggregazioni aziendali effettuate dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2008 (antecedenti alla data di applicazione anticipata dell'IFRS 3 Revised 2008) sono sempre riflesse in bilancio con le modalità previste dall'applicazione dell'IFRS 3 (2004). Le principali differenze di trattamento si riferiscono ai costi accessori precedentemente capitalizzati ed ora rilevati nel prospetto dell'utile (perdite) dell'esercizio, al trattamento delle modifiche del corrispettivo iniziale a seguito di eventi intervenuti successivamente all'acquisizione e alla valutazione a *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta nella partecipazione.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita e delle partecipazioni, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata (anche in assenza di indicatori di *impairment*) confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono entità sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, pur non avendone il controllo o il controllo congiunto. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una joint venture è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e joint-venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la collegata al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della collegata stessa. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di possesso del gruppo nelle stesse, inclusa di crediti a medio lungo termine, che in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata, non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse.

Le quote di risultato derivanti dall'applicazione di tale metodo di consolidamento sono iscritte a conto economico nella voce "Quote proventi (oneri) da valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto".

L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione, rappresenta l'avviamento e resta inclusa nel valore di carico dell'investimento. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività e passività identificabili della collegata alla data di acquisizione è accreditato a conto economico nell'esercizio.

Nel caso in cui una società collegata o joint-venture rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto e/o nel prospetto del conto economico complessivo, il Gruppo iscrive a sua volta la relativa quota di pertinenza nel patrimonio netto e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e/o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

Un'eventuale perdita per riduzione di valore rilevata ai sensi dello IAS 36 non è riconducibile all'avviamento o ad alcuna attività, che compongono il valore di carico della partecipazione nella società collegata, ma al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto qualsiasi ripristino di valore è rilevato integralmente nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazioni aumenti successivamente in base al risultato dell'*impairment test*.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di produzione o di acquisto e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Si ricorda che il costo di acquisto per le materie prime è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i prodotti finiti si utilizza il metodo FIFO. Per l'adeguamento delle rimanenze ai valori netti di realizzo si è tenuto conto, oltre che dei prezzi di mercato e delle spese di vendita nel corso della normale gestione, anche degli elementi di obsolescenza tecnica e commerciale, creando fondi di rettifica che sono portati a diretta diminuzione dell'attività.

Crediti e altre Attività finanziarie

I crediti e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente coincide per i primi con il valore nominale e per le seconde con il corrispettivo pagato più, nel caso di un'attività o passività finanziaria classificata al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, gli oneri accessori di acquisizione. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

Il management determina la classificazione delle attività finanziarie, identificate nella nota n. 13, secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e come richiesto dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle seguenti categorie. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle “Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico .
- La valutazione di “Finanziamenti e Crediti” (investimenti detenuti fino a scadenza) è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore. I crediti sono assoggettati ad *impairment* individuale e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo svalutazione da portare a diretta detrazione del valore dell'attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all'esperienza storica e ai dati statistici.

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

Il Gruppo RCS evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo. Nel caso in cui, il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto.

Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

- Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate inizialmente al costo incrementato degli eventuali oneri di transazione direttamente attribuibili alle stesse. Successivamente, sono valutate al *fair value*: gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nel momento in cui le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono vendute, rimosse o dismesse, l'utile o la perdita cumulata deve essere riclassificata dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Qualora sussistano evidenze che l'attività abbia subito una riduzione di valore significativa o prolungata, la perdita cumulativa, che è stata rilevata nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando tecniche di valutazione basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (Discounted Cash Flow). Solo nel caso non siano reperibili piani di sviluppo dell'attività sottostante e non esistano transazioni comparabili, la valutazione è mantenuta al costo.

Il Gruppo ha classificato in questa categoria le partecipazioni possedute per una quota inferiore al 20%, coerentemente con quanto effettuato lo scorso esercizio.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati nella categoria “Derivati di copertura” se soddisfano i requisiti per l’applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti, pur essendo effettuate con intento di gestione dell’esposizione al rischio, sono rilevati come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l’*hedge accounting* solo quando la relazione tra il derivato e l’oggetto della copertura è formalmente documentata e l’efficacia della copertura è elevata (test di efficacia).

L’efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all’inizio dell’operazione sia periodicamente (almeno a ogni data di riferimento del bilancio o dei bilanci intermedi) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell’elemento coperto (*dollar offset method*) per il test di efficacia retrospettivo; la metodologia applicata per lo svolgimento del test di efficacia prospettico prevede la costruzione dei cash flow scontati aggregata per anno dello strumento coperto e del derivato designato a copertura (*metodo della regressione*).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la parte efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati è rilevata tra le componenti di conto economico complessivo e presentata nella riserva di copertura dei flussi finanziari. La parte inefficace delle variazioni del *fair value* dello strumento finanziario derivato viene rilevata immediatamente nell’utile/(perdita) d’esercizio. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l’operazione era stata accesa o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da *cash flow hedge* a esso relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato (quali, fra gli altri, *discount cash flow*, metodologia dei tassi di cambio *forward*, formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato dalla funzione “Group Finance and Accounting Shared Services”, avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, di cambio e volatilità), rilevati alle singole date di valutazione e confrontati con quanto comunicato dalle controparti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti in titoli effettuati nell’ambito dell’attività di gestione della tesoreria, che abbiano scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dallo IAS 39 come richiesto dall’IFRS 7 e riportato nella nota n. 13, le disponibilità liquide sono state classificate ai fini del rischio di credito nella categoria ‘Crediti e Finanziamenti’, mentre all’interno del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con il corrispettivo da pagare, al netto dei costi di transazione. Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie

sono rilevati alla data di negoziazione, data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali passività.

Il management determina la classificazione delle passività finanziarie, identificate nella nota n. 13, secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione. Qualora i contratti di finanziamento prevedano dei covenants e si verifichi il mancato rispetto degli stessi, e tale situazione non venga sanata prima della chiusura dell'esercizio, la quota a lungo termine di tale finanziamento viene classificata come debito corrente.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IAS 39. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle “*Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico*” viene effettuata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati (per esempio gli strumenti finanziari derivati) lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle passività detenute per la negoziazione sono iscritti a conto economico.
- La valutazione delle “*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*”, è effettuata al costo ammortizzato. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

I “Debiti e altre passività” comprendono i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche nonché le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e/o maturano congrui interessi pertanto non sono attualizzati.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie nonché gli utili e le perdite derivanti da eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono valutati con criteri attuariali: gli utili e le perdite attuariali sono classificati nel conto economico complessivo. Il processo di valutazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione e/o della data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che il Gruppo razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria nel caso di ipotesi di estinzione dell'obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico alla voce “Oneri finanziari”.

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti) il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce: la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Attività e passività destinate alla vendita

Le voci attività e passività destinate alla vendita includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita è altamente probabile in base ad uno specifico piano. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile a cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate nella voce "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività delle società controllate che adottano valute estere, sono convertite nella valuta di presentazione del bilancio consolidato del Gruppo (l'euro) al tasso di cambio di fine esercizio, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo e sono espese separatamente in una apposita riserva del patrimonio netto. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate in considerazione di quella particolare società estera sono riclassificate dal patrimonio netto e riconosciute a conto economico.

L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo.

8. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di Improvement annuale condotto dallo IASB, sono stati applicati per la prima volta a partire dal primo gennaio 2015:

IFRIC 21 – Tributi.

L'interpretazione, emessa dallo IASB nel maggio 2013, fornisce chiarimenti su quando un'entità dovrebbe rilevare una passività per il pagamento di tributi imposti dal governo, ad eccezione di quelli già disciplinati da altri principi (es. IAS 12 – Imposte sul reddito). Lo IAS 37, stabilisce i criteri per il riconoscimento di una passività, uno dei quali è l'esistenza dell'obbligazione attuale in capo alla società quale risultato di un evento passato (noto come fatto vincolante). L'interpretazione chiarisce che il fatto vincolante, che dà origine ad una passività per il pagamento del tributo, è descritta nella normativa di riferimento da cui scaturisce il pagamento dello stesso. L'IFRIC 21 è applicabile secondo lo IASB dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014 mentre secondo il regolamento dell'Unione Europea dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci da o dopo il 17 giugno 2014. L'applicazione a partire dal 1° gennaio 2015 di tale interpretazione non ha comportato effetti sui dati della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2015.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2011-2013

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*” che recepisce le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Per lo IASB, le modifiche sono entrate in vigore a partire dai bilanci che iniziano da o dopo il 1° luglio 2014. Per l’Unione Europea l’entrata in vigore è stata posticipata ai bilanci che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2015. L’applicazione di tali modifiche è prospettica e non ha comportato effetti sui dati della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2015.

Le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards* – Viene chiarito che l’entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all’applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IFRS, può optare per l’applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L’opzione è ammessa quando il nuovo principio consente l’applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IFRS.
- *IFRS 3 – Aggregazioni aziendali* – Le modifiche hanno lo scopo di chiarire l’esclusione dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 di tutte le tipologie di accordi a controllo congiunto e non solo le *joint venture*.
- *IFRS 13 – Valutazione del Fair Value* – L’IFRS 13 paragrafo 52 (“*portfolio exception*”), nella sua attuale formulazione, limita alle sole attività e passività finanziarie incluse nell’ambito di applicazione dello IAS 39 la possibilità di valutazione al *fair value* sulla base del loro valore netto. Con la modifica viene chiarito che la possibilità di valutazione al *fair value* sulla base del loro valore netto si riferisce anche a contratti nell’ambito di applicazione dello IAS 39 ma che non soddisfano la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32, come i contratti per l’acquisto e la vendita di *commodities* che possono essere regolati in denaro per il loro valore netto.
- *IAS 40 – Investimenti Immobiliari* - La modifica chiarisce che l’IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l’acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall’IFRS 3 stesso; per determinare, invece, se l’acquisto in oggetto rientri nell’ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

9. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall’UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015

Modifiche allo IAS 19 – Piano a benefici definiti: contributi dei dipendenti

L’emendamento, emesso dallo IASB nel novembre 2013, introduce delle semplificazioni per contabilizzare i piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. In particolare, le modifiche allo IAS 19 consentono di rilevare le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi soggetti come riduzione dei costi per le prestazioni di lavoro (“*service costs*”) nel periodo in cui i relativi servizi lavorativi sono stati prestati, se vengono rispettate le seguenti condizioni:

- le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi sono previste formalmente nelle condizioni del piano;
- le contribuzioni sono correlate ai servizi prestati;
- l’ammontare della contribuzione è indipendente dal numero degli anni di servizio.

In tutti gli altri casi, la rilevazione di tali contribuzioni sarà più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività. Per lo IASB, le modifiche sono entrate in vigore a partire dai bilanci iniziati da o dopo il 1° luglio 2014. Per l’Unione Europea l’entrata in vigore è stata posticipata ai bilanci che iniziano da o dopo il 1° febbraio 2015. L’applicazione di tali modifiche, pur essendo retroattiva, non comporterà effetti sui dati della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2015.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2010-2012

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” che recepisce le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Per lo IASB, le modifiche sono entrate in vigore a partire dai bilanci che sono iniziati da o dopo il 1° luglio 2014. Per l’Unione Europea l’entrata in vigore è stata posticipata ai bilanci che iniziano da o dopo il 1° febbraio 2015. L’applicazione di tali modifiche è prospettica.

Le principali modifiche riguardano:

- ***IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni*** – Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione generale di “*vesting condition*”).
- ***IFRS 3 – Aggregazioni aziendali*** – Le modifiche chiariscono che una *contingent consideration* classificata come un’attività o una passività deve essere misurata a *fair value* ad ogni data di chiusura dell’esercizio, a prescindere dal fatto che la *contingent consideration* sia uno strumento finanziario a cui si applica lo IAS 39 oppure un’attività o passività non-finanziaria. Le variazioni del *fair value* devono essere contabilizzate nell’utile/(perdita) dell’esercizio.
- ***IFRS 8 – Settori operativi*** – Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa delle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano “caratteristiche economiche simili”. Le modifiche chiariscono inoltre che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell’entità venga fornito solamente nel caso in cui il totale delle attività dei segmenti operativi sia regolarmente fornito al *chief operating decision-maker* (“CODM”).
- ***IFRS 13 – Valutazione del Fair Value*** – Sono state modificate le *Basis for Conclusions* al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13 resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali a breve termine senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.
- ***IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali*** – Le modifiche hanno eliminato le incoerenze con riferimento alla rilevazione dei fondi ammortamento nel caso in cui sia applicato il criterio della rideterminazione del valore per un immobile, impianto o macchinario o per un’attività immateriale. I nuovi requisiti chiariscono che il *gross carrying amount* sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del *carrying amount* dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il *gross carrying amount* e il *carrying amount* al netto delle perdite di valore contabilizzate.
- ***IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*** – Con la modifica allo IAS 24, lo IASB:
 - ha esteso la definizione di “parte correlata” alle entità che forniscono all’interno del gruppo le prestazioni lavorative dei dirigenti con responsabilità strategiche (solitamente tali entità sono denominate “management companies”);
 - ha chiarito che è sufficiente fornire l’ammontare complessivo del costo addebitato dalla *management company* senza indicare separatamente le singole tipologie di benefici, che la *management company* ha pagato ai propri dipendenti.

Emendamenti IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

Le modifiche pubblicate dallo IASB nel maggio 2014, omologate dalla Commissione Europea nel novembre 2015, forniscono chiarimenti sulla rilevazione contabile delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono un *business*. Le modifiche sono applicabili in modo prospettico, per i periodi annuali che avranno inizio da o dopo il 1° gennaio 2016; è consentita l’applicazione anticipata.

Emendamenti allo IAS 16 e IAS 38 Immobili, impianti e Macchinari e Attività immateriali

Le modifiche pubblicate dallo IASB nel maggio 2014, omologate dalla Commissione Europea nel dicembre 2015, hanno l'obiettivo di chiarire che l'utilizzo di metodi basati sui ricavi per calcolare l'ammortamento di un immobile, impianto o macchinario non è appropriato in quanto i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo di un bene generalmente riflette fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dal bene stesso.

Lo IASB ha inoltre chiarito che i ricavi generalmente non sono una base adeguata per misurare il consumo dei benefici economici generati da un'attività immateriale. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata in determinate circostanze limitate. Le modifiche sono applicabili in modo prospettico, per i periodi annuali che avranno inizio da o dopo il 1° gennaio 2016; è consentita l'applicazione anticipata.

Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 Agricoltura: Alberi da frutto

Le modifiche, pubblicate dallo IASB nel giugno 2014, omologate dalla Commissione Europea nel novembre 2015, richiedono che gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti futuri, debbano essere contabilizzati secondo i requisiti dello IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari*, piuttosto che dello IAS 41 - *Agricoltura*. Le modifiche devono essere applicate in modo retroattivo a partire dai bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2016; è consentita l'applicazione anticipata. L'applicazione di tali modifiche non comporterà effetti sui dati della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2015.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2012-2014

Nel settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*”, omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2015, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* – La modifica introduce delle *guidance* specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un gruppo in dismissione) dalla categoria “*held for sale*” alla categoria “*held-for-distribution*” (o viceversa) o quando la rilevazione di un'attività “*held-for-distribution*” sia cessata.
- *IAS 19 – Benefici per dipendenti* – La modifica allo IAS 19 chiarisce che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* devono essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*.
- *IAS 34 – Bilanci intermedi* – La modifica chiarisce i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report* ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica richiede che tale informativa sia inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statement*.
- *IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative* - Il documento introduce ulteriori *guidance* per chiarire se un *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.

Emendamento allo IAS 1 Iniziativa di informativa

Le modifiche allo IAS 1, pubblicate nel dicembre 2014 ed omologate dalla Commissione Europea nel dicembre 2015, si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Le principali modifiche riguardano:

- ***Rilevanza e aggregazione:*** Un'entità non deve ridurre la comprensibilità del proprio bilancio oscurando materiale informativo con le informazioni irrilevanti o aggregando informazioni rilevanti che hanno diversa natura o funzioni. Inoltre per i totali parziali addizionali l'entità deve anche presentare la riconciliazione di ogni sottotale con il totale di bilancio.
- ***Informazioni da presentare nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico complessivo:*** Specifiche voci di profitto o di perdita, delle altre componenti di conto economico e della situazione patrimoniale-finanziaria possono essere disaggregate. I totali parziali devono essere composti da elementi riconosciuti e misurati secondo gli IFRS, essere presentati ed etichettati in modo da rendere le voci che costituiscono il totale parziale chiaro e comprensibile ed essere coerenti tra un esercizio e un altro.
- ***Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio:*** La quota di conto economico complessivo di società collegate e *joint venture* valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in forma aggregata ma separatamente dal resto del conto economico complessivo, come un'unica voce, classificata tra gli elementi che saranno o non saranno successivamente riclassificati a conto economico.
- ***Note – Struttura:*** L'entità è libera di decidere l'ordine di esposizione nel bilancio ma deve considerare l'effetto sulla comprensibilità e sulla comparabilità dei suoi bilanci dando risalto ai settori di attività più rilevanti per la comprensione della propria performance finanziaria e la posizione finanziaria.

Emendamento allo IAS 27 Bilancio Separato

Le modifiche allo IAS 27, pubblicate nell'agosto 2014 ed omologate dalla Commissione Europea nel dicembre 2015, consentiranno alle entità di utilizzare l'equity method per contabilizzare gli investimenti in controllate, *joint ventures* e collegate nel bilancio separato. Le modifiche saranno applicabili in modo retroattivo per i bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2016 ed è consentita l'applicazione anticipata.

10. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts

L'IFRS 14, emesso dallo IASB nel gennaio 2014 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla contabilità regolatoria secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che i saldi rilevati ai fini della contabilità regolatoria debbano essere presentati separatamente dalle altre voci. Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Si segnala che al momento il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è sospeso.

IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti

Il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avverrà la rilevazione dei ricavi. Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 – *Ricavi*, nello IAS 11 – *Lavori in corso su ordinazione*, nell'IFRIC 13 - *Programmi di fidelizzazione della clientela*, nell'IFRIC 15 *Accordi per la costruzione di immobili*, nell'IFRIC 18 *Cessioni di attività da parte della clientela* e nel SIC-31 *Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria*.

L'IFRS 15 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2018 (data modificata con un emendamento del settembre 2015 che ha prorogato la data di applicazione di un anno rispetto a quella inizialmente prevista del 1° gennaio 2017) ed è consentita l'applicazione anticipata. In sede di prima applicazione, l'IFRS 15 deve essere applicato in modo retroattivo. Sono tuttavia consentite alcune semplificazioni ("*practical expedients*"), nonché un approccio alternativo ("*cumulative effect approach*") che consente di evitare la riesposizione degli esercizi presentati nell'informazione comparativa; in quest'ultimo caso gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio devono essere rilevati nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 15.

Il Gruppo sta ancora valutando gli effetti potenziali dell'applicazione dell'IFRS 15 sul bilancio consolidato.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio, emesso dallo IASB nel luglio 2014, sostituisce lo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, compreso un nuovo modello per le perdite attese ai fini del calcolo delle perdite per riduzione di valore sulle attività finanziarie e nuove disposizioni generali per le operazioni di contabilizzazione di copertura. Inoltre, include le disposizioni per la rilevazione ed eliminazione contabile degli strumenti finanziari in linea con l'attuale IAS 39. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata. L'IFRS 9 prevede, come regola generale l'applicazione prospettica, sebbene siano previste alcune eccezioni.

Emendamento all'IFRS 10 Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint Venture

L'emendamento emesso dallo IASB nel settembre 2014 evidenzia le modifiche che mirano ad affrontare una incongruenza nel trattare la vendita o il conferimento di beni tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La conseguenza principale delle modifiche è che un utile o una perdita è rilevato totalmente quando la transazione ha per oggetto un business. Lo IASB, con un'ulteriore rettifica del dicembre 2015, ha annullato la precedente data di prima applicazione prevista per il 1° gennaio 2016 decidendo di determinarla in seguito.

Emendamento all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 28 Società di investimento: eccezioni al metodo di consolidamento

Le modifiche, pubblicate nel dicembre 2014, si applicano retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Le principali modifiche riguardano:

- ***IFRS 10 – Bilancio Consolidato*** – Le modifiche all'IFRS chiariscono che l'esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato si applica a una società controllante a sua volta controllata da una società d'investimento, quando l'entità di investimento misura tutte le sue controllate al *fair value*.
- ***IAS 28 – Partecipazioni in società collegate*** – La modifica allo IAS 28 permette ad una società che non è una società di investimento e che ha una partecipazione in una società d'investimento valutata con il metodo del patrimonio netto, di mantenere per tale valutazione il *fair value* applicato dalla società di investimento con riferimento alle proprie interessenze in società controllate.
- ***IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità*** – La modifica all'IFRS 12 chiarisce che tale principio non si applica alle società d'investimento che predispongono il proprio bilancio valutando tutte le società controllate al *fair value* rilevato a conto economico.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sulla base della data di applicazione e ne valuterà i potenziali impatti quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

IFRS 16 – Leases

Il principio, emesso dallo IASB nel gennaio del 2016, propone cambiamenti sostanziali al trattamento contabile degli accordi di leasing nel bilancio del locatario, il quale dovrà rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dai contratti, senza distinzione tra leasing operativi e finanziari.

Lo IASB ha previsto che il principio venga applicato per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'applicazione anticipata per le aziende che applicano l'IFRS 15 Ricavi da contratti con clienti.

Emendamento allo IAS 12 - Riconoscimento delle imposte differite attive per perdite non realizzate

L'emendamento emesso dallo IASB nel gennaio 2016 chiarisce come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*.

Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017. È consentita un'applicazione anticipata.

11. Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio consolidato e delle note illustrative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate si basano sull'esperienza storica e su altri fattori rilevanti. Gli eventi futuri potrebbero, pertanto, non confermare pienamente tali dati stimati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati in bilancio.

A motivo dell'attuale contesto macroeconomico, in particolare in Italia per gli effetti destabilizzanti della crisi finanziaria iniziata a fine esercizio 2008, le stime sono state effettuate basandosi su assunzioni relative al futuro caratterizzate da rilevante grado di incertezza. Pertanto è possibile che nel prossimo esercizio, al concretizzarsi di risultati diversi rispetto alle stime effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2015, si possano rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano, per la rilevanza, gli avviamenti.

Per determinare se vi sono perdite di valore dell'avviamento è necessario stimare il valore d'uso dell'unità generatrice di cassa (cash generating unit - CGU) alla quale l'avviamento è allocato. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa che l'impresa si attende verranno prodotti dalla CGU, nonché la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Come meglio descritto nella nota n. 33, le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (*g*), le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi.

Dati stimati si riferiscono inoltre ai fondi rischi e oneri, alle rese a pervenire dell'area Media Italia (quotidiani e periodici) e Media Spagna, ai fondi svalutazione crediti e agli altri fondi svalutazione, con particolare riguardo alle valutazioni di magazzino, agli ammortamenti, ai benefici ai dipendenti e alle imposte differite.

Di seguito si riepilogano le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo più critico di valutazione, che riguarda la determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, comprensivo degli avviamenti.

Principali assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti

Il Gruppo rivede periodicamente il valore contabile delle attività immateriali anche in assenza di segnali di *impairment*, per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile. Quando si evidenziano indicatori di svalutazione sono inoltre tempestivamente rivisti i valori di carico di immobili e impianti.

Più precisamente gli avviamenti relativi alle *cash generating unit* vengono valutati con cadenza almeno annuale anche in assenza di indicatori di *impairment*; l'avviamento relativo ad Unidad Editorial, considerata la rilevanza dei valori oggetto di valutazione, viene generalmente riesaminato con cadenza semestrale. In particolare al 30 giugno 2015 è stato effettuato l' *impairment test* con l'assistenza di primaria società di consulenza ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial del 24 agosto 2015. Tale test ha evidenziato un valore di recupero della *cash generating unit* di Unidad Editorial maggiore del valore di carico iscritto nella relazione finanziaria semestrale, dopo aver effettuato una svalutazione di testate pari complessivamente a 34,7 milioni (al netto del ripristino di valore pari a 1,1 milioni) come conseguenza dell'applicazione del metodo *Relief from Royalty* alla valutazione delle testate stesse.

Al 31 dicembre 2015 le attività immateriali della *cash generating unit* di Unidad Editorial, sono pari complessivamente a 347,1 milioni, ovvero a circa l'83,4 % del totale delle attività immateriali del Gruppo.

Il test di *impairment* effettuato al 31 dicembre 2015 in presenza di un contesto macroeconomico spagnolo caratterizzato da segnali di ripresa e con una dinamica del tasso *risk free* in decremento, ha evidenziato valori di carico contabili inferiori ai valori recuperabili della *cash generating unit*, per circa 245,5 milioni, dopo aver effettuato una svalutazione di testate pari complessivamente a 56,5 milioni al netto dei ripristini dei valori come conseguenza del continuo aggiornamento del benchmark di riferimento (anche per effetto dell'inserimento delle *royalties* teoriche implicitamente ricalcolate nelle *Purchase Price Allocation*), in applicazione del metodo *Relief from Royalty* alla valutazione delle testate stesse

Il valore recuperabile degli avviamenti definito da ciascun *impairment test*, è comunque sensibile a variazioni delle assunzioni utilizzate, quali il tasso di crescita dei ricavi pubblicitari, variazioni dell'EBITDA, tra i parametri valutativi, il tasso di attualizzazione (WACC) e la costanza delle proiezioni finanziarie oltre il periodo di piano (*g* uguale a zero, in termini nominali). Il WACC è a sua volta sensibile alle variazioni delle proprie componenti, tra cui il *risk free* che sintetizza il rischio paese, in decremento non solo per la *cash generating unit* della Spagna.

Per poter apprezzare l'impatto che minime variazioni nelle assunzioni possono produrre sui valori di recupero calcolati, si rinvia alla *sensitivity analysis* riportata nella nota n 33. Tale analisi di sensitività costituisce parte integrante della valutazione.

I test di *impairment* effettuati al 31 dicembre 2015 si basano sulla previsione dei flussi di cassa attesi dalla *cash generating unit* di riferimento, desumibili dal Budget 2016 e, per gli esercizi successivi al 2016, dal Piano Industriale 2016-2018, eventualmente integrati, per i periodi di previsione esplicita estesi fino al 2020, con le previsioni predisposti dai responsabili dei diversi Settori Operativi del Gruppo. Tali dati previsionali, rettificati se del caso solo per tener conto dei requisiti richiesti dai principi contabili internazionali, sono stati quindi sottoposti all'esame dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo interessate in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del bilancio.

12. Gestione del capitale e dei rischi finanziari

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale.

L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati e coerenti con la struttura dell'attivo patrimoniale, tenendo conto dell'attuale dinamica di offerta di credito nel sistema Italia che rimane ancora rigida nonostante il perdurare del miglioramento dello spread dei titoli di stato a lungo termine rispetto ai paesi europei di più elevato rating creditizio.

Nel corso del 2015 gli obiettivi, politiche e procedure di copertura dei rischi non hanno subito variazioni se non mantenendo la dovuta attenzione alla prevista struttura patrimoniale per il periodo del nuovo Piano Industriale 2016-2018 che è stato definito in coerenza con i dati consuntivi.

Questa analisi tiene preliminarmente conto dello stato dei rapporti con le Banche Finanziatrici volti a negoziare nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento erogato nel luglio 2013 e poi modificato in data 11 agosto 2014 che prevede determinati covenants finanziari per i quali si rinvia al commento riportato nel paragrafo “Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell’articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013” della presente Relazione Finanziaria Annuale. In relazione a tali interlocuzioni con le Banche Finanziatrici si sottolinea che queste sono volte a rivedere termini e condizioni del Contratto di Finanziamento. Al 31 dicembre 2015 tenuto conto del mancato rispetto dei covenants si è comunque classificata come passività corrente la quota a lungo termine del Finanziamento. Con riferimento alle attuali coperture del rischio tasso di interesse del Finanziamento, queste rimangono attuali e saranno nel caso integrate in relazione alle eventuali modifiche ai termini di scadenza del Finanziamento oggetto della negoziazione in corso con le Banche Finanziatrici in quanto attualmente già tengono conto del piano di rimborso contrattuale.

Di seguito vengono commentati i diversi rischi finanziari cui è esposto il Gruppo RCS:

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d’interesse consiste in possibili ed eventuali maggiori oneri finanziari derivabili da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d’interesse. Il Gruppo è esposto a tale rischio in considerazione delle proprie passività finanziarie a tasso variabile.

La gestione del rischio di tasso d’interesse è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte all’interno del processo. In particolare:

- è obiettivo del Gruppo mitigare l’esposizione al rischio di tasso definendo un adeguato mix tra passività a tasso variabile e a tasso fisso ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati, questo anche in relazione agli impegni di copertura che saranno eventualmente presi con le Banche Finanziatrici durante le negoziazioni in corso volte a rivedere termini e condizioni del Contratto di Finanziamento;
- nel rispetto dei limiti operativi, la gestione del rischio di tasso d’interesse è attuata dalla Funzione “Group Finance and Accounting Shared Services” che elabora le strategie per la copertura dell’esposizione individuata e le sottopone all’approvazione dell’alta direzione;
- non è ammesso l’utilizzo di strumenti derivati con finalità speculative, ossia non volto a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa formale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione “Group Finance and Accounting Shared Services” informa l’alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti periodicamente e con diverse modalità utilizzando peraltro un report sullo stato del portafoglio derivati e un report di analisi dell’andamento della posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2015 la quota parte dei debiti contrattualmente coperti a tasso fisso, comprensivi dei debiti finanziari da leasing, o trasformata tramite Interest Rate Swap (IRS) e coperta con Interest Rate Cap, è pari circa al 50% (al 31 dicembre 2014 era pari al 56,4%).

Con riferimento al 31 dicembre 2015 l’obiettivo di copertura è perseguito mediante i contratti derivati sopra individuati stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato rating. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso (o viceversa) tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso Swap) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Nel caso degli Interest Rate Cap, nel solo caso di rialzo dei tassi di interesse sopra il tasso definito contrattualmente, la controparte finanziaria liquida, a favore del Gruppo RCS, la differenza fra il tasso contrattuale ed il tasso variabile di

mercato, in modo tale da riportare l'onere finanziario di competenza del Gruppo al livello del tasso contrattuale.

Si ricorda che RCS si è inoltre adeguata a quanto richiesto dal Regolamento UE n 648/2012 sugli strumenti derivati OTC (Over The Counter), entrato in vigore in Italia e in ogni Paese dell'Europa (il cosiddetto Regolamento EMIR) che ha introdotto l'obbligo di segnalazione delle operazioni effettuate su strumenti finanziari derivati, eseguite sia su un mercato regolamentato sia sul mercato OTC, ad un Trade Repository, cioè un soggetto terzo che ha il compito di raccogliere e conservare in modo centralizzato le registrazioni ricevute dalle controparti alle negoziazioni affinché siano accessibili alle autorità di vigilanza.

Si rinvia alle note n. 36 e n. 42 per l'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di Bilancio e alla nota n. 42 per la tabella di riepilogo del rischio sul tasso di interesse.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della sensitivity analysis sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale sensitivity è stata condotta assumendo una variazione parallela di +/-1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa, considerando anche il caso di tassi di mercato negativi.

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento/ Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
2015	(490,4)	1%	(2,1)	4,1
2014	(484,0)	1%	(1,9)	6,1
2015	(490,4)	-1%	2,1	(4,2)
2014	(484,0)	-1%	1,9	(6,4)

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo detiene quasi esclusivamente strumenti finanziari debitori a tasso variabile. Si segnala l'utilizzo di derivati su tassi di interesse che consentono la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile compresi nella *sensitivity analysis* riguardano le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a breve e medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. L'analisi è stata condotta evidenziando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibile a possibili e ragionevoli variazioni nei tassi di interesse di attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;
- l'impatto speculare e contrario rispetto all'ipotetica variazione dei tassi in termini di variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevato a Patrimonio Netto (per la componente di copertura oltre l'esercizio di competenza) e a Conto Economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di Bilancio. Al 31 dicembre 2015 i contratti di copertura in essere sul rischio tasso di interesse hanno un nozionale pari a 267,5 milioni 280,3 milioni nel 2014): per 5 milioni si tratta di Interest Rate Cap (17,8 milioni nel 2014) e per 262,5 milioni di Interest Rate Swap (262,5 milioni anche nel 2014).

Nessun impatto è rilevato in relazione agli strumenti finanziari a tasso fisso, non evidenziando in Bilancio rilevanti attività o passività finanziarie con flussi di interessi definiti.

Il risultato dell'analisi effettuata al 31 dicembre 2015, con riferimento ai fattori di rischio che generano esposizioni significative, ha mostrato, nell'ipotesi di incremento del livello dei tassi di interesse, potenziali oneri a conto economico di 2,1 milioni (oneri per 1,9 milioni per l'esercizio 2014) ed un incremento del

patrimonio netto per 4,1 milioni (6,1 milioni per l'esercizio 2014). Nell'ipotesi di una riduzione dei tassi di interesse, ha rilevato potenziali proventi a conto economico di 2,1 milioni (proventi per 1,9 milioni per l'esercizio 2014) ed un decremento del patrimonio netto per 4,2 milioni (6,4 milioni per l'esercizio 2014).

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere definito come l'insieme degli effetti negativi indotti sui valori iscritti in bilancio di attività o passività da variazioni nei tassi di cambio.

Il Gruppo RCS, pur avendo una presenza a livello internazionale, non evidenzia una rilevante esposizione al rischio di cambio in quanto l'euro è la valuta funzionale delle principali aree di business del Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata principalmente da alcune posizioni commerciali e finanziarie denominate in dollari americani, franchi svizzeri e dirham degli Emirati Arabi Uniti di Rcs MediaGroup S.p.A. e Rcs Sport and Events DMCC.

Come nel caso della gestione del rischio tasso di interesse, anche la gestione del rischio di cambio è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo del Gruppo mitigare gli effetti indotti da un andamento sfavorevole dei tassi di cambio ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati;
- nel rispetto dei limiti operativi stabiliti, la gestione del rischio di cambio è attuata dalla Funzione "Group Finance and Accounting Shared Services" che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati per finalità speculative, ovvero non volti a perseguire il predetto obiettivo;
- la Funzione "Group Finance and Accounting Shared Services" informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti mediante report sullo stato del portafoglio derivati;
- al fine di garantire la coerenza tra i flussi valutari derivanti dall'attività commerciale e quelli generati dagli strumenti finanziari di copertura il Gruppo può ricorrere ad operazioni di *roll-over* e di *unwinding*.

L'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati su cambi in essere alla data di Bilancio, tutti stipulati con primarie e differenti controparti bancarie, è riportata nella nota n. 36.

Sensitivity analysis

Le valute verso le quali il Gruppo evidenzia una maggiore esposizione al rischio di cambio sono il dollaro americano, il franco svizzero e il dirham degli Emirati Arabi Uniti.

Per ciò che riguarda l'esposizione verso il dollaro americano, la posizione creditoria netta è pari a un controvalore in euro di 0,9 milioni (debitoria netta per 2 milioni nel 2014). Un apprezzamento del 10% dell'euro sul dollaro americano avrebbe quindi determinato, a livello consolidato, perdite pari a 0,1 milioni (utili pari a 0,2 milioni nel 2014).

L'esposizione verso il franco svizzero è sintetizzata in una posizione complessivamente creditoria pari a un controvalore in euro di 0,6 milioni (creditoria netta per 0,8 milioni nel 2014) che a seguito di un apprezzamento del 10% dell'euro nei confronti del franco avrebbe prodotto una perdita pari a 0,1 milioni (0,1 milioni nel 2014).

Infine, per ciò che riguarda l'esposizione verso il dirham, la posizione debitoria netta è pari a un controvalore in euro di circa 1 milione. Un apprezzamento del 10% dell'euro sul dirham avrebbe quindi determinato, a livello consolidato, utili pari a 0,1 milioni.

Nel caso opposto di apprezzamento del 10% del dollaro, del franco e del dirham verso l'euro, si sarebbero determinati impatti economici di pari importo e di segno contrario.

Si segnala che nel corso dell'anno la società RCS Sport & Events DMCC con sede a Dubai e attiva nell'organizzazione di tappe del *Giro del Dubai*, ha espresso il bilancio nella valuta di conto euro a differenza di quanto avvenuto nel 2014 quando il bilancio era espresso nella valuta locale dirham.

Si segnala che non si rileva un'esposizione verso la sterlina inglese, legata principalmente all'area libri, classificata tra le attività destinate alla dismissione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella corretta tempistica, anche al fine di, se del caso, rimborsare finanziamenti in scadenza.

Il Gruppo gestisce la liquidità su base accentrata (per le principali controllate tramite sistemi di *cash management*) nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dal management.

In data 14 giugno 2013 RCS Mediagroup ha sottoscritto un Contratto di Finanziamento per un ammontare originario di 600 milioni ridottosi agli attuali nominali 423,6 milioni contenente clausole specifiche di rimborso immediato legate sia al superamento di covenant (covenant di default) come evidenziato nel paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013" della presente Relazione Finanziaria Annuale sia ad una serie di accadimenti specifici quali l'inadempienza nei pagamenti oltre una certa soglia, il sorgere di procedure concorsuali e il cambio di controllo verso soggetti non graditi ai finanziatori. Circa quest'ultimo punto lo scioglimento del Patto di Sindacato dell'ottobre 2013 non ha costituito fattispecie di caso di Cambiamento di Controllo ai sensi del Contratto di Finanziamento.

In particolare per l'esercizio 2015, il Contratto di Finanziamento prevedeva i seguenti obblighi finanziari della Società (ciascuno un "Impegno" e, congiuntamente, gli "Impegni"):

- (I) l'impegno a fare sì che alla data di approvazione della situazione trimestrale consolidata relativa al trimestre che termina il 30 settembre 2015, il rapporto Posizione Finanziaria Netta su EBITDA (da calcolarsi ante oneri non ricorrenti fino ad un ammontare pari ad Euro 40 milioni) su base *rolling last twelve month* risulti non superiore a 4.5x;
- (II) l'impegno a fare sì che i proventi derivanti da atti di disposizione di cd. *Assets No Core* effettivamente incassati dalla Società a partire dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con rilevamento previsto al 30 settembre 2015 e successivamente differito al 13 novembre 2015, risultino non inferiori a Euro 250 milioni (l'"**Importo Target dei Proventi**") e che entro la medesima data sia inviata alla Banca Agente una certificazione scritta, relativa ai proventi effettivamente incassati dalla Società alla data del 13 novembre 2015 derivanti da atti di disposizione di *Asset No Core*.

Il contratto di Finanziamento prevedeva quale rimedio per il mancato rispetto degli Impegni di cui ai precedenti punti (I) e (II) che il Consiglio di Amministrazione esercitasse la delega attribuitagli in data 30 maggio 2013 dall'Assemblea Straordinaria della società ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento in via scindibile il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un importo complessivo massimo di Euro 200 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600 milioni al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'Aumento di Capitale, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del codice civile, di massimi Euro 500 milioni deliberato anch'esso in data 30 maggio 2013 (l'Aumento di Capitale Delegato 2013) con effettiva liberazione per cassa entro il 31 marzo 2016 del relativo aumento di Capitale;

- (III) i seguenti obblighi finanziari alla data di riferimento del 31 dicembre 2015 (a livello di bilancio consolidato di Gruppo):
 - (a) l'obbligo di far sì che il Leverage Ratio (Posizione Finanziaria Netta su EBITDA) sia inferiore a 3.50x;

(b) l'obbligo di far sì che la Posizione Finanziaria Netta non sia superiore ad Euro 440 milioni.

Il contratto di Finanziamento prevede che, in caso di mancato rispetto degli impegni di cui al precedente punto (III) e di mancato esercizio da parte della Società di un c.d. "Equity Cure", le Banche Finanziatrici possano chiedere la risoluzione del contratto e il rimborso integrale del Finanziamento.

Con riferimento all'impegno di cui al precedente punto (I), la situazione economica patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2015 ha evidenziato il mancato rispetto dell'impegno.

Con riferimento all'impegno di cui al precedente punto (II), il totale dei proventi delle cessioni di *asset no core* effettivamente incassati alla data convenzionale del 13 novembre 2015, ammontavano complessivamente a Euro 191 milioni, a fronte di un impegno di Euro 250 milioni. Considerando tuttavia l'incasso atteso dalla cessione di RCS Libri S.p.A., previsto nel mese di aprile 2016, i proventi complessivi delle cessioni contrattualizzate anteriormente al termine convenzionale del 13 novembre 2015 ammontavano a oltre 315 milioni di Euro, superando ampiamente i 250 milioni di Euro di cui al precedente punto (II).

Con riferimento agli impegni di cui al precedente punto (III), la situazione economica patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 evidenzia il mancato rispetto degli impegni. Peraltro, anche l'impegno di cui al precedente punto (III), lettera b), risulterebbe rispettato ove si tenesse conto degli effetti finanziari della cessione di RCS Libri.

In relazione a tali accadimenti e fin dagli ultimi mesi del 2015 la società ha iniziato un negoziato con le Banche Finanziatrici, articolato su numerosi incontri, volto a definire nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento in senso complessivamente migliorativo per la società stessa.

In questa fase negoziale il Consiglio di Amministrazione della società ha ottenuto dall'Assemblea degli Azionisti del 16 dicembre 2015 la delega di aumentare il capitale sociale a pagamento, da eseguirsi, in forma scindibile, entro il termine del 30 giugno 2017, per massimi Euro 200 milioni, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, a fronte della revoca della precedente delega conferita dall'Assemblea straordinaria di RCS in data 30 maggio 2013, in scadenza al 31 dicembre 2015 ("**Delega 2015**") e in data 18 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2016 – 2018 rivisto dal nuovo Amministratore Delegato Ing. Laura Cioli e presentato al mercato il 21 dicembre 2015.

Sempre ai fini della negoziazione in corso con le Banche Finanziatrici giova ricordare che la società ha stipulato in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione con Arnoldo Mondadori Editore di RCS Libri S.p.A. per un prezzo di 127,5 milioni (con meccanismi di aggiustamento del prezzo pari a massimi +/-5 milioni e un earn-out in favore di RCS MediaGroup fino a 2,5 milioni al verificarsi di talune condizioni) che sarà corrisposto al closing attualmente previsto entro il mese di aprile 2016 e il cui perfezionamento sarà soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie. Eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS Mediagroup S.p.A.

In tale contesto, la parti stanno negoziando una bozza di Term Sheet che contiene le rispettive posizioni negoziali, ed in particolare le richieste della Società in relazione all'estensione delle scadenze delle linee in essere, coerente con il profilo finanziario del Piano 2016-2018, e la revisione di taluni termini e condizioni del Contratto di Finanziamento.

Nel corso di numerose riunioni con le banche Finanziatrici la Società ha illustrato il Piano 2016 -2018 industriale e finanziario, sottolineando che i fabbisogni di Piano non richiedono l'utilizzo dell'Aumento di Capitale Delegato, nonché la dinamica dei flussi previsti in particolare per il 2016 e la nuova configurazione di stagionalità operativa e finanziaria conseguente la cessione di RCS Libri. Inoltre i nuovi termini di scadenza e rimborso del Contratto di Finanziamento su cui è in corso la negoziazione con le

Banche Finanziatrici riflettono le previsioni finanziarie di Piano dettagliate su base annuale al mercato nella ricordata presentazione del 21 dicembre 2015.

L'obiettivo della Società è quello di mantenere un equilibrio tra la continuità del Finanziamento e delle linee commerciali a B/T in rapporto ai fabbisogni previsti dal Piano e la flessibilità della gestione tramite:

- la gestione ottimale delle eventuali disponibilità in rapporto alle necessità di volta in volta evidenziate dalla stagionalità delle attività operative;
- il ricorso a differenti forme di finanziamento, a breve e medio/lungo termine.

Liquidity analysis

Le seguenti tabelle riassumono il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie e commerciali del Gruppo RCS al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014, sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale e di interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati.

Nel caso di assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conti correnti bancari sono state inserite nella prima fascia temporale.

Si ricorda che il finanziamento è suddiviso nelle seguenti 3 linee: la linea A bullet con scadenza luglio 2016 da rimborsarsi con i proventi della vendita di *Assets No Core*, il cui importo originario di 225 milioni si è ridotto a 71,6 milioni al 31 dicembre 2015, la linea B di 275 milioni con scadenza finale luglio 2018 in essere al 31 dicembre 2015 per 252 milioni e la linea C di 100 milioni revolving con scadenza luglio 2018 e utilizzata per 80 milioni sempre al 31 dicembre 2015.

Si evidenzia che tenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine (fascia inferiore ai 6 mesi), mentre gli interessi previsti contrattualmente sono esposti nelle fasce temporali corrispondenti alle scadenze riportate nel Contratto di Finanziamento ancora in essere.

Il Gruppo continua a monitorare l'andamento e la possibile evoluzione dei mercati del credito e dei capitali, per pianificare le azioni necessarie per una corretta gestione di tali scadenze, anche alla luce dei fabbisogni finanziari evidenziati dal nuovo Piano industriale 2016 – 2018.

2015

Analisi delle scadenze anno 2015 (1)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale
	a vista	< 6 mesi	6 > x < 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi (2)	70,7	290,7	6,3	0,0	-	-	367,7
Crediti verso società del gruppo	47,9	26,3	0,0	-	-	-	74,2
Crediti diversi e altre attività (di natura commerciale o finanziaria)	40,8	0,4	0,7	2,8	1,7	0,2	46,6
Crediti finanziari verso società del gruppo	2,5	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	0,0
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	0,0
Disponibilità liquide	9,8	-	-	-	-	-	9,8
Attività finanziarie comprese nelle Attività destinante alla dismissione	47,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	47,2
Totale attività finanziarie	218,8	317,6	7,0	2,8	1,7	0,2	548,2
Passività Finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	224,9	128,9	0,0	-	-	-	353,8
Debiti finanziari verso terzi (include anche i leasing)	38,4	426,4	12,0	15,9	13,7	0,0	506,5
Debiti finanziari verso società del gruppo	55,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	55,3
Debiti verso società del gruppo	7,3	17,8	-	-	-	-	25,1
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	71,4	0,0	-	-	-	-	71,4
Derivati impliciti in passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	3,6	2,6	4,0	0,8	-	11,0
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari compresi nelle Passività destinante alla dismissione	2,8	0,2	-	-	-	-	3,0
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	400,1	576,9	14,6	20,0	14,5	0,0	1.026,2

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2015 e pertanto non è direttamente riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

2014

Analisi delle scadenze anno 2014 (1)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)					Totale	
	a vista	< 6 mesi	6 > x < 1 anno	1-2 anni	2-5 anni		> 5 anni
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi (2)	97,2	283,1	9,0	0,3	-	-	389,6
Crediti verso società del gruppo	53,1	20,2	0,0	-	-	-	73,3
Crediti diversi e altre attività (di natura commerciale o finanziaria)	56,4	0,6	0,7	4,7	5,7	0,7	68,7
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	13,7	-	-	-	-	-	13,7
Totale attività finanziarie	220,4	303,9	9,7	5,0	5,7	0,7	545,3
Passività Finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	219,2	159,6	0,3	-	-	-	379,1
Debiti finanziari verso terzi (include anche i leasing)	38,9	54,2	104,9	69,4	259,4	0,0	526,8
Debiti verso società del gruppo	6,7	9,3	-	-	-	-	16,0
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	38,4	8,4	-	-	-	-	46,8
Derivati impliciti in passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	3,2	3,5	5,6	4,3	-	16,5
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	303,2	234,7	108,7	75,0	263,7	0,0	985,3

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2014 e pertanto non è direttamente riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempimento in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

La tabella sottostante mostra la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio, incluso i derivati. La massima esposizione al rischio è indicata con evidenza separata degli effetti di mitigazione, derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie rilasciate da terzi.

	Note	Valore contabile al		Garanzie possedute al	
		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico					
Titoli Held for Trading	42	0,0	-		
Derivati non di copertura	36	0,0	0,0		
Crediti e finanziamenti					
Crediti commerciali e diversi (1)	40	334,6	463,0		4,0
Crediti finanziari correnti	42	3,6	11,8		
Disponibilità liquide	42	9,8	13,7		
Crediti diversi e altre attività correnti	41	24,1	41,3		
Crediti finanziari non correnti	37	4,8	5,6		
Altre attività non correnti	38	2,1	4,0		
Crediti commerciali e diversi correlati ad attività destinate alla dismissione (2)	27	107,3		6,6	
Attività non ripartite finanziarie correlate ad attività destinate alla dismissione (2)	27	47,3			
Crediti diversi e altre attività correnti correlate ad attività destinate alla dismissione (2)	27	12,5			
Altre attività non correnti correlate ad attività destinate alla dismissione (2)	27	1,6			
Hedging derivatives	36	0,0	0,0		
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti		-	-		
Garanzie finanziarie rilasciate		-	-		
Totale		547,7	539,4	6,6	4,0

- (1) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.
(2) Si riferiscono alle attività dell'area Libri riclassificate nelle attività destinate alla dismissione e dismesse.

Laddove gli strumenti finanziari sono rilevati al *fair value* gli importi indicati rappresentano il rischio di credito corrente ma non l'esposizione massima al rischio di credito, che potrebbe insorgere in futuro per effetto della variazione di tale valore.

Per un maggiore dettaglio sull'esposizione massima al rischio di credito di ciascuna classe di strumenti finanziari, si rimanda alle note specifiche.

L'esposizione al rischio di credito del Gruppo, mostra la seguente distribuzione per area geografica e per unità di business:

Concentrazione rischio di Credito per area di business	Valore contabile al 31 Dicembre 2015	Percentuale	Valore contabile al 31 Dicembre 2014	Percentuale
Media Italia	98,6	26,7%	106,4	20,2%
Media Spagna	83,7	22,7%	86,2	16,4%
Libri		0,0%	123,3	23,5%
Pubblicità ed Eventi	163,6	44,3%	176,7	33,6%
Funzioni Corporate e altre attività	23,3	6,3%	33,1	6,3%
Totale	369,2	100%	525,7	100%
Attività destinate alla dismissione	165,5			
Totale complessivo	534,7		525,7	

Concentrazione rischio di Credito per area geografica	Valore contabile al 31 Dicembre 2015	Percentuale	Valore contabile al 31 Dicembre 2014	Percentuale
Italia	280,2	75,9%	421,7	80,2%
Spagna	86,2	23,3%	88,1	16,8%
Altri	2,8	0,8%	15,9	3,0%
Totale	369,2	100%	525,7	100%
Attività destinate alla dismissione	165,5			
Totale complessivo	534,7		525,7	

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle singole società del Gruppo, nel rispetto degli obiettivi economici, delle strategie commerciali prefissate e delle procedure operative del Gruppo, che limitano la vendita di prodotti o servizi ai clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali. L'analisi dei nuovi clienti e l'affidabilità degli stessi, espressa attraverso il rating finanziario attribuito, viene generalmente attuata attraverso un sistema automatico di valutazione dell'affidabilità creditizia. Il modello di elaborazione del rating applicato all'Italia, è basato sul così detto modello dell'"*expected default frequency*" elaborato da primario gruppo di informazione e analisi finanziaria. Anche la controllata Unidad Editorial si avvale di un sistema di valutazione della clientela e di attribuzione di un rating finanziario, assimilabile a quello italiano.

Inoltre, i crediti vengono costantemente controllati nel corso dell'esercizio, per contenere i ritardi nei pagamenti e limitare le perdite di attivi finanziari.

La tabella seguente fornisce informazioni circa la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio.

	Valore contabile al 31/12/2015				Totale
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	
Crediti Commerciali e Diversi (1) (2)	342,3	35,6	117,5	(53,5)	441,9
Crediti Finanziari Correnti (2)	47,8	-	-	-	47,8
Altre Attività Correnti (2)	36,6	0,0	10,0	(10,0)	36,6
Quota corrente	426,7	35,6	127,5	(63,5)	526,3
Crediti Finanziari non Correnti	4,6	-	3,5	(3,3)	4,8
Altre Attività non Correnti (2)	3,6	-	-	-	3,6
Quota non corrente	8,2	0,0	3,5	(3,3)	8,4
Totale	434,9	35,6	131,0	(66,8)	534,7

(1) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

(2) Comprendono i valori relativi alle attività destinate alla dismissione e dismesse dell'area Libri per complessivi 165,5 milioni.

	Valore contabile al 31/12/2014				Totale
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	
Crediti Commerciali e Diversi (1)	366,0	48,8	107,2	(58,9)	463,1
Crediti Finanziari Correnti	11,8	-	-	-	11,8
Altre Attività Correnti	41,3	0,0	10,5	(10,6)	41,2
Quota corrente	419,1	48,8	117,7	(69,5)	516,1
Crediti Finanziari non Correnti	5,6	-	2,5	(2,5)	5,6
Altre Attività non Correnti	4,0	-	-	-	4,0
Quota non corrente	9,6	0,0	2,5	(2,5)	9,6
Totale	428,7	48,8	120,2	(72,0)	525,7

(1) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

Il totale dei crediti commerciali e diversi - correnti - registra una variazione in diminuzione di 21,2 milioni rispetto al 2014 attestandosi a 441,9 milioni. Dall'analisi del portafoglio crediti commerciali, suddivisi in classi omogenee, appare evidente la forte riduzione dei crediti scaduti e non svalutati, passati da 48,8 milioni a 35,6 milioni nel 2015. In controtendenza si evidenzia l'incremento dei crediti scaduti oggetto di svalutazione, passati da 107,2 milioni a 117,5 milioni.

Il fondo svalutazione crediti commerciali registra una diminuzione di 5,4 milioni per effetto della ridotta svalutazione e dei recuperi di fondi relativi a pregressi contenziosi legali risolti durante l'esercizio 2015: il grado di copertura del rischio dell'attivo finanziario in termini percentuali registra una lieve differenza, scendendo dal 11,2% del 2014 al 10,8%

I crediti finanziari e commerciali correnti, non scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, sono riepilogati nella tabella seguente, in funzione del merito creditizio assegnato dal Gruppo alle singole controparti.

Rating	Valore contabile al 31/12/2015				Valore contabile al 31/12/2014			
	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	%	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	%
Rating A (rischio basso)	122,5	-	122,5	28,2%	74,2	-	74,2	17,3%
Rating B (rischio medio)	121,8	-	121,8	28,0%	155,1	-	155,1	36,2%
Rating C (rischio alto)	51,2	-	51,2	11,8%	20,9	-	20,9	4,9%
Rating Z (not rated)	131,2	8,2	139,4	32,1%	168,9	9,6	178,5	41,6%
Totale	426,7	8,2	434,9	100,0%	419,1	9,6	428,7	100,0%

La tabella sopra riportata evidenzia una divaricazione nella qualità del portafoglio crediti dovuta a:

- una maggior concentrazione dei volumi di fatturato generati verso la clientela con un profilo di rischio basso *Rating A* la cui incidenza sul totale si è incrementata dal 17,3% del 2014 al 28,2% del 2015;
- l'assottigliamento della classe di *Rating B* (rischio medio) a maggior vantaggio della classe superiore;
- la cresciuta esposizione verso la clientela più rischiosa *Rating C*, il cui saldo passa da 20,9 milioni a 51,2 milioni nel 2015 con un'incidenza pari al 11,8% sul totale;
- la diminuzione della classe dei crediti Not Rated, scesi a 139,4 milioni, segnando una riduzione di 39,1 milioni rispetto al 2014, anche in virtù della loro attribuzione alle altre classi di merito.

Si rammenta che la fascia dei crediti con attribuzione *Rating Z* è costituita principalmente da crediti verso enti pubblici e clientela diffusa.

Di seguito è rappresentata l'analisi delle scadenze dei crediti in Bilancio al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Analisi Scadenza Crediti								
	Crediti non scaduti e non svalutati	Crediti scaduti e non svalutati						Totale scaduti e non svalutati
		30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	>361	
2015	434,9	21,5	2,6	0,1	2,7	3,2	5,5	35,6
2014	428,7	24,2	5,9	3,8	9,2	4,6	1,1	48,8

La scelta di non svalutare una quota dei crediti commerciali scaduti trova conferma sia nella riduzione del loro valore rispetto all'esercizio 2014 sia per la qualità dell'arretrato che si concentra per circa il 68% nella fascia di ritardo entro i 90 gg.

I crediti commerciali e diversi svalutati sono pari a 117,5 milioni e sono rilevati in bilancio al netto del fondo svalutazione pari a 53,5 milioni (107,2 milioni nel 2014 con il rispettivo fondo pari a 58,9 milioni). Il valore del fondo svalutazione crediti, pur lievemente diminuito rispetto al 2014, risulta congruo in relazione alla qualità del portafoglio crediti e in linea con i criteri di prevenzione e mitigazione dei rischi di insolvenza adottati dal Gruppo RCS così come di seguito illustrato.

Il processo di svalutazione adottato prevede che siano oggetto di *impairment* individuale le singole posizioni commerciali di importo significativo e per le quali sia rilevata un'oggettiva condizione di insolvenza.

L'accantonamento ha normalmente luogo se, a livello di singolo cliente, è presente una percentuale significativa di saldo scaduto sul totale del saldo complessivo, come meglio specificato nella tabella sotto indicata.

Clienti Rating A (rischio basso)	% significativa	15%
Clienti Rating B (rischio medio)	% significativa	10%
Clienti Rating C (rischio alto)	% significativa	5%
Clienti Rating Z (not rated)	% significativa	5%
Clienti Rating E (Enti Pubblici)	% significativa	5%

Un deterioramento del rating od altro elemento oggettivamente pregiudizievole può determinare un *impairment* del credito specifico e quindi una svalutazione del credito, anche se il medesimo non è scaduto alla data di riferimento del bilancio.

La percentuale di svalutazione da applicare è stabilita in funzione della fascia temporale di appartenenza dello scaduto, periodicamente rivisitata per tener conto del merito creditizio assegnato dal Gruppo alle singole controparti.

La seguente tabella evidenzia le percentuali di svalutazione applicate, al 31 dicembre 2015, ai crediti sulla base della fascia di scaduto; si segnala che è stata aggiornata, lo scorso esercizio, per tener conto degli effetti negativi del perdurare della crisi economica e finanziaria.

Fasce di rischio	Scaduto							
	1-30gg	30-60gg	60-90gg	90-180gg	180-360gg	360-540gg	540-720gg	>720gg
Rating a basso rischio	4%	6%	8%	10%	20%	30%	40%	50%
Rating a medio rischio	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%
Rating ad alto rischio	8%	10%	12%	15%	40%	60%	70%	80%
Enti pubblici	1%	1%	1%	2%	5%	10%	20%	30%
Not rated	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%

* Le percentuali sopra esposte sono valide per l'Italia; mentre la Spagna adotta percentuali di svalutazione specifiche che tengono conto del rischio paese.

I crediti in contenzioso legale sono generalmente svalutati almeno dell'80%.

Rischio di prezzo

Il Gruppo non è esposto a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

13. Strumenti finanziari: informazioni integrative

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dallo IAS 39, come richiesto dall'IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari rappresentati, ad eccezione dei crediti e debiti non correnti e delle poste incluse nell'indebitamento finanziario, il cui valore equo è stato riportato all'interno delle note illustrative delle singole poste, cui si rimanda.

Stato patrimoniale

Categorie di Strumenti finanziari	Valore contabile al		
	Note	31/12/2015	31/12/2014
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico			
Fondi di investimento		-	-
Obbligazioni e titoli di stato		-	-
Titoli Held for Trading	42	-	-
Derivati non di copertura	36	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Partecipazioni	35	5,2	4,6
Crediti e finanziamenti			
Crediti commerciali e diversi (1)	40	334,6	463,0
Crediti finanziari correnti	42	3,6	11,8
Disponibilità liquide	42	9,8	13,7
Crediti diversi e altre attività correnti	41	24,1	41,3
Crediti finanziari non correnti	37	4,8	5,6
Altre attività non correnti	38	2,1	4,0
Crediti commerciali e diversi correlati ad attività destinate alla dismissione (2)	27	107,3	-
Attività non ripartite finanziarie correlate ad attività destinate alla dismissione (2)	27	47,3	-
Crediti diversi e altre attività correnti correlati ad attività destinate alla dismissione (2)	27	12,5	-
Altre attività non correnti correlate ad attività destinate alla dismissione (2)	27	1,6	-
Hedging derivatives	36	-	-
Totale		552,9	544,0
PASSIVITA' FINANZIARIE			
Passività al costo ammortizzato			
Debiti commerciali	54	284,2	395,2
Debiti verso banche - finanziamenti bt	42	38,4	38,9
Debiti finanziari correnti	42	479,3	58,8
Debiti diversi e altre passività correnti	55	65,8	46,8
Debiti finanziari non correnti	42	15,6	393,8
Debiti diversi e altre passività non correnti	53	2,5	1,3
Debiti commerciali correlati ad attività destinate alla dismissione (2)	27	94,8	-
Passività non ripartite finanziarie correlate ad attività destinate alla dismissione (2)	27	3,0	-
Debiti diversi e altre passività correnti correlati ad attività destinate alla dismissione (2)	27	2,0	-
Debiti diversi e altre passività non correnti correlate ad attività destinate alla dismissione (2)	27	1,2	-
Passività finanziarie al fair value con variazione a conto economico			
Derivati non di copertura	36	-	-
Hedging derivatives	36	11,0	16,5
Totale		997,8	951,3

(1) I crediti commerciali ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese.

(2) Si riferiscono ai valori relativi alle attività destinate alla dismissione e dismesse dell'area Libri

Nella categoria “Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” sono classificate:

- le attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al *fair value* con impatti a conto economico, nonché gli strumenti finanziari derivati che non soddisfano i requisiti IAS 39 per poter essere designati come strumenti di copertura;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, in quanto:
 - classificate come possedute per scopi di negoziazione ossia acquistate o sottoscritte per trarre beneficio dalle fluttuazioni del prezzo nel breve termine;
 - parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
 - derivati (ad eccezione di quelli che sono designati e ritenuti efficaci quali strumenti di copertura), in relazione ai quali si rimanda al paragrafo relativo alle “Attività e passività per strumenti derivati” in nota 36.

La categoria “Crediti e Finanziamenti” comprende le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” includono tutte le altre attività finanziarie non rientranti nelle precedenti categorie.

Appartengono alla categoria “Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” le passività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate dal Gruppo come al *fair value* con impatti a conto economico e le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nella categoria “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inserite tutte le passività finanziarie, ad eccezione di quelle precedentemente designate come detenute per la negoziazione.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value* l'IFRS7 richiede che tali valori siano classificati sulla base della gerarchia di livelli che evidenzia i valori utilizzati per la determinazione del *fair value*. Per le attività il cui valore recuperabile corrisponde al *fair value* al netto dei costi di vendita, l'informativa sulla gerarchia nella valutazione del *fair value* è presentata nella nota n. 33 relativamente alle Attività immateriali. I livelli sono distinti in:

Livello 1: Prezzi quotati (non rettificati) sui mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: Dati di input diversi dai prezzi quotati (di cui al livello 1) osservabili per l'attività/o la passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3: Dati di input relativi all'attività o alla passività non basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si evidenziano le attività e le passività al 31 dicembre 2014 e 2015 che sono valutate al *fair value* per livello gerarchico.

Gerarchia di valutazione del fair value per categorie di strumenti finanziari al 31 dicembre 2015					
	Note	livello 1	livello 2	livello 3	Totale
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico					
Titoli Held for Trading	42	-	-	-	-
Derivati non di copertura	36	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Partecipazioni	35	-	-	5,2	5,2
Hedging derivatives	36	-	-	-	-
Totale		-	-	5,2	5,2
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Passività finanziarie al fair value con variazione a conto economico					
Derivati non di copertura		-	-	-	-
Hedging derivatives	36	-	11,0	-	11,0
Totale		-	11,0	-	11,0

Gerarchia di valutazione del fair value per categorie di strumenti finanziari al 31 dicembre 2014					
	Note	livello 1	livello 2	livello 3	Totale
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico					
Titoli Held for Trading	42	-	-	0	-
Derivati non di copertura	36	-	0	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Partecipazioni	35	-	-	4,6	4,6
Hedging derivatives	36	-	-	-	-
Totale		-	-	4,6	4,6
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Passività finanziarie al fair value con variazione a conto economico					
Derivati non di copertura		-	-	-	-
Hedging derivatives	36	-	16,5	-	16,5
Totale		-	16,5	-	16,5

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste classificate come livello 3:

Saldo al 31/12/2014	utile /(perdita) rilevata a conto economico	Incrementi/ acquisti	decrementi /vendite	utili e delle perdite rilevati tra le altre componenti di conto economico complessivo	trasferimenti da e verso il livello 3	Saldo al 31/12/2015
4,6		0,6				5,2

Effetti economici e di patrimonio netto degli strumenti finanziari ai fini dell'IFRS 7

In conformità all'IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere nel Gruppo nel biennio 2015-2014, che comprendono principalmente gli utili e le perdite derivanti dall'acquisto e dalla vendita di attività o passività finanziarie nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e dagli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La tabella di seguito evidenzia gli effetti economici e di patrimonio netto relativi agli strumenti finanziari in ambito IAS 39.

	Note	31/12/2015	31/12/2014 (^)
Utili netti/ perdite nette rilevati su strumenti finanziari			
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
Derivati di copertura		(1,3)	(6,4)
<i>di cui utili/perdite imputati a PN (*)</i>	36	6,2	2,4
<i>di cui utili/perdite rilevati a conto economico</i>		(7,5)	(8,8)
Utili/perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
<i>di cui variazione di fair value imputate a Patrimonio Netto</i>		-	-
<i>di cui utili/perdite di periodo stornati da Patrimonio netto e imputati a conto economico</i>		-	-
Utili/perdite su crediti/finanziamenti		(2,9)	(1,4)
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al FVTPL			
Interessi attivi su		0,8	0,8
<i>Crediti/finanziamenti</i>		0,8	0,8
<i>Attività disponibili per la vendita</i>		-	-
Interessi passivi su		(20,4)	(26,4)
<i>Passività finanziarie al costo ammortizzato</i>		(20,4)	(26,4)
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo			
di competenza di attività finanziarie		-	-
<i>Crediti/finanziamenti</i>		-	-
<i>Attività disponibili per la vendita</i>		-	-
di competenza di passività finanziarie		-	-
<i>Passività finanziarie al costo ammortizzato</i>		-	-
Interessi attivi maturati su strumenti finanziari svalutati			
Crediti/finanziamenti		0,2	0,2
Attività disponibili per la vendita		-	-
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie			
Crediti/finanziamenti		(5,6)	(10,9)
Attività disponibili per la vendita		-	-

(^*) Al 31 dicembre 2015 e nel quarto trimestre 2015 sono stati classificati nel Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse i costi e i ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A.. Al 31 dicembre 2014 il Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse è stato ritrattato per tener conto del risultato dell'area Libri

(*) I valori sono espressi non considerando l'effetto fiscale.

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio, nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle specifiche note illustrative.

14. Aggregazioni di imprese ed acquisti di interessi di minoranza

Polis Medialink S.r.l.

In data 27 febbraio 2014 è stata perfezionata l'acquisizione del 100% del capitale della società Polis Medialink S.r.l., editrice del portale *YouReporter.it* e leader in Italia per i *video user generated*.

YouReporter.it, già da anni fornitore editoriale del *Corriere della Sera*, per effetto di questa operazione consoliderà la propria leadership e potrà continuare a crescere offrendo un sempre più indipendente, ampio e profondo spettro di contenuti alla propria audience, in relazione a una maggiore integrazione con le property *on-line* del sistema *Corriere della Sera*. Con questa acquisizione il Gruppo RCS procede nel rafforzamento della propria strategia digitale e di sviluppo dell'offerta video, in linea con quanto indicato nel piano strategico, acquisendo una piattaforma tecnologicamente avanzata e di grande successo presso il pubblico digitale italiano, che potrà essere estesa anche ad altre property del Gruppo, in Italia e all'estero.

Il Gruppo ha contabilizzato provvisoriamente nell'esercizio 2014 l'aggregazione aziendale riservandosi, in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 -Aggregazioni aziendali, di completare il metodo dell'allocatione del costo entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione. Successivamente il Gruppo ha affidato ad una primaria società di consulenza il compito di allocare il plusvalore insito negli attivi tangibili e intangibili e nelle passività inclusi nel perimetro dell'azienda acquisita, sulla base delle metodologie di valutazione ritenute più idonee in relazione alla tipologia di *asset* considerata ("Processo di *Purchase Price Allocation*").

L'esercizio valutativo ha portato all'individuazione dei seguenti valori per gli *asset* di PolisMedialink. In particolare la stima del *fair value* dei domini internet *Youreporter.it* e *Youreporternews.it* ha condotto all'individuazione di un plusvalore da *fair value* emergente dal confronto con il relativo valore netto contabile pari a 0,8 milioni.

A fronte di questa attività è stato stanziato nel fondo imposte differite un importo pari a 0,3 milioni. Di conseguenza il goodwill residuale risulta pari a 1,9 milioni.

Si segnala che con decorrenza 1 dicembre 2015 la società è stata fusa per incorporazione in RCS Digital Ventures S.r.l.

(valori in milioni di euro)	Valore contabile	Valore equo rilevato all'acquisizione
Attività acquisite :	0,1	0,9
Attività non correnti		0,8
<i>di cui Domini</i>		0,8
Attività correnti	0,1	0,1
<i>di cui Disponibilità e mezzi equivalenti</i>		
<i>di cui Crediti Finanziari correnti</i>		
Passività assunte :		(0,3)
Passività non correnti		(0,3)
<i>di cui Fondo imposte differite</i>		(0,3)
Passività correnti		
Attività nette identificabili acquisite	0,1	0,6
Quota acquisita patrimonio netto	0,1	0,6
Corrispettivo trasferito	2,5	2,5
Avviamento emergente dall'acquisizione	2,4	1,9
Corrispettivo trasferito	2,5	
Pagamenti effettuati	2,3	

15. Informativa dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8, di seguito vengono riportati gli schemi relativi alle informazioni per settori di attività.

RCS ha identificato i diversi settori di attività oggetto di informativa, sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative ovvero sulla reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti di attività e al fine delle analisi di performance.

I principi contabili con cui i dati di settore oggetto di informativa sono esposti nelle note sono coerenti con quelli adottati nella predisposizione del bilancio consolidato.

I rapporti infrasettoriali riguardano principalmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari e sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati.

Si segnala che le linee guida del Piano Industriale 2016-2018 approvato il 18 dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione prevedono, oltre alla conferma della già forte presenza nel settore News (articolato in News Italia e News Spagna), il rafforzamento della presenza del Gruppo nel settore Sport attraverso la creazione di una specifica unità di business, che riunirà tutte le attività dei Sistemi *La Gazzetta dello Sport* e *Marca*, nonché le attività di organizzazione di eventi sportivi di RCS Sport e Last Lap. Il piano della nuova unità di business Sport prevede nel tempo la progressiva estensione internazionale delle attività del settore Sport.

Nel corso del 2016 verrà pertanto implementata una nuova *segment operation*, coerente con l'evoluzione del business prevista.

Il Gruppo ha adottato a partire dalla presente Relazione Finanziaria Annuale un nuovo criterio di classificazione delle quote di risultato di società collegate e joint venture, che comporta la rilevazione di detti risultati come componente del Risultato operativo. I dati comparativi sono stati conseguentemente riclassificati. Tale classificazione è stata adottata tenendo conto della progressiva focalizzazione del Gruppo in *asset core business* e della conseguente cessione, liquidazione o completa svalutazione delle partecipazioni *no core* valutate con il metodo del patrimonio netto. La partecipazione m-dis, distributrice dei prodotti editoriali del Gruppo, è stata quindi attribuita al settore operativo di Media Italia ed in coerenza è stata modificata l'informativa di settore al 31 dicembre 2014 e del quarto trimestre 2014.

4° trimestre

(in milioni di euro)	Settori operativi					Altre poste in riconciliazi one	TOTALE
	Media Italia (3)	Media Spagna	Pubblicità ed Eventi	Funzioni Corporate e			
				Altre Attività (3)	Elisioni / rettifiche		
4° trimestre 2015 (1) (3)							
Ricavi diffusionali	63,0	33,5	0,0	0,6	(0,1)	97,0	
Ricavi pubblicitari	64,9	50,6	92,3	3,0	(62,8)	148,0	
Ricavi editoriali diversi	9,7	11,2	14,2	18,3	(9,3)	44,1	
Ricavi per settore	137,6	95,3	106,5	21,9	(72,2)	289,1	
Ricavi infrasettoriali	(62,0)	(0,4)	(0,6)	(9,2)			
Ricavi netti	75,6	94,9	105,9	12,7		289,1	
Risultato operativo per settore	14,4	(34,1)	2,5	(17,2)	1,4	(33,0)	
- di cui proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	0,7	0,6	0,0	(0,1)		1,2	
Proventi (oneri) finanziari						(8,7)	
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie						0,2	
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate						0,0	
Risultato ante imposte						(41,5)	
Imposte sul reddito						(0,3)	
Risultato attività destinate a continuare						(41,8)	
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse (1) (2)						(5,1)	
Risultato del periodo						(46,9)	
Risultato del periodo di terzi						(2,4)	
Risultato del periodo di gruppo						(49,3)	

(in milioni di euro)	Settori operativi					Altre poste in riconciliazi one	TOTALE
	Media Italia (3)	Media Spagna	Pubblicità ed Eventi	Funzioni Corporate e			
				Altre Attività (3)	Elisioni / rettifiche		
4° trimestre 2014 (1) (3)							
Ricavi diffusionali	72,8	38,4	0,0	0,9	(0,3)	111,8	
Ricavi pubblicitari	66,5	51,3	91,3	3,9	(63,2)	149,8	
Ricavi editoriali diversi	8,3	11,3	2,4	17,5	(7,8)	31,7	
Ricavi per settore	147,6	101,0	93,7	22,3	(71,3)	293,3	
Ricavi infrasettoriali	(63,1)	(0,3)	(0,9)	(7,0)			
Ricavi netti	84,5	100,7	92,8	15,3		293,3	
Risultato operativo per settore	24,0	15,9	1,1	(23,2)	0,7	18,5	
- di cui proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	0,4	0,0	0,0	0,0		0,4	
Proventi (oneri) finanziari						(9,9)	
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie						(0,5)	
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate						0,0	
Risultato ante imposte						8,1	
Imposte sul reddito						(7,4)	
Risultato attività destinate a continuare						0,7	
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse (1) (2)						(17,5)	
Risultato del periodo						(16,8)	
Risultato del periodo di terzi						(0,9)	
Risultato del periodo di gruppo						(17,7)	

(1) Nel quarto trimestre 2015 sono stati classificati nel Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse i costi e i ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A..

(2) Nel quarto trimestre 2014 il Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse è stato ritrattato per tener conto del risultato dell'area Libri, nonché dei risultati delle partecipate IGP Decaux e Gruppo Finelco, classificate a partire da fine esercizio 2014 tra le Attività destinate alla dismissione e dismesse e cedute rispettivamente in data 30 giugno 2015 e 15 settembre 2015.

(3) I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2015, sono stati classificati in una linea di bilancio ante EBITDA (+1,2 milioni) ed in coerenza sono stati riclassificati nel periodo 2014 posto a confronto (0,4 milioni).

La partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A, società distributrice dei prodotti editoriali del Gruppo, è stata attribuita al settore operativo Media Italia ed in coerenza è stata modificata l'informativa di settore al 31 dicembre 2014. Nel quarto trimestre 2015 il risultato del Gruppo m-dis è stato pari a 0,7 milioni (0,4 milioni nel quarto trimestre 2014).

Esercizio

(in milioni di euro)	Settori operativi				Altre poste in riconciliazione		TOTALE
	Media Italia (3)	Media Spagna	Pubblicità ed Eventi	Funzioni Corporate e Altre Attività (3)	Elisioni / rettifiche		
Progressivo al 31/12/2015 (1) (3)							
Ricavi diffusionali	282,9	137,7	0,0	1,8	(1,5)		420,9
Ricavi pubblicitari	209,7	151,8	299,4	12,3	(197,7)		475,5
Ricavi editoriali diversi	24,8	40,5	45,5	61,6	(36,6)		135,8
Ricavi per settore	517,4	330,0	344,9	75,7	(235,8)		1.032,2
Ricavi infrasettoriali	(197,5)	(1,6)	(1,3)	(35,4)			
Ricavi netti	319,9	328,4	343,6	40,3			1.032,2
Risultato operativo per settore	33,7	(85,7)	3,3	(58,8)	0,5		(107,0)
- di cui proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	1,7	0,9	0,0	(0,1)			2,5
Proventi (oneri) finanziari							(34,9)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie							(1,4)
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate							0,0
Risultato ante imposte							(143,3)
Imposte sul reddito							7,9
Risultato attività destinate a continuare							(135,4)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse (1) (2)							(38,8)
Risultato del periodo							(174,2)
Risultato del periodo di terzi							(1,5)
Risultato del periodo di gruppo							(175,7)

(in milioni di euro)	Settori operativi				Altre poste in riconciliazione		TOTALE
	Media Italia (3)	Media Spagna	Pubblicità ed Eventi	Corporate e Altre Attività (3)	Elisioni / rettifiche		
Progressivo al 31/12/2014 (1) (3)							
Ricavi diffusionali	287,8	158,0	0,0	2,7	(2,3)		446,2
Ricavi pubblicitari	219,5	156,7	312,5	13,4	(210,8)		491,3
Ricavi editoriali diversi	24,6	43,4	33,0	61,9	(35,3)		127,6
Ricavi per settore	531,9	358,1	345,5	78,0	(248,4)		1.065,1
Ricavi infrasettoriali	(212,1)	(1,3)	(3,6)	(31,4)			
Ricavi netti	319,8	356,8	341,9	46,6			1.065,1
Risultato operativo per settore	32,1	(20,1)	(1,8)	(62,6)	0,5		(51,9)
- di cui proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	0,3	0,0	0,0	(0,9)			(0,6)
Proventi (oneri) finanziari							(40,7)
Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie							(2,4)
- di cui dividendi da partecipazioni immobilizzate							0,0
Risultato ante imposte							(95,0)
Imposte sul reddito							5,5
Risultato attività destinate a continuare							(89,5)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse (1) (2)							(20,9)
Risultato del periodo							(110,4)
Risultato del periodo di terzi							(0,4)
Risultato del periodo di gruppo							(110,8)

(1) Al 31 dicembre 2015 sono stati classificati nel Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse i costi e i ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A..

(2) Al 31 dicembre 2015 il Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse è stato ritrattato per tener conto del risultato dell'area Libri, nonché dei risultati delle partecipate IGP Decaux e Gruppo Finelco, classificate a partire da fine esercizio 2014 tra le Attività destinate alla dismissione e dismesse e cedute rispettivamente in data 30 giugno 2015 e 15 settembre 2015.

(3) I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla presente Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2015, sono stati classificati in una linea di bilancio ante EBITDA (+2,5 milioni) ed in coerenza sono stati riclassificati nel periodo 2014 posto a confronto (-0,6 milioni).

La partecipazione in m-dis Distribuzione Media S.p.A, società distributrice dei prodotti editoriali del Gruppo, è stata attribuita al settore operativo Media Italia ed in coerenza è stata modificata l'informativa di settore al 31 dicembre 2014. Al 31 dicembre 2015 il risultato del Gruppo m-dis è stato pari a 1,7 milioni (0,3 milioni al 31 dicembre 2014)

<i>in milioni di euro</i>		<i>Settori operativi</i>				
31 dicembre 2015	Media Italia	Media Spagna	Libri (2)	Pubblicità ed Eventi	Funzioni Corporate e Altre Attività	TOTALE
Attività del settore	169,3	459,9		165,0	116,7	910,9
Partecipazioni in società collegate e JV	5,2	43,1		0,1	2,6	51,0
Attività non ripartite finanziarie	-	-		-	-	13,4
Attività non ripartite fiscali	-	-		-	-	138,8
Attività destinate alla dismissione (1)	-	-		-	-	253,7
Totale attivo						1.367,8
Passività del settore	230,0	140,3		89,1	57,8	517,2
Passività non ripartite finanziarie	-	-		-	-	544,3
Passività non ripartite fiscali	-	-		-	-	58,4
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-		-	-	142,7
Totale passivo						1.262,6
Altre informazioni di settore						
Accantonamenti fondi	(7,2)	(7,4)		(0,8)	(0,3)	(15,7)
Accantonamenti fondi relativi al personale (3)	(0,4)	-		-	(0,2)	(0,6)
Ammortamenti materiali	(10,7)	(2,7)		(0,1)	(5,7)	(19,2)
Ammortamenti immateriali	(4,8)	(16,6)		-	(18,0)	(39,4)
Ammortamenti investimenti immobiliari	-	(0,7)		-	-	(0,7)
Svalutazioni immobilizzazioni/Ripristini di valore	(2,9)	(56,5)		-	(4,7)	(64,1)
Investimenti in attività non correnti	10,9	6,1		-	22,8	39,8
Investimenti in società valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-		0,1	0,1

<i>in milioni di euro</i>		<i>Settori operativi</i>				
31 dicembre 2014	Media Italia	Media Spagna	Libri	Pubblicità ed Eventi	Funzioni Corporate e Altre Attività	TOTALE
Attività del settore	191,0	532,3	226,6	178,4	124,1	1.252,4
Partecipazioni in società collegate e JV	3,8	43,2	1,1	0,1	0,3	48,5
Attività non ripartite finanziarie	-	-	-	-	-	25,5
Attività non ripartite fiscali	-	-	-	-	-	156,5
Attività destinate alla dismissione (1)	-	-	-	-	-	36,9
Totale attivo						1.519,8
Passività del settore	274,2	111,8	122,9	82,2	71,0	662,1
Passività non ripartite finanziarie	-	-	-	-	-	508,0
Passività non ripartite fiscali	-	-	-	-	-	76,7
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale passivo						1.246,8
Altre informazioni di settore						
Accantonamenti fondi	(4,8)	(1,0)	-	(2,2)	(4,7)	(12,7)
Accantonamenti fondi relativi al personale (3)	(1,8)	-	-	(0,2)	(0,2)	(2,2)
Ammortamenti materiali	(11,9)	(3,2)	-	(0,1)	(6,0)	(21,2)
Ammortamenti immateriali	(4,3)	(15,6)	-	-	(16,8)	(36,7)
Ammortamenti investimenti immobiliari	-	(0,7)	-	-	(0,3)	(1,0)
Svalutazioni immobilizzazioni/Ripristini di valore	(12,1)	(0,1)	-	-	(8,7)	(20,9)
Investimenti in attività non correnti	25,7	2,7	-	-	23,5	51,9
Investimenti in società valutate con il metodo del patrimonio netto	-	-	-	0,1	0,1	0,2

(1) Si rinvia alla nota n. 27 per le informazioni inerenti alle *Attività destinate alla dismissione e dismesse*

(2) Al 31 dicembre 2015 sono stati classificati nel *Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse* i costi e i ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione il cui perfezionamento è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A..

(3) La voce "Accantonamenti Benefici al personale" inclusa nel costo del personale è esposta al netto dei trattamenti di fine rapporto maturato e pagato nei periodi pari a 5,7 milioni (Dicembre 2015) e pari a 5,8 milioni (Dicembre 2014).

Le svalutazioni di immobilizzazioni sono commentate nella nota numero 23. In particolare si evidenziano le svalutazioni di testate e concessioni di Media Spagna per complessivi 57 milioni (come precedentemente commentato) a cui si aggiungono svalutazioni per 0,8 milioni di investimenti immobiliari (al netto di ripristini di valore pari a 0,5 milioni). Nelle Funzioni Corporate in seguito all'*impairment* test è stato svalutato per 1,2 milioni l'avviamento del Gruppo Sfera (8 milioni nell'esercizio 2014).

Informazioni in merito all'area geografica

Anno 2015	Italia	Spagna	Altri paesi	Totale
Ricavi netti	673,1	337,3	21,8	1.032,2

Anno 2014	Italia	Spagna	Altri paesi	Totale
Ricavi netti	688,2	364,9	12,0	1.065,1

Esercizio 2015	Italia	Spagna	Altri paesi	Totale
Attività non correnti del settore	191,1	421,1	3,5	615,7

Esercizio 2014	Italia	Spagna	Altri paesi	Totale
Attività non correnti del settore	230,3	494,4	5,8	730,5

Informazioni in merito ai principali clienti

Si segnala che nell'esercizio 2015 non risultano ricavi realizzati verso un singolo cliente non appartenente al Gruppo per un valore superiore al 10% dei ricavi del Gruppo.

16. Rapporti con parti correlate

Ai fini di quanto previsto dai rilevanti principi contabili e in adempimento a quanto richiesto con comunicazione Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, protocollo numero 13046378 del 27 maggio 2013, si riportano di seguito i rapporti verso parti correlate del Gruppo RCS.

Sono state identificate come parti correlate:

- le entità a controllo congiunto e collegate del Gruppo.
- i soci (di RCS MediaGroup S.p.A.) che esercitano un'influenza notevole sul Gruppo RCS (e le loro controllanti, controllate e società a controllo congiunto)
- dirigenti con responsabilità strategiche

Si ricorda che, in merito al Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Capogruppo ha adottato in data 10 novembre 2010 una procedura in merito alla realizzazione di operazioni con parti correlate sotto il profilo autorizzativo e di comunicazione con il mercato e con Consob. Tale procedura è stata oggetto di talune revisioni con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2014, e successivamente di ulteriori revisioni con efficacia a far data dal 1° ottobre 2015. Copia di tale nuova edizione della Procedura è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "Governance" ed anche oggetto di informativa, come pure le disposizioni precedenti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Al riguardo si specifica che, in considerazione di quanto previsto dalla suddetta Procedura, oltre alle operazioni di "maggiore rilevanza", anche talune operazioni di "minore rilevanza" sono sottoposte al preventivo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate ivi previsto.

Ai sensi di tale procedura sono state inoltre individuate come parti correlate oltre ai soggetti di cui allegato 1 della predetta delibera Consob 17221/2010, – su base volontaria – gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto di RCS superiore al 3% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Sono esclusi dall'applicazione della Procedura Parti Correlate i rapporti con gli intermediari che esercitano attività di gestione del risparmio, ove ricorrano le condizioni di indipendenza richieste dal Regolamento Emittenti.

Si forniscono i dettagli suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce. Sono esclusi i rapporti infragrupo eliminati nel processo di consolidamento.

Rapporti patrimoniali (in milioni di euro)	Crediti Finanziari non correnti	Crediti commerciali	Crediti diversi e altre Att. Correnti	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Attività non correnti destinate alla dismissione
Società a controllo congiunto	-	19,6	-	-	-
Società collegate	0,2	2,2	-	-	6,2
Fondo Integrativo previdenza dirigenti	-	-	0,1	-	-
Altre consociate (1)	-	5,7	-	2,0	0,7
Altre Parti Correlate (2)	-	-	-	-	-
Totale	0,2	27,5	0,1	2,0	6,9
Totale di bilancio	4,8	282,0	42,8	9,8	253,7
Incidenza	4,2%	9,8%	0,2%	20,4%	2,7%

Rapporti patrimoniali (in milioni di euro)	Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	Debiti v/banche (3)	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre pass. correnti	Passività associate ad attività destinate alla dismissione
Società a controllo congiunto	-	-	6,0	2,1	2,0	0,2
Società collegate	-	-	6,0	22,5	0,4	0,2
Fondo Integrativo previdenza dirigenti	-	-	-	-	-	-
Altre consociate (1)	10,0	19,3	178,0	13,1	0,5	0,9
Altre Parti Correlate (2)	-	-	-	-	0,2	-
Totale	10,0	19,3	190,0	37,7	3,1	1,3
Totale di bilancio	11,0	38,4	479,3	284,2	131,6	142,7
Incidenza	90,9%	50,3%	39,6%	13,3%	2,4%	0,9%

Rapporti economici (in milioni di euro)	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale ordinari	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Risultato Attività Destinate alla dismissione e dismesse
Società a controllo congiunto	245,6	(17,3)	-	1,2	(0,1)	0,1	-	(0,4)
Società collegate	2,1	(38,1)	-	0,3	-	-	-	8,4
Fondo Integrativo previdenza dirigenti	-	0,1	(0,5)	-	-	-	-	-
Altre consociate (1)	13,3	(24,7)	-	0,2	(0,7)	0,1	(17,3)	(0,8)
Altre Parti Correlate (2)	0,1	(1,2)	(4,9)	-	(0,0)	-	-	(0,5)
Totale	261,1	(81,2)	(5,4)	1,7	(0,8)	0,2	(17,3)	6,6
Totale di bilancio	1.032,2	(677,5)	(318,3)	27,0	(30,2)	2,2	(37,1)	(38,8)
Incidenza	25,3%	12,0%	1,7%	6,3%	2,6%	9,1%	46,6%	-17,0%

(1) Comprendono gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto di RCS Mediagroup SpA superiore al 3%

(2) Si riferisce principalmente a transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti

Rendiconto finanziario (in milioni di euro)	Variazione del capitale circolante	Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	Risultato netto gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)	Interessi finanziari netti incassati
Parti correlate	17,9	18,8	(13,1)	(17,3)	17,1	(17,1)
Totale di bilancio	10,4	30,1	(25,2)	(25,8)	34,8	(30,0)

Si rimanda ad apposito allegato della presente Relazione Finanziaria Annuale per l'analisi dettagliata dei rapporti con le parti correlate.

I rapporti intercorsi con le imprese collegate e le entità a controllo congiunto riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale e sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e servizi prestati.

I rapporti verso le società sottoposte a controllo congiunto si riferiscono prevalentemente alla società m-dis Distribuzione Media S.p.A., verso la quale le società del Gruppo hanno realizzato ricavi per 245,6 milioni, costi per 17,3 milioni, proventi operativi per 1,2 milioni, crediti commerciali per 19,5 milioni, debiti finanziari correnti per 6 milioni e debiti commerciali per 2,1 milioni.

Tra le società collegate i rapporti commerciali più rilevanti riguardano le società del gruppo Bermont (complessivamente: 22,1 milioni di debiti commerciali, 2,1 milioni di crediti commerciali, 1,6 milioni di ricavi, 36,5 milioni di costi e 0,2 milioni di altri ricavi e proventi operativi) e Mach 2 Libri S.p.A. che in seguito alla firma del contratto di cessione della partecipazione in RCS Libri S.p.A. è stata riclassificata nelle Attività/Passività destinate alla dismissione (in particolare nelle Attività non correnti destinate alla dismissione il saldo è pari a 6,2 milioni, nelle Passività associate ad attività destinate alla dismissione il saldo è pari a 0,2 milioni ed infine nel Risultato delle Attività destinate alla dismissione è di 8,4 milioni).

I rapporti patrimoniali con "altre consociate" si riferiscono principalmente ad operazioni di finanziamento e contratti di leasing con società del gruppo Intesa SanPaolo e del gruppo Mediobanca e a transazioni di natura commerciale sostenute con società del gruppo FCA (Fiat Chrysler Automobiles). I rapporti economici con "altre consociate" riguardano principalmente ricavi per 13,3 milioni, costi per 24,7 milioni, nonché oneri finanziari netti per 17,3 milioni. I ricavi sono stati realizzati prevalentemente con società comprese nel gruppo FCA (Fiat Chrysler Automobiles) e nel gruppo Intesa SanPaolo, mentre i costi sostenuti riguardano prevalentemente società comprese nel gruppo FCA (Fiat Chrysler Automobiles) e nel gruppo Generali (considerato parte correlata fino al 30 settembre 2015 ed escluso per l'entrata in vigore della nuova procedura aziendale sulle parti correlate). I ricavi si riferiscono principalmente alla vendita di spazi pubblicitari e alla fornitura di servizi vari fra cui quelli di stampa. I costi sostenuti riguardano principalmente l'acquisto di spazi pubblicitari a seguito del contratto sottoscritto con l'Editrice *La Stampa S.p.A.* per la raccolta pubblicitaria nazionale. Gli oneri finanziari si riferiscono a società appartenenti al gruppo Intesa SanPaolo e al gruppo Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.. I rapporti con società comprese nel gruppo Intesa SanPaolo e nel gruppo Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. si riferiscono a rapporti finanziari relativi ad operazioni di finanziamento e a contratti di leasing.

Si segnala l'esistenza di contratti derivati per un importo nozionale complessivo pari a circa 242,4 milioni sottoscritti per esigenze di ordinarie operatività ed a condizioni di mercato con gruppo Intesa SanPaolo (183 milioni) e con gruppo Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (59,4 milioni).

In particolare non sono state concluse nell'esercizio 2015 operazioni "di maggiore rilevanza" ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010.

Consolidato fiscale ai fini IRES. Nel corso del 2015 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D.lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, al fine di conseguire un risparmio tramite una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo. I rapporti infragruppo, originati dall'adozione del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento.

Consolidato IVA. Nel corso del 2015 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del consolidato IVA di Gruppo, evidenziando un saldo a credito sostanzialmente pari a zero. La Capogruppo ha fatto confluire nel consolidato IVA di Gruppo, per l'esercizio 2015, un proprio saldo a debito pari 12,5 milioni.

Le figure con responsabilità strategica sono state individuate (ai sensi di quanto disposto dallo IAS 24) nei membri del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e nell'Amministratore Delegato della Capogruppo, nonché nei membri del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale (ove applicabile) e nel primario responsabile operativo delle società controllate RCS Libri e Unidad Editorial. Sono inoltre compresi tra dette figure per la società RCS Mediagroup S.p.A. il Chief Financial Officer (a partire dal 30 settembre anche Dirigente Preposto), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (in carica fino al 29 settembre), il Direttore Risorse Umane e Organizzazione, il direttore Marketing & New Business (ex Chief Digital Officer di RCS MediaGroup S.p.A.) ed i direttori dell'area Media Italia e dell'area Pubblicità ed Eventi di RCS MediaGroup S.p.A..

Si segnala che a far data 14 marzo 2016 è stata rivista la struttura organizzativa del Gruppo che porterà ad individuare le seguenti nuove figure con responsabilità strategica: il Direttore Group Chief Financial Officer della Società (già Finance, Legal & Purchasing), il Direttore Group HR & Organization della Società (già Human Resources, Organization & Operations), i Responsabili delle direzioni operative della Società svolgenti attività, rispettivamente nell'editoria di testate quotidiane e periodiche e nella raccolta pubblicitaria (Direttore News & Verticals Italy, Direttore Advertising and Communication Solutions Italy), i primari responsabili operativi delle società controllate ritenute di rilevanza strategica (Presidente Esecutivo e Consigliere Delegato di Unidad Editorial S.A.), il Direttore Group Procurement & Operations, il Direttore Strategy Development & Transformation. Sono altresì considerati Dirigenti con Responsabilità Strategiche: il Direttore Group Chief Technology Officer e il Direttore Sport, posizioni che al momento non risultano ancora ricoperte.

Sono di seguito fornite le informazioni in forma aggregata relative ai compensi ordinari nelle varie forme in cui sono stati loro corrisposti:

(valori in milioni di euro)	Costi per servizi	Costi per il personale ordinari	Risultato Attività Destinate alla dismissione e dismesse	Debiti diversi e altre pass. correnti
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	(0,9)	-	-	-
Collegio Sindacale - emolumenti	(0,3)			0,2
Amministratori Delegati e Direttori Generali - altri compensi		(3,2)	(0,5)	
Dirigenti		(1,7)		
Totale parti correlate	(1,2)	(4,9)	(0,5)	0,2
Totale di bilancio	(677,5)	(318,3)	(38,8)	131,6
Incidenza	0,2%	1,5%	1,3%	0,2%

I "Costi per il personale" accolgono i compensi corrisposti alle figure con responsabilità strategiche sotto forma di retribuzione per 4,9 milioni. I costi per il personale relativi a parti correlate incidono sul totale dei costi del personale per l'1,5%.

Si segnala altresì che i suddetti responsabili operativi di società controllate non risultano detenere partecipazioni nella Capogruppo o in società controllate.

Si evidenziano inoltre impegni verso figure con responsabilità strategica per 6 milioni e verso altre parti correlate per complessivi 21,6 milioni come indicato nella nota n. 66.

Infine si ricorda che in data 2 marzo 2016 FCA (Fiat Chrysler Automobiles) ha annunciato che coerentemente con la decisione di concentrarsi nelle attività automobilistiche, e prima di procedere

all'annunciata operazione di fusione fra ITEDI S.p.A e il Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A, distribuirà ai propri soci l'intera partecipazione detenuta in RCS MediaGroup S.p.A.

17. Consumi materie prime e servizi

Ammontano a 677,5 milioni e comprendono i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a 164,8 milioni, i costi per servizi, pari a 453,1 milioni, nonché costi di godimento di beni di terzi pari a 59,6 milioni. Si rileva inoltre che la voce sconta oneri non ricorrenti pari a 9,1 milioni (8,3 milioni nell'esercizio 2014). Di seguito si commenta la composizione della voce:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Nel dettaglio successivo si evidenzia l'andamento dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Consumo carta	65,8	78,2	(12,4)
Acquisto prodotti finiti	29,0	38,3	(9,3)
Acquisto altro materiale	17,5	16,8	0,7
Acquisto spazi pubblicitari	51,8	59,1	(7,3)
Accantonamento f.do sval.rimanenze	0,7	(0,8)	1,5
Totale	164,8	191,6	(26,8)

La variazione in diminuzione della voce consumo carta, pari a 12,4 milioni, è principalmente attribuibile alla flessione dell'area Media Italia (-7,6 milioni) e in particolare al settore Quotidiani, per minori approvvigionamenti effettuati in relazione alle diminuite tirature e per dinamiche di prezzo favorevoli, e all'area Media Spagna (-4,8 milioni) dove analogamente all'Italia si hanno minori tirature dei prodotti editoriali e una riduzione del prezzo della carta, soprattutto quella utilizzata per la stampa quotidiani. La flessione degli acquisti di prodotti finiti pari a 9,3 milioni è riconducibile pressochè totalmente all'area Media Spagna a seguito di minori acquisti di prodotti collaterali.

Si rileva inoltre il decremento della voce acquisto spazi pubblicitari per 7,3 milioni prevalentemente riconducibile all'area Media Spagna per 4,3 milioni, dovuto alla cessazione di un contratto di raccolta pubblicitaria per conto terzi, nonché all'area Pubblicità ed Eventi (-3,6 milioni) per effetto del correlato decremento dei ricavi.

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Lavorazioni di terzi	112,2	122,6	(10,4)
Pubblicità, promozioni, merchandising	65,3	59,3	6,0
Spese di trasporto	48,2	51,3	(3,1)
Servizi diversi	54,8	56,7	(1,9)
Collaboratori e corrispondenti	47,5	46,4	1,1
Prestazioni professionali e consulenze	55,3	52,4	2,9
Provvigioni passive	22,5	20,9	1,6
Postelegrafoniche	9,4	11,4	(2,0)
Viaggi e soggiorni	12,1	12,7	(0,6)
Manutenzioni e ammodernamenti	13,7	12,3	1,4
Costi per energia e forza motrice	8,8	8,4	0,4
Emolumenti agli amministratori e sindaci	1,3	1,3	0,0
Assicurazioni	2,0	2,3	(0,3)
Totale	453,1	458,0	(4,9)

La voce presenta un decremento pari a 4,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 riconducibile principalmente ai costi per lavorazione di terzi (-10,4 milioni) dell'area Media Italia (-5,6 milioni) ed in particolare del settore Quotidiani in seguito all'attività di stampa non più commissionata a terzi a partire dal 2014 con l'acquisizione del polo di stampa di Padova, nonché alla rinegoziazione delle tariffe di stampa

con i poli terzi. Il decremento evidenziato dalle lavorazioni di terzi, è riconducibile anche all'area Media Spagna (-3,6 milioni), per la riduzione dei costi di stampa in seguito alla contrazione dei volumi e alla rinegoziazione delle tariffe, e infine al settore Sfera di Funzioni Corporate (-1,1 milioni). A questi decrementi si contrappone l'aumento delle spese per Pubblicità, promozioni e merchandising di 6 milioni imputabile principalmente all'area Pubblicità ed Eventi ed in particolare al settore Eventi Sportivi, per i costi correlati all'organizzazione di due eventi negli Emirati Arabi Uniti (*Abu Dhabi Tour* e *Sport Media Pearl Award*), e al settore Quotidiani di Media Italia per un differente piano editoriale delle opere collaterali. Si incrementa anche la voce Prestazioni professionali e consulenze di 2,9 milioni per effetto principalmente dei maggiori costi sostenuti dall'area Media Spagna nell'organizzazione di eventi sportivi e nell'area di sviluppo digitale.

Al netto di oneri non ricorrenti pari a 9,1 milioni nel dicembre 2015 e pari a 8,3 milioni nel dicembre 2014, la diminuzione risulta pari a 5,7 milioni. Il decremento è ascrivibile all'effetto contrapposto fra le riduzione dei costi dell'area Media Italia (-6 milioni) e Media Spagna (-7,5 milioni) e i maggiori costi per servizi nell'area Pubblicità ed Eventi (7,2 milioni) in parte dovuti all'organizzazione di manifestazioni sportive e nelle Funzioni Corporate (0,6 milioni) legati a prestazioni professionali per lo sviluppo di attività digitali.

Costi di godimento di beni di terzi

I costi di godimento di beni di terzi ammontano a 59,6 milioni (-3,1 milioni rispetto all'esercizio precedente) e comprendono essenzialmente lo sfruttamento di diritti letterari e dei fotoservizi, canoni di locazione operativa (ossia canoni per l'utilizzo di macchine d'ufficio e automezzi) e affitti di beni immobili.

Il decremento della voce pari a 3,1 milioni rispetto allo scorso esercizio è originato da fenomeni contrapposti: da minori costi di affitto (-3,7 milioni) derivanti principalmente sia dal trasloco della redazione de *La Gazzetta dello Sport* dal comparto in affitto di Via Solferino/Via San Marco in parte compensati da maggiori costi per lo sfruttamento dei diritti letterari e per locazioni operative (+0,6 milioni).

18. Costi del personale

I costi del personale ammontano a 318,3 milioni (303,4 al 31 dicembre 2014) e presentano un incremento di 14,9 milioni comprensivo di oneri netti non ricorrenti per 37,6 milioni (oneri netti non ricorrenti pari a 18,5 milioni lo scorso esercizio). Gli oneri non ricorrenti sono originati dal proseguimento dei piani di ristrutturazione del Gruppo. Escludendo tali oneri il confronto evidenzerebbe un decremento netto pari a 4,2 milioni, cui contribuiscono con andamenti opposti il costo del personale di Media Italia in decremento di 6,4 milioni, di Funzioni di Corporate ed Altre Attività in decremento di 2,6 milioni ed in controtendenza il costo del personale di Media Spagna in incremento di 3,5 milioni e di Pubblicità ed Eventi in incremento di 1,3 milioni.

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Salari e stipendi	211,1	213,4	(2,3)
Oneri sociali	64,8	66,1	(1,3)
Benefici ai dipendenti	11,1	11,6	(0,5)
Altri oneri e proventi	31,3	12,3	19,0
Totale	318,3	303,4	14,9

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria escludendo gli organici correlati alle attività destinate alla dismissione e dismesse è la seguente:

Categoria	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Dirigenti/impiegati	1.981	1.976	5
Giornalisti	1.473	1.481	(8)
Operai	250	253	(3)
Totale	3.704	3.710	(6)

19. Altri ricavi e proventi operativi

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Recupero costi	5,6	6,1	(0,5)
Proventi per contributi	0,5	0,5	-
Recupero ordinario fondo rischi	3,6	10,1	(6,5)
Affitti attivi	2,9	2,3	0,6
Vendita rese scarti e materiale vario	3,2	3,1	0,1
Plusvalenze da cessione	1,3	0,4	0,9
Recupero e utilizzo ordinario fondo svalutazione crediti	2,7	0,2	2,5
Altri ricavi	7,2	2,8	4,4
Totale	27,0	25,5	1,5

La voce risulta in incremento per 1,5 milioni rispetto all'esercizio precedente originato principalmente dalla voce "Altri ricavi" che presenta un incremento pari a 4,4 imputabile per 2,9 milioni a Media Italia, 1,3 milioni alle Funzioni Corporate e 0,2 milioni a Pubblicità ed Eventi. Si incrementa inoltre di 2,5 milioni la voce Recupero e utilizzo ordinario fondo svalutazioni crediti di cui 1,9 milioni riferibile all'area Media Spagna. Infine si segnala la plusvalenza di 1 milione in seguito all'alienazioni di un immobile a Madrid (Calle Javier Ferrero) iscritto negli investimenti immobiliari di Media Spagna e la plusvalenza di 0,3 milioni del settore Quotidiani di Media Italia per effetto della cessione di alcuni impianti di stampa. Tali incrementi sono pressoché compensati da minori recuperi di fondi rischi e riguardano prevalentemente la conclusione favorevole di vertenze legali come commentato anche in nota n.52

20. Oneri diversi di gestione

Di seguito viene presentato il dettaglio:

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Oneri tributari	13,5	13,9	(0,4)
Altri oneri di gestione	13,7	10,2	3,5
Montepremi concorsi	2,5	1,6	0,9
Perdite su crediti	0,5	0,0	0,5
Totale	30,2	25,7	4,5

La voce oneri diversi di gestione pari a 30,2 milioni si incrementa di 4,5 rispetto all'esercizio precedente e comprende 0,1 milioni di oneri non ricorrenti per la decisione dell'area Sfera di chiudere alcune attività in Cina.

La voce "Altri oneri di gestione" include i margini positivi retrocessi ai soci delle coedizioni editoriali dell'area dell'area Media Italia e in particolare del settore Quotidiani Italia e Verticali, nonché quote associative, contributi, spese di rappresentanza, liberalità, oneri per transazioni, penali e sanzioni. Gli altri oneri di gestione presentano un incremento pari a 3,5 milioni (3,4 milioni al netto degli oneri non ricorrenti) riferibile principalmente a maggiori oneri da coedizione di Media Italia .

Si incrementa anche la voce Montepremi concorsi (+0,9 milioni) per effetto di nuovi eventi sportivi organizzati negli Emirati Arabi Uniti dalla controllata RCS Sports and Events DMCC.

21. Svalutazione crediti commerciali e diversi

Tale voce risulta pari a 4,1 milioni (8,4 milioni al 31 dicembre 2014) ed evidenzia una variazione in diminuzione di 4,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. Comprende svalutazioni su crediti commerciali per 4 milioni e svalutazioni di anticipi ad autori per 0,1 milioni. Il decremento è originato da una diminuzione delle svalutazioni principalmente dell'area Pubblicità ed Eventi (3 milioni), Sport (0,6 milioni) e dell'area Media Spagna (1,3 milioni) grazie alla gestione efficiente del credito, in particolare nell'area del contenzioso legale, come meglio descritto alla nota n. 2. Nell'esercizio precedente nella voce erano compresi anche svalutazioni in crediti diversi per 1,4 milioni che nel 2015 presentano un saldo pari a zero.

22. Quote proventi (oneri) da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Utile società valutate a patrimonio netto	2,7	0,5	2,2
Perdita società valutate a patrimonio netto	(0,2)	(1,1)	0,9
Totale	2,5	(0,6)	3,1

I proventi netti da partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto sono pari a 2,5 milioni (oneri netti pari a 0,6 milioni nell'esercizio precedente) e comprendono principalmente il risultato positivo di m-dis Distribuzione Media S.p.A. (1,4 milioni), di Corporacion Bermont (0,9 milioni), nonché delle partecipate di m-dis per complessivi 0,3 milioni. Tale andamento è parzialmente compensato dai risultati negativi della partecipata cinese Beijing Gehua-Rizzoli Design Communication.

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un miglioramento pari a 3,1 milioni. Nell'esercizio precedente era presente la svalutazione della partecipata Inim Due per 0,9 milioni e gli oneri da liquidazione di 0,8 milioni della società Madrid Deportes y Espectáculos, partecipata dell'area Media Spagna. Tale andamento era parzialmente compensato dal risultato positivo di Corporation Bermont (0,8 milioni) e di m-dis Distribuzione Media S.p.A. (0,2 milioni).

23. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Risultano pari a 123,4 milioni, in incremento di 43,6 milioni rispetto ai 79,8 milioni registrati nello scorso esercizio. La voce comprende oneri non ricorrenti per 2,9 milioni (3,5 milioni nell'esercizio 2014) relativi a svalutazioni su licenze di telediffusione, avviamenti, diritti e attrezzature in seguito alla decisione di interrompere le trasmissioni del canale *GazzettaTV* nei primi giorni del 2016.

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	39,4	36,7	2,7
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	19,2	21,2	(2,0)
Ammortamenti immobili investimenti immobiliari	0,7	1,0	(0,3)
Svalutazioni immobilizzazioni	64,1	20,9	43,2
Totale	123,4	79,8	43,6

Le svalutazioni di immobilizzazioni sono pari a 64,1 milioni. In particolare le svalutazioni su beni immateriali ammontano a 61,9 milioni imputabili principalmente all'area Media Spagna (57 milioni come precedentemente commentato) in seguito ai risultati dell'*impairment test* effettuati sulle testate del Gruppo Unidad Editorial. A queste si aggiungono 2,3 milioni di svalutazioni su investimenti in siti web ormai obsoleti, 1,4 milioni su licenze di telediffusione, diritti e avviamenti in seguito alla sopra citata interruzione del canale *GazzettaTV* e infine 1,2 milioni di svalutazioni dell'avviamento presente sul settore Sfera di Funzioni Corporate anch'esso per i risultati dell'*impairment test*, cui è stato sottoposto. Le svalutazioni su immobilizzazioni materiali ammontano a 1,4 milioni e totalmente imputabili ad attrezzature ed altri beni vari dell'area Attività Televisive per la chiusura del canale *GazzettaTV*. Inoltre sono state effettuate svalutazioni di investimenti immobiliari per 1,2 milioni riguardanti un'immobile non più utilizzato. A queste svalutazioni si contrappongono ripristini di valore sugli investimenti immobiliari pari a 0,5 milioni per adeguare ai valori di mercato uno stabilimento affittato a terzi di Media Spagna.

L'incremento degli ammortamenti delle attività immateriali pari a 2,7 milioni, è riconducibile all'area Funzioni Corporate per 1,2 milioni per nuovi investimenti in ambito digitale ed in particolare *web*, per lo sviluppo di nuove piattaforme software e per l'acquisto licenze. Si incrementano anche gli ammortamenti dell'area Media Spagna di un milione per progetti in ambito informatico sviluppati internamente e dell'area Media Italia per 0,5 milioni ed in particolare delle Attività Televisive per effetto dei costi sostenuti per *GazzettaTV*.

Gli ammortamenti di immobili impianti e macchinari si decrementano di 2 milioni, riconducibili alla flessione di Media Italia pari a 1,2 milioni come conseguenza delle svalutazioni contabilizzate nel 2014 e

della conclusione della vita utile di impianti nell'ambito degli interventi di razionalizzazione del processo di stampa, nonché a Media Spagna per 0,4 milioni ed a Funzioni Corporate per 0,3 milioni per il raggiungimento del termine delle vita utile di apparecchiature e hardware vario.

Il decremento degli ammortamenti di investimenti immobiliari (0,3 milioni) si riferisce alle Funzioni Corporate ed è dovuto alla parziale svalutazione di un immobile non più utilizzato contabilizzata nell'esercizio 2014.

24. Proventi e Oneri finanziari

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Interessi attivi su depositi bancari	-	-	-
Interessi attivi su crediti a bt	0,4	0,4	-
Utili su cambi	1,1	0,5	0,6
Proventi su derivati	-	-	-
Interessi su crediti verso l'Erario	-	0,3	(0,3)
Proventi finanziari diversi	0,7	1,1	(0,4)
Totale proventi finanziari	2,2	2,3	(0,1)

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Interessi su debiti finanziari per leasing	(0,1)	(0,4)	0,3
Perdite su cambi	(0,7)	(0,8)	0,1
Interessi passivi verso banche	(1,0)	(0,8)	(0,2)
Interessi passivi su finanziamenti	(17,3)	(19,7)	2,4
Oneri su derivati	(7,5)	(8,8)	1,3
Oneri finanziari diversi	(10,5)	(12,5)	2,0
Totale oneri finanziari	(37,1)	(43,0)	5,9
Totale proventi (oneri) finanziari	(34,9)	(40,7)	5,8

Gli oneri finanziari netti risultano pari a 34,9 milioni e si confrontano con oneri finanziari netti pari a 40,7 milioni dell'esercizio 2014. Il miglioramento di 5,8 milioni è dovuto principalmente a minori interessi passivi su finanziamenti verso il sistema bancario a seguito sia della riduzione dell'indebitamento medio, sia alla diminuzione dei tassi di interesse nonché all'effetto della rinegoziazione degli spread avvenuta nel corso dell'ultimo trimestre del 2014. Inoltre si segnalano minori oneri derivanti dall'attualizzazione delle poste di bilancio a medio termine.

Si evidenzia che tenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine, senza effetto sugli oneri finanziari in quanto il Contratto di Finanziamento rimane ad oggi in essere con riferimento alle scadenze contrattuali dei rimborsi.

25. Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Plusvalenze cessione partecipazioni	-	0,1	(0,1)
Svalutazione attività finanziarie	(1,0)	(2,5)	1,5
Dividendi	0,1	-	0,1
Altri	(0,5)	-	(0,5)
Totale	(1,4)	(2,4)	1,0

La voce Svalutazione di attività finanziarie pari a 1 milione comprende principalmente la svalutazione di un credito finanziario a lungo termine pari a 0,8 milioni e iscritto nel bilancio della controllata RCS Produzioni Padova S.p.A.. Nell'esercizio precedente la voce pari a 2,5 milioni comprendeva la svalutazione di un credito finanziario a lungo termine vantato verso un polo di stampa esterno di *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport*.

La voce Altri presenta un onere pari a 0,5 milioni costituito da oneri di liquidazione di alcune partecipate (zero al 31 dicembre 2014).

26. Imposte sul Reddito

Le imposte rilevate a conto economico sono le seguenti:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Imposte correnti:	(1,3)	(7,5)	6,2
- Imposte sul reddito	(0,8)	(1,3)	0,5
- Irap	(0,5)	(6,2)	5,7
Imposte anticipate/differite:	9,2	13,0	(3,8)
- Anticipate	(0,6)	(1,3)	0,7
- Differite	9,8	14,3	(4,5)
Totale imposte	7,9	5,5	2,4

Le imposte dell'esercizio 2015 riferite alle attività destinate a continuare presentano un saldo positivo di 7,9 milioni (positivo per 5,5 milioni al 31 dicembre 2014) riconducibile prevalentemente al rilascio delle imposte differite per complessivi 9,2 milioni comprensive del provento del consolidato fiscale pari a 5,3 milioni. Tali valori sono in parte compensati da IRAP per 0,5 milioni, dall'IRES di società esterne al consolidato fiscale nazionale e da altre imposte estere complessivamente negative per 0,8 milioni.

Il decremento dell'IRAP pari a 5,7 milioni è principalmente riconducibile a RCS Mediagroup S.p.A., per effetto del beneficio della nuova deduzione del costo del personale assunto a tempo indeterminato e per la conversione dell'eccedenza "ACE" in credito d'imposta ai fini IRAP.

Il decremento delle imposte differite è principalmente riconducibile all'utilizzo del fondo imposte differite stanziato sulle testate di Media Spagna per la parte relativa alle svalutazioni effettuate.

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Attività per imposte correnti	9,5	8,7	0,8
Passività per imposte correnti	0,5	1,1	(0,6)
Totale	9,0	7,6	1,4

Le attività per imposte correnti al netto delle passività presentano un incremento pari a 1,4 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

	31/12/2014	Iscritte a conto economico nella voce imposte	Iscritte nel Risultato attività destinate alla vendita	Riconosciute a patrimonio netto	Riclassifica per IFRS 5	Differenze cambio e altre variazioni	31/12/2015
Attività per imposte anticipate							
-Perdite fiscali riportabili a nuovo	80,7	3,4	(0,7)			2,3	85,7
-Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	17,1	(2,2)			(10,8)	(0,1)	-4,0
-Fondi rischi ed oneri	16,4	(4,6)			(1,9)	(0,1)	9,8
-Costi a deducibilità differita	0,3	(0,1)					0,2
-Fiscaltà differita da regime di trasparenza fiscale	1,5	0,2					1,7
-Fiscaltà differita da consolidato fiscale nazionale							
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	6,9	(0,9)			(0,1)	0,1	6,0
-Attualizzazione crediti							
-Leasing	4,6	(1,8)					2,8
-Storno risconti attivi per costi pubblicitari							
-Valutazione strumenti finanziari derivati	4,1			(1,9)			2,2
-Altri	16,2	5,4		(0,7)	(3,2)	(0,8)	16,9
Totale imposte anticipate	147,8	(0,6)	(0,7)	(2,6)	(16,0)	1,4	129,3
Passività per imposte differite							
-Leasing	(0,3)						(0,3)
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	(74,2)	9,7			8,1	(0,8)	(57,2)
-Crediti (svalutazione)							
-Attualizzazione debiti							
-Attuarizzazione fondi benefici al personale							
-Valutazione strumenti finanziari derivati							
-Fondo rischi ed oneri	(1,1)	0,1			0,5	0,1	(0,4)
-Altri							
Totale imposte differite	(75,6)	9,8			8,6	(0,7)	(57,9)
Totale netto	72,2	9,2	(0,7)	(2,6)	(7,4)	0,7	71,4

Le attività fiscali differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio rappresentano gli importi di probabile realizzazione, sulla base di stime del management, dei redditi imponibili futuri.

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, originato dall'applicazione delle aliquote in vigore, è la seguente:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Risultato prima delle imposte	(143,3)	(95,0)
Imposte sul reddito teoriche	(39,4)	(26,1)
Effetto netto differenze permanenti (1)	32,6	19,2
Effetto utilizzo perdite fiscali	(0,6)	(0,3)
Effetto netto differenze temporanee deducibili e tassabili	6,4	7,5
Effetto variazione aliquota	1,1	
Imposte relative ad esercizi precedenti	0,7	1,0
Imposte correnti	0,8	1,3
IRES - imposte differite/anticipate	(14,9)	(14,0)
IRES - imposte differite/anticipate : effetto variazione aliquota	5,3	
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (esclusa IRAP correnti e differite)	(8,8)	(12,7)
IRAP - imposte correnti	0,5	6,2
IRAP - imposte differite/anticipate	0,4	1,0
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	(7,9)	(5,5)

(1) Comprende anche la differenza tra l'aliquota teorica Italiana e le aliquote delle società estere

Per una migliore comprensione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro. Pertanto le imposte teoriche sono state determinate applicando solo l'aliquota fiscale vigente in Italia (IRES pari al 27,5% nel 2015 e nel 2014) al Risultato prima delle imposte.

27. Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse

Le attività destinate alla dismissione al 31 dicembre 2015 si riferiscono all'area Libri, classificata nelle Attività destinate alla dismissione a seguito della sottoscrizione in data 4 ottobre 2015 di un contratto per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in RCS Libri S.p.A. ad Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.. Il perimetro dell'operazione comprende l'intera quota (pari al 99,99%) in RCS Libri S.p.A. posseduta dalla Capogruppo, con le sottostanti partecipazioni (che al closing includeranno la partecipazione di Marsilio Editore S.p.A.). Il prezzo dell'operazione (equity value) è pari a 127,5 milioni di Euro. Sono previsti meccanismi di aggiustamento del prezzo pari a massimi +/-5 milioni di Euro sulla base di predeterminati obiettivi economici e un earn-out in favore di RCS MediaGroup fino a 2,5 milioni al verificarsi di talune condizioni riferite ai risultati aggregati 2017 delle relative attività librarie. Il perfezionamento di tale cessione è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A..

In data 21 ottobre 2015 è stato ceduto il 58% di Adelphi Edizioni S.p.A. al socio Roberto Calasso. Il corrispettivo dell'operazione incassato è stato pari a 3 milioni di Euro.

In data 15 settembre 2015 è stata perfezionata la cessione della quota del 44,45% di Gruppo Finelco S.p.A. a Unibas Sgps Lda e Marina Berrino. Il corrispettivo dell'operazione incassato è stato pari a 21 milioni di Euro, cui si aggiungerà un'ulteriore somma pari a un milione, legata al verificarsi di alcune condizioni entro il 31 dicembre 2015.

In data 30 giugno 2015 è stata perfezionata la cessione della quota del 34,5% del capitale sociale di IGPDecaux S.p.A. a JCDecaux Europe Holding SAS e IDA S.p.A.. L'impatto finanziario di tale operazione è positivo per circa 18 milioni di Euro più un potenziale earn-out di ulteriori 2 milioni entro 3 anni al raggiungimento di alcuni obiettivi.

Il Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse al 31 dicembre 2015 è negativo per 38,8 milioni e si confronta con un risultato negativo di 20,9 milioni relativo allo scorso esercizio.

Nella voce al 31 dicembre 2015 è compresa la svalutazione delle attività nette del gruppo RCS Libri effettuata per tener conto del prezzo pattuito nel contratto di vendita (soggetto a condizione sospensiva) della partecipazione in RCS Libri S.p.A., nonché la stima dei relativi oneri accessori di vendita, e la perdita netta realizzata nel primo semestre dal Gruppo Libri prima della classificazione e valutazione come attività destinata alla dismissione. Si evidenziano inoltre sia il risultato positivo di 1,1 milioni dovuto alla rettifica di pregresse svalutazioni della partecipazione in Gruppo Finelco effettuata per allinearne il valore al prezzo definitivo di cessione, sia la plusvalenza realizzata mediante cessione della partecipata Adelphi per la quota detenuta dalla Capogruppo.

Il risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse al 31 dicembre 2014 risultava negativo per 20,9 milioni, comprensivo di 6,8 milioni relativi alla plusvalenza realizzata con la cessione del Blocco 1 di via Solferino al netto degli oneri accessori e delle imposte dovute, cui si aggiungono 0,8 milioni per oneri netti dovuti contrattualmente a seguito della rescissione anticipata del contratto di affitto, nonché il contributo negativo del 2014 dell'area Libri, di IGPDecaux S.p.A. e di Gruppo Finelco S.p.A..

Nelle tabelle seguenti sono esposti i valori economici del 31 dicembre 2015 e 2014, nonché del quarto trimestre 2015 e 2014, oltre ai valori patrimoniali delle attività destinate alla dismissione al 31 dicembre 2015 e 2014.

	Conto economico a 31 dicembre 2015				Conto economico 4° trimestre 2015			
	LIBRI	FUNZIONI	TOTALE	di cui	LIBRI	FUNZIONI	TOTALE	di cui
	(*)	CORPORATE		Parti Correlate		CORPORATE		Parti Correlate
Ricavi netti	74,7		74,7	8,6			0,0	2,3
Costi	(96,3)		(96,3)	(1,8)	(5,3)		(5,3)	(0,9)
Quote proventi(oneri) da valutazione part. Met. PN	(0,3)		(0,3)				0,0	
Ammortamenti e svalutazioni	(22,9)		(22,9)				0,0	
Risultato operativo	(44,8)	0,0	(44,8)		(5,3)		(5,3)	
Proventi(oneri finanziari)	(0,2)		(0,2)	(0,2)	0,0		0,0	
Altri proventi e oneri da att. pass. finanz.	1,7		1,7				0,0	
Risultato delle attività destinate alla dismissione maturate nel periodo		1,1	1,1				0,0	
Utile(perdita) ante imposte delle attività operative destinate alla dismissione e dismesse	(43,3)	1,1	(42,2)	6,6	(5,3)	0,0	(5,3)	1,4
Imposte sul reddito	3,2		3,2				0,0	
Risultato netto da attività destinate alla dismissione e dismesse	(40,1)	1,1	(39,0)	6,6	(5,3)	0,0	(5,3)	1,4
Plusvalenza (minusvalenza) da attività destinate alla dismissione e dismesse		0,2	0,2		0,0	0,2	0,2	
Utile(perdita) del periodo derivante da attività operativa cessata	(40,1)	1,3	(38,8)	6,6	(5,3)	0,2	(5,1)	1,4
Utile(perdita) del periodo derivante da attività operativa cessata di competenza di terzi	0,9		0,9		(0,1)		(0,1)	
Utile(perdita) del periodo derivante da attività operativa cessata di competenza del Gruppo	(41,0)	1,3	(39,7)		(5,2)	0,2	(5,0)	

(1)Comprende la perdita del primo semestre prima della classificazione e valutazione come attività destinata alla dismissione nonché la svalutazione delle attività nette e la stima dei relativi oneri accessori di vendita conseguente al citato accordo di vendita.

	Conto economico al 31 dicembre 2014				Conto economico 4° trimestre 2014				
	LIBRI	FUNZIONI	UBBLICIT A'	TOTALE	LIBRI	FUNZIONI	UBBLICIT A'	TOTALE	di cui Parti Correlate
	CORPORATE				CORPORATE				
Ricavi netti	214,3			214,3	64,5			64,5	3,1
Costi	(212,8)			(212,8)	(64,5)			(64,5)	(5,3)
Quote proventi(oneri) da valutazione part. Met. PN	(0,7)			(0,7)	0,1			0,1	
Ammortamenti e svalutazioni	(3,7)			(3,7)	(2,3)			(2,3)	
Risultato operativo	(2,9)			(2,9)	(2,2)			(2,2)	
Proventi(oneri finanziari)	(0,7)			(0,7)	(0,5)			(0,5)	0,0
Altri proventi e oneri da att. pass. finanz.				0,0				0,0	
Risultato delle attività destinate alla dismissione maturate nel periodo		(12,6)	(9,5)	(22,1)	(6,5)	(8,4)		(14,9)	(0,5)
Utile/(perdita) ante imposte delle attività operative destinate alla dismissione e dismesse	(3,6)	(12,6)	(9,5)	(25,7)	(2,7)	(6,5)	(8,4)	(17,6)	(2,7)
Imposte sul reddito	(1,2)			(1,2)	0,9			0,9	
Risultato netto da attività destinate alla dismissione e dismesse	(4,8)	(12,6)	(9,5)	(26,9)	(1,8)	(6,5)	(8,4)	(16,7)	(2,7)
Plusvalenza (minusvalenza) da attività destinate alla dismissione e dismesse		6,0		6,0	(0,8)			(0,8)	
Utile/(perdita) del periodo derivante da attività operativa cessata	(4,8)	(6,6)	(9,5)	(20,9)	(1,8)	(7,3)	(8,4)	(17,5)	(2,7)
Utile/(perdita) del periodo derivante da attività operativa cessata di competenza di terzi	0,3	0,0		0,3	0,5			0,5	
Utile/(perdita) del periodo derivante da attività operativa cessata di competenza del Gruppo	(5,1)	(6,6)	(9,5)	(21,2)	(2,3)	(7,3)	(8,4)	(18,0)	(2,7)

	Situazione Patrimoniale Finanziaria al 31 dicembre 2015			Situazione Patrimoniale Finanziaria al 31 dicembre 2014			
	LIBRI	TOTALE	di cui Parti Correlate	FUNZIONI CORPORATE	PUBBLICIT A' ED EVENTI	TOTALE	di cui Parti Correlate
Attività del settore	190,1	190,1	6,3			0,0	
Partecipazioni in società collegate e JV		0,0		19,2	17,7	36,9	
Attività finanziarie (*)	47,3	47,3	0,6			0,0	
Attività fiscali	16,3	16,3				0,0	
Attività nette destinate alla dismissione e dismesse	253,7	253,7	6,9	19,2	17,7	36,9	0,0
Passività del settore	132,0	132,0	1,1			0,0	
Passività finanziarie	3,0	3,0	0,2			0,0	
Passività fiscali	7,7	7,7				0,0	
Passività nette destinate alla dismissione e dismesse	142,7	142,7	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0

(*) Comprende 43,3 milioni di crediti verso RCS Mediagroup S.p.A. non elisi nella misura in cui il perfezionamento della cessione li confermerà di nuovo ma come rapporti verso terzi.

Rendiconto Finanziario delle Attività destinate alla dismissione	al 31 dicembre 2015			al 31 dicembre 2014	
	LIBRI	TOTALE	di cui Parti Correlate	LIBRI	TOTALE
A. Flusso di cassa della gestione operativa da attività destinate alla dismissione e dismesse	15,3	15,3	1,6	10,9	10,9
B. Flusso di cassa della gestione di investimento da attività destinate alla dismissione e dismesse	(6,9)	(6,9)	-	(7,9)	(7,9)
C. Flusso di cassa della gestione finanziaria da attività destinate alla dismissione e dismesse	(7,7)	(7,7)	-	(0,7)	(0,7)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio da attività destinate alla dismissione e dismesse	1,5	1,5	(0,2)	2,5	2,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio da attività destinate alla dismissione e dismesse	2,8	2,8	0,4	1,5	1,5

28. Risultato dell'esercizio di terzi

Qui di seguito la composizione del risultato di esercizio di terzi:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Unidad Editorial S.a.	0,3	0,2
Marsilio Editori S.p.a.	0,9	0,2
Hotelyo Sa	(0,2)	(0,3)
Editoriale Fiorentina S.r.l.	0,3	
Editoriale Veneto S.r.l.	0,2	0,3
Totale	1,5	0,4

29. Risultato per azione

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Risultato dell'esercizio di Gruppo destinato a continuare	(136,9)	(89,9)
Risultato per la determinazione dell'utile per azione di base	(136,9)	(89,9)
Risultato dell'esercizio delle attività destinate alla dismissione e dismesse	(38,8)	(20,9)
Numero azioni ordinarie (media ponderata) (*)	521.864.957	486.430.231
Numero azioni proprie	(4.575.114)	(4.575.114)
Numero azioni ordinarie in circolazione	517.289.843	481.855.117
Risultato per azione base delle attività destinate a continuare	(0,26)	(0,19)
Risultato per azione diluito delle attività destinate a continuare	(0,26)	(0,19)
Risultato per azione base delle attività destinate alla dismissione e dismesse	(0,08)	(0,04)
Risultato per azione diluito delle attività destinate alla dismissione e dismesse	(0,08)	(0,04)

30. Proventi (oneri) non ricorrenti

Si riporta di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri non ricorrenti al 31 dicembre 2015, con l'incidenza degli stessi sulle voci di bilancio:

	Oneri non ricorrenti	Proventi non ricorrenti	Totale	Totale di Bilancio	Incidenza
Consumi materie prime e servizi	(9,1)		(9,1)	(677,5)	1%
Costi per il personale	(37,6)		(37,6)	(318,3)	12%
Altri ricavi e proventi operativi		2,4	2,4	27,0	9%
Oneri diversi di gestione	(0,1)		(0,1)	(30,2)	0%
Accantonamenti	(11,0)		(11,0)	(15,7)	70%
Svalutazione immobilizzazioni	(2,9)		(2,9)	(64,1)	5%
Totale (oneri) / proventi	(60,7)	2,4	(58,3)		

Gli oneri netti non ricorrenti rilevati nella voce costi del personale sono pari a 37,6 milioni. Si riferiscono per 24,2 milioni ad oneri dell'area Media Spagna e sono relativi a piani di ristrutturazione del personale e ad oneri sostenuti per il cambio di direzione della testata *El Mundo*, per 10,9 milioni a Media Italia e riguardano piani di ristrutturazione del personale, accantonati a seguito dell'accordo sindacale del giugno 2015 o dovuti per incentivi individuali concordati per l'uscita di impiegati, operai e dirigenti. I restanti 2,5 milioni si riferiscono all'area Funzioni Corporate ed Altre Attività, in particolare ai *Verticali Infanzia* in Italia e Cina per complessivi 1,7 milioni e alle Funzioni Corporate per i restanti 0,8 milioni.

Gli accantonamenti per rischi pari a 11 milioni, si riferiscono a Media Spagna per 7 milioni principalmente per oneri per contratti divenuti onerosi a seguito dei piani di ristrutturazione aziendale. Concorrono alla voce accantonamenti per 3,7 milioni ascrivibili a Media Italia per la chiusura del canale *Gazzetta TV* (3,2 milioni) e della sede in Argentina (0,3 milioni), nonché per gli oneri stimati a seguito dell'allagamento di Via Rizzoli (0,2 milioni). Infine si aggiungono 0,2 milioni ascrivibili alle Funzioni Corporate e connessi con la chiusura delle attività di *Verticali Infanzia* in Cina e 0,1 milioni attribuibili all'area Pubblicità ed Eventi.

Gli oneri non ricorrenti relativi ai consumi di materie prime e servizi comprendono i costi sostenuti a seguito dell'allagamento della sede di Via Rizzoli per un importo pari a 0,8 milioni cui si aggiungono oneri stimati per 0,2 milioni classificati nella voce accantonamento per rischi. Tali costi sono stati coperti da un indennizzo assicurativo di pari importo (1 milione) classificato come provento non ricorrente alla voce Altri oneri e proventi operativi.

Nella voce consumi materie prime e servizi sono inoltre compresi oneri non ricorrenti pari a 8,3 milioni, riferibili per 7,4 milioni a Media Spagna principalmente per la rinegoziazione di contratti di stampa a seguito dell'adozione di un nuovo modello produttivo nonché ad ulteriori oneri relativi al cambio di direzione della testata *El Mundo*, per 0,9 milioni all'area Pubblicità ed Eventi principalmente per la ristrutturazione della rete agenti con il disimpegno da alcune aree geografiche.

La voce Altri proventi operativi comprende 1,4 milioni dovuti al recupero definitivo di fondi stanziati come oneri non ricorrenti principalmente per il processo di razionalizzazione di alcuni poli di stampa di Media Italia, nonché l'indennizzo assicurativo sopra commentato (1 milione).

Gli oneri diversi di gestione pari a 0,1 milioni ascrivibili alle Funzioni Corporate e connessi con la chiusura delle attività di *Verticali Infanzia* in Cina.

La voce svalutazione immobilizzazioni comprende la svalutazione delle concessioni, degli impianti in leasing, dell'avviamento a seguito della chiusura del canale televisivo *GazzettaTV* di Media Italia.

Al 31 dicembre 2014 si rilevavano oneri non ricorrenti pari a 36,2 milioni.

31. Immobili impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	Terreni	Beni immobili	Beni immobili in leasing	Impianti	Impianti in leasing	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	5,8	23,3	34,3	76,4	147,3	8,9	130,1	1,7	427,8
Ripristini di valore									
Svalutazioni		(6,4)	(0,1)	(9,7)	(23,0)	(0,7)	(1,2)		(41,1)
COSTO STORICO AL 31/12/2014	5,8	16,9	34,2	66,7	124,3	8,2	128,9	1,7	386,7
Incrementi		0,1	2,0	0,5		1,5	3,5	0,1	7,7
Ripristini di valore									
Svalutazioni				(0,1)		(1,0)	(0,3)		(1,4)
Alienazioni			(1,4)	(2,8)	(0,3)		(9,7)	(0,1)	(14,3)
Differenze di cambio									
Variazione area di consolidamento		(5,3)	(2,0)	(1,4)		(2,9)	(3,5)	(0,1)	(15,2)
Altri movimenti			0,1	4,2	(3,6)	0,4	0,2	(1,4)	(0,1)
COSTO STORICO AL 31/12/2015	5,8	11,7	32,9	67,1	120,4	6,2	119,1	0,2	363,4
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2014		(7,9)	(18,3)	(52,4)	(72,9)	(7,4)	(109,1)		(268,0)
Ammortamenti		(0,5)	(2,7)	(3,3)	(5,5)	(0,6)	(6,6)		(19,2)
Alienazioni			1,4	2,8	0,3		9,7		14,2
Differenze di cambio									
Variazione area di consolidamento		4,8	0,6	1,4		2,8	2,3		11,9
Altri movimenti				(3,0)	3,1				0,1
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2015		(3,6)	(19,0)	(54,5)	(75,0)	(5,2)	(103,7)		(261,0)
SALDI NETTI AL 31/12/2014	5,8	9,0	15,9	14,3	51,4	0,8	19,8	1,7	118,7
Incrementi		0,1	2,0	0,5		1,5	3,5	0,1	7,7
Ripristini di valore									
Svalutazioni				(0,1)		(1,0)	(0,3)		(1,4)
Alienazioni								(0,1)	(0,1)
Ammortamenti		(0,5)	(2,7)	(3,3)	(5,5)	(0,6)	(6,6)		(19,2)
Differenze di cambio									
Variazione area di consolidamento		(0,5)	(1,4)			(0,1)	(1,2)	(0,1)	(3,3)
Altri movimenti			0,1	1,2	(0,5)	0,4	0,2	(1,4)	
SALDI NETTI AL 31/12/2015	5,8	8,1	13,9	12,6	45,4	1,0	15,4	0,2	102,4

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento. Vengono però sottoposti a perizia in presenza di indicatori di *impairment*.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Edifici	da 2% a 20%
Impianti	da 5% a 20%
Attrezzature	da 12% a 25%
Altri beni	da 12% a 33%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Terreni e beni immobili

I beni immobili (8,1 milioni), i beni immobili in leasing (13,9 milioni) e i terreni (5,8 milioni) si riferiscono principalmente ai fabbricati industriali di proprietà, nonché alle migliorie sugli uffici di via Rizzoli e Via

Solferino e su altri fabbricati industriali non di proprietà. La voce comprende inoltre la proprietà immobiliare di via Cefalù per la quale si segnala che in data 27 dicembre 2013 è stato sottoscritto un Contratto Preliminare di Vendita, per un importo di 10,1 milioni, condizionato all'approvazione da parte del Comune di Milano di un Piano Attuativo sull'area. I termini dell'iter urbanistico sono tuttavia in fase di ridefinizione e si possono ad oggi stimare entro la fine del 2017.

La flessione dei valori dei beni immobili, dei beni immobili in leasing e dei terreni, pari a 2,9 milioni è attribuibile ad ammortamenti per complessivi 3,2 milioni e variazioni dell'area di consolidamento per effetto della riclassifica ad attività destinate alla dismissione e dismesse dell'area Libri (-1,9 milioni) solo parzialmente compensati da nuovi investimenti per 2,1 milioni e altri movimenti per 0,1 milioni.

Gli investimenti si riferiscono principalmente a migliorie sugli immobili di via Solferino/Balzan e sugli immobili di via Rizzoli per opere edili straordinarie e nuovi impianti.

Impianti

Ammontano a 58 milioni, di cui 45,4 milioni riferiti a impianti acquisiti in leasing e comprendono rotative ed altri impianti produttivi utilizzati prevalentemente dall'area Media Italia. I decrementi pari a 8,8 milioni sono totalmente imputabili all'ammortamento dell'esercizio e si contrappongono a nuovi investimenti per 0,5 milioni per impianti di spedizione e taglio del polo di stampa di Pessano e riclassifiche positive per 0,7 milioni per impianti dell'area Media Spagna e Media Italia.

Altri beni

Il saldo è pari a 15,4 milioni ed è principalmente composto da server e storage per archiviazione dati a supporto dei sistemi editoriali e gestionali, personal computer, apparecchiature elettroniche varie, nonché mobili e arredi. Le acquisizioni, pari a 3,5 milioni, sono prevalentemente attribuibili alle Funzioni Corporate (1,6 milioni), all'area Media Spagna (1,3 milioni) e all'area Media Italia (0,6 milioni) e sono relative all'acquisto di apparecchiature informatiche e audiovisive a sostegno di progetti multimediali in corso ed a nuovi arredamenti per gli immobili di via Rizzoli. I decrementi pari a complessivi 8,1 milioni si riferiscono per 6,6 milioni ad ammortamenti, 1,2 milioni a variazioni dell'area di consolidamento per effetto della riclassifica ad attività destinate alla dismissione e dismesse dell'area Libri e per 0,3 milioni a svalutazioni sulle Attività Televisive in seguito alla decisioni di cessare le trasmissioni nei primi di gennaio 2016 del canale *GazzettaTV*.

Immobilizzazioni in corso

Sono pari a 0,2 milioni e si riducono di 1,5 milioni. Comprendono riclassifiche negative per 1,4 milioni sulle categorie degli impianti, attrezzature e altri beni per investimenti effettuati precedentemente dall'area Media Italia e Funzioni Corporate. Si segnalano nuovi investimenti per 0,1 milioni delle Funzioni Corporate per apparecchiature informatiche e altri movimenti negativi per complessivi 0,2 milioni.

32. Investimenti immobiliari

Saldi netti al 31/12/2014	24,9
Incrementi	
Ripristini di valore	0,5
Svalutazioni	(1,2)
Alienazioni	(2,0)
Ammortamenti	(0,7)
Differenze di cambio	
Variazione area di consolidamento	
Altri movimenti	
Saldi netti al 31/12/2015	21,5

La voce, pari a 21,5 milioni, è principalmente attribuibile all'area Media Spagna. L'immobile di proprietà di Unidad Editorial è gravato da ipoteca di primo grado, a fronte di un mutuo erogato per un importo originario di 12 milioni, attualmente pari a 1,5 milioni. La variazione rispetto all'anno precedente (-3,4 milioni) è dovuta per 2 milioni all'alienazioni di un immobile a Madrid (Calle Javier Ferrero), per 1,2 milioni alla svalutazione di un'immobile non più utilizzato, per 0,7 milioni all'ammortamento. Si contrappongono a tali diminuzioni il ripristino di valore, pari a 0,5 milioni, riferibile ad uno stabilimento di stampa dell'area Media Spagna che è stato adeguato ai nuovi valori di mercato.

33. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

DESCRIZIONE	VITA UTILE DEFINITA					VITA UTILE INDEFINITA			TOTALE
	Costi di sviluppo	Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Concessioni, licenze marchi e simili	Avviamenti consolidato	Avviamenti consolidato	
COSTO STORICO AL 31/12/2014	6,1	65,9	698,6	5,4	8,6	144,6	43,9	36,0	1.009,1
Incrementi da acquisizioni		2,7	26,1	2,8			0,5		32,1
Incrementi prodotti internamente									
Decrementi		(2,5)	(22,9)						(25,4)
Svalutazioni/Ripristini di valore		(0,3)	(59,4)				(1,7)		(61,9)
Differenze di cambio									
Variazione area di consolidamento	(6,1)	(7,8)	(32,6)	(2,7)	(0,1)		(17,2)	(0,4)	(66,9)
Altri movimenti		0,2	3,7	(3,3)				(0,5)	0,1
COSTO STORICO AL 31/12/2015		58,2	613,5	2,2	8,5	144,1	25,5	35,1	887,1
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2014	(1,5)	(62,4)	(377,7)		(7,6)	(21,3)	(8,5)	(21,3)	(500,3)
Ammortamenti		(2,8)	(36,1)		(0,5)				(39,4)
Decrementi		2,5	22,9						25,4
Differenze di cambio									
Variazione area di consolidamento	1,5	7,6	25,3		0,1		8,6	0,1	43,2
Altri movimenti									
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2015		(55,1)	(365,6)		(8,0)	(21,3)	0,1	(21,2)	(471,1)
SALDI NETTI AL 31/12/2014	4,6	3,5	320,9	5,4	1,0	123,3	35,4	14,7	508,8
Incrementi		2,7	26,1	2,8			0,5		32,1
Incrementi prodotti internamente									
Decrementi									
Ammortamenti		(2,8)	(36,1)		(0,5)				(39,4)
Svalutazioni/Ripristini di valore		(0,3)	(59,4)				(1,7)		(61,9)
Differenze di cambio									
Variazione area di consolidamento	(4,6)	(0,2)	(7,3)	(2,7)			(8,6)	(0,3)	(23,7)
Altri movimenti		0,2	3,7	(3,3)				(0,5)	0,1
SALDI NETTI AL 31/12/2015		3,1	247,9	2,2	0,5	122,8	25,6	13,9	416,0

Le Attività immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Costi di sviluppo	3 anni
Diritti di utilizzo opere dell'ingegno	da 2 a 5 anni
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	da 3 a 30 anni
Altre attività immateriali	da 5 a 10 anni

Costi di sviluppo

In seguito alla riclassifica nelle attività destinate alla vendita della società RCS Libri S.p.A., a cui erano interamente imputabili i costi di sviluppo, la voce presenta un saldo pari a zero (4,6 milioni al 31 dicembre 2014).

Diritti di utilizzo opere dell'ingegno

Ammontano a 3,1 milioni (3,5 milioni al 31 dicembre 2014) ed evidenziano un decremento pari a 0,4 milioni determinato da ammortamenti per 2,8 milioni, da svalutazioni per 0,3 milioni e da variazioni dell'area di consolidamento per 0,2 milioni solo parzialmente compensate da nuove acquisizioni per 2,7 milioni e riclassifiche positive per 0,2 milioni. Gli investimenti sono attribuibili principalmente alle Attività Televisive (2,2 milioni) e al gruppo Unidad Editorial (0,5 milioni) per l'acquisto di diritti relativi a produzioni di opere audiovisive trasmesse sui canali satellitari *Lei*, *Caccia e Pesca* e *DOVE* e per l'acquisto

di diritti letterari. Le nuove acquisizioni per il canale *GazzettaTV* che ha cessato le trasmissioni nei primi di gennaio 2016 sono stati completamente svalutati (0,3 milioni).

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni licenze, marchi e diritti simili comprendono attività a vita definita ed attività a vita indefinita, come di seguito commentato.

Vita utile definita

La voce ammonta a 247,9 milioni ed evidenzia rispetto al 31 dicembre 2014 un decremento di 73 milioni originato da ammortamenti per 36,1 milioni, svalutazioni per 59,4 milioni e variazione dell'area di consolidamento dovuta alla già citata riclassifica dell'Area Libri per 7,3 milioni. Tali decrementi sono parzialmente compensati dagli investimenti effettuati nell'esercizio per 26,1 milioni, e da riclassifiche positive per 3,7 milioni. Gli investimenti sono attribuibili in maggior misura all'acquisto di licenze d'uso di software applicativi, ad oneri sostenuti per progetti web (quali il potenziamento dell'*e-commerce*, il completamento del progetto Membership, lo sviluppo nell'ambito del progetto CRM della piattaforma DMP che consente di acquisire i dati di navigazione degli utenti e profilarli) e per lo sviluppo di siti internet (quali il restyling del sito *corriere.it* e nuovi sviluppi su *gazzetta.it*) nell'ambito dei servizi di gruppo dall'area Funzioni Corporate (18 milioni) e Media Spagna (2,7 milioni), nonché ad investimenti dell'area Media Italia (5,4 milioni) principalmente riferiti all'acquisto di licenze di telediffusione da parte dell'area Attività Televisive (4,7 milioni) ed a nuovi sviluppi sul sito *trovolavoro.it* (0,4 milioni). Le svalutazioni sono imputabili all'area Media Spagna per 56,5 milioni (come precedentemente commentato) e sono dovute ai risultati del *test di impairment* sulle testate del Gruppo Unidad Editorial. Nell'area Funzioni Corporate si sono svalutati investimenti per 2,3 milioni riguardanti sviluppi su siti web del Gruppo che risultano obsoleti. Infine sull'area Media Italia e in particolare sulle Attività Televisive sono state svalutate per 0,6 milioni le licenze di telediffusione acquisite per il canale *GazzettaTV* che come già detto ha cessato le trasmissioni.

Vita utile indefinita

La voce ammonta a 122,8 milioni in decremento di 0,5 milioni rispetto l'esercizio precedente per effetto della svalutazione sulla frequenza radiofonica di Saragozza (Radio de Aragón). È composta dalla testata *El Mundo*, quotidiano edito dal gruppo spagnolo Unidad Editorial (110,3 milioni), dalla licenza televisiva per il digitale terrestre di VEO Television (11,3 milioni), dalla frequenza radiofonica di Saragozza (0,9 milioni) e dal marchio Casino Juego *on-line* (0,3 milioni) facente capo al Gruppo Unidad Editorial.

El Mundo, la cui prima edizione risale all'ottobre 1989, in poco meno di quattro anni è divenuto uno dei quotidiani nazionali a maggiore diffusione; dal 2001 è la seconda testata di quotidiani spagnola in termini di numero di copie vendute, caratterizzata dalla sempre più crescente rilevanza del mezzo internet in termini di lettori a testimonianza della progressiva integrazione tra le attività editoriali tradizionali e le attività multimediali. In base al trend passato, all'attuale posizione di leadership nel segmento dei quotidiani di informazione generale e alle potenzialità di reddito future in termini sia di diffusione che numero di lettori, e allo sviluppo dei mezzi multimediali, non è prevedibile un periodo definito di generazione di flussi di cassa da parte della testata *El Mundo*. Per questo, è considerata un'attività immateriale a vita indefinita. Tale attività è stata sottoposta al test di *impairment* sviluppato a livello complessivo per tutte le attività immateriali della cash generating unit di Unidad Editorial, successivamente commentato.

Nel settembre 2010 Unidad Editorial ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale sociale della società Actividades Radiofónicas de Aragón S.L. Il differenziale tra il corrispettivo trasferito e le attività nette acquisite è stato allocato al valore della frequenza radio allineandola al *fair value* (0,9 milioni di valore residuo).

I goodwill emergenti allocati a maggiori valori inespresi di attività danno origine ad imposte differite, classificate nelle passività per imposte differite. Il rilascio di tali imposte, per i beni a vita indefinita, verrà

effettuato in futuro in caso di cessione o svalutazione dell'attività, mentre, per i beni aventi vita definita, il rilascio è anche contestuale alle quote di ammortamento degli stessi. Le aliquote applicate sono sempre aggiornate all'aliquota fiscale in vigore nel paese di riferimento.

Attività immateriali in corso e acconti

Ammontano a 2,2 milioni e presentano un decremento complessivo pari a 3,2 milioni, originato da riclassifiche sulle concessioni licenze e marchi e sui diritti di utilizzo opere dell'ingegno per complessivi 3,3 milioni relativi principalmente ad investimenti dell'Area Media Spagna e Media Italia completati nell'esercizio in corso a cui si aggiungono variazioni dell'area di consolidamento per effetto della già citata riclassifica dell'Area Libri per 2,7 milioni. A tali decrementi si contrappongono nuovi investimenti per complessivi 2,8 milioni imputabili per 1,6 milioni all'area Media Spagna per sviluppo progetti in ambito Information Technology e in attesa di entrare in produzione e per 1 milione alle Funzioni Corporate per lo sviluppo di applicativi a supporto delle forze vendite.

Altre attività immateriali

La voce pari a 0,5 milioni si decrementa di 0,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 per effetto esclusivamente dell'ammortamento dell'esercizio. Comprende la valorizzazione al *fair value* della lista utenti di proprietà effettuata in applicazione del metodo di *purchase price allocation* in seguito all'acquisizione della società Hotelyo.

Avviamenti

La voce, pari a 25,6 milioni, presenta un decremento di 9,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2014. Include gli avviamenti iscritti nei bilanci delle società consolidate in particolare dell'area Funzione Corporate con gli avviamenti relativi ai settori Sfera e Direct, emersi in seguito alla fusione societaria, e dell'area Media Italia in seguito all'iscrizione dell'avviamento emerso dall'acquisto del ramo d'azienda relativo al polo di stampa di Padova. I decrementi si riferiscono per 8,6 milioni alla variazione dell'area di consolidamento in seguito alla riclassifica ad attività destinate alla vendita dell'Area Libri e per 1,7 milioni a svalutazioni di una parte dell'avviamento presente sul settore Sfera di Funzioni Corporate (1,2 milioni) in seguito ai risultati del *test di impairment* eseguito già in sede di Bilancio Semestrale a cui si aggiungono svalutazioni per 0,5 milioni relative all'avviamento emerso in seguito al conferimento del ramo d'azienda da parte della società DEA59 nella società Digital Factory. A questi decrementi si contrappongono incrementi per 0,5 milioni generati dal sopra citato conferimento ramo d'azienda.

Avviamenti di consolidato

La voce ammonta al 31 dicembre 2015 a 13,9 milioni ed è composta principalmente dagli avviamenti emersi in sede di primo consolidamento o identificati in via residuale, dopo l'allocazione ai maggiori valori inespressi di attività, passività e passività potenziali delle società consolidate. Si riferiscono in particolare all'area Media Spagna in seguito all'acquisizione del gruppo Recoletos (9,4 milioni), all'area Media Italia in seguito all'acquisizione della società Hotelyo S.A. (0,5 milioni) ed Editoriale del Mezzogiorno (2,1 milioni) e alle Funzioni Corporate in seguito all'acquisizione di Polis Medialink S.r.l. (fusa in data 1 dicembre 2015 in RCS Digital Ventures S.r.l.). La voce si decrementa di 0,8 milioni per effetto, nell'ambito della sopra citata acquisizione di Polis Medialink, del completamento della contabilizzazione dell'aggregazione aziendale secondo il metodo dell'acquisizione (*Acquisition Method*) che ha portato all'attribuzione di parte dell'avviamento emergente (0,5 milioni) ai domini internet (*youreporter.it* e *youreporternews.it*) come meglio commentato nella nota n. 14. Il restante decremento di 0,3 milioni è dovuto alla riclassifica nelle attività destinate alla vendita dell'Area Libri.

Impairment test

Gli avviamenti non vengono ammortizzati, ma vengono sottoposti alla verifica del valore recuperabile (test di *impairment*) ogni qualvolta si è in presenza di fatti o circostanze che possono far presumere un rischio di *impairment* e comunque almeno annualmente.

Di seguito vengono riportate le *cash generating unit* a cui sono stati attribuiti gli avviamenti e le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita:

Settori	CGU	Avviamenti di consolidato		Avviamenti		Concessioni, licenze e marchi	
		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Media Italia	RCS Produzioni Padova			2,4	2,4		
	Ed. del Mezzogiorno	2,1	2,1				
	Hotelyo	0,5	0,5				
Media Spagna	Unidad Editorial	9,4	9,4			122,8	123,3
Libri (1)	Education					8,6	
	Marsilio		0,3				
Funzioni Corporate e Altre Attività	Sfera			14,2	15,4		
	Direct			9,0	9,0		
	RCS Digital Ventures	1,9	2,4				
Totale		13,9	14,7	25,6	35,4	122,8	123,3

(1) Al 31 dicembre 2015 le attività relative all'area Libri sono state riclassificate tra le *Attività destinate alla dismissione e dismesse* ed allineate al prezzo di vendita.

Gli avviamenti sono valutati al maggiore tra il *fair value* ed il *value in use*. Al 31 dicembre 2015 il management ha effettuato le proprie valutazioni di *asset* non destinati alla dismissione utilizzando il *value in use*.

Il *value in use* determinato nel test di *impairment* viene sviluppato secondo i requisiti richiesti dallo IAS 36 (si è anche tenuto conto dei suggerimenti indicati nel Documento DP 01/2012 dell'OIV Organismo Italiano di Valutazione, nel documento n. 4 del tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap del 3 marzo 2010, nel documento pubblicato dall'ESMA in data 28 ottobre 2014, il Public Statement "European common enforcement priorities for 2014 financial statements", nonché nella comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015). Tale test calcola il valore recuperabile di ciascuna *cash generating unit* alla quale fanno capo le attività immateriali sottoposte a verifica, tramite i flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo della *cash generating unit* di riferimento, applicando un tasso di attualizzazione agli stessi che ne riflette i rischi specifici.

Di seguito si riportano le principali assunzioni di base utilizzate nell'effettuazione dell'*impairment test* suddivise per *cash generating unit*:

Settori	CGU	Anni di previsione		Metodologia di calcolo		Tasso di crescita	Tasso medio di attualizzazione	
		esplicita		del valore terminale		previsto	al netto delle imposte	
				rendita adottata		"g"	WACC	
		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014	2015/2014	31/12/2015	31/12/2014
Media Italia	RCS Produzioni Padova	3 anni	4 anni	perpetua	perpetua	0	6,84%	7,38%
	Ed. del Mezzogiorno	3 anni	4 anni	perpetua	perpetua	0	6,84%	7,38%
	Hotelyo	4 anni	4 anni	perpetua	perpetua	0	5,30%	5,96%
Media Spagna	Unidad Editorial	5 anni	5 anni	perpetua	perpetua	0	7,84%	8,37%
Funzioni Corporate e Altre Attività	Sfera	3 anni	4 anni	perpetua	perpetua	0	6,84%	7,38%
	Direct	3 anni	4 anni	perpetua	perpetua	0	6,84%	7,38%
	RCS Digital Ventures	3 anni	4 anni	perpetua	perpetua	0	6,84%	7,38%

La suddivisione delle attività del Gruppo in *cash generating unit* ed i criteri di identificazione delle stesse non hanno subito modifiche rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. L'unica modifica si riferisce alla *cash generating unit* di Polis Medialink a seguito della fusione con la società RCS Digital Ventures avvenuta in data 1 dicembre 2015.

Le *cash generating unit* sopra indicate rappresentano singole unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che traggono benefici da sinergie di aggregazione. In particolare

l'avviamento di Unidad Editorial è stato attribuito al settore operativo Media Spagna in quanto tale settore rappresenta il livello minimo monitorato per finalità gestionali interne quali le analisi di performance e l'allocazione delle risorse del Gruppo RCS. Inoltre in Unidad Editorial la gestione delle attività è effettuata a livello centrale della capogruppo spagnola, con un approccio totalmente integrato tale da rendere decisamente arbitrarie eventuali attribuzioni di costi comuni alle singole attività del gruppo spagnolo.

Per le *cash generating unit* sono state confermate, in continuità con lo scorso esercizio, la durata complessiva dell'orizzonte temporale, nonché il tasso di crescita g . Il periodo di previsione esplicita delle *cash generating unit* è compresa tra i 3 e i 5 anni.

La variazione del tasso di attualizzazione utilizzato per l'*impairment test* di Unidad Editorial è commentata nei successivi paragrafi; per le restanti *cash generating unit* si evidenzia una riduzione del WACC rispetto al tasso utilizzato lo scorso esercizio di 54 punti base, essenzialmente riconducibile al decremento del *risk free rate* e ad una diminuzione del *Relevered -beta* calcolato sulla base di un campione di società comparabili. Tali effetti positivi sono in parte compensati da una variazione della struttura di debt equity. Il WACC al 31 dicembre 2015 è stato modificato anche per tener conto della nuova aliquota fiscale approvata (24% anziché 27,5%), di prossima introduzione.

A partire dal secondo semestre 2011, in relazione al manifestarsi della crisi dei Debiti Sovrani e alle conseguenti dinamiche dei relativi rendimenti (non esenti da fenomeni speculativi) ed al contestuale apprezzamento del rischio Paese, per evitare i rischi di un *doppio conteggio* del rischio Paese è stato adottato il cosiddetto metodo *Practitioners*, per tutte le *cash generating unit*. In tal modo la definizione del tasso di attualizzazione ha adottato il *risk free rate* (includendo quindi in tale parametro il rischio Paese) desumibile dal rendimento dei Bond a 10 anni emessi dallo Stato del Paese di riferimento, calcolati come media ad un anno (al fine di ridurre gli effetti a breve delle speculazioni presenti nel mercato dei titoli di Stato) ed il *market risk premium* di un paese virtuoso – pertanto depurato dal rischio Paese già incluso nel *risk free rate*. Nella determinazione del WACC si è inoltre tenuto conto delle più recenti stime del tasso di attualizzazione effettuate dagli analisti finanziari per la valutazione del titolo RCS.

Al 31 dicembre 2015 i flussi di cassa espliciti sono sviluppati sulla base del Piano Triennale di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup in data 18 dicembre 2015 e per il primo anno sulla base dei dati del Budget 2016 (approvato in data 22 febbraio 2016 confermando i dati di piano), modificati al solo fine di renderli aderenti ai requisiti richiesti dallo IAS 36.

Per le *cash generating unit* il cui orizzonte previsionale esplicito è maggiore di tre anni (fino a cinque anni) le previsioni economiche del quarto o quinto anno sono state formulate prendendo come base di riferimento gli ultimi parametri disponibili da fonti ufficiali e relativi sia alle aspettative macroeconomiche di medio periodo, sia alle tendenze attese dei mercati in cui le *cash generating unit* operano, integrate da specifiche ipotesi di business formulate dal management, anche in relazione al posizionamento ed alla specificità dei prodotti. Inoltre il management ha valutato la ragionevolezza delle previsioni aziendali anche esaminando eventuali differenze tra le proiezioni dei flussi finanziari passati e i flussi finanziari presenti.

Le previsioni sono state quindi sottoposte all'esame dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo interessate (o della Capogruppo) in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del bilancio.

Le principali assunzioni che il management ha utilizzato per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (g), le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri esprime il costo medio ponderato del capitale (WACC) post tax, composto da una media ponderata per la struttura finanziaria dei seguenti due elementi:

- il costo del capitale di rischio determinato come il rendimento delle attività prive di rischio (comprensivo del rischio paese di riferimento implicito nelle quotazioni di mercato), sommato al prodotto ottenuto moltiplicando il Beta con il premio per il rischio di un paese virtuoso, secondo i dettami del metodo Practitioners più il *Firm Specific Risk Premium*;
- e il costo del debito finanziario.

Il rendimento delle attività prive di rischio è stato assunto pari al rendimento di un titolo di stato del paese della CGU di riferimento (valore medio ad un anno), con durata coerente con l'orizzonte di valutazione (Fonte Bloomberg). Il Beta è stato calcolato con riferimento al valore medio di un campione di società comparabili (Fonte Bloomberg). Il premio per il rischio è pari al premio per il rendimento storico aggiuntivo richiesto per l'equity rispetto ai titoli di stato di un paese virtuoso, metodo utilizzato dai *Practitioners* per evitare un doppio conteggio dei rischi propri del Paese (Fonte *Consensus di mercato*), mentre il *Firm Specific Risk Premium* è il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di execution degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento alle dimensioni del Gruppo. Il costo del debito finanziario dell'entità è determinato dal tasso swap con durata pari a 10 anni (valore medio ad un anno), cui si aggiunge lo *spread* per il debito. In particolare per RCS lo *spread* è stato desunto analizzando i dati disponibili sul mercato relativi ad un paniere di società con rating coerente con quanto indicato da Organismo Italiano di Valutazione (Fonte: Credit Rating Spread (BBB) Damodaran).

La struttura finanziaria utilizzata è stata definita in relazione a quanto desunto dall'analisi delle società comparabili, utilizzando la struttura finanziaria media del campione di riferimento (Fonte S&P Capital IQ e Bloomberg).

Il tasso di attualizzazione applicato è stato determinato al netto delle imposte (post-tax).

Il tasso di crescita dei flussi finanziari adottato per la previsione implicita (*g*) è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero (negativo in termini reali in presenza di inflazione), in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate lo scorso esercizio. Ovvero dopo il periodo di previsione esplicita, sono stati proiettati, opportunamente riconsiderati, i flussi di cassa dell'ultimo anno di previsione, senza ipotizzare alcuna crescita futura degli stessi.

Particolare rilievo assume l'*impairment test* relativo alle attività immateriali della *cash generating unit* Media Spagna (Unidad Editorial), complessivamente pari a 347,1 milioni (415,9 milioni lo scorso esercizio). Esse rappresentano circa l'83,4% del totale delle attività immateriali (avviamenti e altre immobilizzazioni immateriali) del Gruppo (81,7% lo scorso esercizio). Sono suddivise in attività immateriali a vita indefinita per 132,2 milioni, pari al 31,8% del totale delle attività immateriali del Gruppo RCS (26,1% lo scorso esercizio) e attività immateriali a vita definita, che comprendono per 205,2 milioni la parte del prezzo pagato per l'acquisizione dell'anno 2007 allocato al valore delle relative testate, ammortizzate perlopiù in trent'anni.

In particolare, le previsioni economiche alla base del *test di impairment* sono state formulate prendendo come base di riferimento gli ultimi parametri disponibili da fonti ufficiali e relativi sia alle aspettative macroeconomiche di medio periodo della Spagna (Fonte: FMI), sia alle tendenze attese dei mercati in cui il gruppo Unidad Editorial opera, ovvero Media e Publishing, Internet (Fonte: I2P elaborato da Media Hot Line, PWC) integrate da specifiche ipotesi di business formulate dal management di Unidad Editorial, anche in relazione al posizionamento ed alla specificità dei prodotti di Unidad Editorial.

Le previsioni di crescita di Unidad Editorial sono state in seguito comparate con quelle dei suoi principali concorrenti, desunte dai report resi disponibili dai principali database di mercato. Tale raffronto è stato effettuato limitatamente al campione di società comparabili ed all'orizzonte temporale disponibile. La comparazione si è altresì estesa alle variabili macroeconomiche, le cui dinamiche prospettiche considerate dal management sono state confrontate con quelle fornite da fonti esterne.

Considerata la significatività degli importi ed in coerenza con quanto già effettuato lo scorso esercizio, la predisposizione dell'*impairment test* della *cash generating unit* Media Spagna (Unidad Editorial) è stata effettuata con l'assistenza di una primaria società di consulenza, la quale nell'effettuare la valutazione ha utilizzato i flussi di cassa sviluppati sulla base del Piano Triennale di Gruppo (confermato per il primo anno dal Budget) e per il 2019 e 2020 i flussi elaborati dal management in continuità mantenendo allineata

la redditività allo stesso livello di Ebitda percentuale del 2018. Tali proiezioni sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in via anticipata e autonoma rispetto all'approvazione del bilancio di Unidad Editorial. I flussi riflettono, oltre al continuo efficientamento nella gestione, un tasso di crescita medio composto annuo (CAGR) dei ricavi di Unidad Editorial nell'orizzonte temporale di previsione esplicita pari al 5,2% (3,2% nell'*impairment test* al 31 dicembre 2014).

Per quel che concerne i ricavi totali, l'incidenza dei ricavi digitali sul totale dei ricavi di Unidad Editorial è prevista crescere dal 16% del 2015 al 35% del 2020, mentre il contributo dei ricavi editoriali tradizionali è previsto in diminuzione da 61% dell'esercizio 2015 a 46% nel 2020

Per quanto riguarda in particolare la raccolta pubblicitaria i dati previsionali prevedono un graduale aumento dei ricavi, in linea con le attese di ripresa economica del Paese, con un CAGR complessivo per gli anni di previsione esplicita pari a circa il 3,7%. Internet in particolare mostra la crescita più elevata, in linea con l'evoluzione attesa del mix dei ricavi in favore di questo segmento.

L'EBITDA è atteso in crescita a partire dal primo anno di previsione esplicita.

Nel 2015 è proseguita l'attività di revisione dei processi e della struttura dei costi. In particolare sono previste ulteriori azioni che porteranno efficienze strutturali per complessivi 30,9 milioni nell'arco del periodo esplicito.

Per l'editoria non si attende il recupero dei livelli di marginalità ante crisi a causa dei mutamenti del settore della carta stampata, ma grazie ai recuperi di efficienza si potrà comunque tornare ad una marginalità a due cifre.

Il WACC applicato è pari a 7,84% post tax, decrementato di 53 punti base rispetto al WACC applicato nell'*impairment test* al 31 dicembre 2014 essenzialmente riconducibile al decremento del *risk free rate*. Tali effetti positivi sono in parte compensati da una variazione della struttura di debt equity.

Il market risk premium è stato valutato con il metodo *Practitioner* (Guatri-Bini) con l'obiettivo di evitare una "duplicazione" del rischio Paese (già riflesso nel Risk Free Rate spagnolo – Bonos - per la stima del quale sono stati presi a riferimento i rendimenti medi dei titoli di stato spagnoli decennali per un orizzonte temporale di riferimento di un anno tale da stemperare gli effetti di volatilità rilevati negli ultimi periodi). Il tasso di crescita (g) adottato per gli anni successivi alla previsione esplicita è, come già riferito, assunto pari a zero in termini nominali (negativo in termini reali in presenza di inflazione) ed il valore terminale nell'*impairment test* sull'avviamento, è calcolato con un orizzonte temporale infinito, come per lo scorso esercizio. Il tasso di attualizzazione così determinato è stato raffrontato con la stima del WACC per i principali comparables spagnoli di Unidad Editorial (Fonte: *Equity researches*), effettuata dagli analisti di mercato. Il tasso combinato in termini di WACC e g pari a zero, calcolato come media dei valori pubblicati dagli analisti di mercato, risulta in linea con il valore adottato ai fini dell'*impairment test* di Unidad Editorial.

In particolare il flusso di cassa perpetuo, sottostante al calcolo di un valore terminale sostenibile nel lungo periodo, è stato calcolato ipotizzando una redditività normalizzata ed applicando ai ricavi prospettici dell'ultimo anno di previsione esplicita la marginalità media del periodo 2015-2020. Si segnala come il livello di marginalità applicata all'anno terminale risulti altresì coerente con le stime di marginalità dei comparables.

Il metodo del *discounted cash flow* applicato al *carrying amount* della *cash generating unit* (dopo le svalutazioni e i ripristini effettuate sulle testate) non ha evidenziato la necessità di effettuare svalutazioni, rilevando un valore di recupero superiore ai valori contabili per 245,5 milioni.

Si riepilogano di seguito i principali dati determinati dall'analisi di sensitività, che è parte integrante della valutazione di Unidad Editorial esponendo la variazione dell'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile che si sarebbe prodotta al variare del WACC e del g rate.

		Tasso di crescita				
		-1,00%	-0,50%	-	+0,50%	+1,00%
WACC	7,34%	233,99	256,44	281,94	311,18	345,03
	7,59%	218,64	239,52	263,14	290,01	321,16
	7,84%	204,17	223,61	245,54	270,46	299,03
	8,09%	190,48	208,64	229,03	252,12	278,46
	8,34%	177,54	194,51	213,51	234,94	259,29

Così come suggerito dall' ESMA che ha pubblicato, in data 28 ottobre 2014, il Public Statement "European common enforcement priorities for 2014 financial statements" è stata effettuata l'analisi sulla sensitività del risultato del *test di impairment* a variazioni dell'EBITDA per l'orizzonte temporale esplicito, essendo tale variabile una Key assumptions.

		Variazione % EBITDA				
		-15,00%	-10,00%	-	+10,00%	+15,00%
WACC	7,34%	253,60	263,05	281,94	300,84	310,29
	7,59%	235,00	244,38	263,14	281,90	291,28
	7,84%	217,61	226,92	245,54	264,17	273,48
	8,09%	201,30	210,54	229,03	247,52	256,76
	8,34%	185,98	195,15	213,51	231,86	241,04

Anche in presenza di una variazione del 10% dell'EBITDA, l'analisi di sensitivity non ha evidenziato segnali di *impairment*. Inoltre tale variazione trasferirebbe i rischi connessi a tale aspetto della valutazione dal WACC al piano previsionale sottostante e comporterebbe pertanto la definizione di un WACC più favorevole.

Il value in use è inoltre sensibile alle assunzioni alla base dello sviluppo del piano per il periodo di previsione esplicita. ed in particolare all'ipotesi di crescita dei ricavi relativi al business digitale nell'arco di piano.

Inoltre la crescita dei ricavi pubblicitari per il business publishing, essendo legata ad una attività sensibile agli andamenti congiunturali del mercato e riferendosi al business di Unidad Editorial più significativo in termini di valore, è stata sottoposta ad una analisi di sensitività, svolta tenendo ferme tutte le altre assunzioni dell'*impairment test*, e riducendo di un punto percentuale la crescita prevista per il solo periodo di previsione esplicita senza considerare l'effetto sulla stima del Terminal Value, che già recepisce la marginalità media del periodo esplicito. Tale simulazione ha comportato una riduzione teorica di circa 5 milioni del valore d'uso della CGU Unidad Editorial. Tale variazione trasferirebbe i rischi connessi a tale aspetto della valutazione dal WACC al piano previsionale sottostante e comporterebbe pertanto la definizione di un WACC più favorevole.

La valutazione delle testate è stata effettuata al *fair value less costs to sell*, mediante l'applicazione del metodo *Relief From Royalty*. Tale metodo prevede che il valore di un *asset* intangibile sia pari al valore attuale dell'ammontare che un'azienda, nel caso non fosse in possesso del bene in oggetto, sarebbe pronta a pagare per avere un identico bene in concessione o licenza. Il suddetto metodo prevede l'utilizzo di parametri valutativi desunti dall'osservazione del mercato quali le informazioni sui tassi di royalty, di norma dedotte dall'analisi di transazioni di mercato aventi ad oggetto beni comparabili. In particolare al 31 dicembre 2015 tale analisi ha comportato l'utilizzo di tassi di royalty inferiori rispetto a quelli applicati al 31 dicembre 2014 come conseguenza del continuo aggiornamento del benchmark di riferimento (anche per

effetto dell'inserimento delle *royalties* teoriche implicitamente ricalcolate nelle *Purchase Price Allocation*). Le testate sono state valorizzate proiettando le royalties desunte per la vita economica utile residua. Per la testata *El Mundo* la valutazione è stata quindi effettuata in perpetuity, in coerenza con la classificazione della stessa tra le attività immateriali a vita utile indefinita. La valutazione del *fair value* è stata classificata come di livello 3 nella gerarchia del *fair value* sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione effettuate.

L'applicazione del suddetto metodo al 30 giugno 2015 ha condotto ad un valore stimato per le testate complessivamente inferiore al valore netto contabile iscritto per 34,7 milioni (al netto del ripristino di valore) e al 31 dicembre 2015 alla rilevazione di una ulteriore perdita di valore pari a 21,8 milioni.

La *cash generating unit* Sfera, per un valore complessivo di 15 milioni pari al 3,6% del totale delle immobilizzazioni immateriali di Gruppo (di cui 14,2 milioni di avviamenti residuali, 15,4 milioni ante svalutazione effettuata a seguito dei risultati dell'*impairment test* di giugno), ha superato l'*impairment test* effettuato a dicembre.

I flussi di cassa previsti riflettono un tasso di crescita medio composto annuo (CAGR) dei ricavi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita pari al 10,9%.

La proiezione prevede per Italia e Spagna, per il periodo 2016-2018, una stabilizzazione della raccolta sulle attività tradizionali (stampa, cofanetti e fiere) e un incremento dei ricavi digitali favorito dalle offerte B2B e e-commerce; la pubblicità tradizionale su web, grazie alla continua attività di innovazione e aggiornamento dell'offerta dei prodotti e al potenziamento dell'offerta audio-visiva, è prevista in incremento seppur limitato.

La situazione del mercato pubblicitario ha imposto negli ultimi anni un ripensamento del portafoglio prodotti e una revisione delle strutture organizzative sia commerciale sia marketing, con la realizzazione di efficienze in termini di organici, rete agenti e promotori, oltre alla terziarizzazione del *call center* in-bound e out-bound. L'ottimizzazione dell'offerta ha comportato una riduzione del fatturato più che compensata dalla riduzione dei costi operativi con effetto positivo sui margini: tale efficientamento proseguirà per l'Italia anche negli anni di piano.

È previsto nel 2016 il completamento del disimpegno iniziato nel 2015 delle attività di carattere editoriale dall'area geografica cinese.

In particolare, rispetto alle previsioni sviluppate per l'*impairment test* di giugno, si registra una significativa riduzione del costo del lavoro conseguente sia ad una diminuzione di organici sia alla negoziazione in Italia di nuove formule contrattuali relative al contratto di solidarietà, avviato nel 2014 per l'organico giornalistico ed esteso a fine 2015 all'organico impiegatizio. Il beneficio relativo all'applicazione del contratto di solidarietà non è riflesso nel terminal value. Sono stati inoltre rivisti gli investimenti a sostegno del *Business* per effetto di interventi di efficientamento di risorse e processi tramite la creazione di un unico polo di sviluppo internazionale dei contenuti editoriali *on e off-line*, con l'implementazione nel 2015 e gestione di un unico *data-base* e di un unico sistema *web*, oltre alla revisione delle risorse destinate all'*e-commerce* a seguito della modifica delle linee di sviluppo.

Le restanti *cash generating unit* che hanno superato l'*impairment test* avendo valori contabili inferiori ai valori di recupero emersi dagli *impairment test* effettuati, rappresentano il 4,1% del valore complessivo delle immobilizzazioni immateriali di RCS e sono pari a 17,2 milioni, di cui 15,9 milioni per avviamenti e immobilizzazioni immateriali a vita indefinita.

Di seguito si elencano le principali assunzioni per singola *cash generating unit* relative allo sviluppo delle previsioni esplicite dei flussi di cassa attesi utilizzati alla base del *test di impairment* ai fini della valutazione del valore recuperabile:

- Direct (9 milioni di avviamento): la previsione esplicita dei flussi di cassa si basa sullo sviluppo di nuove soluzioni digitali e di offerte integrate rivolte ai grandi clienti pubblicitari anche per effetto di una sempre più intensa collaborazione con l'area Pubblicità. I ricavi sono previsti in crescita e passeranno dai 6,8 milioni di euro del 2015 agli 8,6 milioni nel 2018 (CAGR 7,9%): lo sviluppo sarà realizzato tramite l'arricchimento dei servizi di *Branded Content* e del *List Broking*. Si evidenzia una significativa riduzione del costo del lavoro conseguente sia ad una diminuzione di organici sia

all'applicazione del contratto di solidarietà a partire da fine 2015, beneficio non riflesso nel terminal value.

- RCS Produzioni Padova (2,4 milioni di avviamento): presenta nel periodo di previsione esplicita un andamento dei ricavi in calo (CAGR -5,5% annuo per il periodo di previsione esplicita), dovuto alla contrazione della componente variabile di tariffa legata ai volumi, in linea con le previsioni di contenimento delle copie, e alla revisione in diminuzione della componente fissa. L'incidenza dei costi recepisce gli incrementi effettuati in base alle indicazioni di inflazione dell'Istat.
- Editoriale del Mezzogiorno (2,1 milioni di avviamento): presenta nel periodo di previsione esplicita un andamento dei ricavi in calo (CAGR - 1,4% annuo per il periodo di previsione esplicita) per effetto della prevista contrazione delle diffusioni dell'edizione regionale. Si prevede un recupero di redditività tramite interventi sui costi in coerenza con la dinamica dei ricavi, in particolare la flessione del costo del lavoro deriva dai recenti accordi sindacali che prevedono l'applicazione del contratto di solidarietà per tre anni, lo smaltimento del fondo ferie pregresso e la riduzione della pianta organica di funzionamento.
- RCS Digital Ventures (comprende l'avviamento di 1,9 milioni attribuibile all'attività di *YouReporter.it* derivante dall'acquisizione di Polis Medialink fusa in RCS Digital Ventures in data 1 dicembre 2015): la previsione esplicita dei flussi di cassa si basa sullo sviluppo dell'attività di *Youreporter.it*. per effetto della maggiore sinergia con il sito *Corriere.it*, nonché sul recupero di marginalità a seguito della razionalizzazione del portafoglio delle attività.
- Hotelyo (0,5 milioni di avviamento): la previsione esplicita dei flussi di cassa si basa sull'incremento a doppia cifra delle vendite registrato nel mondo dell'eCommerce in Italia nel 2015 (fonte ecommerce Forum 2015) in particolare del turismo (incremento anno su anno del 37%). Il CAGR medio annuo, per l'orizzonte esplicito, presenta una crescita del 24,7%, realizzata principalmente attraverso lo sviluppo delle offerte di viaggi *on-line* nelle modalità *flash sales*, vendita a catalogo e viaggi "taylor made".

Di seguito si riepiloga per ciascun *impairment test*, l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore contabile e il WACC e il "g" in presenza dei quali il valore recuperabile delle *cash generating unit* risulterebbe sostanzialmente uguale ai rispettivi valori contabili.

		Eccedenza	"g" rate	Wacc (1)
Media Italia	RCS Produzioni Padova	17,2	0%	n.s.
	Ed. del Mezzogiorno	0,7	0%	10,82%
	Hotelyo	0,2	0%	6,57%
Funzioni Corporate e Altre Attività	Sfera	7,2	0%	9,35%
	Direct	0,1	0%	6,89%
	RCS Digital Ventures	1,6	0%	9,53%

		Eccedenza	"g" rate (1)	Wacc
Media Italia	RCS Produzioni Padova	17,2	n.s.	6,84%
	Ed. del Mezzogiorno	0,7	-5,3%	6,84%
	Hotelyo	0,2	-1,5%	5,30%
Funzioni Corporate e Altre Attività	Sfera	7,2	-3%	6,84%
	Direct	0,1	-0,1%	6,84%
	RCS Digital Ventures	1,6	-3,1%	6,84%

(1) n.s. evidenza che anche in presenza di WACC e "g" estremamente prudenziali le cash generating unit presentano eccedenze positive

Così come suggerito dall'ESMA che ha pubblicato, in data 28 ottobre 2014, il Public Statement "European common enforcement priorities for 2014 financial statements" è stata effettuata per le *cash generating unit* elencate nella tabella sopra riportata che hanno superato il *test di impairment* l'analisi sulla sensitività del risultato del test a variazioni dell'EBITDA, essendo tale variabile una Key assumptions. In presenza di una riduzione del 10% dell'EBITDA per il periodo esplicito e per l'orizzonte temporale infinito, l'analisi di sensitivity non ha evidenziato *impairment*.

Relativamente alla *cash generating unit* Direct si evidenzia che a variazioni minime del WACC, del g rate, nonché dell'EBITDA il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, rendendo necessario effettuare una svalutazione. La revisione del relativo *impairment test* sarà oggetto di particolare attenzione nelle prossime chiusure interinali.

34. Partecipazioni in società collegate e joint venture

La voce Partecipazioni in società collegate e joint venture al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a 51 milioni (48,5 milioni al 31 dicembre 2014). Si allega alle presenti note l'elenco delle partecipazioni.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

		Partecipazioni in joint ventures	Partecipazioni in società collegate	Totale
Saldi al 31/12/2014		1,8	46,7	48,5
Rivalutazioni	22	1,4	1,3	2,7
Svalutazioni	22		(0,2)	(0,2)
Acquisizioni/ copertura perdite			0,1	0,1
Cessioni/rimborsi				0,0
Dividendi distribuiti		(0,2)	(1,1)	(1,3)
Variazione area di consolidamento				0,0
Riclassifica ad Attività destinate alla dismissione			(1,1)	(1,1)
Altri movimenti		2,3		2,3
Saldi al 31/12/2015		5,3	45,7	51,0

Al 31 dicembre 2015 le partecipazioni in joint ventures pari a 5,3 milioni (1,8 milioni al 31 dicembre 2014), sono valutate con il metodo del patrimonio netto e includono le partecipazioni in m-dis Distribuzione Media S.p.A. e in RCS International Advertising BV. Rispetto al 31 dicembre 2014 la voce presenta un incremento pari a 3,5 milioni, originato per 2,3 milioni dalla riclassifica dalla voce "Attività destinate alla dismissione" del valore della partecipata RCS International Advertising BV, società in liquidazione, nonché per 1,4 milioni dalle rivalutazioni, attuate in applicazione del metodo di valutazione a patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2015 le partecipazioni in imprese collegate ammontano a 45,7 milioni (46,7 milioni al 31 dicembre 2014), sono valutate con il metodo del patrimonio netto e includono principalmente la partecipazione in Corporacion Bermont. Il valore presenta una flessione generata principalmente dalla riclassifica del valore della partecipate dell'area Libri tra le Attività destinate alla dismissione.

Concorrono inoltre alla diminuzione della voce la distribuzione di dividendi per 1,1 milioni e le svalutazioni pari a 0,2 milioni. Inoltre a parziale compensazione del decremento si evidenziano le rivalutazioni delle partecipate pari a 1,3 milioni prevalentemente attribuite all'area Media Spagna, nonché incrementi per nuove acquisizioni pari a 0,1 milioni.

Qui di seguito si riportano i dati al 31 dicembre 2015 relativi alle joint venture e alle collegate:

2015	Totale Attività Correnti	Totale Attività Immobilizzate	Totale Passività Correnti	Totale Passività Non Correnti	Totale Patrimonio Netto
Joint Venture (1)	127,3	6,6	115,4	2,3	16,2
Società Collegate (1)	66,9	107,2	39,2	10,4	124,5

2015	Totale Ricavi	Costi Operativi	Risultato attività destinate a continuare	Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	Risultato del periodo	Altre componenti del conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
Joint Venture (1)	334,5	(329,9)	3,3	0,0	18,5	0,1	18,6
Società Collegate (1)	96,0	(79,1)	3,6	0,0	3,6	0,0	3,6

(1) Dati tratti da bilanci in corso di approvazione.

35. Attività finanziarie disponibili per la vendita

	Valore contabile		Fair value		Variazione	
	31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14	valore contabile	valore equo
Istituto Europeo di Oncologia	4,1	3,6	4,1	3,6	0,5	0,5
Wouzee Media SL	0,2		0,2		0,2	0,2
Ansa	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
H-Farm Ventures	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Digital Magics	0,1	0,2	0,1	0,2	(0,1)	(0,1)
Mode et Finance	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Altre minori	0,3	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Totale	5,2	4,6	5,2	4,6	0,6	0,6

I titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading sono definiti come attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*) e al 31 dicembre 2015 risultano pari a 5,2 milioni. Tali attività sono valutate al valore di mercato (*fair value*). Le partecipate per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per le perdite di valore.

L'incremento rispetto ai valori del 31 dicembre 2014, pari a 0,6 milioni, è principalmente originato dall'acquisto di quote pari allo 0,67% della società H-Farm Ventures per complessivi 0,3 milioni e dall'acquisto da parte di Media Spagna della partecipata Wouzee Media SL per 0,2 milioni.

36. Attività e passività finanziarie per strumenti derivati

Nella voce sono inclusi gli strumenti finanziari derivati. Tali operazioni vengono iscritte a *fair value* come attività o passività finanziarie.

Di seguito si riportano le principali tipologie evidenziando le finalità di copertura o di negoziazione, per cui sono stati sottoscritti i contratti derivati.

	Note	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
		Attività	Passività	Attività	Passività
Interest Rate Cap per copertura flussi di cassa					
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa			(11,0)		(16,5)
Non correnti		-	(11,0)	-	(16,5)
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa					
Forward Foreign Exchange Contract di negoziazione					
Correnti		-	-	-	-
Totale	12	-	(11,0)	-	(16,5)

Di seguito si riportano le scadenze dei derivati di tasso:

Descrizione	Valore nozionale in essere	Parametro	Tasso	>0<6M	>6M<1Y	>1<2Y	>2<5Y	>5Y
CAP	5,0	Euribor 3M-1Y	4,500%	(1,7)	(3,3)			
IRS	262,5	Euribor 3M	2,561%	(75,0)	(18,7)	(105,0)	(63,8)	
Totale	267,5			(76,7)	(22,0)	(105,0)	(63,8)	

L'ammontare nozionale degli Interest Rate Swap e degli Interest Rate Cap al 31 dicembre 2015 è pari a 267,5 milioni (al 31 dicembre 2014 era pari a 280,3 milioni).

Nel corso del 2015, oltre alla riduzione legata al naturale decrescere dei derivati amortizing, si sono estinte coperture Interest Rate Cap per importo nozionale pari a circa 8 milioni.

Il tasso fisso contrattuale degli Interest Rate Swap è il 2,561% e il tasso limite degli Interest Rate Cap è il 4,5%; il parametro di riferimento del tasso variabile è pari all'Euribor a tre mesi e ad 1 anno.

In particolare, i contratti stipulati da RCS MediaGroup sono pari a 266 milioni di cui Interest Rate Swap per 262,5 milioni, a copertura dell'esposizione al rischio di tasso del debito a breve ed a medio lungo termine, principalmente rappresentato dalle linee A e B del finanziamento stipulato nel 2013 e Interest rate CAP pari a 3,5 milioni, destinati alla copertura dell'esposizione del rischio tasso di interesse del debito in leasing relativo all'investimento industriale del progetto full color con piano di rimborso decennale.

Ulteriori 1,5 milioni di Interest rate CAP sono relativi a derivati stipulati da Unidad Editorial S.A. a copertura dell'esposizione al rischio di tasso del debito a breve termine.

Non sono in essere al 31 dicembre 2015 operazioni a copertura del rischio di cambio.

Gli strumenti sopraesposti, relativi alla copertura dell'esposizione del rischio tasso di interesse, sono stati negoziati con finalità di copertura. Gli strumenti derivati di copertura del rischio tasso d'interesse in coerenza con i principi contabili internazionali, sono stati sottoposti ai cosiddetti test di efficacia (prospettici e retrospettivi) per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per le operazioni di copertura.

Coperture	Tipologia di copertura	Rischio coperto	Fair Value		Variazione	Importo a Patrimonio Netto (1)
			31/12/2015	31/12/2014		
Copertura PFN	IRS	Rischio tasso interesse	(11,0)	(16,6)	5,6	6,2
Totale			(11,0)	(16,6)	5,6	6,2

(1) I valori sono espressi non considerando l'effetto fiscale

Qui di seguito si riporta la tabella con la suddivisione per valuta dell'indebitamento finanziario netto complessivo a fine esercizio:

	31/12/2015	31/12/2014
Euro	(487,3)	(482,7)
Dollaro Statunitense	2,9	2,0
Sterlina Inglese	0,6	0,2
Dirham Emirati Arabi	0,8	0,2
Franco Svizzero	0,1	0,0
Renminbi Cinese	(4,3)	(2,7)
Altre valute	0,4	0,5
Totale	(486,7)	(482,5)

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS7 si riporta nella tabella sottostante un'analisi della movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge negli ultimi due esercizi con indicazione separata degli importi rilevati a patrimonio netto come incremento/decremento dell'efficacia di periodo e dei valori trasferiti a conto economico a copertura dei flussi sottostanti.

(in milioni di euro)

Saldo al 31 dicembre 2013 (1)	(17,1)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	0,0
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(6,4)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(3,9)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	12,7
Saldo al 31 dicembre 2014 (1)	(14,7)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	0,3
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(1,6)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(5,0)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo in C/E	12,5
Saldo al 31 dicembre 2015 (1)	(8,5)

(1) La riserva di Cash flow hedge dettagliata nella tabella rispetto a quanto indicato nelle variazioni di patrimonio netto consolidato, non considera gli effetti fiscali.

La Riserva di Cash Flow Hedge è finalizzata alla copertura dei flussi attesi dei finanziamenti sottostanti di cui di seguito si riporta il periodo di manifestazione, coincidente con la relativa manifestazione economica.

Gli esborsi attesi rappresentano gli interessi della massa debitoria coperta, calcolati utilizzando l'ipotetica curva dei tassi coerente con la valutazione del *mark to market* degli strumenti di copertura. I finanziamenti sottostanti si evolvono secondo la loro naturale scadenza per quanto riguarda i contratti di leasing, mentre nel caso del finanziamento, si è tenuto conto dei volumi e delle scadenze contrattuali analoghe ai derivati negoziati a copertura.

31 Dicembre 2015

(Importi in milioni di Euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile (euro)	(15,6)	(8,5)	(5,7)	(1,3)	0,0
Totale	(15,6)	(8,5)	(5,7)	(1,3)	0,0

31 Dicembre 2014

(Importi in milioni di Euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile (euro)	(27,7)	(10,8)	(9,3)	(7,6)	0,0
Totale	(27,7)	(10,8)	(9,3)	(7,6)	0,0

37. Crediti finanziari non correnti

La voce pari a 4,8 milioni presenta un decremento di 0,8 milioni rispetto l'esercizio precedente principalmente per effetto della svalutazione di un credito finanziario verso un polo di stampa.

Il *fair value* dei finanziamenti a lungo termine verso terzi è stimato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato. Di seguito si riporta il confronto del valore contabile con il *fair value*.

	Valore contabile		Fair Value		Variazione valore contabile	Variazione Fair Value
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014		
Finanziamenti a lungo termine verso terzi	7,9	7,9	4,6	5,6	0,0	(1,0)
Fondo Svalutazione Crediti Finanziari	(3,3)	(2,5)			(0,8)	0,0
Finanziamenti a lungo termine verso collegate	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Totale	4,8	5,6	4,8	5,8	(0,8)	(1,0)

38. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti, pari a 14,8 milioni al 31 dicembre 2015, sono in decremento di 4,5 milioni rispetto all'anno precedente. Escludendo dal confronto le attività dell'area Libri il decremento risulta pari a 2,7 milioni attribuibile a minori crediti verso erario a lungo termine per un incasso relativo ad una istanza di rimborso.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi cauzionali attivi	2,1	2,5	(0,4)
Depositi bancari vincolati	-	1,5	(1,5)
Risconti attivi - I.t.	-	-	-
Crediti v/erario I.t.	12,7	15,3	(2,6)
Totale	14,8	19,3	(4,5)

Le seguenti voci sono espone nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Non vengono considerati in ambito IAS 39 i risconti e i crediti verso erario a lungo termine. Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2015	31/12/2014	
Depositi cauzionali attivi	2,1	2,5	(0,4)
Depositi bancari vincolati	-	1,5	(1,5)
Totale	2,1	4,0	(1,9)

39. Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze con evidenza del fondo svalutazione stanziato per allineare il costo delle giacenze al valore di mercato:

	Saldi lordi al 31/12/2015	Fondo svalutazione	Saldi netti al 31/12/2015	Saldi lordi al 31/12/2014	Fondo svalutazione	Saldi netti al 31/12/2014	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	17,2	0,3	16,9	19,8	0,8	19,0	(2,1)
Prodotti in corso di lavorazione	2,0	0,0	2,0	5,9	0,0	5,9	(3,9)
Prodotti finiti e merci	2,6	0,1	2,5	69,0	15,1	53,9	(51,4)
Totale	21,8	0,4	21,4	94,7	15,9	78,8	(57,4)

La voce presenta un decremento di 57,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 attribuibili per 58,8 milioni alla classificazione delle attività dell'area Libri tra le attività destinate alla dismissione e dismesse. Escludendo tali effetti, la voce presenta un incremento di 1,4 milioni.

L'incremento delle materie prime, costituite principalmente da carta, è pari a 1 milione imputabile all'area Media Italia (0,2 milioni) e all'area Media Spagna (0,4 milioni) a seguito di maggiori approvvigionamenti di carta per effetto di variazioni di prezzo effettive e attese. Si evidenzia inoltre l'incremento di maggiori approvvigionamenti di inchiostri e materiali di consumo in Media Italia (0,4 milioni).

Le rimanenze di prodotti in corso di lavorazione riscontrano un incremento di 0,5 milioni attribuibile all'area Media Italia. I prodotti finiti si presentano sostanzialmente stabili (-0,1 milioni).

Si riporta il dettaglio delle rimanenze suddiviso per settore d'attività:

Descrizione	Materie Prime sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	Prodotti finiti	Rimanenze al 31/12/2015
Media Italia	11,9	1,9	-	13,8
Media Spagna	4,5	0,1	1,3	5,9
Libri	-	-	-	-
Pubblicità ed Eventi	-	-	-	-
Funzioni Corporate	0,5	-	1,2	1,7
Totale	16,9	2,0	2,5	21,4

In particolare il dettaglio della voce di conto economico "variazione delle rimanenze" è il seguente:

Descrizione	Variazioni prodotti in corso lavorazione	Variazione Materie prime sussidiarie e di consumo (1)	Variazione prodotti finiti (1)	Totale Variazioni rimanenze prodotti finiti, semilavorati
Media Italia	0,5	0,2	0,4	1,1
Media Spagna	-	0,4	0,1	0,5
Pubblicità ed Eventi	-	-	-	-
Funzioni di Corporate	-	(0,1)	(0,1)	(0,2)
Totale	0,5	0,5	0,4	1,4

(1) Tali variazioni sono classificate alla voce costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

40. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Crediti verso clienti	309,1	416,7	(107,6)
Fondo svalutazione	(49,2)	(58,9)	9,7
Crediti verso clienti netti	259,9	357,8	(97,9)
Crediti verso altre società del Gruppo	22,1	34,8	(12,7)
Totale	282,0	392,6	(110,6)

I "Crediti verso clienti" ed i "Crediti verso altre società del Gruppo" sono esposti al netto delle rese attese (di quotidiani e periodici) pari a 52,6 milioni che si confrontano con 70,4 milioni dell'anno precedente comprensivo delle rese afferenti al gruppo RCS Libri.

Il fondo svalutazione crediti a copertura del rischio di inesigibilità, pari a 49,2 milioni, ha subito nel corso del 2015 la seguente movimentazione:

Fondo Svalutazione Crediti	31/12/2015	31/12/2014
Saldo iniziale	58,9	59,4
Accantonamenti	4,1	8,7
Utilizzi	(6,6)	(9,2)
Recupero fondo svalutazione	(2,7)	
Riclassifica a IFRS 5	(4,5)	
Totale	49,2	58,9

Il valore del Fondo Svalutazione Crediti riflette la valutazione dei crediti commerciali e presenta un decremento pari a 9,7 milioni rispetto al 2014 (5,2 milioni escludendo le attività del gruppo Libri riclassificate nelle attività destinate alla dismissione e dismesse)

Per un più ampio commento sul rischio di credito si rinvia alla nota n. 12.

I crediti commerciali ammontano a 282 milioni in decremento di 110,6 milioni rispetto ai 392,6 milioni del 31 dicembre 2014. Escludendo dal confronto gli effetti della diversa classificazione dei crediti dell'Area Libri pari a 84,9 milioni, la flessione risulterebbe pari a 25,7 milioni.

Tale variazione è riconducibile a Media Italia per 13,3 milioni dovuti in parte a minori crediti verso la società m-dis società di distribuzione delle pubblicazioni del Gruppo sia per minori ricavi diffusionali sia per un miglioramento nelle condizioni di incasso. Pubblicità ed Eventi evidenzia una flessione di 9,5 milioni riconducibile al miglioramento nella gestione dei crediti evidenziato dalla divisione Communication Solutions e da Eventi Sportivi cui si aggiunge la crescita di ricavi per Eventi all'estero con modalità di incasso più rapide.

I crediti verso imprese collegate si riferiscono ai rapporti intrattenuti con la società collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Le seguenti voci sono espone nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS 7). I crediti commerciali sono espone non considerando le rese attese pari a 52,6 milioni (70,4 milioni nell'esercizio precedente, 47,7 milioni escludendo le rese dell'area Libri). Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2015	31/12/2014	
Crediti verso clienti	315,7	448,6	(132,9)
Crediti v/clienti quota a lungo termine	-	-	-
Crediti v/impr. collegate	67,8	72,9	(5,1)
Crediti v/impr. Consociate	0,3	0,4	(0,1)
Fondo svalutazione crediti	(49,2)	(58,9)	9,7
Totale	334,6	463,0	(128,4)

41. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Anticipi ad autori	-	77,6	(77,6)
Fondo svalutazione anticipi ad autori	-	(41,4)	41,4
Anticipi ad autori netti	-	36,2	(36,2)
Anticipi ad agenti	19,2	33,3	(14,1)
Fondo svalutazione anticipi ad agenti	(1,2)	(1,3)	0,1
Anticipi ad agenti netti	18,0	32,0	(14,0)
Crediti diversi	5,3	9,7	(4,4)
Fondo svalutazione crediti diversi	(4,3)	(5,3)	1,0
Crediti diversi netti	1,0	4,4	(3,4)
Crediti per contributi stato	0,3	0,8	(0,5)
Crediti verso Erario	6,2	6,9	(0,7)
Risconti attivi	5,7	9,9	(4,2)
Anticipi a fornitori	3,8	3,5	0,3
Crediti verso dipendenti	1,2	1,5	(0,3)
Crediti verso Enti Previdenziali	6,2	3,4	2,8
Anticipi a collaboratori	0,4	0,5	(0,1)
Totale	42,8	99,1	(56,3)

La voce crediti diversi e altre attività correnti evidenzia un decremento complessivo pari a 56,3 milioni rispetto allo scorso esercizio. Escludendo dal confronto la diversa classificazione dei crediti dell'Area Libri pari a 54 milioni la flessione risulta pari a 2,3 milioni.

Al netto dei valori di RCS Libri si segnala un decremento degli anticipi ad agenti per 4,2 milioni come conseguenza della ristrutturazione della rete geografica degli agenti del settore Communication Solution e dei crediti diversi di Media Italia (1,4 milioni) solo parzialmente compensata da maggiori crediti verso gli Enti Previdenziali (3,1 milioni) prevalentemente di Media Italia.

Le seguenti voci sono esposte nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Non vengono considerati in ambito IFRS7 per il 2015 i crediti verso l'erario e crediti verso enti previdenziali (complessivamente pari a 12,4 milioni), i crediti per contributi statali (0,3 milioni) ed i risconti (5,7 milioni) nonché 0,3 milioni relativi a crediti diversi non compresi nell'ambito di applicazione dello IAS 39. Il valore contabile di queste attività riflette il *fair value*.

Descrizione	valore contabile		Variazione
	31/12/2015	31/12/2014	
Crediti verso dipendenti	1,2	1,5	(0,3)
Crediti diversi	5,0	9,1	(4,1)
Fondo svalutazione crediti diversi	(4,3)	(5,3)	1,0
Anticipi a fornitori	3,8	3,5	0,3
Anticipi a collaboratori	0,4	0,5	(0,1)
Anticipi ad agenti	18,0	32,0	(14,0)
Totale	24,1	41,3	(17,2)

42. Indebitamento finanziario netto complessivo

Di seguito si espone il dettaglio dell'indebitamento a valore contabile e a *fair value*.

Confronto valore contabile – fair value

	Valore contabile		Fair Value	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie				
Disponibilità liquide	9,8	13,7	9,8	13,7
Altre attività finanziarie	2,7	10,2	2,7	10,2
Crediti finanziari	0,9	1,6	0,9	1,6
Titoli Held for Trading	0,0	0,0		
Totale ATTIVITA' FINANZIARIE	13,4	25,5	13,4	25,5
Passività finanziarie				
Debiti verso banche - finanziamenti bt	(454,2)	(80,0)	(151,4)	(80,0)
Altre passività finanziarie	(55,8)	(1,9)	(55,8)	(1,9)
Finanziamenti:				
Finanziamenti a tasso fisso	(0,9)		(0,9)	
Finanziamenti a tasso variabile It	0,0	(371,8)	(302,7)	(371,8)
Pass. Fin. correnti e non per strumenti derivati	(11,0)	(16,5)	(11,0)	(16,5)
Indebitamento per leasing a tasso variabile	(22,4)	(37,8)	(21,0)	(35,2)
Indebitamento per leasing a tasso fisso				
Totale PASSIVITA' FINANZIARIE	(544,3)	(508,0)	(542,8)	(505,4)
Indebitamento finanziario netto delle attività destinate a continuare (1)	(530,9)	(482,5)	(529,4)	(479,9)
Disponibilità (Indebitamento) finanziarie nette delle attività destinate alla dismissione	44,2		44,2	
Indebitamento Finanziario Netto Complessivo (1)	(486,7)	(482,5)	(485,2)	(479,9)

(1) Indicatore della struttura finanziaria determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono pari a zero e pertanto l'indicatore finanziario di RCS al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, coincide con la posizione finanziaria netta così come definita dalla sopra citata comunicazione CONSOB

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 è negativa per 486,7 milioni (negativa per 530,9 milioni con riferimento alle attività destinate a continuare).

In particolare i saldi afferenti il gruppo RCS Libri al 31 dicembre 2015 sono classificati come attività/passività destinate alla dismissione, mentre al 31 dicembre 2014 non essendo il gruppo RCS Libri ancora destinato alla dismissione sono classificati nelle singole linee dell'indebitamento, rendendo il confronto linea per linea non omogeneo. Inoltre i rapporti tra società del Gruppo RCS e società del gruppo RCS Libri, elisi nel 2014 in quanto intragruppo, sono mantenuti in essere nel 2015 nella misura in cui il perfezionamento della cessione li confermerà di nuovo ma come rapporti verso terzi. In particolare nella voce altre passività finanziarie è espresso il debito di RCS Mediagroup S.p.A. nei confronti di RCS Libri S.p.A. per complessivi 43,3 milioni, escludendo il quale il saldo al 31 dicembre 2015 si attesterebbe a 12 milioni in incremento di 10,1 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2014.

La variazione dell'indebitamento finanziario netto complessivo pari a -4,2 milioni è essenzialmente dovuta agli esborsi relativi ai nuovi investimenti e ad oneri non ricorrenti e beneficia degli introiti netti relativi alla cessione delle partecipazioni in Gruppo Finelco, IGP Decaux, Adelphi e Digital Accademia Holding nonché della vendita di un immobile in Spagna per complessivi 47 milioni.

Si segnala rispetto allo scorso anno il miglioramento di più di 30 milioni evidenziato dai flussi di cassa della gestione tipica.

Il contratto di finanziamento stipulato nell'estate del 2013, per originari 600 milioni e ridotti a nominali 423,6 milioni al 31 dicembre 2015 prevede determinati impegni e covenant finanziari (a livello di bilancio consolidato di Gruppo) per i quali si rinvia al commento riportato nel paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013" della presente Relazione Finanziaria Annuale. In tale commento sono evidenziati gli impegni e i covenant finanziari non rispettati rispettivamente al 30 settembre e 31 dicembre 2015 e in conseguenza di tale accadimento si informa che la società fin dagli ultimi mesi del 2015 ha iniziato un serrato negoziato con le Banche Finanziatrici volto a definire nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento in senso complessivamente migliorativo per la società stessa.

Sempre ai fini della negoziazione in corso con le Banche Finanziatrici giova ricordare che la società ha stipulato in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione con Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. di RCS Libri S.p.A. per un prezzo di 127,5 milioni (con meccanismi di aggiustamento del prezzo pari a massimi +/-5 milioni e un earn-out in favore di RCS MediaGroup fino a 2,5 milioni al verificarsi di talune condizioni) che sarà corrisposto al closing previsto entro il mese di aprile 2016 e il cui perfezionamento sarà soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie. Eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS Mediagroup S.p.A).

Si ricorda inoltre che il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato il Piano Industriale 2016 – 2018 in data 18 dicembre 2015, presentato al mercato il 21 dicembre 2015 e poi illustrato alle stesse Banche Finanziatrici in riunioni successive.

L'obiettivo della negoziazione in corso con le Banche Finanziatrici è di raggiungere un accordo su un Term Sheet che riassume i nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento che devono riflettere le previsioni finanziarie del Piano.

Tenenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridotti a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine.

La seguente tabella mostra il valore contabile al 31 dicembre 2015, ripartito per scadenza, degli strumenti finanziari del Gruppo, che sono esposti al rischio del tasso di interesse.

Rischio tasso di interesse

TASSO FISSO	>0m<6m	>6m<1	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi					(0,9)			(0,9)
Totale passivo	-	-	-	-	(0,9)	-	-	(0,9)
Crediti finanziari	1,1	0,5	2,7	1,1	0,2	0,2	0,2	6,1
Totale attivo	1,1	0,5	2,7	1,1	0,2	0,2	0,2	6,1
TOTALE fisso	1,1	0,5	2,7	1,1	(0,6)	0,2	0,2	5,2

TASSO VARIABILE	>0m<6m	>6m<1	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi	(413,2)	(2,8)	0,0	-	-	-	-	(415,9)
Altre posizioni debitorie	(55,9)	-	-	-	-	-	-	(55,9)
Debiti finanziari compresi nelle Passività destinate alla vendita	(3,0)	-	-	-	-	-	-	(3,0)
Scoperti di CC bancario	(38,4)	-	-	-	-	-	-	(38,4)
Leasing	(4,9)	(2,7)	(5,4)	(5,1)	(4,3)	-	-	(22,4)
Totale passivo	(515,3)	(5,4)	(5,3)	(5,1)	(4,3)	-	-	(535,5)
Disponibilità liquide	9,8	-	-	-	-	-	-	9,8
Attività finanziari comprese nelle Attività destinate alla vendita	46,5	-	-	-	-	-	-	46,5
Altre posizioni creditorie	2,8	-	-	-	-	-	-	2,8
Totale attivo	59,1	-	-	-	-	-	-	59,1
TOTALE variabile	(456,2)	(5,4)	(5,3)	(5,1)	(4,3)	-	-	(476,4)

I valori espressi nella tabella sopra esposta a differenza dei valori dell'indebitamento finanziario netto complessivo escludono il *fair value* degli strumenti derivati (negativo per 11 milioni) ed includono i crediti finanziari non correnti per la parte fruttifera di interessi (4,5 milioni).

Di seguito si evidenzia il tasso medio delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2015.

Il costo della provvista recepisce l'effetto dell'impatto economico dei derivati di copertura.

	31/12/2015	31/12/2014
Rendimento impieghi	0,55%	1,69%
Costo della provvista	4,83%	4,77%

Debiti per leasing finanziari

I contratti di leasing del Gruppo RCS riguardano principalmente impianti e rotative del settore Media Italia. Il valore attuale dei pagamenti minimi per leasing risulta essere inferiore rispetto al precedente esercizio per l'estinzione del debito relativo ai canoni maturati ed alcuni riscattati anticipatamente.

I contratti di leasing sono stati stipulati con primarie controparti finanziarie ed hanno generalmente una durata di 10 anni ed un periodo di pre-ammortamento indicativamente pari a 2 anni. I piani di ammortamento sottostanti sono calcolati principalmente secondo il metodo "francese", ovvero con rate costanti e quota capitale crescente, a cui si aggiungeranno i conguagli di interesse legati alla variabilità del tasso.

	Pagamenti minimi per leasing	Valore attuale dei pagamenti minimi per leasing		Pagamenti minimi per leasing	Valore attuale dei pagamenti minimi per leasing	
		Interessi	31/12/2015		Interessi	31/12/2014
Debiti per leasing finanziari:						
Esigibili entro un anno	7,9	0,4	7,6	16,3	0,5	15,8
Esigibili entro cinque anni	15,2	0,4	14,8	22,5	0,5	22,0
Esigibili oltre cinque anni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	23,1	0,8	22,4	38,8	1,0	37,8

Il *fair value* dei debiti per leasing finanziari contratti dal Gruppo è pari a 21 milioni.

43. Capitale sociale

Il capitale sociale è suddiviso in n. 521.864.957 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Al 31 dicembre 2015 risultano in portafoglio n. 4.575.114 azioni ordinarie pari a un controvalore di 27,1 milioni ad un prezzo medio di carico di 5,9 euro per azione ordinaria, corrispondente allo 0,877% dell'intero Capitale Sociale.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolazione	Azioni proprie ordinarie	Totale
A1 31/12/2014	517.289.843	4.575.114	521.864.957
A1 31/12/2015	517.289.843	4.575.114	521.864.957

Le principali caratteristiche delle azioni ordinarie sono costituite dalla pienezza dei diritti di voto, dal diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al patrimonio netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi.

Nell'esercizio 2015 e nell'esercizio 2014 non sono stati distribuiti dividendi.

44. Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni rappresenta una riserva di capitale che accoglie le somme percepite dalla società per l'emissione di Azioni a un prezzo superiore al loro valore nominale e gli oneri correlati all'operazione di aumento di capitale sociale. Al 31 dicembre 2015 è pari a 110,4 milioni.

45. Azione proprie e "Equity Transaction"

Le azioni proprie vengono portate a riduzione del patrimonio netto della società.

Riserva per equity transaction: rappresenta il maggior valore pagato per l'acquisizione di quote di minoranza rispetto al valore contabile delle corrispondenti quote di patrimonio netto acquisite ed è

classificato a detrazione del patrimonio netto del Gruppo, per complessivi 147,7 milioni (147,4 milioni al 31 dicembre 2014).

46. Riserva “da valutazione”

La riserva da valutazione comprende principalmente la riserva di conversione, utilizzata per registrare le differenze di cambio emergenti dalla traduzione in euro dei bilanci di controllate estere, nonché minori effetti rilevati direttamente a patrimonio netto a seguito della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari, con esclusione dei derivati Cash Flow Hedge comprende inoltre la rilevazione di utili e perdite attuariali nell’ambito del processo di attuarizzazione del trattamento di fine rapporto. La riserva da valutazione ammonta a 8,6 milioni.

47. Riserva di Cash Flow Hedge

La Riserva di Cash Flow Hedge presenta un saldo negativo pari a 6,3 milioni e comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio netto come desunti dalla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso, nonché l’effetto fiscale positivo pari a 2,2 milioni (4,1 milioni al 31 dicembre 2014).

48. Altre Riserve

La natura e lo scopo delle altre riserve presenti in patrimonio netto sono riassunte di seguito:

- Riserva legale: la riserva legale, pari a 19,1 milioni, è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, di un importo pari ad un quinto del capitale sociale;
- La riserva “perdite in formazione” della capogruppo rappresenta la quota di riduzione del capitale sociale della capogruppo approvata in sede di delibera assembleare del 30 maggio 2013 relativamente alla copertura delle perdite. Tale riserva a seguito della delibera assembleare dell’8 maggio 2014 è stata azzerata.

49. Dividendi corrisposti

Dividendi pagati nel periodo	31/12/2015	31/12/2014
Dividendi corrisposti a minority interests	(1,4)	0,0
Totale	(1,4)	0,0

Marsilio Editori S.p.A., società dell’area Libri posseduta al 51%, ha distribuito dividendi per complessivi 2,7 milioni, di cui 1,3 milioni corrisposti ai terzi.

50. Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo consolidato

L’effetto fiscale relativo agli utili e perdite delle altre componenti di conto economico complessivo è così composto:

	4° trimestre 2015			4° trimestre 2014			Progressivo al 31 Dicembre 2015			Progressivo al 31 Dicembre 2014		
	(Onere)/			(Onere)/			(Onere)/			(Onere)/		
Altre componenti di conto economico complessivo:	Valore lordo	Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	Beneficio fiscale	Valore netto
Riclassificabili nell’utile (perdita) d’esercizio :												
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valute estere	0,7	0,0	0,7	0,8	0,0	0,8	2,3	0,0	2,3	2,4	0,0	2,4
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa	1,3	(0,5)	0,8	1,9	(0,5)	1,4	6,3	(1,8)	4,5	2,4	(0,7)	1,7
Quote delle componenti di conto economico complessivo delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Utile (perdite) derivanti dalla valutazione a <i>fair value</i> delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
(Perdita) utile attuariale su piani a benefici definiti	1,5	(0,4)	1,1	(2,7)	0,7	(2,0)	1,5	(0,4)	1,1	(3,9)	1,0	(2,9)
Totale altre componenti di conto economico complessivo	3,5	(0,9)	2,6	0,0	0,2	0,2	10,1	(2,2)	7,9	0,9	0,3	1,2

51. Benefici relativi al personale

La voce include il valore attuariale dei benefici previsti per i dipendenti successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

Descrizione	Accantonamenti a conto economico					Riclassifica per IFRS 5	(Utili)/perdite attuariali rilevate a Conto Economico Complessivo	Salda al 31/12/2015
	Salda al 31/12/2014	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Proventi) Oneri finanziari	Utilizzi			
Accantonamento trattamento di fine rapporto	51,4	0,9	(0,9)	0,7	(6,7)	(4,7)	(1,4)	39,3
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	2,3	0,2	(0,3)		(1,4)			0,8
Totale	53,7	1,1	(1,2)	0,7	(8,1)	(4,7)	(1,4)	40,1

Il trattamento di fine rapporto (39,3 milioni) rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Essa matura in proporzione alla durata del rapporto stesso e per l'impresa costituisce un elemento aggiuntivo del costo per acquisire il fattore lavoro.

Il trattamento di quiescenza e simili (0,8 milioni) è principalmente un riconoscimento dovuto, previsto dal contratto dirigenti del settore Media Italia, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

La valutazione dei fondi è stata effettuata con l'assistenza di attuari indipendenti.

Si riporta di seguito l'indicazione degli importi contabilizzati nell'esercizio 2014 con riferimento ai piani sopradescritti:

	Esercizio 2014			Totale
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Proventi) Oneri finanziari	
Accantonamento trattamento di fine rapporto	1,0	(0,6)	1,5	1,9
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	0,1	0,2	0,1	0,4
Totale	1,1	(0,4)	1,6	2,3

Di seguito si elencano le ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo dalle principali società del Gruppo:

Descrizione	2015	2014
Tassi di attualizzazione	2,0%	1,5%
Tassi attesi incremento salariale	3,0%	3,0%

Il tasso di sconto è stato determinato utilizzando il tasso iboxx corporate AA durata 10+.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della sensitivity analysis sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di attualizzazione	2015	+ 0,5%	- 0,5%
Trattamento di fine rapporto	39,3	37,6	41,1
Trattamento di quiescenza e simili	0,8	0,5	0,6
Totale	40,1	38,1	41,7

52. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2014	Accantona- menti	Altri Accantona- menti costi personale (1)	Altri Accantona- menti (2)	Utilizzi	Recuperi (3)	Riclassifiche	Riclassifica per IFRS 5	Attualizza- zione	Saldi al 31/12/2015
A lungo termine:										
Fondo vertenze legali	8,2	2,7			(1,1)	(0,5)	(1,7)	(1,8)		5,8
Altri fondi per rischi ed oneri	20,3	0,5	1,0		(0,3)	(0,1)	(6,3)	(3,6)	(0,1)	11,4
Totale a lungo termine	28,5	3,2	1,0		(1,4)	(0,6)	(8,0)	(5,4)	(0,1)	17,2
A breve termine:										
Fondo vertenze legali	6,9	1,1			(0,9)	(1,1)	(0,3)	(0,5)		5,2
Altri fondi per rischi ed oneri	48,3	11,4	9,2	0,7	(21,2)	(2,7)	(6,9)	(3,5)		35,3
Totale a breve termine	55,2	12,5	9,2	0,7	(22,1)	(3,8)	(7,2)	(4,0)		40,5
Totale Fondi Rischi	83,7	15,7	10,2	0,7	(23,5)	(4,4)	(15,2)	(9,4)	(0,1)	57,7

(1) Comprende gli accantonamenti classificati nel costo del personale

(2) Comprende gli accantonamenti classificati nelle imposte sul reddito

(3) Comprende i recuperi ordinari per 3,6 milioni, recuperi ordinari su personale per 0,8 milioni

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri", ammonta complessivamente a 46,7 milioni. Le principali componenti di questa voce sono :

- Fondi relativi al personale per la maggior parte riconducibili agli oneri per l'uscita di personale e alla risoluzione di rapporti di lavoro subordinato per 23,9 milioni;
- Fondi rischi attribuibili ai settori Media Italia, Media Spagna, Pubblicità ed Eventi e Funzioni Corporate per complessivi 21 milioni;
- Indennità di clientela da corrispondere ad agenti al termine del rapporto di collaborazione per 1,8 milioni.

Gli accantonamenti riguardanti gli "Altri fondi per rischi ed oneri" complessivamente pari a 22,8 milioni, sono classificati in conto economico per 10,2 milioni nel costo del lavoro, per 11,9 milioni negli accantonamenti per rischi e per 0,7 milioni nelle imposte.

Gli accantonamenti per rischi pari a 11,9 milioni, comprendono 10,9 milioni di oneri non ricorrenti e si riferiscono per 7 milioni a Media Spagna, principalmente per oneri da contratti divenuti onerosi a seguito dei piani di ristrutturazione aziendale, per 3,2 milioni ad oneri relativi alla sospensione della trasmissione del Canale 59 di *GazzettaTV*, per 0,5 milioni a Media Italia principalmente per la chiusura della sede in Argentina e per 0,2 milioni alle Funzioni Corporate per la chiusura delle attività del Sistema Infanzia in Cina. Concorrono accantonamenti per 0,6 milioni inerenti le indennità di clientela da corrispondere agli agenti e per 0,4 milioni ad accantonamenti per rischi di natura diversa principalmente attribuibili all'area Media Italia e alle Funzioni Corporate.

I recuperi degli "Altri fondi per rischi ed oneri" sono pari a 2,8 milioni e si riferiscono per 1,4 milioni a recuperi di accantonamenti classificati come proventi non ricorrenti, per 0,8 milioni a recuperi classificati nel costo del personale, per 0,5 milioni a recuperi ordinari del fondo rischi e per 0,1 milioni a recuperi di indennità di clientela da corrispondere ad agenti dell'area Pubblicità.

I recuperi classificati come proventi non ricorrenti sono dovuti per 1,2 milioni alla conclusione dei processi di razionalizzazione dell'assetto produttivo di alcuni poli di stampa di Media Italia, per 0,2 milioni all'eccedenza del fondo costituito a seguito degli interventi di bonifica correlati all'allagamento della sede di via Rizzoli.

Tra gli utilizzi degli "Altri fondi per rischi ed oneri" pari a 21,5 milioni si segnalano per maggiore rilevanza 14,8 milioni principalmente su Media Italia per oneri relativi all'uscita del personale nonché 4,6 milioni riferibili alle Funzioni Corporate prevalentemente per quote d'affitto dovute per contratti su immobili liberati anticipatamente, e infine si segnalano gli utilizzi dell'area Media Spagna (0,9 milioni) e dell'indennità di clientela (0,8 milioni).

Il fondo vertenze legali al 31 dicembre 2015 ammonta a 11 milioni e ha recepito accantonamenti per 3,8 milioni (di cui 0,1 di oneri non ricorrenti) attribuibili in particolare all'area Media Italia (3,1 milioni), all'area Media Spagna (0,4 milioni), all'area Pubblicità ed Eventi (0,2 milioni) e alle Funzioni Corporate (0,1 milioni). Gli utilizzi pari a 2 milioni sono attribuibili principalmente a Media Italia (1,5 milioni) e alle Funzioni Corporate (0,3 milioni). I recuperi, relativi a vertenze legali terminate con esito positivo, sono pari a 1,6 milioni e si riferiscono prevalentemente all'area Media Italia (0,9 milioni), a Media Spagna (0,4 milioni) e a Funzioni Corporate (0,3 milioni).

Il fondo per vertenze legali è relativo a probabili oneri derivanti da controversie in essere con terzi e agli oneri legali relativi. In particolare al 31 dicembre 2015 oltre il 70% delle cause riguardano cause civili e circa il 20% querele riconducibili all'attività delle redazioni.

La voce riclassifiche comprende quei fondi divenuti certi e pertanto portati a debito come conseguenza del mutare delle fattispecie sottostanti gli stanziamenti a suo tempo effettuati. La voce "riclassifica per IFRS 5" accoglie i valori relativi all'area Libri classificati tra le passività associate ad attività destinate alla dismissione.

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa, utilizzando un tasso pari a circa lo 0,6% per il fondo rischi specifici, a circa l'1% per il fondo vertenze legali e al 2% per il fondo indennità clientela.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della sensitivity analysis sul rischio tasso di attualizzazione, assumendo una variazione parallela di +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di attualizzazione	Tasso base	2015	+ 0,5%	- 0,5%
Fondo vertenze legali a lungo termine	1,01%	5,8	5,6	6
Fondo indennità clientela	2,00%	1,2	1,1	1,3
Fondo rischi vari a lungo termine	0,64%	10,2	10,1	10,3
Totale		17,2	16,8	17,6

Per completezza si rinvia anche al commento sulle "Informazioni sui contenziosi in essere" riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo RCS Medigroup della presente Relazione Finanziaria.

53. Altre passività non correnti

La voce pari a 3,6 milioni risulta in incremento di 0,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. Se dal confronto si depurano le passività afferenti al Gruppo Libri l'incremento è pari a 1,6 milioni ed è attribuibile alla iscrizione della quota a lungo termine del debito relativo al contenzioso sorto con l'INPGI e alla quota a lungo termine del contenzioso sorto con il Comune di Milano a seguito del cambio d'uso dell'immobile di Solferino parzialmente compensati dalla riduzione dei debiti di Media Spagna.

Non si rilevano nella voce altre passività non correnti avente natura finanziaria. In applicazione a quanto richiesto dall' IFRS7 non sono considerati i debiti verso enti previdenziali per 0,9 milioni, i debiti da consolidato fiscale per 0,2 milioni.

54. Debiti commerciali

Descrizione	Note	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti verso fornitori		212,4	289,6	(77,2)
Debiti verso autori		-	20,5	(20,5)
Debiti verso agenti		28,4	43,6	(15,2)
Debiti verso collaboratori		7,1	12,4	(5,3)
Debiti verso società collegate		24,6	15,8	8,8
Debiti verso società consociate		0,2	0,3	(0,1)
Anticipi da abbonati		10,3	11,1	(0,8)
Anticipi da clienti		1,2	1,9	(0,7)
Totale	13	284,2	395,2	(111,0)

I debiti commerciali rispetto al 31 dicembre 2015 si decrementano di 111 milioni. Escludendo i debiti ceduti dell'area Libri la variazione ammonta a 19,2 milioni.

Il decremento di Media Italia (-15 milioni) e di Funzioni Corporate e Altre Attività (-5,9 milioni) è riconducibile ai minori costi dell'ultimo trimestre. In crescita i debiti commerciali di Pubblicità ed Eventi per 2,8 milioni per maggiori costi sostenuti nell'ultimo trimestre dell'esercizio soprattutto per lo sviluppo degli Eventi Sportivi.

I debiti verso fornitori, depurati dai debiti dell'Area Libri, evidenziano il decremento più significativo (-24,3 milioni) con riduzioni in Media Italia per -9,9 milioni e Funzioni Corporate e Altre Attività per 5 milioni.

Il decremento dei debiti verso fornitori di Media Spagna è interamente compensato dai maggiori debiti verso società collegate tra cui in particolare Fabripress S.a.u. e Recoprint S.l.u..

Tra i debiti verso società collegate si segnala inoltre il decremento di 3,8 milioni dei debiti verso la collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A. sia per la riduzione dei costi logistici sia per una diversa dinamica dei pagamenti.

Il valore contabile dei debiti commerciali iscritti in bilancio riflette il *fair value*, anche ai sensi dell'applicazione dell'IFRS 7.

55. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti verso dipendenti	61,5	51,7	9,8
Debiti verso l'erario	19,5	14,2	5,3
Debiti verso enti previdenziali	15,2	17,0	(1,8)
Risconti passivi	13,1	18,0	(4,9)
Debiti diversi	22,2	24,6	(2,4)
Cauzioni passive	0,1	0,7	(0,6)
Totale	131,6	126,2	5,4

La voce rispetto all'esercizio precedente si incrementa di 5,4 milioni. Escludendo dal confronto la diversa classificazione dei debiti diversi e altre passività dell'Area Libri la variazione in incremento risulta pari a 21,1 milioni.

A tale variazione contribuiscono maggiori debiti verso dipendenti per 10,8 milioni dovuti principalmente ai piani di ristrutturazione del personale in Spagna (parzialmente compensati dai minori debiti di Media Italia) e debiti verso Erario in crescita di 6,4 milioni.

L'incremento dei debiti diversi (+9,8 milioni) è attribuibile prevalentemente alla iscrizione di 7 milioni di debiti a breve termine per la rinegoziazione di contratti di stampa in Media Spagna a seguito della razionalizzazione dell'assetto produttivo.

A parziale compensazione il decremento dei risconti passivi sia in Media Italia (-3 milioni) sia in Media Spagna (-2,1 milioni).

Il valore contabile di tali debiti è rappresentativo del loro *fair value*.

Le seguenti voci sono esposte nella nota 13 (come richiesto dall'IFRS7). Il valore contabile di tali passività riflette il *fair value*.

Descrizione	Valore contabile		Variazione
	31/12/2015	31/12/2014	
Debiti verso dipendenti	44,6	30,5	14,1
Debiti diversi	21,1	15,6	5,5
Cauzioni passive	0,1	0,7	(0,6)
Totale	65,8	46,8	19,0

Non vengono considerati i debiti verso l'erario ed i debiti verso enti previdenziali (34,7 milioni). Il valore dei debiti verso dipendenti differisce da quanto esposto in bilancio, in quanto non comprende il debito per ferie maturate e non godute, pari a 16,9 milioni, che ai fini dell'IFRS 7 non deve essere considerato, così come i risconti (13,1 milioni) e debiti diversi per 1,1 milioni.

56. Plusvalenze (minusvalenze) e altre poste non monetarie espresse nel rendiconto finanziario

Si dettaglia di seguito la composizione della voce di rettifica dei flussi di cassa della gestione operativa, inclusa nel rendiconto finanziario:

Descrizione	Note	31/12/2015	31/12/2014
(Utili) perdite di partecipazioni rilevate col metodo del patrimonio netto	22	(2,5)	0,6
Altri (proventi) e oneri da attività finanziarie		1,1	2,4
Altri proventi ed oneri non monetari		(4,3)	(19,8)
(Plusvalenza) minusvalenza cessione immobilizzazioni materiali		(1,3)	(0,4)
Totale		(7,0)	(17,2)

57. Incremento (decremento) dei benefici relativi al personale e fondi per rischi ed oneri evidenziato nel rendiconto finanziario

La variazione della voce, rappresentata nel rendiconto finanziario, non include l'effetto dell'attualizzazione depurato anche nella voce relativa al saldo netto della gestione finanziaria. La voce non considera inoltre la riclassifica relativa al riconoscimento dei debiti e i recuperi ordinari, nonché la riclassifica delle poste relative all'area Libri tra le *Attività destinate alla dismissione e dismesse* (si vedano le note n. 51 e 52).

	Note	31/12/2014	31/12/2015	Riclassifiche	Riclassifiche IFRS 5	Recuperi	Attualizzazioni	Variazione
Benefici relativi al personale	51	53,7	40,1		4,7		0,7	(8,2)
Fondi rischi ed oneri	52	83,7	57,7	15,2	9,4	4,4	0,1	3,1
Totale		137,4	97,8	15,2	14,1	4,4	0,8	(5,1)

58. Variazione del capitale circolante evidenziata nel rendiconto finanziario

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Variazione capitale circolante	117,6	34,3
Attività destinate alla dismissione e dismesse	(92,3)	(17,7)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa	3,6	(10,2)
Riclassifica fondi	(15,2)	(17,0)
Variazione debiti netti per imposte sul reddito	1,2	(2,3)
Pagamento opzioni di acquisto	-	0,6
Rettifica per variazioni non monetarie	(4,5)	(4,6)
Totale	10,4	(16,9)

Tale voce è stata rettificata per escludere le movimentazioni non attribuibili alla gestione operativa derivanti in particolare dalla rettifica dei debiti verso fornitori per investimenti tecnici non regolati per cassa nell'esercizio. La voce non considera inoltre le movimentazioni non monetarie derivanti dal riconoscimento del debito relativamente a poste precedentemente iscritte nei fondi rischi. La variazione delle *Attività destinate alla dismissione e dismesse* si riferisce all'area Libri.

59. Investimenti in partecipazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce presenta un saldo positivo (1,2 milioni) per effetto dei dividendi ricevuti (1,6 milioni) in particolare dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto dell'area Media Spagna. Tali incassi risultano parzialmente compensati dagli esborsi sostenuti, pari a 0,4 milioni relativi ad acquisizioni di quote di minoranza in società tra le quali si segnala Wouzee Media S.l. (0,2 milioni).

60. Investimenti in immobilizzazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

Si riferiscono agli investimenti effettuati nell'esercizio 2015 (39,8 milioni) escludendo gli acquisti che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa, nonché gli avviamenti da consolidamento già inclusi nell'esborso per partecipazioni e incrementati dagli investimenti effettuati nell'esercizio precedente e pagati nell'esercizio in esame. Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015:

	Note	31/12/2015	31/12/2014
Investimenti in immobilizzazioni materiali	31	(7,7)	(14,1)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	33	(32,1)	(40,5)
Totale		(39,8)	(54,6)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa		(19,5)	(11,0)
Riclassifica a fondi rischi			2,0
Avviamento		2,5	6,6
Totale		(56,8)	(57,0)

61. Corrispettivi della vendita di partecipazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce pari a 39,5 milioni si riferisce alla cessione della partecipazione in Gruppo Finelco per 21 milioni, in IGPDecaux S.p.A. per 18 milioni e per 0,5 milioni alla cessione della quota detenuta da RCS MediaGroup S.p.A. in Edizioni Adelphi S.p.A..

62. Corrispettivi della vendita di immobilizzazioni evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce pari a 3,4 milioni è prevalentemente attribuibile alla cessione di un immobile sito a Madrid.

63. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie espressa nel rendiconto finanziario

La voce si riferisce alle variazioni monetarie incluse nell'indebitamento finanziario netto complessivo. Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla definizione e variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione dell'indebitamento finanziario netto complessivo:

	Note	31/12/2015	31/12/2014
Variazione Indebitamento Finanziario Netto Complessivo	42	48,4	7,2
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(1,9)	(8,7)
Variazione non monetaria degli strumenti derivati		6,3	2,4
Rettifiche investimenti per quote capitale leasing		15,9	21,2
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		(3,4)	(3,4)
Variazione attività destinate alla dismissione e dismesse		(33,9)	-
Altre variazioni non monetarie		(1,3)	0,5
Totale		30,1	19,2

64. Interessi finanziari netti incassati e pagati evidenziati nel rendiconto finanziario

La voce, pari a 30 milioni, è stata rettificata dai risultati che non hanno avuto una manifestazione monetaria nel corso dell'esercizio, relativi in particolare ad attualizzazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali e a variazioni del *fair value* degli strumenti derivati rilevati a conto economico.

65. Variazione nelle riserve di patrimonio netto evidenziata nel rendiconto finanziario

La variazione delle riserve di patrimonio netto espressa nel rendiconto finanziario è stata rettificata prevalentemente per escludere i movimenti originati da eventi che non danno luogo a manifestazioni monetarie; tra questi in particolare la valutazione a *fair value* degli strumenti derivati.

66. Impegni e rischi

Di seguito si elencano le principali garanzie prestate. Si ricorda che al 30 settembre 2015 l'area Libri è stata classificata, così come previsto dai principi contabili, in particolare dall'IFRS 5, tra le attività destinate alla dismissione e dismesse.

Gli andamenti nell'esercizio 2015 delle principali garanzie prestate sono i seguenti:

- Le fidejussioni prestate ammontano a 31 milioni e presentano un decremento di 3,8 milioni rispetto all'esercizio precedente principalmente a seguito di minori fidejussioni per locazioni in conseguenza alla liberazione di spazi nel comparto di Via Solferino per il trasloco della redazione de *La Gazzetta dello Sport* in via Rizzoli, nonché per minori fidejussioni rilasciate a fronte di minori oneri di urbanizzazione. Si tratta di fidejussioni prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate per crediti IVA dell'anno precedente, del ministero delle Attività Produttive e ad altri enti pubblici per manifestazioni di concorsi a premi e contenziosi, nonché a favore di terzi per locazioni. Per 7,6 milioni sono sottoscritte con parti correlate. Al 31 dicembre 2015 le fidejussioni dell'area Libri sono pari a 13,8 milioni.
- Gli avalli sono pari a 12,9 milioni e diminuiscono di 3,5 milioni rispetto allo scorso esercizio. Si riferiscono a Media Spagna per avalli rilasciati a terzi, principalmente per contratti di leasing operativi, a favore di enti e uffici governativi per concessioni, concorsi e conteziosi. Per 8,9 milioni sono sottoscritti con parti correlate.
- Le altre garanzie sono pari a 31,3 milioni, (-9,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014). Il decremento si riferisce principalmente alla Capogruppo a seguito dell'estinzione delle garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate a favore dell'Agenzia delle Entrate per crediti IVA dell'anno 2011, nonché a Unidad Editorial S.A. per garanzie prestate nell'interesse di imprese del gruppo spagnolo. Per 5,1 milioni sono sottoscritti con parti correlate. Al 31 dicembre 2015 le altre garanzie afferenti l'area Libri ammontano a 0,1 milioni.
- Gli impegni ammontano a 6 milioni e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 1,5 milioni principalmente originato dall'avvicendamento dell'amministratore delegato. La voce comprende gli impegni contrattuali (esistenti e potenziali) relativi al personale, tra i quali l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo nonché del Presidente

esecutivo di Unidad Editorial. Tali impegni sono sottoscritti con parti correlate per 6 milioni. Gli impegni contrattuali potenziali relativi al personale si riferiscono unicamente ad accordi in vigore al 31 dicembre 2015 soggetti a clausole contrattuali a quella data sotto il controllo esclusivo di RCS.

Si evidenzia che nell'ambito delle cessioni o conferimenti di partecipazioni o rami d'azienda effettuate il Gruppo RCS ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristiche ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

Con riferimento ai contenziosi fiscali in essere, si segnala un contenzioso pendente con l'Agenzia delle Entrate, la quale aveva notificato un avviso di accertamento relativo al periodo d'imposta 1997. Nonostante la presenza di perdite fiscali pregresse ampiamente capienti rispetto al maggior reddito accertato, l'Agenzia delle Entrate aveva irrogato sanzioni in misura proporzionale al maggior tributo originariamente accertato (1,9 milioni) che peraltro è stato successivamente riconosciuto come non dovuto dalla stessa Agenzia.

L'Agenzia delle Entrate, che è rimasta soccombente in entrambi i gradi di giudizio in relazione alla sanzione irrogata, ha proposto ricorso per Cassazione sostenendo che i giudici avrebbero motivato la sentenza sulla base di argomentazioni diverse da quelle dedotte in giudizio.

La Suprema Corte di Cassazione, con sentenza n. 124601/14, depositata in data 4 giugno 2014, ha accolto tale motivo rinviando nuovamente la causa alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia.

Per effetto dell'entrata in vigore della nuova disciplina delle sanzioni amministrative tributarie e del principio del *favor rei* applicabile nel caso di specie, l'avviso di accertamento dovrebbe peraltro essere annullato.

I principali contratti di leasing operativo riguardano affitti immobiliari, macchinari elettronici ed autovetture aziendali.

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dal Gruppo a fronte di contratti di leasing operativi irrevocabili è il seguente:

Pagamenti minimi per leasing	31/12/2015	31/12/2014
Canoni futuri per leasing operativi:		
- esigibili entro un anno	31,2	34,5
- esigibili entro cinque anni	112,7	110,3
- esigibili oltre cinque anni	191,6	215,4
Totale	335,5	360,2

Il minor ammontare dei pagamenti minimi per leasing operativi è principalmente imputabile ad un numero inferiore di quote di canone d'affitto da pagare in particolare per il comparto di Via Rizzoli in Milano.

Si prevedono incassi futuri derivanti dai contratti di subleasing di immobili per complessivi 9,6 milioni prevalentemente ascrivibili alla Capogruppo.

67. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(in milioni di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	Capogruppo	0,5
	KPMG S.p.A.	Società controllate Italia	0,5
	KPMG (*)	Società controllate Estero	0,8
Servizi di attestazione			
Altri servizi	KPMG (1)		0,5
Totale			2,3

(*) Altre società appartenenti al medesimo network di KPMG S.p.A.

(1) Gli altri servizi per 0,5 milioni si riferiscono prevalentemente a consulenze per il supporto metodologico ed assistenza nella fase di testing ai sensi dell'art. 154 bis del TUF e a consulenze per assistenza in operazioni straordinarie

68. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio tali da richiedere rettifiche ai valori esposti o informativa addizionale rispetto a quanto già riportato nella Relazione Finanziaria.

Milano, 22 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente

Maurizio Costa

L'Amministratore Delegato

Laura Cioli

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEGLI ORGANI DELEGATI

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Laura Cioli in qualità di Amministratore Delegato, e Riccardo Taranto in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di RCS MediaGroup S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stata effettuata sulla base del processo definito da RCS MediaGroup S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* quale framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 di RCS MediaGroup S.p.A.:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese, incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 22 marzo 2016

L'Amministratore Delegato

Laura Cioli

Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Riccardo Taranto

BILANCIO D'ESERCIZIO

**PROSPETTI CONTABILI DELLA
CAPOGRUPPO**

Prospetto di Conto Economico (^)

(Valori in Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
I Ricavi delle vendite	12	616.253.797	630.720.040
Ricavi diffusionali	12	285.223.843	289.769.606
- di cui verso parti correlate	B3	247.630.077	249.492.919
Ricavi pubblicitari	12	290.724.197	305.522.789
- di cui verso parti correlate	B3	9.871.263	9.533.041
Ricavi editoriali diversi	12	40.305.757	35.427.645
- di cui verso parti correlate	B3	19.974.757	14.066.997
II Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso	14	482.472	483.815
II Acquisti e consumi materie prime e servizi	15	(435.660.034)	(445.358.104)
<i>Acquisti e consumi materie prime e merci</i>	15	(128.926.138)	(135.693.438)
- di cui verso parti correlate	B3	(47.672.027)	(46.962.052)
<i>Costi per servizi</i>	15	(264.091.034)	(261.677.113)
- di cui verso parti correlate	B3	(63.321.865)	(54.529.608)
- di cui non ricorrenti	26	(1477.708)	(557.403)
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	15	(42.642.862)	(47.987.553)
- di cui verso parti correlate	B3	(697.415)	(732.791)
III Costi per il personale	16	(170.419.274)	(166.346.431)
- di cui verso parti correlate	B3	(3.880.577)	(4.629.150)
- di cui non ricorrenti	26	(10.807.980)	5.097.300
II Altri ricavi e proventi operativi	17	28.989.335	32.114.794
- di cui verso parti correlate	B3	13.211.720	13.329.249
- di cui non ricorrenti	26	2.366.000	-
II Oneri diversi di gestione	18	(20.959.860)	(19.768.175)
- di cui verso parti correlate	B3	(519.425)	(418.927)
IV Accantonamenti	19	(4.160.111)	(9.248.577)
- di cui non ricorrenti	26	(546.289)	(4.358.000)
V Svalutazione crediti	20	(2.898.130)	(5.578.876)
VI Ammortamenti attività immateriali	21	(19.313.397)	(18.331.277)
VII Ammortamenti investimenti immobiliari	21	-	(263.806)
VIII Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	21	(11.567.838)	(13.963.843)
IX Svalutazione immobilizzazioni	21	(3.518.969)	(16.988.073)
- di cui non ricorrenti	26	-	(3.466.573)
Risultato operativo		(22.772.009)	(32.528.513)
X Proventi finanziari	22	3.758.305	4.105.336
- di cui verso parti correlate	B3	2.620.932	2.944.628
X (Oneri) finanziari	22	(45.808.200)	(52.714.495)
- di cui verso parti correlate	B3	(30.014.441)	(31.742.209)
XI Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie	23	76.963.466	(24.506.002)
- di cui verso parti correlate	B3	76.686.866	(22.052.013)
Risultato ante imposte		12.141.562	(105.643.674)
XII Imposte sul reddito	24	8.006.016	10.777.024
Risultato attività destinate a continuare		20.147.578	(94.866.650)
XIII Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	25	(69.802.146)	(22.703.543)
- di cui verso parti correlate	B3	(71.144.417)	(24.770.668)
Risultato dell'esercizio		(49.654.568)	(117.570.193)

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto di Conto Economico Complessivo

(Valori in Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Utile/(perdita) dell'esercizio	39	(49.654.568)	(117.570.193)
Altre componenti di conto economico complessivo:			
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
Utili (perdite) su copertura flussi di cassa		(1.235.185)	(6.361.732)
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) su copertura flussi di cassa		7.506.705	8.757.079
Effetto fiscale su copertura flussi di cassa		(1.858.668)	(658.720)
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value attività finanziarie disponibili per la vendita		-	(8.330)
Riclassificazione a conto economico di utili (perdite) derivanti dalla valutazione a fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio			
(Perdita)/utile attuariale su piani a benefici definiti		1.071.768	(2.940.246)
Effetto fiscale su attuarizz. Piani a benefici definiti		(312.569)	808.568
Totale altre componenti di conto economico complessivo		5.172.051	(403.381)
Totale conto economico complessivo		(44.482.517)	(117.973.574)

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto della Situazione Patrimoniale Finanziaria (^)

(Valori in Euro)		Note	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
ATTIVITA'				
XIV	Immobili, impianti e macchinari	27	62.552.698	69.201.964
XVI	Investimenti immobiliari	28	2.270.000	3.500.000
XV	Attività immateriali	29	55.646.594	57.999.479
XVII	Partecipazioni valutate al costo	30	1.132.815.246	1.227.617.169
	- di cui verso parti correlate	13	1132.815.246	1227.617.169
XVII	Attività finanziarie disponibili per la vendita	31	4.736.839	4.265.839
XXVII	Attività finanziarie per strumenti derivati	37	-	25
	- di cui verso parti correlate	13	-	25
XVII	Crediti finanziari non correnti	32	2.994.822	3.043.607
	- di cui verso parti correlate	13	168.199	168.199
XVII	Altre attività non correnti	33	13.241.556	15.776.407
XVII	Attività per imposte anticipate	24	66.072.097	69.202.927
	Totale attività non correnti		1.340.329.852	1.450.607.417
XVIII	Rimanenze	34	13.456.553	12.684.498
XIX	Crediti commerciali	35	198.536.451	230.462.955
	- di cui verso parti correlate	13	38.378.267	52.574.143
XXI	Crediti diversi e altre attività correnti	36	33.611.925	35.313.621
	- di cui verso parti correlate	13	240.332	262.656
XXI	Attività per imposte correnti	24	10.100.832	9.191.341
	- di cui verso parti correlate	13	1871.631	2.103.258
XXVII	Crediti finanziari correnti	37	51.909.556	47.866.551
	- di cui verso parti correlate	13	51909.392	47.866.551
XXVII	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	37	2.261.933	709.229
	Totale attività correnti		309.877.250	336.228.195
XXV	Attività non correnti destinate alla dismissione	39	127.500.000	36.850.000
	- di cui verso parti correlate	13	127.500.000	37.550.000
	TOTALE ATTIVITA'		1.777.707.102	1.823.685.612
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO				
XXVI	Capitale sociale	39	475.134.602	475.134.602
XXVI	Riserve	39	123.302.027	118.646.973
XXVI	Azioni proprie	39	(27.150.528)	(27.150.528)
XXVI	Utili (perdite) portati a nuovo	39	(161.092.273)	(43.703.707)
XXVI	Utile (perdita) dell'esercizio	39	(49.654.568)	(117.570.193)
	Totale patrimonio netto		360.539.260	405.357.147
XXVII	Debiti finanziari non correnti	37	7.072.387	380.830.604
	- di cui verso parti correlate	13	-	160.928.202
XXVII	Passività finanziarie per strumenti derivati	37	11.010.534	16.563.132
	- di cui verso parti correlate	13	10.020.509	15.073.840
XXII	Benefici relativi al personale	40	33.596.400	41.925.575
XXIII	Fondi per rischi e oneri	41	11.598.150	16.798.586
XXIV	Passività per imposte differite	24	747.186	913.382
XXI	Debiti diversi e altre passività non correnti	42	4.473.975	2.191.695
	- di cui verso parti correlate	13	1602.361	1953.696
	Totale passività non correnti		68.498.632	459.222.974
XXVII	Debiti verso banche	37	38.313.750	36.798.754
	- di cui verso parti correlate	13	17.871.625	13.165.843
XXVII	Debiti finanziari correnti	37	997.828.724	585.230.045
	- di cui verso parti correlate	13	761.057.461	547.198.126
XXI	Passività per imposte correnti	24	8.536.276	6.451.090
	- di cui verso parti correlate	13	8.490.200	6.405.014
XX	Debiti commerciali	43	183.948.911	207.448.397
	- di cui verso parti correlate	13	31227.369	36.283.283
XXIII	Quote a breve term.fondi rischi e oneri	41	25.207.295	42.497.805
XXI	Debiti diversi e altre passività correnti	44	79.092.128	80.679.400
	- di cui verso parti correlate	13	10.443.842	4.283.312
	Totale passività correnti		1.332.927.084	959.105.491
XXV	Passività associate ad attività destinate alla dismissione	45	15.742.126	-
	- di cui verso parti correlate	13	15.742.126	-
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		1.777.707.102	1.823.685.612

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Rendiconto Finanziario (^)

(Valori in milioni di Euro)	Note	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A) Flussi di cassa della gestione operativa			
Risultato attività destinate a continuare al lordo delle imposte		12,1	(105,6)
Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse		(69,8)	(21,5)
Ammortamenti e svalutazioni	21	34,4	49,5
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie	25	(0,2)	(2,5)
Svalutazioni/rivalutazioni partecipazioni	23-25	(19,0)	48,6
- di cui verso parti correlate	13	(21,9)	13,4
Risultato netto Gestione finanziaria (inclusi dividendi percepiti)	22-23	38,6	48,6
- di cui verso parti correlate	13	24,0	28,8
Incremento (decremento) dei fondi	46	(31,5)	(37,4)
Variazioni del capitale circolante	47	18,9	3,7
- di cui verso parti correlate	13	33,5	(3,0)
Imposte sul reddito (pagate) incassate	24	10,2	(1,0)
Totale		(6,3)	(17,6)
B) Flussi di cassa della gestione di investimento			
Investimenti in partecipazioni (al netto dei dividendi ricevuti)	48	(0,8)	(25,1)
- di cui verso parti correlate	13	(0,5)	(25,1)
Investimenti in immobilizzazioni	49	(30,1)	(26,9)
Corrispettivi della vendita di partecipazioni	30	39,5	1,5
Corrispettivi della vendita di immobilizzazioni	27	0,3	30,0
Altre variazioni		2,6	6,9
Totale		11,5	(13,6)
<i>Free cash flow (A+B)</i>		<i>5,2</i>	<i>(31,2)</i>
C) Flussi di cassa della gestione finanziaria			
Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie	50	44,1	1,0
- di cui verso parti correlate	13	(49,3)	7,1
Interessi finanziari incassati/pagati	51	(49,2)	(27,8)
- di cui verso parti correlate	13	(27,4)	(28,8)
Conversione azioni di risparmio / Aumento di capitale		-	45,3
Totale		(5,1)	18,5
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide ed equivalenti (A+B+C)			
		0,1	(12,7)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio		(36,1)	(23,4)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		(36,0)	(36,1)
Incremento (decremento) dell'esercizio		0,1	(12,7)

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori in milioni di Euro)

Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio, così dettagliate		
	(36,1)	(23,4)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,7	0,9
Debiti correnti verso banche	(36,8)	(24,3)
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio		
	(36,0)	(36,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2,3	0,7
Debiti correnti verso banche	(38,3)	(36,8)
Incremento (decremento) dell'esercizio	0,1	(12,7)

(^) Anche ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 luglio 2006.

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

(Valori in milioni di Euro)

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva cash flow hedge	Riserva attuarizzazione TFR	Utili (perdite) portati a nuovo	Utili a nuovo a copertura azioni proprie	Fondo perdita in formazione	Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Nota 39	Nota 39	Nota 39	Nota 39	Nota 39	Nota 39	Nota 39	Nota 39	Nota 39	Nota 39	
Saldi al 31/12/2013	475,1	65,1	19,1	(27,1)	(12,4)	1,4	(0,4)	27,1	78,0	(148,4)	477,5
- giroconto perdite 2013 di RCS MediaGroup S.p.A.							(70,4)		(78,0)	148,4	-
- incasso da conversione azioni di risparmio		47,0									47,0
- oneri netti correlati alla conversione az.risp.		(1,2)									(1,2)
Totale conto economico complessivo					1,7	(2,1)				(117,6)	(118,0)
Saldi al 31/12/2014	475,1	110,9	19,1	(27,1)	(10,7)	(0,7)	(70,8)	27,1	-	(117,6)	405,3
- giroconto perdite 2014 di RCS MediaGroup S.p.A.							(117,6)			117,6	-
- variazione aliquota fiscale sugli oneri correlati alle operazioni sul capitale 2013 e 2014		(0,5)					0,2				(0,3)
Totale conto economico complessivo					4,4	0,8				(49,7)	(44,5)
Saldi al 31/12/2015	475,1	110,4	19,1	(27,1)	(6,3)	0,1	(188,2)	27,1	-	(49,7)	360,5

Le note costituiscono parte integrante del presente Bilancio.

Nel prospetto seguente, si evidenzia la disponibilità e la distribuibilità delle riserve che compongono il Patrimonio Netto, così come previsto dall'art. 2427, 7-bis) del Codice Civile:

Patrimonio Netto	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Riepilogo degli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
(Valori in milioni di Euro)					
Capitale	475,1	B		622,8	
Riserva da sovrapprezzo azioni	110,4	A,B		71,2	
Riserva legale	19,1	B		133,3	
Azioni proprie	(27,1)				
Riserva da cash flow hedge	(6,3)				
Riserva attuarizzazione TFR	0,1	B			
Utili (perdite) a nuovo	(161,1)			45,5	
Fondo perdita in formazione	-			78,0	
Utile (perdita) d'esercizio	(49,7)				
Totale	360,5		-	950,8	-

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai Soci

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI SULLE POSTE DI BILANCIO

1. Informazioni societarie

Il bilancio di RCS MediaGroup S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2016, che ne ha autorizzato la pubblicazione e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2016 in unica convocazione.

RCS MediaGroup S.p.A., oltre all'attività di direzione e coordinamento delle società controllate, all'offerta di servizi centralizzati e di gestione finanziaria, svolge la propria attività nell'ambito delle principali attività operative editoriali e pubblicitarie del Gruppo.

2. Forma e contenuto

Il bilancio dell'esercizio 2015 rappresenta il bilancio separato di RCS MediaGroup S.p.A. predisposto in conformità dei principi contabili Internazionali (IAS/IFRS), emessi o rivisti dall'International Accounting Standard Board, omologati e adottati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale; l'attività di revisione legale è svolta da KPMG S.p.A. ai sensi dell'art.14, comma 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art.165 del D.Lgs. 58/98.

La valuta funzionale del presente bilancio è l'Euro, utilizzato anche come valuta di presentazione nel bilancio consolidato del Gruppo.

Ove non diversamente indicato, gli importi inclusi nelle note illustrative sono espressi in valuta Euro.

3. Prospetti contabili

RCS MediaGroup S.p.A. ha adottato:

- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico dove i proventi e gli oneri sono classificati per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo dove sono evidenziate le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile o nella perdita d'esercizio ma che sono riflesse direttamente sul patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto in base al quale sono classificate distintamente le singole riserve con la loro movimentazione e le operazioni effettuate con i soci.

Si precisa infine che, con riferimento alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati evidenziati negli stessi i rapporti significativi con parti correlate e le partite non ricorrenti.

4. Base per la preparazione – adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio

In accordo a quanto previsto dallo IAS 1 ed in coerenza con quanto richiesto dai documenti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 emessi congiuntamente da Banca d'Italia, Consob, Isvap, si riportano

di seguito le valutazioni formulate dagli Amministratori in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Il Contratto di finanziamento

In data 14 giugno 2013, RCS MediaGroup ha sottoscritto un contratto di finanziamento (il "**Contratto di Finanziamento**") ai sensi del quale un *pool* di banche finanziatrici, guidato da Banca IMI S.p.A. in qualità di banca agente (la "Banca Agente") e composto da Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., BNP PARIBAS S.A. Succursale Italia, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e UniCredit S.p.A. (le "**Banche Finanziatrici**") ha concesso alla Società un finanziamento di importo massimo complessivo pari ad Euro 600 milioni.

Il Contratto di Finanziamento prevede tre distinte linee di credito:

- Linea di Credito A (*bullet*), linea *term* di Euro 225 milioni da rimborsarsi in unica soluzione alla data precedente tra (i) il terzo anniversario della relativa data di utilizzo e (ii) il 31 luglio 2016;
- Linea di Credito B (*amortizing*), linea *term* di Euro 275 milioni da rimborsarsi alla data precedente tra (i) il quinto anniversario della relativa data di utilizzo e (ii) il 31 luglio 2018, secondo un piano di ammortamento allegato al Contratto di Finanziamento (con la prima rata in scadenza al 30 giugno 2016); e
- Linea di Credito Revolving (*revolving*), linea revolving di Euro 100 milioni da rimborsarsi alla data precedente tra (i) il quinto anniversario della prima data di utilizzo e (ii) il 31 luglio 2018.

Al 31 dicembre 2015 tali linee rimangono accordate per complessivi nominali Euro 423,6 milioni, e risultano utilizzate per complessivi Euro 403,6 milioni di cui Euro 71,6 milioni a valere sulla linea A, Euro 252 milioni sulla linea B ed Euro 80 milioni sulla linea C (rispetto ad Euro 100 milioni accordati).

Gli impegni del Contratto di Finanziamento

Per l'esercizio 2015, il Contratto di Finanziamento prevede i seguenti obblighi finanziari della Società (ciascuno un "**Impegno**" e, congiuntamente, gli "**Impegni**"):

- (I) l'impegno a fare sì che alla data di approvazione della situazione trimestrale consolidata relativa al trimestre che termina il 30 settembre 2015, il rapporto Posizione Finanziaria Netta su EBITDA (da calcolarsi ante oneri non ricorrenti fino ad un ammontare pari ad Euro 40 milioni) su base *rolling last twelve month* risulti non superiore a 4.5x;
- (II) l'impegno a fare sì che i proventi derivanti da atti di disposizione di cd. *Assets No Core* effettivamente incassati dalla Società a partire dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con rilevamento previsto al 30 settembre 2015 e successivamente differito al 13 novembre 2015, risultino non inferiori a Euro 250 milioni (l'"**Importo Target dei Proventi**") e che entro la medesima data sia inviata alla Banca Agente una certificazione scritta, relativa ai proventi effettivamente incassati dalla Società alla data del 13 novembre 2015 derivanti da atti di disposizione di *Asset No Core*.

Il Contratto di Finanziamento prevedeva quale rimedio per il mancato rispetto degli Impegni di cui ai precedenti punti (I) e (II) che il Consiglio di Amministrazione esercitasse la delega attribuitagli in data 30 maggio 2013 dall'Assemblea straordinaria della Società ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare a pagamento in via scindibile il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un importo complessivo massimo di Euro 200 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600 milioni, al netto dell'importo effettivamente sottoscritto ad esito dell'aumento di capitale, ai sensi dell'art. 2441, primo comma del Codice Civile, di massimi Euro 500 milioni deliberato anch'esso in data 30

maggio 2013 (l'“**Aumento di Capitale Delegato 2013**”) con effettiva liberazione per cassa entro il 31 marzo 2016 del relativo aumento di capitale;

(III) i seguenti obblighi finanziari alla data di riferimento del 31 dicembre 2015 (a livello di bilancio consolidato di Gruppo):

- (a) l'obbligo di far sì che il Leverage Ratio (Posizione Finanziaria Netta su EBITDA) sia inferiore a 3.50x;
- (b) l'obbligo di far sì che la Posizione Finanziaria Netta non sia superiore ad Euro 440 milioni.

Il contratto di Finanziamento prevede che, in caso di mancato rispetto degli impegni di cui al precedente punto (III) e di mancato esercizio da parte della Società di un c.d. “*Equity Cure*”, le Banche Finanziatrici possano chiedere la risoluzione del contratto e il rimborso integrale del Finanziamento.

Con riferimento all'impegno sub (I) *supra*, la situazione economica patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2015 ha evidenziato il mancato rispetto dell'impegno.

Con riferimento all'impegno di cui al precedente punto (II), il totale dei proventi delle cessioni di *assets no core* effettivamente incassati alla data convenzionale del 13 novembre 2015, ammontavano complessivamente a Euro 191 milioni, a fronte di un impegno di Euro 250 milioni. Considerando tuttavia l'incasso atteso nell'aprile 2016 dalla cessione di RCS Libri S.p.A. (“**RCS Libri**”), i proventi complessivi delle cessioni contrattualizzate anteriormente al termine convenzionale del 13 novembre 2015, ammontavano a oltre 315 milioni di Euro, superando ampiamente i 250 milioni di Euro di cui all'impegno sub (II) *supra*.

Con riferimento agli impegni sub (III) *supra*, la situazione economica patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 evidenzia il mancato rispetto degli impegni. Peraltro, anche l'impegno di cui al precedente punto (III), lettera b), risulterebbe rispettato ove si tenesse conto degli effetti finanziari della cessione di RCS Libri S.p.A..

Rapporti con le Banche Finanziatrici nel secondo semestre 2015

A seguito della stipula dei contratti di cessione di Finelco S.p.A. e di RCS Libri S.p.A., avvenuti rispettivamente in data 15 settembre 2015 e 4 ottobre 2015, la Società, il 9 ottobre 2015, ha richiesto alle Banche Finanziatrici di rinunciare:

- (i) all'applicazione del rimedio previsto per l'eventuale mancato rispetto degli impegni di cui ai precedenti punti (I) e (II), con conseguente venir meno dell'obbligo di esercizio dell'Aumento di Capitale Delegato 2013; e
- (ii) all'applicazione dei *covenants* finanziari previsti per il 31 dicembre 2015 di cui al precedente punto (III).

Il 6 novembre 2015, la Società ha inoltre richiesto alle Banche Finanziatrici, in via subordinata e alternativa a quanto oggetto della richiesta di *waiver* del 9 ottobre 2015, e premesso che:

- A. la Società ha puntualmente adempiuto a tutte le proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento, sia in linea capitale che in linea interessi commissioni, spese e quant'altro previsto dal Contratto di Finanziamento,
- B. all'esito del perfezionamento della vendita di RCS Libri, previsto per l'aprile 2016, la Società registrerà l'incasso di proventi complessivi derivanti da atti di disposizione di propri asset posti in essere a partire dalla data di firma per un importo almeno pari all'Importo Target dei Proventi,

di:

- astenersi sino al 30 aprile 2016 dall'esercitare i diritti e le facoltà loro spettanti ai sensi del Contratto di Finanziamento (Eventi di Decadenza, Eventi di Risoluzione ed Eventi di Recesso), in conseguenza del mancato rispetto degli impegni di cui ai precedenti punti (I), (II), (III);
- mantenere in essere a favore della Società, sempre sino al 30 aprile 2016, la piena disponibilità della linea di credito revolving nonché di eventuali linee di credito a revoca concesse su base bilaterale, continuando a consentirne l'ordinario esercizio.

Con la medesima comunicazione, la Società ha altresì manifestato:

- il proprio impegno ad approvare entro il 20 dicembre 2015 e presentare successivamente al mercato e alle stesse Banche Finanziatrici il Piano industriale e finanziario, (come effettivamente avvenuto rispettivamente il 18 e il 21 dicembre).
- la propria disponibilità ad avviare con le Banche Finanziatrici, nel contesto della presentazione al mercato del Piano industriale e finanziario, un percorso condiviso di complessiva ridefinizione dei termini e condizioni del Contratto di Finanziamento, in linea con le esigenze del Piano industriale e finanziario.

In data 12 novembre 2015 le Banche Finanziatrici hanno comunicato, subordinatamente (i) alla convocazione in tempo utile dell'assemblea dei soci della società da tenersi entro il 20 dicembre 2015, al fine di poter estendere il termine della delega per l'Aumento di Capitale Delegato 2013 (o il conferimento di una nuova delega) per un adeguato periodo temporale e comunque sino ad un termine non anteriore al 30 giugno 2016, per un importo non inferiore ad Euro 200 milioni e (ii) alla messa a disposizione delle Banche Finanziatrici, il prima possibile e comunque entro il termine del mese di novembre 2015, del contenuto del nuovo Piano industriale e finanziario o, quantomeno, delle linee generali che possano essere di maggiore rilievo, la disponibilità a portare all'attenzione dei relativi organi deliberanti, con parere favorevole, un accordo di stand still sino al 30 aprile 2016 – con riguardo agli inadempimenti contrattuali menzionati nella richiesta di stand still (i.e. violazione degli impegni di cui ai precedenti punti (I), (II), (III)) – secondo termini da concordare di comune gradimento e, comunque, a condizione, tra l'altro, che:

- l'Assemblea dei soci della Società deliberi entro il 20 dicembre 2015 l'estensione della delega per l'Aumento di Capitale Delegato 2013 (o il conferimento di una nuova delega) secondo i termini di cui sopra;
- il nuovo Piano industriale e finanziario non configuri ipotesi sostanzialmente pregiudizievoli per le Banche Finanziatrici;
- non si verifichino ulteriori inadempimenti ai sensi del Contratto di Finanziamento;
- si addivenga ad un accordo circa l'ammontare dei proventi della vendita delle partecipazioni in RCS Libri S.p.A. a Arnoldo Mondadori Editori S.p.A. da destinare a rimborso delle linee di credito.

Ancorché tali condizioni siano state soddisfatte, non si è poi pervenuti alla formalizzazione di tale accordo di *stand still*, ma sono state avviate – e sono tuttora in corso – le negoziazioni con le Banche Finanziatrici, come meglio descritto nel successivo paragrafo specifico.

Il nuovo piano industriale e finanziario 2016-2018

Il 12 novembre 2015 l'Ing. Laura Cioli, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione di RCS MediaGroup tenutosi il 27 ottobre 2015, ha assunto le cariche di Amministratore Delegato (a seguito delle dimissioni avvenute in data 8 ottobre 2015 del dott. Pietro Scott Jovane) e Direttore Generale della Società e contestualmente ha confermato l'impostazione delle linee guida strategiche del Piano 2016-2018 approvate il 30 luglio 2015. Il Piano Industriale 2016-2018 è stato definitivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 dicembre 2015 e comunicato al mercato in data 21 dicembre 2015.

Il Piano Industriale 2016-2018 si articola su tre obiettivi cardine:

- assicurare la sostenibilità economico finanziaria nel breve e nel lungo periodo,

- trarre il massimo valore dagli assets del Gruppo anche attraverso una profonda trasformazione del proprio business,
- strutturare fondamenta solide per la crescita futura.

In particolare i target fissati al 2018 (escludendo l'Area Libri) sono:

- Ricavi in lieve crescita (CAGR+1,5%) rispetto al 2015
- Efficienze nette per Euro 60 milioni rispetto al 2015
- Raddoppio EBITDA rispetto all'esercizio 2015 – EBITDA *margin* al 13%
- Risultato netto e *net cash flow* positivi dal primo anno, in costante miglioramento
- Riduzione rapporto Debito/EBITDA a ~ 2x

L'Aumento di Capitale Delegato 2015

Il 16 dicembre 2015 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato con maggioranza del 99,69% dei soci presenti rappresentanti il 50,80 % del capitale sociale la proposta del Consiglio di Amministrazione di attribuire al Consiglio di Amministrazione medesimo, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, da offrirsi in opzione agli aventi diritto, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute da eseguirsi, in forma scindibile, entro il termine del 30 giugno 2017, per massimi Euro 200 milioni, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, a fronte della revoca della precedente delega conferita dall'Assemblea straordinaria di RCS in data 30 maggio 2013, in scadenza al 31 dicembre 2015 (“**Delega 2015**”).

In base alla delega, il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di stabilire modalità, termini e condizioni della Delega 2015, nel rispetto dei limiti indicati dalla delibera assembleare, ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare il numero ed il prezzo di emissione delle azioni da emettere (compreso l'eventuale sovrapprezzo) nonché il rapporto di opzione.

L'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti di deliberare la “Delega 2015” si pone nel precipuo interesse della Società, in quanto consente al Consiglio di Amministrazione di finalizzare il Piano Industriale 2016-2018, e ridefinire, sulla base di tale piano, le migliori condizioni e termini del Contratto di Finanziamento con le Banche Finanziatrici, riservandosi l'eventuale esercizio della delega di aumento di capitale entro un arco temporale più ampio alla luce di una meditata valutazione e definizione della più efficiente struttura patrimoniale e finanziaria della Società.

Aggiornamento circa il rapporto con le Banche Finanziatrici

L'11 gennaio 2016 l'Amministratore Delegato ha illustrato alle Banche Finanziatrici le linee guida e le principali ipotesi di mercato e di prodotto sottostanti il Piano 2016-2018, i flussi di cassa attesi annualmente e in particolare nel primo anno 2016, ed il previsto costante miglioramento del rapporto Debito/EBITDA, elementi che hanno consentito alla Società di dichiarare che l'esercizio della Delega 2015 non è necessario al finanziamento del Piano.

Partendo da tale base, la Società e le Banche Finanziatrici hanno avviato un tavolo negoziale ed effettuato numerosi incontri per la rinegoziazione dei termini e delle condizioni del Contratto di Finanziamento. In tale contesto, la Società ha fornito maggiori dettagli sul Piano 2016-2018 e risposte alle richieste d'informazione da parte delle Banche Finanziatrici per meglio comprendere le condizioni operative e finanziarie sottostanti il Piano, nonché la dinamica stagionale finanziaria della Società anche a seguito del previsto perfezionamento della cessione di RCS Libri S.p.A..

In tale contesto, le parti stanno negoziando una bozza di *Term Sheet* che contiene le rispettive posizioni negoziali, ed in particolare le richieste della Società in relazione all'estensione delle scadenze delle linee in

essere, coerente con il profilo finanziario del Piano 2016 -2018, e la revisione di taluni termini e condizioni del Contratto di Finanziamento.

* * * * *

Tutto ciò premesso, si segnala la presenza di una significativa incertezza in relazione al mancato raggiungimento, allo stato, di un accordo con le Banche Finanziatrici riguardo a:

- il mancato rispetto degli impegni finanziari al 31 dicembre 2015
- nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento

Pur considerando la rilevante incertezza sopra descritta che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori tenuto conto delle iniziative in corso ed in particolare:

- (a) del tavolo negoziale in essere con le Banche Finanziatrici allo scopo di definire una bozza di *Term Sheet* che preveda una estensione delle scadenze delle linee in essere, coerente con i risultati attesi dall'implementazione del Piano 2016 -2018, ed una generale ridefinizione dei principali termini e condizioni del Contratto di Finanziamento;
- (b) del prossimo introito dei proventi netti della cessione di RCS Libri S.p.A. (sulla base di un prezzo concordato di 127,5 milioni di euro, come descritto nella nota 27), il cui closing è previsto entro il mese di aprile 2016; e
- (c) dell'approvazione da parte dell'Assemblea del 16 dicembre 2015 della Delega 2015 per un importo di 200 milioni di Euro da esercitarsi entro il 30 giugno 2017,

ritengono ragionevole l'aspettativa che la Società possa disporre di adeguate risorse finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e, pertanto, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

5. Criteri di valutazione

Il bilancio di esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari.

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi criteri di valutazione.

Ricavi

I ricavi delle vendite sono rilevati in bilancio nel rispetto del principio della competenza quando il valore degli stessi può essere determinato attendibilmente ed è probabile che venga riscosso il corrispettivo, in particolare:

- I ricavi relativi alla vendita di giornali sono contabilizzati al momento della spedizione, al netto dei resi ragionevolmente stimati;
- I ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati con riferimento alla data di pubblicazione delle testate;
- I ricavi per riaddebito dei servizi centralizzati sono riconosciuti alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- Le royalties sono riconosciute alla data di loro maturazione, come definita nei rispettivi contratti;
- I dividendi sono rilevati alla data della delibera assembleare di erogazione;
- I canoni attivi derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati in bilancio nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale e della correlazione ai ricavi, quando non producono futuri benefici economici o questi ultimi non hanno i requisiti per la contabilizzazione come attività nello stato patrimoniale.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferiti risultano soddisfatte.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della maturazione. Gli interessi sono rilevati utilizzando il tasso effettivo.

I proventi e gli oneri finanziari sono esposti nella nota n. 11 secondo le categorie identificate dallo IAS 39 e richieste dall'IFRS 7.

Imposte sul reddito

Includono imposte correnti e imposte differite.

L'onere o il provento per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

Nell'ambito della politica fiscale di Gruppo, RCS MediaGroup S.p.A. ha aderito all'opzione triennale relativa all'istituto del consolidato fiscale nazionale, introdotto con il D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidante.

Tale adozione consente di determinare un beneficio da consolidato fiscale, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Si segnala inoltre che la Società ha aderito all'opzione triennale congiuntamente con la società m-dis Distribuzione Media S.p.A., per la trasparenza fiscale ex art.115 TUIR. Di conseguenza alla determinazione

dell'IRES di competenza dell'esercizio ha concorso anche l'imponibile fiscale ricevuto dalla società m-dis Distribuzione Media S.p.A..

Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Immobili, impianti e macchinari

Sono esposti in bilancio al costo storico se acquisiti separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I terreni e i beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value*, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando sono chiaramente separabili e identificabili e potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi.

Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il trattamento contabile dei beni acquisiti con contratti di locazione finanziaria, per ciò che riguarda gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, è in linea con quanto indicato nel principio IAS 17. Il citato principio internazionale prevede che tali beni siano iscritti tra i beni di proprietà al costo e vengano ammortizzati, come sopra esposto, sulla base della vita utile stimata con gli stessi criteri delle altre immobilizzazioni materiali.

La quota capitale del canone pagato è iscritta al passivo a deduzione del debito, mentre gli oneri finanziari inclusi nel canone sono iscritti per competenza tra gli oneri finanziari a conto economico.

Tale principio viene applicato anche nel caso di beni affittati per i quali ricorrano le particolari condizioni previste dallo IAS 17, tra le quali le più rilevanti sono di seguito illustrate:

- l'attualizzazione dei canoni futuri previsti a contratto risulta sostanzialmente maggiore o uguale al *fair value* del bene stesso;
- la durata del contratto di locazione supera tre quarti della vita utile del bene stesso.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono valutati in presenza di indicatori di *impairment* per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie".

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti al costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono detenuti per conseguire canoni di locazione, per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari sono sistematicamente ammortizzati a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione, ad eccezione della componente relativa ai terreni classificata in tale categoria.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando il relativo costo può essere attendibilmente determinato e sono probabili futuri benefici economici ad essi associabili. Per i beni acquisiti nell'esercizio, le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene in corso d'anno.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto, l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi o il completamento dei lavori di costruzione o sviluppo immobiliare. Le riclassifiche da investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali l'inizio dell'utilizzo diretto.

Gli investimenti immobiliari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie".

Attività immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto se acquisite separatamente, sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Le immobilizzazioni aventi vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in ogni singolo periodo per tener conto della residua possibilità di utilizzazione.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita vengono periodicamente valutate per identificare eventuali perdite di valore come descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie".

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in società controllate e collegate, in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso delle partecipazioni e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente ed in particolare vengono sottoposte ad *impairment test* le partecipazioni il cui valore di carico è superiore alla quota di pertinenza del Patrimonio Netto.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, o il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa delle *cash generating unit* di riferimento. In particolare per le partecipazioni in società controllate e collegate il flusso di cassa atteso attualizzato e il valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile, viene rettificato dalla posizione finanziaria netta rilevata a fine esercizio, relativa al bilancio della società partecipata. L'*equity value* così determinato viene confrontato con il valore di carico della partecipazione. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società e delle partecipate. Sono costituite da aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint-ventures

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint-ventures sono valutate con il metodo del costo ed assoggettate periodicamente ad *impairment test* al fine di verificare che non vi siano eventuali perdite di valore. Tale test viene effettuato almeno annualmente, ovvero ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una

probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto nel paragrafo “Perdita di valore delle attività” o del *fair value*, calcolato come l’ammontare ottenibile dalla vendita della partecipazione in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell’esercizio in cui è rilevata.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di produzione o di acquisto e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall’andamento del mercato. Si ricorda che il costo di acquisto per le materie prime è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i prodotti finiti si utilizza il metodo FIFO. Per l’adeguamento delle rimanenze ai valori netti di realizzo si è tenuto conto, oltre che dei prezzi di mercato e delle spese di vendita nel corso della normale gestione, anche degli elementi di obsolescenza tecnica e commerciale, creando fondi di rettifica che sono portati a diminuzione della parte attiva.

Crediti e altre Attività finanziarie

I crediti e le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevati al *fair value*, che normalmente coincide per i primi con il valore nominale e per le seconde con il corrispettivo pagato, ad eccezione di quelli classificati come *fair value* con variazioni imputate a conto economico, aumentato degli oneri accessori di acquisizione. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, data in cui la società ha assunto l’impegno di acquisto/vendita di tali attività.

Il management determina la classificazione delle attività finanziarie, identificate e classificate nella nota n. 11, secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e come richiesto dall’IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Successivamente all’iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all’interno di una delle categorie, come definite dallo IAS 39. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle “Attività finanziarie, che al momento della rilevazione iniziale sono valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico” è determinata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione generalmente accettate e basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle attività classificate in questa categoria sono iscritti a conto economico.
- La valutazione di “Finanziamenti e Crediti” (investimenti detenuti fino alla scadenza) è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli interessi calcolati al tasso di interesse effettivo ossia applicando un tasso che rende nulla la somma dei valori attuali dei flussi di cassa netti generati dallo strumento finanziario. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e i crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore. I crediti sono assoggettati ad *impairment* individuale e quindi iscritti al valore di presumibile realizzo (*fair value*), mediante lo stanziamento di uno specifico fondo per rischi di inesigibilità da portare a diretta detrazione del valore dell’attività.

I crediti vengono svalutati quando esiste una indicazione oggettiva della probabile inesigibilità del credito ed in base all’esperienza storica e ai dati statistici.

Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall’applicazione del costo ammortizzato, se non fosse stata effettuata la svalutazione.

La Società evidenzia in questa categoria prevalentemente attività con scadenza entro i dodici mesi iscritte in bilancio al loro valore nominale, quale approssimazione del costo ammortizzato e in caso attualizzate. Nel caso in cui, invece, il pagamento preveda termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non maturi interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto.

Finanziamenti e Crediti denominati in valuta estera sono convertiti al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall’adeguamento sono imputati a conto economico.

- La valutazione delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” è effettuata a *fair value*; gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nel momento in cui le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono vendute, rimosse

o dismesse, l'utile o la perdita cumulata rilevata precedentemente tra le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo deve essere riclassificata dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Tale riserva è, inoltre, utilizzata nel caso in cui l'allineamento al *fair value* comporti una successiva svalutazione dell'attività e fino a concorrenza della riserva stessa, dopodiché la parte di svalutazione eccedente la riserva, qualora rappresenti una perdita di valore significativa o prolungata, è fatta transitare a conto economico. Qualora tale eccedenza rappresenti un'oscillazione di mercato, la variazione è imputata a riserva.

In caso di titoli negoziati su mercati attivi, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione rilevata al termine delle negoziazioni del giorno di chiusura dell'esercizio.

Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato in funzione del prezzo di transazioni recenti fra parti indipendenti di strumenti sostanzialmente simili, oppure utilizzando tecniche di valutazione basate sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati (*Discounted Cash Flow*). Solo nel caso non siano reperibili piani di sviluppo dell'attività sottostante, la valutazione è mantenuta al costo.

La Società ha classificato in questa categoria le partecipazioni possedute per una quota inferiore al 20%, coerentemente con quanto effettuato lo scorso esercizio.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati nella categoria "Derivati di copertura" se soddisfano i requisiti per l'applicazione del c.d. *hedge accounting*, altrimenti, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, sono rilevati come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (almeno a ogni data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset method*) per il test di efficacia retrospettivo; la metodologia applicata per lo svolgimento del test di efficacia prospettico prevede la costruzione dei *cash flow* scontati aggregata per anno dello strumento coperto e del derivato designato a copertura (*metodo della regressione*).

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo per poi essere riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come una rettifica da riclassificazione, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Qualora lo strumento derivato sia ceduto o non si qualifichi più come efficace copertura dal rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa o il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della riserva da *cash flow hedge* a essa relativa è immediatamente riversata a conto economico.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Indipendentemente dal tipo di classificazione gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*, determinato mediante tecniche di valutazione basate su dati di mercato (quali, fra gli altri, *discount cash flow*, metodologia dei tassi di cambio *forward*, formula di Black-Scholes e sue evoluzioni).

In particolare, tale valore è determinato dalla funzione "Group Finance And Accounting Shared Services", avvalendosi di appositi strumenti di *pricing* alimentati sulla base dei parametri di mercato (i.e. tassi di interesse, di cambio e volatilità), rilevati alle singole date di valutazione e confrontati con quanto comunicato dalle controparti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi bancari e postali a vista e investimenti in titoli effettuati nell'ambito dell'attività di gestione della tesoreria, che abbiano

scadenza a breve termine, che siano molto liquidi e soggetti ad un rischio insignificante di cambiamenti di valore.

Sono iscritte al valore nominale.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari secondo i criteri definiti dallo IAS 39 come richiesto dall'IFRS 7 e riportato nella nota n. 11, le disponibilità liquide sono state classificate ai fini del rischio di credito nella categoria 'Finanziamenti e Crediti', mentre all'interno del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide, come sopra definite, sono esposte al netto degli scoperti bancari.

Debiti e altre passività

I debiti e le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, che sostanzialmente coincide con il corrispettivo da pagare, al netto dei costi di transazione. Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, data in cui la società ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali passività.

Il management determina la classificazione delle passività finanziarie, identificate e classificate nella nota n. 11, secondo i criteri definiti dallo IAS 39 e ripresi dall'IFRS 7 al momento della loro prima iscrizione.

Qualora i contratti di finanziamento prevedevano dei covenants e si verifici il mancato rispetto degli stessi, e tale situazione non venga sanata prima della chiusura dell'esercizio, la quota a lungo termine di tali finanziamenti viene classificata come debito corrente.

Successivamente all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate in relazione alla loro classificazione all'interno di una delle categorie, definite dal Principio contabile IAS 39. In particolare si evidenzia che:

- La valutazione delle "Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" viene effettuata facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione; nel caso di strumenti non quotati (per esempio gli strumenti finanziari derivati) lo stesso è determinato attraverso tecniche finanziarie di valutazione basate su dati di mercato. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* relativi alle passività detenute per la negoziazione sono iscritti a conto economico.
- La valutazione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", effettuata al costo ammortizzato, nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi adotta il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

I debiti denominati in valuta estera sono allineati al cambio di fine esercizio e gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento sono imputati a conto economico.

I "Debiti e altre passività" comprendono i debiti commerciali, i debiti finanziari e i debiti verso banche nonché le altre passività. Questi hanno, per la maggior parte, scadenza entro i dodici mesi e pertanto sono valutati al loro valore nominale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio Netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di Patrimonio Netto.

Benefici relativi al personale

Il trattamento di fine rapporto e il fondo per trattamento di quiescenza sono rilevati al valore attuariale dell'effettivo debito della Società verso i dipendenti, determinato applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni. Tutti i piani a benefici definiti sono valutati con criteri attuariali: gli utili e le perdite attuali sono classificati nel conto economico complessivo. In particolare il trattamento di fine rapporto delle società italiane con almeno 50 dipendenti è da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Per le società italiane aventi meno di 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto è un piano a benefici definiti. Tutti i piani a benefici definiti sono attualizzati.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano obbligazioni in essere derivanti da eventi passati per le quali sono indeterminati l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la società razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nella stima è riflessa implicitamente una componente finanziaria correlata all'ipotesi di estinzione dell'obbligazione nel lungo termine. Pertanto se tale componente è significativa e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al maturare nel tempo della componente finanziaria, è imputato a conto economico nella voce "Oneri finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti) il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce: la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Attività e passività destinate alla vendita

Le voci attività e passività destinate alla vendita includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate che la società, in base ad uno specifico piano, ha intenzione di cedere. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile a cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate nella voce "Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse".

6. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2015

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di Improvement annuale condotto dallo IASB, sono stati applicati per la prima volta a partire dal primo gennaio 2015:

IFRIC 21 – Tributi.

L'interpretazione, emessa dallo IASB nel maggio 2013, fornisce chiarimenti su quando un'entità dovrebbe rilevare una passività per il pagamento di tributi imposti dal governo, ad eccezione di quelli già disciplinati da altri principi (es. IAS 12 – Imposte sul reddito). Lo IAS 37, stabilisce i criteri per il riconoscimento di una passività, uno dei quali è l'esistenza dell'obbligazione attuale in capo alla società quale risultato di un evento passato (noto come fatto vincolante). L'interpretazione chiarisce che il fatto vincolante, che dà origine ad una passività per il pagamento del tributo, è descritta nella normativa di riferimento da cui scaturisce il pagamento dello stesso. L'IFRIC 21 è applicabile secondo lo IASB dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014 mentre secondo il regolamento dell'Unione Europea dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci da o dopo il 17 giugno 2014. L'applicazione a partire dal 1° gennaio 2015 di tale interpretazione non ha comportato effetti sui dati del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2011-2013

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Per lo IASB, le modifiche sono entrate in vigore a partire dai bilanci che iniziano da o dopo il 1° luglio 2014. Per l'Unione Europea l'entrata in vigore è stata posticipata ai bilanci che iniziano da o dopo il 1° gennaio 2015. L'applicazione di tali modifiche è prospettica e non ha comportato effetti sui dati del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Le principali modifiche riguardano:

- ***IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*** – Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IFRS.
- ***IFRS 3 – Aggregazioni aziendali*** – Le modifiche hanno lo scopo di chiarire l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 di tutte le tipologie di accordi a controllo congiunto e non solo le *joint venture*.
- ***IFRS 13 – Valutazione del Fair Value*** – L'IFRS 13 paragrafo 52 ("*portfolio exception*"), nella sua attuale formulazione, limita alle sole attività e passività finanziarie incluse nell'ambito di applicazione dello IAS 39 la possibilità di valutazione al *fair value* sulla base del loro valore netto. Con la modifica viene chiarito che la possibilità di valutazione al *fair value* sulla base del loro valore netto si riferisce anche a contratti nell'ambito di applicazione dello IAS 39 ma che non soddisfano la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32, come i contratti per l'acquisto e la vendita di *commodities* che possono essere regolati in denaro per il loro valore netto.
- ***IAS 40 – Investimenti Immobiliari*** - La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 stesso; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

7. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015

Modifiche allo IAS 19 – Piano a benefici definiti: contributi dei dipendenti

L'emendamento, emesso dallo IASB nel novembre 2013, introduce delle semplificazioni per contabilizzare i piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. In particolare, le modifiche allo IAS 19 consentono di rilevare le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi soggetti come riduzione dei costi per le prestazioni di lavoro ("*service costs*") nel periodo in cui i relativi servizi lavorativi sono stati prestati, se vengono rispettate le seguenti condizioni:

- le contribuzioni dei dipendenti o dei terzi sono previste formalmente nelle condizioni del piano;
- le contribuzioni sono correlate ai servizi prestati;
- l'ammontare della contribuzione è indipendente dal numero degli anni di servizio.

In tutti gli altri casi, la rilevazione di tali contribuzioni sarà più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività. Per lo IASB, le modifiche sono entrate in vigore a partire dai bilanci iniziati da o dopo il 1° luglio 2014. Per l'Unione Europea l'entrata in vigore è stata posticipata ai bilanci che iniziano da o dopo il 1° febbraio 2015. L'applicazione di tali modifiche, pur essendo retroattiva, non comporterà effetti sui dati del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2010-2012

Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Per lo IASB, le modifiche sono entrate in vigore a partire dai bilanci che sono iniziati da o dopo il 1° luglio 2014. Per l'Unione Europea l'entrata in vigore è stata posticipata ai bilanci che iniziano da o dopo il 1° febbraio 2015. L'applicazione di tali modifiche è prospettica.

Le principali modifiche riguardano:

- ***IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni*** – Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione generale di “*vesting condition*”).
- ***IFRS 3 – Aggregazioni aziendali*** – Le modifiche chiariscono che una *contingent consideration* classificata come un’attività o una passività deve essere misurata a *fair value* ad ogni data di chiusura dell’esercizio, a prescindere dal fatto che la *contingent consideration* sia uno strumento finanziario a cui si applica lo IAS 39 oppure un’attività o passività non-finanziaria. Le variazioni del *fair value* devono essere contabilizzate nell’utile/(perdita) dell’esercizio.
- ***IFRS 8 – Settori operativi*** – Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa delle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano “caratteristiche economiche simili”. Le modifiche chiariscono inoltre che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell’entità venga fornito solamente nel caso in cui il totale delle attività dei segmenti operativi sia regolarmente fornito al *chief operating decision-maker* (“CODM”).
- ***IFRS 13 – Valutazione del Fair Value*** – Sono state modificate le *Basis for Conclusions* al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13 resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali a breve termine senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.
- ***IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali*** – Le modifiche hanno eliminato le incoerenze con riferimento alla rilevazione dei fondi ammortamento nel caso in cui sia applicato il criterio della rideterminazione del valore per un immobile, impianto o macchinario o per un’attività immateriale. I nuovi requisiti chiariscono che il *gross carrying amount* sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del *carrying amount* dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il *gross carrying amount* e il *carrying amount* al netto delle perdite di valore contabilizzate.
- ***IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*** – Con la modifica allo IAS 24, lo IASB:
 - ha esteso la definizione di “parte correlata” alle entità che forniscono all’interno del gruppo le prestazioni lavorative dei dirigenti con responsabilità strategiche (solitamente tali entità sono denominate “management companies”);
 - ha chiarito che è sufficiente fornire l’ammontare complessivo del costo addebitato dalla *management company* senza indicare separatamente le singole tipologie di benefici, che la *management company* ha pagato ai propri dipendenti.

Emendamenti IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

Le modifiche pubblicate dallo IASB nel maggio 2014, omologate dalla Commissione Europea nel novembre 2015, forniscono chiarimenti sulla rilevazione contabile delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono un *business*. Le modifiche sono applicabili in modo prospettico, per i periodi annuali che avranno inizio da o dopo il 1° gennaio 2016; è consentita l’applicazione anticipata.

Emendamenti allo IAS 16 e IAS 38 Immobili, impianti e Macchinari e Attività immateriali

Le modifiche pubblicate dallo IASB nel maggio 2014, omologate dalla Commissione Europea nel dicembre 2015, hanno l’obiettivo di chiarire che l’utilizzo di metodi basati sui ricavi per calcolare l’ammortamento di un immobile, impianto o macchinario non è appropriato in quanto i ricavi generati da un’attività che include l’utilizzo di un bene generalmente riflette fattori diversi dal consumo dei benefici economici derivanti dal bene stesso.

Lo IASB ha inoltre chiarito che i ricavi generalmente non sono una base adeguata per misurare il consumo dei benefici economici generati da un’attività immateriale. Tale presunzione, tuttavia, può essere superata in

determinate circostanze limitate. Le modifiche sono applicabili in modo prospettico, per i periodi annuali che avranno inizio da o dopo il 1° gennaio 2016; è consentita l'applicazione anticipata.

Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 Agricoltura: Alberi da frutto

Le modifiche, pubblicate dallo IASB nel giugno 2014, omologate dalla Commissione Europea nel novembre 2015, richiedono che gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti futuri, debbano essere contabilizzati secondo i requisiti dello IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari*, piuttosto che dello IAS 41 - *Agricoltura*. Le modifiche devono essere applicate in modo retroattivo a partire dai bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2016; è consentita l'applicazione anticipata. L'applicazione di tali modifiche non comporterà effetti sui dati del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Miglioramenti agli IFRS: Ciclo 2012-2014

Nel settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*”, omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2015, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Le principali modifiche riguardano:

- *IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* – La modifica introduce delle *guidance* specifiche all'IFRS 5 nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un gruppo in dismissione) dalla categoria “*held for sale*” alla categoria “*held-for-distribution*” (o viceversa) o quando la rilevazione di un'attività “*held-for-distribution*” sia cessata.
- *IAS 19 – Benefici per dipendenti* – La modifica allo IAS 19 chiarisce che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* devono essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*.
- *IAS 34 – Bilanci intermedi* – La modifica chiarisce i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report* ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica richiede che tale informativa sia inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statement*.
- *IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative* - Il documento introduce ulteriori *guidance* per chiarire se un *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.

Emendamento allo IAS 1 Iniziativa di informativa

Le modifiche allo IAS 1, pubblicate nel dicembre 2014 ed omologate dalla Commissione Europea nel dicembre 2015, si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Le principali modifiche riguardano:

- *Rilevanza e aggregazione*: Un'entità non deve ridurre la comprensibilità del proprio bilancio oscurando materiale informativo con le informazioni irrilevanti o aggregando informazioni rilevanti che hanno diversa natura o funzioni. Inoltre per i totali parziali addizionali l'entità deve anche presentare la riconciliazione di ogni sottotale con il totale di bilancio.
- *Informazioni da presentare nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico complessivo*: Specifiche voci di profitto o di perdita, delle altre componenti di conto economico e della situazione patrimoniale-finanziaria possono essere disaggregate. I totali parziali devono essere composti da elementi riconosciuti e misurati secondo gli IFRS, essere presentati ed etichettati in modo da rendere le voci che costituiscono il totale parziale chiaro e comprensibile ed essere coerenti tra un esercizio e un altro.

- *Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio*: La quota di conto economico complessivo di società collegate e *joint venture* valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in forma aggregata ma separatamente dal resto del conto economico complessivo, come un'unica voce, classificata tra gli elementi che saranno o non saranno successivamente riclassificati a conto economico.
- *Note – Struttura*: L'entità è libera di decidere l'ordine di esposizione nel bilancio ma deve considerare l'effetto sulla comprensibilità e sulla comparabilità dei suoi bilanci dando risalto ai settori di attività più rilevanti per la comprensione della propria performance finanziaria e la posizione finanziaria.

Emendamento allo IAS 27 Bilancio Separato

Le modifiche allo IAS 27, pubblicate nell'agosto 2014 ed omologate dalla Commissione Europea nel dicembre 2015, consentiranno alle entità di utilizzare l'*equity method* per contabilizzare gli investimenti in controllate, *joint ventures* e collegate nel bilancio separato. Le modifiche saranno applicabili in modo retroattivo per i bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2016 ed è consentita l'applicazione anticipata.

8. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE ed applicabili dagli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2015

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts

L'IFRS 14, emesso dallo IASB nel gennaio 2014 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla contabilità regolatoria secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che i saldi rilevati ai fini della contabilità regolatoria debbano essere presentati separatamente dalle altre voci. Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Si segnala che al momento il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è sospeso.

IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti

Il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avverrà la rilevazione dei ricavi. Il principio sostituisce i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 – *Ricavi*, nello IAS 11 – *Lavori in corso su ordinazione*, nell'IFRIC 13 - *Programmi di fidelizzazione della clientela*, nell'IFRIC 15 *Accordi per la costruzione di immobili*, nell'IFRIC 18 *Cessioni di attività da parte della clientela* e nel SIC-31 *Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria*.

L'IFRS 15 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2018 (data modificata con un emendamento del settembre 2015 che ha prorogato la data di applicazione di un anno rispetto a quella inizialmente prevista del 1° gennaio 2017) ed è consentita l'applicazione anticipata. In sede di prima applicazione, l'IFRS 15 deve essere applicato in modo retroattivo. Sono tuttavia consentite alcune semplificazioni ("*practical expedients*"), nonché un approccio alternativo ("*cumulative effect approach*") che consente di evitare la riesposizione degli esercizi presentati nell'informazione comparativa; in quest'ultimo caso gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio devono essere rilevati nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 15.

Il Gruppo sta ancora valutando gli effetti potenziali dell'applicazione dell'IFRS 15 sul bilancio consolidato.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Il principio, emesso dallo IASB nel luglio 2014, sostituisce lo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*. L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, compreso un nuovo modello per le perdite attese ai fini del calcolo delle perdite per riduzione di valore sulle attività finanziarie e nuove disposizioni generali per le operazioni di contabilizzazione di copertura. Inoltre, include le disposizioni per la rilevazione ed eliminazione contabile degli strumenti finanziari in linea con l'attuale IAS 39. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2018 ed è

consentita l'applicazione anticipata. L'IFRS 9 prevede, come regola generale l'applicazione prospettica, sebbene siano previste alcune eccezioni.

Emendamento all'IFRS 10 Bilancio Consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint Venture

L'emendamento emesso dallo IASB nel settembre 2014 evidenzia le modifiche che mirano ad affrontare una incongruenza nel trattare la vendita o il conferimento di beni tra un investitore e la sua collegata o joint venture. La conseguenza principale delle modifiche è che un utile o una perdita è rilevato totalmente quando la transazione ha per oggetto un business. Lo IASB, con un'ulteriore rettifica del dicembre 2015, ha annullato la precedente data di prima applicazione prevista per il 1° gennaio 2016 decidendo di determinarla in seguito.

Emendamento all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 28 Società di investimento: eccezioni al metodo di consolidamento

Le modifiche, pubblicate nel dicembre 2014, si applicano retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Le principali modifiche riguardano:

- ***IFRS 10 – Bilancio Consolidato*** – Le modifiche all'IFRS chiariscono che l'esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato si applica a una società controllante a sua volta controllata da una società d'investimento, quando l'entità di investimento misura tutte le sue controllate al *fair value*.
- ***IAS 28 – Partecipazioni in società collegate*** – La modifica allo IAS 28 permette ad una società che non è una società di investimento e che ha una partecipazione in una società d'investimento valutata con il metodo del patrimonio netto, di mantenere per tale valutazione il *fair value* applicato dalla società di investimento con riferimento alle proprie interessenze in società controllate.
- ***IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità*** – La modifica all'IFRS 12 chiarisce che tale principio non si applica alle società d'investimento che predispongono il proprio bilancio valutando tutte le società controllate al *fair value* rilevato a conto economico.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni sulla base della data di applicazione e ne valuterà i potenziali impatti quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

IFRS 16 – Leases

Il principio, emesso dallo IASB nel gennaio del 2016, propone cambiamenti sostanziali al trattamento contabile degli accordi di leasing nel bilancio del locatario, il quale dovrà rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dai contratti, senza distinzione tra leasing operativi e finanziari.

Lo IASB ha previsto che il principio venga applicato per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'applicazione anticipata per le aziende che applicano l'IFRS 15 Ricavi da contratti con clienti.

Emendamento allo IAS 12 - Riconoscimento delle imposte differite attive per perdite non realizzate

L'emendamento emesso dallo IASB nel gennaio 2016 chiarisce come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*.

Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2017. È consentita un'applicazione anticipata.

9. Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e fonti di incertezza nell'effettuazione delle stime

Principali fattori di incertezza nell'effettuazione delle stime

La redazione del bilancio d'esercizio e delle note illustrative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle passività potenziali. Le stime e le assunzioni effettuate si basano sull'esperienza storica e su altri fattori rilevanti. Gli eventi futuri potrebbero, pertanto, non confermare pienamente tali dati stimati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente rilevati in bilancio.

A motivo dell'attuale contesto macroeconomico, ancora destabilizzato dagli effetti della crisi finanziaria iniziata a fine esercizio 2008, le stime sono state effettuate basandosi su assunzioni relative al futuro caratterizzate da rilevante grado di incertezza. Pertanto è possibile che nel prossimo esercizio, al concretizzarsi di risultati diversi rispetto alle stime effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2015, si possano rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione, tra i quali si evidenziano, per la rilevanza, le partecipazioni e gli avviamenti.

Ulteriori dati congetturati si riferiscono ai fondi rischi e oneri, ai fondi svalutazione crediti e agli altri fondi svalutazione, con particolare riguardo alle valutazioni di magazzino, alla stima delle rese attese, agli ammortamenti, ai benefici ai dipendenti e alle imposte differite.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico.

Principali assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti

La Società rivede periodicamente il valore contabile delle partecipazioni, delle attività immateriali e di immobili, impianti e macchinari per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile.

I valori di carico delle partecipazioni in portafoglio vengono valutate, come per gli avviamenti, ogni qualvolta esiste un'indicazione che tali valori abbiano subito una riduzione di valore e comunque in ogni caso con cadenza annuale.

10. Gestione del capitale e dei rischi finanziari

La Società gestisce il capitale e i rischi finanziari in coerenza con la struttura dell'attivo patrimoniale.

L'obiettivo della Società è quello di mantenere nel tempo un rating creditizio e livelli degli indicatori di capitale adeguati e coerenti con la struttura dell'attivo patrimoniale, tenendo conto dell'attuale dinamica di offerta di credito nel sistema Italia che rimane ancora rigida nonostante il perdurare del miglioramento dello spread dei titoli di stato a lungo termine rispetto ai paesi europei di più elevato rating creditizio.

Nel corso del 2015 gli obiettivi, politiche e procedure di copertura dei rischi non hanno subito variazioni se non mantenendo la dovuta attenzione alla prevista struttura patrimoniale per il periodo del nuovo Piano Industriale 2016-2018 che è stato definito in coerenza con i dati consuntivi.

Questa analisi tiene preliminarmente conto dello stato dei rapporti con le Banche Finanziatrici volti a negoziare nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento erogato nel luglio 2013 e poi modificato in data 11 agosto 2014 che prevede determinati covenants finanziari per i quali si rinvia al commento riportato nel paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013" della presente Relazione Finanziaria Annuale. In relazione a tali interlocuzioni con le Banche Finanziatrici si sottolinea che queste sono volte a rivedere termini e condizioni del Contratto di Finanziamento. Al 31 dicembre 2015 tenuto conto del mancato rispetto dei covenants si è comunque classificata come passività corrente la quota a lungo termine del Finanziamento.

Con riferimento alle attuali coperture del rischio tasso di interesse del Finanziamento, queste rimangono attuali e saranno nel caso integrate in relazione alle eventuali modifiche ai termini di scadenza del Finanziamento oggetto della negoziazione in corso con le Banche Finanziatrici in quanto attualmente già tengono conto del piano di rimborso contrattuale.

RCS MediaGroup S.p.A. fornisce un servizio di tesoreria accentrata di Gruppo anche tramite l'utilizzo di un servizio di *Cash Pooling* cosiddetto '*Zero Balance*'. Ne consegue che i fabbisogni di liquidità delle società del Gruppo sono soddisfatti da RCS MediaGroup S.p.A..

Rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse consiste in possibili ed eventuali maggiori oneri finanziari derivabili da una sfavorevole ed inattesa variazione dei tassi d'interesse. La Società è esposta a tale rischio in considerazione delle proprie passività finanziarie a tasso variabile.

La gestione del rischio di tasso d'interesse è regolata da specifiche policy che definiscono gli obiettivi di risk management, i limiti, i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte all'interno del processo. In particolare:

- è obiettivo della Società mitigare l'esposizione al rischio di tasso definendo un adeguato mix tra passività a tasso variabile e a tasso fisso ricorrendo, ove necessario, a strumenti derivati, questo anche in relazione agli impegni di copertura che saranno eventualmente presi con le Banche Finanziatrici durante le negoziazioni in corso volte a rivedere termini e condizioni del Contratto di Finanziamento;
- nel rispetto dei limiti operativi, la gestione del rischio di tasso d'interesse è attuata dalla funzione "Group Finance And Accounting Shared Services", che elabora le strategie per la copertura dell'esposizione individuata e le sottopone all'approvazione dell'alta direzione;
- non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati con finalità speculative, ossia non volto a perseguire il predetto obiettivo, salvo in casi di comprovata opportunità e previa formale autorizzazione del Consiglio di Amministrazione;
- la funzione "Group Finance And Accounting Shared Services" informa l'alta direzione in merito alla gestione attuata e ai risultati conseguiti periodicamente e con diverse modalità utilizzando peraltro un report sullo stato del portafoglio derivati e un report di analisi dell'andamento della posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2015 la quota parte dei debiti contrattualmente a tasso fisso, comprensivi dei debiti finanziari da leasing e intercompany, o trasformata tramite Interest Rate Swap (IRS) e coperta con Interest Rate Cap, è pari al 25% (al 31 dicembre 2014 era pari al 27%). La copertura, a livello di Gruppo, è pari circa al 50% (al 31 dicembre 2014 era pari al 56,4%).

Con riferimento al 31 dicembre 2015 l'obiettivo di copertura è perseguito mediante i contratti derivati sopra individuati stipulati con primarie istituzioni finanziarie ad elevato rating. In merito si rammenta che, nel caso degli IRS si ha la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso (o viceversa) tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso Swap) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Nel caso degli Interest Rate Cap, nel solo caso di rialzo dei tassi di interesse sopra il tasso definito contrattualmente, la controparte finanziaria liquida, a favore di RCS Mediagroup S.p.A., la differenza fra il tasso contrattuale ed il tasso variabile di mercato, in modo tale da riportare l'onere finanziario di competenza della Società al livello del tasso contrattuale.

Si ricorda che RCS MediaGroup S.p.A. si è inoltre adeguata a quanto richiesto dal Regolamento UE n.648/2012 sugli strumenti derivati OTC (Over The Counter), entrato in vigore in Italia e in ogni Paese dell'Europa (il cosiddetto Regolamento EMIR) che ha introdotto l'obbligo di segnalazione delle operazioni effettuate su strumenti finanziari derivati, eseguite sia su un mercato regolamentato sia OTC, ad un Trade Repository, cioè un soggetto terzo che ha il compito di raccogliere e conservare in modo centralizzato le registrazioni ricevute dalle controparti alle negoziazioni affinché siano accessibili alle autorità di vigilanza.

Si rinvia alla nota n. 37 per l'informativa dettagliata sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati in essere alla data di Bilancio.

Sensitivity analysis

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale *sensitivity* è stata condotta assumendo una variazione parallela di +/-1% nelle curve dei tassi di riferimento per singola divisa, considerando anche il caso di tassi di mercato negativi.

(Valori in milioni di Euro)

Analisi di sensitività del rischio di tasso su poste a tasso variabile	Sottostante	Incremento/Riduzione dei tassi di interesse sottostanti	Impatti a Conto Economico	Impatti a Patrimonio Netto
2015	(997,2)	1%	(6,7)	4,1
2014	(976,4)	1%	(6,3)	6,1
2015	(997,2)	-1%	6,3	(4,2)
2014	(976,4)	-1%	6,4	(6,4)

Al 31 dicembre 2015 la Società detiene quasi esclusivamente strumenti finanziari debitori a tasso variabile. Si segnala l'utilizzo di derivati su tassi di interesse che consentono la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile compresi nella *sensitivity analysis* riguardano le disponibilità liquide, i crediti e i debiti finanziari a breve e medio e lungo termine e i derivati su tasso in portafoglio. L'analisi è stata condotta evidenziando:

- la variazione negli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio attribuibile a possibili e ragionevoli variazioni nei tassi di interesse di attività e passività a tasso variabile detenute nel corso dell'esercizio;
- l'impatto speculare e contrario rispetto all'ipotetica variazione dei tassi in termini di variazione di *fair value* dei derivati su tasso rilevato a Patrimonio Netto (per la componente di copertura oltre l'esercizio di competenza) e a Conto Economico nell'ipotesi di variazione istantanea della curva dei tassi di interesse alla data di Bilancio. Al 31 dicembre 2015 i contratti di copertura in essere sul rischio tasso di interesse hanno un nozionale pari a 266 milioni (277,3 milioni nel 2014): per 262,5 milioni si tratta di Interest Rate Swap (262,5 milioni nel 2014) e per 3,5 milioni si tratta di Interest Rate Cap (14,8 milioni nel 2014).

Alcun impatto è rilevato in relazione agli strumenti finanziari a tasso fisso, non evidenziando in Bilancio rilevanti attività o passività finanziarie con flussi di interessi definiti.

Il risultato dell'analisi effettuata al 31 dicembre 2015, con riferimento ai fattori di rischio che generano esposizioni significative, ha mostrato, nell'ipotesi di incremento del livello dei tassi di interesse, potenziali oneri a conto economico di 6,7 milioni (oneri per 6,3 milioni per l'esercizio 2014) ed un incremento del patrimonio netto per 4,1 milioni (6,1 milioni per l'esercizio 2014). Nell'ipotesi di una riduzione dei tassi di interesse, ha rilevato potenziali proventi a conto economico di 6,3 milioni (proventi per 6,4 milioni per l'esercizio 2014) ed un decremento del patrimonio netto per 4,2 milioni (6,4 milioni per l'esercizio 2014).

Rischio di cambio

Il rischio di cambio può essere definito come l'insieme degli effetti negativi indotti sui valori iscritti in bilancio di attività o passività da variazioni dei tassi di cambio.

RCS MediaGroup S.p.A. evidenzia minime esposizioni al rischio di cambio (transattivo ed economico) in quanto i flussi di cassa commerciali sono principalmente denominati in euro e pertanto al momento non è attivo alcun derivato di copertura sulle divise.

L'esposizione al rischio di cambio degli investimenti netti in un'entità estera non è coperta.

Dato l'importo contenuto delle poste in valuta, l'analisi di sensitività condotta sulle stesse non ha evidenziato risultati significativi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può sorgere in relazione alle difficoltà ad ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella corretta tempistica, anche al fine di, se del caso, rimborsare finanziamenti in scadenza.

La Società gestisce la liquidità su base accentrata (per le principali controllate tramite sistemi di *cash management*) nel rispetto degli obiettivi e delle strategie definiti dal management.

In data 14 giugno 2013 RCS Mediagroup S.p.A. ha sottoscritto un Contratto di Finanziamento per un ammontare originario di 600 milioni ridottosi agli attuali nominali 423,6 milioni contenente clausole specifiche di rimborso immediato legate sia al superamento di covenant (covenant di default) come evidenziato nel paragrafo “Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell’articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013” della presente Relazione Finanziaria Annuale sia ad una serie di accadimenti specifici quali l’inadempienza nei pagamenti oltre una certa soglia, il sorgere di procedure concorsuali e il cambio di controllo verso soggetti non graditi ai finanziatori. Circa quest’ultimo punto lo scioglimento del Patto di Sindacato dell’ottobre 2013 non ha costituito fattispecie di caso di Cambiamento di Controllo ai sensi del Contratto di Finanziamento.

In particolare per l’esercizio 2015, il Contratto di Finanziamento prevedeva i seguenti obblighi finanziari della Società (ciascuno un “**Impegno**” e, congiuntamente, gli “**Impegni**”):

(I) l’impegno a fare sì che alla data di approvazione della situazione trimestrale consolidata relativa al trimestre che termina il 30 settembre 2015, il rapporto Posizione Finanziaria Netta su EBITDA (da calcolarsi ante oneri non ricorrenti fino ad un ammontare pari ad Euro 40 milioni) su base *rolling last twelve month* risulti non superiore a 4.5x;

(II) l’impegno a fare sì che i proventi derivanti da atti di disposizione di cd. Assets No Core effettivamente incassati dalla Società a partire dalla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento, con rilevamento previsto al 30 settembre 2015 e successivamente differito al 13 novembre 2015, risultino non inferiori a Euro 250.000.000,00 (l’“**Importo Target dei Proventi**”) e che entro la medesima data sia inviata alla Banca Agente una certificazione scritta, relativa ai proventi effettivamente incassati dalla Società alla data del 13 novembre 2015 derivanti da atti di disposizione di *Asset No Core*.

Il contratto di Finanziamento prevedeva quale rimedio per il mancato rispetto degli Impegni di cui ai precedenti punti (I) e (II) che il Consiglio di Amministrazione esercitasse la delega attribuitagli in data 30 maggio 2013 dall’Assemblea Straordinaria della società ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento in via scindibile il capitale sociale, entro il 31 dicembre 2015, per un importo complessivo massimo di Euro 200.000.000,00, comprensivo dell’eventuale sovrapprezzo e comunque fino a concorrenza del complessivo importo di massimi Euro 600 milioni al netto dell’importo effettivamente sottoscritto ad esito dell’Aumento di Capitale, ai sensi dell’art. 2441, primo comma del codice civile, di massimi Euro 500 milioni deliberato anch’esso in data 30 maggio 2013 (l’Aumento di Capitale Delegato 2013) con effettiva liberazione per cassa entro il 31 marzo 2016 del relativo aumento di Capitale;

(III) i seguenti obblighi finanziari alla data di riferimento del 31 dicembre 2015 (a livello di bilancio consolidato di Gruppo):

(a) l’obbligo di far sì che il Leverage Ratio (Posizione Finanziaria Netta su EBITDA) sia inferiore a 3.50x;

(b) l’obbligo di far sì che la Posizione Finanziaria Netta non sia superiore ad Euro 440.000.000,00.

Il contratto di Finanziamento prevede che, in caso di mancato rispetto degli impegni di cui al precedente punto (III) e di mancato esercizio da parte della Società di un c.d. “*Equity Cure*”, le Banche Finanziatrici possano chiedere la risoluzione del contratto e il rimborso integrale del Finanziamento.

Con riferimento all’impegno di cui al precedente punto (I), la situazione economica patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2015 ha evidenziato il mancato rispetto dell’impegno.

Con riferimento all'impegno di cui al precedente punto (II), il totale dei proventi delle cessioni di *asset no core* effettivamente incassati alla data convenzionale del 13 novembre 2015, ammontavano complessivamente a Euro 191 milioni, a fronte di un impegno di Euro 250 milioni. Considerando tuttavia l'incasso atteso dalla cessione di RCS Libri S.p.A., previsto nel mese di aprile 2016, i proventi complessivi delle cessioni contrattualizzate anteriormente al termine convenzionale del 13 novembre 2015 ammontavano a oltre 315 milioni di Euro, superando ampiamente i 250 milioni di Euro di cui al precedente punto (II).

Con riferimento agli impegni di cui al precedente punto (III), la situazione economica patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2015 evidenzia il mancato rispetto degli impegni. Peraltro, anche l'impegno di cui al precedente punto (III), lettera b), risulterebbe rispettato ove si tenesse conto degli effetti finanziari della cessione di RCS Libri.

In relazione a tali accadimenti e fin dagli ultimi mesi del 2015 la società ha iniziato un negoziato con le Banche Finanziatrici, articolato su numerosi incontri, volto a definire nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento in senso complessivamente migliorativo per la società stessa.

In questa fase negoziale il Consiglio di Amministrazione della società ha ottenuto dall'Assemblea degli Azionisti del 16 dicembre 2015 la delega di aumentare il capitale sociale a pagamento, da eseguirsi, in forma scindibile, entro il termine del 30 giugno 2017, per massimi Euro 200.000.000,00, comprensivi dell'eventuale sovrapprezzo, a fronte della revoca della precedente delega conferita dall'Assemblea straordinaria di RCS in data 30 maggio 2013, in scadenza al 31 dicembre 2015 (la "**Delega 2015**") e in data 18 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2016 – 2018 rivisto dal nuovo Amministratore Delegato Ing. Laura Cioli e presentato al mercato il 21 dicembre 2015.

Sempre ai fini della negoziazione in corso con le Banche Finanziatrici giova ricordare che la società ha stipulato in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione con Arnoldo Mondadori Editore di RCS Libri S.p.A. per un prezzo di 127,5 milioni (con meccanismi di aggiustamento del prezzo pari a massimi +/- 5 milioni e un earn-out in favore di RCS MediaGroup fino a 2,5 milioni al verificarsi di talune condizioni) che sarà corrisposto al closing attualmente previsto entro il mese di aprile 2016 e il cui perfezionamento sarà soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie. Eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A..

In tale contesto, la parti stanno negoziando una bozza di Term Sheet che contiene le rispettive posizioni negoziali, ed in particolare le richieste della Società in relazione all'estensione delle scadenze delle linee in essere, coerente con il profilo finanziario del Piano 2016-2018, e la revisione di taluni termini e condizioni del Contratto di Finanziamento.

Nel corso di numerose riunioni con le banche Finanziatrici la Società ha illustrato il Piano 2016 -2018 industriale e finanziario, sottolineando che i fabbisogni di Piano non richiedono l'utilizzo dell'Aumento di Capitale Delegato, nonché la dinamica dei flussi previsti in particolare per il 2016 e la nuova configurazione di stagionalità operativa e finanziaria conseguente la cessione di RCS Libri. Inoltre i nuovi termini di scadenza e rimborso del Contratto di Finanziamento su cui è in corso la negoziazione con le Banche Finanziatrici riflettono le previsioni finanziarie di Piano dettagliate su base annuale al mercato nella ricordata presentazione del 21 dicembre 2015.

L'obiettivo della Società è quello di mantenere un equilibrio tra la continuità del Finanziamento e delle linee commerciali a B/T in rapporto ai fabbisogni previsti dal Piano e la flessibilità della gestione tramite:

- la gestione ottimale delle eventuali disponibilità in rapporto alle necessità di volta in volta evidenziate dalla stagionalità delle attività operative;
- il ricorso a differenti forme di finanziamento, a breve e medio/lungo termine.

Liquidity analysis

Le seguenti tabelle riassumono il profilo temporale delle attività e delle passività finanziarie e commerciali della Società al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente (comprensivi di capitale e di interessi anche se non maturati alla data di bilancio) non attualizzati.

Nel caso di assenza di una data predefinita di rimborso i flussi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale potrebbe essere richiesto il pagamento. Per questo motivo le posizioni in conti correnti bancari sono state inserite nella prima fascia temporale.

Si ricorda che il finanziamento è suddiviso nelle seguenti 3 linee: la linea A bullet con scadenza luglio 2016 da rimborsarsi con i proventi della vendita di *Assets No Core*, il cui importo originario di 225 milioni si è ridotto a 71,6 milioni al 31 dicembre 2015, la linea B di 275 milioni con scadenza finale luglio 2018 in essere al 31 dicembre 2015 per 252 milioni e la linea C di 100 milioni revolving con scadenza luglio 2018 e utilizzata per 80 milioni sempre al 31 dicembre 2015.

Si evidenzia che tenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine (fascia inferiore ai 6 mesi), mentre gli interessi previsti contrattualmente sono esposti nelle fasce temporali corrispondenti alle scadenze riportate nel Contratto di Finanziamento ancora in essere.

La funzione "Group Finance And Accounting Shared Services" continua a monitorare l'andamento e la possibile evoluzione dei mercati del credito e dei capitali, per pianificare le azioni necessarie per una corretta gestione di tali scadenze, anche alla luce dei fabbisogni finanziari evidenziati dal nuovo Piano industriale 2016 – 2018.

Analisi delle scadenze anno 2015 ⁽¹⁾ (Valori in milioni di Euro)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						Totale	
	a vista	< 6 mesi	6 >	<1 anno	1-2 anni	2-5 anni		>5 anni
Attività Finanziarie								
Crediti commerciali verso terzi ⁽²⁾	27,4	138,0		1,2	-	-	-	166,6
Crediti comm.li verso società del gruppo	56,1	23,4		-	-	-	-	79,5
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	21,9	26,2		0,1	1,9	0,9	0,2	51,2
Crediti finanziari c/c infragruppo	30,6	-		-	-	-	-	30,6
Disponibilità Liquide	2,3	-		-	-	-	-	2,3
Totale attività finanziarie	138,3	187,6		1,3	1,9	0,9	0,2	330,2
Passività finanziarie								
Debiti commerciali verso terzi	(132,8)	(32,8)		-	-	-	-	(165,6)
Debiti finanziari (con leasing)	(38,3)	(416,0)		(7,7)	(13,1)	(8,1)	-	(483,2)
Debiti finanziari c/c infragruppo	(82,7)	-		-	-	-	-	(82,7)
Debiti comm.li verso società del gruppo	(8,3)	(10,0)		-	-	-	-	(18,3)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(36,3)	-		-	-	-	-	(36,3)
Debiti finanziari intercompany	(425,6)	(86,5)		-	-	-	-	(512,1)
Derivati di copertura	-	(3,6)		(2,6)	(4,0)	(0,8)	-	(11,0)
Totale passività finanziarie	(724,0)	(548,9)		(10,3)	(17,1)	(8,9)	-	(1.309,2)

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2015 e pertanto non è direttamente riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

Analisi delle scadenze anno 2014 ⁽¹⁾ (Valori in milioni di Euro)	Scadenza flussi contrattuali (interessi e capitale)						
	a vista	< 6 mesi	6> <1 anno	1-2 anni	2-5 anni	>5 anni	Totale
Attività Finanziarie							
Crediti commerciali verso terzi ⁽²⁾	42,0	141,4	1,8	-	-	-	185,2
Crediti comm.li verso società del gruppo	61,4	25,5	-	-	-	-	86,9
Crediti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	24,8	28,1	0,1	1,6	1,1	0,5	56,2
Crediti finanziari c/c infragruppo	20,2	-	-	-	-	-	20,2
Disponibilità Liquide	0,7	-	-	-	-	-	0,7
Titoli Held for Trading	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	149,1	195,0	1,9	1,6	1,1	0,5	349,2
Passività finanziarie							
Debiti commerciali verso terzi	(131,3)	(51,6)	(0,1)	-	-	-	(183,0)
Debiti finanziari (con leasing)	(36,7)	(46,2)	(99,6)	(63,8)	(251,9)	-	(498,2)
Debiti finanziari c/c infragruppo	(55,0)	-	-	-	-	-	(55,0)
Debiti comm.li verso società del gruppo	(10,5)	(13,9)	-	-	-	-	(24,4)
Debiti diversi (di natura commerciale o finanziaria)	(35,8)	-	-	-	-	-	(35,8)
Debiti finanziari intercompany	-	(406,9)	(85,6)	-	-	-	(492,5)
Derivati di copertura	-	(3,2)	(3,5)	(5,6)	(4,3)	-	(16,6)
Totale passività finanziarie	(269,3)	(521,8)	(188,8)	(69,4)	(256,2)	-	(1.305,5)

(1) Il totale dei valori riportati include gli interessi previsti non ancora maturati al 31 dicembre 2014 e pertanto non è direttamente riconducibile ai dati del prospetto della situazione patrimoniale finanziaria.

(2) I crediti commerciali sono esposti al lordo delle rese attese.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la possibilità di incorrere in una perdita finanziaria per inadempienza in capo alla controparte dell'obbligazione contrattuale.

L'esposizione al rischio di credito di RCS MediaGroup S.p.A. è riferibile a crediti commerciali e finanziari. Per quanto attiene alla gestione di eventuale liquidità, la stessa è lasciata in deposito presso controparti bancarie di elevato standing. A ciò si aggiungono i crediti di natura finanziaria concessi a società del Gruppo, nell'ambito della gestione accentrata della Finanza.

La tabella sottostante mostra la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio, inclusi gli strumenti finanziari derivati. La massima esposizione al rischio è indicata con evidenza separata degli effetti di mitigazione derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie rilasciate da terzi, qualora ve ne siano.

Massima esposizione del rischio credito (Valori in milioni di Euro)	Note	Valore Contabile al	
		31/12/2015	31/12/2014
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Crediti e finanziamenti			
Crediti commerciali (al lordo delle rese attese)	35	246,1	272,1
Crediti finanziari correnti	37	51,9	47,9
Disponibilità liquide	37	2,3	0,7
Crediti diversi e altre attività correnti	36	21,1	24,3
Crediti finanziari non correnti	32	3,0	3,0
Altre attività non correnti	33	0,5	0,5
Garanzie finanziarie rilasciate		-	-
TOTALE		324,9	348,5

Il saldo crediti risulta in decremento rispetto allo scorso esercizio, principalmente riferibile ai crediti commerciali (26 milioni), parzialmente compensato dall'incremento dei crediti finanziari correnti verso le controllate.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto delle svalutazioni.

La gestione del credito commerciale è affidata alla responsabilità delle divisioni, nel rispetto degli obiettivi economici, delle strategie commerciali prefissate e delle procedure operative del Gruppo, che limitano la vendita di prodotti o servizi ai clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali. L'analisi dei nuovi clienti e l'affidabilità degli stessi, espressa attraverso il rating finanziario attribuito, viene puntualmente attuata attraverso un sistema automatico di valutazione dell'affidabilità creditizia. Il modello di elaborazione del rating applicato, è basato sul c.d. modello dell'“*expected default frequency*” elaborato da primario gruppo di informazione e analisi finanziaria.

Inoltre, i crediti vengono costantemente controllati nel corso dell'esercizio, per contenere i ritardi nei pagamenti e limitare le perdite di attivi finanziari.

La tabella seguente fornisce informazioni circa la qualità creditizia delle attività finanziarie in portafoglio.

(Valori in milioni di Euro)	Valore contabile al 31/12/2015				Totale
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	
Crediti Commerciali (1)	172,2	20,4	69,3	(15,8)	246,1
Crediti Diversi e Altre Attività correnti	21,1	-	6,3	(6,3)	21,1
Crediti Finanziari Correnti	51,9	-	-	-	51,9
Quota corrente	245,2	20,4	75,6	(22,1)	319,1
Crediti Finanziari non Correnti	3,0	-	2,7	(2,7)	3,0
Altre Attività non Correnti	0,5	-	-	-	0,5
Quota non corrente	3,5	-	2,7	(2,7)	3,5
Totale	248,7	20,4	78,3	(24,8)	322,6

(Valori in milioni di Euro)	Valore contabile al 31/12/2014				Totale
	Non scaduti e non svalutati	Scaduti e non svalutati	Scaduti e svalutati	Fondo Svalutazione	
Crediti Commerciali (1)	204,4	25,1	60,7	(18,1)	272,1
Crediti Diversi e Altre Attività correnti	24,3	-	6,9	(6,9)	24,3
Crediti Finanziari Correnti	47,9	-	-	-	47,9
Quota corrente	276,6	25,1	67,6	(25,0)	344,3
Crediti Finanziari non Correnti	3,0	-	2,5	(2,5)	3,0
Altre Attività non Correnti	0,5	-	-	-	0,5
Quota non corrente	3,5	-	2,5	(2,5)	3,5
Totale	280,1	25,1	70,1	(27,5)	347,8

(1) I crediti commerciali, ai fini dell'applicazione dell'IFRS7, sono considerati al lordo delle rese attese.

Il totale dei crediti commerciali e diversi correnti, registra una variazione in diminuzione di 29,2 milioni rispetto al 2014 attestandosi a 267,2 milioni. Dall'analisi del portafoglio crediti commerciali, suddivisi in classi omogenee, appare evidente la riduzione dei crediti scaduti e non svalutati, passati da 25,1 milioni a 20,4 milioni nel 2015. In controtendenza si evidenzia l'incremento dei crediti scaduti oggetto di svalutazione, passati da 70,1 milioni a 78,3 milioni.

Il fondo svalutazione crediti commerciali e diversi registra una diminuzione di 2,9 milioni: in percentuale la copertura del rischio dell'attivo finanziario decresce lievemente dal 7,8% al 7,6% nel 2015.

Le attività finanziarie in portafoglio, non scadute e non svalutate al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, sono riepilogate nella tabella seguente, in funzione del merito creditizio assegnato dalla Società alle singole controparti.

(Valori in milioni di Euro)						
Rating	Valore contabile al 31/12/2015			Valore contabile al 31/12/2014		
	Quota corrente	Quota non corrente	Totale	Quota corrente	Quota non corrente	Totale
Rating A (rischio basso)	77,0	-	77,0	30,3	-	30,3
Rating B (rischio medio)	58,7	-	58,7	74,6	-	74,6
Rating C (rischio alto)	11,6	-	11,6	7,7	-	7,7
Rating Z (not rated)	97,9	3,5	101,4	164,0	3,5	167,5
Totale	245,2	3,5	248,7	276,6	3,5	280,1

La tabella sopra riportata evidenzia una divaricazione nella qualità del portafoglio crediti dovuta a:

- una maggior concentrazione dei volumi di fatturato generati verso la clientela con un profilo di rischio basso *Rating A* la cui incidenza sul totale si è incrementata dal 10,8% del 2014 al 31% del 2015;
- l'assottigliamento della classe di *Rating B* (rischio medio) a maggior vantaggio della classe superiore;
- la cresciuta esposizione verso la clientela più rischiosa *Rating C*, il cui saldo passa da 7,7 milioni a 11,6 milioni nel 2015 con un'incidenza pari al 4,7% sul totale;
- la diminuzione della classe dei crediti Not Rated, scesi a 101,4 milioni, segnando una riduzione di 66,1 milioni rispetto al 2014, anche in virtù della loro attribuzione alle altre classi di merito.

Si rammenta che la fascia dei crediti con attribuzione *Rating Z* è costituita principalmente da crediti verso enti pubblici e clientela diffusa.

Di seguito è rappresentata l'analisi delle scadenze dei crediti in Bilancio al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

(Valori in milioni di Euro)							
	Analisi Scadenza Crediti						
	Crediti non scaduti e non svalutati	Crediti scaduti e non svalutati					Totale scaduti e non svalutati
		30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-180 gg	181-360 gg	
2015	248,7	16,4	0,3	0,1	1,7	0,7	20,4
2014	280,1	17,4	1,6	1,6	1,8	2,0	25,1

La scelta di non svalutare una quota dei crediti commerciali scaduti trova conferma sia nella riduzione del loro valore rispetto all'esercizio 2014 sia per la qualità dell'arretrato che si concentra per l'82,4% nella fascia di ritardo entro i 90 gg.

I crediti commerciali e diversi svalutati sono pari a 267,2 milioni e sono rilevati in bilancio al netto del fondo svalutazione pari a 22,1 milioni (296,4 milioni nel 2014 con il rispettivo fondo pari a 25 milioni). Il valore del fondo svalutazione crediti, pur diminuito rispetto al 2014, risulta congruo in relazione alla qualità del portafoglio crediti e in linea con i criteri di prevenzione e mitigazione dei rischi di insolvenza adottati dal Gruppo così come di seguito illustrato.

Il processo di svalutazione adottato prevede che siano oggetto di *impairment* individuale le singole posizioni commerciali di importo significativo e per le quali sia rilevata un'oggettiva condizione di insolvenza.

L'accantonamento ha normalmente luogo se, a livello di singolo cliente, è presente una percentuale significativa di saldo scaduto sul totale del saldo complessivo, come meglio specificato nella tabella sotto indicata:

Clienti Rating A (rischio basso)	% significativa	15%
Clienti Rating B (rischio medio)	% significativa	10%
Clienti Rating C (rischio alto)	% significativa	5%
Clienti Rating Z (not rated)	% significativa	5%
Clienti Rating E (Enti Pubblici)	% significativa	5%

Un deterioramento del rating od altro elemento oggettivamente pregiudizievole, può determinare un *impairment* del credito specifico e quindi una svalutazione del credito, anche se il medesimo non è scaduto alla data di riferimento del bilancio.

La percentuale di svalutazione da applicare è stabilita in funzione della fascia temporale di appartenenza dello scaduto, periodicamente rivisitata per tener conto del merito creditizio assegnato dalla Società alle singole controparti.

La seguente tabella evidenzia le percentuali di svalutazione applicate, al 31 dicembre 2015, ai crediti sulla base della fascia di scaduto; si segnala che è stata aggiornata lo scorso esercizio per tener conto degli effetti negativi del perdurare della crisi economica e finanziaria.

Fasce di rischio	Scaduto							
	1-30gg	30-60gg	60-90gg	90-180gg	180-360gg	360-540gg	540-720gg	>720gg
Rating a basso rischio	4%	6%	8%	10%	20%	30%	40%	50%
Rating a medio rischio	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%
Rating ad alto rischio	8%	10%	12%	15%	40%	60%	70%	80%
Enti pubblici	1%	1%	1%	2%	5%	10%	20%	30%
Not rated	6%	8%	10%	12%	30%	40%	50%	60%

I crediti in contenzioso legale sono svalutati generalmente almeno dell'80%.

Rischio di prezzo

RCS MediaGroup S.p.A. non è esposta a significativi rischi di prezzo relativi a strumenti finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

11. Strumenti finanziari: informazioni aggiuntive

Nella tabella che segue sono riportati i valori contabili per ogni classe identificata dallo IAS 39, come richiesto dal principio IFRS 7.

Tale valore contabile coincide generalmente con la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari rappresentati, ad eccezione di crediti e debiti non correnti e delle poste incluse nell'indebitamento finanziario, il cui valore equo è stato riportato all'interno delle note illustrative delle singole poste, a cui si rimanda.

	Note	Valore Contabile	
		31/12/2015	31/12/2014
(Valori in milioni di Euro)			
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico			
Titoli Held for Trading	37	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Partecipazioni	30	4,8	4,3
Crediti e finanziamenti			
Crediti commerciali	35	246,1	272,1
Crediti finanziari correnti	37	51,9	47,9
Disponibilità liquide	37	2,3	0,7
Crediti diversi e altre attività correnti	36	21,1	24,3
Crediti finanziari non correnti	32	3,0	3,0
Crediti diversi e altre attività non correnti	33	0,5	0,5
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE		329,7	352,8
PASSIVITA' FINANZIARIE			
Passività al costo ammortizzato			
Debiti commerciali	43	183,9	207,5
Debiti v/banche	37	38,3	36,8
Debiti finanziari correnti	37	997,8	585,2
Debiti diversi e altre passività correnti	44	36,3	35,8
Debiti finanziari non correnti	37	7,1	380,8
Debiti diversi e altre passività non correnti	42	2,5	-
Debiti finanziari non correnti (strumenti derivati di copertura)	37	11,0	16,6
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE		1.276,9	1.262,7

Si evidenzia che tenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base della gerarchia di livelli che evidenzia i valori utilizzati per la determinazione del *fair value*. I livelli sono distinti in:

Livello 1: Prezzi quotati (non rettificati) sui mercati attivi per attività e passività identiche;

Livello 2: Dati di input diversi dai prezzi quotati (di cui al livello 1) osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3: Dati di input relativi all'attività o alla passività non basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito si evidenziano le attività e le passività al 31 dicembre 2015 che sono valutate al *fair value* per livello gerarchico.

(Valori in milioni di Euro)	Note	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVITA' FINANZIARIE					
Attività finanziarie al fair value imputate a conto economico					
Titoli Held for Trading	37	-	-	-	-
Derivati non di copertura	37	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
Partecipazioni	31	-	-	4,8	4,8
Hedging derivatives					
		-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE					
		-	-	4,8	4,8
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Hedging derivatives					
	37	-	11,0	-	11,0
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE					
		-	11,0	-	11,0

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nelle poste classificate come livello 3:

Saldo al 31/12/2014	utile /(perdita) rilevata a conto economico	Incrementi/ acquisti	Decrementi/ vendite	Utili e delle perdite rilevati tra le altre componenti di conto economico complessivo	Trasferimenti da e verso il livello 3	Saldo al 31/12/2015
4,3	0,2	0,3	-	-	-	4,8

Nella categoria "Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" sono classificate:

- le attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al *fair value* con impatti a conto economico, nonché gli strumenti derivati che non soddisfano i requisiti IAS 39 per poter essere designati come strumenti di copertura;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, in quanto:
 - classificate come possedute per scopi di negoziazione ossia acquistate o contratte per trarre beneficio dalle fluttuazioni del prezzo nel breve termine;
 - parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
 - derivati (ad eccezione di quelli che sono designati e ritenuti efficaci quali strumenti di copertura), in relazione ai quali si rimanda al paragrafo relativo alla "Posizione finanziaria netta".

La categoria "Crediti e Finanziamenti" comprende le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo, ad eccezione di quelle designate come detenute per la negoziazione o come disponibili per la vendita.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" includono tutte le attività non rientranti nelle precedenti categorie.

Appartengono alla categoria "Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico" le passività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate dalla Società come al *fair value* con impatti a conto economico e le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nella categoria "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inserite tutte le passività finanziarie, ad eccezione di quelle precedentemente designate come detenute per la negoziazione.

In conformità all'IFRS 7, si riportano di seguito gli effetti prodotti a Conto Economico e Patrimonio Netto con riferimento a ciascuna categoria di strumenti finanziari in essere nella Società, che comprendono principalmente gli utili e le perdite derivanti dall'acquisto e la vendita di attività o passività finanziarie nonché dalle variazioni di valore degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e gli interessi attivi/passivi maturati sulle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Effetti economici e di patrimonio netto degli strumenti finanziari ai fini dell'IFRS 7

La tabella espone l'effetto sul conto economico e sullo stato patrimoniale degli strumenti finanziari in ambito IAS 39, pertanto non direttamente riconducibili alla classificazione esposta nel bilancio.

(Valori in milioni di Euro)	Note	2015	2014
Utili netti/ (perdite) nette rilevati su strumenti finanziari		7,6	(8,3)
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
Derivati di copertura	22	(3,1)	(7,1)
- di cui utili/perdite imputati a PN		4,4	1,7
- di cui utili/(perdite) rilevati a conto economico		(7,5)	(8,8)
Utili/(perdite) su attività finanziarie disponibili per la vendita	23	10,7	(0,8)
- di cui dividendi da partecipazioni		10,7	-
- di cui oneri su partecipazioni		-	(0,8)
Utili/(perdite) su crediti/finanziamenti	22	-	(0,4)
Interessi attivi/passivi (al tasso interno di rendimento) maturati sulle attività/passività finanziarie non al Fair Value Through Profit Loss		(29,9)	(36,5)
Interessi attivi su	22	3,1	3,2
- crediti/finanziamenti		3,1	3,2
Interessi passivi su	22	(33,0)	(39,7)
- passività finanziarie		(33,0)	(39,7)
Spese e commissioni non incluse nel tasso di interesse effettivo		(2,1)	(1,9)
di competenza di attività finanziarie	22	(2,1)	(1,9)
- crediti/finanziamenti		(2,1)	(1,9)
Accantonamenti per svalutazione di attività finanziarie		(3,7)	(8,1)
- Crediti/finanziamenti	20	(3,7)	(8,1)
- Attività disponibili per la vendita	23	-	-

Per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio nonché degli utili e perdite associati si rimanda alle relative note illustrative specifiche.

I valori riportati nelle tabelle e note successive sono espressi in milioni di Euro, salvo ove diversamente indicato.

12. Ricavi netti

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Ricavi diffusionali	285,2	289,8	(4,6)
Ricavi pubblicitari	290,8	305,5	(14,7)
Ricavi editoriali diversi	40,3	35,4	4,9
Totale	616,3	630,7	(14,4)

I ricavi netti ammontano a 616,3 milioni e si decrementano rispetto all'esercizio 2014 di 14,4 milioni. Si riferiscono per 290,8 milioni a ricavi pubblicitari, per 285,2 milioni per vendita di prodotti editoriali e per 40,3 milioni a ricavi editoriali diversi.

Il decremento dei ricavi pubblicitari, pari a 14,7 milioni, è riferito alla minor raccolta pubblicitaria su testate del Gruppo, imputabile anche all'assenza nel 2015 di eventi sportivi rilevanti (campionati Mondiali di Calcio nel 2014), parzialmente compensato dall'incremento della raccolta pubblicitaria su alcune testate di editori terzi.

Il decremento dei ricavi diffusionali, pari a 4,6 milioni, è dovuto principalmente alla contrazione delle vendite in edicola nell'area Quotidiani (-6,5 milioni), solo parzialmente compensato dall'aumento del prezzo dei quotidiani. Si rileva il buon andamento della vendita di prodotti collaterali nell'area Quotidiani (per +1,9 milioni). Si segnalano inoltre maggiori ricavi editoriali diversi rispetto all'esercizio precedente, per 4,9 milioni, riferiti ai proventi derivanti dall'organizzazione di eventi sportivi.

13. Rapporti con parti correlate

Ai fini di quanto previsto dai rilevanti principi contabili e in adempimento a quanto richiesto con comunicazione Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D. Lgs. n.58/98, protocollo numero 13046378 del 27 maggio 2013, si riportano di seguito i rapporti verso parti correlate del Gruppo RCS.

Sono state identificate come parti correlate:

- le società controllate, collegate e le entità a controllo congiunto del Gruppo RCS.
- i soci (di RCS MediaGroup S.p.A.) che esercitano un'influenza notevole sul Gruppo RCS (e le loro controllanti, controllate e società a controllo congiunto)
- dirigenti con responsabilità strategiche

Si ricorda che, in merito al Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la Capogruppo ha adottato in data 10 novembre 2010 una procedura in merito alla realizzazione di operazioni con parti correlate sotto il profilo autorizzativo e di comunicazione con il mercato e con Consob. Tale procedura è stata oggetto di talune revisioni con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2014, e successivamente di ulteriori revisioni con efficacia a far data dal 1° ottobre 2015. Copia di tale nuova edizione della Procedura è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "Governance" ed anche oggetto di informativa, come pure le disposizioni precedenti, nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Al riguardo si specifica che, in considerazione di quanto previsto dalla suddetta Procedura, oltre alle operazioni di "maggiore rilevanza", anche talune operazioni di "minore rilevanza" sono sottoposte al preventivo parere del Comitato per le operazioni con parti correlate ivi previsto.

Ai sensi di tale procedura sono state inoltre individuate come parti correlate oltre ai soggetti di cui allegato 1 della predetta delibera Consob 17221/2010, – su base volontaria – gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto di RCS superiore al 3% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Sono esclusi dall'applicazione della Procedura Parti Correlate i rapporti con gli intermediari che esercitano attività di gestione del risparmio, ove ricorrano le condizioni di indipendenza richieste dal Regolamento Emittenti.

Di seguito si rappresentano tali rapporti suddivisi per linee di bilancio, con l'incidenza degli stessi sul totale di ciascuna voce.

	Partecipazioni valutate al costo	Crediti finanziari non correnti	Crediti commerciali	Crediti diversi e altre attività correnti	Attività per imposte correnti	Crediti finanziari correnti	Attività non correnti destinate alla dismissione
Società controllate	1.122,3	-	13,8	0,1	1,9	51,9	127,5
Società collegate	10,5	0,2	19,6	-	-	-	-
Fondo integrativo previdenza dirigenti	-	-	-	0,1	-	-	-
Colleganti e loro controllanti	-	-	5,0	-	-	-	-
Altre parti correlate (1)	-	-	-	-	-	-	-
Totale parti correlate	1.132,8	0,2	38,4	0,2	1,9	51,9	127,5
Totale di bilancio	1.132,8	3,0	198,5	33,6	10,1	51,9	127,5
Incidenza	100,00%	6,67%	19,35%	0,60%	18,81%	100,00%	100,00%

	Passività finanziarie per strumenti derivati	Debiti diversi e altre passività non correnti	Debiti verso banche	Debiti finanziari correnti	Passività per imposte correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti	Passività associate ad attività destinate alla dismissione	Impegni
Società controllate	-	1,6	-	576,3	8,5	16,1	7,7	15,7	26,4
Società collegate	-	-	-	12,0	-	2,1	2,0	-	-
Colleganti e loro controllanti	10,0	-	17,9	172,7	-	13,0	0,5	-	29,1 *
Altre parti correlate (1)	-	-	-	-	-	-	0,2	-	3,8
Totale parti correlate	10,0	1,6	17,9	761,0	8,5	31,2	10,4	15,7	59,3
Totale di bilancio	11,0	4,5	38,3	997,8	8,5	183,9	79,1	15,7	75,6
Incidenza	90,91%	35,56%	46,74%	76,27%	100,00%	16,97%	13,15%	100,00%	78,44%

(1) Si riferisce principalmente a rapporti con dirigenti aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti, di cui a successivo dettaglio.

* Comprendono 22,9 milioni relativi a fidejussioni a garanzia di fidi bancari per società controllate.

	Ricavi	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Altri proventi (oneri) da att. e pass. Finanz.	Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse
Società controllate	20,9	70,6	-	11,8	0,1	2,5	13,4	76,9	(71,2)
Società collegate	245,7	17,6	-	1,2	-	0,1	-	(0,2)	-
Fondo integrativo previdenza dirigenti	-	-	0,4	-	-	-	-	-	-
Colleganti e loro controllanti	10,7	22,5	-	0,2	0,4	-	16,6	-	-
Altre parti correlate (1)	0,1	1,0	3,5	-	-	-	-	-	-
Totale parti correlate	277,4	111,7	3,9	13,2	0,5	2,6	30,0	76,7	(71,2)
Totale di bilancio	616,3	435,6	170,4	29,0	21,0	3,8	45,8	76,9	(69,8)
Incidenza	45,01%	25,64%	2,29%	45,52%	2,38%	68,42%	65,50%	99,74%	102,01%

Si rimanda ad apposito allegato per l'analisi dettagliata dei rapporti con le parti correlate, intervenuti nel corso dell'intero esercizio.

I rapporti intrattenuti da RCS MediaGroup S.p.A. con imprese controllate e collegate hanno riguardato principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, nonché rapporti di natura fiscale.

Le operazioni riguardano la gestione ordinaria e sono avvenute a condizioni di mercato, ciò anche tenuto conto del livello di servizio prestato o ricevuto, nel rispetto di procedure volte a garantire la correttezza sostanziale dell'operazione.

I rapporti relativi al gruppo Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ed al gruppo Intesa Sanpaolo, fanno riferimento principalmente a rapporti finanziari relativi ad operazioni di finanziamento, a rapporti di conto corrente, a contratti di leasing, nonché a contratti relativi a derivati di copertura sui tassi di interesse.

I rapporti relativi al gruppo Fiat Chrysler Automobiles si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti per l'acquisto spazi pubblicitari a seguito del contratto sottoscritto con l'editrice La Stampa S.p.A. per la raccolta pubblicitaria nazionale, oltre a transazioni di natura commerciale per la vendita di spazi pubblicitari.

RCS MediaGroup S.p.A. ha prestato i servizi amministrativi, fiscali, gestione crediti, assistenza in materia legale e societaria e in operazioni di finanza e tesoreria, servizi di amministrazione del personale e assicurativi, servizi relativi agli acquisti ed alla logistica, servizi di comunicazione e assistenza per il Servizio di Prevenzione e Protezione, servizi informatici e di assistenza per l'area digitale, servizi di facility management e servizi generali alle società controllate e collegate italiane ed estere, per gran parte soggette a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., al fine di ottimizzare le risorse disponibili, in una logica di convenienza economica per il Gruppo RCS.

RCS MediaGroup S.p.A. ha avuto rapporti di natura commerciale relativi a locazioni di spazi per uffici e aree operative con le controllate RCS Libri S.p.A., RCS Produzioni S.p.A., RCS Produzioni Milano S.p.A., RCS Sport S.p.A., RCS Investimenti S.p.A., RCS Factor S.r.l. in liquidazione, Trovolavoro S.r.l., Sfera Service S.r.l., Blei S.r.l. in liquidazione, RCS Produzioni Padova S.p.A., Digicast S.p.A., RCD S.r.l., Editoriale Fiorentina S.r.l. e con la collegata m-dis Distribuzione Media S.p.A..

RCS MediaGroup S.p.A. ha acquistato spazi pubblicitari dalle controllate, Editoriale Veneto S.r.l., Editoriale Fiorentina S.r.l., RCS Edizioni Locali (già Editoriale Corriere di Bologna S.r.l.), RCS Digital Ventures S.r.l., Trovolavoro S.r.l., Unidad Editorial S.A. ed Editoriale del Mezzogiorno S.r.l..

RCS MediaGroup S.p.A. si avvale dei servizi distributivi prestati da m-dis Distribuzione Media S.p.A., quest'ultima non sottoposta a direzione e coordinamento da parte di RCS MediaGroup S.p.A., relativamente alla distribuzione in Italia dei prodotti attraverso il canale edicola.

RCS MediaGroup S.p.A. si è avvalsa della società Logintegral 2000 S.a. (facente parte del gruppo Unidad Editorial) per la distribuzione dei quotidiani sul territorio spagnolo.

RCS MediaGroup S.p.A. ha fornito servizi di lavorazioni e stampa alle controllate Editoriale Veneto S.r.l., Editoriale Fiorentina S.r.l., RCS Edizioni Locali S.r.l. (già Editoriale Bologna S.r.l.), RCS Libri S.p.A. ed

Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. ed ha ricevuto l'analogo servizio da RCS Produzioni S.p.A., RCS Produzioni Milano S.p.A. e RCS Produzioni Padova S.p.A..

Inoltre sono stati individuati negli Amministratori, nei Sindaci, nell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nel Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nei Dirigenti con responsabilità strategiche di RCS MediaGroup S.p.A. le figure per le quali sono di seguito fornite le informazioni relative alle retribuzioni nelle varie forme in cui sono corrisposte e ripartite per linea di bilancio.

Si segnala che a far data 14 marzo 2016 è stata rivista la struttura organizzativa del Gruppo che porterà ad individuare nuove figure con responsabilità strategica come commentato nel paragrafo "Sintetica descrizione del Gruppo" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

	Ricavi	Costi per servizi	Costi per il personale	Debiti diversi e altre passività correnti	Impegni
Consiglio di Amministrazione - emolumenti	-	0,8	-	-	-
Collegio Sindacale - emolumenti	-	0,2	-	0,2	-
Amministratore Delegato, Direttore Generale, Dirigenti con responsabilità strategiche, Dirigente Preposto, altri compensi	0,1	-	3,5	-	3,8
Totale parti correlate	0,1	1,0	3,5	0,2	3,8
Totale di bilancio	616,3	264,1	170,4	79,1	75,6
Incidenza	0,02%	0,38%	2,05%	0,25%	5,03%

I rapporti intercorsi con le società controllate, collegate e altre imprese del Gruppo RCS sono indicati nel contesto delle note illustrative specifiche in sede di commento delle singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Si segnala l'esistenza di contratti derivati per un importo nozionale complessivo pari a circa 242,4 milioni sottoscritti per esigenze di ordinarie operatività ed a condizioni di mercato con gruppo Intesa SanPaolo (183 milioni) e con gruppo Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (59,4 milioni).

In particolare non sono state concluse nell'esercizio 2015 operazioni "di maggiore rilevanza" ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010.

Consolidato fiscale ai fini IRES Nel corso del 2015 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale introdotto con il D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, al fine di conseguire un risparmio tramite una tassazione fiscale calcolata su una base imponibile unificata, con conseguente immediata compensabilità dei crediti di imposta e delle perdite fiscali di periodo.

I rapporti infragruppo, originati dall'adozione del consolidato fiscale nazionale, si ispirano ad obiettivi di neutralità e parità di trattamento.

Consolidato IVA Nel corso del 2015 RCS MediaGroup S.p.A. ha continuato ad avvalersi della particolare disciplina del consolidato IVA di Gruppo, evidenziando un saldo pari a zero milioni. La Società ha fatto confluire nel consolidato IVA di Gruppo, per l'esercizio 2015, un proprio saldo a debito pari a 12,5 milioni.

Si evidenziano inoltre impegni verso figure con responsabilità strategica per 3,8 milioni e verso parti correlate per complessivi 55,5 milioni indicati nella nota n. 52.

Infine si ricorda che in data 2 marzo 2016 FCA (Fiat Chrysler Automobiles) ha annunciato che coerentemente con la decisione di concentrarsi nelle attività automobilistiche, e prima di procedere all'annunciata operazione di fusione fra ITEDI S.p.A. e il Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A., distribuirà ai propri soci l'intera partecipazione detenuta in RCS MediaGroup S.p.A..

14. Variazione delle rimanenze prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione

La variazione delle rimanenze ammonta a 0,5 milioni ed è relativa a rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, principalmente riconducibile a un diverso piano editoriale delle opere collaterali.

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Var.riman. prodotti corso di lavorazione	0,5	0,4	0,1
Accant. fondo svalutaz.prodotti finiti	-	0,1	(0,1)
Totale	0,5	0,5	-

15. Acquisti e consumi materie e servizi

Acquisti e consumi materie prime e merci

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Acquisto spazi pubblicitari	52,9	52,8	0,1
Acquisto carta	47,2	49,1	(1,9)
Acquisto prodotti finiti	20,3	18,6	1,7
Acquisto altro materiale	8,8	10,1	(1,3)
Acc.to f.do sval.rimanenze	(0,1)	(0,1)	-
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e merci	(0,2)	5,2	(5,4)
Totale	128,9	135,7	(6,8)

Il decremento che si rileva rispetto all'esercizio precedente è pari a 6,8 milioni ed è principalmente imputabile a minori approvvigionamenti della carta rispetto allo scorso esercizio (1,9 milioni) e ad un decremento della voce "variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e merci" (5,4 milioni), riferibile anche alla diminuzione del prezzo medio della carta rispetto allo scorso esercizio. Tale decremento risulta parzialmente compensato dall'incremento della voce "acquisto prodotti finiti", (1,7 milioni) riconducibile principalmente ai prodotti destinati alla diffusione dalle controllate RCS Edizioni Locali S.r.l. (già Editoriale Corriere di Bologna S.r.l.) ed Editoriale Fiorentina S.r.l., oltre ai prodotti destinati alla vendita *e-commerce* (0,5 milioni).

Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Lavorazioni c/o terzi	82,6	80,8	1,8
Prestazioni professionali e consulenze	35,6	36,5	(0,9)
Spese promo pubblicitarie	32,1	29,2	2,9
Collaboratori e corrispondenti	30,4	29,4	1,0
Spese di trasporto	18,1	19,3	(1,2)
Provvigioni passive ed altri oneri su vendite	17,2	16,4	0,8
Spese servizi diversi	10,8	8,3	2,5
Spese postali	7,9	9,6	(1,7)
Manutenzioni	6,5	6,4	0,1
Viaggi e soggiorni	5,8	5,9	(0,1)
Utenze	4,1	5,2	(1,1)
Agenzie di informazione	3,3	4,6	(1,3)
Servizi per il personale	3,1	3,5	(0,4)
Servizi per indagini di mercato	2,6	3,2	(0,6)
Prestazioni di personale comandato	1,4	0,9	0,5
Assicurazioni	1,1	1,2	(0,1)
Emolumenti agli amministratori e sindaci	1,0	1,0	-
Spese e commissioni bancarie	0,3	0,3	-
Ingaggi atleti manifestazioni sportive	0,2	-	0,2
Totale	264,1	261,7	2,4

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento complessivo dei costi per servizi di 2,4 milioni. In particolare si segnalano maggiori spese per servizi diversi (2,5 milioni) riferite ad oneri per gestione piattaforme di terzi e profilazione clienti, maggiori spese promo-pubblicitarie (2,9 milioni), correlate ai maggiori costi sostenuti per l'organizzazione di eventi e per lo sviluppo delle opere Collaterali, maggiori lavorazioni presso terzi (1,8 milioni) principalmente riferibili al riaddebito dei costi di stampa dalla controllata RCS Produzioni Milano S.p.A. in conseguenza al conferimento del polo produttivo di Pessano alla stessa avvenuto nel corso del 2014. Di contro si registrano minori spese postali (1,7 milioni), in coerenza con la riduzione dei ricavi diffusionali, nonché minori costi sostenuti per agenzie di informazione (1,3 milioni), spese di trasporto (1,2 milioni) e costi per utenze (1,1 milioni).

I costi per servizi comprendono 1,5 milioni di oneri non ricorrenti e si riferiscono essenzialmente a costi sostenuti per il ripristino dei locali del sito di via Rizzoli, conseguente al fenomeno dell'allagamento del 2014 (0,8 milioni) coperto dall'utilizzo del fondo rischi appositamente stanziato nel 2014, di cui si rimanda alla successiva nota "Altri ricavi e proventi", e a oneri relativi a transazioni con agenti dell'area Pubblicità (0,7 milioni), a seguito chiusura di alcune aree locali.

Si segnala che, in ottemperanza al D. Lgs 39/2010, i corrispettivi per la revisione legale del presente bilancio ammontano complessivamente a 0,4 milioni (0,4 milioni nel 2014).

Costi per godimento beni di terzi

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Affitti	21,3	25,1	(3,8)
Diritti	13,3	15,4	(2,1)
Locazioni	8,0	7,5	0,5
Totale	42,6	48,0	(5,4)

Ammontano a 42,6 milioni e comprendono i costi relativi ai canoni per le locazioni operative degli stabili siti in via Rizzoli a Milano, le royalties riconosciute per la vendita di prodotti collaterali abbinati al *Corriere della Sera* e a *La Gazzetta dello Sport* e per l'acquisto di diritti per fotoservizi per l'area Periodici.

La variazioni più significativa riguarda il decremento della voce “Affitti” per 3,8 milioni, relativo principalmente alla locazione operativa degli immobili del comparto San Marco, conseguentemente alla parziale retrocessione dal contratto di affitto.

16. Costi per il personale

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Salari e stipendi	118,1	126,8	(8,7)
Oneri sociali	37,9	40,5	(2,6)
Benefici ai dipendenti	8,4	9,2	(0,8)
Trattamento di quiescenza	(0,2)	0,4	(0,6)
Altri costi/recuperi	(4,6)	(5,5)	0,9
Oneri (proventi) non ricorrenti	10,8	(5,1)	15,9
Totale	170,4	166,3	4,1

I costi del personale ammontano a 170,4 milioni e si incrementano complessivamente di 4,1 milioni rispetto all’esercizio 2014. Tale incremento è principalmente riconducibile all’effetto delle poste non ricorrenti, che rilevano un provento netto di 5,1 milioni nell’esercizio 2014 e un onere netto di 10,8 milioni nell’esercizio 2015. Quest’ultimo deriva dalla revisione delle stime in merito al progredire dell’attività di riorganizzazione in maggior misura nell’area Quotidiani e Periodici.

Escludendo l’effetto degli oneri e proventi non ricorrenti, il costo del lavoro diminuirebbe di 11,8 milioni, quale conseguenza della contrazione dell’organico medio e degli effetti derivanti dall’applicazione del contratto di solidarietà difensiva, a partire dal secondo semestre 2015.

La ripartizione del numero medio di dipendenti per categoria è la seguente:

Categoria	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Dirigenti, quadri e impiegati	942	967	(25)
Direttori di testata e giornalisti	696	716	(20)
Operai	54	88	(34)
Totale	1.692	1.771	(79)

Il numero medio dei dipendenti risulta in diminuzione di 79 unità rispetto al 2014. Tale decremento si rileva in misura pressoché omogenea in tutte le categorie ed è correlato al proseguimento dei piani di prepensionamento e riorganizzazione aziendale messi in atto dalla Società.

17. Altri ricavi e proventi

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Recupero costi	11,7	10,6	1,1
Recupero ordinario fondi rischi	2,7	9,0	(6,3)
Affitti attivi	5,9	4,6	1,3
Vendita rese scarti e materiale vario	2,3	2,3	-
Ricavi per riaddebito di costi per il personale	1,4	2,0	(0,6)
Altri ricavi	2,7	1,5	1,2
Proventi da coedizioni	1,6	1,2	0,4
Proventi per contributi	0,4	0,5	(0,1)
Plus valenze ordinarie	0,3	0,4	(0,1)
Totale	29,0	32,1	(3,1)

Gli “Altri ricavi e proventi” registrano un decremento complessivo di 3,1 milioni, principalmente riconducibile a minori recuperi ordinari su fondi vertenze legali, parzialmente compensato da maggiori affitti attivi, ricavi diversi e recupero costi.

Si segnalano poste di natura non ricorrente, pari a 2,4 milioni, riferibili per 1 milione agli indennizzi assicurativi correlati all'allagamento di alcuni spazi del comparto Rizzoli e per 1,4 milioni al rilascio di fondi rischi eccedenti, riferiti per 1,2 milioni a fondi stanziati per lavori di smaltimento e ripristino di impianti in alcuni poli di stampa e per 0,2 milioni a fondi precedentemente accantonati per l'allagamento sopra citato.

18. Oneri diversi di gestione

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Oneri tributari	9,6	11,0	(1,4)
Perdite su crediti	0,5	-	0,5
Oneri da coedizioni	3,6	0,8	2,8
Altri oneri di gestione	7,3	8,0	(0,7)
Totale	21,0	19,8	1,2

Gli "Oneri diversi di gestione" ammontano a 21 milioni e si incrementano di 1,2 milioni rispetto all'anno precedente. La variazione è principalmente riconducibile all'incremento degli oneri da coedizione (2,8 milioni), in riferimento all'incremento delle opere collaterali dell'area Quotidiani, parzialmente compensato dal decremento degli oneri tributari (1,4 milioni), riferito a minore IVA a carico dell'Editore, correlato alla contrazione dei ricavi diffusionali.

19. Accantonamenti

Ammontano a 4,2 milioni e si riferiscono per 2,9 milioni ad accantonamenti per rischi connessi a vertenze legali per cause civili, querele e cause di lavoro in corso alla fine dell'esercizio oltre ad accantonamenti per rischi contrattuali, per complessivi 1,3 milioni, di cui 0,5 milioni aventi natura non ricorrente. La posta non ricorrente si riferisce per 0,3 milioni all'accantonamento per oneri derivanti dalla sospensione dell'attività di stampa e diffusione svolta in Argentina, e per 0,2 milioni all'accantonamento correlato all'allagamento di alcuni spazi del comparto Rizzoli, oggetto di rimborso assicurativo.

20. Svalutazione crediti

Ammonta a 2,9 milioni e riflette accantonamenti stanziati a fronte di rischi di insolvenza su crediti commerciali, per 2,8 milioni, e su crediti diversi, per 0,1 milioni. Nello scorso esercizio la svalutazione crediti era pari a 5,6 milioni.

21. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	19,3	18,3	1,0
Ammortamenti investimenti immobiliari	-	0,3	(0,3)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	11,6	13,9	(2,3)
Svalutazioni immobilizzazioni	3,5	17,0	(13,5)
Totale	34,4	49,5	(15,1)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ammontano a 30,9 milioni (32,5 milioni nell'esercizio 2014). Il decremento che si rileva rispetto all'esercizio 2014 è correlato principalmente alla conclusione della vita utile di alcuni impianti, oltre all'effetto dell'operazione di conferimento, avvenuto con efficacia 1 aprile 2014, alla controllata RCS Produzioni Milano S.p.A., del ramo d'azienda relativo all'attività di stampa nel polo di Pessano con Bornago.

Le svalutazioni delle immobilizzazioni ammontano a 3,5 milioni (17 milioni nel 2014) e si riferiscono a concessioni e licenze software che hanno esaurito la vita utile a seguito di upgrade e/o obsolescenza (2,3

milioni), oltre ad un immobile non utilizzato (1,2 milioni), al fine di allineare il valore di carico al valore di perizia aggiornato alla fine dell'esercizio.

22. Proventi (oneri) finanziari

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Interessi su crediti a bt verso società del Gruppo	2,6	3,0	(0,4)
Interessi su crediti a lungo termine verso terzi	0,2	0,3	(0,1)
Utili su cambi	0,6	0,3	0,3
Contributi in conto interessi	-	0,3	(0,3)
Interessi su crediti verso Erario	-	0,2	(0,2)
Proventi da attualizzazione	0,3	-	0,3
Proventi su derivati	0,1	-	0,1
<i>Totale proventi finanziari</i>	<i>3,8</i>	<i>4,1</i>	<i>(0,3)</i>
Interessi passivi su finanziamenti a lungo termine	(15,2)	(19,4)	4,2
Interessi passivi verso società del Gruppo	(13,4)	(13,8)	0,4
Oneri su derivati	(7,5)	(8,8)	1,3
Oneri finanziari diversi	(4,9)	(3,5)	(1,4)
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine	(1,9)	(0,1)	(1,8)
Oneri da attualizzazione	(1,7)	(5,2)	3,5
Interessi passivi verso banche	(0,7)	(0,6)	(0,1)
Perdite su cambi	(0,5)	(0,7)	0,2
Interessi passivi verso altri creditori	-	(0,3)	0,3
Interessi su debiti finanziari leasing	-	(0,3)	0,3
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>(45,8)</i>	<i>(52,7)</i>	<i>6,9</i>
Totale proventi (oneri) finanziari	(42,0)	(48,6)	6,6

Gli oneri finanziari netti ammontano a 42 milioni, in decremento di 6,6 milioni (48,6 milioni nell'esercizio 2014). Il miglioramento è dovuto principalmente a minori interessi passivi su finanziamenti verso il sistema bancario a seguito sia della riduzione dell'indebitamento medio, sia alla diminuzione dei tassi di interesse nonché all'effetto della rinegoziazione degli spread, avvenuta nel corso del secondo semestre del 2014. Inoltre si segnalano minori oneri derivanti dall'attualizzazione delle poste di bilancio a medio termine.

Si evidenzia che tenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine, senza effetto sugli oneri finanziari in quanto in Contratto di Finanziamento rimane ad oggi in essere con riferimento alle scadenze contrattuali dei rimborsi.

23. Altri proventi ed oneri da attività e passività finanziarie

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Dividendi	10,7	-	10,7
Ripristini di valore	87,2	16,5	70,7
Svalutazioni	(21,0)	(40,2)	19,2
Oneri diversi da partecipazioni	-	(0,8)	0,8
Totale	76,9	(24,5)	101,4

I dividendi percepiti nell'esercizio, pari a 10,7 milioni (nulla nello scorso esercizio), si riferiscono a RCS International Advertising BV (7,3 milioni), GFT Net S.r.l. in liquidazione (1,5 milioni, di cui 0,5 milioni riferiti alla distribuzione di riserve di capitale), RCS Produzioni S.p.A. (1 milione), RCS Factor S.r.l. in liquidazione (0,5 milioni), m-dis Distribuzione Media S.p.A. (0,3 milioni), Emittenti Titoli S.p.A. (0,1 milioni).

Il ripristino di valore delle partecipazioni, per complessivi 87,2 milioni, è relativo alle società controllate RCS International Newspapers BV (51,1 milioni) e RCS Investimenti S.p.A. (34,6 milioni), effettuate, tra l'altro, per allineare i valori di carico ai relativi pro-quota dell'*equity value* derivante dall'applicazione del *test d'impairment*; RCS Produzioni Padova S.p.A. (0,7 milioni), Editoriale Fiorentina S.r.l. (0,2 milioni) e Blei S.r.l. in liquidazione (0,1 milioni) oltre alla partecipata Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. (0,5 milioni) al fine di allineare i valori di carico alle corrispondenti quote di patrimonio netto.

Le svalutazioni di partecipazioni, per complessivi 21 milioni, sono relative alle società controllate Rizzoli Sfera International Advertising Beijing Co. Ltd (per complessivi 7,8 milioni, che ha comportato l'azzeramento del valore di carico della partecipazione, pari a 2,4 milioni, e l'accantonamento della restante parte, pari a 5,4 milioni, nei fondi per rischi su partecipazioni, classificati tra le "altre passività"), Digicast S.p.A. (per complessivi 3,2 milioni, che ha comportato l'azzeramento del valore di carico della partecipazione, pari a 0,9 milioni, e l'accantonamento della restante parte, pari a 2,3 milioni, nei fondi per rischi su partecipazioni, classificati tra le "altre passività"), Hotelyo S.A. (0,4 milioni) effettuate per allineare il valore di carico al relativo pro-quota dell'*equity value* derivante dall'applicazione del *test d'impairment*, Trovolavoro S.r.l. (1 milione), Redazioni Contenuti Digitali S.r.l. (0,3 milioni), Edizioni Locali S.r.l. (già Editoriale Corriere di Bologna S.r.l.) (0,2 milioni), effettuate al fine di allineare i valori di carico alle corrispondenti quote di patrimonio netto.

In relazione alla svalutazione della collegata RCS International Advertising BV (7,6 milioni), si segnala che la stessa è stata effettuata per allineare il valore di carico alla corrispondente quota di patrimonio netto risultante a seguito dell'operazione di cessione della controllata IGP-Decaux, della distribuzione di dividendi e la successiva messa in liquidazione della società.

Si segnalano inoltre le svalutazioni della partecipata H-Farm Ventures S.p.A. (0,3 milioni) e di attività finanziarie a lungo termine (0,2 milioni).

In merito ai motivi che hanno determinato i suddetti ripristini di valore e svalutazioni si rimanda alla successiva nota n.30.

24. Imposte sul reddito

Le imposte rilevate a conto economico in applicazione delle aliquote vigenti (27,5% IRES e 3,9% IRAP) sono le seguenti:

Descrizione	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione
Imposte esercizi precedenti:	(0,1)	-	(0,1)
- IRES	-	0,2	(0,2)
- IRAP	(0,1)	(0,2)	0,1
Imposte correnti:	13,2	10,3	2,9
- IRES	11,5	14,3	(2,8)
- IRAP	1,7	(4,0)	5,7
Imposte anticipate/differite:	(5,1)	(0,8)	(4,3)
- Anticipate	(5,3)	(3,2)	(2,1)
- Differite	0,2	2,4	(2,2)
Totale imposte	8,0	9,5	(1,5)
- Di cui imposte sul reddito da risultato attività destinate alla dismissione e dismesse	-	(1,2)	1,2
- Di cui imposte sul reddito da risultato attività destinate a continuare	8,0	10,7	(2,7)

Si riportano di seguito le attività e le passività per imposte correnti:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Attività per imposte correnti	10,1	9,2	0,9
Passività per imposte correnti	(8,5)	(6,4)	(2,1)
Totale attività al netto di passività per imposte correnti	1,6	2,8	(1,2)

Le attività per imposte correnti al netto delle passività presentano un decremento pari a 1,2 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio, riferibile prevalentemente ai maggiori acconti IRES versati dalle società consolidate e dalle cessioni delle eccedenze del credito IRES alle società del gruppo, compensati parzialmente dalla conversione dell'eccedenza "ACE" in credito d'imposta ai fini IRAP.

Vengono analizzate di seguito le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite:

	31/12/2014	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre variazioni	31/12/2015
Attività per imposte anticipate					
-Perdite fiscali riportabili a nuovo	25,2	(2,4)	-	5,4	28,2
-Fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale	5,1	(1,7)	-	-	3,4
-Fondi rischi ed oneri	13,2	(5,4)	-	-	7,8
-Costi a deducibilità differita	0,2	(0,1)	-	-	0,1
-Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	1,6	(0,2)	-	-	1,4
-Attuarizzazione fondi benefici al personale	0,6	(0,2)	(0,3)	-	0,1
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	4,7	-	-	-	4,7
-Leasing	2,2	(0,8)	-	-	1,4
-Interessi passivi ex art.96	9,7	5,5	-	-	15,2
-Valutazione strumenti finanziari derivati	4,1	-	(1,9)	-	2,2
-Oneri per aumento di capitale e conversione azioni	2,6	-	(0,3)	(0,7)	1,6
Totale imposte anticipate	69,2	(5,3)	(2,5)	4,7	66,1
Passività per imposte differite					
-Leasing	(0,2)	-	-	-	(0,2)
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	(0,1)	0,1	-	-	-
-Fiscalità differita da regime di trasparenza fiscale	(0,1)	-	-	-	(0,1)
-Attualizzazione fondi rischi e oneri	(0,5)	0,1	-	-	(0,4)
Totale imposte differite	(0,9)	0,2	-	-	(0,7)
Totale netto	68,3	(5,1)	(2,5)	4,7	65,4

Le attività fiscali differite rilevate alla data di chiusura dell'esercizio rappresentano gli importi di probabile realizzazione, sulla base delle stime del management, del reddito imponibile futuro, tenuto conto degli effetti derivanti dalla partecipazione al consolidato fiscale. Non vi sono altre imposte anticipate non stanziata sulle differenze temporanee.

La riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico è la seguente:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Risultato prima delle imposte	12,1	(105,6)
Risultato prima delle imposte per attività destinate alla dismissione e dismesse	(69,8)	(21,5)
Risultato prima delle imposte	(57,7)	(127,1)
Imposte sul reddito teoriche	(15,9)	(35,0)
Effetto netto differenze permanenti	2,2	21,0
Effetto differenze temporanee tassabili	13,2	17,5
Effetto differenze temporanee deducibili	(11,5)	(17,8)
Imposte relative ad esercizi precedenti IRES	-	(0,2)
Effetto variazione aliquota	0,6	-
IRES - imposte correnti	(11,4)	(14,5)
IRES - imposte differite al lordo effetto variazione aliquota	(0,1)	-
IRES - imposte differite effetto variazione aliquota	5,0	-
IRES - imposte differite	4,9	-
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP correnti e differite	(6,5)	(14,5)
Imposte relative ad esercizi precedenti IRAP	-	0,2
IRAP - imposte correnti	(1,7)	4,0
IRAP - imposte differite	0,2	0,8
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	(8,0)	(9,5)

Le differenze di carattere temporaneo sono per la maggior parte riferibili agli accantonamenti ed utilizzi dei fondi rischi e oneri.

L'importo dell'IRAP corrente dell'esercizio, positivo per 1,7 milioni (negativo di 4 milioni nel precedente esercizio) è riconducibile al beneficio della nuova deduzione del costo del personale assunto a tempo indeterminato ed alla conversione dell'eccedenza "ACE" in credito d'imposta ai fini IRAP.

25. Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse

Il risultato negativo delle attività destinate alla dismissione e dismesse, pari a 69,8 milioni, è riferito principalmente alla svalutazione (54,8 milioni), oltre agli oneri accessori di vendita (16,3 milioni), della controllata RCS Libri S.p.A., effettuata per allineare il valore di carico al prezzo pattuito nel contratto per la cessione dell'intera partecipazione ad Arnoldo Mondadori Editori S.p.A., stipulato in data 4 ottobre 2015, di cui si rimanda a quanto illustrato nei "Fatti di rilievo dell'esercizio" nella Relazione sulla gestione degli Amministratori. Sono previsti meccanismi di aggiustamento del prezzo pari a massimi +/-5 milioni sulla base di predeterminati obiettivi economici legati ai risultati 2015 di RCS Libri e un *earn-out* in favore di RCS MediaGroup fino a 2,5 milioni al verificarsi di talune condizioni riferite ai risultati aggregati 2017 delle relative attività librerie. Il perfezionamento di tale cessione è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A.. Inoltre la voce comprende il provento per la cessione della partecipazione in Gruppo Finelco S.p.A. avvenuta in data 22 settembre 2015 (per 1,1 milioni), oltre alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione della controllata Adelphi Edizioni S.p.A. (0,2 milioni).

26. Proventi (oneri) non ricorrenti

	Costi per servizi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Accantonamenti	Totale
Oneri non ricorrenti	(1,5)	(10,8)	-	(0,6)	(12,9)
Proventi non ricorrenti	-	-	2,4	-	2,4
Non ricorrenti netti	(1,5)	(10,8)	2,4	(0,6)	(10,5)
Totale di bilancio	(264,1)	(170,4)	29,0	(4,2)	(409,7)
Incidenza	0,6%	6,3%	8,3%	14,3%	2,6%

Gli oneri e proventi di natura non ricorrente ammontano complessivamente a 10,5 milioni di oneri netti e si riferiscono a:

- Costi per servizi per complessivi 1,5 milioni, riferiti ai costi sostenuti per il ripristino dei locali del sito di via Rizzoli, a seguito dell'allagamento già citato (0,8 milioni) e a oneri relativi a transazioni con agenti dell'area Pubblicità (0,7 milioni).
- Costi per il personale per complessivi 10,8 milioni di oneri non ricorrenti, derivanti revisione delle stime in merito al progredire dell'attività di riorganizzazione in maggior misura nell'area Quotidiani e Periodici.
- Altri ricavi e proventi operativi per complessivi 2,4 milioni, relativi per 1 milione agli indennizzi assicurativi correlati all'allagamento citato e per 1,4 milioni al rilascio di fondi rischi eccedenti, di cui 1,2 milioni relativo a fondi per lavori di smaltimento e ripristino di impianti in alcuni poli di stampa e per 0,2 milioni a fondi precedentemente accantonati per l'allagamento sopra citato.
- Accantonamenti per 0,6 milioni, riferiti per 0,3 milioni all'accantonamento per oneri derivanti dalla sospensione dell'attività di stampa e diffusione svolta in Argentina, e per 0,2 milioni all'accantonamento correlato all'allagamento di alcuni spazi del comparto Rizzoli, oggetto di rimborso assicurativo.

27. Immobili, impianti e macchinari

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	Terreni	Beni Immobili	Beni Immobili in leasing	Impianti	Impianti in leasing	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	5,8	16,1	31,0	37,6	114,3	2,6	82,5	0,5	290,4
Svalutazioni	-	(4,8)	-	(2,6)	(13,7)	-	-	-	(21,1)
COSTO STORICO AL 31/12/2014	5,8	11,3	31,0	35,0	100,6	2,6	82,5	0,5	269,3
Riclassifiche costo storico	-	-	0,1	3,0	(41,6)	(0,5)	(1,9)	-	(40,9)
COSTO STORICO AL 31/12/2014 rettificato	5,8	16,1	31,1	40,6	72,7	2,1	80,6	0,5	249,5
Svalutazioni	-	(4,8)	-	(2,6)	(13,7)	-	-	-	(21,1)
COSTO STORICO AL 31/12/2014	5,8	11,3	31,1	38,0	59,0	2,1	80,6	0,5	228,4
Incrementi	-	0,1	2,0	0,2	-	0,5	2,0	0,1	4,9
Decrementi	-	-	(1,4)	(4,3)	(0,4)	-	(8,5)	-	(14,6)
Recupero fondo svalutazione	-	-	-	1,4	0,2	-	-	-	1,6
Altri movimenti	-	0,1	0,1	2,0	(2,0)	-	0,3	(0,5)	-
COSTO STORICO AL 31/12/2015	5,8	11,5	31,8	37,3	56,8	2,6	74,4	0,1	220,3
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2014	-	(2,9)	(16,7)	(26,7)	(78,1)	(2,2)	(73,5)	-	(200,1)
Altri movimenti - Riclassifiche	-	-	(0,1)	(3,0)	41,6	0,5	1,9	-	40,9
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2014 rettificato	-	(2,9)	(16,8)	(29,7)	(36,5)	(1,7)	(71,6)	-	(159,2)
Ammortamenti	-	(0,5)	(2,6)	(2,0)	(2,5)	(0,2)	(3,8)	-	(11,6)
Decrementi	-	-	1,4	2,8	0,3	-	8,5	-	13,0
Altri movimenti	-	-	-	(1,7)	1,7	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2015	-	(3,4)	(18,0)	(30,6)	(37,0)	(1,9)	(66,9)	-	(157,8)
SALDI NETTI AL 31/12/2014	5,8	8,4	14,3	8,3	22,5	0,4	9,0	0,5	69,2
Incrementi	-	0,1	2,0	0,2	-	0,5	2,0	0,1	4,9
Decrementi	-	-	-	(1,5)	(0,1)	-	-	-	(1,6)
Recupero fondo svalutazione	-	-	-	1,4	0,2	-	-	-	1,6
Ammortamenti	-	(0,5)	(2,6)	(2,0)	(2,5)	(0,2)	(3,8)	-	(11,6)
Altri movimenti	-	0,1	0,1	0,3	(0,3)	-	0,3	(0,5)	-
SALDI NETTI AL 31/12/2015	5,8	8,1	13,8	6,7	19,8	0,7	7,5	0,1	62,5

I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento.

Le altre immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio sono ammortizzate sulla base della valutazione della vita utile di ogni singolo cespite, applicando le seguenti aliquote percentuali:

Beni immobili	da 2% a 5%
Beni immobili in leasing	da 5% a 6%
Impianti	da 10% a 30%
Impianti in leasing	da 5% a 20%
Attrezzature	da 10% a 25%
Altri beni	da 10% a 25%

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Gli "Immobili, impianti e macchinari", pari a 62,5 milioni, presentano un decremento di 6,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente attribuibile agli ammortamenti dell'esercizio (11,6 milioni), parzialmente compensato dagli incrementi (4,9 milioni), riferiti principalmente ad immobili in leasing (2 milioni) e relativi a migliorie su altri beni (2 milioni).

La voce "Altri movimenti" si riferisce esclusivamente a riclassifiche tra le varie categorie di cespiti.

Terreni

La voce comprende il terreno relativo al complesso industriale sito in Pessano con Bornago (3,4 milioni) e del campo sportivo in via Cefalù a Milano (2,4 milioni).

Beni immobili

La voce comprende i fabbricati civili di Milano siti in via Rizzoli e via Cefalù (per complessivi 1 milione) ed il complesso industriale di Pessano con Bornago (7,1 milioni); il decremento che si rileva rispetto al 31 dicembre 2014, pari a 0,3 milioni, è principalmente riferito alla quota di ammortamento del periodo. Con riferimento alla proprietà immobiliare di via Cefalù si segnala che in data 27 dicembre 2013 è stato sottoscritto un Contratto Preliminare di Vendita condizionato all'approvazione da parte del Comune di Milano di un Piano Attuativo sull'area. I termini dell'iter urbanistico sono tuttavia in fase di ridefinizione e si possono ad oggi stimare entro la fine del 2017.

Beni immobili in leasing

La voce si riferisce alla capitalizzazione di migliorie sugli stabilimenti dei poli di stampa di Padova e Roma, sugli edifici di via Rizzoli e via Solferino a Milano e di piazza Venezia a Roma. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2014, pari a 0,5 milioni, è imputabile alla quota di ammortamento, pari a 2,6 milioni, parzialmente compensata da incrementi, pari a 2 milioni. Gli incrementi si riferiscono principalmente a migliorie effettuate sugli edifici di via Solferino a Milano.

Le voci "Impianti", "Impianti in leasing" e "Attrezzature" sono principalmente costituiti dai beni acquisiti in locazione finanziaria inerenti le linee produttive di *Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport*. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2014, pari a 4 milioni, è principalmente riferibile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

La voce comprende principalmente mobili e arredi per 3,2 milioni e macchine elettroniche per 4,3 milioni. Gli incrementi si riferiscono principalmente a macchine d'ufficio elettroniche ed i decrementi sono riferibili esclusivamente alla quota di ammortamento dell'esercizio.

28. Investimenti immobiliari

Investimenti immobiliari			
Descrizione	Terreno	Immobile	Totale
Costo	3,8	8,7	12,5
Svalutazioni	(0,3)	(6,8)	(7,1)
COSTO STORICO AL 31/12/2014	3,5	1,9	5,4
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Svalutazioni	(1,2)	-	(1,2)
Altri movimenti	-	-	-
COSTO STORICO AL 31/12/2015	2,3	1,9	4,2
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2014	-	(1,9)	(1,9)
Ammortamenti	-	-	-
Decrementi	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2015	-	(1,9)	(1,9)
SALDI NETTI AL 31/12/2014	3,5	-	3,5
Incrementi	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Svalutazioni	(1,2)	-	(1,2)
Ammortamenti	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-
SALDI NETTI AL 31/12/2015	2,3	-	2,3

Gli “Investimenti immobiliari” al 31 dicembre 2015 si riferiscono al valore del fabbricato e del relativo terreno di pertinenza, di un immobile non utilizzato. Tale valore di carico è stato svalutato per 1,2 milioni al fine di allinearli al valore di perizia aggiornato alla fine dell’esercizio. Il terreno è iscritto separatamente dall’immobile.

29. Attività immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Descrizione	VITA UTILE DEFINITA		VITA UTILE INDEFINITA	Totale
	Concessioni, licenze, marchi e simili	Attività immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	
Costo	237,2	0,2	49,7	287,1
Svalutazioni	(5,2)	-	(21,0)	(26,2)
COSTO STORICO AL 31/12/2014	232,0	0,2	28,7	260,9
Riclassifiche costo storico	4,9	-	-	4,9
COSTO STORICO AL 31/12/2014 rettificato	236,9	0,2	28,7	265,8
Incrementi	18,2	1,1	-	19,3
Decrementi	-	-	-	-
Svalutazioni	(2,3)	-	-	(2,3)
Altri movimenti	0,2	(0,2)	-	-
COSTO STORICO AL 31/12/2015	253,0	1,1	28,7	282,8
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2014	(198,7)	-	(4,2)	(202,9)
Altri movimenti - Riclassifiche	(4,9)	-	-	(4,9)
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2014 rett	(203,6)	-	(4,2)	(207,8)
Ammortamenti	(19,3)	-	-	(19,3)
Decrementi	-	-	-	-
FONDO AMMORTAMENTO AL 31/12/2015	(222,9)	-	(4,2)	(227,1)
SALDI NETTI AL 31/12/2014	33,3	0,2	24,5	58,0
Incrementi	18,2	1,1	-	19,3
Decrementi	-	-	-	-
Svalutazioni	(2,3)	-	-	(2,3)
Ammortamenti	(19,3)	-	-	(19,3)
Altri movimenti	0,2	(0,2)	-	-
SALDI NETTI AL 31/12/2015	30,1	1,1	24,5	55,7

Le attività immateriali a vita definita vengono ammortizzate in relazione alla loro vita utile, mediamente così stimata:

Diritti di brevetto industriale	5 anni
Concessioni, licenze e marchi	da 3 anni a 5 anni
Altre attività immateriali	5 anni

Concessioni, licenze, marchi e simili

La voce comprende principalmente le licenze d'uso dei software applicativi e delle relative consulenze evolutive (valore netto di 30,1 milioni). Si evidenziano incrementi, pari a 18,2 milioni, relativi principalmente all'acquisto di licenze e sviluppo di piattaforme web per progetti e sviluppi digitali, riferiti a *corriere.it* e *gazzetta.it*, e ammortamenti dell'esercizio, pari a 19,3 milioni. Le svalutazioni delle immobilizzazioni ammontano a 2,3 milioni e si riferiscono esclusivamente a concessioni e licenze che hanno esaurito la vita utile a seguito di upgrade e/o obsolescenza.

Altre attività immateriali

La voce accoglie esclusivamente gli avviamenti relativi alla *cash generating unit* Sfera (15,5 milioni) e alla *cash generating unit* Direct (9 milioni).

La Società rivede ogniqualvolta si è in presenza di fatti o circostanze che possono far presumere un rischio di *impairment* e comunque almeno annualmente, il valore contabile delle suddette attività immateriali per accertare che siano iscritte ad un valore non superiore a quello recuperabile, determinato utilizzando il valore d'uso emergente dai rispettivi *impairment test*.

Tali attività vengono valutate ogniqualvolta esiste un'indicazione che tali beni abbiano subito una riduzione di valore. Per quel che concerne gli avviamenti la valutazione viene effettuata con cadenza annuale anche in assenza di fatti e circostanze che richiedano tale revisione.

Le principali assunzioni che il management ha utilizzato per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di attualizzazione (WACC), il tasso di crescita (g), le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri esprime il costo medio ponderato del capitale (WACC) post tax, composto da una media ponderata per la struttura finanziaria dei seguenti due elementi:

- il costo del capitale di rischio determinato come il rendimento delle attività prive di rischio (comprensivo del rischio paese di riferimento implicito nelle quotazioni di mercato), sommato al prodotto ottenuto moltiplicando il Beta con il premio per il rischio di un paese virtuoso, secondo i dettami del metodo Practitioners più il *Firm Specific Risk Premium*;
- e il costo del debito finanziario.

Il rendimento delle attività prive di rischio è stato assunto pari al rendimento di un titolo di stato del paese della CGU di riferimento (valore medio ad un anno), con durata coerente con l'orizzonte di valutazione (Fonte Bloomberg). Il Beta è stato calcolato con riferimento al valore medio di un campione di società comparabili (Fonte Bloomberg). Il premio per il rischio è pari al premio per il rendimento storico aggiuntivo richiesto per l'equity rispetto ai titoli di stato di un paese virtuoso, metodo utilizzato dai *Practitioners* per evitare un doppio conteggio dei rischi propri del Paese (Fonte *Consensus di mercato*), mentre il *Firm Specific Risk Premium* è il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di execution degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento alle dimensioni del Gruppo. Il costo del debito finanziario dell'entità è determinato dal tasso swap con durata pari a 10 anni (valore medio ad un anno), cui si aggiunge lo *spread* per il debito. In particolare per RCS lo *spread* è stato desunto analizzando i dati disponibili sul mercato relativi ad un paniere di società con rating coerente con quanto indicato da Organismo Italiano di Valutazione (Fonte Credit Rating Spread (BBB) Damodaran).

La struttura finanziaria utilizzata è stata definita in relazione a quanto desunto dall'analisi delle società comparabili, utilizzando la struttura finanziaria media del campione di riferimento (Fonte S&P Capital IQ e Bloomberg).

Il tasso di attualizzazione applicato è stato determinato al netto delle imposte (post-tax).

Il tasso di crescita dei flussi finanziari adottato per la previsione implicita (g) è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero (negativo in termini reali in presenza di inflazione), in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate lo scorso esercizio. Ovvero dopo il periodo di previsione esplicita, sono stati proiettati, opportunamente riconsiderati, i flussi di cassa dell'ultimo anno di previsione, senza ipotizzare alcuna crescita futura degli stessi.

Di seguito si evidenziano le principali assunzioni relative allo sviluppo delle previsioni esplicite dei flussi di cassa attesi e gli esiti dei *test di impairment*:

- in merito all'avviamento di Sfera (pari a 15,5 milioni), i parametri utilizzati per la valutazione del *test d'impairment* sono stati: WACC pari al 6,84%; periodo di previsione esplicita 3 anni, con un orizzonte temporale infinito per la previsione implicita, in linea con le *cash generating unit* più rilevanti del Gruppo RCS. I flussi riflettono un tasso di crescita medio composto annuo (CAGR) dei ricavi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita pari al 10,9%. La proiezione prevede per Italia e Spagna, per il periodo 2016-2018, una stabilizzazione della raccolta sulle attività tradizionali (stampa, cofanetti e fiere) e un incremento dei ricavi digitali favorito dalle offerte B2B e e-commerce; la pubblicità tradizionale su web, grazie alla continua attività di innovazione e aggiornamento dell'offerta dei prodotti e al potenziamento dell'offerta audio-visiva, è prevista in incremento seppur limitato. La situazione del mercato pubblicitario ha imposto negli ultimi anni un ripensamento del portafoglio prodotti e una revisione delle strutture organizzative sia commerciale sia marketing, con la realizzazione di efficienze in termini di organici, rete agenti e promotori, oltre alla terziarizzazione del *call center* in-bound e out-bound. L'ottimizzazione dell'offerta ha comportato una riduzione del fatturato più che compensata dalla riduzione dei costi operativi con

effetto positivo sui margini: tale efficientamento proseguirà per l'Italia anche negli anni di piano. È previsto nel 2016 il completamento del disimpegno iniziato nel 2015 delle attività di carattere editoriale dall'area geografica cinese. Si registra una significativa riduzione del costo del lavoro conseguente sia ad una diminuzione di organici sia alla negoziazione in Italia di nuove formule contrattuali relative al contratto di solidarietà, avviato nel 2014 per l'organico giornalistico ed esteso a fine 2015 all'organico impiegatizio. Il beneficio relativo all'applicazione del contratto di solidarietà non è riflesso nel terminal value. Sono stati inoltre rivisti gli investimenti a sostegno del *Business* per effetto di interventi di efficientamento di risorse e processi tramite la creazione di un unico polo di sviluppo internazionale dei contenuti editoriali *on e off-line*, con l'implementazione nel 2015 e gestione di un unico *data-base* e di un unico sistema *web*, oltre alla revisione delle risorse destinate all'*e-commerce* a seguito della modifica delle linee di sviluppo. Il *test di impairment* è stato superato.

- in merito all'avviamento di Direct (9 milioni), i parametri utilizzati per la valutazione del *test di impairment* sono stati: WACC pari al 6,84%; periodo di previsione esplicita 3 anni e un orizzonte temporale infinito per la previsione implicita. La previsione esplicita dei flussi di cassa si basa sullo sviluppo di nuove soluzioni digitali e di offerte integrate rivolte ai grandi clienti pubblicitari anche per effetto di una sempre più intensa collaborazione con l'area Pubblicità. I ricavi sono previsti in crescita e passeranno dai 6,8 milioni del 2015 agli 8,6 milioni nel 2018 (CAGR 7,9%): lo sviluppo sarà realizzato tramite l'arricchimento dei servizi di *Branded Content* e del *List Broking*. Si evidenzia una significativa riduzione del costo del lavoro conseguente sia ad una diminuzione di organici sia all'applicazione del contratto di solidarietà a partire da fine 2015, beneficio non riflesso nel terminal value. Il *test di impairment* è stato superato.

30. Partecipazioni in società controllate e collegate

L'elenco delle partecipazioni, comprensivo della movimentazione dei rispettivi valori di carico avvenuta nel corso dell'esercizio, è riportato in allegato alle presenti note.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

	Imprese controllate	Imprese collegate	Totale
Saldi al 31/12/2014	1.219,5	8,1	1.227,6
Incrementi	5,2	-	5,2
Cessioni	(0,3)	-	(0,3)
Svalutazioni	(5,2)	(7,6)	(12,8)
Ripristino di valori	86,7	-	86,7
Altri movimenti	(183,6)	10,0	(173,6)
Saldi al 31/12/2015	1.122,3	10,5	1.132,8

Gli incrementi si riferiscono a:

- L'acquisto di n.119.100 azioni ordinarie della società RCS Investimenti S.p.A. (pari a un controvalore complessivo di 0,1 milioni), a seguito del quale RCS MediaGroup S.p.A. detiene il 99,69% del capitale sociale.
- La rinuncia parziale del credito finanziario vantato nei confronti della partecipata RCS Gaming S.r.l., per un valore pari a 0,9 milioni, avvenuto in data 2 marzo 2015, a titolo di copertura perdite della società.
- I versamenti per copertura perdite a favore di RCS Gaming S.r.l. (2 milioni) avvenuto in data 14 dicembre 2015, RCS Digital Ventures (per un valore complessivo di 1 milione) avvenuti in data 4 marzo 2015 e 14 dicembre 2015, di Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l., società successivamente fusa per incorporazione in Edizioni Locali S.r.l. (già Editoriale Corriere di Bologna S.r.l.) (pari a 0,7

milioni) avvenuto in data 20 marzo 2015 e di Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. (pari a 0,5 milioni) avvenuto in data 20 marzo 2015.

Le cessioni si riferiscono alla partecipata Adelphi Edizioni S.p.A. (appartenente al gruppo RCS Libri), avvenuta in data 21 ottobre 2015, realizzando una plusvalenza pari a 0,2 milioni, rilevata nel risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse.

Le svalutazioni, per complessivi 12,8 milioni si riferiscono per 5,2 milioni alle società controllate Rizzoli Sfera International Advertising Beijing Co. Ltd (per 2,4 milioni), Digicast S.p.A. (per 0,9 milioni), Hotelyo S.A. (0,4 milioni) effettuate per allineare il valore di carico al relativo pro-quota dell'*equity value* derivante dall'applicazione del *test d'impairment*, Trovolavoro S.r.l. (1 milione), Redazioni Contenuti Digitali S.r.l. (0,3 milioni), Edizioni Locali S.r.l. (già Editoriale Corriere di Bologna S.r.l.) (0,2 milioni), effettuate al fine di allineare i valori di carico alle corrispondenti quote di patrimonio netto.

In relazione alla svalutazione della collegata RCS International Advertising BV (7,6 milioni), si segnala che la stessa è stata effettuata per allineare il valore di carico alla corrispondente quota di patrimonio netto risultante a seguito dell'operazione di cessione della controllata IGP-Decaux, della distribuzione di dividendi e la successiva messa in liquidazione della società.

Il ripristino di valori, per complessivi 86,7 milioni, fa riferimento alle controllate RCS International Newspapers BV (per complessivi 51,1 milioni) e RCS Investimenti S.p.A. (per complessivi 34,6 milioni) a seguito, tra l'altro, dell'*impairment test* effettuato sulla situazione di Unidad Editorial al 31 dicembre 2015 (di cui 49,8 milioni RCS International Newspapers BV e 18,2 milioni RCS Investimenti S.p.A.), oltre alle controllate RCS Produzioni Padova S.p.A. (0,7 milioni), Editoriale Fiorentina S.r.l. (0,2 milioni) e Blei S.r.l. in liquidazione (0,1 milioni) effettuate per allineare il rispettivo valore di carico al relativo pro-quota dell'*equity value* derivante dall'applicazione del *test d'impairment* o, laddove non eseguito, al relativo *fair value*.

Particolare rilievo assume l'*impairment test* relativo alle partecipazioni in RCS International Newspapers BV e RCS Investimenti S.p.A., le quali detengono complessivamente il 99,99% di Unidad Editorial SA.

In particolare, le previsioni economiche alla base del *test d'impairment* sono state formulate prendendo come base di riferimento gli ultimi parametri disponibili da fonti ufficiali e relativi sia alle aspettative macroeconomiche di medio periodo della Spagna (Fonte: FMI) sia alle tendenze attese dei mercati in cui il gruppo Unidad Editorial opera, ovvero Media e Publishing, Internet (Fonte: I2P elaborato da Media Hot Line, PWC), integrate da specifiche ipotesi di business formulate dal management di Unidad Editorial, anche in relazione al posizionamento ed alla specificità dei prodotti di Unidad Editorial.

Le previsioni di crescita di Unidad Editorial sono state in seguito comparate con quelle dei suoi principali concorrenti, desunte dai report resi disponibili dai principali database di mercato. Tale raffronto è stato effettuato limitatamente al campione di società comparabili e all'orizzonte temporale disponibile. La comparazione si è altresì estesa alle variabili macroeconomiche, le cui dinamiche prospettiche considerate dal management sono state confrontate con quelle fornite da fonti esterne.

Considerata la significatività degli importi ed in coerenza con quanto già effettuato lo scorso esercizio, la predisposizione dell'*impairment test* della *cash generating unit* Media Spagna (Unidad Editorial) è stata effettuata con l'assistenza di una primaria società di consulenza, la quale nell'effettuare la valutazione ha utilizzato i flussi di cassa sviluppati sulla base del Piano Triennale di Gruppo (costituito per il primo anno dal Budget 2016) e per il 2019 e 2020 i flussi elaborati dal management in continuità mantenendo allineata la redditività allo stesso livello di Ebitda percentuale del 2018. Tali proiezioni sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Unidad Editorial in via anticipata e autonoma rispetto all'approvazione del bilancio di Unidad Editorial. I flussi riflettono, oltre al continuo efficientamento nella gestione, un tasso di crescita medio composto annuo (CAGR) dei ricavi di Unidad Editorial nell'orizzonte temporale di previsione esplicita pari al 5,7% (3,2% nell'*impairment test* al 31 dicembre 2014).

Per quel che concerne i ricavi totali, l'incidenza dei ricavi digitali sul totale dei ricavi di Unidad Editorial è prevista in crescita dal 16% del 2015 al 35% del 2020, mentre il contributo dei ricavi editoriali tradizionali è previsto in diminuzione dal 61% dell'esercizio 2015 al 46% nel 2020.

Per quanto riguarda in particolare la raccolta pubblicitaria, i dati previsionali prevedono un graduale aumento dei ricavi, in linea con le attese di ripresa economica del Paese, con un CAGR complessivo per gli anni di previsione esplicita pari a circa il 3,7%. Internet in particolare mostra la crescita più elevata, in linea con l'evoluzione attesa del mix dei ricavi in favore di questo segmento.

L'EBITDA è atteso in crescita a partire dal primo anno di previsione esplicita.

Nel 2015 è proseguita l'attività di revisione dei processi e della struttura dei costi. In particolare sono previste ulteriori azioni che porteranno efficienze strutturali per complessivi 30,9 milioni nell'arco del periodo esplicito.

Per l'editoria non si attende il recupero dei livelli di marginalità ante crisi a causa dei mutamenti del settore della carta stampata, ma grazie ai recuperi di efficienza si potrà comunque tornare ad una marginalità a due cifre.

Il WACC applicato è pari a 7,84% post tax, decrementato di 53 punti base rispetto al WACC applicato nell'*impairment test* al 31 dicembre 2014, essenzialmente riconducibile al decremento del *risk free rate*. Tali effetti positivi sono in parte compensati da una variazione della struttura di debt equity.

Il market risk premium è stato valutato con il metodo *Practitioner* (Guatri-Bini) con l'obiettivo di evitare una "duplicazione" del rischio Paese (già riflesso nel Risk Free Rate spagnolo – Bonos - per la stima del quale sono stati presi a riferimento i rendimenti medi dei titoli di stato spagnoli decennali per un orizzonte temporale di riferimento di un anno tale da stemperare gli effetti di volatilità rilevati negli ultimi periodi). Il tasso di crescita (*g*) adottato per gli anni successivi alla previsione esplicita è, come già riferito, assunto pari a zero in termini nominali (negativo in termini reali in presenza di inflazione) ed il valore terminale nell'*impairment test* sull'avviamento, è calcolato con un orizzonte temporale infinito, come per lo scorso esercizio. Il tasso di attualizzazione così determinato è stato raffrontato con la stima del WACC per i principali comparables spagnoli di Unidad Editorial (Fonte: *Equity researches*), effettuata dagli analisti di mercato. Il tasso combinato in termini di WACC e (*g*) pari a zero, calcolato come media dei valori pubblicati dagli analisti di mercato, risulta in linea con il valore adottato ai fini dell'*impairment test* di Unidad Editorial.

In particolare il flusso di cassa perpetuo, sottostante al calcolo di un valore terminale sostenibile nel lungo periodo, è stato calcolato ipotizzando una redditività normalizzata ed applicando ai ricavi prospettici dell'ultimo anno di previsione esplicita la marginalità media del periodo 2015-2020. Si segnala come il livello di marginalità applicata all'anno terminale risulti altresì coerente con le stime di marginalità dei comparables.

L'esito del *test* evidenzia un *equity value* della partecipata Unidad Editorial superiore per 68 milioni al valore di carico iscritto in RCS International Newspapers BV e in RCS Investimenti S.p.A. (rispettivamente per 49,8 milioni in RCS International Newspapers BV e per 18,2 milioni in RCS Investimenti S.p.A.).

Tale ripristino di valore si è reso necessario dopo una attenta analisi dei fattori che hanno condotto alla nuova stima del *recoverable amount*. Come indicato dallo IAS 36, l'analisi è stata articolata tra fattori esterni e fattori interni e di seguito se ne riportano le principali indicazioni:

- miglioramento delle condizioni economiche del Paese e del mercato nei quali opera Unidad Editorial, quali la crescita del PIL e la riduzione delle aliquote fiscali in capo alle persone giuridiche. A tal proposito si segnala che il PIL ha evidenziato negli anni 2013-2014-2015 un andamento pari a rispettivamente -1,2%, +1,4%, +3,2%, rispetto al trend atteso al 31 dicembre 2012 (anno in cui vennero rilevate le ultime svalutazioni) pari a -1,3%, +1%, +1,5%. Inoltre, sempre a fine 2012, si prevedeva che il mercato pubblicitario a fine 2015 raggiungesse un valore complessivo pari a 3.828 milioni; il dato consuntivo si attesta a 3.989 milioni (Fonte I2P-Arce Media). Si segnala inoltre che a fine novembre 2014 il Governo spagnolo ha varato una riforma fiscale che ha deliberato una riduzione dell'aliquota fiscale alle persone giuridiche, che passa dal 30% del 2014 al 28% del 2015, per attestarsi a partire dal 2016 al 25%;
- diminuzione dei tassi di rendimento spagnoli sugli investimenti in titoli di Stato. A tal proposito si segnala che a fine 2012 il rendimento a 10 anni dei titoli spagnoli era pari al 5,27%, riducendosi sensibilmente all'1,71% a fine 2015 (Fonte S&P Capital IQ). Il WACC di riferimento passa dal 9,66% di fine 2012 al 7,84% di fine 2015;

- cambiamenti con effetto favorevole sulla marginalità della partecipata spagnola relativi ai costi sostenuti per migliorare l'efficienza dell'attività, come quelli riconducibili alla marcata riduzione del personale operata da Unidad Editorial. A tal fine si segnala che Unidad Editorial nel periodo 2013-2015 ha implementato una serie di diversi piani di recupero di efficienza con impatti, incluso il personale, di oltre 80 milioni nel solo triennio al lordo delle imposte. Inoltre con il nuovo Piano Industriale si consolida il trend positivo dei risultati operativi in continuo miglioramento negli ultimi anni;
- a completamento degli elementi sopra indicati, si rileva inoltre che Unidad Editorial ha raggiunto nel 2015 un imponibile fiscale positivo per la prima volta dall'esercizio 2007, ed in assenza di componenti straordinari (oneri non ricorrenti e svalutazioni) avrebbe ottenuto un risultato netto in sostanziale pareggio.

Ad ulteriore supporto sono state predisposte delle stime di valore secondo la metodologia del *fair value*. Tali valori, nel complesso, sono risultati di conforto al valore desunto secondo la metodologia del *value in use*.

Infine si segnala che, tenuto conto dei risultati autonomi di RCS International Newspapers BV e in RCS Investimenti S.p.A., principalmente di natura finanziaria, il ripristino parziale di valore ammonta a complessivi 85,7 milioni.

Sono inoltre state assoggettate ad *impairment test* le attività immateriali a vita utile definita relative alla *cash generating unit* Digicast, essendo in presenza di indicatori di perdita durevole di valore. In particolare tali attività si riferiscono a diritti televisivi acquisiti e produzioni esecutive. In considerazione dell'elevato grado di dipendenza del rinnovo del contratto dalle decisioni di Sky, l'ultimo anno di Piano non è stato valorizzato in perpetuo ed è stato considerato un periodo esplicito pari a 6 anni in funzione delle ipotesi relative ai rinnovi contrattuali; il WACC utilizzato nell'analisi è pari al 6,84%. L'esito del *test d'impairment* ha comportato la svalutazione del valore della partecipazione per 3,2 milioni. Si segnala che le perdite registrate in capo a Digicast S.p.A. derivano dalla sua controllata diretta Digital Factory S.r.l., quale conseguenza degli effetti derivanti dalla chiusura del canale televisivo "Gazzetta TV".

In merito alla partecipazione RCS Sport S.p.A. è stata effettuata una valutazione di *impairment* a sostegno del valore di carico della partecipazione stessa. I parametri utilizzati sono i seguenti: WACC pari al 6,84%, periodo di previsione esplicita 3 anni (riferito al Budget 2016 e dati previsionali fino al 2018); il *terminal value* valutato secondo la metodologia della rendita perpetua, tasso di crescita (g) previsto per gli anni successivi al periodo esplicito pari a zero in termini nominali (negativi in termini reali in presenza di inflazione). L'elaborazione del budget 2016 prevede il risultato operativo in crescita, in funzione dello sviluppo dei *mass events* ed alla continua valorizzazione del ciclismo, pur in un contesto di mercato particolarmente complesso sia per quanto riguarda le sponsorizzazioni sportive, sia per quanto riguarda la disponibilità finanziaria degli Enti Locali, partner commerciali di molti eventi sportivi organizzati dalla società. Per gli anni successivi è previsto che il fatturato continui a crescere, sia per quanto riguarda gli Emirati Arabi, sia per quanto riguarda gli eventi sportivi di proprietà; l'altra linea di sviluppo è quella degli eventi a partecipazione di massa, che continueranno a crescere negli anni di Piano. Il *test d'impairment* è stato superato.

In merito alla partecipazione RCS Produzioni Padova S.p.A. è stata effettuata una valutazione di *impairment* a sostegno del valore di carico della partecipazione stessa. I parametri utilizzati ai fini dell'*impairment test* sono i seguenti: WACC pari al 6,84%, periodo di previsione esplicita 3 anni (riferito al Budget 2016 e dati previsionali fino al 2018); il *terminal value* valutato secondo la metodologia della rendita perpetua, tasso di crescita (g) previsto per gli anni successivi al periodo esplicito pari a zero in termini nominali (negativi in termini reali in presenza di inflazione). La società presenta nel periodo di previsione esplicita un andamento dei ricavi in calo (CAGR -5,5% annuo per il periodo di previsione esplicita), dovuto alla contrazione della componente variabile di tariffa legata ai volumi di stampa, in linea con le previsioni di contenimento delle copie, e alla revisione in diminuzione della componente fissa. L'incidenza dei costi recepisce gli incrementi effettuati in base alle indicazioni di inflazione dell'Istat. Si segnala che relativamente alla Business Unit Media Italia, sono previste una serie di azioni volte a difendere e rafforzare il posizionamento delle testate come leader d'opinione, diffusionali e digitali. Tali azioni sono interamente riflesse nei progetti della società, la cui attività nel periodo 2016-2018 verrà anche coinvolta nella revisione generale della struttura dei costi a

sostegno della dinamica dei ricavi. L'esito del *test d'impairment* ha comportato il parziale ripristino di valore della partecipazione per 0,7 milioni, fino alla concorrenza della relativa quota di patrimonio netto.

In merito alla partecipazione m-dis Distribuzione Media S.p.A. è stata effettuata una valutazione di *impairment* a sostegno del valore di carico della partecipazione stessa. I parametri utilizzati per la valutazione del *test d'impairment* sono stati: WACC pari al 6,84%, periodo di previsione esplicita 3 anni con *terminal value* valutato secondo la metodologia della rendita perpetua, tasso di crescita (g) previsto per gli anni successivi alla previsione esplicita è assunta pari a zero in termini nominali (negativi in termini reali in presenza di inflazione). La società svolge l'attività di distribuzione nel canale edicola e negli altri punti di vendita autorizzati di prodotti editoriale e non editoriali (schede telefoniche e ricariche *on-line*). La società detiene nel proprio portafoglio, oltre ai prodotti degli azionisti di riferimento, anche numerosi editori terzi. Tenuto conto della contrazione del mercato i ricavi sono previsti in leggera flessione per il 2016; i costi di struttura appaiono in significativa riduzione rispetto al passato in virtù del completamento del processo di prepensionamento e alle previste azioni di risparmio. Il *test d'impairment* è stato superato.

In merito alla partecipazione Hotelyo, è stata effettuata una valutazione di *impairment* a sostegno del valore di carico della partecipazione stessa. I parametri utilizzati ai fini dell'*impairment test* sono i seguenti: WACC pari al 5,30%, periodo di previsione esplicita 4 anni (riferito al Budget 2016 e dati previsionali fino al 2019); il *terminal value* valutato secondo la metodologia della rendita perpetua, tasso di crescita (g) previsto per gli anni successivi al periodo esplicito pari a zero in termini nominali (negativi in termini reali in presenza di inflazione). La previsione esplicita dei flussi di cassa si basa sull'incremento a doppia cifra delle vendite registrato nel mondo dell'eCommerce in Italia nel 2015 (fonte ecommerce Forum 2015) in particolare del turismo (incremento anno su anno del 37%). Il CAGR medio annuo, per l'orizzonte esplicito, presenta una crescita del 24,7%, realizzata principalmente attraverso lo sviluppo delle offerte di viaggi *on-line* nelle modalità flash sales, vendita a catalogo e viaggi "taylor made". Il WACC utilizzato, per quanto riguarda il rendimento dei titoli di stato, il costo del debito e l'aliquota fiscale, recepisce il fatto che la società ha la sede operativa in Svizzera. Si ipotizza in incremento del traffico al sito generato dal maggior numero di newsletter inviate agli utenti, individuati attraverso il database di proprietà. La spesa media è calcolata sul tipo di prodotto acquistato e sulla stagionalità. Rispetto al precedente *impairment test*, è prevista una crescita più contenuta dei ricavi dettata da una scelta di un nuovo posizionamento. Il mercato competitivo infatti è sensibilmente cambiato per competere nel mondo delle *on line travel agency* sarebbero necessari importanti investimenti in comunicazione. L'esito del *test d'impairment* ha comportato una svalutazione della partecipazione di 0,4 milioni.

In merito alla partecipazione RCS Produzioni S.p.A., è stata effettuata una valutazione di *impairment* a sostegno del valore di carico della partecipazione stessa. I parametri utilizzati ai fini dell'*impairment test* sono i seguenti: WACC pari al 6,84%, periodo di previsione esplicita 3 anni (riferito al Budget 2016 e dati previsionali fino al 2018); il *terminal value* valutato secondo la metodologia della rendita perpetua, tasso di crescita (g) previsto per gli anni successivi al periodo esplicito pari a zero in termini nominali (negativi in termini reali in presenza di inflazione). La società presenta nel periodo di previsione esplicita un andamento dei ricavi in calo (CAGR -0,4% annuo per il periodo di previsione esplicita), dovuto alla contrazione della componente variabile di tariffa legata ai volumi di stampa, in linea con le previsioni di contenimento delle copie, e alla revisione in diminuzione della componente fissa; tali decrementi sono attenuati dalle previste acquisizioni di stampa di terzi. L'incidenza dei costi recepisce gli incrementi effettuati in base alle indicazioni di inflazione dell'Istat. Il *test d'impairment* è stato superato.

In merito alla partecipazione RCS Gaming S.r.l., è stata effettuata una valutazione di *impairment* a sostegno del valore di carico della partecipazione stessa. I parametri utilizzati ai fini dell'*impairment test* sono i seguenti: WACC pari al 6,84%, periodo di previsione esplicita 5 anni (riferito al Budget 2016 e dati previsionali fino al 2020); il *terminal value* valutato secondo la metodologia della rendita perpetua, tasso di crescita (g) previsto per gli anni successivi al periodo esplicito pari a zero in termini nominali (negativi in termini reali in presenza di inflazione). La società è una start up avviata nel 2014, pertanto lo sviluppo delle attività prevede un break even point nel 2019 con il seguente piano di sviluppo basato sulla crescita di mercato. Il *test d'impairment* è stato superato.

Gli “Altri movimenti”, pari a 173,6 milioni, si riferiscono a:

- La svalutazione della controllata RCS Libri S.p.A. (54,8 milioni) e la successiva riclassifica del residuo valore di carico ad “Attività destinate alla dismissione e dismesse”, per 127,5 milioni.
- La riclassifica da “Attività destinate alla dismissione e dismesse” del residuo valore di carico della partecipata RCS International Advertising B.V. (17,7 milioni), oltre alla successiva distribuzione di riserve di capitale per 7,7 milioni, avvenuta in data 29 settembre 2015.
- La distribuzione di riserve di capitale da parte di RCS Factor S.r.l. in liquidazione (1,3 milioni), con il conseguente decremento del valore di carico della partecipata.

31. Attività finanziarie disponibili per la vendita

	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014	Variazione
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	4,1	3,6	0,5
Ansa S.r.l.	0,2	0,2	-
H-Farm Ventures S.p.A.	0,2	0,2	-
Mode et Finance	0,1	0,1	-
Immobiliare Editori Giornali S.r.l.	0,1	0,1	-
Emittenti Titoli S.p.A.	0,1	0,1	-
Totale	4,8	4,3	0,5

I titoli e le partecipazioni che non sono né di controllo, né di collegamento, né di trading, vengono definiti come attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*) e al 31 dicembre 2015 risultano pari a 4,8 milioni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 si riferisce all’acquisto di un’ulteriore quota della partecipazione in H-Farm Ventures S.p.A. (pari a 0,3 milioni) e al ripristino di valore della partecipazione detenuta in Istituto di Oncologia S.r.l. (0,5 milioni), effettuata al fine di allineare il valore di carico alla corrispondente quota di patrimonio netto, parzialmente compensata dalla svalutazione della partecipazione in H-Farm Ventures S.p.A. (0,3 milioni), anch’essa effettuata al fine di allineare il valore di carico alla corrispondente quota di patrimonio netto.

Tali attività sono valutate al valore di mercato (*fair value*).

Le partecipate per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

32. Crediti finanziari non correnti

I crediti finanziari non correnti, pari a 3 milioni, si riferiscono principalmente alla quota a medio/lungo termine di un finanziamento concesso a società terza, finalizzato a investimenti industriali per la stampa di quotidiani, oltre a finanziamenti in essere con partecipate. Si segnala a fine esercizio la svalutazione di uno dei suddetti finanziamenti per 0,2 milioni.

33. Altre attività non correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014	Variazione
Depositi cauzionali attivi	0,5	0,5	-
Crediti verso Erario a lungo termine	12,7	15,3	(2,6)
Totale	13,2	15,8	(2,6)

Le altre attività non correnti ammontano a 13,2 milioni (15,8 milioni al 31 dicembre 2014). La variazione, pari a 2,6 milioni, si riferisce al parziale rimborso dei crediti verso Erario a lungo termine.

34. Rimanenze

Di seguito si riportano i valori delle principali classi di rimanenze, con evidenza del fondo svalutazione rilevato per allineare il costo al valore di mercato:

	Materie prime, sussidiari e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione	Prodotti finiti e merci	Totale
Saldi lordi al 31-12-2014	10,5	1,4	1,3	13,2
Fondo svalutazione	(0,4)	-	(0,1)	(0,5)
Saldi netti al 31-12-2014	10,1	1,4	1,2	12,7
Saldi lordi al 31-12-2015	10,9	1,9	1,2	14,0
Fondo svalutazione	(0,4)	-	(0,1)	(0,5)
Saldi netti al 31-12-2015	10,5	1,9	1,1	13,5
Variazione	0,4	0,5	(0,1)	0,8

L'incremento delle rimanenze di "Materie prime, sussidiarie e di consumo" che si registra rispetto alla fine dell'esercizio precedente (0,4 milioni) è principalmente attribuibile a maggiori approvvigionamenti di carta per effetto di variazione di prezzo effettive e attese; l'incremento delle rimanenze di "Prodotti in corso di lavorazione" (0,5 milioni) è principalmente riconducibile ad un diverso piano editoriale delle opere collaterali.

35. Crediti commerciali

La ripartizione dei crediti per tipologia è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014	Variazione
<i>Crediti verso clienti</i>	182,3	203,3	(21,0)
<i>Rese attese</i>	(1,5)	(3,2)	1,7
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	(15,8)	(18,1)	2,3
Crediti verso clienti - netti	165,0	182,0	(17,0)
Crediti verso controllate	13,8	22,5	(8,7)
<i>Crediti verso collegate</i>	65,6	64,3	1,3
<i>Rese attese</i>	(46,0)	(38,4)	(7,6)
Crediti verso collegate - netti	19,6	25,9	(6,3)
<i>Crediti verso altre società del Gruppo</i>	0,1	0,1	-
Crediti verso altre società del Gruppo - netti	0,1	0,1	-
Totale	198,5	230,5	(32,0)

I crediti commerciali al 31 dicembre 2015 sono pari a 198,5 milioni e si decrementano di 32 milioni rispetto al 31 dicembre 2014; il decremento è principalmente imputabile ai minori crediti verso clienti (17 milioni) e minori crediti verso società del Gruppo (15 milioni). Il decremento dei crediti verso clienti è principalmente riconducibile alla contrazione dei ricavi pubblicitari, oltre ad un miglioramento del tempo medio di incasso. In merito al decremento dei crediti verso controllate, si segnalano i minori crediti vantati nei confronti di RCS Produzioni Milano S.p.A. (7,4 milioni) e principalmente riconducibili all'incasso dei crediti rilevati al 31 dicembre 2014, riferiti al riaddebito di costi e dei canoni di locazione finanziaria relativi al polo produttivo di Pessano con Bornago. I crediti lordi verso collegate si decrementano di 6,3 milioni in relazione alla riduzione dei volumi delle tirature. Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per 5 milioni a copertura delle perdite realizzate nel corso dell'esercizio ed è stato incrementato di 2,7 milioni al fine di adeguarlo all'effettiva rischiosità dei crediti stessi alla fine dell'esercizio.

Il valore contabile dei crediti commerciali riflette il loro *fair value* e l'unica voce che differisce rispetto ai valori di bilancio è riferita alle rese attese, che ai fini dell'IFRS 7 non viene considerata.

36. Crediti diversi e altre attività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014	Variazione
Crediti verso Erario	2,0	1,7	0,3
Crediti verso Enti Previdenziali	5,8	3,0	2,8
Crediti per contributi da Enti Pubblici	0,3	0,8	(0,5)
Crediti verso dipendenti	0,8	1,2	(0,4)
<i>Crediti diversi</i>	4,8	5,5	(0,7)
<i>Fondo svalutazione crediti diversi</i>	(4,5)	(4,9)	0,4
Crediti diversi netti	0,3	0,6	(0,3)
Crediti diversi verso controllate	0,1	0,2	(0,1)
<i>Totale crediti diversi</i>	9,3	7,5	1,8
Anticipi a fornitori	2,6	1,3	1,3
Anticipi a collaboratori	0,4	0,4	-
<i>Anticipi ad agenti</i>	18,1	22,2	(4,1)
<i>Fondo svalutazione anticipi agenti</i>	(1,2)	(1,3)	0,1
Anticipi ad agenti netti	16,9	20,9	(4,0)
Risconti attivi	4,4	5,2	(0,8)
<i>Totale altre attività correnti</i>	24,3	27,8	(3,5)
Totale	33,6	35,3	(1,7)

I crediti diversi e le altre attività correnti si decrementano complessivamente di 1,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2014, principalmente per effetto del decremento del credito netto per anticipi ad agenti (4 milioni), dei risconti attivi (0,8 milioni), dei crediti per contributi da Enti Pubblici (per 0,5 milioni) riferito al parziale utilizzo del credito sull'acquisto e consumo carta agevolato (ai sensi dell'art. 1 comma 40 della Legge 13 dicembre 2010 n. 220 e dell'art. 4, commi da 181 a 183 della Legge 24 dicembre 2003 n. 350 e visto il DPCM del 21.12.2004 n. 318). La variazione in diminuzione è parzialmente compensata da maggiori crediti verso Enti Previdenziali (2,8 milioni), riferiti agli effetti derivanti dall'applicazione del contratto di solidarietà difensiva e dall'incremento degli anticipi a fornitori (1,3 milioni).

Non vengono considerati in ambito IFRS 7 i crediti verso l'Erario, i crediti verso Enti Previdenziali, i risconti attivi, gli anticipi ad autori ed importi residuali relativi a macchine affrancatrici, pertanto il valore dei crediti diversi e altre attività correnti al 31 dicembre 2015 ammonterebbe complessivamente a 21,1 milioni (24,3 milioni al 31 dicembre 2014). Il valore contabile di queste attività in ambito IFRS 7 riflette il *fair value*.

37.Posizione finanziaria netta

Attività e passività finanziarie per strumenti derivati

Nella voce sono inclusi gli strumenti finanziari derivati. Tali operazioni vengono iscritte a *fair value* come attività o passività finanziarie.

Di seguito si riportano le principali tipologie.

	31 dicembre 2015		31 dicembre 2014	
	ATTIVITA'	PASSIVITA'	ATTIVITA'	PASSIVITA'
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	-	11,0	-	16,6
NON CORRENTI	-	11,0	-	16,6
Interest Rate Swap per copertura flussi di cassa	-	-	-	-
CORRENTI	-	-	-	-
TOTALE	-	11,0	-	16,6

Gli strumenti relativi al rischio di tasso di interesse sono stati negoziati con finalità di copertura e sono stati sottoposti al cosiddetto test di efficacia per verificare l'aderenza degli stessi agli specifici requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per le operazioni di copertura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati di RCS MediaGroup S.p.A. il test di efficacia ex ante è stato svolto considerando l'esposizione debitoria del finanziamento a medio lungo termine.

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento evidenziando il valore contabile e il *fair value*.

Confronto valore contabile - *fair value*

	Valore Contabile		Fair Value	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Attività finanziarie correnti				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2,3	0,7	2,3	0,7
Altre attività finanziarie	30,7	20,2	30,7	20,2
Crediti finanziari correnti	21,2	27,7	21,2	27,7
Titoli Held for Trading	-	-	-	-
Totale ATTIVITA' FINANZIARIE	54,2	48,6	54,2	48,6
Passività finanziarie				
Debiti verso banche - finanziamenti a breve termine	(444,2)	(72,0)	(444,2)	(72,0)
Debiti finanziari correnti	(588,3)	(541,5)	(588,3)	(541,5)
Debiti finanziari IAS 17 - leasing	(10,8)	(19,4)	(10,1)	(18,2)
Debiti finanziari non correnti	-	(369,9)	-	(369,9)
Passività finanziarie per strumenti derivati	(11,0)	(16,6)	(11,0)	(16,6)
Totale PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.054,3)	(1.019,4)	(1.053,6)	(1.018,2)
Totale posizione finanziaria netta (1)	(1.000,1)	(970,8)	(999,4)	(969,6)
Posizione finanziaria netta verso parti correlate	(737,0)	(687,7)	-	-
Incidenza	-74%	-71%		

(1) Indicatore della struttura finanziaria, determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti nonché delle attività finanziarie correnti e delle attività finanziarie non correnti relative agli strumenti derivati. La posizione finanziaria netta definita dalla comunicazione CONSOB n.DEM/6064293 del 28 luglio 2006 esclude le attività finanziarie non correnti. Al 31 dicembre 2015 non ve ne sono, pertanto il valore è pari a 1.000,1 milioni (970,8 milioni al 31 dicembre 2014).

L'indebitamento finanziario netto della Capogruppo aumenta di 29,3 milioni, passando da 970,8 milioni al 31 dicembre 2014 a 1.000,1 milioni al 31 dicembre 2015. Contribuiscono alla variazione gli esborsi per investimenti tecnici e i pagamenti correlati al prosieguo dei piani di riorganizzazione in corso, controbilanciati dall'introito derivante dalle cessioni di partecipazioni, in particolare di Gruppo Finelco S.p.A. e IGP Decaux. Sostanzialmente in linea il flusso di cassa della gestione caratteristica.

Il contratto di finanziamento stipulato nell'estate del 2013, per originari 600 milioni e ridottosi a nominali 423,6 milioni al 31 dicembre 2015 prevede determinati impegni e covenant finanziari (a livello di bilancio consolidato di Gruppo) per i quali si rinvia al commento riportato nel paragrafo "Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.lgs. 58/1998, del 27 maggio 2013" della presente Relazione Finanziaria Annuale. In tale commento sono evidenziati gli impegni e i covenant finanziari non rispettati rispettivamente al 30 settembre e 31 dicembre 2015 e in conseguenza di tale accadimento si informa che la società fin dagli ultimi mesi del 2015 ha iniziato un serrato negoziato con le Banche Finanziatrici volto a definire nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento in senso complessivamente migliorativo per la società stessa.

Sempre ai fini della negoziazione in corso con le Banche Finanziatrici giova ricordare che la società ha stipulato in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione con Arnoldo Mondadori Editore di RCS Libri S.p.A. per un prezzo di 127,5 milioni (con meccanismi di aggiustamento del prezzo pari a massimi +/- 5 milioni e un earn-out in favore di RCS MediaGroup fino a 2,5 milioni al verificarsi di talune condizioni) che sarà corrisposto al closing attualmente previsto entro il mese di aprile 2016 e il cui perfezionamento sarà soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie. Eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A..

L'obiettivo della negoziazione in corso con le Banche Finanziatrici è di raggiungere un accordo su un Term Sheet che riassume i nuovi termini e condizioni del Contratto di Finanziamento che devono riflettere le previsioni finanziarie del Piano.

Inoltre tenuto conto di quanto disposto dal paragrafo 74 dello IAS 1 nel caso di mancato rispetto dei covenants, la quota del debito a lungo termine pari a 302,8 milioni relativa al contratto di finanziamento sottoscritto nell'estate del 2013 per originali 600 milioni (ora ridottosi a nominali 423,6 milioni), è stata classificata a breve termine.

I valori contenuti nelle Attività Finanziarie (54,2 milioni) sono costituiti da:

- Depositi e conti correnti bancari per un importo di 2,3 milioni (valore al 31 dicembre 2014: 0,7 milioni);
- Finanziamenti a società del Gruppo RCS per un importo complessivo di 51,9 milioni, di cui 30,7 milioni per conti correnti infragruppo e 21,2 milioni per crediti finanziari a breve termine (valore al 31 dicembre 2014: 47,9 milioni di cui conti correnti infragruppo per 20,2 milioni e crediti finanziari a breve termine per 27,7 milioni);

I valori contenuti nelle Passività Finanziarie (1.054,3 milioni) sono costituiti da:

- Debiti verso banche a breve termine per un importo di 444,2 milioni (valore al 31 dicembre 2014: 72 milioni), di cui 38,3 milioni per scoperti di conto corrente e 405,9 milioni per finanziamento bancario. Il significativo incremento rispetto al 31 dicembre 2014 è principalmente riconducibile alla riclassifica a breve termine citata sopra;
- Debiti verso banche a medio/lungo termine pari a zero (valore al 31 dicembre 2014: 369,9 milioni), essenzialmente per la riclassifica a breve termine, già citata;
- Finanziamenti a breve termine da società del Gruppo RCS per un importo di 588,3 milioni, di cui 505,6 milioni per finanziamenti verso imprese controllate e collegate e 82,7 milioni per conti correnti infragruppo (valore al 31 dicembre 2014: 541,5 milioni, di cui 486,6 milioni come finanziamenti verso imprese controllate e collegate e 54,9 milioni per conti correnti);
- Debiti verso società di leasing per un importo di 10,8 milioni (valore al 31 dicembre 2014: 19,4 milioni) riferiti a contratti di leasing finanziario per impianti e rotative della divisione Media in riduzione in relazione al rimborso delle quote capitale come da piano di ammortamento;
- Passività finanziarie per strumenti derivati per un importo di 11 milioni (valore al 31 dicembre 2014: 16,6 milioni).

I metodi di valutazione del *fair value* sono riepilogati di seguito con riferimento alle principali categorie di strumenti finanziari, cui sono stati applicati:

- Strumenti derivati: sono stati adottati gli usuali modelli di calcolo basati sui valori di mercato dei tassi di interesse per scadenza, per le differenti divise e dei corrispondenti rapporti di cambio;
- Posizioni attive e passive: sono state applicate le modalità di calcolo utilizzate per i derivati sui tassi di interesse, opportunamente adattate.

Nel valutare il *fair value* delle passività sia a breve che a medio lungo termine è stato considerato l'impatto del diverso contesto finanziario sul livello del credit spread.

Si ricorda ancora che il Contratto di Finanziamento di 600 milioni ridottosi al 31 dicembre 2015 a nominali 423,6 milioni prevede clausole specifiche di rimborso immediato legate al superamento di covenant (covenant di default) sopra ricordati con riferimento a quelli non rispettati nel 2015 e più in generale ad una serie di accadimenti specifici quali l'inadempienza di pagamenti oltre una certa soglia, il sorgere di procedure concorsuali e il cambio di controllo verso soggetti non graditi ai finanziatori.

La composizione della posizione finanziaria netta per valuta è la seguente:

Valuta	31/12/2015	31/12/2014
Euro	(1.000,2)	(970,3)
Dollari americani	0,2	(0,3)
Sterline inglesi	(0,1)	(0,2)
Totale posizione finanziaria netta	(1.000,1)	(970,8)

La seguente tabella mostra il valore contabile al 31 dicembre 2015, ripartito per scadenza, degli strumenti finanziari della Società che sono esposti al rischio del tasso di interesse:

TASSO FISSO	>0m<6m	>6m<1	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Crediti finanziari	-	-	1,8	0,4	0,2	0,2	0,2	2,8
Totale attivo	-	-	1,8	0,4	0,2	0,2	0,2	2,8
TOTALE fisso	-	-	1,8	0,4	0,2	0,2	0,2	2,8

TASSO VARIABILE	< 6 mesi	6> x <1 anno	>1<2	>2<3	>3<4	>4<5	>5	Totale
Finanziamenti passivi (1)	(405,8)	-	-	-	-	-	-	(405,8)
Finanziamenti intercompany	(503,3)	(85,0)	-	-	-	-	-	(588,3)
Leasing (2)	(2,5)	(1,2)	(2,5)	(2,5)	(2,1)	-	-	(10,8)
Scoperti di CC bancario	(38,3)	-	-	-	-	-	-	(38,3)
Totale passivo	(949,9)	(86,2)	(2,5)	(2,5)	(2,1)	-	-	(1.043,2)
Disponibilità liquide	2,3	-	-	-	-	-	-	2,3
Depositi intercompany	51,9	-	-	-	-	-	-	51,9
Totale attivo	54,2	-	-	-	-	-	-	54,2
TOTALE variabile	(895,7)	(86,2)	(2,5)	(2,5)	(2,1)	-	-	(989,0)

(1) A copertura dell'esposizione debitoria, si segnala che sono in essere contratti derivati sui tassi di interesse (Interest Rate Swap) per un importo complessivo pari a 262,5 milioni (come al 31 dicembre 2014).

(2) A copertura dell'esposizione da leasing, si segnala che sono in essere contratti derivati sui tassi di interesse (Interest Rate Cap, non in funzione) per un importo complessivo pari a 3,5 milioni (al 31 dicembre 2014 erano pari a 14,8 milioni).

I valori sopra esposti, a differenza dei valori di Posizione Finanziaria Netta, escludono il *fair value* degli strumenti derivati (11 milioni).

Si segnala che la Società ha posizioni creditorie a tasso fisso, di importo limitato. L'utilizzo di derivati su tassi di interesse consente la trasformazione delle posizioni debitorie a tasso variabile in tasso fisso.

Di seguito si riportano le scadenze dei derivati di tasso al 31 dicembre 2015:

Descrizione	Valore nozionale	Range Parametro	Range%	6 mesi				
				< 6 mesi	< x < 1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni
Copertura flussi di cassa da variabile a fisso	3,5	Euribor 3m	4,5%	(1,7)	(1,8)	-	-	-
CAP	3,5			(1,7)	(1,8)	-	-	-
Copertura flussi di cassa da variabile a fisso	262,5	Euribor 3m	2,561%	(75,0)	(18,7)	(105,0)	(63,8)	-
IRS	262,5			(75,0)	(18,7)	(105,0)	(63,8)	-
TOTALE	266,0			(76,7)	(20,5)	(105,0)	(63,8)	-

In ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS7 si evidenzia la sintesi dei dati richiesti per il “cash flow hedge”:

Cash Flow Hedge

(importi in milioni di euro)

Coperture	Tipologia di copertura	Rischio coperto	Fair Value		Importo a PN
			31/12/15	31/12/14	
Copertura finanziamenti	IRS	Rischio tasso interesse	(11,0)	(16,6)	6,3
Totale			(11,0)	(16,6)	6,3

Inoltre, si riporta nella tabella sottostante un’analisi della movimentazione dell’esercizio della Riserva di *Cash Flow Hedge*, classificata a Patrimonio Netto come incremento/decremento dell’efficacia di periodo e dei valori trasferiti a Conto Economico a copertura dei flussi sottostanti.

(importi in milioni di euro)

	<i>Totale</i>
Saldo iniziale	(14,7)
+ incrementi per rilevazione di nuova efficacia positiva	0,3
- decrementi per rilevazione di nuova efficacia negativa	(1,5)
- decrementi per storno di efficacia positiva dal P/N e imputazione di provento a C/E	(5,0)
+ incrementi per storno di efficacia negativa dal P/N e imputazione a costo a C/E	12,4
Saldo finale	(8,5)

Si segnala che i valori rappresentati nelle tabelle precedenti, relativamente alla Riserva di *Cash Flow Hedge*, sono espressi al lordo dei relativi effetti fiscali, che al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente a 2,2 milioni.

La riserva di *Cash Flow Hedge* è finalizzata alla copertura dei flussi attesi dei finanziamenti sottostanti di cui di seguito si riporta il periodo di manifestazione, coincidenti con la relativa manifestazione economica.

Gli esborsi attesi rappresentano gli interessi della massa debitoria coperta, calcolati utilizzando l’ipotetica curva dei tassi coerente con la valutazione del *mark to market* degli strumenti di copertura. I finanziamenti sottostanti si evolvono secondo la loro naturale scadenza per quanto riguarda i contratti di leasing, mentre nel caso del finanziamento si è tenuto conto dei volumi e delle scadenze contrattuali analoghe ai derivati negoziati a copertura.

31 Dicembre 2015

(importi in milioni di euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Totale flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(15,6)	(8,5)	(5,8)	(1,3)	-

31 Dicembre 2014

(importi in milioni di euro)

Analisi manifestazione flussi sottostanti	Totale flussi attesi	1 anno	1-2 anni	2 - 5 anni	oltre i 5 anni
Rischio di tasso					
Esborsi attesi per interessi a tasso variabile	(27,7)	(10,8)	(9,3)	(7,6)	-

Si segnala che la Società ha in essere contratti di leasing finanziario che riguardano impianti e macchinari destinati alla produzione del *Corriere della Sera* e de *La Gazzetta dello Sport*.

La componente principale del valore capitale degli impianti è rappresentata dalle rotative, per 9,2 milioni, mentre gli impianti relativi alla spedizione e ausiliari sono pari a 1,6 milioni.

Di seguito si riportano i principali dati:

	31/12/2015		31/12/2014		Valore dei pagamenti minimi per leasing	Valore dei pagamenti minimi per leasing
	Pagamenti minimi per leasing	Interessi	Pagamenti minimi per leasing	Interessi		
Debiti per leasing finanziari:						
- esigibili entro un anno	3,9	0,2	3,7	8,7	0,2	8,5
- esigibili entro cinque anni	7,3	0,2	7,1	11,1	0,2	10,9
- esigibili oltre cinque anni	-	-	-	-	-	-
Totale	11,2	0,4	10,8	19,8	0,4	19,4

Si segnala che nei debiti finanziari correnti e non correnti sono inclusi i rapporti con il gruppo Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ed il gruppo Intesa Sanpaolo, relativi a contratti di leasing finanziari. Il decremento rilevato rispetto allo scorso esercizio è imputabile sia al rimborso delle quote capitali.

Il fair value dei debiti per leasing finanziari contratti dalla Società è pari a 10,1 milioni.

Di seguito si evidenzia il tasso medio delle posizioni di natura finanziaria al 31 dicembre 2015.

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Rendimento impieghi	4,1%	4,8%
Costo della provvista	3,4%	3,8%

38. Attività non correnti destinate alla dismissione

Le attività non correnti destinate alla dismissione, pari a 127,5 milioni, si riferiscono al *fair value* della partecipazione detenuta in RCS Libri S.p.A., allineato al prezzo pattuito nel contratto per la cessione dell'intera partecipazione, stipulato in data 4 ottobre 2015, di cui si rimanda ai "Fatti di rilievo dell'esercizio" illustrati nella Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sono previsti meccanismi di aggiustamento del prezzo pari a massimi +/-5 milioni sulla base di predeterminati obiettivi economici e un *earn-out* in favore di RCS MediaGroup fino a 2,5 milioni al verificarsi di talune condizioni riferite ai risultati aggregati 2017 delle relative attività librarie. Il perfezionamento di tale cessione è soggetto all'approvazione delle competenti autorità regolatorie: eventuali provvedimenti di autorizzazione condizionata non pregiudicheranno il completamento dell'operazione e non comporteranno modifiche delle condizioni economiche pattuite per RCS MediaGroup S.p.A..

39. Capitale sociale e riserve

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015, pari a 475,1 milioni, è suddiviso in n. azioni ordinarie 521.864.957 prive dell'indicazione del valore nominale, tutte interamente liberate.

Di seguito si evidenzia tabella riassuntiva del numero delle Azioni e delle relative movimentazioni.

Numero Azioni emesse	Azioni ordinarie in circolaz.	Azioni proprie in portafoglio	Totale
Al 31/12/2014	517.289.843	4.575.114	521.864.957
Al 31/12/2015	517.289.843	4.575.114	521.864.957

Il Capitale Sociale è interamente costituito da azioni ordinarie, a cui spetta la pienezza dei diritti di voto. Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro possessori il diritto di presenziare alle assemblee ordinarie e straordinarie e di partecipare alla ripartizione degli utili netti e al Patrimonio Netto al momento della liquidazione. I titoli sono nominativi.

La natura e lo scopo delle riserve presenti in Patrimonio Netto possono essere così riassunte:

- Riserva da sovrapprezzo azioni: rappresenta una riserva di capitale che accoglie le somme percepite dalla Società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e accoglie l'effetto degli oneri correlati all'operazione di aumento di capitale, e all'operazione di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, al netto degli oneri correlati;
- Riserva Legale: la riserva legale è alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del Capitale Sociale. La riserva legale inoltre per un importo di 0,9 milioni, pari alla somma degli ammortamenti ed altri componenti negativi dedotti extra contabilmente ai fini fiscali, al netto delle imposte differite, risulta vincolata ai sensi dell'ex art. 109 TUIR.
- Azioni proprie: vengono portate a riduzione del Patrimonio Netto della Società;
- Riserva di *Cash Flow Hedge*: comprende gli effetti rilevati direttamente a Patrimonio Netto relativi alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati a copertura dei flussi per variazioni di tasso e di cambio. La Riserva *Cash Flow Hedge* è esposta al netto dei relativi effetti fiscali;
- Riserva da attuarizzazione TFR è stata costituita a partire dal 1° gennaio 2013 in ottemperanza a quanto previsto dall'emendamento al principio contabile IAS 19;
- Utili (perdite) portati a nuovo: includono, oltre ai risultati dei precedenti esercizi al netto dei dividendi distribuiti, la riserva per azioni proprie in portafoglio e la riserva di passaggio agli IAS/IFRS.

Per il dettaglio e la movimentazione nell'esercizio delle Riserve di patrimonio si rinvia al prospetto di variazione del patrimonio netto.

40. Benefici relativi al personale

Descrizione	Saldi al 31/12/2014	Accantonamenti	Utilizzi	Attuarizzazione	Saldi al 31/12/2015
Trattamento di fine rapporto	39,8	0,5	(6,0)	(1,3)	33,0
Fondo quiescenza e similari	2,2	-	(1,3)	(0,3)	0,6
Totale	42,0	0,5	(7,3)	(1,6)	33,6

La voce include il valore attuariale dell'effettivo debito verso i dipendenti. Il trattamento di fine rapporto, pari a 33 milioni, rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro.

Il fondo per trattamento di quiescenza (0,6 milioni) è un riconoscimento dovuto, previsto dal contratto dirigenti quotidiani, determinato in base all'anzianità aziendale, avente come base di calcolo la retribuzione degli ultimi ventiquattro mesi. L'erogazione del fondo è rinviata alla cessazione del rapporto di lavoro.

La valutazione del trattamento di fine rapporto, considerato un piano a contribuzione definita, è stata affidata ad un attuario indipendente.

Indichiamo di seguito gli importi contabilizzati a conto economico e patrimonio netto con riferimento ai piani sopradescritti:

Esercizio 2015					
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Utili) perdite attuariali a Patrimonio Netto	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	9,2	0,6	(0,8)	(1,1)	7,9
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	0,1	-	(0,3)	-	(0,2)
Totale	9,3	0,6	(1,1)	(1,1)	7,7

Esercizio 2014					
	Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(Proventi) oneri finanziari	Costo del lavoro da calcoli attuariali	(Utili) perdite attuariali a Patrimonio Netto	Totale
Accantonamento trattamento di fine rapporto	9,9	1,4	(0,7)	3,0	13,6
Accantonamento trattamento di quiescenza e simili	0,1	0,1	0,2	-	0,4
Totale	10,0	1,5	(0,5)	3,0	14,0

Principali ipotesi attuariali utilizzate nel calcolo:

Descrizione	2015	2014
Tassi di sconto	2,0%	1,5%
Tassi attesi di incremento salariale	3,0%	3,0%

Il tasso di sconto fa riferimento all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata media finanziaria coerente con quella del collettivo oggetto di valutazione.

Si segnala che in merito all'accantonamento per trattamento di fine rapporto, nella tabella sopra evidenziata, relativamente all'esercizio 2015, sono compresi 8,4 milioni riferiti a versamenti presso i fondi di previdenza e 0,3 milioni riferiti a contributi e ritenute di Legge.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della sensitivity analysis sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di sconto	2015	+ 0,5%	- 0,5%
Trattamento di fine rapporto	33,0	31,6	34,5
Trattamento di quiescenza e simili	0,5	0,5	0,6
Totale	33,5	32,1	35,1

41. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

Descrizione	Saldi al 31/12/2014	Accantona- menti	Utilizzi / Rilasci	Attualizza- zione	Riclassifiche	Saldi al 31/12/2015
A lungo termine:						
Fondo vertenze legali	5,4	2,4	(1,3)	(0,1)	(1,7)	4,7
Altri fondi per rischi ed oneri	11,4	1,3	(0,3)	0,1	(5,6)	6,9
Totale a lungo termine	16,8	3,7	(1,6)	-	(7,3)	11,6
A breve termine:						
Fondo vertenze legali	4,8	0,6	(1,7)	-	-	3,7
Altri fondi per rischi ed oneri	37,7	10,0	(21,3)	-	(4,9)	21,5
Totale a breve termine	42,5	10,6	(23,0)	-	(4,9)	25,2
TOTALE FONDI RISCHI	59,3	14,3	(24,6)	-	(12,2)	36,8

Il "fondo vertenze legali" è relativo a controversie in essere con terzi, prevalentemente derivanti dall'esercizio dell'attività editoriale della Società e comprende cause civili, querele e cause lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono principalmente a cause civili e querele. Gli utilizzi sono principalmente riferibili alla chiusura di cause civili e querele; si segnala inoltre la riclassifica alla voce "debiti commerciali", per complessivi 1,7 milioni, quale quota delle spese legali di cause definite in attesa di pagamento.

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" comprendono passività potenziali afferenti l'attività operativa e vertenze di natura fiscale, oltre ad accantonamenti per oneri non ricorrenti (0,5 milioni).

Tra le passività potenziali afferenti l'attività operativa si segnalano: fondi relativi a vertenze verso Enti Previdenziali, fondi per indennità di clientela da corrispondere al termine del rapporto di collaborazione e per la parte rimanente a fondi per rischi di natura diversa. Tali fondi si incrementano per 0,7 milioni, di cui 0,4 milioni relativi ad oneri riferibili agli agenti della rete vendita principalmente nell'area Pubblicità.

Gli ulteriori accantonamenti dell'esercizio, pari a 10,6 milioni, si riferiscono principalmente a rischi di natura non ricorrente, di cui 10,1 milioni per l'adeguamento del fondo per la revisione dell'attività di riorganizzazione delle divisioni Media e Verticali Infanzia, 0,3 per oneri che potrebbero derivare dalla sospensione dell'attività di stampa e diffusione svolta in Argentina e 0,2 milioni per danni provocati dall'allagamento di alcuni spazi del comparto Rizzoli.

Inoltre figurano riclassifiche per complessivi 10,5 milioni, principalmente riferibili per 5,2 milioni alla voce "debiti verso dipendenti" per transazioni con dipendenti da liquidare, per 5,1 milioni alla voce "debiti diversi" quale quota riferita al piano di rateizzazione del debito per vertenze verso Enti Previdenziali.

In conformità a quanto disposto dai principi contabili internazionali la quota a lungo termine dei fondi rischi è stata sottoposta ad attualizzazione per tener conto della componente finanziaria implicitamente inclusa. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione del fondo vertenze legali è pari a circa l'1%, mentre quello utilizzato per l'attualizzazione del fondo rischi specifici è pari a circa lo 0,6%.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della sensitivity analysis sul rischio di tasso di attualizzazione al suo variare di un delta +/- 0,5%.

Analisi di sensitività del tasso di sconto	Tasso base	2015	+ 0,5%	- 0,5%
Fondo vertenze legali	1,01%	4,7	4,5	4,8
Fondo indennità clientela	2,00%	1,1	1,0	1,2
Altri fondi per rischi ed oneri	0,64%	5,8	5,7	6,0
Totale		11,6	11,2	12,0

42. Debiti diversi e altre passività non correnti

I debiti diversi e altre passività non correnti, pari a 4,5 milioni, si incrementano di 2,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (2,2 milioni), principalmente per effetto dell' iscrizione della quota a lungo termine del debito relativo al contenzioso sorto con l'INPGI (pari a 2 milioni).

43. Debiti commerciali

Descrizione	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014	Variazione
Debiti v/fornitori	128,8	142,9	(14,1)
Debiti v/agenti	26,7	28,4	(1,7)
Debiti commerciali v/controllate	16,1	18,2	(2,1)
Debiti v/collaboratori	5,6	7,2	(1,6)
Anticipi da abbonati	4,5	4,5	-
Debiti commerciali v/collegate	2,1	5,9	(3,8)
Debiti commerciali v/altre società del Gruppo	0,1	0,3	(0,2)
Totale	183,9	207,4	(23,5)

I debiti commerciali si decrementano per 23,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 principalmente per effetto di minori debiti verso fornitori (14,1 milioni) e dei debiti verso società collegate (3,8 milioni). Tale variazione è generata dal decremento dei costi di produzione correlato alle azioni di contenimento dei costi messe in atto e dal calo delle diffusioni.

I debiti commerciali sono generalmente regolati a 120 giorni. Sono stati attualizzati i debiti con scadenza superiore a 120 giorni, applicando il tasso di interesse Euribor a breve termine.

Il valore contabile dei debiti commerciali riflette il loro *fair value*.

44. Debiti diversi e altre passività correnti

Descrizione	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014	Variazione
Debiti v/Erario	13,0	8,1	4,9
Debiti v/Enti Previdenziali	10,8	10,3	0,5
Debiti v/dipendenti	30,2	39,5	(9,3)
Debiti diversi	10,1	10,1	-
Cauzioni passive	0,1	0,1	-
Debiti diversi verso società controllate	0,1	4,1	(4,0)
Debiti diversi verso società collegate	2,0	-	2,0
Fondi rischi su partecipazioni	7,6	-	7,6
Risconti passivi	5,2	8,5	(3,3)
Totale	79,1	80,7	(1,6)

Il valore contabile di tali debiti è rappresentativo del loro *fair value*.

I debiti diversi e altre passività non correnti, pari a 79,1 milioni, si decrementano di 1,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (80,7 milioni), principalmente per effetto del decremento dei debiti verso dipendenti principalmente per ferie maturate, pari a 4,2 milioni, a seguito del prosieguo dell'attività di riorganizzazione e del processo di ristrutturazione in atto; del decremento dei debiti diversi verso società controllate riferito a minori debiti per IVA trasferita, in relazione alla partecipazione al consolidato IVA di Gruppo (4 milioni).

Tali decrementi risultano parzialmente compensati dall'iscrizione dei fondi rischi su partecipazioni, per complessivi 7,6 milioni, relativi alle controllate Rizzoli Sfera International Advertising Beijing Co. Ltd (5,3 milioni) e Digicast S.p.A. (2,3 milioni), quale quote eccedenti i rispettivi valori di carico rispetto ai relativi

pro-quota dell'*equity value* derivante dall'applicazione del *test d'impairment*. Si segnala inoltre l'incremento dei debiti verso Erario per maggiori debiti IVA dell'esercizio.

Non vengono considerati in ambito IFRS 7 i debiti verso l'Erario, i debiti verso Enti Previdenziali, i risconti passivi, oltre al valore del debito per ferie (pari a 13,8 milioni al 31 dicembre 2015) all'interno dei debiti verso dipendenti. Pertanto il valore dei debiti diversi e altre passività correnti al 31 dicembre 2015 ammonterebbe complessivamente a 36,3 milioni (35,8 milioni al 31 dicembre 2014). Il valore contabile di queste attività in ambito IFRS 7 riflette il *fair value*.

Si segnala infine che i debiti per ferie maturate non godute dei giornalisti, per i quali il tempo di utilizzo previsto è a lungo termine, sono stati attualizzati applicando un tasso pari a circa il 2%.

45. Passività associate ad attività destinate alla dismissione

Le passività associate ad attività destinate alla dismissione, pari a 15,7 milioni, si riferiscono alla stima degli oneri di vendita correlati alla cessione, già citata, della partecipazione detenuta in RCS Libri S.p.A..

46. Incremento (decremento) dei fondi per benefici al personale e per rischi ed oneri

La variazione indicata nel rendiconto finanziario non include l'effetto dell'attualizzazione del 2015 (0,5 milioni), depurato anche nella voce relativa al saldo netto della gestione finanziaria, in quanto posta non monetaria.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Attualizzazioni	Attualizzazioni a Patrimonio Netto	Variazione
Benefici relativi al personale	(33,6)	(42,0)	(0,5)	1,1	(9,0)
Fondi rischi ed oneri	(11,6)	(16,8)	-	-	(5,2)
Quota a breve termine dei fondi rischi ed oneri	(25,2)	(42,5)	-	-	(17,3)
Totale	(70,4)	(101,3)	(0,5)	1,1	(31,5)

47. Variazione del capitale circolante evidenziata nel rendiconto finanziario

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Variazione capitale circolante	15,2	4,8	(10,4)
Rettifiche investimenti per uscite di cassa	5,9	(2,3)	(8,2)
Variazione debiti netti per imposte sul reddito	(1,2)	4,1	5,3
Altre variazioni	(1,0)	(2,9)	(1,9)
Totale	18,9	3,7	(15,2)

Tale voce è stata rettificata per escludere le movimentazioni non attribuibili alla gestione operativa derivanti in particolare dalla rettifica dei debiti verso fornitori per investimenti tecnici non regolati per cassa nel periodo in esame. La voce non comprende inoltre la variazione dei debiti per imposte sul reddito per gli incassi ricevuti, espressi separatamente nel rendiconto finanziario.

48. Investimenti in partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni ammontano complessivamente a 0,8 milioni, per i cui commenti si rimanda alla nota n. 30.

49. Investimenti in immobilizzazioni

Si riferiscono agli investimenti effettuati nell'esercizio (24,2 milioni), depurati dagli acquisti che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa ed incrementati dagli investimenti, che pur effettuati nello scorso esercizio, sono stati pagati nell'esercizio in esame.

Di seguito si fornisce una riconciliazione tra gli investimenti inclusi nel rendiconto finanziario e gli investimenti rilevati nello stato patrimoniale:

Descrizione	Note	31/12/2015	31/12/2014
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	27	(4,9)	(8,4)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	29	(19,3)	(20,8)
Totale		(24,2)	(29,2)
Acquisti non regolati per cassa nell'esercizio		-	2,3
Pagamenti di investimenti effettuati nell'esercizio precedente		(5,9)	-
Totale		(30,1)	(26,9)

50. Variazione netta dei debiti finanziari e di altre attività finanziarie

La voce si riferisce alle variazioni monetarie incluse nella posizione finanziaria netta. Si evidenzia che i debiti verso banche in conto corrente, come previsto dai principi contabili internazionali, concorrono alla variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Si riporta di seguito la riconciliazione con la variazione della Posizione Finanziaria Netta:

Descrizione	Note	31/12/2015	31/12/2014
Variazione Posizione Finanziaria Netta	37	29,3	4,1
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		1,6	(0,2)
Variazione dei debiti verso banche		(1,5)	(12,5)
Variazione non monetaria degli strumenti derivati		(0,7)	(1,8)
Variazione degli strumenti derivati a Patrimonio Netto		6,0	2,4
Variazione non monetaria del risultato della gestione finanziaria		9,4	9,0
Totale		44,1	1,0

51. Interessi finanziari incassati/pagati

Sono pari a 49,2 milioni e rappresentano il saldo degli oneri finanziari netti pari a 42 milioni, oltre ai proventi finanziari di competenza dello scorso esercizio e pagati nel 2015, al netto degli oneri per attualizzazioni debiti e fondi rischi per 1,4 milioni, di oneri su derivati, pari a 0,7 milioni, nonché di interessi di competenza dell'esercizio e liquidati nel 2014, pari a 2,5 milioni.

52. Impegni e rischi

Di seguito si elencano i principali impegni e rischi:

- Le fidejussioni prestate sono pari a 6,3 milioni e sono rappresentate principalmente da garanzie per locazioni e per manifestazioni di concorsi a premi e per un contenzioso.
- Le altre garanzie prestate ammontano a 49,2 milioni e si riferiscono principalmente per 26,2 milioni alle garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate a favore dell'Agenzia delle Entrate per i crediti IVA compensati nell'ambito della liquidazione di Gruppo degli esercizi 2013 e 2014; per 5,5 milioni alle garanzie fideiussorie prestate a favore delle controllate Rizzoli International Publications (1,4 milioni), Rizzoli Beijing Advertising co. Ltd (3,4 milioni), RCS Sport S.p.A. (0,5 milioni) ed RCS Gaming S.r.l. (0,2 milioni); per 16,5 milioni alle garanzie prestate a favore della controllata Unidad Editorial S.A. (12 milioni) e RCS Sport S.p.A. (4,5 milioni) per crediti di firma.
- Gli impegni ammontano a 3,8 milioni e si riferiscono ad impegni contrattuali relativi al personale, verso parti correlate.
- I principali contratti di leasing operativo riguardano affitti, macchinari elettronici ed autovetture aziendali.

Si evidenzia inoltre che nell'ambito delle cessioni o conferimenti di partecipazioni o rami d'azienda effettuate, la Società ha concesso garanzie prevalentemente di natura fiscale, previdenziale e lavoristiche ancora attive. Tali garanzie sono state rilasciate secondo usi e condizioni di mercato.

Con riferimento ai contenziosi fiscali in essere, si segnala un contenzioso pendente con l'Agenzia delle Entrate, la quale aveva notificato un avviso di accertamento relativo al periodo d'imposta 1997. Nonostante la presenza di perdite fiscali pregresse ampiamente capienti rispetto al maggior reddito accertato, l'Agenzia delle Entrate aveva irrogato sanzioni in misura proporzionale al maggior tributo originariamente accertato (1,9 milioni) che peraltro è stato successivamente riconosciuto come non dovuto dalla stessa Agenzia.

L'Agenzia delle Entrate, che è rimasta soccombente in entrambi i gradi di giudizio in relazione alla sanzione irrogata, ha proposto ricorso per Cassazione sostenendo che i giudici avrebbero motivato la sentenza sulla base di argomentazioni diverse da quelle dedotte in giudizio.

La Suprema Corte di Cassazione, con sentenza n. 124601/14, depositata in data 4 giugno 2014, ha accolto tale motivo rinviando nuovamente la causa alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia.

Per effetto dell'entrata in vigore della nuova disciplina delle sanzioni amministrative tributarie e del principio del *favor rei* applicabile nel caso di specie, l'avviso di accertamento dovrebbe peraltro essere annullato.

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti da RCS MediaGroup S.p.A. a fronte di contratti di leasing operativi irrevocabili è il seguente:

Pagamenti minimi per leasing	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Canoni futuri per leasing operativi:			
- esigibili entro un anno	23,8	27,4	(3,6)
- esigibili entro cinque anni	83,6	80,2	3,4
- esigibili oltre cinque anni	175,2	194,0	(18,8)
Totale	282,6	301,6	(19,0)

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2014 è principalmente imputabile ai canoni corrisposti nell'anno 2015, relativi ai contratti di affitto, parzialmente compensati dall'incremento delle locazioni operative auto.

Relativamente agli immobili siti in Milano, Roma e Padova la previsione degli incassi futuri derivanti da contratti di sub-locazione, con durata di sei anni rinnovabili, a società del Gruppo RCS ammonta a complessivi 12,2 milioni.

53. Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi alla sola RCS MediaGroup S.p.A. dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete (si segnala che, nell'ambito della relazione sulla gestione relativa al bilancio consolidato, sono presenti informazioni relative a servizi resi anche alle società controllate).

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015
(in milioni di euro)		
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	0,5
Altri servizi	KPMG S.p.A. (1)	0,5
Totale		1,0

(1) Gli altri servizi per 0,5 milioni si riferiscono prevalentemente a consulenze per il supporto metodologico ed assistenza nella fase di testing ai sensi dell'art. 154 bis del TUF e a consulenze per assistenza in operazioni straordinarie.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per i commenti degli eventi successiti alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Milano, 22 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente

Maurizio Costa

L'Amministratore Delegato

Laura Cioli

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEGLI ORGANI DELEGATI

Attestazione del Bilancio esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Laura Cioli in qualità di Amministratore Delegato, e Riccardo Taranto in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di RCS MediaGroup S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2015.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 è stata effettuata sulla base del processo definito da RCS MediaGroup S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* quale framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 di RCS MediaGroup S.p.A.:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 22 marzo 2016

L'Amministratore Delegato

Laura Cioli

Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Riccardo Taranto

**ALLEGATI AL BILANCIO
CONSOLIDATO**

PARTECIPAZIONI

Società consolidate con il metodo integrale

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	Quota % consolidato gruppo	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
Funzioni di Corporate e Altre Attività - Area Corporate							
GFT NET S.r.l. in liquidazione	Milano	Abbigliamento	Euro	100.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Investimenti S.p.A.	Milano	Finanziaria	Euro	39.129.066,00	99,69	RCS MediaGroup S.p.A.	99,69
RCS International Newspapers B.V.	Amsterdam	Editoriale	Euro	6.250.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
RCS Factor S.r.l. in liquidazione	Milano	Factoring	Euro	100.000,00	90,00	RCS MediaGroup S.p.A.	90,00
Funzioni di Corporate e Altre Attività - Verticali Infanzia							
Feria Bebe S.L.	Barcellona	Editoriale	Euro	10.000,00	60,00	Sfera Editores Espana S.L.	60,00
Rizzoli Sfera International Advertising (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Editoriale	Euro	2.575.000,00	95,00	RCS Mediagroup S.p.A.	95,00
Rizzoli Sfera International Convetion & Exhibition (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Editoriale	RMB	5.000.000,00	85,50	Rizzoli Sfera International Advertising (Beijir	90,00
Rizzoli (Shangai) Advertising Co. Ltd	Shangai	Editoriale	RMB	500.000,00	98,80	Rizzoli Sfera International Advertising (Beijir	100,00
Sfera Direct S.L.	Barcellona	Editoriale	Euro	3.006,00	100,00	Sfera Editores Espana S.L.	100,00
Sfera Service S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	52.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Sfera Editores Espana S.L.	Barcellona	Editoriale	Euro	174.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Sfera Editores Mexico S.A.	Colonia Anzures	Editoriale/Servizi	MXN	8.807.100,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	99,99
						Sfera Service S.r.l.	0,001
Sfera France SAS	Parigi	Editoriale	Euro	240.000,00	66,70	Sfera Editores Espana S.L.	66,70
Planet Sfera S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	40.000,00	51,00	Sfera Service S.r.l.	51,00
Funzioni di Corporate e Altre Attività - Area Attività Digitali							
MyBeautyBox S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	10.000,00	60,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	60,00
RCS Digital Ventures s.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	118.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Pubblicità ed Eventi							
Blei S.r.l. in liquidazione	Milano	Pubblicità	Euro	1.548.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Consorzio Milano Marathon S.r.l.	Milano	Servizi	Euro	20.000,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00
RCS Sport S.p.A.	Milano	Servizi	Euro	100.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Società Sportiva Dilettantistica RCS Active Team-SSD RCS AT a r.l.	Milano	Servizi	Euro	10.000,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00
RCS Sport USA Inc.	New York	Servizi	USD	150.000,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00
RCS Sports and Events DMCC	Dubai	Servizi	Euro	100.000,00	100,00	RCS Sport S.p.A.	100,00
Media ITALIA - Area Quotidiani							
RCS Edizioni Locali S.r.l (ex Editoriale Corriere di Bologna S.r.l.)	Milano	Editoriale	Euro	1.002.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Editoriale Fiorentina S.r.l.	Firenze	Editoriale	Euro	1.000.000,00	50,09	RCS Mediagroup S.p.A.	50,09
Editoriale Del Mezzogiorno S.r.l.	Napoli	Editoriale	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Editoriale Veneto S.r.l.	Padova	Editoriale	Euro	1.840.000,00	51,00	RCS Mediagroup S.p.A.	51,00
RCS Gaming Srl	Milano	Multimediale	Euro	10.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni S.p.A.	Roma	Produzione	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni Milano S.p.A.	Milano	Produzione	Euro	1.000.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
RCS Produzioni Padova S.p.A.	Milano	Produzione	Euro	500.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Trovalavoro S.r.l.	Milano	Pubblicità	Euro	674.410,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00

segue Società consolidate con il metodo integrale

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	Quota % consolidato gruppo	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
Media ITALIA - Area Altre							
Redazione Contenuti Digitali S.r.l.	Milano	Editoriale	Euro	100.000,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
Media ITALIA - Area Verticali							
Hotelyo S.A.	Chiasso	Digitale	CHF	100.000,00	51,00	RCS Mediagroup S.p.A.	51,00
Rizzoli (Beijing) Advertising Co. Ltd	Beijing	Editoriale	Euro	2.500.000,00	98,80	RCS Mediagroup S.p.A.	98,80
Media ITALIA - Area Attività Televisive							
Canali Digitali S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Televisivo	Euro	12.750,00	99,20	RCS Mediagroup S.p.A.	99,20
Digicast S.p.A.	Milano	Televisivo	Euro	211.560,00	100,00	RCS MediaGroup S.p.A.	100,00
Digital Factory S.r.l.	Milano	Televisivo	Euro	500.000,00	100,00	Digicast S.p.A.	60,00
Sailing Channel S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Televisivo	Euro	100.000,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Seasons S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Televisivo	Euro	12.750,00	100,00	RCS Mediagroup S.p.A.	100,00
Media SPAGNA							
Baobad - Comunicações e Publicações S.A.	Lisboa	Radiofonico	Euro	60.200,00	99,91	Unedisa Editorial S.A. Unedisa Comunicaciones S.L.U. Unidad Editorial Información General S.L.U. Unidad Editorial Información Economica S.L.U.	99,90 0,050 0,025 0,025
Canal Mundo Producciones Audiovisuales de Levante S.L. (in Liquidazione)	Valencia	Televisivo	Euro	6.000,00	99,91	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	100,00
Canal Mundo Radio Cataluna S.L.	Barcelona	Radiofonico	Euro	3.010,00	99,90	Unidad Editorial S.A.	99,99
Corporación Radiofónica Información y Deporte S.L.U.	Madrid	Radiofonico	Euro	900.120,00	99,91	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	100,00
Ediciones Cónica S.A.	Madrid	Editoriale	Euro	432.720,00	99,31	Unidad Editorial S.A.	99,40
Ediservicios Madrid 2000 S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	601.000,00	99,91	Unidad Editorial Revistas S.L.U.	100,00
Editora De Medios De Valencia, Alicante Y Castellon S.A.	Valencia	Editoriale	Euro	429.000,00	65,43	Unidad Editorial Información General S.L.U.	65,49
A Esfera dos Livros S.L.U.	Lisboa	Editoriale	Euro	5.000,00	74,93	La Esfera de los Libros S.L.	100,00
La Esfera de los Libros S.L.	Madrid	Editoriale	Euro	48.000,00	74,93	Unidad Editorial S.A.	75,00
Información Estadio Deportivo S.A.	Sevilla	Editoriale	Euro	154.339,91	84,89	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	84,97
Last Lap S.L.	Madrid	Servizi	Euro	6.010,00	99,91	Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	100,00
Last Lap Organiçao de eventos S.L.	Lisboa	Servizi	Euro	30.000,00	99,91	Last Lap S.L. Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	99,67 0,33
Logintegral 2000 S.A.U.	Madrid	Distribuzione	Euro	500.000,00	99,91	Unidad Editorial S.A.	100,00
Rey Sol S.A.	Palma de Mallorca	Editoriale	Euro	68.802,00	66,61	Unidad Editorial S.A.	66,67
Unedisa Comunicaciones S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	610.000,00	99,91	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	1.100.000,00	99,91	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unedisa Telecomunicaciones de Levante S.L.	Valencia	Multimediale	Euro	3.010,00	51,11	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	51,16
Unidad Editorial S.A.	Madrid	Editoriale	Euro	125.896.898,00	99,91	RCS International Newspapers B.V. RCS Investimenti S.p.A.	73,75 26,24
Unidad Liberal Radio S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	10.000,00	54,95	Unidad Editorial S.A.	55,00
Unidad de Medios Digitales S.L.	Madrid	Pubblicità	Euro	3.000,00	49,95	Unidad Editorial S.A.	50,00
Unidad Editorial Información Deportiva S.L.U.	Madrid	Multimediale	Euro	4.423.043,43	99,91	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Información Economica S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	102.120,00	99,91	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Formación S.L.U.	Madrid	Televisivo	Euro	1.693.000,00	99,91	Unedisa Telecomunicaciones S.L.U.	100,00
Unidad Editorial Información General S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	102.120,00	99,91	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Juegos S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	100.000,00	99,91	Unidad Editorial S.A.	100,00
Unidad Editorial Información Regional S.A. (già Editora de Medios de Castilla y Leon)	Madrid	Editoriale	Euro	4.109.508,00	98,07	Unidad Editorial S.A. Unidad Editorial Información General S.L.U.	94,03 4,12
Unidad Editorial Revistas S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	1.195.920,00	99,91	Unidad Editorial S.A.	100,00
Vevo Television S.A.	Madrid	Televisivo	Euro	27.328.752,00	99,91	Unidad Editorial S.A.	100,00

Società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
Funzioni di Corporate e Altre Attività - Area Corporate						
Inimm Due S.à.r.l.	Lussemburgo	Immobiliare	Euro	240.950,00	RCS MediaGroup S.p.A.	20,00
RCS International Advertising B.V.	Amsterdam	Pubblicità	Euro	5.000.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	51,00
Funzioni di Corporate e Altre Attività - Area Attività Digitali						
Quibee S.r.l.	Torino	Digitale	Euro	14.285,71	RCS Digital Ventures s.r.l.	30,00
Funzioni di Corporate e Altre Attività - Verticali Infanzia						
Planet Sfera SL	Barcellona	Servizi	Euro	40.000,00	Sfera Editores Espana S.L.	50,00
Beijing Gehua-Rizzoli Design Communication Co.,Ltd	Pechino	Servizi	RMB	5.000.000,00	Rizzoli Sfera International Advertising (Beijing) Co. Ltd.	30,00
Pubblicità ed Eventi						
Gold 5 S.r.l.	Milano	Pubblicità	Euro	250.000,00	RCS MediaGroup S.p.A.	20,00
Media Italia - Area Distribuzione						
Consorzio C.S.I.E.D.	Milano	Distribuzione	Euro	103.291,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	20,00
Liguria press S.r.l. (ex GE-dis S.r.l.)	Genova	Distribuzione	Euro	240.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	40,00
GD Media Service S.r.l. (ex Mach2 Press S.r.l.)	Milano	Distribuzione	Euro	789.474,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	24,00
M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	Milano	Distribuzione	Euro	6.392.727,00	RCS MediaGroup S.p.A.	45,00
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	611.765,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00
Pieroni Distribuzione S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	750.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	51,00
TO-dis S.r.l.	Milano	Distribuzione	Euro	510.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	55,00
Trento Press Service S.r.l.	Trento	Distribuzione	Euro	260.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	36,92
Media SPAGNA						
Corporacion Bermont S.L.	Madrid	Stampa	Euro	21.003.100,00	Unidad Editorial S.A.	37,00
Bermont Catalonia S.A.	Barcelona	Stampa	Euro	60.101,21	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Bermont Impresion S.L.	Madrid	Stampa	Euro	321.850,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Calprint S.L.	Valladolid	Stampa	Euro	1.856.880,00	Corporacion Bermont S.L.	39,58
Ediciones Globaliza, S.L.	Madrid	Internet	Euro	69.184,00	Unidad Editorial Informacion General S.L.U.	21,57
Escuela de Cocina Telva S.L.	Madrid	Formazione	Euro	61.000,00	Ediciones Cónica S.A.	50,00
Fabripres S.A.U.	Madrid	Editoriale	Euro	961.600,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Impresiones y distribuciones de Prensa Europea S.A.	Madrid	Stampa	Euro	60.101,21	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Lagar S.A.	Madrid	Stampa	Euro	150.253,03	Corporacion Bermont S.L.	60,00
					Bermont Impresion S.L.	40,00
Madrid Deportes y Espectáculos S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	600.000,00	Unidad Editorial Informacion Deportiva S.L.U.	30,00
Newsprint Impresion Digital S.L.	Tenerife	Stampa	Euro	93.000,00	TF Print S.A.	50,00
Omniprint S.A.	santa Maria del Cam	Stampa	Euro	2.790.000,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Radio Salud S.A.	Barcelona	Radiofonico	Euro	200.782,08	Unedisa Comunicaciones S.L.U.	30,00
Recoprint Dos Hermanas S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	2.052.330,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Güimar S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	1.365.140,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Impresion S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	3.010,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Pinto S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	3.652.240,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Rábade S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	1.550.010,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Recoprint Sagunto S.L.U.	Madrid	Stampa	Euro	2.281.920,00	Corporacion Bermont S.L.	100,00
Suscribe S.L.	Palma de Mallorca	Editoriale	Euro	300.000,00	Logintegral 2000 S.A.U.	22,50
TF Press S.L.	anta Cruz de Tenerif	Stampa	Euro	3.005,06	Corporacion Bermont S.L.	100,00
TF Print S.A.	anta Cruz de Tenerif	Stampa	Euro	1.382.327,84	Corporacion Bermont S.L.	75,00
					Bermont Impresion S.L.	25,00
Unidad Liberal Radio Madrid S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	10.000,00	Unidad Editorial S.A.	45,00
					Libertad Digital S.A.	55,00

Società Available for Sale

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
Funzioni di Corporate e Altre Attività - Area Corporate						
Ansa Società Cooperativa	Roma	Editoriale	Euro	11.305.852,00	RCS Mediagroup S.p.A.	3,13
Cefriel S.c.a.r.l.	Milano	Ricerca	Euro	1.057.797,70	RCS Mediagroup S.p.A.	5,46
Consuledit S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Milano	Editoriale	Euro	20.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	19,55
Emittenti Titoli S.p.A.	Milano	Finanziario	Euro	4.264.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	1,46
H-Farm Ventures S.p.A.	Roncade (TV)	Servizi	Euro	5.003.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	1,35
Immobiliare Editori Giomali S.r.l.	Roma	Editoriale	Euro	830.462,00	RCS Mediagroup S.p.A.	7,49
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Ricerca Scientifica	Euro	80.579.007,00	RCS Mediagroup S.p.A.	5,08
ItaliaCamp S.r.l.	Roma	Servizi	Euro	10.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	3,00
SAS Mode et Finance	Parigi	Abbigliamento	Euro	6.965.714,00	RCS Mediagroup S.p.A.	4,62
Funzioni di Corporate e Altre Attività - Area Distribuzione						
Giorgio Giorgi Srl	Calenzano (FI)	Distribuzione	Euro	1.000.000,00	M-Dis Distribuzione Media S.p.A.	5,00
Funzioni di Corporate e Altre Attività - Area Attività Digitali						
Digital Magics S.p.A.	Milano	Multimediale	Euro	3.409.247,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	0,86
Mperience S.r.l.	Roma	Digitale	Euro	26.718,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	2,00
Trova La Zampa s.r.l.	Milano	Digitale	Euro	10.000,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	5,00
Webentally S.r.l.	Brescia	Digitale	Euro	10.000,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	15,00
Yoodal Ltd	Crowborough	Digitale	Euro	3.500.000,00	RCS Digital Ventures s.r.l.	2,00
Media ITALIA - Area Quotidiani						
Consorzio Edicola Italiana	Milano	Digitale	Euro	60.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	16,66
Onering S.r.l. in liquidazione	Montegrotto Terme (PD)	Digitale	Euro	10.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	15,00
Premium Publisher Network (Consorzio)	Milano	Pubblicità	Euro	19.425,77	RCS Mediagroup S.p.A.	20,51
Media SPAGNA						
Cronos Producciones Multimedia S.L.U.	Madrid	Editoriale	Euro	3.010,00	Libertad Digital Television S.A.	100,00
Digicat Sis S.L.	Barcelona	Radiofonico	Euro	3.200,00	Radio Salud S.A.	25,00
Libertad Digital S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	2.582.440,00	Unidad Editorial S.A.	1,16
Libertad Digital Publicidad y Marketing S.L.U	Madrid	Pubblicità	Euro	3.010,00	Libertad Digital S.A.	100,00
Libertad Digital Television S.A.	Madrid	Telesivo	Euro	2.600.000,00	Libertad Digital S.A.	99,66
Medios de Azahar S.A.	Castellon	Servizi	Euro	500.500,00	Editora De Medios De Valencia, Alicante Y Castellon S.A.	6,50
Palacio del Hielo S.A.	Madrid	Multimediale	Euro	1.617.837,91	Unidad Editorial S.A.	8,53
Wouzee Media S.L.	Madrid	Multimediale	Euro	14.075,00	Unidad Editorial S.A.	10,00
Pubblicità ed Eventi						
The Gira s.r.l.	Milano	Servizi	Euro	11.111,11	RCS Sport S.p.A.	10,00

Società destinate alla dismissione

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	SETTORE DI ATTIVITA'	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	SOCIETA' PARTECIPANTE	% di possesso diretta
LIBRI						
Librerie Rizzoli S.r.l.	Milano	Commercio	Euro	500.000,00	RCS Libri S.p.A.	100,00
Marsilio Editori S.p.A.	Venezia	Editoriale	Euro	1.300.000,00	RCS Libri S.p.A.	51,00
RCS International Books B.V.	Amsterdam	Editoriale	Euro	500.000,00	RCS Libri S.p.A.	100,00
RCS Libri S.p.A.	Milano	Editoriale	Euro	42.405.000,00	RCS Mediagroup S.p.A.	(1) 99,99
Rizzoli International Publications Inc.	New York	Editoriale	USD	26.900.000,00	RCS International Books B.V.	100,00
Rizzoli Bookstores Inc.	New York	Editoriale	USD	3.498.900,00	Rizzoli International Publications Inc.	100,00
Civita Tre Venezie S.r.l.	Venezia	Museale	Euro	1.014.000,00	Marsilio Editori S.p.A.	24,50
Consorzio Scuola Digitale	Milano	Multimediale	Euro	40.000,00	RCS Libri S.p.A.	25,00
Edigita S.r.l.	Milano	Multimediale	Euro	600.000,00	RCS Libri S.p.A.	33,33
Mach 2 Libri S.p.A.	Peschiera B.	Editoriale	Euro	646.250,00	RCS Libri S.p.A.	29,10
Skira Rizzoli Publications Inc	New York	Editoriale	USD	1.000,00	Rizzoli International Publications Inc.	49,00
Venezia Accademia Società per i Servizi Museali S.c.a.r.l.	Mestre	Servizi	Euro	10.000,00	Marsilio Editori S.p.A.	25,00
SCP S.c.a.r.l.	Mestre	Servizi	Euro	111.975,00	Marsilio Editori S.p.A.	8,93
Venezia Musei società per i servizi Museali S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Mestre	Servizi	Euro	10.000,00	Marsilio Editori S.p.A.	17,00
Casa Editrice Marietti S.p.A.	Genova	Editoriale	Euro	300.000,00	RCS Libri S.p.A.	0,02
Note						
(1) Percentuale da riferirsi al capitale totale. Sul capitale ordinario: 100%.						

TASSI DI CAMBIO

Tassi di cambio rispetto all'euro

I principali tassi di cambio applicati nella conversione dei bilanci espressi in divisa estera sono i seguenti:

		Cambio puntuale 31.12.2015	Cambio medio Anno 2015	Cambio puntuale 31.12.2014	Cambio medio Anno 2014
Dollaro Canadese	CAD	1,51160	1,41856	1,40630	1,46614
Dollaro U.S.A.	USD	1,08870	1,10951	1,21410	1,32850
Franco Svizzero	CHF	1,08350	1,06786	1,20240	1,21462
Sterlina Inglese	GBP	0,73395	0,72585	0,77890	0,80612
Peso Messicano	MXN	18,9145	17,61573	17,8679	17,65504
Real Brasiliano	BRL	4,31170	3,70044	3,22070	3,12113
Dollaro Australiano	AUD	1,48970	1,47766	1,48290	1,47188
Renminbi Cinese	CNY	7,06080	6,97333	7,53580	8,18575
Dirham Emirati Arabi	AED	3,99662	4,07334	4,45942	4,87957

**CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO PER
TRIMESTRE**

<i>(in milioni di Euro)</i>	1°trimestre		2°trimestre		3°trimestre		4°trimestre		Esercizio	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
Ricavi netti	229,4	238,5	289,9	304,5	223,8	228,8	289,1	293,3	1.032,2	1.065,1
<i>Ricavi diffusionali</i>	107,1	109,6	107,7	109,8	109,1	115,0	97,0	111,8	420,9	446,2
<i>Ricavi pubblicitari</i>	96,3	101,1	139,7	149,7	91,5	90,7	148,0	149,8	475,5	491,3
<i>Ricavi editoriali diversi</i>	26,0	27,8	42,5	45,0	23,2	23,1	44,1	31,7	135,8	127,6
Costi operativi	(169,5)	(176,8)	(186,2)	(203,4)	(149,5)	(165,2)	(175,0)	(166,8)	(680,2)	(712,1)
Costo del lavoro	(73,9)	(94,9)	(79,0)	(79,4)	(67,4)	(60,9)	(97,9)	(68,2)	(318,3)	(303,4)
Accantonamenti per rischi	(1,6)	(1,4)	(3,6)	(1,0)	(4,8)	(0,8)	(5,8)	(9,5)	(15,7)	(12,7)
Svalutazione crediti	(1,2)	(2,5)	(0,8)	(1,8)	(1,1)	(1,6)	(1,0)	(2,5)	(4,1)	(8,4)
Proventi (oneri) da partecipazioni metodo del PN	0,6	0,3	0,4	(1,3)	0,3	(0,1)	1,2	0,4	2,5	(0,6)
EBITDA	(16,2)	(36,8)	20,7	17,6	1,3	0,2	10,6	46,7	16,4	27,9
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(9,2)	(8,4)	(9,8)	(8,9)	(9,8)	(8,9)	(10,6)	(10,5)	(39,4)	(36,7)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(5,0)	(5,3)	(5,1)	(5,3)	(4,6)	(5,2)	(4,6)	(5,4)	(19,2)	(21,2)
Ammortamenti investimenti immobiliari	(0,2)	(0,2)	(0,1)	(0,3)	(0,1)	(0,2)	(0,2)	(0,2)	(0,7)	(1,0)
Altre svalutazioni immobilizzazioni	(0,3)	-	(35,6)	(6,9)	0,0	(1,9)	(28,2)	(12,1)	(64,1)	(20,9)
Risultato operativo	(30,9)	(50,7)	(29,9)	(3,8)	(13,2)	(16,0)	(33,0)	18,5	(107,0)	(51,9)
Proventi (oneri) finanziari netti	(8,8)	(10,2)	(9,3)	(10,5)	(8,1)	(10,0)	(8,7)	(9,9)	(34,9)	(40,7)
Proventi (oneri) da attività/passività finanziarie	(0,2)	0,0	(1,3)	0,0	0,0	(1,8)	0,2	(0,5)	(1,4)	(2,4)
Risultato prima delle imposte	(39,9)	(60,9)	(40,5)	(14,3)	(21,3)	(27,8)	(41,5)	8,1	(143,3)	(95,0)
Imposte sul reddito	9,2	10,6	2,1	0,9	(3,1)	1,3	(0,3)	(7,4)	7,9	5,5
Risultato attività destinate a continuare	(30,7)	(50,3)	(38,4)	(13,4)	(24,4)	(26,5)	(41,8)	0,7	(135,4)	(89,5)
Risultato delle attività destinate alla dismissione	(4,9)	(3,9)	(21,6)	(2,8)	(7,2)	3,4	(5,1)	(17,5)	(38,8)	(20,9)
Risultato netto prima degli interessi di terzi	(35,6)	(54,2)	(60,0)	(16,2)	(31,6)	(23,1)	(46,9)	(16,8)	(174,2)	(110,4)
(Utile) perdita netta di competenza di terzi	0,4	0,3	(0,2)	0,1	0,6	0,0	(2,4)	(0,9)	(1,5)	(0,4)
Risultato netto di periodo	(35,2)	(53,9)	(60,2)	(16,1)	(31,0)	(23,1)	(49,3)	(17,7)	(175,7)	(110,8)

(1) Al 30 settembre 2015 sono stati classificati nel Risultato delle attività destinate alla dismissione e dismesse i costi e i ricavi afferenti le attività dell'area Libri per le quali è stato sottoscritto in data 4 ottobre 2015 un contratto di cessione. Pertanto, il primo e il secondo trimestre 2015 nonché l'esercizio 2014 e tutti i trimestri del 2014 sono stati ritrattati per tener conto dei risultati dell'area Libri classificati nel Risultato delle Attività destinate alla dismissione e dismesse. Il conto economico del primo, secondo e del terzo trimestre 2014 è stato anche ritrattato per tener conto dei risultati delle partecipate IGP Decaux e Gruppo Finelco, classificate a partire da fine esercizio 2014 tra le Attività destinate alla dismissione e dismesse e cedute rispettivamente in data 30 giugno 2015 e 15 settembre 2015.

**RAPPORTI CON PARTI
CORRELATE**

Società a controllo congiunto Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Debiti finanziari correnti	Debiti diversi e altre passività correnti	Debiti commerciali	Passività associate ad attività destinate alla dismissione
M-dis Distribuzione Media S.p.A.	19,5	6,0		2,1	
RCS International Advertising B.v.	-	-	2,0		
Edigita S.r.l.	-	-	-	-	0,2
Planet Sfera SI	0,1				
TOTALE	19,6	6,0	2,0	2,1	0,2

Società collegate Rapporti patrimoniali	Crediti commerciali	Attività finanziarie (3)	Attività non correnti destinate alla dismissione	Debiti finanziari correnti	Debiti Commerciali	Debiti diversi e altre pass. correnti	Passività associate ad attività destinate alla dismissione	Impegni
Mach 2 Libri S.p.A.	-	-	6,2	-		-	0,2	-
Fabripress S.A. (Gruppo Bormont)	0,2	-		-	9,6	-	-	3,9
To-dis S.r.l.	-	-		4,2		-	-	-
Recoprint Sagunto S.L.U. (Gruppo Bormont)	-	-		-	3,0	-	-	-
Recoprint Dos hermanas S.L.U. (Gruppo Bormont)	-	-		-	2,9	-	-	-
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	-		1,8		-	-	-
Recoprint Impresion S.L.U. (Gruppo Bormont)	1,9				-			
Bormont Catalonia S.A. (Gruppo Bormont)	-	-		-	1,8	-	-	-
Calprint S.l. (Gruppo Bormont)					1,7			1,2
TF Print S.a. (Gruppo Bormont)					1,3			
Recoprint Ràbade S.L.U. (Gruppo Bormont)					1,2			
Radio Salud SA	-	-		-	0,4	-	-	-
Omniprint S.A. (Gruppo Bormont)	-	-		-	0,6	-	-	-
Madrid Deportes y Espectáculos S.A.	-	-		-	-	0,4	-	-
Gold 5 S.r.l.	0,1	0,2		-	-	-	-	-
TOTALE	2,2	0,2	6,2	6,0	22,5	0,4	0,2	5,1

Altre Consociate (1) Rapporti patrimoniali - Attivo	Crediti commerciali	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Attività non correnti destinate alla dismissione
Società del gruppo Banca Intesa Sanpaolo	2,4	2,0	0,6
Società del gruppo Mediobanca	0,0		
Società del gruppo FCA (Fiat Chrysler Automobiles)	2,8		0,1
Società del gruppo Pirelli	-		
Società del gruppo Italmobiliare (*)	-	-	
Società del gruppo Cairo	0,2		0,0
Società del gruppo Della Valle	0,0		
Società del gruppo Unipol Sai S.p.A. (ex Fondiaria Sai S.p.A.)	0,3		
TOTALE	5,7	2,0	0,7

Altre Consociate (1) Rapporti patrimoniali - Passivo	Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	Debiti verso banche	Debiti e passività correnti finanziarie	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre pass. correnti	Impegni
Società del gruppo Banca Intesa Sanpaolo	7,5	19,3	160,2	0,5	0,5	16,5
Società del gruppo Mediobanca	2,5		17,8	0,2		
Società del gruppo FCA (Fiat Chrysler Automobiles)				12,0		
Società del gruppo Pirelli				-		
Società del gruppo Ralmobiliare (*)				-		
Società del gruppo Cairo				0,4		
Società del gruppo Della Valle						
Società del gruppo UnipolSai S.p.A. (ex Fondiaria Sai S.p.A.)						
TOTALE	10,0	19,3	178,0	13,1	0,5	16,5

Società a controllo congiunto Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi	Altri costi e oneri operativi	Altri proventi finanziari	Risultato Attività Destinate alla dismissione e dismesse
M-dis Distribuzione Media S.p.A.	245,6	(17,3)	1,2	(0,1)	0,1	
Edigita S.r.l.						(0,4)
TOTALE	245,6	(17,3)	1,2	(0,1)	0,1	(0,4)

Società collegate Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi	Risultato Attività Destinate alla dismissione e dismesse
Fabripres S.A. (Gruppo Berrmont)	-	(14,7)	-	
Mach 2 Libri S.p.A.	-	-	-	8,4
Calprint S.l. (Gruppo Berrmont)	-	(4,9)	-	
Recoprint Dos hermanas S.L.U. (Gruppo Berrmont)		(4,4)		
Recoprint Sagunto S.L.U. (Gruppo Berrmont)	-	(4,3)	-	
Berrmont Catalonia S.a. (Gruppo Berrmont)	-	(2,5)	-	
TF Print S.a. (Gruppo Berrmont)		(2,3)		
Recoprint Impresión S.L.U. (Gruppo Berrmont)	1,6	-	0,2	
Omniprint S.A. (Gruppo Berrmont)	-	(1,7)	-	
Recoprint Rábade S.L.U. (Gruppo Berrmont)		(1,7)		
Gruppo Fineleo S.p.A.	0,4	(0,4)	0,1	
Radio Salud S.A.		(0,8)	-	
MDM Milano Distribuzione Media S.r.l.	-	(0,4)	-	
Gold 5 srl	0,1			
TOTALE		2,1	(38,1)	0,3

Fondo Integrativo Previdenza Dirigenti (FIPDIR)	Consumi materie prime e servizi	Costi per il personale
RCS Medigroup S.p.A.	0,1	(0,4)
RCS Libri S.p.A. (classificata nelle attività destinate alla dismissione)	-	(0,1)
TOTALE	0,1	(0,5)

Altre Consociate (1) Rapporti economici	Ricavi delle vendite	Consumi materie prime e servizi	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Risultato Attività Destinate alla dismissione e dismesse
Società del gruppo Banca Intesa Sanpaolo	5,0	-	0,1	(0,4)	0,1	(14,8)	(0,2)
Società del gruppo Medio banca	0,3	(0,3)				(2,5)	
Società del gruppo FCA (Fiat Chrysler Automobiles)	6,8	(21,5)	0,1				0,0
Società del gruppo Pirelli	0,1	(0,1)					
Società del gruppo Italmobiliare (*)							
Società del gruppo Generali(*)		(2,0)		(0,3)			
Società del gruppo Cairo	0,3	(0,8)					(0,6)
Società del gruppo Della Valle							
Società del gruppo UnipolSaiS.p.A.(ex Fondiaria SaiS.p.A.)	0,8						
TOTALE	13,3	(24,7)	0,2	(0,7)	0,1	(17,3)	(0,8)

Impegni e garanzie verso parti correlate (valori in milioni di Euro)

Società collegate	5,1
Altre consociate (1)	16,5
Altre Parti Correlate (2)	6,0
Totale	27,6

(1) Comprendono gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto di RCS Mediagroup SpA superiore al 3%

(2) Si riferisce principalmente a transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche e loro familiari stretti

(*) Il Gruppo Italmobiliare e il Gruppo Generali sono considerate parti correlate fino al 30/09/2015, data dell'entrata in vigore della nuova procedura sulle parti correlate del Gruppo RCS

**TAVOLE ALLEGATE AL BILANCIO
DI RCS MEDIAGROUP S.P.A.**

Dettaglio operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2015

(Valori in Euro)

Nome della società G/L	Ricavi diffusionali	Ricavi pubblicitari	Ricavi editoriali diversi	Costi per acqumterie prime	Costi per servizi	Costi godimento beni di terzi	Costi per il personale	Altri ricavi e proventi operativi	Oneri diversi di gestione	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Altri proventi ed oneri di attività pass	Risultato attività destinate alla dismissione e dismesse
Società controllate													
Trovolavoro S.r.l.	680.775,00	389.356,39	199.024,30	(2.133,00)	(13.500,00)	-	-	271.757,07	-	-	(16.736,21)	(1.006.361,96)	-
RCS Gaming S.r.l.	-	1.938.160,79	(8.500,00)	-	-	-	-	269,80	-	63.578,84	(22,65)	-	-
RCS Factor S.r.l. in liquidaz.	-	-	3.000,00	-	-	-	-	27.605,29	-	-	(77.942,91)	473.116,92	-
RCS Sport S.p.A.	10.779,07	80.033,75	1.666.010,82	(28.561,38)	(72.947,62)	(2.009,77)	-	715.428,29	-	-	(55.199,61)	-	-
SSD RCS Active Team S.r.l.	-	-	80.000,00	-	-	-	-	65.217,00	-	-	(8,54)	-	-
Unidad Editorial S.a.	-	-	121.248,00	(1.568.673,84)	(4.958,00)	-	-	756.050,45	-	1.463.840,02	(74,84)	-	-
RCS Sports and Events DMCC	-	21.900,00	3.225.113,43	-	(10.000,00)	-	-	2.000,00	-	-	-	-	-
Rizzoli Intern.Publications In	-	-	-	-	(12.622,75)	(762.029,28)	-	417,60	-	541,26	20.075,36	-	-
Editoriale del Mezzogiorno Srl	-	-	39.193,00	(6.982.426,30)	(332.391,97)	-	(17.869,93)	656.604,05	-	-	(998,60)	-	-
Marsilio Editore S.p.A.	-	53.035,25	1,67	-	-	-	-	49.905,14	-	-	(966,25)	-	-
RCS International Books BV	-	-	-	-	-	-	-	-	10.038,68	-	-	-	-
Sfera Service S.r.l.	399.178,00	-	133.112,00	-	(499.260,72)	-	-	537.470,15	-	3,73	(323,70)	-	-
Sfera Editores Espana S.l.	-	-	412.241,91	-	(3.038,68)	-	-	33.095,81	-	-	(854,77)	-	-
Sfera Editores Mexico S.a.	-	-	121.453,21	-	-	-	-	189.596,00	-	-	-	-	-
Blei Srl In Liquidazione	-	-	3.000,00	-	-	-	-	6.030,00	-	-	(118.882,52)	81.648,52	-
RCS Produzioni Padova S.p.A.	-	-	91.000,00	-	(8.536.980,02)	-	-	734.694,04	-	870,02	(21.460,28)	710.060,39	-
Logintegral 2000 S.a.	781.725,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Labrie Rizzoli S.r.l.	6.362,50	-	50.000,00	(1.205.938,80)	(177.550,00)	-	-	5.829,73	-	88.623,87	-	-	-
RCS Intern. News papers B.v.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.836,10	-	51.100.000,00	-
Consorto Milano Marathon	-	-	15.000,00	-	-	-	-	-	-	-	(2.431,81)	-	-
Editoriale Veneto S.r.l.	13.029,94	-	516.797,00	(7.218.692,98)	(57.097,00)	(3.434,30)	-	880.553,95	-	-	(54.818,37)	-	-
RCS Digital Ventures S.r.l.	15.191,00	14.488,00	168.298,00	(84.103,34)	-	-	-	288,64	-	22.045,04	(7,74)	-	-
Editoriale Fiorentina S.r.l.	-	-	97.301,00	(4.671.032,18)	(11.518,00)	-	-	666.292,78	-	1.147,76	(41.746,66)	282.275,65	-
Digicast S.p.A.	99,62	-	489.000,00	-	(6.253,91)	-	-	393.955,25	-	149.491,23	(32,98)	(3.181.000,00)	-
Digital Factory S.r.l.	-	99.999,96	1.420.419,50	-	(52.531,56)	(51.636,35)	-	293.533,98	-	88.056,03	(415,93)	-	-
RCD S.r.l.	649,20	-	3.000,00	-	(1.079.858,14)	-	-	52.571,35	-	-	(19.497,50)	(247.805,73)	-
Canali Digitali S.r.l. in liq.	-	-	3.000,00	-	-	-	-	-	-	-	(20.264,05)	-	-
Sailing Channel S.r.l. in liq.	-	-	3.000,00	-	-	-	-	-	-	-	(20.226,54)	-	-
Seasons Srl in liquidazione	-	-	3.000,00	-	-	-	-	-	-	-	(50.393,90)	-	-
RCS Investimenti SpA	-	-	101.000,00	-	-	-	-	68.148,92	-	108,74	(12.707.835,20)	34.600.000,00	-
RCS Produzioni Milano S.p.A.	-	-	141.000,00	-	(21.283.865,00)	-	-	1.422.906,75	-	517.875,26	(91,87)	-	-
GFT NET S.r.l. (in liquid.)	-	-	3.000,00	-	-	-	-	-	-	-	(32.872,24)	1.500.000,00	-
RCS Produzioni S.p.A.	-	-	84.000,00	-	(9.764.714,10)	-	-	829.696,75	-	5.641,98	(40.395,14)	1.000.000,00	-
Res Edizioni Locali S.r.l.	7.582,30	-	309.038,00	(4.143.867,25)	(245.460,28)	-	-	375.626,96	-	25,25	(45.990,16)	(229.141,39)	-
Last Lap SA	-	141.502,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Unidad Editorial Revistas SLU	-	-	31.570,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rizzoli Sfera Int Actv Beijing	-	-	-	-	(2.400,00)	-	-	-	(71.609,00)	29.127,28	-	(7.800.000,00)	-
My Beauty Box S.r.l.	1.163,80	-	-	-	(6.210,70)	-	-	-	-	-	-	-	-
Hotelyo S.A.	-	-	4.000,00	-	(24.901,00)	-	-	-	-	-	-	(365.000,00)	-
RCS Libri	145.962,73	677.842,25	5.946.760,39	(814.439,20)	(257.266,55)	(362.051,63)	-	2.766.005,51	-	9.258,34	(76.249,86)	-	(71.144.416,72)
Totale società controllate	2.062.498,20	3.416.318,96	15.414.082,23	(26.732.491,02)	(43.209.742,53)	(616.420,16)	-	11.801.932,16	(71.609,00)	2.464.089,80	(13.386.655,47)	76.917.792,40	(71.144.416,72)
Società collegate													
M-Dis Distribuzione Media S.p.	244.447.631,68	113,75	1.121.905,23	(18.344,00)	(17.242.265,07)	-	-	1.238.325,34	(52.781,70)	61.157,64	(11.445,81)	360.022,38	-
Mach 2 Libri S.P.A.	-	-	-	-	219,18	-	-	-	-	-	-	-	-
MDM Milano Distribuzione Media	-	-	-	(373.873,71)	-	-	-	989,44	-	6.585,24	(994,36)	-	-
EDGITA Ediz.Digit.In S.r.l.	33.381,43	-	(292,78)	-	(1.920,18)	(1.537,19)	-	-	-	31.113,49	-	(422.656,74)	-
RCS Intern. Advertising B.v.	-	-	-	-	-	-	-	459,39	-	1,36	(1.871,58)	-	-
To-Dis S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.291,67	-	(164.291,67)	-
Immun Due S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Civita Tre Venete S.r.l.	-	17.700,30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gold 5 S.r.l.	-	108.899,62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.000,00)	-
Totale società collegate	244.481.013,11	126.713,67	1.121.612,45	(392.217,71)	(17.244.185,25)	(1.537,19)	-	1.239.993,35	(52.781,70)	113.149,40	(14.311,75)	(230.926,03)	-
Collegati e loro controllanti													
FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	1.082.065,32	3.714.367,77	442.500,00	(20.547.317,96)	(936.530,65)	-	-	118.185,73	-	-	-	-	-
INTESA SAN PAOLO	-	2.276.719,70	2.746.621,62	-	(150.080,26)	-	-	44.448,26	(395.034,18)	43.692,62	(14.113.757,04)	-	-
MEDIOBANCA	243,00	88.851,94	1.525,00	-	(259.219,24)	-	-	-	-	-	(2.499.716,35)	-	-
CAIRO	4.257,00	99.866,30	152.600,00	-	(492.225,43)	(75.000,00)	-	-	-	-	-	-	-
PIRELLI & C. S.p.A.	-	71.000,00	-	-	(38.536,00)	-	-	-	-	-	-	-	-
DELLA VALLE	-	26.032,44	7.000,00	-	-	(4.458,00)	-	-	-	-	-	-	-
ITALMOBILIARE S.p.A.	-	1.026,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Collegati e loro controllanti	1.086.565,32	6.277.865,15	3.350.246,62	(20.547.317,96)	(1.876.591,58)	(79.458,00)	-	162.634,09	(395.034,18)	43.692,62	(16.613.473,39)	-	-
Fondo integrativo previdenza dirigenti	-	-	-	-	-	-	(419.811,83)	7.160,36	-	-	-	-	-
Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale	-	-	-	-	(786.306,51)	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore delegato, Direttore generale, Dirigenti con responsabilità strategiche, Dirigente preposto, altri Amministratore di RCS MediaGroup S.p.A.	-	50.365,33	88.816,00	-	(991.345,43)	-	(3.460.765,00)	-	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	50.365,33	88.816,00	88.816,00	(991.345,43)	(3.460.765,00)	-	(3.460.765,00)	-	-	-	-	-	-
Totali in bilancio	247.630.076,63	9.871.263,11	19.974.757,30	(47.672.026,69)	(63.321.864,79)	(697.415,35)	(3.880.576,83)	13.211.719,96	(519.424,88)	2.620.931,82	(30.014.440,61)	76.686.866,37	(71.144.416,72)

(Valori in Euro)

Nome della società GL	Partecipazioni valutate al costo	Crediti finanziari non correnti	Crediti commerciali	Crediti diversi e altre attività correnti	Attività per imposte correnti	Crediti finanziari correnti	Attività non correnti destinate alla dismissione	Passività finanziarie non correnti per strumenti derivati	Debiti diversi e altre passività non correnti	Debiti verso banche	Debiti finanziari correnti	Passività per imposte correnti	Debiti commerciali	Debiti diversi e altre passività correnti	Passività non correnti destinate alla dismissione	Impegni
Società controllate																
Tivolovano S.r.l.	870.552,67	-	558.354,68	36.608,61	-	-	-	-	-	-	(321.515,01)	(414.133,00)	(81.156,56)	-	-	-
RCS Gaming S.r.l.	2.910.000,00	-	393.746,34	-	-	-	-	-	-	-	(655.873,22)	(445.346,17)	-	-	200.000,00	
RCS Factor S.r.l. in liquidaz.	532.361,76	-	8.465,00	-	-	-	-	-	(18.914,00)	-	(1.189.556,32)	-	-	-	-	
RCS Sport S.p.A.	19.988.445,83	-	2.492.683,56	953,55	647.778,92	-	-	-	(97.448,61)	-	(16.736.342,10)	(3,44)	(229.268,85)	(10.097,64)	-	
SSD RCS Active Team S.r.l.	-	-	70.499,04	-	-	28.733,66	-	-	-	-	-	-	(30.920,00)	-	-	
Unidad Editorial S.a.	-	-	260.988,99	-	-	29.226.360,28	-	-	-	-	-	-	(60.460,77)	-	-	
RCS Sports and Events DMCC	-	-	2.122.564,39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rizzo Intern Publications In	-	-	185.388,97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(170.767,91)	-	-	
Editoriale del Mezzogiorno Srl	3.594.612,92	-	156.334,37	36.450,00	-	-	-	-	-	-	(1.053.792,82)	-	(1.987.888,64)	-	-	
Planet Sfera Italia S.r.l.	-	-	-	3.650,31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Marsilio Editore S.p.A.	-	-	97.143,69	74,90	147.079,26	-	-	-	(48.833,00)	-	(689.730,01)	(29,75)	-	(1.071,41)	240.666,64	
RCS International Books BV	-	-	-	-	-	258.068,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sfera Service S.r.l.	51.645,69	-	1.053.080,00	1.297,26	-	9.433,67	-	-	-	-	-	(79.539,20)	(506.271,44)	(4.841,28)	-	
Sfera Editores Espana S.L	177.269,96	-	194.701,81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.736,18)	-	-	
Sfera Editores Mexico S.a.	293.537,64	-	971.225,78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Blei Srl In Liquidazione	4.976.138,89	-	915,00	-	6.787,92	-	-	(132.889,71)	-	-	(5.114.432,02)	(93.926,47)	-	(2,26)	42.014,16	
RCS Produzioni Padova S.p.A.	2.142.430,39	-	43.708,69	-	601.753,00	-	-	(69.572,90)	-	-	(2.424.797,30)	(476.848,42)	(1.453.521,00)	(395,78)	128.488,96	
Legintegral 2000 S.a.	-	-	79.114,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Labrene Rizzoli S.r.l.	-	-	54.827,24	-	-	2.474.372,22	-	-	-	-	-	-	(306.396,00)	(1.076.241,83)	(99,716,01)	
RCS Intern. Newspapers B.v.	256.671.259,15	-	1.053.080,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	631.208,80	
Convozia Milano Manhattan	-	-	4.575,00	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.411.482,98)	-	-	-	
Editoriale Veneto S.r.l.	938.503,00	-	337.151,74	-	-	-	-	-	(141.883,16)	-	(2.971.767,03)	-	(101.078,63)	(1.975.573,58)	-	
La Esfera De Los Libros S.L.U	-	-	-	-	-	683.559,87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
RCS Digital Ventures S.r.l.	3.547.574,04	-	14.488,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(397.197,76)	(77.794,23)	69.612,08	
Editoriale Fiorentina S.r.l.	916.584,87	-	400.755,35	186.926,67	-	-	-	(53.197,44)	-	-	(2.429.552,95)	-	(1.048.238,87)	-	169.448,42	
Digicast S.p.A.	-	-	259.624,13	74,96	-	424.419,48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Digital Factory S.r.l.	-	-	273.867,99	109,70	-	5.916.440,51	-	-	-	-	-	-	(596.823,00)	(2.263.777,47)	-	
RCD S.r.l.	170.007,66	-	-	-	-	-	-	(68.932,21)	-	-	-	-	(1.378.107,60)	(379.303,38)	(7,86)	
Canal Digital S.r.l. in liq.	953.672,23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(987.980,60)	(63,00)	136.182,44	
Sailing Channel S.r.l. in liq.	966.798,40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(951.664,14)	(34,00)	-	
Seasons Srl in liquidazione	2.131.150,93	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.193.715,26)	(127,43)	(0,30)	
RCS Investimenti SpA	803.660.596,11	-	55.742,80	78.402,12	-	-	-	-	(486.211.138,38)	-	-	-	-	-	-	
RCS Produzioni Milano S.p.A.	9.890.640,00	-	106.415,60	71.669,93	-	11.878.876,92	-	-	-	-	-	-	(665.471,01)	(3.609.476,57)	(4.361,93)	
GFT NET S.r.l. (in liquid.)	-	-	-	9.087,00	-	-	-	-	-	-	-	-	(91.319,86)	(11.461,55)	(1,85)	
RCS Produzioni S.p.A.	3.043.779,92	-	97.630,94	-	-	-	-	(241.607,70)	-	-	(1.590.165,29)	(248.354,55)	(1.655.593,43)	-	-	
Res. Edizioni Locali S.r.l.	3.174.889,37	-	275.253,24	-	-	-	-	(52.951,43)	-	-	(2.736.560,11)	(384.926,75)	(1.259.302,88)	-	93.017,12	
Last Lap SA	-	-	141.502,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Unidad Editorial Revistas SLU	-	-	5.380,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rizzo (Beijing) Adv Co Ltd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rizzo Sfera Int Adv Beijing	-	-	-	-	1.029.127,28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MyBeautyBox S.r.l.	-	-	1.163,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(33.000,00)	(5.353.750,00)	-	
Hotelyo S.A.	1.135.000,00	-	8.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.598,48)	(28.508,00)	-	
RCS Libri	-	-	3.129.725,16	9.096,67	193.845,70	127.500.000,00	-	-	(676.130,66)	-	(42.632.372,57)	(2.076.814,20)	(538.288,25)	(17.568,80)	(15.742.125,40)	
Totale società controllate	1.122.340.381,72	-	13.854.928,83	159.985,83	1.871.630,59	51.909.392,22	127.500.000,00	-	(1.602.360,82)	-	(576.263.316,04)	(8.490.199,93)	(16.144.955,30)	(7.759.364,57)	(15.742.125,40)	26.445.052,80
Società collegate																
M.Ds Distribuzione Media S.p.	8.052.673,43	-	19.446.689,01	6.572,36	-	-	-	-	-	-	(5.984.011,24)	-	(2.105.611,84)	-	-	
Mach 2 Libri S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MDM Milano Distribuzione Media	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
EDGITA Ediz. Dig. Ita S.r.l.	-	-	16.647,76	-	-	-	-	-	-	-	(1.813.896,21)	-	33.227,89	-	-	
RCS Intern. Advertising B.v.	2.344.389,36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.065,25)	-	-	
To-Ds S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.229.846,40)	-	(297,50)	-	(2.047.423,10)	
Inimm Due S.a.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Civita Tre Venezie S.r.l.	-	-	31.628,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Gold 5 SRL	77.801,00	168.199,00	67.865,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale società collegate	10.474.863,79	168.199,00	19.562.829,78	6.572,36	-	-	-	-	-	-	(12.027.753,85)	-	(2.073.746,70)	(2.047.423,10)	-	
Colleganti e loro controllanti																
FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	-	-	2.307.396,41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.944.839,08)	-	
INTESA SAN PAOLO	-	-	2.357.773,29	3.774,00	-	-	(7.530.189,89)	-	(17.871.625,49)	-	(154.924.311,42)	-	(487.807,88)	(450.000,00)	29.104.182,92	
MEDIOBANCA	-	-	30.972,95	-	-	-	(2.490.319,34)	-	-	-	(17.842.079,70)	-	(166.585,37)	-	-	
CARRO	-	-	222.886,63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(409.434,56)	-	-	
ROTELLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MERLONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
PIRELLI & C. S.p.A.	-	-	904,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
BERTAZZONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
DELLA VALLE	-	-	40.299,58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
ITALMOBILIARE S.p.A.	-	-	276,33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
SAN RAFFAELE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
LA STAMPA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
SPAFID	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MIELI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
ASSICURAZIONI GENERALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
FONDIARIA SAI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale Colleganti e loro controllanti	-	-	4.960.509,21	3.774,00	-	-	(10.020.509,23)	-	(17.871.625,49)	-	(172.766.391,12)	-	(13.008.666,89)	(450.000,00)	29.104.182,92	
Fondo integrativo previdenza dirigenti																
Consiglio di Amministrazione	-	-	-	-	70.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Collegio Sindacale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(21.699,00)	-	
Amministratore delegato, Direttore generale, Dirigenti con responsabilità strategiche, Dirigente preposto, altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.750.000,00	
Amministratore di RCS MediaGroup S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale altre parti correlate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(187.055,00)	3.750.000,00	
Totale in bilancio	1.132.815.245,51	168.199,00	38.378.267,02	240.332,19	1.871.630,59	51.909.392,22	127.500.000,00	(10.020.509,23)	(1.602.360,82)	(17.871.625,49)	(761.057.461,01)	(8.490.199,93)	(31.227.368,89)	(10.443.842,67)	(15.742.125,40)	59.299.235,72

Elenco delle partecipazioni ai sensi dell'art.2427 n.5 c.c. con le informazioni integrative raccomandate dalla Consob con comunicazione del 23 febbraio 1994 e successive

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato			% di possesso	Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto			
Imprese controllate						
RCS Factor S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/14	0,1	-	3,0	90,00	1	1,9
- Distribuzione riserve di capitale						(1,4)
Al 31/12/15	0,1	-	1,0	90,00 (a)	1	0,5
RCS Libri S.p.A. - Milano						
Al 31/12/14	42,4	(5,5)	148,3	99,99	706.703.994	182,3
- Svalutazioni						(54,8)
- Riclassifica ad attività destinate alla dismissione						(127,5)
Al 31/12/15	42,4	5,6	154,0	99,99 (a)	706.703.994	-
Adelphi Edizioni S.p.A. - Milano						
Al 31/12/14	1,0	(0,1)	3,5	10,00	104.000	0,2
- Riclassifica ad attività destinate alla dismissione						(0,2)
Al 31/12/15	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-
RCS Digital Ventures S.r.l. - Milano						
Al 31/12/14	0,1	(0,9)	(0,1)	100,00	1	-
- Versamento conto copertura perdite						1,0
- Fusione per incorporaz.Polis Medialink S.r.l.						2,5
Al 31/12/15	0,1	(0,8)	0,2	100,00 (a)	1	3,5
Digicast S.p.A. - Milano						
Al 31/12/14	0,2	2,1	3,0	100,00	41.000	0,9
- Svalutazioni					-	0,9
Al 31/12/15	0,2	2,5	5,5	100,00 (a)	41.000	-
RCS Investimenti S.p.A. - Milano						
Al 31/12/14	39,1	13,6	772,3	99,56	96.091.920	769,0
- Acquisto azioni					119.100	0,1
- Ripristino parziale di valore						34,6
Al 31/12/15	39,1	13,3	785,6	99,69 (a)	96.211.020	803,7
GFT NET S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
Al 31/12/14	0,1	(0,1)	1,9	100,0	1	0,0
Al 31/12/15	0,1	(0,1)	0,5	100,00 (a)	1	0,0

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
Trovalavoro S.r.l. - Milano						
A131/12/14	0,7	(0,4)	1,9	100,00	1	1,9
- Svalutazioni						(1,0)
A131/12/15	0,7	(0,3)	1,6	100,00 (a)	1	0,9
RCS Gaming S.r.l. - Milano						
A131/12/14	-	(0,5)	(0,5)	100,00	1	-
- Versamento in conto copertura perdite						2,0
- Rinuncia parziale credito finanziario						0,9
A131/12/15	-	(1,0)	1,3	100,00 (a)	1	2,9
Polis Medialink S.r.l. - Milano						
A131/12/14	-	-	0,1	100,00	1,00	2,5
- Fusione per incorporaz.in Digital Ventures S.r.l.						(2,5)
A131/12/15	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-
RCS Sport S.p.A. - Milano						
A131/12/14	0,1	0,2	1,6	100,00	100.000	19,6
A131/12/15	0,1	4,2	4,8	100,00 (a)	100.000	19,6
Editoriale Del Mezzogiorno S.r.l. - Napoli						
A131/12/14	1,0	(0,3)	0,9	100,00	1	3,1
- Versamento in conto copertura perdite						0,5
A131/12/15	1,0	(0,3)	1,1	100,00 (a)	1	3,6
RCS Produzioni Padova S.p.A. - Milano						
A131/12/14	0,5	0,2	1,6	100,00	500.000	1,5
- Ripristino parziale di valore						0,7
A131/12/15	0,5	0,5	2,2	100,00 (a)	500.000	2,2
RCS International Newspapers BV - Amsterdam						
A131/12/14	6,2	17,3	222,6	100,00	62.500	205,6
- Ripristino parziale di valore						51,1
A131/12/15	6,2	17,3	222,6	100,00 (b)	62.500	256,7
Editoriale Veneto S.r.l. - Padova						
A131/12/14	1,8	0,7	2,9	51,00	1	0,9
A131/12/15	1,8	0,5	3,3	51,00 (a)	1	0,9
Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l. - Trento						
A131/12/14	0,6	(0,5)	0,8	100,00	1	0,8
- Versamento in conto copertura perdite						0,7
- Fusione per incorporaz.in RCS Edizioni Locali S.r.l.						(1,5)
A131/12/15	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-
Editoriale Fiorentina S.r.l. - Firenze						
A131/12/14	1,0	0,1	1,3	50,09	1	0,6
- Ripristino di valore						0,2
A131/12/15	1,0	0,6	1,8	50,09 (a)	1	0,8

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
RCD S.r.l. - Milano						
A1 31/12/14	0,1	(0,5)	0,4	100,00	1	0,5
- Svalutazioni						(0,3)
A1 31/12/15	0,1	(0,2)	0,2	100,00 (a)	1	0,2
RCS Produzioni S.p.A. - Milano						
A1 31/12/14	1,0	1,4	4,0	100,00	1.000.000	3,0
A1 31/12/15	1,0	1,2	4,2	100,00 (a)	1.000.000	3,0
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Milano						
A1 31/12/14	1,0	(0,2)	9,6	100,00	1.000.000	9,9
A1 31/12/15	1,0	0,1	9,7	100,00 (a)	1.000.000	9,9
RCS Edizioni Locali S.r.l. (già Editoriale Corriere Bologna S.r.l.) - Bologna						
A1 31/12/14	1,0	0,2	1,9	100,00	1	1,9
- Fusione per incorporaz. Editoriale Trentino Alto Adige S.r.l.						1,5
- Svalutazioni						(0,2)
A1 31/12/15	1,0	(0,2)	3,2	100,00 (a)	1	3,2
Sfera Service S.r.l. - Milano						
A1 31/12/14	0,1	-	0,2	100,00	1	0,1
A1 31/12/15	0,1	(0,1)	0,1	100,00 (a)	1	0,1
Sfera Editores Espana S.l. - Barcellona						
A1 31/12/14	0,2	-	2,0	100,00	1	0,2
A1 31/12/15	0,2	0,1	2,1	100,00 (a)	1	0,2
Sfera Editores Mexico S.a. - Colonia Anzures						
A1 31/12/14	0,9	0,1	1,0	99,99	196.431	0,3
A1 31/12/15	0,9	(0,5)	0,4	99,99 (a)	196.431	0,3
Canali Digitali S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
A1 31/12/14	-	-	1,0	99,20	1	0,9
A1 31/12/15	-	-	1,0	99,20 (a)	1	0,9
Sailing Channel S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
A1 31/12/14	0,1	-	1,0	100,00	1	1,0
A1 31/12/15	0,1	-	1,0	100,00 (a)	1	1,0
Season S.r.l. (in liquidazione) - Milano						
A1 31/12/14	-	-	2,2	100,00	1	2,1
A1 31/12/15	-	-	2,2	100,00 (a)	1	2,1
Rizzoli (Beijing) Advertising Co., Ltd - Beijing						
A1 31/12/14	2,4	(0,8)	0,3	98,80	1	0,0
A1 31/12/15	2,4	(0,3)	-	98,80 (a)	1	0,0

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
Rizzoli Sfera International Advertising (Beijing) Co. Ltd - Pechino						
A131/12/14	2,4	(1,1)	(1,4)	95,00	1	2,4
- Svalutazioni						(2,4)
Al 31/12/15	2,4	(2,9)	(4,4)	95,00 (a)	1	-
Hotelyo S.A. - Chiasso						
A131/12/14	0,1	(0,2)	0,8	51,00	1	1,5
- Svalutazioni						(0,4)
Al 31/12/15	0,1	(0,1)	0,7	51,00 (a)	1	1,1
Blei S.r.l. in liquidazione - Milano						
A131/12/14	1,5	0,1	5,0	100,00	300.000	4,9
- Ripristino di valore						0,1
Al 31/12/15	1,5	-	5,0	100,00 (a)	1	5,0
Totale valore di carico "imprese controllate" al 31/12/15						1.122,3
<i>Imprese collegate e a controllo congiunto</i>						
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Milano						
A131/12/14	6,4	1,0	8,5	45,00	2.876.727	8,0
Al 31/12/15	6,4	1,0	8,5	45,00 (b)	2.876.727	8,0
Inimm Due S.à.r.l. - Lussemburgo						
A131/12/14	0,2	(0,3)	-	20,00	1.928	0,0
Al 31/12/15	0,2	(0,2)	(0,2)	20,00 (a)	1.928	0,0
RCS International Advertising B.v. - Amsterdam						
A131/12/14	5,0	(1,0)	34,5	51,00	25.500	-
- Riclassifica da attività destinate alla dismissione						18,0
- Oneri da dismissione						(0,3)
- Distribuzione riserve di capitale						(7,7)
- Svalutazione						(7,6)
Al 31/12/15	5,0	(1,0)	34,5	51,00 (b)	25.500	2,4
Gold5 S.r.l. - Milano						
A131/12/14	0,2	(0,2)	0,3	20,00	1,00	0,1
Al 31/12/15	0,2	0,1	0,4	20,00 (a)	1	0,1
Totale valore di carico "imprese collegate" al 31/12/15						10,5

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
Immobiliare Editori Giornali S.r.l. - Roma						
A1 31/12/14	0,8	(0,2)	5,5	7,49	1	0,1
A1 31/12/15	0,8	(0,2)	5,5	7,49 (b)	1	0,1
Mode et Finance - Parigi						
A1 31/12/14	7,0	0,2	4,0	4,62	60.980	0,1
A1 31/12/15	7,0	0,2	4,0	4,62 (b)	60.980	0,1
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. - Milano						
A1 31/12/14	80,6	6,6	96,0	5,08	1	3,6
- Ripristino parziale di valore						0,5
A1 31/12/15	80,6	6,6	96,0	5,08 (b)	1	4,1
ItaliaCamp S.r.l. - Roma						
A1 31/12/14	-	-	-	3,00	1	0,0
A1 31/12/15	-	-	-	3,00 (b)	1	0,0
H-Farm Ventures S.p.A. - Roncade						
A1 31/12/14	5,0	(0,3)	13,5	0,68	340.000	0,2
- Acquisto azioni da convers.prestito obbligazionario					333.333	0,3
- Svalutazione						(0,3)
A1 31/12/15	5,0	(0,3)	13,5	1,35 (b)	673.333	0,2
Emittenti Titoli S.p.A. - Milano						
A1 31/12/14	4,3	10,1	16,0	1,46	120.000	0,1
A1 31/12/15	4,3	10,1	16,0	1,46 (b)	120.000	0,1
Vital Stream Holding Inc - Irvine, CA, USA						
A1 31/12/14	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	8.998	0,0
A1 31/12/15	n.d.	n.d.	n.d.	0,03	8.998	0,0
Cardio Now - Encinitas, CA, USA						
A1 31/12/14	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	0,0
A1 31/12/15	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	0,0

Denominazione e sede sociale (Valori in milioni di Euro)	Risultato				Numero azioni/quote	Valore di carico
	Capitale Sociale	ultimo esercizio	Patrimonio netto	% di possesso		
Ansa S.r.l. - Roma						
A1 31/12/14	11,3	(0,3)	21,0	3,13	5	0,2
A1 31/12/15	11,3	(0,3)	21,0	3,13 (b)	5	0,2
Premium Publisher Network (Consorzio) - Milano						
A1 31/12/14	-	-	-	20,51	1	0,0
A1 31/12/15	-	-	-	20,51 (a)	1	0,0
Consuedit S.c.ar.l. (in liquidazione) - Milano						
A1 31/12/14	-	-	-	19,55	1	0,0
A1 31/12/15	-	-	-	19,55 (b)	1	0,0
Cefriel S.r.l. - Milano						
A1 31/12/14	1,1	(0,3)	1,8	5,46	1	0,0
A1 31/12/15	1,1	(0,3)	1,8	5,46 (b)	1	0,0
Consorzio Edicola Italiana - Milano						
A1 31/12/14	0,1	-	-	16,67	1	0,0
A1 31/12/15	0,1	-	-	16,67 (a)	1	0,0
Onering S.r.l. - Montegrotto Terme (PD)						
A1 31/12/14	-	-	-	15,00	1	0,0
A1 31/12/15	-	-	-	15,00 (b)	1	0,0
Valore di carico "attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31/12/15						4,8
Saldi netti "totale partecipazioni" al 31/12/15						1.137,6

(a) Valori riferiti al bilancio 31/12/2015

(b) Valori riferiti al bilancio 31/12/2014

Elenco unità locali al 31 dicembre 2015 di RCS MediaGroup S.p.A.

Via San Marco n.21	20121 MILANO
Via Solferino n.28	20121 MILANO
Via A. Rizzoli n.9	20132 MILANO
Via Cefalù n.40	20151 MILANO
Via Solferino n.36	20121 MILANO
Via Passarella n.2	20122 MILANO
C.so Galileo Ferraris n.124	10129 TORINO
Piazza Piccapietra n.73/8	16121 GENOVA
Piazza della Libertà n.10	24121 BERGAMO
Via Francesco Crispi n.3	25121 BRESCIA
Piazza Gaetano Salvemini n.13	35131 PADOVA
Via Della Valverde n.45	37122 VERONA
Via Campagnoli n.11	40128 BOLOGNA
Via Codignola n.20	50018 SCANDICCI
Viale dei Mille n.9	50131 FIRENZE
Viale Gramsci n.42	50132 FIRENZE
Via Benedetto Croce n.23	73100 LECCE
Vico II San Nicola alla Dogana	80123 NAPOLI
Via XXV Aprile n.1	31057 SILEA (TV)
Via Campania n.59	00187 ROMA

(risultanti dalle dichiarazioni verso l'Agenzia delle Entrate)